



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PIEMONTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

VOLUME I

Torino, 28 luglio 2021



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Giudizio di parificazione del rendiconto generale
della Regione Piemonte
per l'esercizio finanziario 2020

Volume I

Presidente

Maria Teresa Polito

Magistrati istruttori

Gestione finanziaria: **Laura Alesiani**

Conto del patrimonio (Analisi gestionale): **Diego Maria Poggi**

Verifica di affidabilità delle scritture contabili: **Laura Alesiani**

Controlli interni : **Stefania Calcari**

Spesa di personale: **Stefania Calcari**

Analisi finanziaria

Gestione finanziaria: **Clara Cerruti, Mauro Croce, Andrea Cardarelli,
Santa Agosto, Fabio Coccia**

Conto del patrimonio: **Daniela Geraldini**

Verifica di affidabilità delle scritture contabili: **Patrizia Benvenuti, Daniela Geraldini**

Controlli interni: **Jessica Orlarey**

Spesa di personale: **Fabio Coccia**

Editing

Fabio Coccia

SOMMARIO

RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE	6
PREMESSA.....	12
NOTE INTRODUTTIVE	15
I. IL RISULTATO FINANZIARIO 2019 E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO (DELIBERAZIONE N. 100/2020)	21
1. La parificazione del risultato di amministrazione e della gestione 2019	21
2. Il disavanzo al 31 dicembre 2019 - D.D.L. n 102-2020 (XI Legislatura)	22
3. Provvedimenti adottati dalla Regione a seguito del giudizio di parifica del rendiconto 2017 e del maggior recupero di disavanzo nell'esercizio 2019.....	26
3.1 Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggior disavanzo al primo gennaio 2015	26
3.2 Il disavanzo al 31 dicembre 2019 - L.R. n. 25/2020	31
4. Analisi riepilogativa delle modalità di recupero del disavanzo nel corso degli esercizi 2019 e seguenti	35
II. LA GESTIONE COMMISSARIALE	40
1. Premessa: la gestione commissariale e il Commissario straordinario del Governo	40
1.1 La gestione commissariale nell'esercizio 2015	41
1.2 La gestione commissariale nel quadriennio 2016, 2017, 2018 e 2019	42
2. La gestione commissariale nel corso dell'esercizio 2020.....	46
III. LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2020	49
1. La manovra di bilancio dell'esercizio 2020.....	49
2. Il bilancio di previsione per gli anni 2020-2022.....	54
2.1 L'esercizio provvisorio 2020.....	54
2.2 Il bilancio di previsione.....	54
2.3 Gli equilibri di competenza del bilancio di previsione 2020.....	60
3. La Legge di assestamento del bilancio 2020	66
4. Le previsioni finali di bilancio	73
4.1 Un confronto d'insieme delle entrate e delle spese.....	73
4.2 L'andamento delle entrate.....	77
4.3 L'andamento delle spese	78
5. Confronto riscossioni/pagamenti con le previsioni finali di cassa	79
IV. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2020: LE ENTRATE REGIONALI	84
1. Le entrate tributarie.....	87
1.1 Imposta regionale sulle attività produttive.....	88

1.2	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	94
1.3	Compartecipazione regionale all'IVA	98
1.4	Compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e benzina	100
1.5	Imposta Regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA).....	101
1.6	Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi	102
1.7	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	104
1.8	Addizionale all'imposta di consumo sul gas metano.....	106
1.9	Tasse sulle concessioni regionali	107
1.10	Tasse sulla concessione per la caccia e per la pesca	108
1.11	Tasse sulla produzione della coltivazione di idrocarburi.....	109
2.	Trasferimenti correnti.....	110
3.	Le entrate extra tributarie.....	119
4.	Entrate in conto capitale.....	125
5.	Entrate da riduzione di attività finanziarie	132
6.	Accensione di prestiti	134
7.	Anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere.....	135
8.	Entrate per conto terzi e partite di giro.....	135
9.	Le entrate correlate alla situazione di pandemia Covid-19.....	136
V.	IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2020: LA SPESA REGIONALE	139
	Premessa	139
1.	La spesa regionale	140
1.1	I Macroaggregati.....	146
1.2	Le Missioni.....	151
1.3	Interventi di sostegno finanziario per contrastare l'emergenza COVID-19	158
1.3.1	Art. 18 L.R. 13/2020	158
1.3.2	Art. 24 L.R. n. 13/2020.....	161
1.3.3	Artt. 26 e 27 L.R. 13/2020	162
2.	I servizi per conto terzi e le partite di giro.....	166
3.	L' Indicatore di tempestività dei pagamenti.....	168
4.	Le azioni di contenimento della spesa derivanti da disposizioni di leggi nazionali	169
VI.	LA SITUAZIONE DI PANDEMIA ED I FONDI CORRELATI AL COVID-19 UTILIZZATI DALLA REGIONE PIEMONTE.....	173
1.	Premessa.....	173
2.	Relazione ed utilizzo dei fondi statali e regionali destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria del 2020.....	176
3.	Monitoraggio e controlli sul corretto utilizzo del Bonus Piemonte.....	204
VII.	I SALDI DI FINANZA PUBBLICA.....	210

1.	Premessa	210
1.1	Determinazione del saldo di finanza pubblica per il triennio 2018-2020.....	218
2.	Il monitoraggio e la certificazione del saldo di bilancio 2020	223
VIII.	LA SITUAZIONE DELL'INDEBITAMENTO	231
1.	L'andamento dell'indebitamento nell'esercizio 2020	231
2.	La gestione dei contratti di finanza derivata.....	248
3.	Anticipazioni di liquidità: ricognizione al 31 dicembre 2020	250
IX.	IL CONTO DEL PATRIMONIO 2020	252
	ESAME ECONOMICO-FINANZIARIO	252
1.	Le attività legate all'elaborazione dello Stato Patrimoniale a partire dall'esercizio finanziario 2016	252
2.	Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico della Regione Piemonte al 31 dicembre 2020	258
	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE PIEMONTE	287
1.	Inquadramento normativo.....	287
2.	L'istruttoria relativa all'esercizio 2020 e le criticità sollevate nella precedente relazione di parifica.	289
3.	Censimento, inventariazione e attribuzione del valore ai beni di proprietà regionale	291
4.	Beni immobili demaniali e patrimoniali	292
4.1.	Il piano delle alienazioni.....	298
4.2.	Beni immobili ceduti in locazione o concessione – fitti attivi.....	301
4.3.	Le concessioni di sfruttamento delle sorgenti di acque minerali.....	306
5.	I beni immobili di interesse culturale	317
5.1	Le attività di gestione e manutenzione dei beni immobili di interesse culturale nel corso del 2020.	320
5.2	Il valore contabile dei beni di interesse culturale	325
6.	Censimento e inventariazione dei beni mobili patrimoniali.....	330
7.	La catalogazione dei beni mobili di interesse culturale.....	332
8.	Beni di cui l'ente si avvale – fitti passivi.....	336
X.	IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	340
1.	Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi	341
2.	Esame della Proposta di Rendiconto 2020	344
XI.	IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2020: I RISULTATI FINANZIARI	372
1.	Il risultato di competenza	372
1.1	Evoluzione del risultato di competenza	372
1.2	Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale.....	374
2.	Il risultato di cassa	381
3.	La gestione dei residui	383

4.	Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 dell'esercizio finanziario 2020.....	384
5.	Il risultato finanziario. Il disavanzo di amministrazione	394
6.	Il monitoraggio del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, in attuazione dell'art. 3, comma 15, del Decreto Legislativo n. 118/2011	427
7.	Partite contabili finanziate dal risultato di amministrazione 2019 vincolato	429
8.	Riscontro debiti della Regione nei confronti degli Enti del comparto della Pubblica Amministrazione	430
9.	Valutazioni e criticità relative alla gestione finanziaria e patrimoniale 2020 della Regione Piemonte	435
XII. VERIFICA DI AFFIDABILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI E DI LEGITTIMITÀ E REGOLARITÀ DELLE RELATIVE OPERAZIONI		445
1.	Premessa.....	445
2.	Metodologia di campionamento.....	446
3.	Modalità dell'istruttoria.....	453
4.	Applicazione del metodo del campionamento statistico ai capitoli del rendiconto 2020 della Regione Piemonte	454
5.	Fondi Covid: capitoli di spesa selezionati	461
6.	Esito del controllo.....	462
Conclusioni		544
XIII. I CONTROLLI INTERNI.....		549
Introduzione.....		549
Quadro normativo regionale.....		552
Sezione A: Controllo di regolarità amministrativo - contabile.....		554
Sezione B: Controllo di gestione		563
Sezione C: Controllo strategico		572
Sezione D: Controllo società, organismi ed enti partecipati.....		574
Sezione E: Controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale		579
Sezione F: Audit Interno.....		589
Sezione G: Audit sulla Privacy.....		591
Sezione H: Controlli in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza		593
Conclusioni		596
XIV. IL PERSONALE DELLA REGIONE PIEMONTE		600
1.	La spesa del personale: riferimenti normativi	600
2.	L'organico e la spesa di personale della Regione.....	607
2.1	Piano triennale dei fabbisogni del personale.....	607
2.2	Calcolo indicatore incidenza spesa di personale - PTFP	615

2.3	Consistenza numerica del personale.....	627
2.4	La spesa di personale	628
2.5	Vincoli di spesa	630
2.6	Personale a tempo determinato	630
3.	Personale transitato ai sensi della L.R. n. 23/2015.....	633
4.	Personale transitato ai sensi della L.R. n.7 del 29 giugno 2018	635
5.	Incarichi esterni e consulenze	636
5.1	Premessa	636
5.2	Incarichi di collaborazione	638
6.	Emergenza Covid 19 - Attività Svolte e azioni intraprese.....	648
7.	Fondo per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio	652
8.	Fondo risorse decentrate	652
9.	La Dirigenza: Analisi degli obiettivi	656
9.1	Valutazione dei Dirigenti e dei Direttori.....	656
10.	IL CONSIGLIO REGIONALE	681
10.1	Premessa	681
10.2	Dotazione organica e Piano Triennale del Fabbisogno del Personale	681
10.3	L'organico del Consiglio Regionale	685
10.4	Spesa di personale	686
10.5	Vincoli di cui all'art. 1 commi 557 e segg. della Legge n. 296/2006.....	687
10.6	Personale a tempo determinato	688
11.	Incarichi esterni e consulenze del Consiglio.....	689
12.	La valutazione dei Direttori e della Dirigenza del Consiglio Regionale.....	692
12.1	Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi della Dirigenza.....	692
12.2	Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi dei Direttori.....	695
13.	Emergenza Covid 19 - Attività Svolte e azioni intraprese.....	696
14.	Spese per il personale dei Gruppi Consiliari.....	700
14.1	Assegnazione delle risorse ai Gruppi Consiliari	700
14.2	Modifiche apportate dalla L.R. n. 11 del 15 maggio 2020	702
14.3	Spesa del personale dei Gruppi Consiliari - X e XI Legislatura.....	704
	Conclusioni	705

RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE

Saluto e ringrazio i presenti, in particolare: il Presidente del Consiglio regionale, il Presidente della Regione ed i componenti della Giunta oggi presenti in aula e le altre autorità.

Saluto il Procuratore regionale ed i colleghi vice procuratori sottolineando che nel giudizio di parificazione la procura svolge non solo la funzione di parte processuale ma quella di tutela dell'interesse generale che si ricollega in modo diretto ed inscindibile al diritto dei cittadini ad una sana e proficua amministrazione delle risorse pubbliche.

Il rendiconto di cui oggi discutiamo ha ad oggetto la gestione 2020, anno nel quale il mondo intero è stato travolto dalla pandemia da Covid- 19.

Un virus mondiale e mortale che ha devastato con una furia improvvisa milioni di vite in ogni continente ed ha modificato radicalmente i ritmi delle nostre attività, sconvolgendo i nostri programmi e l'intera esistenza.

Ancora oggi non possiamo dire che l'epidemia sia stata debellata ma la campagna vaccinale ci fa guardare con maggiore fiducia al futuro, auspicando che il senso di responsabilità dei singoli sia tale da indurre a valutare l'importanza che ha per ognuno il prendersi cura dell'altro, superando paure ed incertezze per il bene comune ed antepoendo la solidarietà all' egoismo.

Papa Francesco con il suo pensiero illuminato ha osservato che il peggio di questa crisi, è solo il dramma di sprecarla.

E' un pensiero a cui spesso dovremmo indirizzare le nostre riflessioni quando ci imbattiamo in tatticismi nella gestione della sanità e calcoli che nulla hanno a che vedere con il bene comune.

E' innegabile che la pandemia ha accentuato le diseguaglianze colpendo più duramente le persone meno favorite, ma va evitato il rischio che il prezzo della salvezza di pochi possa essere sopportato dall'emarginazione di molti.

E' evidente che, in questo difficilissimo periodo, oltre alla indispensabile cura della salute dell'intera popolazione è stato necessario affiancare misure rivolte al sostegno delle

condizioni economiche per il lungo lockdown e per le conseguenze sul lavoro e sul sostentamento di tante persone. L'Italia si trova oggi ad avere un elevatissimo debito pubblico che si aggira, nel rapporto debito PIL, su uno scarto del 159,8%, dobbiamo riandare al 1861, all'Unità d'Italia, per avere una tale drammatica situazione di indebitamento. Ugualmente, in questo arco temporale, il Paese ha perso più di 750 mila posti di lavoro e la fine del blocco dei licenziamenti ci conduce a situazioni terribilmente drammatiche.

Il giudizio di parifica odierno, che si svolge con un numero ristretto di partecipanti, in linea con le norme di sicurezza dettate dall'emergenza, esamina la gestione della Regione Piemonte e le azioni messe in atto per contrastare sia l'emergenza sanitaria che quella economica.

La Regione ha dovuto fare i conti con la flessione delle entrate tributarie, connesse con la sospensione di alcuni tributi, disposta dalla legislazione di emergenza, ed anche con l'incremento della spesa sanitaria e della spesa per gli interventi volti a ridurre l'impatto della crisi sul territorio regionale, situazioni compensate da trasferimenti statali *ad hoc*, previsti per fronteggiare tale situazione eccezionale.

In linea con le modifiche apportate ai Regolamenti UE dalla Commissione, sfruttando i ritardi nell'attuazione delle Programmazione comunitaria 2014/2020, soprattutto sul FESR, la Regione ha utilizzato le risorse europee del FSE e del FESR, prevedendo, con la riprogrammazione delle risorse, l'utilizzo di 345.168 milioni di euro, di cui 121,168 milioni di euro, a valere sul FSE, per rimborsare le spese anticipate dallo Stato per il finanziamento della Cassa integrazione Guadagni in deroga, quindi per assicurare un contributo alle forme di " disoccupazione temporanea " per salvaguardare l'occupazione di migliaia di addetti e 224 milioni, sul FESR , utilizzati sia per potenziare il sistema sanitario e per sostenere le attività economiche, incrementando il Fondo centrale di garanzia per agevolare il credito delle piccole e medie imprese, facilitando la loro ripresa. Ciò nonostante il livello di attuazione della programmazione 2014/2020 è ancora fortemente rallentato raggiungendo la spesa del FESR, appena il 35 % degli stanziamenti. Se si considera che la spesa dovrà essere ultimata e rendicontata entro giugno 2023, è

evidente che solo un'accelerazione della stessa potrà scongiurare la perdita di risorse preziose per l'economia piemontese.

E' evidente che la ripresa economica è condizionata dall'andamento della pandemia e dall'efficacia della campagna vaccinale, ma anche dalla capacità delle istituzioni di individuare obiettivi strategici che siano concretamente realizzabili, programmando i tempi per la loro attuazione, concentrando risorse ed organizzazione su quelli ritenuti determinanti per la vita e lo sviluppo delle comunità, solo così si potrà ridisegnare il futuro per le nuove generazioni.

Le politiche economiche che saranno avviate devono quindi essere credibili, sia a livello economico che sotto il profilo attuativo. Questa esigenza di fattiva concretezza è oggi indispensabile per poter sfruttare al meglio anche le opportunità che derivano dal Piano nazionale di rilancio e resilienza e dagli altri fondi che l'Europa ha posto a disposizione dei diversi Stati membri e dell'Italia in particolare (React-EU e Fondi per la gestione della Coesione economica per la nuova Programmazione 2021/2027).

L'occupazione, in particolare per le donne e per le nuove generazioni, è collegata alle politiche di sviluppo avviate, è evidente che un cambio di passo potrà essere rappresentato da misure che assicurino un'occupazione durevole con interventi strutturali che consentano ai giovani lo sviluppo di un progetto di vita, sia professionale che familiare. L'auspicio è, quindi, che la *governance* della Regione Piemonte, imprimendo un radicale cambiamento di rotta, rispetto all'attuale programmazione comunitaria, sia in grado di trovare le soluzioni che favoriscano i processi di sviluppo per la propria popolazione, con evidenti riflessi positivi per l'intero Paese.

Se è vero che sono le istituzioni che fanno la qualità della democrazia sarà su questo terreno che bisognerà misurarsi per non lasciare indietro nessuno.

Saranno i colleghi relatori a tratteggiare sinteticamente le principali caratteristiche dell'anno finanziario 2020, ma vorrei formulare alcune sintetiche osservazioni .

E' apprezzabile che, pur nella difficoltà del momento, nel 2020, la Regione Piemonte abbia proseguito la linea di rigore intrapresa nei precedenti esercizi migliorando ancora il

proprio disavanzo e proseguendo quel trend avviato negli anni precedenti (a partire dal 2016); infatti, nell'anno in esame, il disavanzo complessivo si è attestato su -5.903.368.303,91 di euro (riducendosi per più di 325 milioni di euro, rispetto al 2019; nel 2019 era di -6.228.640.703), rispettando nel quinquennio 2015/2020 il piano di rientro da riaccertamento straordinario. Resta comunque un disavanzo rilevante, ma la riduzione progressiva lancia segnali incoraggianti. E' evidente che il principio di continuità della gestione con gli esercizi precedenti comporta delle conseguenze, la più importante di esse è rinvenibile nel dover "fare i conti" con le situazioni pregresse e spesso con l'indebitamento che assorbe risorse e condiziona il futuro, un indebitamento eccessivo, rende difficile erogare i servizi essenziali ai cittadini. E' quindi necessario invertire la tendenza ed indirizzare l'indebitamento non a spese correnti ma a spese di investimento, le uniche che assicurano prospettive di sviluppo e di occupazione durevoli nei relativi territori. Ma anche quest'anno la Regione Piemonte ha indirizzato alle spese d'investimento una percentuale non significativa, pari a circa il 6,6% della propria spesa complessiva, mentre nel settore sanitario la percentuale è molto più bassa, pari all'1,1%. Nella gestione della sanità la pandemia ha prodotto l'esigenza di adottare misure straordinarie, per rafforzare i relativi servizi, sia sfruttando maggiormente l'informatizzazione e l'incremento delle tecnologie, come può notarsi sul fronte vaccinale e nei servizi della telemedicina, che potenziando le strutture territoriali ed i posti letto e le terapie intensive negli ospedali.

Ma il 2020 ha visto ridursi drasticamente le attività sanitarie non Covid, in particolare si è assistito ad una forte riduzione degli screening oncologici, a causa della sospensione di qualunque azione di prevenzione con pesanti conseguenze sull'accertamento tempestivo di tali patologie ed un peggioramento nella gestione delle liste d'attesa, evidenziando l'esigenza, avvertita dalla legislazione emergenziale (D.L. n. 104/2020), di ricorrere a risorse aggiuntive. La missione n. 6 del PNRR prevede ulteriori risorse finanziarie per potenziare le strutture territoriali, su tale fronte la Regione dovrà impegnarsi con soluzioni strutturate per superare le criticità e i problemi del servizio sanitario messi in luce proprio durante la pandemia.

Gli interventi di aiuto economico a fondo perduto (c.d. *bonus* Piemonte), avviati dalla Regione a favore di imprenditori che hanno visto, a causa della pandemia bruscamente interrompere la propria attività e quindi la propria fonte di reddito, sono meritori, ma è importante che si proseguano e si potenzino i controlli, al fine di accertare che i soggetti percettori abbiano titolo alla sovvenzione e che la stessa sia indirizzata all'acquisto di beni durevoli per proseguire l'attività.

In merito poi alla gestione delle partecipate è indispensabile prevedere una struttura regionale di raccordo che analizzi l'intera gestione delle medesime nei diversi settori di attività, struttura in grado di svolgere il monitoraggio sugli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 175/2016, ponendo in essere un'accurata attività di controllo, solo così potrà essere valorizzata la missione dell'ente Regione.

Con riguardo poi a Finpiemonte S.p.A., società in house della Regione, la modalità del silenzio, quale forma di approvazione di documenti di grande rilevanza, come il bilancio consuntivo annuale della gestione finanziaria, non soddisfa, in alcun modo, l'esigenza che su tale soggetto debbano essere svolti i controlli analoghi. E' evidente che i controlli devono essere adeguati ed efficaci, al fine di valutare il rispetto del principio della sana gestione finanziaria, nello svolgimento delle diverse azioni assegnate. La formula del silenzio, a cui fa riferimento anche la recente modifica della convenzione, preclude l'esame delle criticità gestionali e la definizione dei comportamenti correttivi, indirizzati al superamento delle criticità rilevate. Ciò presenta un ampio margine di rischio, sia se si tiene conto della elevata mole di risorse affidate dalla Regione alla società, che tenendo conto di precedenti gestionali, assolutamente non commendevoli. Ai pregressi episodi si può aggiungere che, più recentemente, in alcuni casi, è stato rilevato che la società ha operato anche in assenza di un contratto di affidamento. A tali raccomandazioni la Regione dovrà fornire risposte adeguate ed efficaci volte a ripristinare effettivi controlli.

Con leale collaborazione la Corte dei conti continuerà ad esercitare la propria funzione, ritenendo indispensabile, in un momento così delicato, far funzionare al meglio i controlli per assicurare, nell'utilizzo delle risorse pubbliche, quel ruolo di garante imparziale a tutela dello stato comunità, indicato dall'art. 100 della Costituzione.

A conclusione della mia introduzione voglio rivolgere un sincero ringraziamento ai colleghi magistrati ed ai funzionari della Sezione per avere, in questo periodo così difficile, assicurato sempre il massimo impegno ed un'ampia disponibilità che ha consentito, pur nella difficoltà del momento, di portare a termine con competenza, rigore e puntualità gli obiettivi programmati dalla Sezione.

Ciò è stato possibile anche perché tutto il personale ha offerto, senza riserve, la propria disponibilità all'innovazione e ha assicurato con tempestività il necessario salto telematico all'organizzazione del lavoro.

Esprimo loro riconoscenza per aver contribuito, pur nella non facile gestione dello smart-working, ad assicurare un ambiente armonioso e collaborativo, di elevata professionalità, contribuendo ad alimentare il dibattito in modo proficuo e risolvendo con impegno e dedizione le diverse complesse problematiche sottoposte, quotidianamente, dagli enti alla Sezione, senza che la funzione di controllo si sia mai interrotta.

PREMESSA

Il 2020 è stato caratterizzato da un evento straordinario e sconvolgente, la pandemia da Covid 19, che ha travolto le nostre esistenze minando profondamente le certezze della nostra società e costringendo a cambiamenti radicali in tutti i campi.

E' noto a tutti che la violenza e pervasività dell'epidemia sanitaria che ha colpito il mondo intero e fra i primi il nostro Paese, hanno improvvisamente aumentato la domanda di tutela della salute da parte dei cittadini.

La necessità di intervenire prontamente ed in modo capillare per fronteggiare l'emergenza ha chiamato in causa tutti i livelli dell'amministrazione e della politica.

I livelli di governo – sia centrale che territoriale - sono stati particolarmente coinvolti tanto nella gestione dell'emergenza sanitaria, quanto nella predisposizione ed attuazione delle misure di sostegno economico e sociale a favore di famiglie e imprese.

Ma la gestione dell'epidemia e la profondità della crisi che ne è conseguita hanno costituito un importante banco di prova per le istituzioni del Paese.

Certamente non può disconoscersi che l'impatto con l'emergenza ha fatto emergere limiti e contraddizioni nella filiera decisionale pubblica ma, nello stesso tempo, ha anche accresciuto l'importanza del contributo di tutti i livelli istituzionali nel proporre risposte spesso difficili ai propri cittadini.

Naturalmente le misure straordinarie adottate a seguito dell'emergenza, inerenti i servizi sanitari, amministrativi e di sostegno alle famiglie ed alle imprese, maggiormente colpite dalla pandemia, hanno determinato un incremento dei livelli di spesa degli enti sanitari, ridimensionando inevitabilmente gli esiti attesi dalla programmazione precedentemente formulata.

Nel contempo, non può non tenersi conto del fatto che, durante i periodi di emergenza sanitaria, gli enti del S.S.R. sono stati chiamati a svolgere un ruolo fondamentale, vale a

dire, quello di garantire ai propri cittadini servizi adeguati rispetto alla crisi sanitaria ed economica che nel 2020 ha investito il Paese e che ancora, purtroppo, non è del tutto risolta.

Il maggiore impegno richiesto ai detti Enti non è dissociabile dalla disponibilità di risorse apprestate a tal fine.

Non a caso, a trainare il peso sulle finanze pubbliche delle Regioni risulta proprio il settore sanitario, caratterizzato dalla domanda, già in forte evoluzione, ed ancora accresciutasi con l'emergenza Covid, in tema di salute.

La salute, come noto, è la funzione di spesa maggiormente onerosa nel nostro Paese, quasi per intero, devoluta alle Regioni.

Come da più parti rilevato l'epidemia ha interrotto in modo significativo una fase di allentamento dei vincoli finanziari e di recupero di spazi di intervento, avviata dalla legge di bilancio del 2019 e confermata nel 2020.

L'emergenza sanitaria ha determinato, infatti, effetti diretti sia su alcuni tributi che su alcuni proventi dei servizi locali: si tratta in particolare dell'addizionale all'IRPEF, dell'imposta di soggiorno, della tassa di occupazione del suolo pubblico, ma anche delle entrate provenienti dalle mense e dal trasporto scolastico, effetti culminati in una serie di interventi normativi in tema di sospensione e/o esoneri dei versamenti tributari.

Dall'altro lato, la pandemia ha anche inciso, per l'intera durata del lockdown, sulle operazioni di contrasto all'evasione dei tributi locali (e tra queste le sanzioni stradali) che, negli ultimi anni, riuscivano a far affluire alle casse degli enti risorse assai significative soprattutto nei principali contesti urbani.

Naturalmente, il perdurare degli effetti dell'emergenza sanitaria sulle entrate si differenzia tra le singole voci, infatti, per alcuni cespiti, la riduzione di gettito si è limitata ai soli mesi di lockdown; per altri, invece, gli effetti si sono prolungati nei mesi successivi e presumibilmente sono destinati a perdurare ancora a lungo.

Lo Stato ha avuto un ruolo decisivo per difendere la salute pubblica, in stretto raccordo con le Regioni al fine di assicurare linee uniformi di protezione su tutto il territorio nazionale.

Ma la pandemia, da tanti punti di vista, ha fatto emergere nelle risposte fornite ai cittadini, alcune debolezze che caratterizzano l'istituto del regionalismo nel nostro paese e ne evidenziano potenzialità e punti critici.

Da un lato, infatti, le Regioni hanno scelto e hanno potuto optare per azioni di contrasto alla diffusione del Covid-19, differenti tra loro, sia perché sono state colpite con gradi di severità diversa dal virus, sia perché le strutture sanitarie regionali hanno organizzazioni differenti, sia, perché le scelte di governance regionale hanno sviluppato piani alternativi. Ma l'intervento dello Stato ha impedito che le marcate differenze poste in essere producessero sui cittadini, di diversi territori, minori tutele, così come è avvenuto per la campagna vaccinale.

Anche rispetto agli interventi di sostegno economico, oltre a segnalare i diversi provvedimenti di urgenza varati dal Governo, si sottolinea che ogni Regione ha scelto formule di ausilio integrative per sostenere il disagio dei propri cittadini.

Si rinvia al capitolo VI del I volume della relazione annessa al Giudizio di Parificazione nel quale saranno analizzati diffusamente gli interventi che la Regione Piemonte ha messo in campo per il sostegno economico alla popolazione ed al capitolo I del III volume dove, invece, saranno esaminati gli interventi posti in essere nel settore sanitario.

Note introduttive

Anche per l'esercizio finanziario 2020, come per i precedenti, l'istruttoria ai fini del giudizio di parificazione ha preso le mosse dall'esame del bilancio di previsione ed assestamento dell'esercizio 2020 della Regione Piemonte e si è sviluppata con l'analisi del progetto di rendiconto, mediante una serie di acquisizioni presso l'Amministrazione regionale di dati ed informazioni di natura finanziaria e gestionale.

È necessario preliminarmente ricordare che, a seguito dell'emergenza epidemiologica relativa al Covid-19, e alla luce della proroga al 31 luglio 2021 dello Stato di emergenza, con il D.L. 30 aprile 2021, n. 56, recante "*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*" (provvedimento poi abrogato dall'art. 1, comma 2, dalla Legge 17 giugno 2021, n. 87, a decorrere dal 22 giugno 2021, con salvezza degli atti e dei provvedimenti adottati, nonché degli effetti prodottisi e dei rapporti giuridici sorti sulla base del Decreto medesimo, a norma del citato art. 1, comma 2, della Legge n. 87/2021), è stato previsto il differimento di alcuni termini amministrativo-contabili, ed in particolare quello per l'approvazione del rendiconto generale delle Regioni. Più precisamente, infatti, l'art. 3, comma 3, lett. a), di tale Decreto ha previsto che siano rinviati al 30 giugno 2021 e al 30 settembre 2021 i termini per l'approvazione del rendiconto 2020 rispettivamente da parte della Giunta e del Consiglio regionali.

E, in tal senso, la Regione Piemonte, per quanto concerne l'approvazione del progetto di rendiconto dell'esercizio 2020, non si è avvalsa di tale facoltà poiché, infatti, la Giunta Regionale ha approvato (con verbale n. 198) il Disegno di legge relativo al progetto di rendiconto nella seduta del 30 aprile 2021 (D.D.L. n. 142 - "*Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020*"), modificato con successivi emendamenti in parte approvati in data 16 luglio 2021 dalla Giunta medesima (di cui al verbale n. 219), in parte presentati direttamente in Consiglio in data 22 luglio 2021 (di cui al verbale n. 173).

Per quanto riguarda, invece, l'approvazione del rendiconto del Consiglio regionale, si precisa che, in data 20 maggio 2021, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato la deliberazione n. 82, avente ad oggetto "*Proposta al Consiglio Regionale del*

Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2020", comprensiva del conto del bilancio e relativi allegati, del conto economico e dello stato patrimoniale, nonché della relazione illustrativa sulla gestione esercizio 2020; successivamente, è stata trasmessa la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 144-12445 del 20 luglio 2021 con la quale è stato approvato il "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2020", recependo gli emendamenti presentati nelle more dell'approvazione, anche in relazione a quanto emerso nella fase istruttoria e nell'interlocuzione con la Sezione e con il Collegio dei Revisori.

Di seguito è riportata una sintesi cronologica dell'attività istruttoria in cui sono indicati gli atti con i quali la medesima è stata svolta dalla Sezione:

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2020			
ATTIVITÀ ISTRUTTORIA			
Richieste istruttorie inviate alla Regione			
	N. Protocollo	Data protocollo	Oggetto della richiesta istruttoria
1	2162	13/01/2021	BILANCIO DI PREVISIONE
2	2324	13/02/2021	FONDI EUROPEI
3	7969	25/02/2021	SANITÀ
4	8171	04/03/2021	GESTIONE FINANZIARIA
5	8175	04/03/2021	RENDICONTO CONSIGLIO REGIONALE
6	9033	24/03/2021	FONDI EUROPEI
7	9447	06/04/2021	SOCIETÀ PARTECIPATE E BILANCIO CONSOLIDATO
8	9500	07/04/2021	GESTIONE PATRIMONIALE
9	9812	14/04/2021	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
10	9855	16/04/2021	CONTROLLI INTERNI
11	9856	16/04/2021	PERSONALE CONSIGLIO
12	9857	16/04/2021	PERSONALE GIUNTA
13	10993	12/05/2021	PERSONALE CONSIGLIO
14	10994	12/05/2021	PERSONALE GIUNTA
15	11044	13/04/2021	SANITÀ
16	11189	17/05/2021	COMUNE DI VENARIA REALE
17	11193	17/05/2021	COMUNE DI CUORGNÈ
18	11194	17/05/2021	COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
19	11196	17/05/2021	COMUNE DI LA LOGGIA
20	11282	18/05/2021	PARTECIPAZIONI
21	11427	21/05/2021	RICHIESTE PROCURA REGIONALE

22	11442	21/05/2021	AGRICOLTURA
23	11821	31/05/2021	PERSONALE GIUNTA
24	11896	01/06/2021	GESTIONE FINANZIARIA
25	11940	03/06/2021	GESTIONE FINANZIARIA
26	11951	03/06/2021	GESTIONE FINANZIARIA - FONDI COVID
27	12049	07/06/2021	FONDI EUROPEI
28	12050	07/06/2021	FONDI EUROPEI
29	12163	09/06/2021	GESTIONE PATRIMONIALE

Si riporta, altresì, di seguito una sintesi cronologica dei riscontri pervenuti dalla Regione Piemonte con riguardo ai vari argomenti oggetto di esame:

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2020			
ATTIVITÀ ISTRUTTORIA			
Riscontri pervenuti dalla Regione			
	N. protocollo	data protocollo	Oggetto del riscontro istruttorio
1	7548	15/02/2021	BILANCIO DI PREVISIONE
2	7554	15/02/2021	FONDI EUROPEI
3	8360	08/03/2021	GESTIONE FINANZIARIA
4	9318	01/04/2021	GESTIONE FINANZIARIA
5	9827	15/04/2021	FONDI EUROPEI
6	9847	15/04/2021	COLLEGIO DEI REVISORI
7	9860	16/04/2021	FONDI EUROPEI
8	9897	19/04/2021	FONDI EUROPEI
9	9998	21/04/2021	FONDI EUROPEI
10	10154	26/04/2021	GESTIONE FINANZIARIA
11	10353	29/04/2021	GESTIONE PATRIMONIALE
12	10522	04/05/2021	PERSONALE
13	10525	04/05/2021	FONDI EUROPEI
14	10680	05/05/2021	PARTECIPATE
15	10681	05/05/2021	RESIDUI
16	10767	06/05/2021	PERSONALE GIUNTA
17	10794	07/05/2021	GESTIONE FINANZIARIA
18	10795	07/05/2021	CONTROLLI INTERNI
19	10875	10/05/2021	SOCIETÀ PARTECIPATE E BILANCIO CONSOLIDATO
20	10936	11/05/2021	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
21	11074	14/05/2021	GESTIONE FINANZIARIA
22	11113	14/05/2021	SANITÀ

23	11115	14/05/2021	FONDI EUROPEI
24	11179	17/05/2021	PARTECIPATE
25	11248	18/05/2021	CASSA ASSESTATA PER TITOLI
26	11250	18/05/2021	SANITÀ
27	11290	18/05/2021	PERSONALE CONSIGLIO
28	11300	19/05/2021	CONTO DEL TESORIERE
29	11380	20/05/2021	COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
30	11387	20/05/2021	PERSONALE
31	11414	21/05/2021	SANITÀ
32	11421	21/05/2021	RISPOSTE ALLE RICHIESTE PROCURA REGIONALE
33	11498	24/05/2021	GESTIONE FINANZIARIA
34	11549	24/05/2021	COMUNE DI VENARIA REALE
35	11560	25/05/2021	COMUNE DI CUORGNÈ
36	11666	27/05/2021	REGIONE AGRICOLTURA
37	11784	28/05/2021	PARTECIPATE
38	11880	01/06/2021	SANITÀ
39	11902	01/06/2021	FONDI EUROPEI
40	11910	01/06/2021	COLLEGIO DEI REVISORI
41	11911	01/06/2021	COLLEGIO DEI REVISORI
42	11912	01/06/2021	COLLEGIO DEI REVISORI
43	11945	03/06/2021	DIREZIONE COMPETITIVITÀ
44	12001	04/06/2021	SANITÀ
45	12046	07/06/2021	RISPOSTA PROCURA REGIONALE
46	12114	08/06/2021	COMUNE DI LA LOGGIA
47	12242	11/06/2021	PERSONALE
48	12244	11/06/2021	GESTIONE FINANZIARIA - FONDI COVID
49	12246	11/06/2021	GESTIONE FINANZIARIA - FONDI COVID
50	12289	14/06/2021	COLLEGIO DEI REVISORI
51	12308	14/06/2021	AGRICOLTURA
52	12324	15/06/2021	COLLEGIO DEI REVISORI
53	12366	15/06/2021	FONDI EUROPEI
54	12434	17/06/2021	SANITÀ
55	12450	17/06/2021	FONDI EUROPEI
56	12522	21/06/2021	GESTIONE PATRIMONIALE
57	12524	21/06/2021	GESTIONE PATRIMONIALE
58	12586	25/06/2021	SANITÀ
59	12620	28/06/2021	SANITÀ
60	12622	28/06/2021	SANITÀ
61	12758	01/07/2021	SANITÀ
62	12838	05/07/2021	SANITÀ

Nel corso dell'istruttoria tutte le richieste formulate dalla Sezione all'Ente e tutte le relative risposte sono state inviate al Procuratore regionale.

Si osserva che, con particolare riferimento a quanto concerne l'istruttoria sulla gestione finanziaria, ma in generale per tutta l'attività propedeutica al giudizio di parificazione relativo all'esercizio in esame, come si evince dalla tabella sopra riportata, i riscontri alla Sezione, compresi gli invii della documentazione necessaria a procedere con i controlli richiesti, sono stati, anche per quanto concerne il giudizio di parificazione dell'esercizio 2020, piuttosto discontinui e frammentati, e, in diversi casi, non del tutto esaustivi, con compromissione, talvolta, anche della qualità dei riscontri medesimi.

Ciò, probabilmente, non può che ricondursi, anche per questo esercizio, alle difficoltà in cui si è trovato l'Ente a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che nel corso dell'anno 2020 si è manifestata in tutta la sua gravità, in considerazione della circostanza secondo cui il medesimo è stato impegnato a far fronte alle difficoltà connesse alla pandemia sia con riguardo a tutti gli interventi posti in essere, in primo luogo, sul versante sanitario, sia, altresì, attraverso la predisposizione di misure atte a contrastare gli effetti economici negativi della stessa sul territorio piemontese.

Cionondimeno, non può negarsi, tuttavia, che tali difficoltà, anche organizzative, non hanno agevolato il lavoro della Sezione ai fini dello svolgimento delle attività di controllo richieste ai fini del giudizio di parificazione; si auspica, per il futuro, il definitivo superamento di questa fase e il ritorno ai consueti rapporti di fattiva e tempestiva collaborazione.

In data 1° giugno 2021, poi, è stato trasmesso agli uffici della Sezione il parere del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte sulla proposta di legge relativa al rendiconto generale per l'anno finanziario 2020, rilasciato in data 27 maggio 2021, *ex art. 40-quater* della L.R. n. 7/2001 e art. 68, punto n. 1, dello Statuto regionale, nel quale, tenuto conto e richiamati i rilievi, le considerazioni e le proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione le risultanze del rendiconto, con le riserve ed i suggerimenti riportati nel parere medesimo - eccezioni che, tuttavia, non sono tali da

alterare in modo significativo le risultanze del rendiconto -, pur attestando la corrispondenza del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 alle risultanze della gestione, viene rilasciato parere con riserva che vengano approvati alcuni emendamenti proposti nell'ambito della stessa relazione.

Al termine della complessa attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione, lo schema di relazione da annettere al giudizio di parificazione, approvato in via preliminare dalla Sezione, è stato trasmesso all'Amministrazione regionale ed è stato fissato un incontro conclusivo al fine del contraddittorio orale consentendo alla stessa di presentare eventuali controdeduzioni; controdeduzioni che sono poi pervenute in data 19 luglio 2021.

Come di consueto, alle richieste documentali e di chiarimenti scritti è seguita, nella data del 21 luglio 2021, l'udienza di contraddittorio con i Rappresentanti dell'Amministrazione - a cui ha preso parte anche la Procura regionale - per la presentazione di eventuali controdeduzioni ed osservazioni finali; osservazioni finali che sono pervenute anche successivamente a tale udienza, e cioè in data 23 luglio 2021 - ma, in ogni caso, prima dell'udienza del giudizio di parificazione -, a riscontro di quanto sollecitato dalla Sezione durante il contraddittorio orale.

I. IL RISULTATO FINANZIARIO 2019 E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO (DELIBERAZIONE N. 100/2020)

1. La parificazione del risultato di amministrazione e della gestione 2019

Con la Deliberazione n. 100/2020 del 23 settembre 2020 è stato parificato il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2019, di cui al Disegno di Legge regionale approvato dalla Giunta regionale il 30 maggio 2020 (D.D.L. n. 102 - XI Legislatura), successivamente emendato in data 30 giugno 2020 (verbale della Giunta n. 97), comprensivo del risultato di amministrazione di euro -6.228.640.703,82.

In merito all'avvenuto ripiano nell'esercizio 2019 del **disavanzo ordinario**, il recupero della quota annuale è risultato superiore (euro 106.356.159,48 rispetto ad euro 55.000.743,44) e quindi migliorativo rispetto al piano di rientro (quota residua al 31/12/2019 euro 938.657.965,90 rispetto ad euro 990.013381,94 con un miglioramento di euro 51.355.416,04).

La Regione ha fornito documentazione attestante il rispetto di quanto previsto dall'art. 1, commi 779-780, della Legge n. 205/2017 (incremento dei pagamenti complessivi per investimenti), quale condizione per la rideterminazione del disavanzo ordinario in quote costanti in non oltre venti esercizi.

Relativamente al **disavanzo da riaccertamento straordinario**, nell'esercizio 2019 la quota dell'anno (euro 51.962.271,47) è risultata recuperata e la quota residua del disavanzo, pari ad euro 1.299.056.786,65, alla fine della gestione è risultata coerente con il piano di rientro.

La quota residua del **disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013** - quantificata in euro 3.990.925.951,27 - è risultata corretta.

Si è rilevata, pertanto, una contabilizzazione del disavanzo residuo al 31 dicembre 2019 migliorativa rispetto al piano di rientro, approvato dall'Ente con la Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198.

Con la Deliberazione n. 100/2020 assunta in sede di giudizio di parificazione dell'esercizio 2019, sono state peraltro rilevate alcune criticità ed osservazioni, fra cui in particolare:

- relativamente alle partite contabili non parificate nell'esercizio 2018, come evidenziato nel Capitolo I, l'Ente ha fornito il dettaglio sull'andamento degli impegni e dei pagamenti relativi ai capitoli interessati (impegni e FPV). La Sezione ha rilevato che, non avendo la Regione adottato alcun provvedimento volto a fornire effettiva copertura alle partite contabili in oggetto, si sia manifestata una reiterazione delle criticità, peraltro già evidenziate anche nei precedenti esercizi, alle quali l'Ente, tuttavia, non ha ritenuto di porre rimedio coerentemente con quanto richiesto dalla Sezione;
- i capitoli della gestione finanziaria 2019 (al netto delle economie registrate) sui quali sono state gestite le movimentazioni contabili collegate alle criticità su esposte, registrate a residuo e sulla competenza, sono risultati pertanto privi di adeguata copertura finanziaria;
- è stato rilevato, dall'analisi della composizione del risultato di amministrazione 2019, che il FCDE stanziato negli accantonamenti è risultato leggermente più alto rispetto al dato 2018 a seguito di maggiori appostamenti sul Titolo 1 dell'entrata.

Si rinvia alla relazione annessa al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019 per maggiori approfondimenti rispetto alle ulteriori criticità emerse (v. Volume I, Cap. IV, Par. n. 9).

2. Il disavanzo al 31 dicembre 2019 - D.D.L. n 102-2020 (XI Legislatura)

Nel prospetto di seguito evidenziato viene riportato il risultato finanziario dell'esercizio 2019, esposto nel rendiconto allegato al D.D.L. approvato dalla Giunta Regionale:

Allegato a) - Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				298.680.503,50
RISCOSSIONI	(+)	2.322.807.606,60	11.764.393.754,02	14.087.201.360,62
PAGAMENTI	(-)	2.969.323.928,16	11.255.130.037,26	14.224.453.965,42
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			161.427.898,70
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			161.427.898,70
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.737.945.250,95	1.878.509.695,14	5.616.454.946,09
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.922.737.830,39	1.922.110.242,19	6.844.848.072,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			220.300.058,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			343.165.865,98
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)			(=)	-1.630.431.152,01
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019				232.085.452,03
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)				45.357.795,71
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				3.990.925.951,27
Fondo perdite società partecipate				1.000.000,00
Fondo contenzioso				18.531.729,00
Altri accantonamenti				30.354.269,00

Totale parte accantonata (B)	4.318.255.197,01
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	21.648.073,41
Vincoli derivanti da trasferimenti	154.743.572,67
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.702.484,61
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	101.860.224,11
Altri vincoli	-
Totale parte vincolata (C)	279.954.354,80
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-6.228.640.703,82
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Fonte: Regione Piemonte - allegato a) D.Lgs. n. 118/2011

In merito la Sezione ha osservato che il totale della parte disponibile del risultato di amministrazione pari ad euro -6.228.640.703,82 è risultata essere diversa, seppur migliorativa, rispetto alla somma delle quote di disavanzo ordinario e straordinario, oltre al rimborso delle anticipazioni di liquidità (in 30 anni), calcolate alla fine dell'esercizio 2019 e ancora da recuperare.

L'importo originariamente previsto era desumibile dai piani di rientro riapprovati dall'Ente con Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198, adottata dopo il giudizio di parificazione 2017 (inerente ai piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014, dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui e dal disavanzo costituito dal Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013).

La Sezione, relativamente al disavanzo **ordinario** al 31/12/2014, ha rilevato il recupero completo della quota annuale nell'esercizio 2019 (euro 55.000.743,44) ed un maggior recupero di euro 51.355.416,04. La Regione ha altresì fornito documentazione attestante

il rispetto di quanto previsto dall'art. 1, commi 779-780, della Legge n. 205/2017, come già ricordato nel precedente Paragrafo (v., *supra*, Par. n. 1).

In merito al disavanzo da riaccertamento **straordinario**, nell'esercizio 2019 la quota dell'anno risulta recuperata e la quota residua del disavanzo, pari ad euro 1.299.056.786,65, alla fine della gestione risulta coerente con il piano di rientro.

Il disavanzo da costituzione del **fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013** è stato correttamente quantificato in euro 3.990.925.951,27.

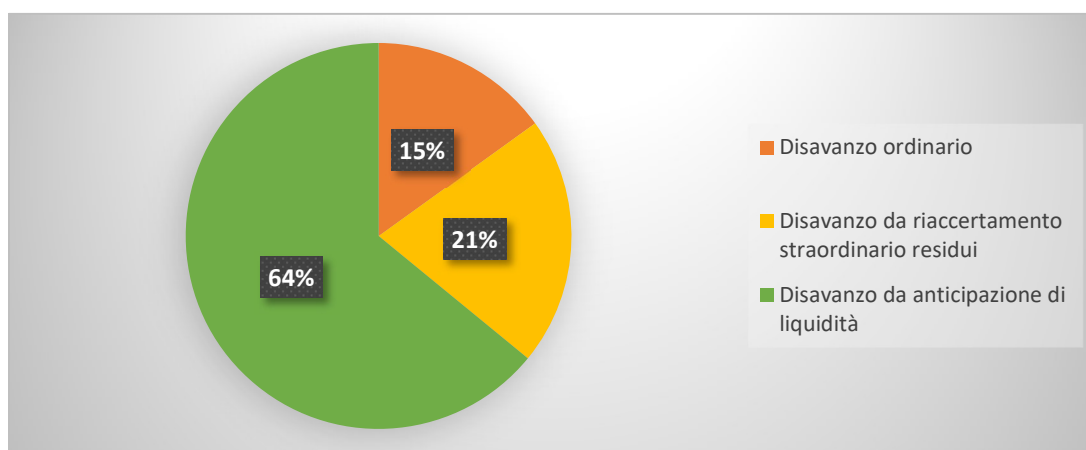
Come già evidenziato nel precedente Paragrafo (v., *supra*, Par. n. 1), si è rilevata pertanto una contabilizzazione del disavanzo residuo al 31 dicembre 2019 migliorativa rispetto al piano di rientro approvato a suo tempo dall'Ente.

La Sezione ha rappresentato i seguenti importi di disavanzo ancora da recuperare al termine del 2019:

Disavanzo 2019 da assorbire	6.228.640.703,82
<i>di cui:</i>	
Disavanzo ordinario (con ripiano decennale - dal 2018 ventennale)	938.657.965,90
Disavanzo da riaccertamento straordinario residui (ripiano trentennale)	1.299.056.786,65
Disavanzo da anticipazione di liquidità ex DL 35/2013 (ripiano trentennale)	3.990.925.951,27

Elaborazione Corte dei Conti

Nel seguente grafico si evidenzia l'incidenza percentuale delle quote di disavanzo sul totale del medesimo:



Elaborazione Corte dei Conti

3. Provvedimenti adottati dalla Regione a seguito del giudizio di parifica del rendiconto 2017 e del maggior recupero di disavanzo nell'esercizio 2019

3.1 Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggior disavanzo al primo gennaio 2015

È necessario ricordare che, con la Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198, era stata modificata la precedente Deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863, inerente ai piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui.

Con il sopra citato documento, la Regione aveva recepito le indicazioni fornite dalla Sezione in sede di parificazione del rendiconto 2017 inerenti alla rideterminazione delle quote di disavanzo da recuperare.

L'importo della quota residua del disavanzo ordinario al 31 dicembre 2014 - da recuperare negli esercizi successivi al 2017 con ripiano ventennale ai sensi dell'art. 1, comma 779, della Legge n. 205/2017 - è stato rideterminato in euro 1.100.014.868,82, mentre l'importo della quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria dei residui - da sottoporre a ripiano trentennale - è stato rideterminato in euro 1.402.981.329,59.

Con tale Deliberazione, pertanto, era stata riconteggiata la quota non ancora ammortizzata del disavanzo 2014, da ripianare in quote costanti annuali, per un periodo di venti esercizi con decorrenza dal 2018; era stato altresì rideterminato il ripiano della quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria in quote costanti annuali per il periodo residuo, come evidenziato nel prospetto riepilogativo di cui all'Allegato 1) alla Deliberazione in parola.

Nell'esercizio 2020 in considerazione del maggior recupero del disavanzo, avvenuto nel corso dell'esercizio 2019, pari ad euro 51.355.416,04, con la Legge di assestamento del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 (L.R. n. 30/2020) la Regione ha approvato l'allegato "S", avente ad oggetto: "*Composizione e modalità di copertura del disavanzo al 31.12.2019*". Sul punto la Sezione ha chiesto all'Ente di precisare se l'Organo consiliare

avesse proceduto ad approvare formalmente un nuovo piano di rientro a partire dall'esercizio 2019 al fine di fornire adeguata dimostrazione del maggior recupero della quota di disavanzo ordinario nel suddetto e.f.

Nel merito la Regione ha comunicato che:

"... omissis... è in fase di approvazione la Deliberazione di Consiglio per la revisione del piano di rientro derivante dal maggior recupero del disavanzo al 31/12/2019, secondo quanto riportato dall'articolo 8, comma 4, lettera a), della Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019", che sarà trasmesso non appena disponibile ... omissis..."

Si rappresenta che, successivamente, la Regione ha trasmesso alla Sezione la deliberazione del Consiglio Regionale n. 120-3140 del 18 febbraio 2021, avente ad oggetto:

"Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863 inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui), ai sensi dell'articolo 111, comma 4 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sulla base delle risultanze di cui alla Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019)", procedendo a riapprovare un nuovo piano di rientro tenendo conto del maggior recupero avvenuto nell'esercizio 2019, come verificato nell'ambito del rendiconto di tale esercizio.

Nella tabella sottostante sono riportate le risultanze del suddetto piano, da cui si evince che, a parità di durata complessiva del rientro, a partire dal 2021 il recupero della rata annuale di disavanzo ordinario dovrà essere di euro 51.979.836,59, anziché di euro 55.000.743,44, come previsto nel piano di rientro precedente, e pertanto viene ridotta la quota annuale di rientro dal disavanzo complessivo da euro 325.272.399,91 ad euro 322.251.493,09, registrandosi così una differenza di euro 3.020.906,82, con conseguente riduzione di pari importo del margine di applicabilità delle quote che compongono il risultato di amministrazione secondo previsto dalla L. n. 145/2018 nei bilanci degli esercizi successivi a partire dal 2021.

Allegato 1

PIANO DI RIENTRO PLURIENNALE DAL DISAVANZO AL 1.1.2020

ESERCIZIO FINANZIARIO	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Disavanzo da assorbire negli esercizi successivi al 31.12.2019 (articolo 8, comma 4, L.R. 25/2020)	6.228.640.703,82												
DISAVANZO FINANZIARIO DA ASSORBIRE AL 31.12.2014 (EURO 1.371.993.286,16)	938.657.965,90	883.657.222,48	831.677.385,84	779.697.549,22	727.717.712,60	675.737.875,98	623.758.039,36	571.778.202,74	519.798.366,12	467.818.529,50	415.838.692,88	363.858.856,26	311.879.019,64
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE	- 21.805.935,56	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74
DISAVANZO DA RENDICONTO 2014 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	883.657.222,46	831.677.385,84	779.697.549,22	727.717.712,60	675.737.875,98	623.758.039,36	571.778.202,74	519.798.366,12	467.818.529,50	415.838.692,88	363.858.856,26	311.879.019,64	259.899.183,02
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE (EURO 2.077.328.716,85)	1.299.056.786,65	1.247.094.515,18	1.195.132.243,71	1.143.169.972,24	1.091.207.700,77	1.039.245.429,30	987.283.157,83	935.320.886,36	883.358.614,89	831.396.343,42	779.434.071,95	727.471.800,48	675.509.529,01
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	1.247.094.515,18	1.195.132.243,71	1.143.169.972,24	1.091.207.700,77	1.039.245.429,30	987.283.157,83	935.320.886,36	883.358.614,89	831.396.343,42	779.434.071,95	727.471.800,48	675.509.529,01	623.547.257,54
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015)	3.990.925.951,27	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27	3.335.997.796,27	3.117.688.411,27	2.899.379.026,27	2.681.069.641,27	2.462.760.256,27	2.244.450.871,27	2.026.141.486,27	1.807.832.101,27	1.589.522.716,27	1.371.213.331,27
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015 e s.m.)	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27	3.335.997.796,27	3.117.688.411,27	2.899.379.026,27	2.681.069.641,27	2.462.760.256,27	2.244.450.871,27	2.026.141.486,27	1.807.832.101,27	1.589.522.716,27	1.371.213.331,27	1.152.903.946,27
DISAVANZO DA ASSORBIRE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO DERIVANTE DAL NUOVO PIANO DI RIENTRO	5.903.368.303,91	5.581.116.810,82	5.258.865.317,73	4.936.613.824,64	4.614.362.331,55	4.292.110.838,46	3.969.859.345,37	3.647.607.852,28	3.325.356.359,19	3.003.104.866,10	2.680.853.373,01	2.358.601.879,92	2.036.350.386,83
(QUOTA ANNUALE RIASSORBITA)	325.272.399,91	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09
ESERCIZIO FINANZIARIO	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032



CORTE DEI CONTI

ESERCIZIO FINANZIARIO	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044
Disavanzo da assorbire negli esercizi successivi al 31.12.2019 (articolo 8, comma 4, L.R. 25/2020)												
DISAVANZO FINANZIARIO DA ASSORBIRE AL 31.12.2014 (EURO 1.371.993.286,16)	259.899.183,02	207.919.346,40	155.939.509,78	103.959.673,16	51.979.836,54							
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88	- 33.194.807,88							
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,74	- 18.785.028,66							
DISAVANZO DA RENDICONTO 2014 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	207.919.346,40	155.939.509,78	103.959.673,16	51.979.836,54	0,00							
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE (EURO 2.077.328.716,85)	623.547.257,54	571.584.986,07	519.622.714,60	467.660.443,13	415.698.171,66	363.735.900,19	311.773.628,72	259.811.357,25	207.849.085,78	155.886.814,31	103.924.542,84	51.962.271,37
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,47	- 51.962.271,37
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	571.584.986,07	519.622.714,60	467.660.443,13	415.698.171,66	363.735.900,19	311.773.628,72	259.811.357,25	207.849.085,78	155.886.814,31	103.924.542,84	51.962.271,37	0,00
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015)	1.152.603.946,27	934.594.561,27	716.285.176,27	497.975.791,27	279.666.406,27	61.357.021,27						
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015 e s.m.i.)	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 218.309.385,00	- 61.357.021,27						
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	934.594.561,27	716.285.176,27	497.975.791,27	279.666.406,27	61.357.021,27	0,00						
DISAVANZO DA ASSORBIRE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO DERIVANTE DAL NUOVO PIANO DI RIENTRO	1.714.098.893,74	1.391.847.400,65	1.069.595.907,56	747.344.414,47	425.092.921,46	311.773.628,72	259.811.357,25	207.849.085,78	155.886.814,31	103.924.542,84	51.962.271,37	0,00
(QUOTA ANNUALE RIASSORBITA)	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,09	322.251.493,01	113.319.292,74	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,37
ESERCIZIO FINANZIARIO	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044

In argomento, peraltro, si ricorda quanto previsto, altresì, dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria 4.2 del D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D.M. 7 settembre 2020, che, al Paragrafo 9.2, relativo al risultato di amministrazione, ed in particolare al punto 9.2.30 in tema di disavanzo di amministrazione, dispone:

“Il disavanzo di amministrazione ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel piano di rientro e dalla registrazione dei maggiori accertamenti o dei minori impegni previsti nel bilancio negli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi. Pertanto, gli enti che hanno approvato un piano di rientro che individua le attività da adottare annualmente e preveda i relativi maggiori accertamenti o minori impegni, alla fine di ciascun esercizio possono:

- a) quantificare il maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente rispetto a quello applicato in via definitiva al bilancio di previsione;*
- b) verificare se tale maggiore ripiano è determinato dall'anticipo delle attività previste nel piano di rientro per gli anni successivi;*
- c) ridurre il disavanzo da ripianare negli esercizi successivi per un importo pari al maggiore ripiano che rispetta la condizione di cui alla lettera b).*

Nel caso in cui non sia possibile riferirlo ai piani di rientro, il maggiore ripiano del disavanzo è attribuito alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti e restano ferme le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto”.

Sembrerebbe, pertanto, che la decisione dell'Ente di procedere alla modifica del piano rientro nei termini sopra descritti risulti, ad oggi, facoltizzata anche dai principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011, come modificati sul punto dal più recente D.M. 7 settembre 2020.

3.2 Il disavanzo al 31 dicembre 2019 - L.R. n. 25/2020

Con la Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25, recante “Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2019”, all’art. 8, è stato accertato il risultato di amministrazione, formato dalle seguenti componenti:

- disavanzo di amministrazione di euro 1.630.431.152,01 (comma 1);
- fondi accantonati per euro 4.318.255.197,01 (comma 2);
- fondi vincolati per euro 279.954.354,80 (comma 3).

La somma delle sopra riportate componenti accertate con la predetta Legge regionale porta ad un risultato disponibile negativo pari ad euro -6.228.640.703,82 (art. 8, comma 4), congruente con l’importo di cui al D.D.L. n 102-2020 del 30 maggio 2020, successivamente emendato in data 30 giugno 2020, oggetto del giudizio di parificazione per l’esercizio 2020, come esposto nella sotto riportata tabella:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				298.680.503,50
RISCOSSIONI	(+)	2.322.807.606,60	11.764.393.754,02	14.087.201.360,62
PAGAMENTI	(-)	2.969.323.928,16	11.255.130.037,26	14.224.453.965,42
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			161.427.898,70
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			161.427.898,70
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.737.945.250,95	1.878.509.695,14	5.616.454.946,09
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.922.737.830,39	1.922.110.242,19	6.844.848.072,58

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			220.300.058,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			343.165.865,98
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)			(=)	-1.630.431.152,01
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019				232.085.452,03
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)				45.357.795,71
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				3.990.925.951,27
Fondo perdite società partecipate				1.000.000,00
Fondo contenzioso				18.531.729,00
Altri accantonamenti				30.354.269,00
Totale parte accantonata (B)				4.318.255.197,01
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				21.648.073,41
Vincoli derivanti da trasferimenti				154.743.572,67
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				1.702.484,61
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				101.860.224,11
Altri vincoli				-
Totale parte vincolata (C)				279.954.354,80
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-6.228.640.703,82
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Di seguito è effettuata un'analisi del dettaglio delle componenti del disavanzo in relazione a quanto emerso in sede di parificazione del rendiconto 2019.

➤ **Disavanzo di amministrazione di euro 1.630.431.152,01 (art. 8, comma 1)**

È la risultante dei seguenti importi:

- a) fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2019: euro 161.427.898,70;
- b) ammontare dei residui attivi: euro 5.616.454.946,09;
- c) ammontare dei residui passivi: euro 6.844.848.072,58;
- d) fondo pluriennale vincolato per le spese correnti: euro 220.300.058,24;
- e) fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale: euro 343.165.865,98.

➤ **Fondi accantonati per euro 4.318.255.197,01 (art. 8, comma 2)**

Detti fondi risultano essere composti dalle seguenti partite contabili:

- a) fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2019: euro 232.085.452,03;
- b) accantonamento per residui perenti regionali al 31 dicembre 2019: euro 45.357.795,71;
- c) fondo anticipazioni di liquidità ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e rifinanziamenti: euro 3.990.925.951,27;
- d) fondo perdite società partecipate: euro 1.000.000,00;
- e) fondo contenzioso: euro 18.531.729,00;
- f) altri accantonamenti: euro 30.354.269,00, riguardanti il fondo garanzie fidejussorie rilasciate dalla Regione.

➤ **Fondi vincolati per euro 279.954.354,80 (art. 8, comma 3)**

Sono la risultante dei seguenti importi:

- a) vincoli derivanti da leggi e principi contabili per euro 21.648.073,41, fra cui le partite più importanti risultano essere:
 - euro 6.181.633,34 quale Fondo per l'accantonamento delle risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione dei crediti e debiti reciproci con gli enti

strumentali e le società controllate e partecipate della Regione – parte corrente (quota parte avanzo vincolata);

- euro 5.575.644,17 quale Fondo per l'accantonamento delle risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate della Regione (quota parte avanzo vincolata da leggi);
- euro 106.967,39 quale Fondo riguardante l'introito delle spese legali liquidate in sentenze favorevoli e degli interessi eventualmente maturati;
- euro 9.765.995,73 quale Fondo relativo al gettito derivante dal tributo speciale per il deposito di discariche di rifiuti solidi (Legge n. 549/1995).

b) vincoli derivanti da trasferimenti per euro 154.743.572,67;

c) vincoli derivanti da contrazione di mutui per euro 1.702.484,61;

d) vincoli formalmente attribuiti dall'ente pari ad euro 101.860.224,11.

Come già evidenziato, la Sezione ha rilevato che il totale della parte disponibile del risultato di amministrazione, pari ad **euro -6.228.640.703,82**, è inferiore alla somma delle quote di disavanzo ordinario e straordinario oltre al rimborso delle anticipazioni di liquidità (in 30 anni), calcolate alla fine dell'esercizio 2019 e ancora da recuperare, e risulta pertanto, seppur migliorativo, non coerente con i piani di rientro già riapprovati dall'Ente con Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198, adottata dopo il giudizio di parificazione dell'esercizio 2017.

Come già precedentemente descritto (v., *supra*, Par. n. 3.1), l'Ente ha pertanto provveduto a riapprovare il piano di rientro con deliberazione del Consiglio Regionale n. 120-3140 del 18/02/2021.

4. Analisi riepilogativa delle modalità di recupero del disavanzo nel corso degli esercizi 2019 e seguenti

Analogamente a quanto effettuato nell'ambito dei precedenti giudizi di parificazione, ai fini della verifica del recupero del disavanzo da parte della Regione Piemonte pare opportuno, per maggiore chiarezza espositiva, riepilogare le componenti che lo hanno determinato, nonché l'arco temporale di rientro.

L'Ente deve procedere alla copertura di un disavanzo che alla fine del 2019 ammonta ad euro **-6.228.640.703,82**, rappresentato da tre diverse tipologie:

1. **disavanzo ordinario** al 31/12/2014 ammontante ad euro 1.371.993.286,16 da coprire originariamente in un arco decennale a partire dall'esercizio 2015. Ai sensi dell'art. 1, commi 779 e successivi, della Legge n. 205 del 27/12/2017, la Regione ha facoltà di rimodulare in non oltre 20 esercizi l'arco temporale di ripiano del disavanzo al 31/12/2014, a partire dall'esercizio 2018 (facoltà di cui la Regione si è avvalsa). Tale disavanzo ammonta al termine del 2019 ad euro **938.657.965,90**.
2. **disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** pari ad euro 2.077.328.716,85 da ammortizzare in 30 anni con decorrenza 2015; al termine del 2019 tale disavanzo ammonta ad euro **1.299.056.786,65**.
3. **disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013** (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015) da assorbire in un lasso temporale di 30 anni a partire dall'esercizio 2016. Al termine del 2019 tale disavanzo ammonta ad euro **3.990.925.951,27**.

Per quanto riguarda il disavanzo ordinario, diversamente dalle altre due tipologie, l'Ente ha previsto un recupero a rata costante (inizialmente pari ad euro 137.199.328,61) il cui riscontro è verificabile prendendo come riferimento il risultato della gestione di competenza di ogni anno.

A partire dal 2018 con la rimodulazione del piano di rientro la quota rimane costante ed è pari ad euro 55.000.743,44, con un risparmio rispetto alle annualità precedenti di oltre 82,1 milioni di euro, di cui beneficerà la gestione corrente.

Come più volte evidenziato, nell'esercizio 2019 la Regione ha tuttavia recuperato la maggiore quota di euro 106.356.159,48 con un miglioramento di euro 51.355.416,04, ed ha conseguentemente provveduto a riaggiornare il piano di rientro.

Relativamente al recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario il controllo viene effettuato invece in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto MEF 2/4/2015, ovvero mediante il confronto tra il risultato disponibile di ogni esercizio rispetto a quello immediatamente precedente. A partire dal 2018 è stata prevista una rata costante di euro 51.962.271,47.

Per quanto concerne, infine, il disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 la procedura di rientro è disciplinata dall' art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015. A partire dal 2018 è prevista una rata costante di euro 218.309.385,00.

Nella sottostante tabella sono riepilogate le diverse componenti del disavanzo e la verifica del recupero effettuata per le annualità 2015-2019:

ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018	2019
DISAVANZO DA RENDICONTO 2014 DA ASSORBIRE	1.264.190.043,82	1.137.771.039,44	1.013.772.274,98	1.100.014.868,82(*)	1.045.014.125,38
Quota assorbita nell'esercizio mediante riduzioni di spesa (piano di rientro)	0,00	0,00	0,00	-33.194.807,88	-33.194.807,88
Quota assorbita nell'esercizio mediante incremento di entrate	0,00	0,00	0,00	-21.805.935,36	-73.161.351,60
Quota assorbita nell'esercizio con utilizzo dell'avanzo vincolato derivante dalla cessione di impegni residui al commissario straordinario per il pagamento dei debiti pregressi	-126.419.004,38	-123.998.764,46	0,00	0,00	
Disavanzo da rendiconto 2014 da assorbire negli esercizi successivi	1.137.771.039,44	1.013.772.274,98	1.013.772.274,98(*)	1.045.014.125,38	938.657.965,90
COPERTURA	Integralmente coperto	Non coperto importo di euro 2.420.239,92.	Non coperto importo di euro 128.829.244,30	Integralmente coperto	Integralmente coperto
ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018	2019
ULTERIORE DISAVANZO DA ASSORBIRE AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 5, DEL D.L. 78/2015 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE B) ED E) DELLA LEGGE REGIONALE 1 DICEMBRE 2015, N. 25 (D.G.R. 6-3724 DEL 27 LUGLIO 2016)	107.803.242,34	97.022.918,07	86.242.593,84	=====	=====
Quota assorbita nell'esercizio mediante riduzioni di spesa (piano di rientro)	0,00	0,00	0,00	=====	=====

Quota assorbita nell'esercizio con utilizzo dell'avanzo vincolato derivante dalla cessione di impegni residui al commissario straordinario per il pagamento dei debiti progressi	-10.780.324,27	-10.780.324,23	0,00	=====	=====
Ulteriore disavanzo da assorbire negli esercizi successivi ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 e dell'art. 5, comma 1, lettere b) ed e) della legge regionale 1 dicembre 2015, n. 25 (D.G.R. 6-3724 del 27 luglio 2016)	97.022.918,07	86.242.593,84	86.242.593,84(*)	=====	=====
COPERTURA	Integralmente coperto	Integralmente coperto	Non coperto importo di euro 10.780.324,23	Ricompresa nella copertura del disavanzo al 31/12/2014	=====
ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018	2019
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DA ASSORBIRE	2.077.328.716,85	1.913.421.342,58	1.814.931.791,98	1.402.981.329,59	1.351.019.058,12
Eccedenza residui attivi reimputati rispetto ai residui passivi destinati alla copertura del disavanzo (d.lgs. n. 118/2011, all. 4/2, par. 9.3)	-163.907.374,27	-98.489.550,60	-26.620.582,57	0,00	0,00
Quota assorbita nell'esercizio mediante riduzioni di spesa (piano di rientro)	0	0	0	-51.962.271,47	-51.962.271,47
Quota assorbita nell'esercizio con utilizzo dell'avanzo vincolato derivante dalla cessione di impegni residui al commissario straordinario per il pagamento dei debiti progressi	0	0	-38.198.410,02	0,00	0,00
Ulteriore recupero in corso d'anno			-347.131.469,80	0,00	0,00
Ulteriore disavanzo da riaccertamento straordinario da assorbire negli esercizi successivi	1.913.421.342,58	1.814.931.791,98	1.402.981.329,59	1.351.019.058,12	1.299.056.786,65
COPERTURA	Mancata copertura di euro 29.222.496,34	Integralmente coperta la quota 2016 e recupero di quota non coperta del 2015	Integralmente coperta con ulteriore recupero	Integralmente coperta	Integralmente coperta
ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018	2019
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 (ART. 1, COMMA 701 LEGGE 208/2015) DA ASSORBIRE	4.801.044.721,27	4.801.044.721,27	4.650.044.721,27	4.427.544.721,27	4.209.235.236,27
Quota assorbita nell'esercizio (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015)	0	-151.000.000,00	-222.500.000,00	218.309.385,00	218.309.385,00
Disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex dl 35/2013 (art. 1, comma 701, legge 208/2015) da assorbire negli esercizi successivi	4.801.044.721,27	4.650.044.721,27	4.427.544.721,27	4.209.235.236,27	3.990.925.951,27
COPERTURA	Integralmente coperto	Integralmente coperto	Integralmente coperto	Integralmente coperto	Integralmente coperto

ESERCIZIO FINANZIARIO	2015	2016	2017	2018	2019
Disavanzo complessivo da assorbire a fine esercizio	7.949.260.021,36	7.562.571.142,15	6.930.540.919,68	6.605.268.519,77	6.228.640.703,82

(*) Partite da sommare per quantificazione disavanzo - Elaborazione Corte dei conti

Per chiarezza espositiva è opportuno ricordare come, nell'esercizio 2017, la procedura di rientro del disavanzo ordinario non fosse stata rispettata, con conseguente rideterminazione degli importi del disavanzo nelle sue componenti ordinarie e straordinarie da parte della Sezione in sede di parificazione del rendiconto 2017.

Con l'approvazione dei nuovi piani di rientro sono state recepite le indicazioni fornite dalla Sezione, ed è stata altresì riconteggiata la quota di disavanzo ordinario 2014 non ancora ammortizzata; la Regione si è avvalsa della facoltà di rimodulare il ripiano del disavanzo ordinario da decennale a ventennale a partire dal 2018, con conseguente ricalcolo delle relative quote che dovranno essere assorbite negli anni.

Nella tabella sottostante viene sintetizzata la nuova situazione del disavanzo complessivo della Regione, con specificazione del disavanzo ancora da recuperare al termine dell'esercizio 2019:

ESERCIZIO FINANZIARIO	2019
DISAVANZO FINANZIARIO ORIGINATOSI AL 31.12.2014 ANCORA DA RIPIANARE	1.045.014.125,38
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-33.194.807,88
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE	-73.161.351,60
DISAVANZO DA RENDICONTO 2014 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2019	938.657.965,90
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 ANCORA DA RIPIANARE	1.351.019.058,12
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO)	-51.962.271,47
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2019	1.299.056.786,65
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015)	4.209.235.336,27
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (ART. 1, COMMA 701, LEGGE 208/2015 e s.m.i)	-218.309.385,00
DISAVANZO DA COSTITUZIONE DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2019	3.990.925.951,27
DISAVANZO DA ASSORBIRE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2019 - DERIVANTE DAL NUOVO PIANO DI RIENTRO	6.228.640.703,82

In fase di analisi del rendiconto 2020 questa Sezione verificherà l'avvenuta copertura delle diverse quote del disavanzo, con le modalità già esposte.

Conseguentemente, nel prosieguo della presente relazione si procederà alla verifica del rientro dal disavanzo per quanto concerne l'annualità 2020, tenendo conto del nuovo piano di rientro approvato dalla Regione con deliberazione del Consiglio Regionale n. 120-3140 del 18/02/2021.

II. LA GESTIONE COMMISSARIALE

1. Premessa: la gestione commissariale e il Commissario straordinario del Governo

Le disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 452 a 458, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), meglio note come disposizioni "Salva-Piemonte", hanno previsto la nomina del Presidente della Regione Piemonte quale Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione, al fine di evitare il ritardo nel pagamento di tali debiti.

La predetta gestione commissariale, titolare di una apposita contabilità speciale, ha assunto nell'esercizio 2015, con bilancio separato rispetto a quello della Regione:

"a) i debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2013 della regione, compresi i residui perenti non re-iscritti in bilancio, per un importo non superiore a quello delle risorse assegnate alla regione Piemonte a valere sul Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, destinati ad essere pagati a valere sulle risorse ancora non erogate previste, distintamente per la parte sanitaria e per quella non sanitaria, delle predette anticipazioni;

b) il debito contratto dalla Regione Piemonte per le anticipazioni di liquidità già contratte ai sensi del richiamato articolo 2 del Decreto Legge n. 35 del 2013. La medesima gestione commissariale può assumere, con il bilancio separato rispetto a quello della regione, anche il debito contratto dalla regione Piemonte per le anticipazioni di liquidità già contratte ai sensi del richiamato articolo 3 del Decreto Legge n. 35 del 2013" (comma 454).

Le norme in questione sono state esaminate dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 181/2015, la quale ha affermato che, "dalla sopravvenuta Legge n. 190 del 2014, si ricava che, a conclusione di ciascun esercizio della gestione commissariale, dovrà essere verificata la coerenza tra i dati del rendiconto della Regione Piemonte e quello coevo del Commissario, la correttezza delle regolazioni contabili, in particolare di quelle inerenti al passaggio da un bilancio all'altro dei residui perenti e passivi, delle quote di anticipazione e delle quote di restituzione rateale del finanziamento. Con specifico riguardo alla attività di parifica della Corte dei conti, quest'ultima

dovrà verificare - alla luce del descritto sistema binario - i risultati di amministrazione della Regione Piemonte negli esercizi successivi a quello in relazione al quale è stata sollevata questione di legittimità costituzionale”.

1.1 La gestione commissariale nell’esercizio 2015

Nel corso dell’esercizio 2015 a carico della gestione commissariale erano stati posti debiti per complessivi euro 4.825.988.110,36 così ripartiti:

- con il decreto n. 1/2015 il Commissario aveva assunto i debiti derivanti dai contratti di finanziamento stipulati tra il MEF e la Regione Piemonte negli esercizi 2013 e 2014 ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013, per complessivi euro 3.064.257.000,02;
- con successivi decreti (nn. 3, 5, 6 del 2015) il Commissario aveva stipulato tre nuovi contratti di anticipazione con il MEF rispettivamente di euro 900.000.000,00, di euro 488.564.992,32 ed euro 373.166.118,03, ed aveva conseguentemente posto a carico della gestione commissariale debiti della Regione Piemonte di pari importo.

La Regione con propria Legge n. 17/2016 di approvazione del rendiconto 2015 aveva accertato nel risultato di amministrazione 2015, nell’ambito dei fondi vincolati, i seguenti importi, per un totale di euro 4.801.044.721,27:

- euro 3.039.313.610,92 derivanti dai contratti stipulati dalla Regione negli esercizi 2013 e 2014 (l’importo originario di euro 3.064.257.000,02 era stato ridotto della quota di euro 24.943.389,09 relativa all’ammortamento dell’anticipazione avvenuto nel corso del 2014);
- euro 1.761.731.110,35 derivanti dai contratti di anticipazione stipulati dal Commissario.

Sempre nel corso del 2015 la Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, aveva stanziato l’importo di euro 151.000.000,00 per il c.d. “contributo” erogato al Commissario, a titolo di concorso agli oneri della gestione commissariale sul capitolo 144673 “Concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale - articolo 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 in relazione al concorso agli oneri derivanti dalle

anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge n. 35/2013 assunti dalla gestione commissariale” (di detto stanziamento erano stati pagati euro 150.520.540,34, comprensivi della quota capitale e dei relativi interessi, corrispondenti alla rata di ammortamento 2015).

La Sezione, inoltre, esaminati i rapporti contabili tra la gestione commissariale e quella regionale relativa all’esercizio 2015, aveva ritenuto in sede di parifica dell’esercizio 2015 che non potessero essere ceduti al Commissario debiti per complessivi euro 54.749.387,77. Preso atto dei rilievi eccepiti dalla Sezione, la Regione aveva provveduto ad accantonare nel risultato di amministrazione 2015 l’importo di euro 54.749.387,77, a titolo di *“Fondo rischi per eventuale riassunzione di oneri già trasferiti al Commissario Straordinario ai sensi della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2015)”*.

1.2 La gestione commissariale nel quadriennio 2016, 2017, 2018 e 2019

La Regione, ai fini del ripiano trentennale del disavanzo da anticipazioni di liquidità, ha costituito a partire dal 2016 i fondi in applicazione di quanto disposto dall’art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015, che prevede: *“La Regione Piemonte ridetermina i propri risultati di amministrazione nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 2015 secondo le modalità individuate dalla Corte dei conti - sezione regionale di controllo per il Piemonte e, a decorrere dal 2016, ripiana annualmente il conseguente maggiore disavanzo per un importo pari al contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190”*.

L’art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015 prevede inoltre che dall'esercizio 2017, e fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione sia applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa sia stanziato il medesimo fondo al netto del contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

La Regione Piemonte in ottemperanza a quanto disposto dal citato art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015 ha previsto nei propri bilanci di previsione, in entrata, il fondo vincolato costituito nel risultato di amministrazione, come «Utilizzo fondo vincolato da

anticipazioni di liquidità» (parte attiva del bilancio sotto la voce *“Utilizzo avanzo di amministrazione”*); il medesimo fondo è stato iscritto nella spesa, al netto del contributo erogato al Commissario nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Di seguito si espone una tabella riepilogativa ed esplicativa degli importi stanziati in ottemperanza al meccanismo di ripiano del disavanzo previsto dalla citata Legge n. 208/2015, oggetto di esame da parte della Sezione nelle precedenti parifiche.

		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Entrate	Utilizzo avanzo di amministrazione voce "Utilizzo fondo vincolato da anticipazione di liquidità"	4.801.044.721,27	4.650.044.721,27	4.427.544.721,27	4.209.235.336,27
Spese titolo IV	Cap. 370257 "Fondo vincolato di anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013- contratti stipulati da Regione Piemonte ceduti al commissario straordinario (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015)"	2.888.313.610,92	2.665.813.610,92	2.447.504.225,92	2.229.194.840,92
	Cap. 370258 "Fondo vincolato di anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013- contratti stipulati da commissario straordinario ex Legge n. 190/2015 (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015)"	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35
Totale spese		4.650.044.721,27	4.427.544.721,27**	4.209.235.336,27	3.990.925.951,27
Differenza entrate -spese, pari al contributo erogato al Commissario straordinario nell'esercizio precedente e quale componente del disavanzo complessivo	Cap. 250 "Ripiano annuale disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015)"	151.000.000,00	222.500.000,00	218.309.385,00	218.309.385,00
Spese- contributo da erogare al commissario a titolo di concorso agli oneri della gestione commissariale- corrispondente alla quota di ammortamento dell'anticipazione di liquidità*	Cap. 144673 "Concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale - art. 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 in relazione al concorso agli oneri derivanti dall'anticipazione di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge n. 35/2013 assunti dalla gestione commissariale"	222.500.000,00	218.309.385,00	218.309.385,00	218.309.385,00

Elaborazione Corte dei Conti

*l'art. 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 è stato sostituito dall'art. 1, comma 521, della Legge n. 332/2016, che ha modificato l'originario importo del contributo da euro 222.500.000,00 in euro 218.309.385,00 per gli anni dal 2017 al 2045.

** l'importo corretto di euro 4.427.544.721,27 è stato recepito dall'Ente apportando emendamenti al D.D.L. n. 297/2018 a seguito di rilievi istruttori effettuati dalla Sezione in sede di giudizio di parificazione dell'esercizio 2017, a cui si rinvia per elementi di maggior dettaglio (cfr. Cap. IV della relazione di parificazione 2017).

Con riferimento alla differenza entrate spese, pari al contributo erogato al Commissario straordinario nell'esercizio precedente e quale componente del disavanzo complessivo (capitolo 250), si riepiloga inoltre quanto segue:

- anno 2016: l'importo di euro 151.000.000,00 costituisce componente del disavanzo complessivo iscritto per euro 386.688.879,21;
- anno 2017: l'importo di euro 222.500.000,00 costituisce componente del disavanzo complessivo iscritto per euro 420.327.385,30;
- anno 2018: l'importo di euro 218.309.385,00 costituisce componente del disavanzo complessivo iscritto per euro 325.272.399,91;
- anno 2019: l'importo di euro 218.309.385,00 costituisce componente del disavanzo complessivo iscritto per euro 325.272.399,91.

Giova ricordare la composizione della voce "disavanzo", che con riferimento al 2019, si suddivide in:

- cap. 250, euro 218.309.385,00 riferiti alla quota di ripiano annuale del disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazioni di liquidità *ex* D.L. n. 35/2013 (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015);
- capitoli 200 e 300, per un totale di euro 106.963.014,91 riguardanti le due quote derivanti dal disavanzo ordinario 2014 (da riassorbire, in considerazione della mutata normativa, in venti anni a partire dall'esercizio 2018 pari ad euro 55.000.743,44) e dal disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui 2015 (da riassorbire in 30 anni, rappresentato in euro 51.962.271,47), coerentemente con quanto previsto dal piano di rientro per l'anno 2019.

Si ricorda, poi, che la Regione aveva provveduto a stanziare sul capitolo 196373 del bilancio 2016 e ad accantonare nel risultato di amministrazione 2016 l'importo di euro 54.749.387,77, a titolo di "Fondo rischi per eventuale riassunzione di oneri già trasferiti al commissario straordinario ai sensi della Legge 23 dicembre 2014, n. 190".

In sede dei precedenti giudizi di parificazione si era dato atto che la Regione, operando con i meccanismi contabili sopra descritti, ha rispettato il meccanismo di ripiano previsto

dalla normativa già richiamata (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015), che testualmente recita: *“La Regione Piemonte ridetermina i propri risultati di amministrazione nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 2015 secondo le modalità individuate dalla Corte dei conti - sezione regionale di controllo per il Piemonte e, a decorrere dal 2016, ripiana annualmente il conseguente maggiore disavanzo per un importo pari al contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190”*.

Si era, inoltre, osservato che il meccanismo giuridico e contabile previsto dal legislatore con la Legge n. 208/2015 determina un disallineamento temporale di un anno tra il ripiano del disavanzo per anticipazioni di liquidità (che parte dal 2016) ed il collegato piano di rimborso del debito (iniziato nel 2014 e proseguito con la gestione commissariale nel 2015).

La Sezione aveva rilevato, infine, che l'Ente non aveva stipulato nuovi contratti afferenti alle anticipazioni di liquidità nel corso degli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019.

2. La gestione commissariale nel corso dell'esercizio 2020

Anche nell'esercizio 2020 la Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha stanziato e pagato l'importo di euro **218.309.385,31** riferito al contributo da erogare al Commissario, a titolo di concorso agli oneri della gestione commissariale sul pertinente capitolo **144673**, *“Concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale -articolo 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 in relazione al concorso agli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge n. 35/2013 assunti dalla gestione commissariale (Art. 16 della L.R. n. 1/2015)”*, corrispondente alla quota di ammortamento dell'anticipazione di liquidità del 2019.

Si rileva che la Regione Piemonte ha stanziato nel bilancio di previsione 2020, in entrata, sotto la voce *“Utilizzo avanzo di amministrazione”*, il fondo vincolato costituito nel risultato di amministrazione 2019, come «Utilizzo fondo vincolato da anticipazioni di liquidità» per l'importo di euro **3.990.925.951,27**.

Detto fondo è stato iscritto nella spesa al netto del contributo erogato nell'esercizio precedente (**euro 218.309.385,00**) ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, per l'importo di euro **3.772.616.566,27**.

Detto fondo è risultato stanziato sui seguenti capitoli:

- **cap. 380257** "Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 - contratti stipulati da Regione Piemonte ceduti al commissario straordinario (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015)" per euro **2.010.885.455,92**;
- **cap. 380258** "Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 - contratti stipulati dal commissario straordinario ex Legge n. 190/2014 (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015)" per euro **1.761.731.110,35**.

Sotto la voce "Disavanzo", è stato iscritto l'importo complessivo di euro **325.272.399,91** composto da:

- **cap. 250**, euro **218.309.385,00** riferiti alla quota di ripiano annuale del disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015);

- **capitoli 200 e 300** per un totale di euro **106.963.014,91** afferente alle due quote derivanti dal disavanzo ordinario 2014 (da riassorbire, in considerazione della mutata normativa, in venti anni a partire dall'esercizio 2018 pari ad euro **55.000.743,44**) e dal disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui 2015 (da riassorbire in 30 anni, rappresentato in euro **51.962.271,47**), coerentemente con quanto previsto dal nuovo piano di rientro per l'anno 2020.

La Regione così operando ha rispettato, anche per l'esercizio 2020, il meccanismo di ripiano previsto dalla normativa già richiamata (art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015).

In sede istruttoria è stato chiesto di precisare, con riferimento all'esercizio 2020, se sono state previste ulteriori sottoscrizioni da parte del Commissario Straordinario di nuovi contratti di anticipazioni di liquidità (ex D.L. n. 35/2013).

In merito l'Ente ha precisato che non sono state previste ulteriori sottoscrizioni da parte del Commissario Straordinario di nuovi contratti.

È stato altresì chiesto di precisare se alla fine dell'esercizio 2020, siano state attivate le anticipazioni di liquidità previste ai sensi della Legge n. 145/2018, art. 1, cc. 849-857, nonché previste dalla relativa Legge Regionale n. 4 del 21/02/2019.

L'Ente ha comunicato l'assenza nel 2020 del ricorso all'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1 commi da 849 a 857 e alla L.R. n. 4/2019.

III. LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2020

1. La manovra di bilancio dell'esercizio 2020

Il comma 3 dell'art. 36 del D.Lgs. n. 118/2011 dispone che *“le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al presente decreto. Il DEFR è approvato con una Delibera del Consiglio Regionale”*.

Nell'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, *“Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”*, al punto 4.1, vengono individuati i seguenti strumenti di programmazione regionale:

- a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- b) la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di Legge di bilancio dello Stato;
- c) il disegno di Legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di Legge di bilancio dello Stato;
- d) il disegno di Legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di Legge di stabilità dello Stato;
- e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;
- f) il disegno di Legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;

- g) gli eventuali disegni di Legge di variazione di bilancio;
- j) gli eventuali disegni di Legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- k) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento da parte della Giunta, ed entro il 31 luglio da parte del Consiglio.

Pertanto, in base alle suddette previsioni legislative, la gestione finanziaria di ciascun esercizio deve avvenire nel seguente quadro normativo regionale: DEFR e relativa nota di aggiornamento, disegno di Legge di stabilità regionale, bilancio di previsione annuale (a valenza almeno triennale in cui il primo anno deve essere redatto in termini di competenza e cassa), piano degli indicatori di bilancio, variazioni di bilancio e assestamento del bilancio, rendiconto.

Nella tabella che segue sono riportati i documenti di programmazione e gestione finanziaria che rappresentano la manovra di bilancio dell'esercizio 2020.

Manovra di bilancio 2020	
D.E.F.R. anni 2020-2022	D.C.R. n. 67 del 24 marzo 2020
Nota di aggiornamento del D.E.F.R.	D.C.R. n. 68 del 24 marzo 2020
Legge di Stabilità 2020	L.R. n. 7 del 31 marzo 2020
Legge di autorizzazione esercizio provvisorio 2020	L.R. n. 24 del 23 dicembre 2019
Legge di Bilancio di previsione finanziario 2020-2022	L.R. n. 8 del 31 marzo 2020
Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale - Collegato	L.R. n. 15 del 9 luglio 2020
D.D.L. Rendiconto esercizio precedente (2019)	Proposta di D.D.L. n. 102 del 30 maggio 2020 (successivamente emendato il 30 giugno 2020)
Legge Rendiconto esercizio precedente (2019)	L.R. n. 25 del 21 ottobre 2020
Bilancio consolidato del gruppo Regione Piemonte per l'anno 2019	D.C.R. n. 91 del 22 dicembre 2020
Legge di Assestamento del bilancio 2020-2022 e disposizioni finanziarie	L.R. n. 30 del 16 dicembre 2020
Legge di autorizzazione esercizio provvisorio 2021	L.R. n. 31 del 23 dicembre 2020
Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.Lgs. n.118/2011 relativo all'e.f. 2020	D.G.R. n. 30-3111 del 16 aprile 2021

Fonte: elaborazione Corte dei conti

In merito al primo documento inerente al ciclo di programmazione del bilancio, il DEFR regionale per il periodo 2020-2022 è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 67-6123 del 24 marzo 2020 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 del

D.Lgs. n. 118/2011. La Sezione osserva che la precitata Deliberazione è correttamente riferita al triennio di programmazione 2020-2022; la stessa è stata assunta nel pieno rispetto dei termini di legge in quanto la relativa proposta della Giunta regionale è stata approvata entro il termine del 30 giugno, e precisamente in data 28 giugno 2019 (D.G.R. n. 23-34 del 28/06/2019), cioè, nei termini previsti dalla lett. a) del punto 4.1 dell'Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, sopra citata.

La Regione ha provveduto, con deliberazione del Consiglio regionale n. 68-6124 del 24 marzo 2020, ad approvare la Nota di aggiornamento del DEFR regionale per il periodo 2020-2022.

Relativamente alla Legge di stabilità regionale per l'anno 2020, si richiama quanto disposto dal punto 7 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011:

“In connessione con le esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, le regioni adottano una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Essa contiene esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione.

Essa provvede, per il medesimo periodo:

- a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto, di norma, dal 1° gennaio dell'anno cui tale determinazione si riferisce;*
- b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato dal bilancio di previsione, delle leggi di spesa regionali, con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative;*
- c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio di previsione, di autorizzazioni legislative di spesa;*
- d) con riferimento alle spese pluriennali disposte dalle leggi regionali, alla rimodulazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione e degli esercizi successivi;*
- e) alle eventuali autorizzazioni di spesa per interventi la cui realizzazione si protrae oltre il periodo di riferimento del bilancio di previsione, altre regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di stabilità dalle leggi vigenti;*

f) *norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa, restando escluse quelle a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio;*

g) *le norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione dei vincoli di finanza pubblica.*

La Legge di stabilità trae il riferimento necessario, per la dimostrazione della copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa da essa disposte, dalle previsioni del bilancio a legislazione vigente.

Con gli eventuali progetti di legge collegati possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFR e la relativa nota di aggiornamento.

In un'unica sessione sono approvati il progetto di legge di stabilità, il progetto di legge di bilancio e gli eventuali progetti di legge collegati”.

La Regione ha approvato la Legge di stabilità regionale con la Legge n. 7 del 31 marzo 2020, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2020-2022; il provvedimento in parola prevede norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione. In particolare, la legge in parola ha previsto disposizioni relative agli incentivi per il rinnovo del parco automobilistico, nuove disposizioni in materia di canoni relativi al demanio idrico, in tema di restituzione di fondi da parte di Arpea e con riguardo ad agevolazioni Irap, nonché nuove misure in materia di modalità di riscossione della tassa automobilistica, di cessione a titolo gratuito dell'energia elettrica e di contratti di sponsorizzazione che la Regione può stipulare. A fronte delle minori entrate derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dalla legge, quantificate in euro 15.000.000,00 per ciascun anno del triennio 2020-2022, è stato istituito un apposito strumento finanziario denominato “Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale”, iscritto nella missione 01, programma 01.03 del bilancio di previsione finanziario, con una dotazione annua di 15 milioni per ciascuna annualità del triennio 2020-2022.

La Regione ha, poi, approvato, la Legge n. 15 del 9 luglio 2020, recante “*Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale – Collegato*”, quale progetto di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, nell'ambito degli strumenti di programmazione finanziaria e del bilancio di previsione 2020-2022, da presentare a seguito della legge regionale di

stabilità; in quest'ottica il provvedimento reca disposizioni omogenee per materia, tenendo conto delle competenze delle varie amministrazioni e concorre al raggiungimento degli obiettivi programmatici anche attraverso interventi di carattere ordinamentale, di rilancio e di sviluppo dell'economia¹.

Infine, con riferimento alla predisposizione degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, questa Sezione ha rilevato che la Regione non risulterebbe aver adottato, con atto della Giunta, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2020-2022; infatti, a seguito di richiesta istruttoria, non è stata trasmessa la relativa deliberazione.

Dall'esame della sequenza dell'attività legislativa in materia di finanza regionale emerge il permanere di ritardi nell'approvazione della Legge di bilancio di previsione finanziaria 2020-2022, approvata il 31 marzo 2020.

La Sezione osserva che sussistono ancora profili di criticità nell'impostazione della programmazione regionale resa ancora più necessariamente puntuale sulla scorta dei nuovi principi contabili legati all'armonizzazione.

Il ciclo del bilancio riformulato dal D.Lgs. n. 118/2011, infatti, definisce la sequenza degli strumenti decisionali intestati al Legislatore regionale corrispondente ad un'ineludibile logica di programmazione, la cui attuazione da parte della Regione non può essere ulteriormente procrastinata.

Pertanto, come nelle precedenti relazioni allegate al giudizio di parificazione, la Sezione evidenzia come l'approvazione tardiva dei documenti di programmazione, così come la mancata approvazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2020-2022, comportino non solo la violazione dei principi di contabilità, ma si ripercuotano negativamente sull'efficacia dell'attività programmatica e sulla gestione operativa dell'Ente.

¹ In argomento, per l'esame del provvedimento legislativo n. 15/2020 in parola dal punto di vista delle tecniche di quantificazione degli oneri finanziari derivanti e delle modalità di copertura adottate, si rinvia alla deliberazione di questa Sezione sul tema (v. deliberazione n. 102/2021/RQ del 27 luglio 2021).

2. Il bilancio di previsione per gli anni 2020-2022

2.1 L'esercizio provvisorio 2020

L'esercizio provvisorio del bilancio 2020 è stato autorizzato per un periodo massimo di quattro mesi con la Legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2019.

L'approvazione del bilancio, avvenuta con L.R. n. 8 del 31 marzo 2020, pubblicata sul B.U.R. del 2 aprile 2020, è intervenuta prima della scadenza dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio.

2.2 Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2020 ha previsto entrate e spese per complessivi euro 19.222.310.730,89 (al lordo delle entrate e spese per conto terzi e partite di giro per euro 2.930.326.388,25) in termini di competenza e per euro 21.941.392.279,06 in termini di cassa (valorizzando peraltro una cassa iniziale pari a zero), dato successivamente rivisto in euro 22.102.820.177,76, come verrà dettagliato nel successivo paragrafo 3.3.

Per l'esercizio 2021 sono state previste, in termini di competenza, entrate e spese per complessivi euro 18.199.259.924,83, e per l'esercizio 2022 il bilancio pareggia alla cifra di euro 17.866.081.115,01.

Per l'analisi del bilancio di previsione 2020 la Sezione **non si è avvalsa** del questionario (che il Collegio dei Revisori della Regione avrebbe dovuto compilare ed inviare a questa Sezione ai sensi dell'art. 1, comma 3, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174), in quanto non trasmesso alla Sezione e nemmeno inserito nell'applicativo Conte.

Non è stato così possibile conciliare eventuali discordanze fra i dati esposti con quelli risultanti dal documento ufficiale.

Dall'esame del bilancio, in termini di competenza, si rilevano le impostazioni contabili adottate dalla Regione di seguito descritte:

- a) lo stanziamento del disavanzo di amministrazione nel bilancio preventivo 2020 ammonta a complessivi euro 325.272.399,91. Le componenti che determinano tale importo sono le seguenti:
 - euro 55.000.743,44 quota disavanzo finanziario "ordinario";
 - euro 51.962.271,47 disavanzo finanziario da "riaccertamento straordinario dei residui";

- euro 218.309.385,00 ripiano annuo disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (art. 1, comma 701, della L. n. 208/2015).

Si osserva che le prime due quote relative all'esercizio 2020 sono stabilite dal piano di rientro del disavanzo adottato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 317-36198 del 2 ottobre 2018, modificativa della precedente Deliberazione del Consiglio regionale n. 260-10863 del 13 marzo 2018, e trovano riscontro anche nel nuovo piano di rientro del disavanzo approvato dalla Regione con deliberazione del Consiglio regionale n. 120-3140 del 18 febbraio 2021.

Per quanto concerne la quota di euro 218.309.385,00 si rileva che l'importo risulta coerente con quanto disposto dall'art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015, primo periodo: *“La regione Piemonte ridetermina i propri risultati di amministrazione nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 2015 secondo le modalità individuate dalla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte e, a decorrere dal 2016, ripiana annualmente il conseguente maggiore disavanzo per un importo pari al contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190”*.

Si rileva, per l'esercizio 2020, che la Regione ha rispettato il meccanismo introdotto dall'art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015, come sopra richiamato, in base al quale viene collegato il ripiano annuale del disavanzo all'importo pari al contributo erogato nell'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, nel caso di specie, trattasi di euro 218.309.385,00 (sul punto, cfr., anche, *supra*, il Cap. II sulla gestione commissariale).

Negli esercizi 2021 e 2022 lo stanziamento del disavanzo di amministrazione ammonta (come per l'anno 2020) a complessivi euro 325.272.399,91 in entrambi gli esercizi, in quanto non tiene conto del nuovo Piano di rientro approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 a partire dall'esercizio 2021.

L'importo stanziato negli esercizi 2021 e 2022 presenta le stesse componenti sopra evidenziate per l'anno 2019, ed è pertanto coerente con quanto disposto dall'art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015. Infatti, l'art. 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 è stato sostituito dall'art. 1, comma 521, della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che ha

modificato l'originario importo del contributo dal 2017 al 2045 da euro 222.500.000,00 ad euro 218.309.385,00.

Si osserva che, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 8/2020, l'applicazione delle parti accantonate e vincolate del risultato di amministrazione presunto 2019 ammonta complessivamente ad euro 3.990.925.951,27 e risulta congruente con il dato contabile, relativo alle parti accantonate e vincolate, rappresentato nell'Allegato 7) al bilancio di previsione (Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto).

Verificando i documenti di bilancio, nella parte di entrata, sotto la voce "Utilizzo avanzo di amministrazione" risulta stanziato, per l'anno 2020, l'importo di euro 3.990.925.951,27. Viene specificato nell'Allegato n. 1 al bilancio di previsione 2020-2022 che parte di detto valore, riferito all'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013, è pari ad euro 3.772.616.566,27 così come nell'Allegato n. 5 (Quadro generale riassuntivo). Si evidenzia un errore di rappresentazione in quanto tutto l'importo di euro 3.990.925.951,27 è riferito all'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013. Il medesimo errore si registra nelle successive annualità 2021 e 2022.

La Sezione ricorda la normativa vigente in merito all'applicazione del risultato di amministrazione, dettata dall'art. 1, commi 897, e seguenti della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), che consente, a decorrere dall'esercizio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione di una quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione (comma 898).

In osservanza della succitata norma, l'Ente poteva applicare il risultato di amministrazione 2019 per un importo non superiore ad euro 106.963.014,91, vale a dire pari alle quote di disavanzo ordinario e straordinario iscritte nell'esercizio 2019 (al netto del meccanismo di ripiano del D.L. n. 35/2013).

Nella redazione del bilancio di previsione 2020-2022 la Regione ha applicato, alla voce "Utilizza avanzo di amministrazione presunto" esclusivamente la quota relativa all'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013.

Per chiarezza espositiva, si anticipa che la Regione ha provveduto nella fase gestionale (maggio 2020) e di assestamento del bilancio 2020-2022 (Legge regionale 16 dicembre 2020, n. 30) ad applicare l'importo corretto di euro 106.963.014,91.

Nel prosieguo della trattazione del presente Capitolo verrà dettagliata con maggiore accuratezza la manovra posta in essere dalla Regione².

Si rileva che le previsioni di entrata e di spesa, per l'esercizio 2020, riferite al Titolo 9 dell'entrata ed al Titolo 7 della spesa (Entrate/Spese per conto terzi e partite di giro), che per loro natura devono essere in pareggio, riportano i seguenti dati:

- TITOLO 9 ENTRATE: euro 2.930.326.388,25;
- TITOLO 7 SPESE: euro 2.930.326.388,35.

Risulta evidente la mancanza di quadratura (seppur minima) delle su esposte partite contabili.

È stata altresì rilevata, dall'analisi degli articoli 4, 9, 10 e 11 della Legge regionale n. 8/2020, la presenza di diversi fondi allocati nella Missione 20 del bilancio di previsione 2020-2022; in particolare trattasi di:

- fondo per la partecipazione finanziaria ad accordi di programma (art. 4);
- altri fondi occorrenti per far fronte ad oneri che si manifestano nell'esercizio (art. 9).

In questo ultimo caso trattasi di:

- a) fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese di parte corrente attinenti alle funzioni normali;
 - b) fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese per investimenti attinenti ad ulteriori programmi di sviluppo;
- fondo a sostegno delle attività produttive a seguito dell'emergenza Coronavirus (art. 10);
 - fondo a sostegno delle attività produttive a seguito dell'emergenza Coronavirus, di cui all'art. 10, con uno stanziamento straordinario (art. 11).

² V., *infra*, in questo Capitolo, il Par. n. 4.

Si anticipa fin da ora che l'effettivo utilizzo di tali somme verrà verificato in sede di analisi del rendiconto 2020 nel successivo Capitolo IV della presente relazione di parificazione³.

Infine, allo scopo di valutare gli equilibri di bilancio dell'Ente è stato chiesto di specificare, con pertinente istruttoria, laddove fossero presenti, le poste di entrata e di spesa aventi carattere non ripetitivo, la loro allocazione in bilancio e i relativi importi.

La Regione in merito ha comunicato che:

“L'ammontare delle “spese non ripetitive” risultanti dal rendiconto al 31/12/2020 è pari a euro 13.802.911.495,01 a fronte di “entrate non ripetitive” pari ad euro 4.307.957.830,85. Non sussistono quindi eccedenze di entrate non ripetitive, rispetto alle spese aventi la medesima natura.

Si precisa che, al fine di accogliere la raccomandazione espressa da codesta Sezione con il Giudizio di parificazione del Rendiconto 2019, nel corso del secondo semestre 2020 si è provveduto a richiedere al dirigente adottante il provvedimento di accertamento e di impegno di identificare e registrare correttamente il carattere ripetitivo ovvero non ripetitivo della specifica entrata e della specifica spesa, previa verifica della classificazione attribuita al capitolo in fase di predisposizione del bilancio 2020/2022”.

Non avendo la Regione fornito un dettaglio di quanto sopra rappresentato, la Sezione non può effettuare una verifica puntuale su quanto affermato dall'Ente, limitandosi a prenderne atto.

È stato chiesto, pertanto, sul punto di fornire ulteriori chiarimenti, anche in relazione a quanto rappresentato dalla Sezione nel giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019, nell'ambito della fase di contraddittorio ai fini dell'attuale giudizio di parificazione.

In merito, la Regione ha così argomentato:

“L'ammontare delle “spese non ripetitive” risultanti dal rendiconto al 31/12/2020 è pari a euro 13.802.911.495,01 a fronte di “entrate non ripetitive” pari ad euro 4.307.957.830,85.

³ V., sul punto, *infra*, Cap. IV, Par. n. 5.

Non sussistono quindi eccedenze di entrate non ripetitive, rispetto alle spese aventi la medesima natura.

Delle "spese di funzionamento non ripetitive", piuttosto che delle "spese correnti una tantum", si occupa l'allegato 7 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, ove si indica al punto 1, lett. g), la distinzione tra entrata e spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi; il successivo punto 5 dell'allegato 7 elenca quali sono «in ogni caso» le tipologie di entrate e di spese da considerarsi "non ricorrenti"; in particolare, sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali;*
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;*
- c) gli eventi calamitosi;*
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;*
- e) gli investimenti diretti;*
- f) i contributi agli investimenti.*

Appurata la mancanza di una definizione normativa specifica, quanto all'individuazione del ricorrere della caratteristica di "non permanenza" della spesa, ci si deve chiedere in che termini questa debba essere valutata e, cioè, se basti ad escluderla la sua astratta riconducibilità ex lege alle funzioni istituzionali dell'Ente, ovvero si debba procedere all'esame in concreto dei termini e delle condizioni al cui ricorrere l'Ente è chiamato a sostenerla.

Più nello specifico, è necessario che detta spesa:

- presenti gli stessi connotati di estemporaneità e imprevedibilità quali fattori qualificanti per la cui copertura il legislatore ammette l'utilizzazione di una voce di entrata altrettanto estemporanea quale è l'avanzo libero di amministrazione;*
- non possa mai essere fissa e costante;*
- manchi del carattere di continuità e certezza nel tempo che dovrebbe implicarne la natura di "permanenza";*
- sia priva del carattere di certezza anche sotto l'aspetto quantitativo.*

Si ricorda che le entrate aventi carattere non ripetitivo dovrebbero finanziare spese di identica natura e di pari importo al fine del mantenimento degli equilibri di bilancio: nel caso della Regione Piemonte l'importo delle entrate aventi carattere non ripetitivo è totalmente attribuito a finanziare

spese di identica natura che, infatti, eccedono tale limite”.

Durante l’udienza di contraddittorio al fine del giudizio di parificazione, la Sezione ha rilevato che già in sede di parificazione del rendiconto dell’esercizio 2019 l’Ente avrebbe dovuto operarsi al fine della riclassificazione delle entrate e spese non ripetitive, il cui ammontare presenta valori elevati e discutibili in merito all’effettiva natura di tali poste, anche in rapporto al volume delle entrate e delle spese dell’Ente nell’esercizio di riferimento.

La Regione ha precisato che in sede di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023, ha avviato una attività di riclassificazione dei capitoli al fine di ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte, che proseguirà anche nei successivi esercizi.

La Sezione prende atto di quanto comunicato e raccomanda la necessità di addivenire quanto prima ad una revisione complessiva dei capitoli di entrata e di spesa in relazione alla tematica evidenziata anche al fine di pervenire ad una esposizione maggiormente veritiera dei documenti di programmazione e rendicontazione.

2.3 Gli equilibri di competenza del bilancio di previsione 2020

In riferimento all’osservanza del principio del pareggio, sono stati analizzati gli equilibri di competenza e le previsioni di cassa, del bilancio di previsione 2020, predisposti dalla Regione (Allegato 6) in ossequio agli articoli 39 e 40 del D.Lgs. n. 118/2011.

In ottemperanza a quanto previsto dal punto 9.10 dell’allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere:

- **l’equilibrio di parte corrente** in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l’esclusione

dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del c.d. principio della competenza finanziaria potenziata, non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti, necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente. Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità, che per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie riguarda soprattutto le regioni che concedono crediti per finanziare investimenti, il cui prospetto degli equilibri dedica un'apposita sezione anche alle partite finanziarie. In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche il prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti;

- **l'equilibrio in conto capitale** in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da

quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

Di seguito si riportano i prospetti relativi a tali equilibri, da cui emergono previsioni di buoni equilibri di parte corrente nel triennio considerato:

Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 6 - D.Lgs. n. 118/2011)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti	+	3.990.925.951,27	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	-	325.272.339,91	325.272.339,91	325.272.339,91
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	+	27.646.913,63	3.007.028,40	0,00
Entrate titoli 1-2-3	+	11.339.958.752,50	11.201.365.246,88	11.110.631.437,84
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	171.172.064,67	124.825.976,86	124.529.976,86
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	+	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	+	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	-	10.946.408.232,48	10.683.731.399,53	10.613.689.265,09
di cui fondo pluriennale vincolato		3.007.028,40	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	236.440.510,67	107.017.175,60	110.617.175,60
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	+	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	-	3.890.435.086,76	3.740.920.024,87	3.522.610.639,87
-di cui Fondo anticipazioni di liquidità (D.L. 35/2013)		3.772.616.566,27	3.554.307.181,27	3.335.997.796,27
-di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		131.147.452,23	244.873.818,50	217.279.115,50
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	+	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	+	121.206.213,21	12.298.178,01	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	+	408.240.168,61	270.984.282,64	263.338.282,64
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	+	93.140.154,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	+	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	171.172.064,67	124.825.976,86	124.529.976,86
Spese in conto capitale	-	829.618.815,55	519.404.076,87	474.576.786,49
di cui fondo pluriennale vincolato		12.298.178,01	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	236.440.510,57	107.017.175,60	110.617.175,60
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	-	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	-	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	+	10.616.381,60	6.056.598,98	4.872.189,61

B) Equilibrio di parte capitale		- 131.147.452,23	- 244.873.818,50	- 217.279.115,50
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	+	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	+	404.006.343,42	9.156.598,98	7.972.189,61
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	-	300.249.807,82	100.000,00	100.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-	93.140.154,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	+	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		10.616.381,60	6.056.598,98	4.872.189,61
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A) Equilibrio di parte corrente		131.147.452,23	244.873.818,50	217.279.115,50
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccert. ordin.	(-)	27.642.095,36	3.007.028,40	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	324.839.233,98	223.984.172,70	150.740.363,66
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.666.911.532,29	8.643.373.636,16	8.643.373.636,16
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	343.582.267,89	228.527.351,86	152.520.020,27
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertam. ordinario	(+)	3.007.028,40	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.666.731.532,19	8.643.193.636,16	8.643.193.636,16
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		125.075.419,08	246.265.969,26	218.878.772,11

Fonte: Regione Piemonte

La Sezione ha rilevato la corretta valorizzazione delle voci di bilancio rispetto ai dati del bilancio di previsione 2020-2022, rimarcando, tuttavia, che non viene correttamente valorizzata la voce “di cui Fondo anticipazioni di liquidità (D.L. 35/2013 e s.m. e rifinanz.)” riferita al rimborso dei prestiti sia per quanto concerne la competenza che per quanto riguarda la cassa.

Si rileva che il prospetto, così come approvato dalla Regione, risulta coerente rispetto all’equilibrio complessivo rappresentato che, per sua natura, deve riportare un equilibrio finale pari a zero.

La Sezione rileva che le previsioni di bilancio consentono il raggiungimento dell’equilibrio finale nel triennio.

I dati inseriti nel portale BDAP (Banca dati della Pubblica Amministrazione) se confrontati con quelli valorizzati nel prospetto sugli equilibri approvato nel documento di bilancio risultano coerenti. Si rileva altresì dal portale BDAP che gli schemi di bilancio

trasmessi relativamente al bilancio di previsione 2020 presentano 6 errori formali di validazione e 21 errori di squadratura.

Si ricorda che in base al principio contabile 9.4 - Struttura del bilancio di previsione finanziario, di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 - il bilancio di previsione è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio ed in soli termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Il punto 9.10 - prospetto degli equilibri di bilancio - prevede che il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario fra tutte le entrate e le spese, in termini di competenza, deve garantire un fondo di cassa finale non negativo.

ALLEGATO 3 - Quadro generale riassuntivo delle entrate per titoli e delle spese per titoli

ENTRATE	CASSA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00		
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
Fondo pluriennale vincolato			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.248.059.477,99	Titolo 1 - Spese correnti	14.031.379.213,04
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.508.119.596,79	di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	737.563.137,68	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.723.024.824,57
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.023.706.206,14	di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	420.283.168,90	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	205.318.541,60
Totale entrate finali	18.937.731.587,50	Totale spese finali	15.959.722.579,21
Titolo 6 - Accensione prestiti	18.715.944,97	Titolo 4 - Rimborso Prestiti	118.895.166,30
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.984.944.746,59	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	5.862.774.533,55
Totale titoli	21.941.392.279,06	Totale titoli	21.941.392.279,06
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	21.941.392.279,06	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	21.941.392.279,06
Fondo di cassa finale presunto	0,00		

Fonte: Regione Piemonte

Dal prospetto sopra riportato si evince un iniziale fondo cassa presunto al 1° gennaio 2020 nullo a cui vengono sommate previsioni di incassi per euro 21.941.392.279,06, e, sottratte previsioni di pagamenti per il medesimo importo, si giunge ad un fondo cassa finale al 31 dicembre pari a zero.

Si rileva, come già sottolineato dal Collegio dei Revisori nel parere n. 7/2020 (sul bilancio di Previsione 2020-2022) e soprattutto dalla Ragioneria Generale dello Stato, che

prevedere un fondo cassa iniziale uguale a zero è un'anomalia non essendo l'Ente nella condizione di dover rimborsare all'Istituto tesoriere quote dell'anticipazione di cassa e particolarmente risulta in contrasto con i vigenti principi contabili

A seguito del rilievo del MEF- RGS, la Regione ha pertanto provveduto, con l'art. 10 della Legge regionale n. 13 del 29 maggio 2020, a adeguare i prospetti contabili che, nel caso del Quadro Generale Riassuntivo, riporta i seguenti dati:

ALLEGATO 3 - Quadro generale riassuntivo delle entrate per titoli e delle spese per titoli

ENTRATE	CASSA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	161.427.898,70		
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
Fondo pluriennale vincolato			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.248.059.477,99	Titolo 1 - Spese correnti	14.192.807.111,74
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.508.119.596,79	di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	737.563.137,68	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.723.024.824,57
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.023.706.206,14	di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	420.283.168,90	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	205.318.541,60
Totale entrate finali	18.937.731.587,50	Totale spese finali	16.121.150.477,91
Titolo 6 - Accensione prestiti	18.715.944,97	Titolo 4 - Rimborso Prestiti	118.895.166,30
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.984.944.746,59	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	5.862.774.533,55
Totale titoli	21.941.392.279,06	Totale titoli	22.102.820.177,76
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	22.102.820.177,76	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	22.102.820.177,76
Fondo di cassa finale presunto	0,00		

Fonte: Regione Piemonte

La Sezione rappresenta che i dati valorizzati nella BDAP risultano quelli originari ossia con un fondo cassa iniziale nullo e, conseguentemente, è di tutta evidenza come la Regione non abbia provveduto ad un nuovo caricamento dei prospetti contabili dopo le modifiche apportate.

L'impostazione adottata risulta non in linea con una adeguata e corretta programmazione della gestione di cassa. Si invita la Regione, per il futuro, ad operare in maniera più consona ai principi di bilancio imposti dall'armonizzazione contabile, nonché a procedere ad aggiornare la banca dati BDAP.

3. La Legge di assestamento del bilancio 2020

L'assestamento del bilancio 2020 è stato approvato con L.R. 16 dicembre 2020, n. 30, ed è successivo all'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2019, avvenuto con L.R. 21 ottobre 2020, n. 25.

Se già la criticità relativa ai tempi di approvazione della Legge di assestamento è stata evidenziata dalla Sezione in occasione dei giudizi di parificazione degli anni precedenti a quello in esame, non può non osservarsi ancora una volta che, ancor di più nell'esercizio 2020, la data di approvazione dell'assestamento è molto vicina alla chiusura dell'esercizio finanziario, annullando di fatto la possibilità di adottare provvedimenti correttivi.

L'art. 1 della Legge in esame ridetermina i residui attivi e passivi presunti riportati nello stato di previsione del bilancio per l'esercizio finanziario 2020 in conformità ai corrispondenti dati del rendiconto generale per l'esercizio 2019.

A seguito dell'assestamento la Regione ha previsto per l'esercizio 2020, entrate per l'importo complessivo di euro 21.144.112.572,29 (al lordo dei servizi conto terzi e partite di giro per euro 3.438.156.548,35) in termini di competenza, per euro 22.260.640.526,68 in termini di cassa e spese di pari importo.

Il totale generale delle entrate e le spese di competenza dell'esercizio 2020 ha avuto un incremento complessivo, in corso d'anno, oltre all'assestamento, per euro 1.921.801.841,40 rispetto alle previsioni iniziali (19.222.310.730,89-21.144.112.572,29).

Con l'articolo 3 della Legge di assestamento la Regione definisce il saldo finanziario dell'esercizio precedente rideterminato dopo il giudizio di parificazione coerentemente con quanto previsto dall'art. 8 della Legge Regionale n. 25 del 21 ottobre 2020 di approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2019:

- Disavanzo di amministrazione euro 1.630.431.152,01;
- Recupero dell'importo di euro 6.228.640.703,82 quale somma degli importi che concorrono al recupero del disavanzo di amministrazione complessivo.

I saldi come sopra definiti sono stati analizzati nel Capitolo I della presente relazione, a cui si rinvia per le considerazioni svolte dalla Sezione.

In questa sede preme evidenziare, ad integrazione delle considerazioni già in precedenza effettuate, quanto di seguito riportato:

- con riferimento all'applicazione del disavanzo di amministrazione nella parte spesa del bilancio nel triennio 2020-2022, lo stesso è stato applicato per euro 325.272.399,91 ogni anno.

Si rileva che lo stanziamento del disavanzo per quanto attiene gli esercizi 2020-2022 risulta corretto anche in considerazione dei precedenti piani di rientro del disavanzo, approvati dalla Regione con deliberazione del Consiglio regionale n. 317-36198 del 2 ottobre 2018; in argomento, si ricorda, tuttavia, la modifica al Piano di rientro apportata dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 a partire dall'esercizio 2021.

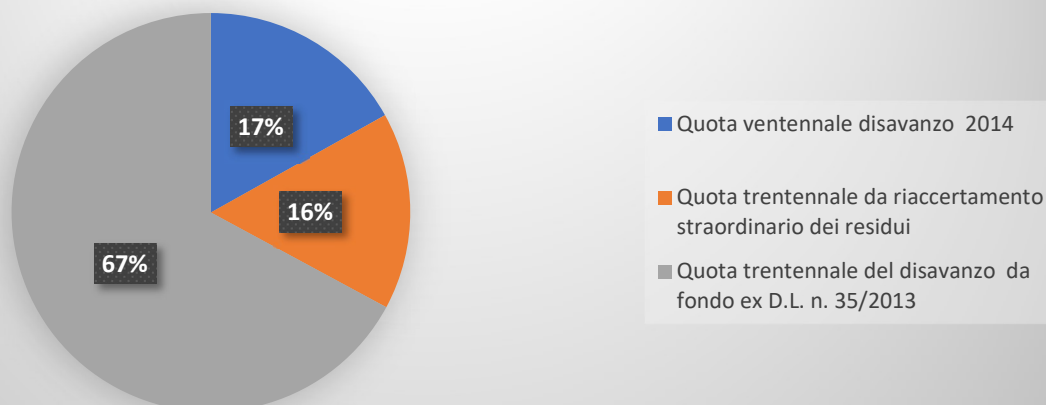
Per maggiore chiarezza si riportano i valori che trovano allocazione nel bilancio, sotto la voce "Disavanzo", nel triennio 2020-2022, nonché l'incidenza percentuale delle quote sul totale del disavanzo (con la precisazione sopra riportata):

APPLICAZIONE DISAVANZO

	2020	2021	2022
Quota ventennale derivante da disavanzo RESIDUALE 2014 (euro 1.100.014.868,82).	55.000.743,44	55.000.743,44	55.000.743,44
Quota trentennale del disavanzo RESIDUALE da riaccertamento straordinario dei residui (euro 1.402.981.329,59).	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47
Quota trentennale del disavanzo RESIDUALE da costituzione fondo vincolato da anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (euro 4.427.544.721,27)	218.309.385,00	218.309.385,00	218.309.385,00
Totale	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91

Elaborazione Corte dei Conti

2020-2022



Elaborazione Corte dei Conti

- con riferimento all'applicazione dell'avanzo nella parte entrata, si rileva, per l'esercizio 2020, uno stanziamento complessivo di euro **4.097.888.966,18** che rimane tale anche a fine esercizio 2020.

Tale importo, al netto dello stanziamento di euro **3.990.925.951,27** relativo al fondo vincolato per anticipazioni di liquidità accantonato nel disavanzo 2019, e riportato in entrata ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), si riduce ad euro **106.963.014,91**.

Si rileva quindi che la Regione ha provveduto ad applicare correttamente al bilancio 2020 la parte del risultato di amministrazione vincolata/accantonata 2019 in ossequio a quanto previsto dall'art. 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021).

Per maggiore chiarezza espositiva, si riporta la norma di particolare interesse per la Regione Piemonte, l'art. 1, comma 898, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, che prevede: *“Nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto di cui al comma 897 risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione”*.

Nel sotto riportato prospetto vengono indicati i capitoli di dettaglio di entrata ad esso riferito, rielaborati dalla Sezione e desumibili dai dati definitivi del progetto di rendiconto:

Cap.	Descrizione	Stanziamiento definitivo
28	AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRASFERIMENTI	5.421.939,42
34	AVANZO VINCOLATO DA VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	101.000.000,00
38	AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRASFERIMENTI - SANITA'	541.075,49
	TOTALE	106.963.014,91

Elaborazione Corte dei Conti

In merito alla natura e all'origine delle varie quote di avanzo applicato, comprensive del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013, si riporta quanto previsto dall'art. 4 della Legge Regionale n. 30 del 16 dicembre 2020:

Art. 4

(Applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione 2019)

1. In attuazione dell' articolo 1, comma 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), è consentita, a decorrere dall'esercizio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione di una quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione, pari per l'esercizio finanziario 2020 della Regione ad euro 106.963.014,91.

2. Nel bilancio di esercizio 2020 è iscritta in entrata ed in spesa una quota di avanzo pari all'importo di cui al comma 1, come articolato nell'allegato B alla presente legge, in applicazione in spesa della parte vincolata del risultato di amministrazione 2019, secondo la seguente articolazione:

a) euro 5.963.014,91 per vincoli derivanti da trasferimenti;

b) euro 101.000.000,00 per vincoli formalmente attribuiti dall'ente, già iscritti a bilancio con provvedimento di legge di variazione disposto dall' articolo 6 della legge regionale 15 maggio 2020, n. 12 (Primi interventi di sostegno per contrastare l'emergenza da Covid-19), ai sensi dell' articolo 42, comma 8, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di

armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Si rileva che tutti i fondi sopra riportati, essendo stanziati correttamente e in applicazione di precise disposizioni normative, presentano contabilmente i requisiti per poter fornire adeguata copertura a voci di spesa ed eventualmente ai fondi pluriennali vincolati.

La Sezione rinvia le valutazioni legate all'utilizzo del risultato di amministrazione vincolato per complessivi euro 106.963.014,91 al successivo Capitolo XI⁴.

La Sezione ha rilevato che l'Organo di revisione, nel parere n. 23 del 16 novembre 2020, ha evidenziato alcune criticità e, conseguentemente, ha formulato alcune raccomandazioni; in particolare:

- *“di addivenire con urgenza senza ulteriori ritardi all'approvazione di un nuovo regolamento regionale di contabilità, in linea con i nuovi principi del D.Lgs. n. 118/2011 in cui disciplinare – a norma dell'art. 38 della LR. 71200 - tutte le deroghe permesse dalla normativa al fine di evitare ambiguità di interpretazione relativamente all'applicazione della norma di riferimento e con particolare attenzione, non ultimo, alla regolamentazione dell'iter di riconoscimento dei debiti fuori bilancio regolamentando anche le attestazioni da acquisire da parte dei singoli Responsabili. Con tale atto, viste le criticità continuamente riscontrate, si auspica che vengano individuati anche i responsabili dei singoli procedimenti con la responsabilità sulla gestione delle entrate evitando problemi nel flusso informativo della riscossione nonché sulle previsioni effettuate in sede di preventivo. Si ricorda infatti che la presenza di un regolamento aggiornato, come spesso evidenziato dalla Corte di conti nelle varie sezioni di controllo, è sinonimo di buona organizzazione dell'ente”;*
- *“di addivenire ad una operazione di coordinamento di tutti i regolamenti partendo dall'approvazione del regolamento di contabilità conforme ai principi previsti dal D.Lgs. 118/2011 come sopra riportato”;*
- *“di addivenire alla redazione di un apposito "regolamento di controllo strategico e controllo analogo" di tutte le partecipate anche ai fini dei controlli conseguenti alle normative restrittive in essere dettate in particolare da ultimo dal TUSP ed in particolare evidenziando*

⁴ V., *infra*, Cap. XI, Par. n. 7.

- le varie tipologie di controllo delle partecipate, delle controllate e delle in-house non ritenendo sufficienti le poche delibere in merito in modo da ampliare i controlli sulle stesse”;*
- *“in merito alla variazione sui residui in sede di assestamento, il collegio ha più volte evidenziato all'ente, così come al Consiglio, che l'operazione finalizzata alla riparametrazione dei residui presunti con gli effettivi residui da rendiconto, deve avvenire con variazione tecnica contestuale all'approvazione del rendiconto senza attendere l'assestamento; si evidenzia infatti che il ritardo nella variazione comporta una gestione non corretta e puntuale dei residui”;*
 - *“in merito al ROR è rimasto inevaso anche il suggerimento di effettuare la circolarizzazione con tutti gli enti, individuando quale data di riferimento quella del 30 giugno, si chiede di procedere”;*
 - *“anche in sede di assestamento si conferma la non corretta previsione di cassa e la non correttezza si rileva dai documenti ufficiali trasmessi al collegio, in particolare non risulta corretto l'allegato G)”;*
 - *“il collegio ha sollevato una questione di regolarità ritenendo a norma dell'art. 40 quater della L.R. n. 7/2001 e s.m.i., e coerentemente con il ruolo del collegio stesso, che anche i progetti di legge di variazione di bilancio debbano obbligatoriamente essere muniti del parere del collegio dei revisori. Tale previsione normativa regionale risulta altresì coerente con quanto previsto dall'art. 72 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 che indica "Il collegio svolge i compiti previsti dall'art. 20 del Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Così sarebbe dovuto avvenire, a parere del collegio, per le Leggi n. 12 e 13 del 2020 che hanno comunque impatto nell'utilizzo del vincolo a rendiconto; pertanto ove l'ente ritenga che l'assestamento possa "sanare" la mancata richiesta di pareri sulla variazioni, al fine di evitare equivoci, il collegio sottolinea che con il parere de quo non ritiene di avallare un iter – per quanto, sopra descritto – non conforme alla legge ed evidenzia di non aver ricevuto la documentazione inerente le precedenti variazioni apportate al bilancio di previsione 2020-2022”;*
 - *“l'invito all'ente a richiedere agli uffici di verificare prioritariamente le tempistiche relative agli obblighi di trasferimento ai terzi delle entrate vincolate in avanzo e di relazionare al collegio, entro fine anno, con la verifica della correttezza della gestione delle somme vincolate che, in quanto tali, non possono ritenersi finanza della regione; si rende inoltre necessario, tenuto conto dell'impossibilità a causa della situazione di emergenza sanitaria*

di ulteriori approfonditi controlli, tenuto conto anche della difficoltà riscontrata nell'acquisizione dei dati richiesti, di effettuare e informare il collegio sulla corretta correlazione dei capitoli di entrata e spesa vincolati – si chiede a tal fine una verifica straordinaria da parte dell'ufficio preposto”;

- *“si evidenzia che, seppur gli allegati E e C (inerenti la variazione) riportino, in sede di assestamento, correttamente il maggior valore applicato dell'avanzo per euro 5.963.014,91, a completamento della somma massima possibile prevista dalle normative attuali (comma 898, dell'articolo 1, della Legge n. 145/2018) gli elaborati trasmessi al tesoriere (allegato Q) e depositati quale allegati del DDL in approvazione, riportano una variazione in aumento e una in diminuzione sbagliata rispetto all'avanzo; si chiede di modificarli”;*
- *“tenuto conto di quanto accaduto con il DDL trasmesso al collegio che riporta alcune differenze rispetto a quella poi numerata quale DDL 119, che ha intrapreso l'iter di legge, si chiede all'ente di monitorare con estrema attenzione i documenti inviati al collegio affinché gli stessi siano conformi a quelli ufficiali; che il DDL n. 119 di assestamento non dà atto del permanere degli equilibri generali a seguito alle variazioni proposte come previsto dall'art. 50 del D.Lgs. 118/2011 e pertanto, si ricorda che tale inciso dovrà essere inserito nel testo definitivo”;*
- *“relativamente all'FCDE si evidenzia ancora una volta che l'allegato al bilancio (allegato I) risulta errato non suddividendo la parte c/corrente dal c/capitale medesimo errore riscontrato a preventivo, e riporta una differenza di 0,60 rispetto al bilancio”;*
- *“rispetto allo stanziamento per rischio contenzioso, si evidenzia che non risulta coerente con i principi contabili la mancata appostazione di una parte di potenziale soccombenza anche per le cause individuate dall'avvocatura interna quali "POSSIBILI"”;*
- *“pertanto il collegio stante l'impossibilità di formulare un parere positivo senza riserve, evidenzia - tenuto conto dell'iter ancora aperto di approvazione della legge e del particolare momento emergenziale - la necessità di intervenire sul DDL di assestamento anche tramite emendamenti che dovranno essere presentati al collegio per il parere di competenza, finalizzati alla sistemazione dei refusi, allegati non corretti, nonché prevedendo i maggiori accantonamenti evidenziati e ripristinando, per ciascuno dei rilievi formulati le corrette appostazioni”.*

In relazione ai punti sopra richiamati la Sezione, fatte le debite verifiche e valutata la posizione dell'Ente, ha chiesto di specificare quali siano le iniziative che la Regione

intende intraprendere per addivenire all'approvazione del nuovo regolamento di contabilità (a distanza di sei anni dall'introduzione dei nuovi principi contabili).

La Regione ha così argomentato:

“In merito al nuovo regolamento di contabilità si ritiene che la relativa adozione possa ragionevolmente avvenire entro il termine di predisposizione del Rendiconto generale finanziario per l'esercizio 2020”.

La Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato dalla Regione, auspica che l'approvazione del suddetto regolamento avvenga prima del giudizio di parifica dell'esercizio finanziario 2020.

Quanto ancora in relazione alla problematica relativa all'accantonamento del fondo contenzioso sollevata dal Collegio dei Revisori, si rinvia al prosieguo della trattazione⁵.

È stato chiesto di specificare se la Regione ha attivato le anticipazioni di liquidità previste ai sensi della Legge n. 145/2018 art. 1, cc. 849-857, e come previsto dalla relativa Legge regionale n. 4 del 21/02/2019.

Sul punto, la Regione ha comunicato che non sono state attivate le suddette anticipazioni di liquidità nell'esercizio 2020.

4. Le previsioni finali di bilancio

4.1 Un confronto d'insieme delle entrate e delle spese

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione complessiva dell'esercizio 2020, riportando, sia per le entrate sia per le spese, le previsioni iniziali, le variazioni risultanti dalla Legge di assestamento, lo stanziamento finale e gli importi degli accertamenti e degli impegni di competenza a fine esercizio.

In generale le previsioni finali, sia per entrate che per le spese, sono in aumento rispetto a quelle iniziali.

Si premette che le considerazioni effettuate e i dati esposti nel precedente Paragrafo in merito al disavanzo applicato nella spesa ed all'avanzo applicato in entrata trovano

⁵ V., *infra*, Cap. XI, Par. n. 5.

conferma anche alla fine dell'esercizio, non registrandosi su queste poste variazioni rispetto agli importi stanziati nel bilancio assestato.

Dall'analisi dei dati comunicati a rendiconto si rileva che le previsioni finali delle ENTRATE afferenti ai Titoli 2 "Trasferimenti correnti", 3 "Entrate extra-tributarie", 4 "Entrate in conto capitale", 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" e le previsioni finali di tutti i Titoli della SPESA, fatta eccezione per il Titolo 4 "Rimborso prestiti", presentano degli stanziamenti finali diversi rispetto ai corrispondenti importi assestati approvati con Legge Regionale n. 16 dicembre 2020, n. 30. Si rileva inoltre che i Fondi Pluriennali Vincolati per spese correnti ed in conto capitale iscritti in entrata dopo l'assestamento di bilancio 2020 sono stati adeguati in maniera coerente agli importi dei Fondi Pluriennali Vincolati definiti in spesa ed approvati in sede di rendiconto 2019.

Per le entrate si rileva che, a fronte di previsioni finali sui titoli da 1 a 9, per un importo complessivo di euro 16.657.914.386,53, in aumento rispetto alle previsioni iniziali totali di euro 15.082.531.652,78, risultano accertamenti di competenza per euro 14.282.383.224,82. Sul versante delle spese risultano previsioni finali sui titoli da 1 a 7, di euro 20.993.996.877,02, anche in questo caso in aumento rispetto alle previsioni iniziali, e risultano impegni per euro 14.102.815.873,09; il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa risulta essere pari ad euro 632.498.830,86, per un totale complessivo di euro 14.735.314.703,95.

Si rileva che in entrata e in spesa vengono allocate le seguenti partite contabili che concorrono alla determinazione degli equilibri complessivi:

- Utilizzo Avanzo di Amministrazione euro 4.097.888.966,18;
- FPV entrata parte corrente euro 220.300.058,24;
- FPV entrata parte capitale euro 343.165.865,98;
- Disavanzo di Amministrazione euro 325.272.399,91.

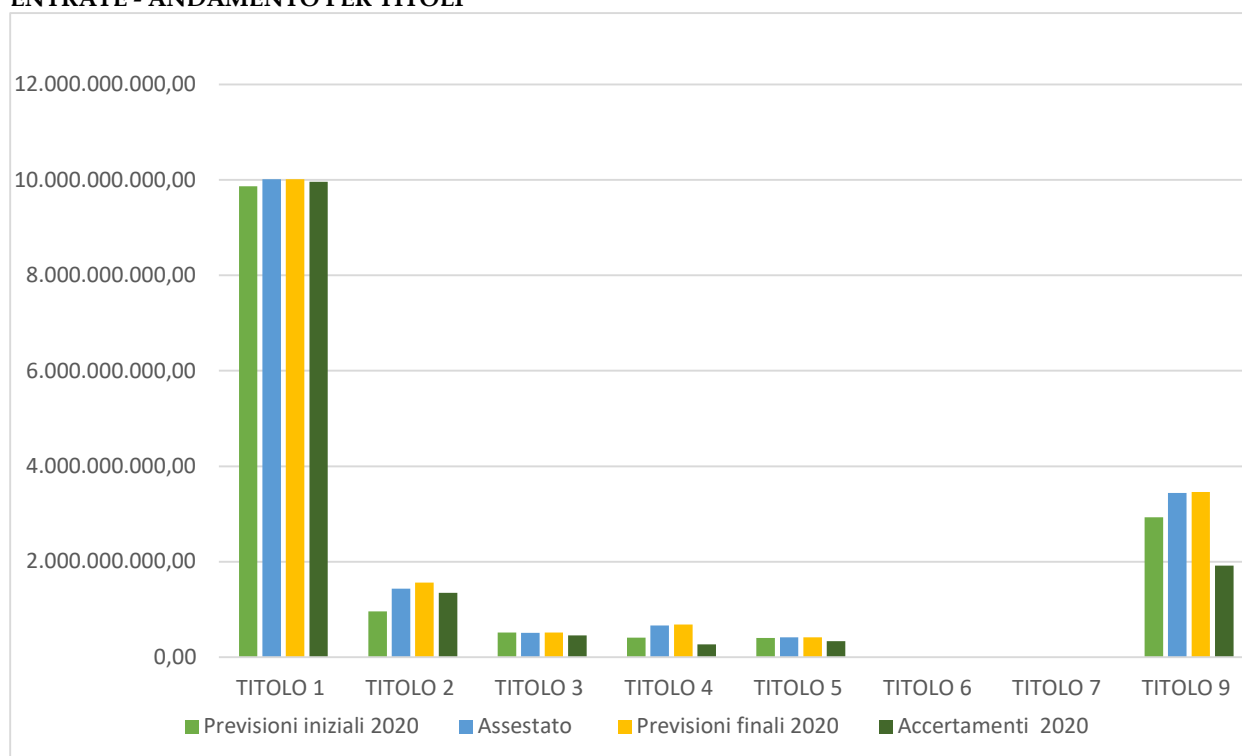
Di seguito si rappresentano i dati riepilogativi del bilancio regionale nelle varie fasi dell'esercizio 2020:

ENTRATE

Titolo	Previsioni iniziali 2020	Assestato L.R. n. 30 del 16/12/2020	Previsioni finali 2020	Accertamenti di competenza 2020
Avanzo di amministrazione	3.990.925.951,27	4.097.888.966,18	4.097.888.966,18	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	27.646.913,63	220.300.058,24	220.300.058,24	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	121.206.213,21	343.165.865,98	343.165.865,98	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.863.992.005,26	10.014.356.594,55	10.014.356.594,55	9.960.748.841,72
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	959.295.410,41	1.436.973.386,24	1.560.391.258,87	1.345.160.400,45
TITOLO 3 - Entrate extra-tributarie	516.671.336,83	510.334.898,75	513.746.975,69	454.962.653,82
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	408.240.168,61	663.943.410,58	687.020.165,65	268.349.321,36
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	404.006.343,42	418.992.843,42	418.992.843,42	338.192.011,26
TITOLO 6 - Accensione dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.930.326.388,25	3.438.156.548,35	3.463.406.548,35	1.914.969.996,21
TOTALE TITOLI	15.082.531.652,78	16.482.757.681,89	16.657.914.386,53	14.282.383.224,82
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	19.222.310.730,89	21.144.112.572,29	21.319.269.276,93	14.282.383.224,82

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

ENTRATE - ANDAMENTO PER TITOLI



Elaborazione Corte dei conti - dati in euro

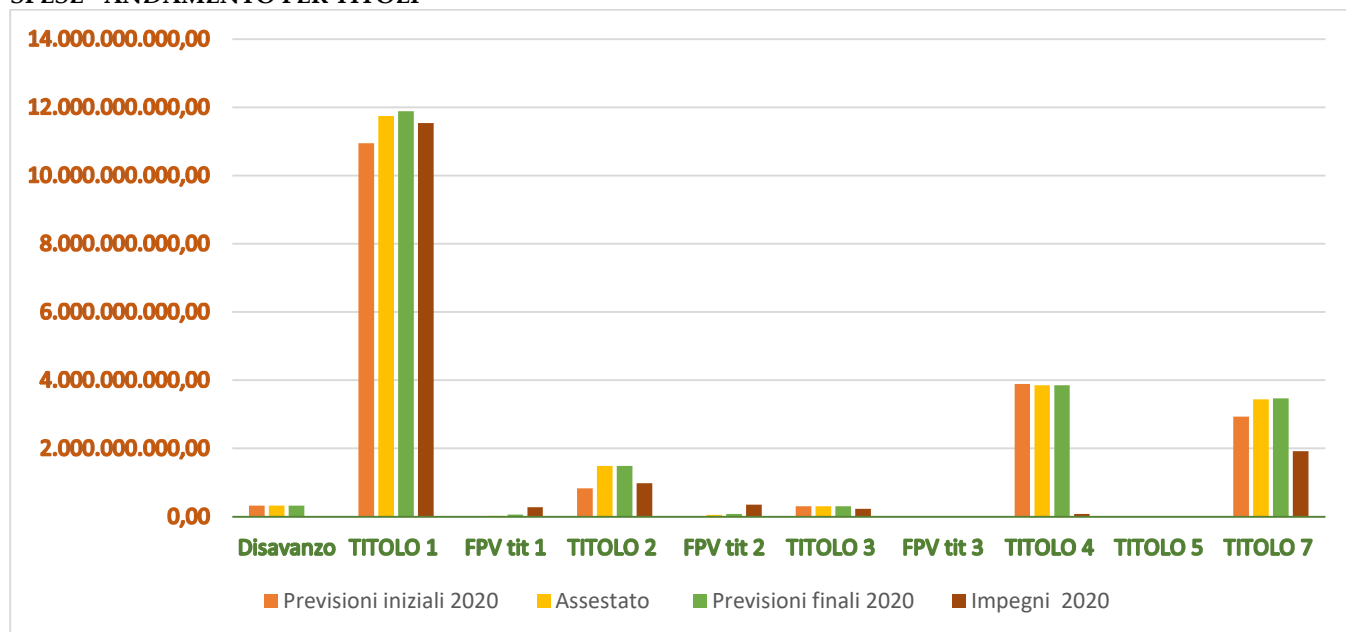
SPESE



Titolo	Previsioni iniziali 2020	Assestato L.R. n. 30 del 16/12/2020	Previsioni finali 2020	Impegni di competenza 2020+FPV
Disavanzo	325.272.399,91	325.272.399,91	325.272.399,91	
TITOLO 1 - Spese correnti	10.946.408.232,48	11.741.537.967,14	11.881.536.031,42	11.534.347.934,06
(di cui FPV)	3.007.028,40	20.782.953,93	56.648.161,35	277.688.938,50
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	829.618.815,55	1.483.209.876,66	1.486.818.517,02	975.766.122,11
(di cui FPV)	12.298.178,01	49.773.530,63	78.998.375,38	351.809.892,36
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	300.249.807,82	300.249.807,82	306.549.807,82	228.242.435,09
(di cui FPV)	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	3.890.435.086,78	3.855.685.972,41	3.855.685.972,41	81.988.216,48
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.930.326.388,35	3.438.156.548,35	3.463.406.548,35	1.914.969.996,21
TOTALE TITOLI	18.897.038.330,98	20.818.840.172,38	20.993.996.877,02	14.102.815.873,09
(di cui TOTALI FPV)	15.305.206,41	73.556.484,56	138.646.536,73	632.498.830,86
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	19.222.310.730,89	21.144.112.572,29	21.319.269.276,93	14.735.314.703,95

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

SPESE - ANDAMENTO PER TITOLI



Elaborazione Corte dei conti - dati in euro

La gestione di competenza dell'esercizio 2020 ha generato una differenza tra entrate e spese di gestione (comprehensive dei FPV ed al netto dell'Avanzo applicato) di euro 110.534.445,09, che sarà meglio analizzata ed esplicitata nel capitolo relativo ai risultati finanziari dell'esercizio 2020.

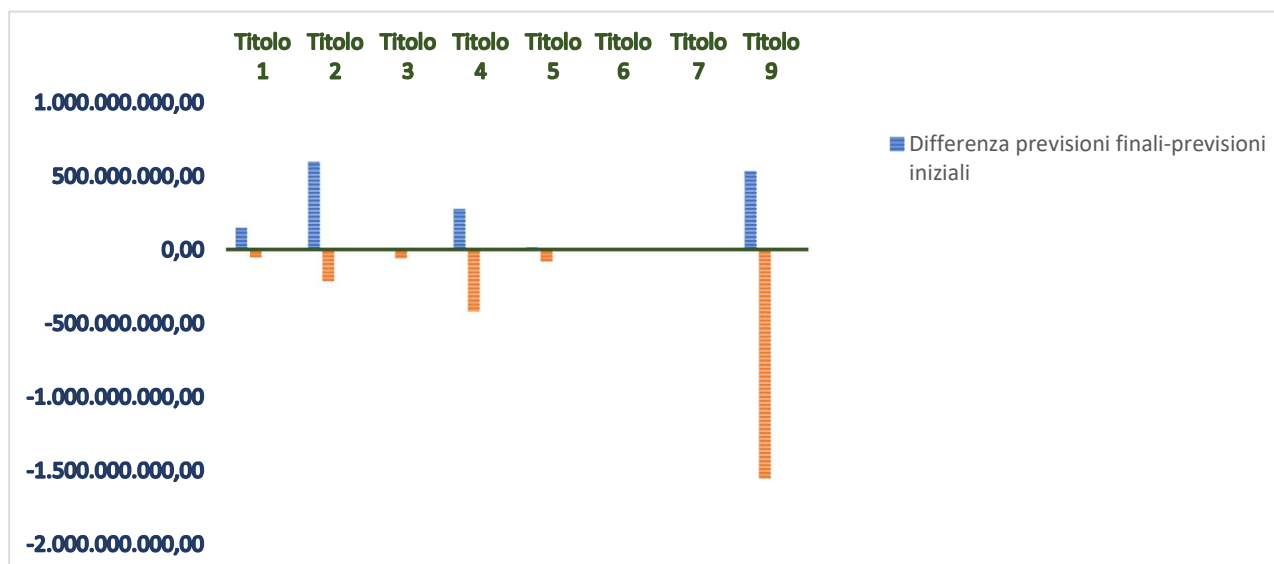
4.2 L'andamento delle entrate

La tabella che segue mostra le variazioni delle entrate suddivise per titoli, riportando in valori assoluti e percentuali gli scostamenti tra le previsioni iniziali e le previsioni finali, tra gli accertamenti e le previsioni iniziali ed infine tra gli accertamenti e le previsioni finali.

ENTRATE 2020				
Titolo	Differenza previsioni finali- previsioni iniziali	Differenza accertamenti- previsioni finali	Scostamento previsioni finali/previsioni iniziali	Scostamento accertamenti/previsioni finali
Titolo 1	150.364.589,29	-53.607.752,83	1,52%	-0,54%
Titolo 2	601.095.848,46	-215.230.858,42	62,66%	-13,79%
Titolo 3	-2.924.361,14	-58.784.321,87	-0,566%	-11,44%
Titolo 4	278.779.997,04	-418.670.844,29	68,29%	-60,94%
Titolo 5	14.986.500,00	-80.800.832,16	3,71%	-19,28%
Titolo 6	0,00	0,00	-	-
Titolo 7	0,00	0,00	-	-
Titolo 9	533.080.160,10	-1.548.436.552,14	18,19%	-44,71%
Totale	1.575.382.733,75	-2.375.531.161,71	10,45%	-14,26%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

ANDAMENTO ENTRATE PER TITOLI



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Il confronto tra l'ammontare complessivo delle entrate accertate e le previsioni finali, registra una variazione negativa sia in valore assoluto (-2.375.531.161,71 euro) sia in termini percentuali (-14,26%) ed è ascrivibile a variazioni negative di tutti i titoli.

Gli scostamenti più significativi sono ascrivibili ai titoli 4 “Entrate in conto capitale” e 9 “Entrate per servizi conto terzi e partite di giro” che registrano minori accertamenti rispetto alle previsioni finali, rispettivamente per oltre il 60% e circa il 45%.

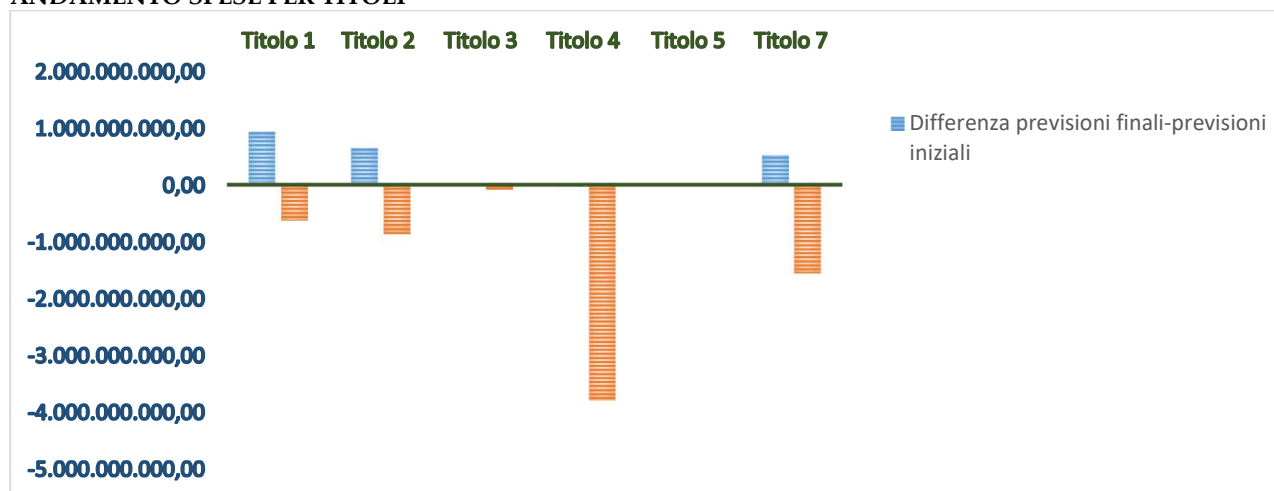
4.3 L’andamento delle spese

La tabella che segue mostra le variazioni delle spese suddivise per titoli riportando, in valori assoluti e percentuali, gli scostamenti tra le previsioni finali e le previsioni iniziali, tra gli impegni e le previsioni iniziali ed infine tra gli impegni e le previsioni finali.

SPESE 2020				
Titolo	Differenza previsioni finali- previsioni iniziali	Differenza impegni- previsioni finali	Scostamento previsioni finali/previsioni iniziali	Scostamento impegni/previsioni finali
Titolo 1	935.127.798,94	-624.877.035,86	8,54%	-5,26%
Titolo 2	657.199.701,47	-862.862.287,27	79,22%	-58,03%
Titolo 3	6.300.000,00	-81.307.372,73	2,098%	-26,52%
Titolo 4	-34.749.114,37	-3.773.697.755,93	-0,89%	-97,87%
Titolo 5	0,00	0,00	-	-
Titolo 7	533.080.160,00	-1.548.436.552,14	18,19%	-44,71%
Totale	2.096.958.546,04	-6.891.181.003,93	11,10%	-32,82%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

ANDAMENTO SPESE PER TITOLI



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L’ammontare della spesa registra uno scostamento negativo degli impegni rispetto alle previsioni finali di euro -6.891.181.003,93 corrispondente ad una variazione di -32,82%.

Lo scostamento negativo dei servizi conto terzi degli impegni rispetto alle previsioni finali è di -1.548.436.552,14 euro, identico a quanto sopra rappresentato sulle entrate.

Lo scostamento più significativo è ascrivibile al titolo 4 “Rimborso prestiti” che presenta impegni pari ad euro 81.988.216,48 rispetto a previsioni finali di euro 3.855.685.972,41, registrando in tal modo minori impegni per il 97,87% delle previsioni finali.

5. Confronto riscossioni/pagamenti con le previsioni finali di cassa

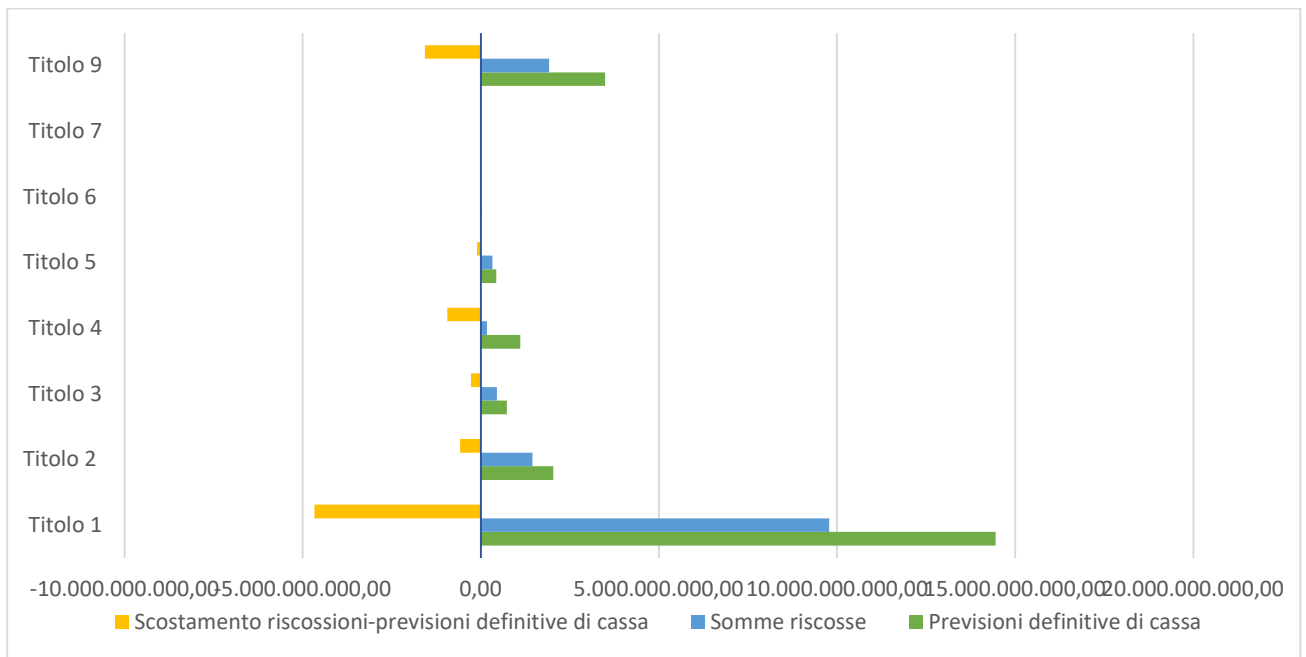
Nelle tabelle e nei grafici che seguono viene evidenziato lo scostamento tra le riscossioni ed i pagamenti effettivi rispetto alle relative previsioni finali di cassa in valore assoluto, evidenziando altresì in termini percentuali la realizzazione delle citate previsioni.

Riscossioni 2020

Titolo	Previsioni definitive di cassa	Somme riscosse	Scostamento riscossioni-previsioni definitive di cassa	Percentuale di realizzazione
Titolo 1	14.454.877.198,33	9.780.827.620,13	-4.674.049.578,20	67,66%
Titolo 2	2.030.987.420,24	1.453.652.281,42	-577.335.138,82	71,57%
Titolo 3	728.787.495,73	454.041.403,76	-274.746.091,97	62,30%
Titolo 4	1.111.950.877,58	170.392.264,04	-941.558.613,54	15,32%
Titolo 5	435.269.668,78	330.322.040,97	-104.947.627,81	75,89%
Titolo 6	18.715.944,97	0,00	-18.715.944,97	0,00%
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	---
Titolo 9	3.493.780.726,99	1.921.723.860,93	-1.572.056.866,06	55,00%
Totale	22.274.369.332,62	14.110.959.471,25	-8.163.409.861,37	63,35%

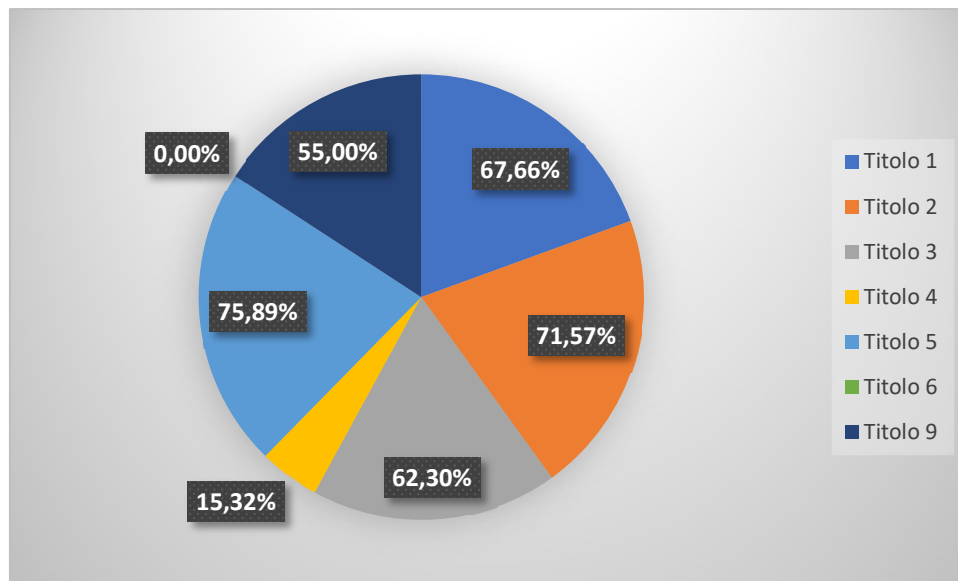
Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

RISCOSSIONI IN VALORE ASSOLUTO



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DELLE RISCOSSIONI



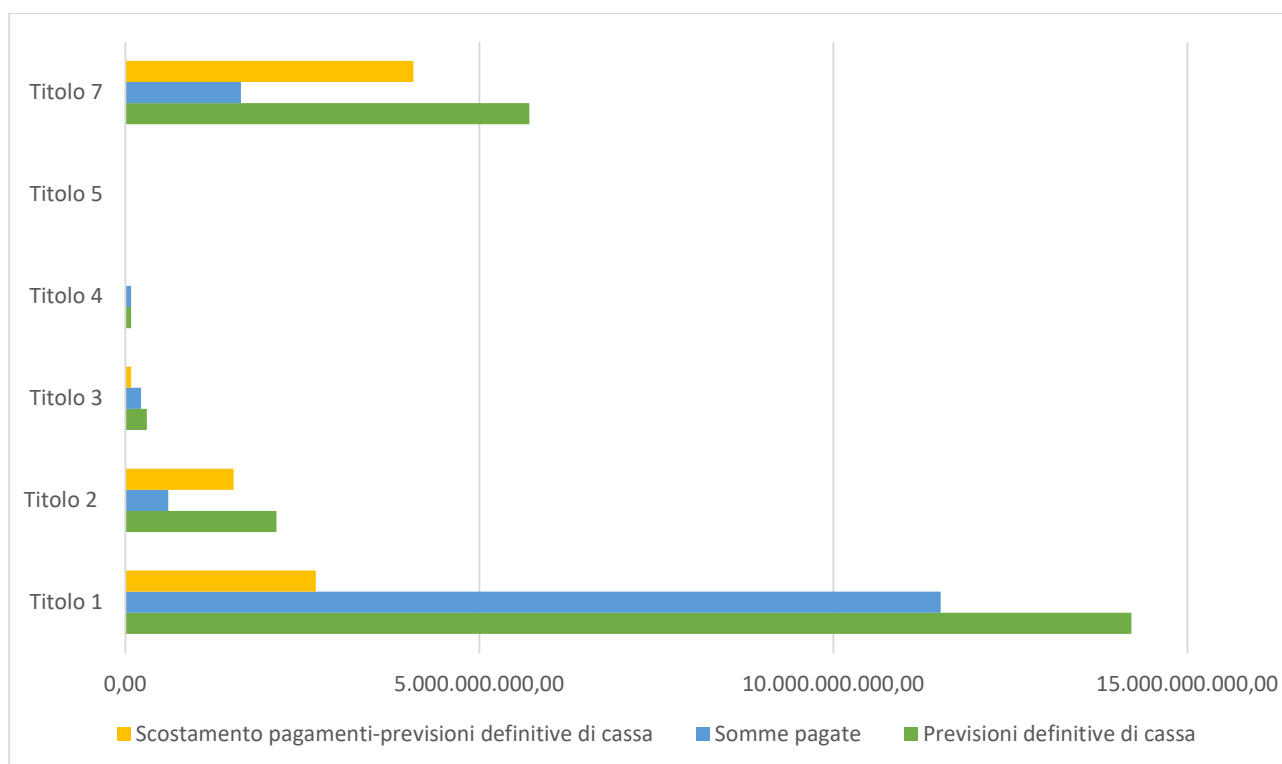
Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Pagamenti 2020

Titolo	Previsioni definitive di cassa	Somme pagate	Scostamento pagamenti-previsioni definitive di cassa	Percentuale di realizzazione
Titolo 1	14.207.753.901,18	11.514.708.464,66	2.693.045.436,52	81,05%
Titolo 2	2.133.744.440,02	606.340.109,11	1.527.404.330,91	28,42%
Titolo 3	305.161.423,35	223.554.242,80	81.607.180,55	73,26%
Titolo 4	83.069.406,14	81.988.216,48	1.081.189,66	98,70%
Titolo 5	0	0	0,00	0,00%
Titolo 7	5.706.068.060,63	1.635.246.783,31	4.070.821.277,32	28,66%
Totale	22.435.797.231,32	14.061.837.816,36	8.373.959.414,96	62,68%

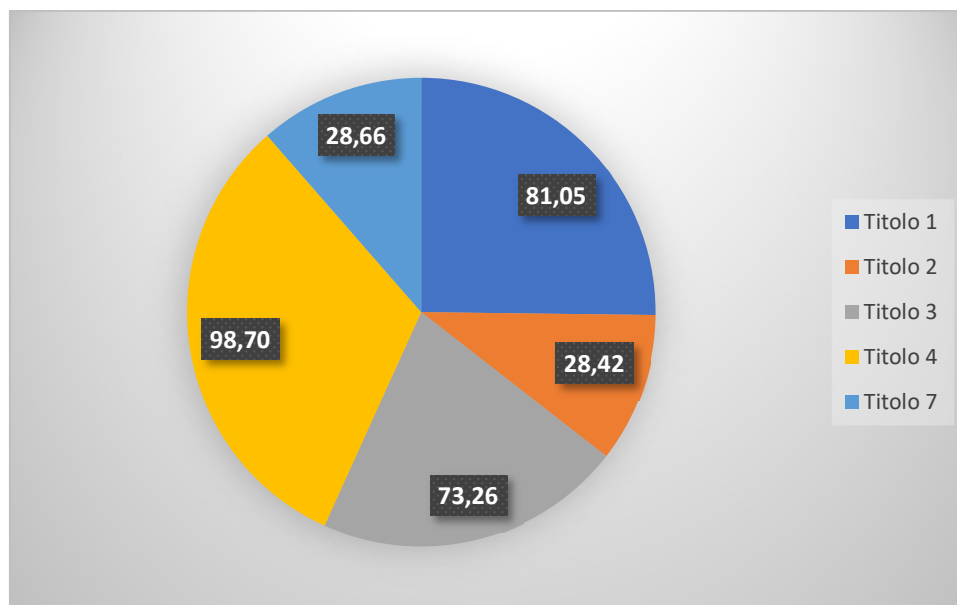
Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

PAGAMENTI IN VALORE ASSOLUTO



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DEI PAGAMENTI



Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si rilevano percentuali di realizzazione, sia sulle entrate che sulle spese, in diminuzione rispetto a quelle dell'esercizio 2019. In particolare, nel 2019 le entrate totali registravano una percentuale di realizzazione pari al 64,75%, mentre le spese totali una percentuale pari al 65,76%.

Si evidenzia che la formazione e l'approvazione del bilancio di cassa autorizzatorio deve richiedere da parte della Regione, prima di tutto un'attendibile programmazione e quindi una veritiera previsione dei flussi di cassa: le previsioni di cassa in entrata e spesa devono cioè essere caratterizzate da veridicità, attendibilità e coerenza.

La Regione Piemonte registra scostamenti tra previsioni definitive di cassa e i rispettivi dati su riscossioni/pagamenti; occorre tuttavia tenere in considerazione che l'esercizio 2020 è stato caratterizzato dagli effetti della pandemia di COVID-19.

Si rileva in entrata una bassa percentuale di riscossioni, che superano di poco il 15% sul Titolo 4 "Entrate in conto capitale".

Dal lato della spesa si evidenziano percentuali di pagamenti inferiore al 30% sul Titolo 2 "Spese in conto capitale" e Titolo 7 "Spese per conto terzi e partite di giro".

La Sezione, pur rilevando che l'esercizio 2020 ha inevitabilmente risentito degli effetti pandemici, sottolinea che in fase di programmazione tutte le partite contabili riguardanti la competenza e la cassa devono necessariamente soggiacere a valutazioni coerenti ed attendibili in osservanza dei nuovi principi contabili e in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che avvicina le fasi dell'accertamento e dell'impegno con quelle delle rispettive esigibilità seguite dalle fasi di riscossione e pagamento.

IV. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2020: LE ENTRATE REGIONALI

Nella seguente tabella sono riportati i dati riferiti alle entrate accertate nel triennio 2018 - 2020, al netto delle partite di giro.

Totale generale delle Entrate al netto delle partite di giro*			
	2018	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	119.356.538,85	159.429.784,71	220.300.058,24
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	168.151.250,72	212.938.374,31	343.165.865,98
Stanziamiento definitivo	12.545.421.468,43	12.746.569.990,64	13.194.507.838,18
Accertamenti competenza	11.625.018.821,22	12.092.308.423,31	12.367.413.228,61
Riscossioni competenza	9.288.609.991,15	10.218.728.375,28	10.648.521.354,56
Riscossioni residui	1.509.135.688,93	2.222.715.430,86	1.540.714.255,76
Riscossioni Totali	10.797.745.680,08	12.441.443.806,14	12.189.235.610,32

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

* Tutte le voci indicate sono al netto delle partite di giro (le quali hanno il seguente andamento: importo stanziato definitivo euro 3.463.406.548,35; importo accertato: euro 1.914.969.996,21; riscossioni in conto competenza: euro 1.913.421.922,30; riscossioni in conto residui: euro 8.301.938,63).

Dal confronto con gli esercizi precedenti al 2020, si rileva un andamento lineare per quanto riguarda gli accertamenti, che, nel complesso, subiscono un costante aumento nell'arco del triennio; tuttavia, occorre fin da ora precisare che, come si vedrà nel prosieguo della trattazione, alcune voci di entrata subiscono un minore introito nell'esercizio 2020 a seguito della crisi economica connessa alla pandemia da Covid-19, pur se compensate dai trasferimenti erariali emergenziali, come si dirà nel Paragrafo n. 9 del presente Capitolo. In argomento, si rinvia agli approfondimenti svolti del Capitolo del presente Volume dedicato ai fondi connessi all'emergenza sanitaria⁶.

Per quanto concerne l'esercizio 2020 oggetto di esame, le riscossioni provenienti dalla gestione di competenza sono di euro 10.648.521.354,56 e quelle in conto residui sono pari a euro 1.540.714.255,76.

⁶ V., *infra*, in questo Volume, Cap. VI.

Le riscossioni complessive sono pari ad euro 14.110.959.471,25, di cui euro 12.189.235.610,32 in conto competenza più residui ed euro 1.921.723.860,93 in conto competenza più residui derivanti dalle partite di giro.

Le riscossioni in conto residui sono pari a 1.540.714.255,76 a cui si sommano euro 8.301.938,63 delle partite di giro per un totale di euro 1.549.016.194,39.

Per quanto riguarda il Fondo Pluriennale Vincolato, si rileva che coincide con i dati indicati al 31/12/2019.

Il FPV è suddiviso in sette capitoli in parte corrente e sette in parte capitale.

In parte corrente si rinvencono i seguenti capitoli contabilizzati:

- Capitolo 42: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi regionali - titolo 1) - riaccertamento anno in corso”* per euro 4.818,27;
- Capitolo 43: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi statali ed europei - titolo 1) - riaccertamento anno in corso”* per euro 37.620,90;
- Capitolo 45: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da trasferimenti. (Fondi statali ed europei - titolo 1)”* pari ad euro 26.857.550,24;
- Capitolo 46: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi regionali - titolo 1) - riaccertamento anno 2019”* per euro 139.248.853,72;
- Capitolo 47: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi Statali ed europei - titolo 1) - riaccertamento anno 2019”* per euro 54.151.215,11.

In parte capitale:

- Capitolo 50: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi regionali - titolo 2) - riaccertamento anni precedenti”* non contabilizzato;
- Capitolo 51: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi Statali ed europei - titolo 1) - riaccertamento anni precedenti”* non contabilizzato;
- Capitolo 52: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi regionali - titolo 2) - riaccertamento anno in corso”* di euro 14.570.473,72;
- Capitolo 53: *“Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi statali ed europei - titolo 2) - riaccertamento anno in corso”* per euro 4.058.565,60;

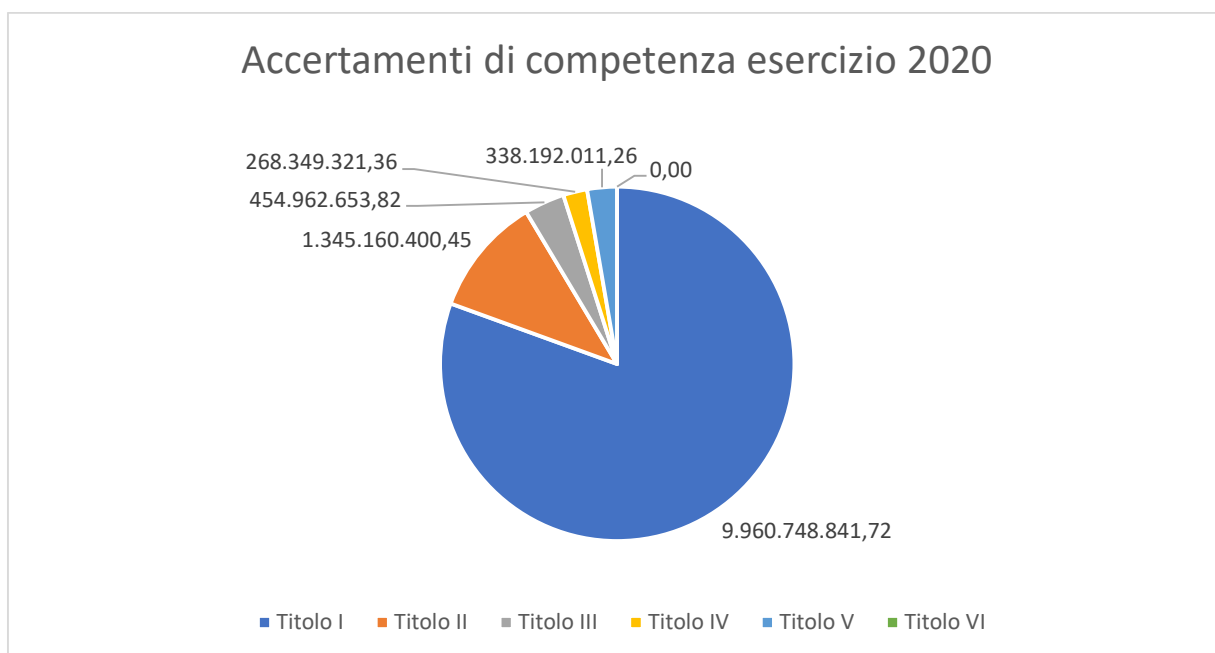
- Capitolo 55: “Fondo Pluriennale Vincolato derivante da trasferimenti. (Fondi statali ed europei - titolo 2)” pari ad euro 89.382.059,38;
- Capitolo 56: “Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi regionali - titolo 2) - riaccertamento anno 2019” per euro 190.286.963,03;
- Capitolo 57: “Fondo Pluriennale Vincolato derivante da R.O.R. (Fondi Statali ed europei - titolo 2) - riaccertamento anno 2019” per euro 44.867.804,25.

Il prospetto che segue riporta gli accertamenti e le riscossioni di competenza dell’esercizio 2020 suddivisi per titoli.

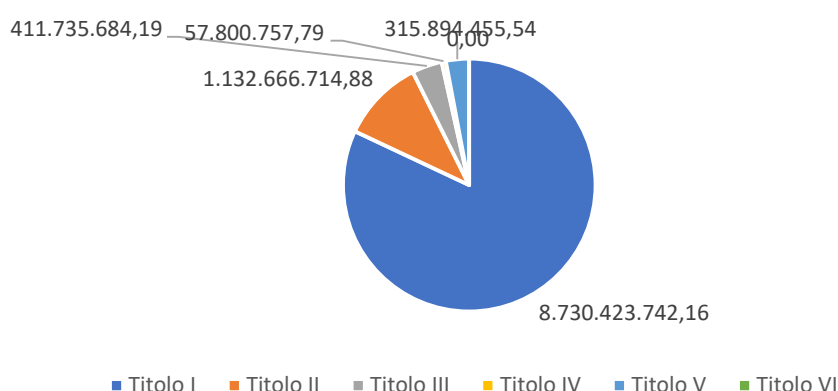
Entrate per titolo 2020			
Titolo		Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	9.960.748.841,72	8.730.423.742,16
Titolo II	Trasferimenti correnti	1.345.160.400,45	1.132.666.714,88
Titolo III	Entrate extra-tributarie	454.962.653,82	411.735.684,19
Titolo IV	Entrate in conto capitale	268.349.321,36	57.800.757,79
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	338.192.011,26	315.894.455,54
Titolo VI	Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo VII	Anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere	0,00	0,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.914.969.996,21	1.913.421.922,30
Totale entrate		14.282.383.224,82	12.561.943.276,86

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Le entrate proprie, ovvero gli accertamenti dei titoli I e III (pari a euro 10.415.711.495,54), sono in leggero e costante aumento rispetto agli esercizi precedenti. Esse rappresentano il 72,93% delle entrate complessive (l’84,22% al netto delle partite di giro).



Riscossioni di competenza esercizio 2020



1. Le entrate tributarie

Di seguito si riporta un quadro sintetico delle entrate derivanti da tributi propri e dal gettito di tributi erariali di quote devolute alla Regione, al fine di verificare la loro incidenza sul totale delle entrate complessive regionali e, ove possibile, l'efficienza dell'azione regionale in relazione al loro accertamento e riscossione.

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei principali tributi, indicandone anche l'incidenza in termini percentuali rispetto ai complessivi accertamenti del titolo I.

Entrate tributarie	Accertamenti	Incidenza percentuale sul titolo I
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sanità	1.170.200.761,00	11,75%
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - non sanità	159.614.845,48	1,60%
Addizionale regionale IRPEF non Sanità	530.035.622,42	5,32%
Addizionale IRPEF - sanità derivante da manovra fiscale regionale	10.180.000,00	0,10%
Addizionale IRPEF - sanità	1.070.000.000,00	10,74%
Compartecipazione regionale all'IVA - quota "non sanità"	43.562.307,00	0,44%
Compartecipazione IVA - sanità	6.060.961.611,00	60,85%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	12.985.894,85	0,13%
Imposta regionale sul consumo della benzina	13.760.754,78	0,14%
Compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina, trasferita a titolo di fondo nazionale per il concorso finanziario dello stato agli oneri del TPL, anche ferroviario	260.073.718,53	2,61%
Recupero dell'evasione della tassa automobilistica	80.721.076,44	0,81%
Tassa regionale di circolazione sui veicoli a motore	482.205.860,22	4,84%
Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	3.012.160,39	0,03%
Tasse sulle concessioni regionali	1.084.087,90	0,01%

Tassa di concessione regionale in materia di raccolta dei tartufi	505.047,29	0,01%
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale	61.845.094,42	0,62%
Totale entrate Titolo I	9.960.748.841,72	100,00%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Nei Paragrafi che seguono si riportano i dati concernenti gli stanziamenti definitivi di competenza, gli accertamenti e le riscossioni complessive (sia in conto competenza che in conto residui) delle diverse entrate tributarie con riferimento al periodo 2018-2020.

1.1 Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) costituisce una delle voci più significative nell'ambito delle entrate regionali; contribuisce a finanziare la sanità per l'intero importo dell'aliquota base nazionale, quindi non tenendo conto dei maggiori gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali eventualmente attivati dalle singole Regioni, ed in applicazione dell'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013, in base al quale costituisce adempimento regionale l'erogazione da parte delle Regioni ai rispettivi enti sanitari, entro la fine dell'esercizio, di almeno il 90 per cento delle somme che esse incassano dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN (IRAP, addizionale regionale all'IRPEF e trasferimenti da bilancio statale a titolo di compartecipazione IVA e di fondo sanitario nazionale), nonché delle somme che le stesse, a valere su risorse proprie, destinano autonomamente al finanziamento del SSN.

Nel mese di maggio 2020, in base alle disposizioni a sostegno dell'economia connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 contenute nel c.d. "Decreto Rilancio" (art. 24 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"), imprese e i lavoratori autonomi con fatturato fino a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo hanno beneficiato della definitiva eliminazione del saldo e dell'acconto IRAP che avrebbero dovuto versare nel mese di giugno 2020.

Ai sensi dell'art. 24, comma, 1 del D.L. n. 34/2020, "Non è dovuto il versamento del saldo dell'imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019, fermo restando il versamento dell'acconto dovuto per il medesimo periodo di imposta. Non è altresì dovuto il versamento della prima rata dell'acconto dell'imposta regionale

sulle attività produttive relativa al periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, nella misura prevista dall'articolo 17, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001, n. 435, ovvero dall'articolo 58 del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157; l'importo di tale versamento è comunque escluso dal calcolo dell'imposta da versare a saldo per lo stesso periodo d'imposta".

Il comma 1 si applica esclusivamente ai soggetti, diversi da quelli che determinano il valore della produzione netta secondo gli articoli 7 e 10-bis del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, nonché dai soggetti di cui all'articolo 162-bis del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a) e b), dello stesso testo unico delle imposte sui redditi, o compensi di cui all'articolo 54, comma 1, del medesimo testo unico non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente Decreto Legge. Restano esclusi dall'applicazione delle sopraindicate norme gli intermediari finanziari e le società di partecipazione, nonché le imprese di assicurazione, le amministrazioni e gli enti pubblici".

Inoltre, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, la Regione Piemonte ha intrapreso una serie di iniziative a favore delle imprese, per venire incontro alle problematiche connesse alla crisi finanziaria scaturita dal blocco delle attività e dovute al periodo di chiusura.

Sul sito istituzionale della Regione Piemonte sono illustrate le agevolazioni e le attività intraprese a favore della cittadinanza.

Con D.G.R. n. 28-2117 del 16 ottobre 2020 "Approvazione dei criteri attuativi delle agevolazioni IRAP", si dà attuazione agli articoli 14 (Riduzione aliquota IRAP a favore delle imprese di nuova costituzione e di quelle che trasferiscono l'insediamento produttivo nella Regione) e 15 (Agevolazioni IRAP per l'incremento e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro) della Legge di stabilità regionale 2020 (L.R. n. 7/2020), le cui disposizioni decorrono dal periodo di imposta in corso dal 1° gennaio 2020.

Le agevolazioni in questione riguardano le seguenti attività⁷:

⁷ Le indicazioni riportate sono fornite dalla Regione Piemonte attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/riparti-piemonte/riduzione-pressione-fiscale/agevolazioni-regionali-irap>

- *“Riduzione dell’aliquota IRAP a favore delle imprese di nuova costituzione e di quelle che trasferiscono l’insediamento produttivo nella Regione”.*

I soggetti che possono beneficiare della riduzione dell’aliquota IRAP sono: le società e gli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del testo unico delle imposte sui redditi (TUIR); le società in nome collettivo e in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate a norma dell'articolo 5, comma 3, del predetto testo unico, nonché le persone fisiche esercenti attività commerciali di cui all'articolo 55 del medesimo TUIR; le persone fisiche, le società semplici e quelle ad esse equiparate esercenti arti e professioni; gli enti privati di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR.

Tale agevolazione è: applicabile a decorrere dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2020, per cinque periodi di imposta complessivi a decorrere da quello di costituzione o di trasferimento dell’insediamento produttivo nel territorio regionale; aggiuntiva rispetto a quella spettante nell’ambito delle deduzioni dalla base imponibile previste dalla normativa nazionale; cumulabile con disposizioni regionali che prevedono riduzioni di aliquota IRAP; concessa nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti d’importanza minore in relazione al settore di attività del beneficiario.

L’aliquota IRAP è ridotta dello 0,92% per i soggetti in possesso dei seguenti requisiti: si sono costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2020; nel caso di un periodo d’imposta non coincidente con l’anno solare, si sono costituiti anteriormente al 1° gennaio 2020, ma il primo periodo d’imposta si conclude successivamente a tale data; già costituiti ed operanti al di fuori del territorio regionale che, a decorrere dal periodo d’imposta in corso al 1° gennaio 2020, stabiliscono almeno un insediamento produttivo nel territorio regionale. Non si considerano soggetti di nuova costituzione quelli risultanti da trasformazione, fusione e scissione, cessione d’azienda o ramo d’azienda, successione e affitto d’azienda, nonché da altre operazioni che determinano la mera prosecuzione di un’attività già esercitata sul territorio regionale.

- *Deduzione dall’imponibile dell’IRAP per l’incremento e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Per il periodo d’imposta 2020 e per i tre successivi, la deduzione dall’imponibile IRAP è concessa ai soggetti passivi che applicano l’aliquota ordinaria e che alla chiusura del singolo periodo d’imposta presentano, rispetto al periodo d’imposta precedente, un incremento almeno pari a un’unità lavorativa. Tale agevolazione è volta a favorire gli incrementi occupazionali di personale impiegato nel territorio regionale, assunto a tempo indeterminato o con contratto*

stagionale. Il diritto alla deduzione, in capo al soggetto beneficiario, si esaurisce nell'anno in cui sorge.

I soggetti beneficiari destinatari della deduzione sono i soggetti passivi che applicano l'aliquota ordinaria (anche in misura ridotta a seguito di provvedimenti regionali agevolativi).

Restano pertanto esclusi gli altri soggetti per i quali sono previste aliquote diverse da quella ordinaria, ossia: gli esercenti attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori; le banche e gli altri enti e società finanziari; le imprese di assicurazione; le amministrazioni pubbliche. Tali soggetti sono esclusi dall'agevolazione in questione anche in relazione alle eventuali attività commerciali esercitate.

Affinché i soggetti sopra individuati possano effettivamente beneficiare dell'agevolazione, devono: assumere personale a tempo indeterminato (anche derivante dalla stabilizzazione di rapporti di lavoro a tempo determinato preesistenti) o con contratto stagionale (anche se si tratta di "rinnovo" di contratti preesistenti) nell'anno per cui si intende beneficiare dell'agevolazione; che tale assunzione determini alla chiusura del periodo d'imposta per il quale si intende usufruire della deduzione, rispetto al periodo d'imposta precedente, un incremento almeno pari a un'unità lavorativa⁸. In base all'art. 15 della L.R. n. 7/2020, per ciascuna unità lavorativa mensile di incremento, dovuta all'assunzione di un nuovo lavoratore, si ha diritto ad una deduzione dalla base imponibile IRAP di 1.667,00 euro (20.000,00/12) nel caso di assunzioni di cui al comma 2 ("assunzioni ordinarie") o di 3.333,00 euro (40.000,00/12) se si fa riferimento alle assunzioni di cui al comma 2, lettera a) e b) ("assunzioni giovani")".

Infine, è stata concessa una doppia proroga del termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto⁹.

⁸ L'unità lavorativa riferita a ciascun lavoratore, anche se cessato in corso d'anno, assunto a tempo indeterminato o con contratto stagionale, viene determinata in funzione dell'attività lavorativa svolta dallo stesso per almeno 15 giorni in un mese; si tratta quindi di unità lavorativa mensile.

I mesi rilevanti (cioè quelli in cui il lavoratore risulta impiegato per almeno 15 giorni) costituiscono una unità lavorativa mensile piena se il contratto di lavoro è a tempo pieno, mentre se il contratto è a tempo parziale la predetta unità lavorativa mensile andrà commisurata al rapporto tra l'orario di lavoro ridotto e quello a tempo pieno.

Le mensilità in cui il lavoratore risulta impiegato per meno di 15 giorni non rilevano in alcun modo, neppure in misura frazionata.

⁹ Le indicazioni riportate sono fornite dalla Regione Piemonte attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/coronavirus-piemonte/covid-19-irap-doppia-proroga-termine-versamento-della-seconda-unica-rata-dellacconto>

Il termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP in scadenza il 30 novembre 2020 è prorogato al 10 dicembre 2020 per tutti i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato.

“La proroga al 30 aprile 2021 del termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto dell'IRAP, dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, è a beneficio dei soggetti:

- con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso e che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33 per cento nel primo semestre dell'anno 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;*
- che operano nei settori economici individuati negli Allegati 1 e 2 del Decreto Legge n. 149/2020, aventi domicilio fiscale o sede operativa nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto (c.d. “zone rosse”), indipendentemente dalla diminuzione del fatturato o dei corrispettivi;*
- che esercitano l'attività di gestione di ristoranti nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di elevata gravità e da un livello di rischio alto (c.d. “zone arancioni”), a prescindere dai requisiti relativi ai ricavi o compensi e alla diminuzione del fatturato o dei corrispettivi”.*

All'interno del bilancio regionale le entrate riconducibili all'IRAP sono suddivise in quota sanitaria e non sanitaria.

La quota non sanitaria è suddivisa in quattro capitoli: il 10013 (*Quota derivante dall'imposta regionale sulle attività produttive*), il 10014 (*Riparto del contributo di cui all'art. 8, comma 13 duodecies, del D.L. n 78/2015 a compensazione degli effetti sulle manovre regionali IRAP della Legge n. 190/2015 a decorrere dall'anno 2018*), il 10016 (*Entrate IRAP. Fondo perequativo istituito ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della Legge n. 549/95*) e il 10020 (*Proventi a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) derivanti dal controllo fiscale - artt. 9 e 10 del D.Lgs. 6 maggio 2011 n. 68 e art. 12 della L.R. n. 5/2012*).

Per quanto riguarda la quota sanitaria, essa è compresa nel capitolo 10010 (*Quota derivante dall'imposta regionale sulle attività produttive – Quota per la sanità - art. 3, comma 143, della Legge n. 662/96 e art. 1 del D.Lgs. n. 446/97*).

Nel 2020 le entrate derivanti da tale imposta sono così composte:

IRAP	Quota per la sanità (cap.10010)	Quota non sanitaria	Totale
Stanziamiento definitivo	1.170.200.761,00	184.313.685,71	1.354.514.446,71
Accertamenti	1.170.200.761,00	159.614.845,48	1.329.815.606,48
Riscossioni conto competenza	650.516.807,36	159.614.845,48	810.131.652,84
Riscossioni conto residui	436.217.894,98	274.347,07	436.492.242,05
Totale riscossioni	1.086.734.702,34	159.889.192,55	1.246.623.894,89

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Per quanto riguarda la quota sanitaria, sono stati stanziati e accertati euro 1.170.200.761,00 e riscossi euro 1.086.734.702,34 (di cui euro 650.516.807,36 in conto competenza ed euro 436.217.894,98 in conto residui).

La quota non sanitaria è suddivisa tra i quattro capitoli indicati in precedenza.

Il capitolo 10013 presenta uno stanziamento definitivo di euro 2.960.000,00; sono stati accertati euro 22.586.545,55 interamente riscossi.

Strettamente legato alla voce precedente, il capitolo 10014 è contabilizzato solo nella fase dello stanziamento definitivo per euro 22.381.280,00. Nessun accertamento conseguente.

Il capitolo 10016 vede uno stanziamento definitivo di euro 108.972.405,71, interamente accertato e incassato nel corso dell'esercizio 2020; si evidenzia, peraltro, che l'importo risulta identico a quello degli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda il capitolo 10020 (*Proventi a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) Proventi derivanti dal controllo fiscale*), a fronte di uno stanziamento definitivo di euro 50.000.000,00, sono stati accertati euro 28.055.894,22, interamente riscossi in conto competenza.

Come verrà meglio specificato nel Capitolo VI del presente Volume, *“La situazione di pandemia ed i fondi correlati al Covid-19 utilizzati dalla Regione Piemonte”*, questa voce presenta un minore introito di euro 10.307.846,57 rispetto all'esercizio precedente a causa delle minori entrate tributarie connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19 pari

all'importo complessivo di euro 127.292.092,71, secondo quanto comunicato dalla Regione nell'ambito dell'attività istruttoria svolta; minori entrate compensate, tuttavia, dai trasferimenti erariali emergenziali.

La tabella che segue riepiloga le entrate complessive dell'IRAP nel triennio 2018 - 2020:

IRAP	2018	2019	2020
Stanziamiento definitivo	1.857.800.888,71	1.811.344.055,71	1.354.514.446,71
Accertamenti	1.596.198.567,78	1.564.799.208,54	1.329.815.606,48
Riscossioni conto competenza	1.167.709.512,41	1.137.454.694,15	810.131.652,84
Riscossioni conto residui	284.270.038,39	307.593.505,50	436.492.242,05
Riscossioni totali	1.451.979.550,80	1.445.048.199,65	1.246.623.894,89

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Per quanto riguarda i dettagli della gestione dell'imposta in materia sanitaria, si rinvia al Volume III della presente relazione.

1.2 Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

L'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche rappresenta un'altra entrata significativa dell'Ente.

Istituita con il Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, recante *"Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali"*, con la L.R. n. 22 del 24/12/2014 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e tributaria) sono state modificate le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF nel rispetto di quanto disposto a livello nazionale dal D.Lgs. n. 68/2011, che ha consentito alle Regioni di incrementare le aliquote rispetto all'aliquota base dell'1,23%.

A decorrere dal 1° gennaio 2015 l'addizionale regionale all'Irpef è determinata per scaglioni di reddito applicando, al netto degli oneri deducibili, le seguenti maggiorazioni all'aliquota base (pari all'1,23%):

- 0,39% per i redditi fino a euro 15.000,00;
- 0,90% per i redditi superiori a euro 15.000,00 e fino a euro 28.000,00;
- 1,52% per i redditi superiori a euro 28.000,00 e fino a euro 55.000,00;
- 2,09% per i redditi superiori a e euro 55.000,00 e fino a euro 75.000,00;

- 2,10% per i redditi superiori a euro 75.000,00.

Gli scaglioni di reddito vengono così sintetizzati:

SCAGLIONI DI REDDITO		ALIQUOTA	IMPOSTA DOVUTA SUI REDDITI INTERMEDI COMPRESI NEGLI SCAGLIONI
Oltre a euro	Fino a euro		
	15.000	1,62%	1,62% sull'intero importo
15.000	28.000	2,13%	Euro 243,00 + 2,13% sulla parte eccedente euro 15.000
28.000	55.000	2,75%	Euro 519,90 + 2,75% sulla parte eccedente euro 28.000
55.000	75.000	3,32%	Euro 1.262,40 + 3,32% sulla parte eccedente euro 55.000
75.000		3,33%	Euro 1.926,40 + 3,33% sulla parte eccedente euro 75.000

Fonte: Regione Piemonte

A partire dal 1° gennaio 2015, le detrazioni per carichi di famiglia di cui all'art. 12 del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) sono maggiorate delle seguenti detrazioni regionali (teoriche):

- euro 250,00 per ogni figlio portatore di handicap;
- euro 100,00 per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati.

Per determinare gli importi delle detrazioni effettivamente spettanti si applicano le disposizioni previste per le analoghe agevolazioni nazionali.

Anche il gettito derivante dall'addizionale IRPEF è ripartito su più capitoli:

Quota non sanitaria:

- Capitolo 10440: *“Maggior gettito derivante dalle variazioni dell'aliquota dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art.1 della Legge regionale 22/2014, per il finanziamento degli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui agli artt.2 e 3 del D.L. n.35/2013”*.
- Capitolo 10443: *“Quota del gettito dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il finanziamento degli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui agli artt.2 e 3 del D.L. n.35/2013”*.
- Capitolo 10445: *“Addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (art.3, comma 143 della Legge n.662/96 e art.50 del D.Lgs. n.446/97)”*.
- Capitolo 10447: *“Maggiore assegnazione per l'anno 2017 dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche”*.

- Capitolo 10450: “Proventi a titolo di addizionale regionale IRPEF derivanti da controllo fiscale”.

Quota sanitaria:

- Capitolo 10442: “Addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone (art. 3, comma 143 della Legge n. 446/97) - quota derivante da manovra fiscale regionale destinata al finanziamento della sanità”;
- Capitolo 10446: “Quota dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche destinata al finanziamento della sanità (D.Lgs. n. 118/2010 e D.Lgs. n. 446/97)”.

Nel 2020 le entrate complessive derivanti dall'IRPEF sono così composte:

Addizionale regionale IRPEF	Quota per la sanità	Quota non sanitaria	Totale
Stanziamiento definitivo	1.080.279.000,10	519.976.924,41	1.600.255.924,51
Accertamenti	1.080.180.000,00	530.035.622,42	1.610.215.622,42
Accertamenti residui	101.989.872,24	794.622.215,33	896.612.087,57
Riscossioni conto competenza	1.001.281.929,13	10.197.622,42	1.011.479.551,55
Riscossioni residui	17.701.458,91	488.806.608,07	506.508.066,98
Riscossioni totali	1.018.983.388,04	499.004.230,49	1.517.987.618,53

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Di seguito si riporta il *trend* complessivo dell'imposta nel triennio 2018-2020.

Addizionale regionale IRPEF	2018	2019	2020
Stanziamiento definitivo	1.300.862.000,00	1.307.594.000,00	1.600.255.924,51
Accertamenti	1.544.064.624,35	1.584.812.214,51	1.610.215.622,42
Riscossioni conto competenza	1.027.785.624,35	1.043.465.214,51	1.011.479.551,55
Riscossioni conto residui	779.458.699,40	498.620.233,30	506.508.066,98
Riscossioni totali	1.807.244.323,75	1.542.085.447,81	1.517.987.618,53

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La quota sanitaria dell'IRPEF 2020 è suddivisa nei due capitoli sopra indicati.

Al capitolo 10442 l'importo accertato in conto competenza di 10.180.000,00 euro non viene riscosso. Viene incassata la somma di euro 17.701.458,91 in conto residui (a fronte di un accertamento in conto residui pari ad euro 35.679.863,91).

Come verrà meglio specificato nel Capitolo VI, sopra richiamato, questa voce di entrata ha comportato un minore accertamento di euro 7.798.405,00 rispetto all'esercizio precedente a causa delle minori entrate tributarie connesse all'emergenza sanitaria da

Covid-19 pari all'importo complessivo di euro 127.292.092,71, secondo quanto comunicato dalla Regione nell'ambito dell'attività istruttoria svolta.

Al capitolo 10446 si segnala uno stanziamento e l'accertamento complessivo per euro 1.070.000.000,00. Viene riscossa in conto competenza la somma di euro 1.001.281.929,13. Per quanto riguarda la somma mantenuta a residuo di euro 66.310.008,33, non risulta riscossa; si evidenzia, peraltro, che tale importo risulta il medesimo degli esercizi precedenti (la questione è stata già oggetto di istruttoria nel precedente giudizio di parificazione).

Per quanto riguarda la quota non sanitaria, si rileva al capitolo 10440 un accertamento complessivo in conto competenza di euro 79.000.000,000 e in conto residui di euro 88.602.772,00 di euro. Viene riscosso solamente l'intero importo presente a residuo.

L'accertamento del capitolo 10443 è pari ad euro 139.309.385,00 in conto competenza (importo identico dal 2017) ed euro 139.309.385,00 in conto residui. Viene riscosso interamente l'importo presente a residuo.

Il capitolo principale della categoria riguardante l'IRPEF è il numero 10445 (*Addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - art. 3, comma 143, della Legge n. 662/96 e art. 50 del D.Lgs. n. 446/97*). Esso presenta accertamenti di competenza per euro 291.667.539,41 non riscossi. In conto residui sono accertati euro 550.234.984,00 (riscossi euro 260.691.774,00).

Il capitolo 10447 ha previsto nel 2019 un accertamento in conto competenza di euro 15.516.000,00. L'importo presente a residuo nel rendiconto 2020 non viene incassato.

Si rileva che questa voce di entrata è stata azzerata rispetto all'esercizio precedente a causa delle minori entrate tributarie connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Ultimo capitolo è il 10450 che vede accertamenti per euro 10.197.622,42 interamente incassati.

Anche questa voce di entrata ha comportato un minore introito di euro 1.272.285,00 rispetto all'esercizio precedente a causa delle minori entrate tributarie connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Dal punto di vista generale si rileva una buona capacità di riscossione in conto competenza dell'imposta relativa alla quota sanitaria. Al contrario la quota non sanitaria vede buone riscossioni dei residui, ma scarsa capacità di riscossione di competenza.

Tale andamento resta costante nel corso degli esercizi.

1.3 Compartecipazione regionale all'IVA

La compartecipazione regionale al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) è stata istituita dal Decreto Legislativo n. 56 del 2000 allo scopo di finanziare il Fondo perequativo per il finanziamento della sanità, e si tratta di una percentuale del gettito complessivo dell'IVA realizzato nel penultimo anno precedente a quello in considerazione. La percentuale della compartecipazione, stabilita annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è passata dalla misura del 38,55 per cento (così determinata per l'anno 2001 con il DPCM 17 febbraio 2001) al 64,27 per cento, come determinata in riferimento all'anno 2019 dal DPCM 12 febbraio 2021 (pubblicato nella Gazz. Uff. 26 maggio 2021, n. 124)¹⁰.

Il Fondo perequativo è utilizzato per coprire la parte del finanziamento della sanità che le altre imposte ad esso destinate (IRAP, addizionale regionale all'IRPEF, accisa sulla benzina) non arrivano a coprire.

La quota di compartecipazione relativa a ciascuna Regione è calcolata utilizzando come indicatore di base imponibile la media dei consumi finali delle famiglie rilevati dall'ISTAT a livello regionale negli ultimi tre anni disponibili. A questa base viene applicata l'aliquota precedentemente stabilita. Secondo la formula prevista dall'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 56 del 2000, come modificata e integrata successivamente a seguito dell'accordo intervenuto tra le Regioni a statuto ordinario, la compartecipazione IVA è assegnata per una quota, ogni anno a scalare, in base alla percentuale regionale della spesa storica e per la restante quota in base a parametri che tengono conto della popolazione, della capacità fiscale, della dimensione geografica e del fabbisogno sanitario.

¹⁰ Le indicazioni riportate sono indicate sul sito: <https://temi.camera.it/leg18/post/compartecipazione-regionale-iva.html>

La quota che compete a ciascuna Regione viene stabilita ogni anno entro il 30 settembre con DPCM, sulla base di parametri riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, ai fabbisogni sanitari ed alla dimensione geografica di ciascuna Regione. Per tale motivo (benché inserita generalmente nel titolo I) non viene considerata una vera e propria entrata tributaria e per alcune Regioni è, di fatto, un trasferimento¹¹.

Nel bilancio della Regione Piemonte, l'imposta si struttura su due capitoli:

- Capitolo 16575 "Compartecipazione regionale all'IVA, destinato al finanziamento delle spese sanitarie";
- Capitolo 16579 "Compartecipazione regionale all'IVA - quota non sanità".

L'importo complessivo della compartecipazione regionale all'IVA è descritto nella tabella che segue.

Compartecipazione regionale all'IVA	Quota per la sanità (cap. 16575)	Quota non sanitaria (cap. 16579)	Totale
Stanziamiento definitivo	6.060.961.611,00	63.831.697,59	6.124.793.308,59
Accertamenti	6.060.961.611,00	43.562.307,00	6.104.523.918,00
Accertamenti conto residui	1.438.299.327,88	0,00	1.438.299.327,88
Riscossioni conto competenza	6.006.020.962,00	43.562.307,00	6.049.583.269,00
Riscossioni conto residui	68.926.477,26	0,00	68.926.477,26
Riscossioni totali	6.074.947.439,26	43.562.307,00	6.118.509.746,26

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Di seguito si illustra l'andamento dell'ultimo triennio:

Compartecipazione Regionale all'IVA	2018	2019	2020
Stanziamiento definitivo	5.644.211.304,59	5.717.005.720,23	6.124.793.308,59
Accertamenti conto competenza	5.584.744.261,41	5.626.236.411,00	6.104.523.918,00
Riscossioni conto competenza	4.928.269.832,67	5.626.236.411,00	6.049.583.269,00
Accertamenti conto residui	1.198.669.018,14	1.618.870.115,88	1.438.299.327,88
Riscossioni conto residui	236.273.331,00	180.570.788,00	68.926.477,26
Riscossioni Totali	5.164.543.163,67	5.806.807.199,00	6.118.509.746,26

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Il dato degli accertamenti risulta in aumento rispetto agli esercizi precedenti; si osserva una quasi totale riscossione in conto competenza.

¹¹ V., in tal senso, quanto riportato in tema nel sito della Camera dei Deputati - Affari regionali.

Le riscossioni in conto residui (derivanti interamente dalla Sanità) sono in diminuzione in confronto agli esercizi precedenti (68.926.477,26 euro rispetto alla cifra accertata di 1.438.299.327,88 euro).

1.4 Compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e benzina

La compartecipazione all'accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione è stata attribuita alle Regioni a statuto ordinario per il concorso al finanziamento della spesa sanitaria fino al 2012 (L. n. 549/1995, art. 3, comma 12, abrogato dal D.L. n. 95/2012, art. 16-bis).

Con DPCM del 26 luglio 2013 (Determinazione dell'aliquota di compartecipazione alle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione) si è poi stabilito che: *“A decorrere dall'anno 2013, il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario è alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina. L'aliquota di compartecipazione è applicata alla previsione annuale del predetto gettito, iscritta nel pertinente capitolo dello stato di previsione dell'entrata, ed è stabilita, entro il 31 gennaio 2013, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in misura tale da assicurare, per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e a decorrere dal 2015, l'equivalenza delle risorse del Fondo stesso al risultato della somma, per ciascuno dei suddetti anni, delle seguenti risorse: 465 milioni di euro per l'anno 2013, 443 milioni di euro per l'anno 2014, 507 milioni di euro annui a decorrere dal 2015”*.

Il capitolo di riferimento è il numero 17320 *“compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina, trasferita a titolo di fondo nazionale per il concorso finanziario dello stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario”*.

Compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina (cap. 17320)	2018	2019	2020
Stanziamento definitivo	266.360.441,91	266.360.441,91	266.360.441,91
Accertamenti	266.047.212,53	262.695.425,47	260.073.718,53
Riscossioni conto competenza	266.047.212,53	262.695.425,47	254.417.886,70
Riscossioni conto residui	0,00	0,00	0,00
Riscossioni totali	266.047.212,53	262.695.425,47	254.417.886,70

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Come descritto nella tabella, l'imposta in questione nel triennio risulta pressoché inalterata. Viene riscossa interamente ad ogni esercizio.

1.5 Imposta Regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA)

L'imposta in discorso è prevista dalla L.R. 26 luglio 2011, n. 11 (Modifiche alla Legge regionale 31 agosto 1993, n. 47), che ha introdotto modifiche ed integrazioni alla norma istitutiva dell'imposta regionale sulla benzina, ed è disciplinata dalla D.G.R. 14 novembre 2011, n. 51-2907. L'imposta è dovuta dai soggetti consumatori ed è riscossa e riversata alla Regione Piemonte dal titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione di carburante ubicato sul territorio regionale, o per sua delega, dalla società petrolifera che ne sia unica fornitrice, su base mensile e sui quantitativi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del Decreto del Ministro delle Finanze del 30 luglio 1996 (*Modalità per la presentazione delle dichiarazioni in base alle quali si effettua l'accertamento e la liquidazione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione*).

L'art. 2 della Legge Regionale n. 31 del 21/12/2020 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2021 e disposizioni finanziarie" dispone che a decorrere dal periodo di imposta 2021 l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione è soppressa. Sono abrogati gli articoli 2, 3, 4 e 5 della Legge regionale 31 agosto 1993, n. 47.

Il capitolo di riferimento è il numero 12185 "*Imposta regionale sul consumo della benzina (art.2 della L.R. n.11/2011, art. 6 della Legge n. 158/90 e D.L. n. 398/90)*".

La tabella sotto riportata evidenzia l'andamento degli accertamenti e delle corrispettive riscossioni nel triennio 2018-2020.

Imposta Regionale sul consumo della benzina (cap. 12185)	2018	2019	2020
Stanziamiento definitivo	21.000.000,00	21.000.000,00	21.000.000,00
Accertamenti	15.961.369,31	16.453.320,38	13.760.754,78
Riscossioni in conto competenza	15.961.369,31	16.453.320,38	13.690.439,96
Riscossioni in conto residui	0,00	0,00	0,00
Riscossioni totali	15.961.369,31	16.453.320,38	13.690.439,96

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'imposta è sempre stata riscossa in conto competenza. Nel corso del 2020 la riscossione è stata di euro 13.690.439,96 a fronte di una somma accertata pari a 13.760.754,78 euro.

Come verrà meglio specificato nel Capitolo VI, questa voce di entrata ha avuto un minore introito di euro 2.692.565,50 rispetto all'esercizio precedente a causa delle minori entrate tributarie connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19, secondo quanto comunicato dalla Regione nell'ambito dell'attività istruttoria svolta.

1.6 Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi

La tassa automobilistica regionale è regolata dagli artt. 9 e 10 della L.R. 29 dicembre 1971, n. 1, e dalla L.R. 23 dicembre 1982, n. 41.

A decorrere dal 1° gennaio 1993 alle Regioni a statuto ordinario, già titolari di una parte della tassa automobilistica, sono attribuite: l'intera tassa automobilistica; la soprattassa annuale su taluni autoveicoli azionati con motore diesel; la tassa speciale per i veicoli alimentati a GPL o gas metano.

I tributi assumono rispettivamente la denominazione di tassa automobilistica regionale, soprattassa annuale regionale e tassa speciale regionale e si applicano ai veicoli e agli autoscafi, per effetto della loro iscrizione nei rispettivi pubblici registri delle province di ciascuna Regione a statuto ordinario. La tassa automobilistica regionale si applica altresì ai ciclomotori, agli autoscafi, diversi da quelli da diporto, non iscritti nei pubblici registri e ai motori fuoribordo applicati agli stessi autoscafi, che appartengono a soggetti residenti nelle stesse Regioni.

Con la D.G.R. 28 febbraio 2013 n. 3-5446 e la D.G.R. 23 aprile 2013, n.13-5697, è stata avviata la procedura per la internalizzazione del servizio di riscossione; in merito agli sviluppi in argomento si rinvia a quanto già comunicato dalla Regione nell'ambito del giudizio di parificazione dello scorso esercizio¹².

¹² Sul punto, infatti, la Regione ha precisato: "Con provvedimento n. 15-3468 del 13/06/2016 la Giunta regionale ha autorizzato l'acquisto di quote della partecipazione azionaria detenuta dal Comune di Torino nel capitale della Società riscossioni S.p.A. (SORIS S.p.A.), con lo scopo principale di conseguire un "maggior controllo e una migliore gestione dell'attività di riscossione coattiva dei tributi propri e delle altre entrate di diritto pubblico attraverso l'affidamento di tale funzione e di altre ad essa correlate ad un soggetto, qual è appunto SORIS S.p.A., già operante in materia, immediatamente sottoposto alla vigilanza dell'autorità regionale e costituente unico interlocutore istituzionale per le competenti strutture, e ciò in conformità ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa". A seguito dell'acquisizione di dette quote societarie nell'agosto 2016, con provvedimento n. 3-4331 del 12/12/2016, la Giunta Regionale ha dato mandato alla competente Direzione Risorse

Il gettito di questa entrata è suddiviso in quattro capitoli:

Capitolo 13360 – “Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi”;

Capitolo 13362 – “Recupero dell'evasione della tassa automobilistica”;

Capitolo 13363 – “proventi derivanti dal controllo fiscale a seguito della partecipazione dei comuni all'accertamento dei tributi regionali”;

Capitolo 13366 – “Compensazioni regionali bollo auto 2009-2016”.

Nel 2020 le entrate complessive sono così composte:

Tassa di circolazione sui veicoli ed autoscafi	2020
Stanziamiento definitivo	556.355.504,09
Accertamenti	562.926.936,66
Accertamenti residui	213.720.402,21
Riscossioni conto competenza	512.103.107,69
Riscossioni residui	38.071.435,59
Riscossioni totali	550.174.543,28

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La tabella sotto riportata evidenzia il *trend* negli ultimi tre anni.

Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi (cap. 13360-13362-13363)	2018	2019	2020
Stanziamiento definitivo	557.302.685,98	651.531.530,80	556.355.504,09
Accertamenti conto competenza	579.783.024,95	657.053.163,46	562.926.936,66
Riscossioni conto competenza	490.574.578,65	470.895.725,29	512.103.107,69
Riscossioni conto residui	16.020.858,03	61.728.618,01	38.071.435,59
Riscossioni totali	506.595.436,68	532.624.343,30	550.174.543,28

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Il capitolo principale è il numero 13360 che presenta uno stanziamento di euro 485.321.042,80 e un accertamento pari a euro 482.205.860,22. Vengono quasi interamente incassati (euro 469.494.628,74). Sul fronte dei residui vengono riscossi 24.181.383,06 euro rispetto ai 24.264.518,81 euro accertati).

finanziarie e Patrimonio di valutare le condizioni legittimanti l'affidamento dei servizi di riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico di competenza regionale e dei servizi correlati. La formalizzazione di tale affidamento è stata effettuata con determinazione del Dirigente del Settore Politiche fiscali e contenzioso amministrativo n. 615 del 29/12/2016”.

Il capitolo 13362 viene stanziato per euro 70.729.195,74, accertato per un importo di euro 80.721.076,44 e incassato per euro 42.608.478,95. Per quanto riguarda i residui della voce in oggetto, vengono incassati 13.890.052,53 euro.

Questa voce di entrata ha comportato una sostanziale riduzione rispetto all'esercizio precedente a causa delle minori entrate tributarie connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19 pari all'importo complessivo di euro 127.292.092,71, secondo quanto comunicato dalla Regione nell'ambito dell'attività istruttoria svolta.

Nell'esercizio 2019 sono stati accertati 232.374.290,49, mentre nel 2020 euro 80.721.076,44 per una riduzione complessiva di euro **151.653.214,05**.

I capitoli 13363 e 13366 sono presenti solo nella fase di stanziamento rispettivamente per euro 100.000,00 ed euro 205.265,55.

1.7 Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è costituito dal complesso delle attività, degli interventi e delle strutture tra loro interconnessi, che, articolati in ambiti territoriali ottimali e organizzati secondo criteri di massima tutela dell'ambiente, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, permettono di ottimizzare, in termini di minore impatto ambientale, le operazioni di raccolta, raccolta differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il 31 dicembre 2018 è definitivamente cessata la delega agli enti di area vasta (città metropolitana e province) per la gestione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, istituito dalla della Legge n. 549/1995 e disciplinato dalla Legge regionale n. 1/2018.

Dal 1° gennaio 2019, pertanto, la gestione del tributo spetta alla Regione, che da tale data esercita direttamente le funzioni di riscossione, liquidazione, accertamento e restituzione.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché per lo smaltimento dei rifiuti quali quelli in impianti di incenerimento senza recupero di energia, di cui ai commi da 24 a 40 dell'articolo 3 della L. n. 549/1995, si applica ai rifiuti conferiti in discarica e ai rifiuti conferiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia,

classificati D10 dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi si applica anche ai rifiuti smaltiti in discarica abusiva, abbandonati o scaricati in depositi incontrollati.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è dovuto alla Regione dal gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti del soggetto che effettua il conferimento e dal gestore dell'impianto di incenerimento senza recupero di energia o comunque classificato esclusivamente come impianto di smaltimento.

“L'ammontare del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è determinato moltiplicando il quantitativo di rifiuti conferiti espresso in chilogrammi per gli importi di seguito indicati:

- *b) a decorrere dal 1° gennaio 2019:*

- 1) 0,009 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;*
- 2) 0,02582 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;*
- 3) 0,019 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi.*

- *c) a decorrere dal 1° gennaio 2024:*

- 1) 0,01 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;*
- 2) 0,02582 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;*
- 3) 0,02582 euro per ogni kg per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi”.*

Gli scarti ed i sovralli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio sono soggetti al pagamento del tributo nella misura del 20 per cento, a condizione che i rifiuti o i prodotti ottenuti dalle predette operazioni siano effettivamente ed oggettivamente destinati al recupero di materia o di energia.

Il capitolo di riferimento è il numero 11315 *“Gettito derivante dal tributo speciale per il deposito di discariche di rifiuti solidi (Legge 28 dicembre 1995 n.549)”*.

La tabella che segue indica il gettito che si è registrato nel periodo esaminato.

Gettito derivante dal tributo speciale per il deposito in discariche di rifiuti solidi	2018	2019	2020
Stanziamento definitivo	4.582.302,00	12.000.000,00	14.000.000,00
Accertamenti	3.977.207,59	12.529.723,37	12.985.894,85
Riscossioni conto competenza	3.038.074,62	12.529.723,37	12.985.894,85
Riscossioni conto residui	1.528.259,06	1.513.269,62	0,00
Riscossioni totali	4.566.333,68	14.042.992,99	12.985.894,85

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si rileva che il passaggio, a decorrere dall'anno 2019, della gestione del tributo alla Regione ha portato alla totale riscossione delle somme accertate.

1.8 Addizionale all'imposta di consumo sul gas metano

Il tributo è regolato dal Decreto Legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, recante *“Istituzione e disciplina dell'addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione di cui alla Legge 23 dicembre 1977, n. 952, e successive modificazioni, dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e per le utenze esenti, di un'imposta sostitutiva dell'addizionale, e la previsione della facoltà delle regioni a statuto ordinario di istituire un'imposta regionale sulla benzina per autotrazione”*.

Ciascuna Regione a statuto ordinario può determinare, con propria legge, la misura dell'aliquota dell'addizionale, relativamente alle formalità eseguite nel proprio territorio, entro i limiti minimo del 20 per cento e massimo dell'80 per cento dell'ammontare dell'imposta erariale di trascrizione.

Nelle Regioni a statuto ordinario il consumo di gas naturale è assoggettato oltre che all'IVA, anche ad una accisa e a un'addizionale regionale. Oggetto dell'imposizione tributaria è il "gas naturale" destinato alla combustione per usi civili e per usi industriali, nonché all'autotrazione, al momento della fornitura ai consumatori finali ovvero al momento del consumo per il gas naturale estratto per uso proprio.

L'addizionale è pari alla metà della corrispondente imposta erariale e non può essere inferiore a 0,0052 euro al metro cubo e superiore a 0,0258 euro al metro cubo.

L'imposta sostitutiva prevista per le utenze esenti non è applicata alla Regione Piemonte.

Sono obbligati al pagamento dell'imposta e titolari di diritto di rivalsa sui consumatori finali: i soggetti che procedono alla fatturazione del gas naturale ai consumatori finali che forniscono il prodotto direttamente a consumatori finali nazionali; i soggetti che

acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi, avvalendosi delle reti di gasdotti ovvero di infrastrutture per il vettoriamento del prodotto; i soggetti che estraggono per uso proprio gas naturale in territorio nazionale.

Il gettito di questa entrata è suddiviso in due capitoli:

Capitolo 10500 – “Addizionale regionale sul gas naturale”;

Capitolo 10880 – “Addizionale regionale sull'accisa del gas naturale”.

Sul capitolo 10500 viene stanziata una cifra pari a euro 71.000.000,00, accertata per euro 61.845.094,42, e quasi totalmente riscossa (61.459.308,75 euro). Incassato l'importo di euro 405.656,09 presente a residuo.

Come verrà meglio specificato nel Capitolo VI, sopra richiamato, questa voce di entrata ha comportato un minore introito di euro 7.584.898,07 a causa delle minori entrate tributarie connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19 pari all'importo complessivo di euro 127.292.092,71, secondo quanto comunicato dalla Regione nell'ambito dell'attività istruttoria svolta.

Il capitolo 10880 è presente solo in fase di stanziamento per euro 500.000,00.

La tabella che segue indica l'andamento dello stanziamento, dell'accertamento e delle riscossioni nel triennio.

Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano	2018	2019	2020
Stanziamento definitivo	74.000.000,00	74.000.000,00	71.500.000,00
Accertamenti	68.918.846,74	69.429.992,49	61.845.094,42
Riscossioni conto competenza	68.486.018,34	69.024.327,92	61.459.308,75
Riscossioni conto residui	341.080,30	432.828,40	405.656,09
Riscossioni totali	68.827.098,64	69.457.156,32	405.656,09

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

1.9 Tasse sulle concessioni regionali

La tassa sulle concessioni regionali si applica agli atti e provvedimenti adottati dalla Regione nell'esercizio delle sue funzioni o dagli enti locali nell'esercizio delle funzioni regionali ad essi delegate.

Soggetti tenuti al versamento del contributo sono coloro che richiedono il rilascio di un atto di autorizzazione, concessione o licenza di esercizio, tra i quali: concessione per

l'apertura e l'esercizio di farmacie; autorizzazione all'apertura ed all'esercizio di stabilimenti di produzione e di smercio di acque minerali, naturali od artificiali; autorizzazione per aprire o mantenere in esercizio ambulatori, case o istituti di cura medico chirurgica o di assistenza ostetrica; autorizzazione per la produzione e confezione a scopo di vendita di estratti di origine animale o vegetale o di prodotti affini destinati alla preparazione di brodi o condimenti; concessione di costituzione di azienda agriturismo-venatoria, azienda faunistico-venatoria; licenza per la pesca nelle acque interne; abilitazione alla ricerca ed alla raccolta dei tartufi; permesso per la ricerca di sorgenti di acque minerali e termali; concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali e termali; concessione per la coltivazione di cave e torbiere data dalla Regione a favore di terzi.

La gestione di questo tributo è interamente di pertinenza regionale. Essa si divide in due capitoli:

- Capitolo 14665: *“Tasse sulle concessioni regionali (articoli 6, 7 e 8 della Legge regionale 29 dicembre 1971, n.1 e Leggi regionali 6 marzo 1980, n 13 e 14 novembre 1983, n.20 e 27 agosto 1984, n.43)”*;
- Capitolo 15835: *“Tassa di concessione regionale in materia di raccolta dei tartufi (Legge regionale 29 agosto 1986, n.37 e Legge regionale 9 agosto 1989, n.46)”*.

La tabella sotto riportata evidenzia l'andamento degli accertamenti e delle corrispettive riscossioni nel triennio 2018-2020.

Tasse sulle concessioni regionali	2018	2019	2020
Stanziamento definitivo	2.027.496,25	2.027.496,25	2.027.496,25
Accertamenti	2.341.233,78	2.261.066,01	1.589.135,19
Riscossioni conto competenza	2.341.233,78	2.261.066,01	1.560.470,43
Riscossioni conto residui	0,00	0,00	0,00
Riscossioni totali	2.341.233,78	2.261.066,01	1.560.470,43

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

1.10 Tasse sulla concessione per la caccia e per la pesca

L'imposta in questione è istituita dalla Legge n. 147 del 1992 (Legge sulla tutela della fauna e la regolamentazione della caccia), ed è regolata dalla Legge Regionale n. 58 del 4 settembre 1979, dalla Legge Regionale n. 20 del 14 novembre 1983, dalla Legge Regionale n. 43 del 27 agosto 1984 e dall'art. 40 della Legge Regionale 4 maggio 2012, n. 5.

Infine, è intervenuta a regolare la materia, la Legge Regionale 19 giugno 2018, n. 5. *“Tutela della fauna e gestione faunistico – venatoria”*.

L'imposta in questione è composta da due capitoli:

- Capitolo 14230: *“Tassa di concessione regionale in materia di caccia”*;
- Capitolo 14232: *“Soprattasse di concessione regionale per la pesca da riversare alle amministrazioni provinciali”*.

La tabella che segue descrive l'andamento del 2020:

Tasse sulle concessioni regionali	2020
Stanziamiento definitivo	3.338.000,00
Accertamenti	3.012.160,39
Riscossioni conto competenza	3.012.160,39
Riscossioni conto residui	0,00
Riscossioni totali	3.012.160,39

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Le somme sono totalmente riscosse in conto competenza

1.11 Tasse sulla produzione della coltivazione di idrocarburi

Si tratta dell'ultima voce che caratterizza il titolo I delle entrate, ed è regolata dall'art. 20 del D.Lgs. n. 625 del 25 novembre 1996.

Nel bilancio regionale, in tema, si fa riferimento al capitolo 12620 *“Gettito derivante dall'applicazione di aliquote sulla produzione della coltivazione di idrocarburi”*.

Inizialmente era stato previsto uno stanziamento iniziale e finale di euro 211.472,49, ma non viene accertato.

Identica situazione si è verificata negli esercizi precedenti; in argomento si rinvia a quanto motivato dall'Ente regionale nel precedente giudizio di parificazione¹³.

È stato richiesto di procedere all'aggiornamento con riguardo all'esercizio 2020.

In merito la Regione ha così argomentato:

¹³ V., Relazione annessa al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019, Vol. I, Cap. VII, p. 250.

“Si specifica che lo stanziamento sul capitolo 12620 deriva dalla stima del riparto del gettito stabilito dal Ministero. Anche per l’anno 2020 la mancata pubblicazione della spettanza del riparto dovuto ha comportato il mancato accertamento dell’entrata nel 2020 e il conseguente mancato inserimento dello stanziamento nel bilancio di previsione 2021-2023. Negli anni la partecipazione alle tasse di concessione per la coltivazione degli idrocarburi ha avuto un peso rilevante nelle regioni Piemonte, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria.

Sono dovuti, infatti, dal titolare dei permessi di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi per il diritto di uso esclusivo della superficie. Il canone è quindi dovuto indipendentemente dall'avvio effettivo della coltivazione di idrocarburi.

Nell’attuale quadro di incertezza normativa (art. 29, comma 2, lettera l) del D.lgs. n. 112/1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”; art. 3, comma 1 lettera b) dell’Accordo Stato-Regioni del 24 aprile 2001; art. 1, comma 7, lettera n) della legge n. 239/2004 “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”; Decreto Ministeriale del 17 febbraio 1998; R.D. n. 1443/1927 sulle “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere”; legge n. 6/1957 sulla “Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi” con le modifiche apportate dalla legge n. 613/1967), tenuto conto dell’esiguità degli importi e del ritardo del Ministero nell’effettuare il riparto, si è deciso di non prevedere più alcuna entrata negli esercizi 2021-2023, evitando così di prevedere risorse che difficilmente possono essere accertate e incassate nel corretto esercizio. In ogni caso, è possibile effettuare accertamenti “in sfondamento” in entrata, considerando che non si cancella il capitolo, ma lo si mantiene con previsione a zero”.

La Sezione prende atto di quanto comunicato, e si riserva successivi aggiornamenti.

2. Trasferimenti correnti

Le entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente accertate al titolo II rappresentano, come si rileva nella tabella che segue, una quota significativa delle entrate complessive regionali e derivano prevalentemente dallo Stato.

Entrate Titolo II	2018	2019	2020
Stanziamento definitivo	1.100.462.331,34	1.058.508.355,78	1.560.391.258,87
Accertamenti	934.701.188,99	902.447.786,63	1.345.160.400,45
Riscossioni di competenza	735.501.623,30	656.974.883,98	1.132.666.714,88
Riscossioni residui	308.169.671,56	280.830.049,81	320.985.566,54
Riscossioni (competenza + residui)	1.043.671.294,86	937.804.933,79	1.453.652.281,42

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Gli accertamenti totali ammontano ad euro 1.560.391.258,87 e i relativi accertamenti ammontano ad euro 1.345.160.400,45, in netto aumento rispetto agli esercizi precedenti. Tale situazione è dovuta ai trasferimenti relativi all'emergenza Covid-19; sul punto si rinvia al Capitolo VI del presente Volume, *“La situazione di pandemia ed i fondi correlati al Covid-19 utilizzati dalla Regione Piemonte”*.

Buona la capacità di riscossione in conto competenza pari ad euro 1.132.666.714,88. Incassati euro 320.985.566,54 in conto residui.

La parte più consistente dei trasferimenti deriva da Amministrazioni pubbliche, in particolare dallo Stato: nella tabella che segue sono indicati i relativi importi riferiti al periodo 2018-2020 della tipologia 101.

Entrate Titolo II - Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	2018	2019	2020
Stanziamento definitivo	837.781.843,70	815.955.448,10	1.251.884.911,33
Accertamenti	772.881.865,72	747.555.371,27	1.126.220.664,74
Riscossioni di competenza	613.560.534,03	545.327.040,04	971.349.597,57
Riscossioni residui	254.033.815,45	206.604.427,12	272.510.750,70
Riscossioni (competenza + residui)	867.594.349,48	751.931.467,16	1.243.860.348,27

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Gli accertamenti più rilevanti riguardano i seguenti capitoli:

- Capitolo 26155 *“Assegnazione di fondi dallo Stato per il finanziamento del decentramento amministrativo in materia di trasporto pubblico locale ai sensi del D.Lgs. n. 422/97 - funzioni conferite”* per euro 218.653.158,09; identico importo degli esercizi precedenti, viene interamente riscosso in conto competenza;
- Capitolo 20590 *“Trasferimento di fondi dallo Stato per il finanziamento di fondi vincolati relativi alla sanità”*. Tale capitolo, a fronte di una previsione definitiva di 129.619.240,50 di euro, è stato accertato per euro 108.187.960,13 interamente riscosso in competenza.

In conto residui sono stati accertati euro 156.473.380,67 di cui sono stati incassati euro 102.364.309,99;

- Capitolo 24600 *“Assegnazione di fondi destinati alla realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti - art. 1, comma 1264, della Legge n.296/2006”*: stanziato e accertato per euro 48.560.000,00, non viene riscosso nel corso dell’esercizio 2020.

Viene incassata l’intera somma di euro 44.736.000,00 presente a residuo.

- Capitolo 21630 *“Trasferimento di fondi da parte dello Stato per il finanziamento dell'obiettivo "competitività regionale ed occupazione" (regolamento UE 1303/2013) - POR FSE 2014/2020”*. Per quanto riguarda tale capitolo, vi è stato uno stanziamento definitivo di euro 65.834.674,67, accertato in sede di rendiconto per euro 33.423.802,36. Di tale importo sono stati incassati euro 27.581.873,96.

Inoltre, nel corso del 2020 vengono accertati e interamente riscossi residui per euro 24.368.168,98.

- Capitolo 20530 *“Trasferimento dallo Stato di fondi vincolati al rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi”*: il capitolo presenta uno stanziamento finale di 42.973.178,82 di euro interamente accertato e riscosso in conto competenza.
- Capitolo 20532 *“Trasferimento dallo Stato di fondi vincolati al rimborso alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici”*: analogo al capitolo precedente, è composto da stanziamento finale, accertamento e riscossione pari ad euro 36.354.956,68.
- Capitolo 20380 *“Trasferimenti di fondi dallo stato per il finanziamento della riduzione delle liste di attesa (Art. 29, D.L. n. 104/2020)”*: il capitolo presenta uno stanziamento finale di 35.219.754,00 di euro interamente accertato e riscosso in conto competenza
- Capitolo 24475 *“Assegnazione di fondi provenienti dall'entrate degli enti della tabella b, di cui all'articolo 113 del DPR 616/1977 - Legge 21/10/1978, n. 641”*: stanziati ed accertati euro 27.612.502,22, vengono riscossi in conto competenza euro 285.000,00.

Viene interamente riscosso il residuo di euro 28.011.012,75 del 2019.

- Capitolo 20890 *“Assegnazione di fondi per il finanziamento dell'istituto zooprofilattico sperimentale per il Piemonte, la Liguria e la Valle D'Aosta”*: accertato per euro 27.852.035,26, interamente riscosso in conto competenza; interamente incassato anche l’importo a residuo 2019 di euro 5.570.406,76;

- Capitolo 21600 *“Assegnazione di fondi provenienti dallo stato per il finanziamento delle iniziative di cui all'articolo 68, comma 1, lettere b) e c) e comma 3 della Legge n. 144/99. Interventi in materia di formazione professionale”*: stanziato per euro 23.808.761,00 e accertato per euro 23.644.025,00, viene riscosso in conto competenza per euro 7.829.369,00. Interamente incassato il residuo di euro 14.249.664,00;
- Capitolo 23017 *“Trasferimento di fondi da parte del ministero del lavoro e delle politiche sociali per la partecipazione agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego”*: accertamento di euro 20.294.660,33 interamente incassato in conto competenza;
- Capitolo 24955 *“Assegnazione di fondi provenienti dallo Stato derivanti dal riparto del Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (Legge 9 dicembre 1998, n. 431)”*: questo capitolo presenta accertamenti e riscossioni in conto competenza per euro 15.517.514,08;
- Capitolo 27038 *“Assegnazione di fondi provenienti dallo stato per il finanziamento delle iniziative di cui all'articolo 68 della Legge n. 144/99. Percorsi IEFP nell'ambito del sistema duale”*: accertati euro 15.052.752,00 e riscossi in conto competenza euro 8.792.784,00. Totalmente incassato l'importo residuo di euro 5.930.496,00;
- Capitolo 20389 *“Trasferimenti di fondi dallo stato per il finanziamento di interventi volti a ridurre le liste di attesa - art.1, comma 510, Legge n. 145/2018”*: questo capitolo vede una previsione finale e un accertamento di euro 16.539.201,30, riscosso in conto competenza per euro 10.900.837,22;
- Capitolo 23508 *“Trasferimento di fondi dallo Stato per la riduzione della quota fissa per ricetta di prestazioni di specialistica ambulatoriale. Art. 1 comma 804 L. 205/2017”*. Stanziato, accertato e interamente riscosso per euro 10.311.035,00. Incassato anche l'importo di euro 6.186.621,00 presente a residuo;
- Capitolo 27250 *“Entrate per interventi diretti al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (Legge n.13/89) - fondi statali”*. Stanziato, accertato ed interamente riscosso in competenza per euro 5.716.382,22.
- Capitolo 22955 *“Assegnazione di fondi provenienti dallo stato per il finanziamento della fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore (artt. 53 comma 1 e 70 comma 3 della Legge 23/12/1998, n. 488)”*:

questo capitolo vede una previsione finale e un accertamento di euro 7.217.528,20 interamente riscosso in conto competenza.

- Capitolo 26821 "Assegnazione di fondi statali per l'assistenza degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (art.13, comma 3, della Legge n. 104/1992)": accertata e interamente riscossa in conto competenza la somma di euro 6.189.420,34;
- Capitolo 23019 "Trasferimento di fondi da parte del ministero del lavoro e delle politiche sociali per il piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (art.12, comma 3 bis, Decreto Legge n. 4/2019, coordinato con Legge di conversione n. 26/2019)": stanziato per un ammontare di euro 53.486.243,89, viene accertato per euro 11.594.940,09. Non sono presenti riscossioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2020 sono da segnalare diversi capitoli di entrata legati ai trasferimenti dovuti alle attività intraprese per far fronte all'emergenza Covid-19.

Di seguito si riportano i principali capitoli riguardanti tali trasferimenti statali e il relativo andamento:

Capitolo	Descrizione	Stanziato	Accertato di competenza	Reversale di competenza
20388	Trasferimento di fondi dallo Stato per il finanziamento delle misure straordinarie ed urgenti derivanti dal COVID 19 (D.L 14/20 e D.L 18/2020)	104.130.307,00	104.130.307,00	104.130.307,00
23645	Riparto del secondo fondo statale emergenza covid-19 di cui al D.L. n. 104/2020 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia"	98.726.526,32	98.726.526,32	98.726.526,32
26150	Assegnazione di fondi dallo stato per compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del Trasporto Pubblico Locale, causati dal covid-19 (Art.200 del D.L. n. 34/2020)	44.470.945,14	44.470.945,14	44.470.945,14
23643	Riparto del primo fondo statale emergenza Covid-19 di cui al comma 1, art. 111 del D.L. n. 34/2020, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 77/2020	41.136.052,63	41.136.052,63	41.136.052,63
20481	Assegnazione di risorse statali, quale contributo per la riduzione del debito delle regioni, da destinare all'erogazione del bonus una tantum a fondo perduto a favore delle imprese per contrastare l'emergenza da Covid-19 (art.22 del D.L. 157 del 30 novembre 2020)	20.568.026,32	20.568.026,32	20.568.026,32
22998	Trasferimenti correnti a sostegno delle strutture semi-residenziali per persone con disabilità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 (DPCM 23/7/2020)	2.880.000,00	2.880.000,00	2.880.000,00
20774	Trasferimenti correnti alla pesca e acquacoltura per emergenza covid-19 MIPAAF (art.3, comma 1, lett. c) del D.M. 9010471/2020)	18.796,99	18.796,99	18.796,99

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La tipologia 102 “Trasferimenti correnti da famiglie” nel rendiconto 2020 è composta da un due capitoli:

- Capitolo 28163 “Entrate derivanti da quote di compartecipazione versate dalle coppie aspiranti all'adozione internazionale (L.R. 7/2018, art. 12)”. A fronte di uno stanziamento finale di 300.000,00 euro, viene accertato l'importo di euro 294.040,59 interamente riscosso;
- Capitolo 28168 “Emergenza Coronavirus - donazioni e liberalità da famiglie”. Stanziato per euro 3.000.000,00, viene accertato per euro 1.872.580,65 riscosso in competenza.

Di seguito si illustra l'andamento della tipologia 103 “Altri trasferimenti correnti da imprese”:

Entrate Titolo II - Trasferimenti correnti da imprese	2020
Stanziamento definitivo	121.452.069,89
Accertamenti	107.730.426,59
Accertamenti residui	320.305,36
Riscossioni competenza	107.730.426,59
Riscossioni residui	10.753,26
Riscossioni (competenza + residui)	107.741.179,85

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Le entrate in questione sono principalmente contenute nei seguenti capitoli:

- Capitolo 29613 “Introito delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back, ai sensi della Legge n. 135/2012 e s.m.i. - superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera”: lo stanziamento definitivo è pari a 88.000.000,00 euro. Esso viene accertato per un importo pari ad euro 74.194.855,83 e interamente riscosso.
- Capitolo 29612 “Somme versate da enti privati da destinarsi al fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 5 della Legge 12 marzo 1999, n. 68) – trasf. da imprese”: accertato per 13.162.949,03, viene interamente incassato in competenza.

Inoltre, sempre legati alle entrate derivanti dai trasferimenti dovuti all'emergenza Covid-19, si segnalano i seguenti capitoli:

- Capitolo 29616 “Emergenza Coronavirus - donazioni e liberalità da imprese - capitolo inserito nel perimetro sanitario”, pari ad euro 13.161.673,17;
- Capitolo 29618 “Emergenza Coronavirus - donazioni e liberalità da imprese - capitolo non inserito nel perimetro sanitario”, per euro 6.000.000,00.

Le entrate relative alla tipologia 104 “Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private” hanno il seguente andamento:

Entrate Titolo II - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	2020
Stanziamiento definitivo	8.612.725,35
Accertamenti	2.392.353,57
Accertamenti residui	5.297.581,09
Riscossioni competenza	1.343.850,21
Riscossioni residui	0,00
Riscossioni (accertamenti + residui)	1.343.850,21

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Da rilevare ancora la mancata riscossione del residuo di euro 5.208.000,00 del capitolo 29866 “Finanziamento della Compagnia di San Paolo per il progetto “Consolidamento e implementazione del piano di rientro triennale dell’AOU Città della Salute e della Scienza di Torino”, già oggetto di indagine del corso dell’analisi dell’esercizio 2019, e sul quale sono stati chiesti ulteriori aggiornamenti.

La Regione ha specificato che: “A tal proposito si precisa che con deliberazione n. 1-5331 del 17 luglio 2017 è stato approvato lo schema di convenzione fra Regione Piemonte e la Compagnia di San Paolo per iniziative in campo sanitario e culturale. La convenzione individua le macro aree operative /interventi di reciproco interesse, fra cui, il progetto “Consolidamento ed implementazione del piano di rientro triennale dell’Azienda ospedaliero universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino”. L’accertamento è stato effettuato con Determina Dirigenziale 2018/801 per un importo pari a euro 7.440.000,00. Il residuo è ora pari a euro 5.208.000,00.

Nel corso del 2021 il capitolo di entrata sarà movimentato a seguito della presentazione della rendicontazione della spesa correlata, a completamento degli interventi avviati.

Il capitolo 29866 appartiene al perimetro sanitario e pertanto non è soggetto al riaccertamento ordinario dei residui”.

La Sezione prende atto di quanto comunicato, e si riserva ulteriori aggiornamenti.

Ultima tipologia che compone il titolo II delle entrate è la 105 *“Trasferimenti correnti dall’Unione Europea e dal resto del mondo”*. Di seguito si illustra l’andamento del 2020:

Entrate Titolo II - Trasferimenti correnti dall’Unione Europea	2020
Stanziamiento definitivo	175.141.552,30
Accertamenti	106.650.334,31
Accertamenti residui	61.752.708,64
Riscossioni competenza	50.076.219,27
Riscossioni residui	48.464.062,58
Riscossioni (accertamenti + residui)	98.540.281,85

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, gli accertamenti di competenza risultano minori rispetto agli stanziamenti definitivi.

Da segnalare i seguenti capitoli di entrata:

- Capitolo 28507 *“Assegnazione di fondi dall'unione europea per il finanziamento dell'obiettivo - competitività regionale ed occupazione”* (Capitolo FSE): a fronte di uno stanziamento iniziale di euro 94.298.620,34, sono stati accertati euro 48.847.929,57 e riscossi euro 39.869.980,59. In conto residui vengono accertati euro 34.344.366,48 totalmente riscossi.
- Capitolo 28503 *“Assegnazione di fondi dall'unione europea per il finanziamento dell'obiettivo "competitività regionale ed occupazione" - risorse destinate al rafforzamento della capacità di risposta dei servizi sanitari”* (Capitolo FESR): il capitolo viene stanziato e accertato per euro 40.000.000,00.
Non risultano riscossioni.
- Capitolo 28550 *“Assegnazione di fondi l'attuazione del POR FESR 2014/2020 - obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" (reg. Ue 1303/2013) - quota comunitaria”*: il capitolo viene stanziato per euro 8.502.026,88 e accertato per euro 3.613.325,15. Vengono riscossi euro 795.618,42.
- Capitolo 37246 *“Rimborsi da parte dell'organismo pagatore regionale in agricoltura degli oneri per l'assistenza tecnica al programma di sviluppo rurale PSR 2014-2020 (art. 51, comma 2 art. 66 del Reg.ue n. 1305/2013 e Reg.ue n. 808/2014)”*: il capitolo viene accertato per 2.331.954,02 euro in conto competenza. Riscossi euro 9.500.019,69 presenti a residuo.

- Capitolo 28475 *“Assegnazione di fondi per il finanziamento del programma operativo nazionale per l'attuazione della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani "pon-yei" - quota europea fondo sociale”* e capitolo 28476 *“Assegnazione di fondi per il finanziamento del programma operativo nazionale per l'attuazione della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani "pon-yei" (Reg. UE n.1304/2013) - quota europea fondo sociale”*. Entrambi i capitoli sono presenti solo in fase di stanziamento finale per euro 2.551.358,17. Nessun conseguente accertamento.

I capitoli sopra indicati sono stati già oggetto di segnalazione in sede di giudizio di parificazione degli esercizi 2018 e 2019; in sede di contraddittorio erano stati richiesti alla Regione gli opportuni chiarimenti in merito all'andamento di queste partite, con particolare riferimento ai minori accertamenti e alle mancate riscossioni come sopra evidenziate con riguardo ai capitoli di riferimento.

In particolare, l'Ente aveva precisato che: *“In merito ai capitoli n. 28475 e n. 28476, gli scostamenti tra lo stanziamento e gli accertamenti sono attribuibili alla natura programmatica dello stanziamento annuale. Gli accertamenti vengono invece assunti sulla base dell'andamento effettivo dei progetti finanziati in funzione dell'esigibilità della spesa e, in fase di riaccertamento ordinario dei residui, la parte non riscossa e collegata ad impegni non liquidabili al 31/12 viene reimputata sugli anni successivi. Le identiche scritture contabili rilevate sui due capitoli segnalati dipendono dal fatto che:*

- il finanziamento europeo degli interventi è fornito in egual misura a valere sul Fondo sociale europeo e sull'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile;

- la registrazione contabile delle quote di finanziamento europeo avviene su due distinti capitoli”.

In relazione ai predetti capitoli, in sede di deferimento ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020, sono stati richiesti gli opportuni aggiornamenti.

La Regione ha così argomentato: *“Gli scostamenti tra lo stanziamento e gli accertamenti sono attribuibili alla natura programmatica dello stanziamento annuale. Gli accertamenti vengono invece assunti sulla base dell'andamento effettivo dei progetti finanziati in funzione dell'esigibilità della spesa e, in fase di riaccertamento ordinario dei residui, la parte non riscossa e collegata ad impegni non liquidabili al 31/12 viene reimputata sugli anni successivi. Le identiche scritture contabili rilevate sui due capitoli segnalati dipendono dal fatto che il finanziamento europeo degli*

interventi è fornito in egual misura a valere sul Fondo sociale europeo e sull'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile e che la registrazione contabile delle quote di finanziamento europeo avviene su due distinti capitoli. In relazione ai predetti capitoli si precisa altresì che:

a) l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, in attuazione della decisione C(2017)8927 del 18 dicembre 2017 di approvazione della riprogrammazione del PON IOG (Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani", di cui all'art. 16, par.4, del Reg(UE) n.1304/2013, ha ripartito le risorse aggiuntive, assegnate mediante il Decreto Direttoriale n.22 del 17 gennaio 2018 e secondo il quale la Regione Piemonte è beneficiaria di un'assegnazione pari ad euro 37.607.571,00

b) l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, in attuazione del "Principio della Contendibilità" ha rimodulato la ripartizione delle risorse destinate agli Organismi intermedi del PON IOG 2014- 2020 (Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani", di cui all'art. 16, par. 4, del Reg(UE) n.1304/2013) e ha assegnato alla Regione Piemonte, con Decreto Direttoriale n. 374 del 30 agosto 2019, la somma di euro 834.884,10.

Sui capitoli 28475 e 28476 non si rilevano ancora incassi nell'esercizio 2021".

La Sezione prende atto di quanto comunicato, e si riserva ulteriori aggiornamenti.

3. Le entrate extra tributarie

Al titolo III del bilancio sono allocate le entrate proprie della Regione diverse da quelle tributarie, e sono suddivise in diverse tipologie: "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", "Interessi attivi", "Altre entrate da redditi da capitale" e "Rimborsi ed altre entrate correnti".

La tabella che segue mostra l'andamento nel triennio 2018-2020.

Entrate extra tributarie	2018	2019	2020
Stanziamento definitivo	547.569.997,95	633.545.310,63	513.746.975,69
Accertamenti	521.984.963,52	563.497.438,15	454.962.653,82
Riscossioni competenza	224.093.760,67	449.010.829,20	411.735.684,19
Riscossioni residui	29.415.667,72	756.432.973,23	42.305.719,57
Riscossioni (competenza + residui)	253.509.428,39	1.205.443.802,43	454.041.403,76

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Di seguito si descrive l'andamento delle entrate del titolo III suddivise per le tipologie indicate in precedenza:

Vendita di beni e servizi

Entrate titolo III - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (tipologia 100)	2020
Stanziamiento definitivo	326.076.734,05
Accertamenti	328.749.255,46
Accertamenti residui	7.717.976,02
Riscossioni competenza	322.875.952,87
Riscossioni residui	3.431.439,10
Riscossioni (competenza + residui)	326.307.391,97

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'andamento di tale tipologia di entrata è principalmente influenzato dai seguenti capitoli:

- Capitolo 16577 "Fondi per la mobilità attiva programmati relativi al riparto per il S.S.N.- art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011": vengono stanziati e accertati euro 250.302.343,00 e l'intera somma viene riscossa.
- Capitolo 30600 "Gettito derivante dalle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche": lo stanziamento iniziale è pari a 33.500.000,00 euro e l'accertamento è di 33.506.807,00 euro. Di questi ultimi sono stati riscossi 33.258.672,75 euro.
- Capitolo 30615 "Canoni per l'uso delle acque pubbliche ed oneri accessori": lo stanziamento iniziale è pari a 24.538.867,00 euro e l'accertamento è di 25.459.023,02 euro. Di questi ultimi sono stati riscossi 22.414.049,05 euro.
Riscossi residui per euro 2.118.719,12.
- Capitolo 20594 "Fondi per la mobilità attivi internazionale relativi al riparto per il S.S.N. - art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011": stanziato, accertato e interamente riscosso per euro 5.457.546,00.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Entrate titolo III - proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (tipologia 200)	2020
Stanziamiento definitivo	52.431.710,19
Accertamenti	28.312.834,47
Accertamenti residui	10.159.352,29
Riscossioni competenza	27.724.939,56
Riscossioni residui	721.877,78
Riscossioni conto residui	28.446.817,34

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La tipologia in esame comprende una serie di voci derivanti da entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

Principali capitoli di questa tipologia di entrata sono:

- Capitolo 30865 *“Proventi connessi alla violazione delle norme sui tributi propri della Regione - art. 16 della L.R. 29 dicembre 1971, n.1”*, per il quale sono stati stanziati euro 39.220.743,00, ma accertati soltanto euro 19.538.915,50 totalmente incassati.
- Capitolo 32066 *“Proventi connessi alle sanzioni amministrative per depenalizzazione dei reati punibili con la sola ammenda o multa (Legge 24 novembre 1981, n. 689) - a carico delle famiglie”* con accertamenti pari ad euro 5.047.299,45 totalmente riscossi in competenza.

A seguito di istruttoria in merito all'andamento della partita di cui al capitolo 30865, l'Ente ha specificato che: *“Il capitolo in questione rileva gli accertamenti e i correlati incassi derivanti dai ruoli Equitalia (per sanzioni, proventi concessori, et. al., anche riferiti a tributi regionali) emessi anteriormente all'ingresso della Regione in SORIS S.p.A.*

Nel rispetto del principio contabile 3.3 dell'allegato 4/2 detti ruoli - accertati prima dell'applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 sulla base del principio di cassa - vengono parimenti accertati simultaneamente al relativo incasso fino a completo esaurimento dei ruoli stessi”.

In sede di contraddittorio sono stati richiesti gli opportuni aggiornamenti.

La Regione ha precisato che: *“Il primo dei due rileva gli accertamenti e i correlati incassi derivanti dai ruoli Equitalia (per sanzioni, proventi concessori, et. al., anche riferiti a tributi*

regionali) emessi anteriormente all'ingresso della Regione in SORIS S.p.A. Nel rispetto del principio contabile 3.3 dell'allegato 4/2 detti ruoli - accertati prima dell'applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 sulla base del principio di cassa - vengono parimenti accertati simultaneamente al relativo incasso fino a completo esaurimento dei ruoli stessi. In relazione ai predetti capitoli si precisa altresì che gli incassi derivanti dai riversamenti periodici sono costantemente monitorati attraverso l'accesso al portale riservato di Ader (già Equitalia S.p.A.).

L'area riservata consente alla Regione di accedere in maniera sicura ai servizi che l'Agenzia delle entrate-Riscossione mette a disposizione, sebbene le informazioni e gli sviluppi del recupero del contenzioso non corrispondano alle attese, specialmente se paragonate con la capacità di recupero dell'evasione espressa da Soris S.p.A. (con cui è anche possibile un dialogo diretto, non mediato da semplici procedure telematiche).

La Regione prende atto di quanto comunicato, e si riserva ulteriori aggiornamenti.

Interessi attivi

Entrate titolo III - interessi attivi (tipologia 300)	2020
Stanziamiento definitivo	12.898.821,57
Accertamenti	5.722.776,57
Accertamenti residui	884.002,91
Riscossioni competenza	4.833.313,47
Riscossioni residui	528.055,17
Riscossioni (competenza + residui)	5.361.368,64

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Voce residuale di entrata che comprende interessi attivi da titoli obbligazionari a medio-lungo termine e altri interessi attivi.

Altre entrate da reddito capitale

La tipologia 400 "Altre entrate da reddito capitale" è composta da tre capitoli: n. 34100 "Incasso dividendi corrisposti alla Regione Piemonte in qualità di socio da parte di società partecipate", n. 34200 "entrate da restituzione fondi chiusura ARAI, e n. 36241 "versamento utile netto 2019 Finpiemonte S.p.A. - DDL 95 COVID".

Entrate titolo III - Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	2020
Stanziamiento definitivo	1.514.452,00
Accertamenti	1.265.315,46
Riscossioni competenza	251.744,33
Riscossioni residui	0,00
Riscossioni (accertamenti + residui)	251.744,33

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Rimborsi e altre entrate correnti

Entrate titolo III - Rimborsi e altre entrate correnti (tipologia 500)	2020
Stanziamiento definitivo	120.825.257,88
Accertamenti	90.912.471,86
Accertamenti residui	193.336.305,65
Riscossioni competenza	56.049.733,96
Riscossioni residui	37.624.347,52
Riscossioni (accertamenti + residui)	93.674.081,48

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si tratta dell'ultima tipologia di entrata del titolo III, nella quale vengono inserite le entrate derivanti da "rimborsi e altre entrate correnti".

Principali voci di questa tipologia di entrata sono imputati alla gestione di Finpiemonte.

Da segnalare il capitolo 36230 "Restituzione fondi da Finpiemonte S.p.A.", più volte oggetto di indagine nel corso degli esercizi precedenti.

A fronte di uno stanziamento di euro 33.000.000,00, viene accertato per un importo di euro 16.072.782,21 e riscosso per soli euro 32.782,21. Quasi interamente incassato l'importo residuo. Accertati euro 33.490.911,77 e riscossi euro 33.483.798,96.

Altri capitoli da segnalare:

- Capitolo 36240 "Restituzioni di fondi da Finpiemonte S.p.A.": stanziato per euro 28.000.000,00, presenta un accertamento in conto competenza di euro 18.565.000,00 interamente riscosso.
- Capitolo 36242 "Restituzione da Finpiemonte Partecipate": già segnalato nel 2018 e 2019 per la mancata riscossione, presenta un accertamento in conto competenza di euro 3.070.282,70 non riscosso. Il residuo di euro 52.973.400,97 viene incassato solo in minima parte (euro 423.597,50).
- Capitolo 36270 "Rimborsi di somme versate in eccesso non rendicontabili sul POR FESR 2014-2020" di euro 11.620.000,00 totalmente incassati.
- Capitolo 33698 "Restituzione di fondi trasferiti ad Arpea per il finanziamento degli aiuti di stato aggiuntivi per il PSR 2007-2013 (art. 9, L.R. 9/2015 e s.m.i.)": viene stanziato, accertato in conto competenza per un importo di euro 6.203.389,95. Nulla viene riscosso.

- Capitolo 39580 *“Entrate varie ed eventuali”*: presente uno stanziamento definitivo di 8.761.175,99 euro, accertamenti per euro 2.013.263,00 e l’incasso della somma di euro 1.984.804,90. Sul lato dei residui, a fronte di un accertamento di euro 8.650.177,40, ci sono riscossioni per soli euro 462.216,92.

Particolare situazione presenta il Capitolo 38497 *“Restituzione di debiti da SCR-Piemonte destinati al rimborso di spese effettuate da SCR-Piemonte con mandato senza rappresentanza”*. Stanziato solo l’importo di euro 67.378.491,78 a residuo, viene riscosso per soli euro 982.735,05.

Infine, si segnala la mancata riscossione in conto residui del capitolo 36350 *“Recupero dalle aziende sanitarie regionali di somme provenienti dalle gestioni liquidatorie delle ex USSL, estinte al 31 dicembre 1994 (art. 6 della Legge n. 724/1994 e art.15 della L.R. n.14/2005)”* per euro 8.000.000,00.

Con riguardo ai capitoli sopra indicati, è stato chiesto alla Regione di fornire gli opportuni aggiornamenti.

Sono stati allegati gli aggiornamenti delle riscossioni in conto residui nell’esercizio 2021 relative ai capitoli 33698 e 36230, precisando che: *“le riscossioni:*

a) del capitolo 33698 sono state effettuate interamente in compensazione con mandati di pagamento;

b) del capitolo 36230 sono state effettuate parzialmente in compensazione per l’importo di euro 14.040.000,00, ai sensi della Legge 6/2016 art. 13, le cui disposizioni operative sono disciplinate dalla D.G.R. n. 9-7520 del 14/09/2018.

Relativamente al capitolo 36242 si precisa che l’importo di euro 3.070.282,70 è stato accantonato nel Fondo Crediti di dubbia esigibilità.

Sono state allegate inoltre le riscossioni in conto residui del capitolo 39580 pari ad euro 46.991,64.

Relativamente al capitolo 38497 “restituzione di debiti da SCR-Piemonte destinati al rimborso di spese effettuate da SCR-Piemonte con mandato senza rappresentanza” si precisa che l’entrata è correlata con il capitolo di spesa 200102 “rimborso di spese effettuate da SCR-Piemonte con mandato senza rappresentanza”, come previsto dall’art. 11 della L.R. 22/12/2015 n. 26, modificato dall’art. 23 della L.R. 22/11/2017 n. 18. Per quanto concerne il capitolo 36350, trattandosi di

gestione liquidatoria delle ex USSL, la dinamica degli incassi è legata quella dei pagamenti sul capitolo di spesa 172150 “riutilizzo di somme provenienti dalle gestioni liquidatorie delle ex ussl, estinte al 31 dicembre 1994 (ART.6 DELLA LEGGE N.724/1994 E ART.15 DELLA L.R. N.14/20005)”.

I predetti capitoli sono appartenenti al perimetro sanitario e non sono soggetti al Riaccertamento ordinario dei residui”.

La Sezione prende atto di quanto comunicato, e si riserva ulteriori aggiornamenti.

4. Entrate in conto capitale

Le entrate facenti parte del titolo IV si suddividono in quattro tipologie:

- Contributi agli investimenti
- Altri trasferimenti in conto capitale
- Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali
- Altre entrate in conto capitale

Di seguito si riportano i totali complessivi delle entrate al titolo IV dell’esercizio 2020:

TOTALE entrate titolo IV	2018	2019	2020
Stanziamiento definitivo	415.919.931,24	619.913.349,24	687.020.165,65
Accertamenti	226.271.657,75	398.144.727,05	268.349.321,36
Accertamenti residui	210.071.177,16	204.003.085,15	412.980.311,23
Riscossioni competenza	82.015.048,41	51.180.603,83	57.800.757,79
Riscossioni residui	142.453.828,02	126.036.496,44	112.591.506,25
Riscossioni (competenza + residui)	224.468.876,43	177.217.100,27	170.392.264,04

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Come già segnalato negli esercizi precedenti, si rileva una cospicua differenza tra le somme stanziare (687.020.165,65 euro) e gli accertamenti (268.349.321,36 euro) e una limitata capacità di riscossione (circa il 23% delle somme accertate).

Si descrive l’andamento delle entrate del titolo IV suddivise per le diverse tipologie indicate:

Contributi agli investimenti

Entrate titolo IV - Contributi agli investimenti (Tipologia 200)	2020
Stanziamiento definitivo	407.934.910,93
Accertamenti	164.251.089,00
Accertamenti residui	267.907.609,50
Riscossioni competenza	26.057.089,60
Riscossioni residui	25.877.704,98
Riscossioni (competenza + residui)	51.934.794,58

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

I capitoli più rilevanti sono:

- Capitolo 23841 *“Somme assegnate nell'ambito della programmazione unitaria delle politiche regionali per il 2007-2013 - Fondo Sviluppo Coesione”*, che prevede uno stanziamento di 99.225.830,58 di euro e un accertamento di euro 34.546.243,68 con riscossioni per euro 6.487.485,00. I residui presentano accertamenti di euro 37.385.959,34 e riscossioni per euro 25.457.997,98.
- Capitolo 20750 *“Assegnazione di fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento di interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica - seconda fase”*. A fronte di uno stanziamento finale di euro 50.000.000,00 (identico agli esercizi precedenti), sono stati accertati 7.183.589,29 euro e riscossi euro 585.131,67 in conto competenza. Accertati euro 12.203.615,81 in conto residui, ma nessuna riscossione.
- Capitolo 23861 *“FSC 2014-2020 - Programma di ricerca, sviluppo e innovazione (delibera CIPE 18/2018) - entrate in conto capitale”*: stanziato per euro 39.650.000,00 viene accertato per euro 9.000.000,00 totalmente riscossi.

Da segnalare le mancate riscossioni delle seguenti voci:

Capitolo	Descrizione	Stanzionato competenza	Stanzionato residuo	Accertato di competenza	Accertato residuo	Reversale di competenza	Reversale residuo
20386	Assegnazione di fondi statali per la realizzazione dell'intervento denominato 'Città della Salute e della Scienza di Novara' (Art. 20 l. n. 67/88)	95.375.350,00	0,00	95.375.350,00	0,00	0,00	0,00
20387	Emergenza COVID 19 Assegnazione di fondi provenienti dallo Stato, finanziamento ex art.20 L.67/88 e s.m.i., per l'attivazione di aree sanitarie	3.692.564,00	0,00	663.761,20	0,00	0,00	0,00
20752	Assegnazione di fondi statali per la realizzazione dell'intervento denominato "parco della salute, della ricerca e dell'innovazione di Torino" (art. 20, Legge n. 67/1988)	0,00	142.478.259,87	0,00	142.478.259,87	0,00	0,00
23853	Assegnazione di fondi, provenienti dallo stato, derivanti dalla ripartizione del	5.956.950,00	0,00	1.578.000,00	0,00	0,00	0,00

	fondo di finanziamento investimenti e sviluppo infrastrutturale (art.1, comma 140, della Legge 232/2016) - realizzazione del piano operativo per la sicurezza ferroviaria della linea Torino-Ceres						
23862	FSC 2014/2020 - assegnazione di fondi statali per la realizzazione dell'ospedale unico asl Verbanò Cusio Ossola (delibera CIPE 107/2017)	0,00	60.000.000,00	0,00	60.000.000,00	0,00	0,00
23867	PSC - EX POR FESR 2014/2020 - Assegnazione di fondi statali (d. CIPE 41/2020) - entrate in conto capitale	19.871.490,80	0,00	5.258.813,87	0,00	0,00	0,00
23980	Assegnazione di fondi per la realizzazione di interventi di ammodernamento del Trasporto Pubblico Locale, volti al miglioramento della qualità dell'aria (D.M. 1023/2006 - decreto direttoriale mattm 260/213)	0,00	7.078.009,60	0,00	7.078.009,60	0,00	0,00
26916	Trasferimento di fondi da parte dello stato per il finanziamento degli accordi di programma quadro per la difesa del suolo - fondi FSC 2000-2006 - titolo IV	607.016,10	3.555.775,72	473.149,57	3.555.775,72	0,00	0,00

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Nell'ambito dell'istruttoria relativa all'esercizio 2019, la Regione Piemonte aveva così descritto tale andamento: *“Gli stanziamenti vengono definiti dalle Direzioni regionali sulla base delle rispettive previsioni di spesa, mentre l'accertamento avviene a fronte degli effettivi impegni di spesa nel rispetto del piano finanziario complessivo previsto nel Programma 2007-2013 che prevede un cofinanziamento Statale complessivo di circa euro 495.233.309,00 di euro. I minori accertamenti rispetto agli stanziamenti sono dovuti all'andamento della corrispondente spesa impegnata nel rispetto del D.Lgs. n. 118/2011. La cifra relativa alle riscossioni viene iscritta a fronte delle dichiarazioni di spesa inviate dall'Organismo di certificazione alla Presidenza del Consiglio (DIPICOE). A seguito di ciascuna rendicontazione trasmessa dagli uffici regionali, lo Stato eroga delle tranche pari all'8% della quota di finanziamento nazionale. Ad ogni trasferimento da parte dello stato si procede a chiudere gli accertamenti; i rallentamenti della spesa certificata comportano incassi inferiori agli accertamenti. Si segnala che a fine ottobre 2019 è stata inviata una rendicontazione alla Presidenza de Consiglio (DIPICOE), liquidata a febbraio 2020 per un importo di euro 39.618.664,72. Si precisa, inoltre, che la programmazione FSC 2007-2013, ai sensi dell'Art. 44 Decreto Legge del 30 aprile 2019 ,n. 34. “Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione”, è coinvolta dal processo di riclassificazione alla base del nuovo «Piano sviluppo e coesione», che unificherà i periodi di programmazione FSC oggi in corso di attuazione e le cui regole di attuative sono tutt'ora in fase di consolidamento. Nelle more di questo processo*

restano in vigore le regole vigenti per i singoli periodi di programmazione, che prevedono per il PAR-FSC 2007-2013 che a chiusura Programmazione prevista a dicembre 2021 vengano interamente rimosse le somme accertate in competenza e in conto residui. La programmazione unificata 2000–2020 invece si chiuderà presumibilmente nel 2025”.

È stato chiesto di procedere all’aggiornamento in relazione all’esercizio 2020.

La Regione ha così risposto: *“A tal proposito si precisa che i rallentamenti sono imputabili principalmente ai fattori di seguito descritti:*

a) emergenza Covid. Considerata l’esigenza di non penalizzare le imprese e gli altri soggetti beneficiari di contributi, incentivi, agevolazioni e benefici economici nella difficile fase di emergenza ed in coerenza con analoghe disposizioni nazionali, l’Amministrazione regionale ha inteso agevolare i soggetti beneficiari, applicando a loro favore il differimento dei termini originariamente previsti per gli adempimenti a loro carico, tenendo conto del fatto che tali soggetti hanno operato in situazione di estrema criticità. Tale differimento di termini ha riguardato anche i tempi della rendicontazione delle spese, con un conseguente effetto negativo sull’entità e sulle tempistiche di certificazione della spesa alla CE;

b) in alcuni casi l’assunzione degli impegni di spesa e degli accertamenti vincolati per le quote comunitarie e statali è destinata al pagamento di anticipi ai comuni che possono essere certificati solo quando lo stesso comune inizierà a rendicontare la propria spesa, previo espletamento dei controlli delle procedure di gara e della spesa;

c) poiché il FESR prevede, nella maggior parte dei casi, spese per investimenti, i tempi di realizzazione e rendicontazione sono fisiologicamente più lunghi, anche in conseguenza del fatto che le risorse dell’UE devono essere destinate ad interventi qualitativamente superiori all’ordinario. Per tali ragioni i flussi rendicontativi di tali risorse hanno un andamento lento nella prima fase realizzativa ed un’accelerazione più che proporzionale in chiusura.

Ad ogni modo, nonostante le complessità sopra delineate, il target di spesa N+3 è stato raggiunto”.

La Sezione prende atto di quanto comunicato, e si riserva ulteriori aggiornamenti.

Altri trasferimenti in conto capitale

Entrate titolo IV – Altri trasferimenti in conto capitale (Tipologia 300)	2020
Stanziamiento definitivo	259.154.177,08
Accertamenti	86.177.687,98
Accertamenti residui	122.127.830,72
Riscossioni competenza	29.815.739,29
Riscossioni residui	63.770.556,29
Riscossioni conto residui	93.586.295,58

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La tipologia di entrate in questione comprende “Altri trasferimenti in conto capitale”.

I capitoli più rilevanti sono i seguenti:

- Capitolo 28851 “Assegnazione di fondi per l'attuazione del POR FESR 2014/2020 - obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – Quota Comunitaria titolo 4”: viene stanziato un importo di euro 133.073.600,72 e accertato per euro 54.969.532,10. Vengono riscossi euro 25.893.836,78 in conto competenza.

In conto residui riscossi euro 31.233.906,00 a fronte di euro 57.309.118,38 accertati.

- Capitolo 21646 “Assegnazione di fondi per l'attuazione del POR FESR 2014/2020 - obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – Quota statale titolo 4”: strettamente correlata al capitolo precedente, prevede uno stanziamento finale complessivo di euro 94.376.404,30 e un accertamento complessivo di euro 19.247.652,31 con una riscossione di euro 2.163.000,00.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, vengono accertati euro 38.891.499,01 e riscossi euro 21.863.818,98.

Le mancate riscossioni di competenza sono state oggetto di istruttoria anche nelle precedenti relazioni; veniva giustificato il mancato incasso a causa dei ritardi dei versamenti da parte dell'Unione Europea dovuti ai ritardi nelle rendicontazioni.

- Capitolo 23876 “Assegnazione di fondi, provenienti dallo Stato, per il finanziamento delle opere necessarie per la messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia (Legge n.164/2014)”: a fronte di uno stanziamento iniziale di 4.432.015,10 di euro, sono stati accertati euro 3.498.600,46. Non risultano riscossioni in conto competenza.

Riscossi invece euro 6.805.593,73 presenti a residuo.

- Infine, da segnalare il capitolo 26260 *“Assegnazione di fondi dallo stato per l'acquisto di materiale rotabile per il Trasporto Pubblico Locale da parte di imprese di trasporto e di enti delle amministrazioni locali (Legge n. 296/2006)”*: stanziato per euro 16.086.017,40, viene accertato per euro 5.633.817,00 ma non viene riscosso.

Incassati euro 3.450.453,80 a residuo.

In relazione ai predetti capitoli sono stati chiesti gli opportuni aggiornamenti.

In relazione agli altri trasferimenti in conto capitale, la Regione ha così argomentato:

“In merito ai trasferimenti in conto capitale relativi al cap. 28851 “Assegnazione di fondi per l'attuazione del POR FESR 2014/2020 – obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Quota comunitaria titolo 4” si evidenzia che sarà incassata a valere sugli accertamenti che insistono su tale capitolo parte delle risorse comunitarie trasferite alla Regione con le quietanze n. 9/2021 di € 43.588.256,90 e n. 29/2021 di € 23.225.519,03 in fase di regolarizzazione.

Riguardo al capitolo 21646 *“Assegnazione di fondi per l'attuazione del POR FESR 2014/2020 – obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Quota statale titolo 4”* non si segnalano aggiornamenti inerenti ai trasferimenti da parte dello stato in quanto al fine di accelerare la spesa delle risorse UE funzionale alla chiusura del Programma e, al contempo, alleggerire nel breve termine gli oneri sul bilancio pubblico nazionale già chiamato a rispondere con ingenti risorse alla fase emergenziale, l'Autorità di Gestione si è valsa, per tutti gli Assi e tutte le priorità della possibilità di incrementare al 100% il tasso di cofinanziamento UE per l'anno contabile 2020-2021 prevista dall'art. 25 bis punto 1 Reg. 1303/2013 come modificato dal Reg. 2020/558.

In merito al capitolo 23876, con riferimento alla linea Cuneo-Ventimiglia, sui 29 M€ restano da liquidare € 933.414,64. L'ultima liquidazione è del 29/12/2020.

Dopo tale data, con l'insorgenza della pandemia la Francia non ha più voluto concordare riunioni di Comitato e, quindi, non sono stati autorizzati ulteriori pagamenti. In seguito alla tempesta “Alex” di ottobre 2020, inoltre, si sono avuti ulteriori danni alle opere ed è stata data priorità a quegli interventi con altri fondi dei due Stati. Si è in attesa di sapere nella prossima Commissione Intergovernativa se la Francia acconsentirà al riavvio del completamento dei lavori per la messa in sicurezza per l'importo mancante.

Con riferimento all'anno di indagine 2020:

- ✓ risorse stanziare euro 4.432.015,10;

- ✓ risorse accertate euro 3.498.600,46.

La rimanente parte, corrispondente alla differenza tra lo stanziamento e l'accertamento, pari a euro 933.414,64 è stata spostata al 2021 in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Pertanto risultano complessivamente accertate risorse per € 4.432.015,10 di cui:

- ✓ euro 3.498.600,46 accertamento 2020/1076 con dd 2015/1726 in data 21/07/2015;
- ✓ euro 933.414,64 accertamento 2021/1076 con dd 2015/1726 in data 21/07/2015.

Le somme incassate in corso 2020, con quietanze n. 17085 e n. 17087 del 09/11/2020, ammontano ad euro 6.805.593,76 e corrispondono alla quarta tranche di trasferimento a valere sull'annualità 2017 spettante ai sensi del decreto del D.M. n. 44798 del 13/11/2014.

Non risultano ulteriori riscossioni.

In riferimento al capitolo 26260 "Assegnazione di fondi dallo stato per l'acquisto di materiale rotabile per il Trasporto Pubblico Locale da parte di imprese di trasporto e di enti delle amministrazioni locali (Legge n. 296/2006)": stanziato per euro 16.086.017,40, viene accertato euro 5.633.817,00 ma non viene ancora riscosso. Incassati euro 3.450.453,80 a residuo.

Con riferimento all'anno di indagine 2020:

- ✓ risorse stanziare euro 16.086.017,40;
- ✓ risorse accertate euro 5.633.817,00.

La rimanente parte, corrispondente alla differenza tra lo stanziamento e l'accertamento, pari a euro 10.452.200,40 è stata spostata al 2021 in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Pertanto, risultano complessivamente accertate risorse per € 16.086.017,40 di cui:

- ✓ euro 5.633.817,00 dal D.M. 345/2016 accertamento 2020/978 con dd. 2017/2942 in data 19/09/2017;
- ✓ euro 5.452.200,40 accertamento 2021/1000 con dd. 2019/4327 in data 18/12/2019;
- ✓ euro 5.000.000,00 accertamento 2021/1127 con dd. 2019/4327 in data 18/12/2019

Le somme incassate in corso 2020, con quietanza n. 48535 del 10/12/2020, ammontano ad euro 3.450.453,80 e corrispondono all'anticipazione spettante ai sensi del dm 345/2016 sulla competenza dello Stato 2016. Non risultano ulteriori riscossioni.

Risulta ancora da incassare l'anticipazione spettante ai sensi del D.M. 345/2016 sulla competenza dello Stato 2015 per un importo previsto sulla base delle rendicontazioni presentate di euro 4.769.460.

Sono in corso le procedure di rendicontazione delle quote a saldo relative alle risorse spettanti ai sensi del D.M. 345/2016 e delle risorse ex D.M. 25/2017.

La Sezione prende atto di quanto comunicato, e si riserva ulteriori aggiornamenti.

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Entrate titolo IV - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tipologia 400)	2020
Stanziamiento definitivo	272.044,14
Accertamenti	5.100,00
Accertamenti residui	8.130,13
Riscossioni competenza	0,00
Riscossioni residui	6.504,10
Riscossioni (competenza + residui)	6.504,10

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Altre entrate

Entrate titolo IV - Altre entrate in conto capitale (Tipologia 500)	2020
Stanziamiento definitivo	19.659.033,50
Accertamenti	17.915.444,38
Accertamenti residui	22.936.740,88
Riscossioni competenza	1.927.928,90
Riscossioni residui	22.936.740,88
Riscossioni conto residui	24.864.669,78

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si tratta dell'ultima tipologia di entrate che compone il titolo IV, ed è composta da entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

Capitolo principale è il capitolo 49981 *"Restituzione da parte di SCR-Piemonte S.p.A. dell'anticipazione per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Ceres con il passante ferroviario a stazione Rebaudengo"*, che prevede uno stanziamento finale e un accertamento di 15.000.000,00 di euro, ma non è riscosso in conto competenza (stessa situazione degli esercizi precedenti). Incassati 22.936.740,88 euro in conto residui.

5. Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate si dividono in *"Alienazione di attività finanziarie"*, *Riscossioni crediti di breve termine"*, *"Riscossioni crediti di medio-lungo termine"* e *"Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica"*.

Totale entrate titolo V	2020
Stanziamiento definitivo	418.992.843,42
Accertamenti	338.192.011,26
Accertamenti residui	15.146.209,41
Riscossioni competenza	315.894.455,54
Riscossioni residui	14.427.585,43
Riscossioni conto residui	330.322.040,97

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'andamento del titolo V è fortemente influenzato dal capitolo 59900 "Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla tesoreria unica". Tale voce prevede uno stanziamento finale di euro 300.000.000,00 e accertamenti di euro 221.792.627,27 totalmente riscossi in conto competenza.

La questione era già stata rilevata in sede di giudizio di parificazione dell'esercizio 2018 (l'importo era di 700.000.000,00). La Regione aveva precisato che "tali capitoli sono stati istituiti nel 2018 ai fini della gestione delle assegnazioni da parte dell'Unione Europea, destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuti, contributi comunitari. "I predetti Capitoli recepiscono di fatto le movimentazioni effettuate sulle contabilità speciali intrattenute dalla Regione Piemonte, a seguito dei versamenti effettuati dall'Europa per il tramite dell'Igrue o direttamente da organismi e Stati europei. In quanto tali, i predetti versamenti non derivano da enti soggetti alla Tesoreria Unica e devono essere contabilizzati sul conto finanziario E. 5.04.06.000, a cui corrisponde il conto finanziario in Uscita 3.04.06.01.000. Gli importi degli stanziamenti sono correlati: analogamente l'ammontare degli accertamenti, degli impegni e dei pagamenti. L'intestazione dei mandati di pagamento e delle relative reversali corrispondente a "Regione Piemonte" consegue esclusivamente alla gestione dei girofondi di tali conti correnti "speciali": all'emissione di un mandato di pagamento a valere sulla contabilità speciale corrisponde in termini di quietanza l'emissione di una corrispondente reversale sul conto corrente di tesoreria su cui vengono effettuati i mandati di pagamento a favore dei terzi creditori". Quanto precisato in sede di controdeduzioni alla bozza di Relazione è stato poi confermato in sede di contraddittorio orale all'adunanza del 25/06/2019; in particolare il Rappresentante della Regione ha evidenziato che i fondi in questione arrivano da contabilità speciali tenute dall'Igrue del Ministero dell'Economia e sono considerati fuori tesoreria unica pervenendo direttamente dall'Europa. La Regione provvede a far entrare tali fondi in tesoreria mista; tuttavia, ai fini di una più corretta distinzione tra i fondi che arrivano dallo Stato e che vanno in Banca d'Italia su una contabilità speciale e fondi che vengono utilizzati come partite di giro, tali somme vengono utilizzate sul Titolo V; infatti l'allocazione è "entrate

provenienti da enti non soggetti a regime di tesoreria unica". Viene, infine, precisato che tali fondi vengono quindi spostati da partite di giro alla voce menzionata perché si tratta di voci speciali che sono trattenute in Banca d'Italia relativamente ai vari progetti europei POR, FESR, ecc., provenendo da soggetti non tenuti alla tesoreria unica (fondi UE).

Sono poi stati richiesti ulteriori opportuni chiarimenti al fine di meglio precisare l'andamento di queste partite. La Regione Piemonte aveva specificato che: "Ad integrazione delle precisazioni già fornite lo scorso anno alle medesime perplessità, nuovamente manifestate dalla Sezione in relazione alla gestione del capitolo di entrata 59900 e del correlato capitolo di spesa 399680, si rappresenta che la contabilizzazione dei giro-fondi UE in entrata all'interno del titolo 5 deriva da apposita previsione all'interno del piano finanziario delle Regioni che riporta: E (IV LIVELLO) Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica E.5.04.06.01.000; E (V LIVELLO) Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica.

Allo stesso modo in spesa, all'interno del titolo 3 si trova quanto segue: U (IV LIVELLO) Versamenti ai conti di tesoreria statale (da parte dei soggetti non sottoposti al regime di Tesoreria Unica) U.3.04.06.01.000; U (V LIVELLO) Versamenti ai conti di tesoreria statale (da parte dei soggetti non sottoposti al regime di Tesoreria Unica) U.3.04.06.01.001.

La Sezione ha preso atto di quanto comunicato ritenendo l'operazione in linea con le regole contabili che disciplinano la materia.

Si riserva, in ogni caso, successivi monitoraggi dei capitoli coinvolti nelle partite in parola.

Altro capitolo da segnalare è il 49982 "Entrate derivanti dalla riduzione di capitale sociale di Finpiemonte S.p.A. ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 7/2018": accertato e riscosso in conto competenza per euro 90.140.154,00.

6. Accensione di prestiti

Totale entrate titolo VI	2020
Stanziamento definitivo	0,00
Accertamenti	0,00
Accertamenti residui	18.715.944,97
Riscossioni competenza	0,00
Riscossioni residui	0,00
Riscossioni (competenza + residui)	0,00

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Ancora presenti residui per un totale di euro 18.715.944,97. Nessuna seguente riscossione.

7. Anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere

Nessun importo è stato previsto nel 2020 per questa tipologia di entrata.

8. Entrate per conto terzi e partite di giro

Di seguito si illustra l'andamento delle entrate per conto terzi e partite di giro relative all'esercizio 2020:

Totale entrate titolo IX	2020
Stanziamiento definitivo	3.463.406.548,35
Accertamenti	1.914.969.996,21
Accertamenti residui	28.147.085,35
Riscossioni competenza	1.913.421.922,30
Riscossioni residui	8.301.938,63
Riscossioni (competenza + residui)	1.921.723.860,93

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si rileva che l'andamento delle suddette poste in entrata è coerente con quanto indicato nella parte spesa (solo per quanto riguarda stanziamenti e impegni, non per quanto riguarda l'effettiva movimentazione di cassa).

Totale Spese titolo VII	2020
Stanziamiento definitivo	3.463.406.548,35
Impegni di competenza	1.914.969.996,21
Impegni residui	3.200.031.651,27
Ordinativi Emessi competenza	1.314.459.365,83
Ordinativi Emessi residuo	320.787.417,48
Ordinativi Emessi totali	1.635.246.783,31

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

In particolare, si segnala l'anomala gestione del capitolo 68250 "Anticipazione mensile di tesoreria (art. 1, comma 796, lettera d) della Legge 27 dicembre 2006, n. 296)" in entrata e del capitolo 485232 "Erogazione di fondi alle A.s.l. e A.s.o. (Decreto Legislativo 502/92)" in spesa.

Entrambi vedono uno stanziamento di competenza di euro 2.000.000.000,00. L'accertamento e il rispettivo impegno di competenza sono pari a 1.650.761.355,21.

L'importo è stato interamente riscosso, mentre il pagamento del suddetto capitolo è pari ad euro 1.062.359.330,70.

Tuttavia, si rileva l'importo di euro 3.158.041.862,12 tra i residui passivi del capitolo indicato (per i quali risultano pagamenti per euro 309.655.585,94).

Nell'ambito dell'istruttoria relativa all'esercizio 2019, la Regione aveva così argomentato: *“Il capitolo 68250 è relativo all'anticipazione mensile di Tesoreria prevista dall'art. 1, comma 796, lett. d), della Legge n. 296/2006 che prevede quanto segue: "d) al fine di consentire in via anticipata l'erogazione del finanziamento a carico dello Stato: 1) in deroga a quanto stabilito dall'articolo 13, comma 6, del Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, il Ministero dell'economia e delle finanze, per gli anni 2007, 2008 e 2009, è autorizzato a concedere alle regioni a statuto ordinario anticipazioni con riferimento alle somme indicate alla lettera a) del presente comma da accreditare sulle contabilità speciali di cui al comma 6 dell'articolo 66 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, in essere presso le tesorerie provinciali dello Stato, nella misura pari al 97 per cento delle somme dovute alle regioni a statuto ordinario a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario, quale risulta dall'intesa espressa, ai sensi delle norme vigenti, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale per i medesimi anni”*.

In argomento, in disparte la considerazione che la denominazione di tale capitolo non risulta coerente con la natura dell'operazione oggetto della norma richiamata (in quanto la stessa si sostanzia in un'anticipazione di trasferimenti e non in un'anticipazione di tesoreria), per le ulteriori perplessità connesse allo sviluppo di tale partita si rinvia agli approfondimenti contenuti nella parte della presente relazione dedicata alla Sanità (v. v. Vol. III, Cap. 3, Par. n. 3.4).

9. Le entrate correlate alla situazione di pandemia Covid-19

Come verrà ampiamente descritto nel Capitolo VI del presente Volume, *“La situazione di pandemia ed i fondi correlati al Covid-19 utilizzati dalla Regione Piemonte”*, nonché nell'apposito Capitolo del Volume III in materia sanitaria, nel corso del 2020 la Regione

ha ricevuto diverse entrate conseguenti a trasferimenti e/o donazioni per far fronte all'emergenza pandemica Covid-19.

Si seguito si riportano le relative entrate suddivise per titolo e tipologia:

Capitolo	Titolo	Descrizione Capitolo	Descrizione Tipologia	Stanziato (competenza)	Accertato di competenza	Reversale di competenza
20388	2	Trasferimento di fondi dallo Stato per il finanziamento delle misure straordinarie ed urgenti derivanti dal COVID 19 (D.L 14/20 E D.L 18/2020)	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	104.130.307,00	104.130.307,00	104.130.307,00
20481	2	Assegnazione di risorse statali, quale contributo per la riduzione del debito delle regioni, da destinare all'erogazione del bonus una tantum a fondo perduto a favore delle imprese per contrastare l'emergenza da Covid-19 (art.22 del D.L. 157 del 30 novembre 2020)	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	20.568.026,32	20.568.026,32	20.568.026,32
20774	2	Trasferimenti correnti alla pesca e acquacoltura per emergenza covid-19 MIPAAF (art.3, comma 1, lett. C) del D.M. 9010471/2020)	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	18.796,99	18.796,99	18.796,99
22998	2	Trasferimenti correnti a sostegno delle strutture semi-residenziali per persone con disabilità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 (DPCM 23/7/2020)	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.880.000,00	2.880.000,00	2.880.000,00
23643	2	Riparto del primo fondo statale emergenza Covid-19 di cui al comma 1, art. 111 del D.L. n. 34/2020, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 77/2020	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	41.136.052,63	41.136.052,63	41.136.052,63
23645	2	Riparto del secondo fondo statale emergenza covid-19 di cui al D.L. n. 104/2020 recante "misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	98.726.526,32	98.726.526,32	98.726.526,32
26150	2	Assegnazione di fondi dallo stato per compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale, causati dal Covid-19 (art. 200 del D.L. n. 34/2020)	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	44.470.945,14	44.470.945,13	44.470.945,13
28168	2	Emergenza corona virus - donazioni e liberalità da famiglie	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	3.000.000,00	1.872.580,65	1.872.580,65
28460	2	Emergenza corona virus - donazioni e liberalità da enti appartenenti all'unione europea	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	500.000,00	1.000,00	1.000,00
29570	2	Emergenza corona virus - donazioni e liberalità da paesi extra UE	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	500.000,00	19.673,95	19.673,95
29616	2	Emergenza corona virus - donazioni e liberalità da imprese - capitolo inserito nel perimetro sanitario	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	14.000.000,00	13.161.673,17	13.161.673,17
29618	2	Emergenza corona virus - donazioni e liberalità da imprese - capitolo non inserito nel perimetro sanitario	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
29802	2	Contributo fondazioni bancarie - DDL 95 covid	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	2.600.000,00		
29808	2	Finanziamento della compagnia san paolo per la realizzazione di programmi di sviluppo coordinato in campo sanitario a sostegno dell'emergenza sanitaria coronavirus	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	4.648.721,44	1.046.208,36	
29820	2	Emergenza corona virus - donazioni e liberalità da istituzioni sociali private	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.000.000,00	992.575,21	992.575,21

36241	3	Versamento utile netto 2019 Finpiemonte S.p.A. - DDL 95 covid	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.014.452,00	1.013.571,13	
36247	3	Reiscrizione fondo garanzia risorse FESR - DDL 95 covid	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
20387	4	Emergenza COVID 19 Assegnazione di fondi provenienti dallo Stato, finanziamento ex art.20 L.67/88 e s.m.i., per l'attivazione di aree sanitarie temporanee (art 4 D.L. 18/2020)	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.692.564,00	663.761,20	

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Come si evince dalla sopra riportata tabella, la maggior parte dei trasferimenti provenienti dall'Unione Europea, dallo Stato, da altre amministrazioni pubbliche e da privati sono stati accertati e riscossi in conto competenza nel corso del 2020; per gli ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia alle parti della presente Relazione sopra richiamate.

V. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2020: LA SPESA REGIONALE

Premessa

L'emergenza da Covid-19 è stata, in primo luogo, di tipo sanitario ma da subito si è rivelata essere anche di natura economica, sia per i cittadini che per le finanze pubbliche; la stessa ha avuto e continua ad avere un impatto importante sui governi regionali e locali. Conseguenza diretta della pandemia sui bilanci pubblici è stato l'aumento della spesa ed un calo delle entrate, ovvero il cosiddetto "effetto forbice", che ha minato la capacità di effettuare investimenti pubblici e ha avuto un impatto negativo in particolare in ambito sociale.

I dati del progetto di rendiconto della Regione Piemonte ricalcano tali scenari; in particolare, dal lato della spesa, che rappresenta l'oggetto del presente Capitolo, la necessità di fronteggiare in maniera adeguata l'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di un variegato ventaglio di interventi che hanno impattato profondamente sul bilancio regionale, *in primis* ha portato con sé un aumento della spesa pubblica soprattutto per l'acquisto di materiali sanitari.

Tenuto conto di tali circostanze, l'esame del progetto di rendiconto regionale svolto nel presente Capitolo è stato condotto seguendo quella che è la struttura introdotta dalla riforma sull'armonizzazione contabile, la quale pone l'attenzione sulle finalità della spesa pubblica; in tal modo è stato possibile indagare in maniera adeguata quanto premesso.

I dati contabili sono presentati al netto di alcune partite tecniche riguardanti le missioni 20 *Fondi e accantonamenti*, 50 *Debito pubblico* e 60 *Anticipazioni finanziarie*, che non impattano in maniera significativa sui risultati finali.

Restano escluse anche la componente passiva del risultato di amministrazione e le contabilità speciali. Per queste ultime, di cui si dirà sinteticamente in apposito paragrafo, l'equivalenza tra accertamenti e impegni, garantita dalla specifica deroga al principio di competenza finanziaria prevista al punto 7.2 Allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, neutralizza l'incidenza di tale titolo sui risultati finali.

1. La spesa regionale

Per completezza espositiva, nelle tabelle che seguono si riportano i risultati complessivi del bilancio 2020, dando separata evidenza del totale al netto dei Servizi per conto terzi/Partite di giro e della componente passiva del risultato di amministrazione.

TITOLI	2020		
	STANZIATO (competenza)	IMPEGNI (competenza)	PAGATO (competenza)
Titolo1 - Spese correnti	11.881.536.031,42	11.256.658.995,56	9.971.920.160,49
Titolo2 - Spese d'investimento	1.486.818.517,02	623.956.229,75	288.870.195,62
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	306.549.807,82	225.242.435,09	221.792.627,27
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	3.855.685.972,41	81.988.216,48	81.988.216,48
TOTALE al netto di P/G e DISAVANZO	17.530.590.328,67	12.187.845.876,88	10.564.571.199,86
Titolo 7	3.463.406.548,35	1.914.969.996,21	1.314.459.365,83
TOTALE al netto di DISAVANZO	20.993.996.877,02	14.102.815.873,09	11.879.030.565,69
Componente passiva RA	325.272.399,91		
TOTALE COMPLESSIVO	21.319.269.276,93	14.102.815.873,09	11.879.030.565,69

I dati rappresentati coincidono con quanto riportato nel Conto reso dal Tesoriere.

Rispetto alle previsioni finali di competenza di euro 20.993.996.877,02, al netto del Disavanzo (pari a euro 325.272.399,91), nel 2020 gli impegni sono stati di euro 14.102.815.873,09 e i pagamenti di euro 11.879.030.565,69. Gli ulteriori impegni imputati agli esercizi successivi rappresentati dal Fondo pluriennale vincolato ammontano ad euro 632.498.830,86.

Le economie di competenza, date dalla differenza tra previsioni definitive di competenza e impegni totali (tenuto anche conto del FPV), sono pari a 6.258.682.173,07. Di queste circa il 25 per cento riguarda i servizi in conto terzi mentre la parte più consistente pari al 60 per cento origina dal titolo 4 *Rimborso prestiti* ed attiene per lo più a fondi vincolati che non sono impegnabili.

Le economie di competenza sui primi tre titoli della spesa sono invece pari a 936 milioni e rappresentano circa il 5 per cento delle economie complessive.

La successiva tabella estende il *focus* sulle risultanze finali del triennio anche in questo caso con separata indicazione dei Servizi per conto terzi/Partite di giro e del Disavanzo.

TITOLI	2018			2019			2020		
	STANZIATO (competenza)	IMPEGNI (competenza)	PAGATO (competenza)	STANZIATO (competenza)	IMPEGNI (competenza)	PAGATO (competenza)	STANZIATO (competenza)	IMPEGNI (competenza)	PAGATO (competenza)
Titolo1	11.473.503.781,18	10.576.218.646,80	8.894.544.187,93	11.271.483.313,00	10.575.978.328,19	9.479.316.696,06	11.881.536.031,42	11.256.658.995,56	9.971.920.160,49
Titolo2	1.020.382.854,52	420.668.726,31	199.253.068,16	1.313.309.498,21	662.273.641,83	208.032.624,09	1.486.818.517,02	623.956.229,75	288.870.195,62
Titolo3	701.487.871,20	230.865.028,04	230.512.616,84	409.934.294,26	266.070.304,81	264.308.689,28	306.549.807,82	225.242.435,09	221.792.627,27
Titolo4	4.405.122.080,68	195.876.990,83	195.876.990,83	4.115.136.995,46	122.322.978,77	122.322.978,77	3.855.685.972,41	81.988.216,48	81.988.216,48
Titolo5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al netto di P/G e DISAVANZO	17.600.496.587,58	11.423.629.391,98	9.520.186.863,76	17.109.864.100,93	11.626.645.253,60	10.073.980.988,20	17.530.590.328,67	12.187.845.876,88	10.564.571.199,86
Titolo 7	2.383.770.996,51	1.604.485.642,45	572.396.602,42	2.930.232.755,75	1.550.595.025,85	1.181.149.049,06	3.463.406.548,35	1.914.969.996,21	1.314.459.365,83
TOTALE al netto di DISAVANZO	19.984.267.584,09	13.028.115.034,43	10.092.583.466,18	20.040.096.856,68	13.177.240.279,45	11.255.130.037,26	20.993.996.877,02	14.102.815.873,09	11.879.030.565,69
Componente passiva RA	325.272.399,91			325.272.399,91			325.272.399,91		
TOTALE COMPLESSIVO	20.309.539.984,00	13.028.115.034,43	10.092.583.466,18	20.365.369.256,59	13.177.240.279,45	11.255.130.037,26	21.319.269.276,93	14.102.815.873,09	11.879.030.565,69

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Le previsioni di competenza (al netto delle partite di giro e del disavanzo) presentano un andamento altalenante nel triennio: si riducono del 2,79 per cento dal 2018 al 2019 ed aumentano del 2,46 per cento dal 2019 al 2020. Di contro si registra una graduale diminuzione delle economie di gestione (che passano da 6.176.867.195,60 del 2018 a 5.342.744.451,79 del 2020) a conferma del progressivo percorso di allineamento tra il valore delle previsioni e le effettive capacità di spesa dell'ente auspicato dalle nuove regole contabili.

Quanto detto si può meglio apprezzare dal confronto del seguente indicatore che dimostra come la capacità di impegno (calcolata sui dati al netto di partite di giro e disavanzo) aumenti progressivamente passando dal 64,91 per cento del 2018 al 69,52 per cento dell'esercizio 2020.

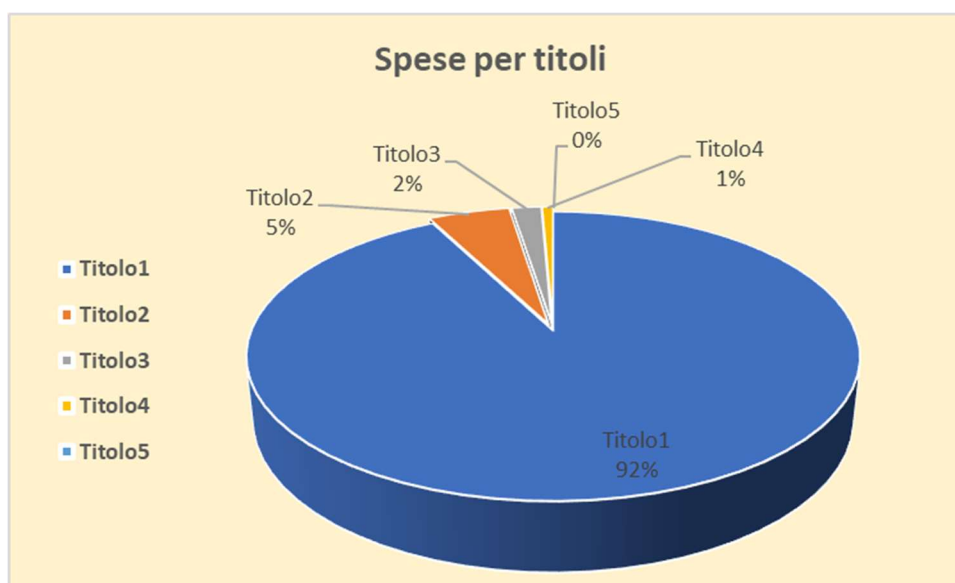
	2018	2019	2020
Rapporto impegnato/stanziato (competenza)	64,91	67,95	69,52

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione
 Dati al netto delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro

Mantenendo sempre l'attenzione sui dati nettizzati, si propone un approfondimento sugli impegni e sui pagamenti.

Riguardo ai primi, nel 2020, si registra un aumento in termini assoluti rispetto al 2019 di circa 561 milioni che corrisponde ad un aumento percentuale del 4,83 per cento.

Il grafico seguente riporta gli impegni dell'esercizio 2020 suddivisi per titoli:



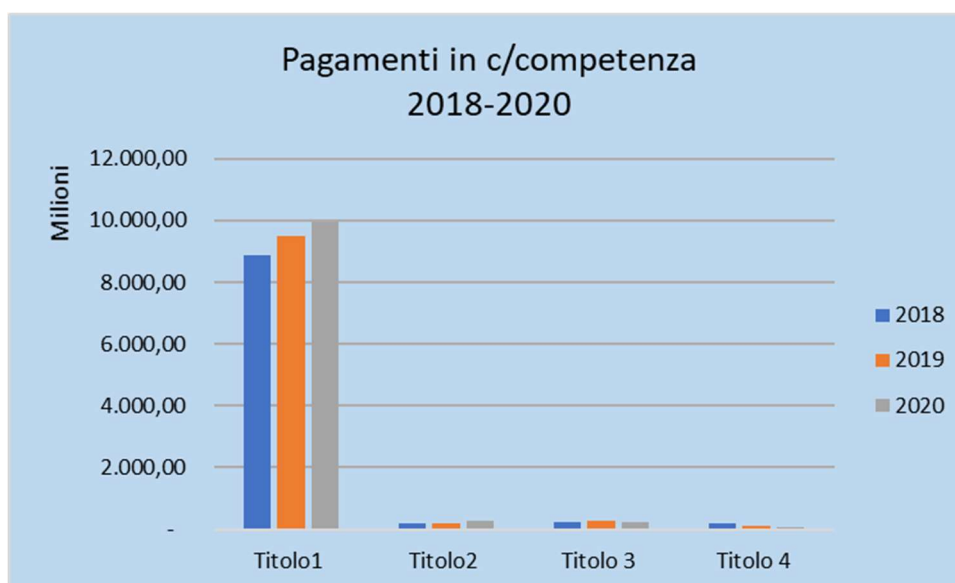
Le *Spese correnti* del titolo 1 riportano impegni per euro 11.256.658.995,56 che rappresentano il 92 per cento degli impegni complessivi. Gli impegni relativi alle spese in conto capitale ammontano a euro 623.956.229,75 e rappresentano il 5 per cento del totale, mentre i restanti titoli non superano il 3 per cento del totale complessivo.

Dal lato dei pagamenti, invece, non si riscontrano grosse variazioni: il tasso di velocità dei pagamenti mantiene comunque un *trend* in crescita nel periodo, seppur meno accentuato nel corso dell'ultima gestione dove cresce del solo 0,03 per cento rispetto al 2019.

	2018	2019	2020
tasso velocità dei pagamenti =(pagato competenza/impegnato)	83,34	86,65	86,68

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione
 Dati al netto delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro

Nel successivo grafico, basato sui pagamenti di competenza dell'esercizio 2020, si rileva un dato in crescita sui principali titoli di spesa (1 e 2) a fronte di una riduzione sui titoli 3 e 4 che comunque non incide in maniera significativa sugli effetti complessivi, come si può evincere nella tabella alla pagina successiva in cui il dato del pagato in conto competenza 2020 aumenta di circa 500 milioni di euro rispetto al dato 2019.



Quanto detto non trova diretto riflesso nel lieve peggioramento avuto dall'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui si dirà più avanti nel paragrafo dedicato. Sullo stesso sembrerebbero infatti aver inciso in maniera negativa le risultanze della gestione dei residui che, come si può notare dalla tabella che segue, ha subito un peggioramento rispetto alla precedente gestione.

PAGAMENTI	2018	2019	2020
C/COMPETENZA	9.520.186.863,76	10.073.980.988,20	10.564.571.199,86
C/RESIDUI	1.779.242.935,90	2.547.857.903,64	1.862.019.833,19
TOTALE	11.299.429.799,66	12.621.838.891,84	12.426.591.033,05

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione
Dati al netto delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro

Nella tabella seguente è immediatamente riscontrabile come il tasso di formazione dei residui, che misura il livello di formazione dei residui passivi per effetto della gestione dell'esercizio considerato, ed il tasso di smaltimento dei residui, che invece misura il grado di pagamento dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti, relativi al 2020 si siano ridotti, mostrando un dato in controtendenza rispetto ai risultati del 2019 in cui avevano avuto un apprezzabile miglioramento.

INDICATORE	2018	2019	2020
tasso di formazione dei residui =(impegnato-pagato comp)/impegnato	16,66	13,35	13,32
tasso di smaltimento=pagato residui/stanziato residuo	38,65	54,16	51,12

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione
Dati al netto delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro

L'elaborazione proposta nella tabella sottostante mostra infine come tale contrazione sia originata principalmente dai titoli 1 e 3, in quanto per le *Spese in conto capitale* il dato aumenta seppur in maniera poco sensibile e tale circostanza risulta del tutto opposta rispetto a quanto era stato rilevato nel corso della gestione 2019, in cui il tasso di smaltimento dei residui risultava notevolmente apprezzabile ai titoli 1 e 3 mentre era peggiorativo al titolo 2.

Pagamenti Gestione residui			
Titolo	2018	2019	2020
Titolo1 - Spese correnti	1.433.283.527,19	2.270.354.344,37	1.542.788.304,17
Titolo2 - Spese d'investimento	321.265.349,55	275.573.112,60	317.469.913,49
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	134.967,40	1.930.446,67	1.761.615,53
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	24.559.091,76	0,00	-
TOTALE	1.779.242.935,90	2.547.857.903,64	1.862.019.833,19

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione
Dati al netto delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro ed al Disavanzo

Come anticipato in premessa, dopo aver delineato in maniera complessiva la spesa regionale, si passa nel prosieguo della trattazione ad un'analisi più mirata in cui i dati del progetto di rendiconto vengono epurati di alcune partite tecniche, delle partite di giro e del disavanzo. Il titolo 4 che accoglie la quota capitale dei mutui e dei prestiti iscritto alla Missione 50 *Debito pubblico* è pertanto pari a zero.

Al netto di tali voci la spesa si presenta così articolata:

TITOLI	2020		
	STANZIATO (competenza)	IMPEGNI (competenza)	PAGATO (competenza)
Titolo1 - Spese correnti	11.477.976.158,96	10.888.383.875,58	9.603.645.040,51
Titolo2 - Spese d'investimento	1.485.568.517,02	623.956.229,75	288.870.195,62
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	306.449.807,82	225.242.435,09	221.792.627,27
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	-	-	-
	13.269.994.483,80	11.737.582.540,42	10.114.307.863,40

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle Missioni 20,50,60 e delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro e al Disavanzo

1.1 I Macroaggregati

Il sistema di classificazione proposto dal nuovo impianto contabile armonizzato propone la scomposizione della spesa in macroaggregati, che sono definiti come un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa e costituiscono il primo raccordo tra la classificazione funzionale del bilancio decisionale ed il piano dei conti integrato; ai fini della gestione, infatti, i macroaggregati sono ripartiti in capitoli che si raccordano al quarto livello del piano dei conti integrato.

Appare utile soffermarsi sull'esame dei primi due titoli che, come risulta dalla tabella sopra riportata, assorbono circa il 98 per cento dello stanziamento complessivo.

Nell'ambito della spesa corrente le risorse sono state così destinate:

TITOLO 1 - SPESA CORRENTE					
Macroaggregato	2020				
	Stanziato (competenza)	Impegnato (Competenza)	Pagato (competenza)	% incidenza stanziato complessivo	capacità di impegno %
Redditi da lavoro dipendente	238.653.618,19	170.300.538,19	165.045.458,30	2,08%	71,36%
Imposte e tasse a carico dell'ente	21.889.880,39	13.779.233,21	12.070.145,86	0,19%	62,95%
Acquisto di beni e servizi	531.569.339,29	443.440.433,48	410.485.648,74	4,63%	83,42%
Trasferimenti correnti	10.668.289.263,32	10.255.662.192,26	9.012.164.643,13	92,95%	96,13%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Interessi passivi	30.000,00	2.180,79	738,59	0,00%	7,27%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	774.057,77	375.529,50	115.244,44	0,01%	48,51%
Altre spese correnti	16.770.000,00	4.823.768,15	3.763.161,45	0,15%	28,76%
TOTALE COMPLESSIVO	11.477.976.158,96	10.888.383.875,58	9.603.645.040,51		

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle Missioni 20,50,60 e delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro e al Disavanzo

La stessa è quasi completamente assorbita dai *Trasferimenti correnti*, con una percentuale del 92,95 per cento rispetto al totale delle risorse destinate al titolo 1; di queste il 96,13 per cento risulta impegnato.

Il resto della spesa corrente riguarda perlopiù acquisti di beni e servizi, copertura di spese derivanti dal capitale umano, voci per le quali si riscontra anche una buona capacità di impegno.

Soffermandosi sugli impegni, un riepilogo interessante riguarda il confronto dell'ultimo triennio riportato di seguito.

TITOLO 1 - SPESA CORRENTE					
Macroaggregato	2018	2019	2020	variazione % 2018/2019	variazione % 2019/2020
	Impegnato (Competenza)	Impegnato (Competenza)	Impegnato (Competenza)		
Redditi da lavoro dipendente	164.621.877,64	187.806.085,22	170.300.538,19	14,08%	-9,32%
Imposte e tasse a carico dell'ente	13.833.412,90	14.110.938,99	13.779.233,21	2,01%	-2,35%
Acquisto di beni e servizi	480.420.067,59	485.763.962,54	443.440.433,48	1,11%	-8,71%
Trasferimenti correnti	9.509.554.339,90	9.562.988.540,51	10.255.662.192,26	0,56%	7,24%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Interessi passivi	324.154,34	87.048,31	2.180,79	-73,15%	-97,49%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	226.327,66	365.178,06	375.529,50	61,35%	2,83%
Altre spese correnti	55.543.199,75	3.169.395,59	4.823.768,15	-94,29%	52,20%
TOTALE COMPLESSIVO	10.224.523.379,78	10.254.291.149,22	10.888.383.875,58	0,29%	6,18%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle Missioni 20,50,60 e delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro e al Disavanzo

La rielaborazione proposta evidenzia nel 2020 un aumento degli impegni nell'ambito della spesa corrente e mette in luce un andamento variabile della distribuzione delle risorse all'interno dei vari macroaggregati: se nel 2019 si era assistito ad un aumento della spesa del personale, nel corso del 2020 la stessa si riduce del 9,32 per cento; specularmente ricalcano lo stesso andamento le spese per tasse e imposte.

Riguardo alle variazioni subite dalla spesa per il personale si rinvia agli approfondimenti contenuti nel Capitolo dedicato¹⁴.

¹⁴ V., *infra*, Cap. XIV.

Si riduce, inoltre, la spesa destinata all' *Acquisto di beni e servizi* dopo aver subito nel 2019 una leggera flessione in rialzo rispetto al 2018.

Le variazioni più consistenti riguardano, invece, gli *Interessi passivi* che si sono ridotti in maniera importante nell'ultima gestione e le *Altre spese correnti* che nel 2019 si erano ridotte del 94,29 per cento mentre nel 2020 aumentano del 52,20 per cento.

I *Trasferimenti correnti* ed i *Rimborsi e le poste correttive delle entrate* mantengono il trend di crescita già rilevato durante la gestione 2019, i primi crescendo in maniera più che proporzionale ed i secondi crescendo in misura notevolmente inferiore rispetto all'anno precedente.

I *Trasferimenti correnti* rappresentano il macroaggregato che ha subito la maggiore iniezione di risorse nell'ambito della spesa corrente nel corso dell'esercizio 2020.

TITOLO 1 - SPESA CORRENTE						
Macroaggregato	2018		2019		2020	
	Stanziato (competenza)	Impegnato (Competenza)	Stanziato (competenza)	Impegnato (Competenza)	Stanziato (competenza)	Impegnato (Competenza)
Trasferimenti correnti	9.842.541.621,69	9.509.554.339,90	9.902.623.781,26	9.562.988.540,51	10.668.289.263,32	10.255.662.192,26

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Lo stanziamento, che dal 2018 al 2019 varia di circa 60 milioni di euro, nella gestione 2020 cresce di oltre 700 milioni di euro rispetto alla precedente passando da 9.902 milioni a 10.668 milioni di cui il 96 per cento è stato impegnato. Nell'ambito di tale macroaggregato trovano infatti collocazione parte dei cosiddetti fondi Covid, ovvero quelle misure di sostegno che la Regione ha messo in atto per fronteggiare l'emergenza sanitaria sotto forma di trasferimenti.

Ai fini del presente lavoro sono stati approfonditi i seguenti capitoli di spesa afferenti al macroaggregato 104 *Trasferimenti correnti* e collegati agli interventi di sostegno in parola:

- 168752 "Trasferimento a Finpiemonte S.p.a. di risorse per il fondo a lavoratrici e lavoratori in disagio economico senza ammortizzatori (art. 26 L.R. n. 13/2020 Covid 19)";
- 178194 - ""Riparti turismo": sostegno ai flussi turistici (art. 16 bis DDL 95 Covid)""

Di questi si dirà più dettagliatamente nel paragrafo 1.3 *Interventi di sostegno finanziario per contrastare l'emergenza COVID-19*.

Segue la composizione della spesa in conto capitale riassunta nella tabella seguente.

TITOLO 2 - SPESA CAPITALE					
Macroaggregato	2020				
	Stanziato (competenza)	Impegnato (Competenza)	Pagato (competenza)	% incidenza stanziato complessivo	capacità di impegno %
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	294.161.124,64	76.693.757,19	49.627.856,30	19,80%	26,07%
Contributi agli investimenti	823.726.761,48	328.097.445,63	108.884.874,73	55,45%	39,83%
Altri trasferimenti in conto capitale	360.719.289,65	217.838.425,03	129.198.394,79	24,28%	60,39%
Altre spese in conto capitale	6.961.341,25	1.326.601,90	1.159.069,80	0,47%	19,06%
TOTALE COMPLESSIVO	1.485.568.517,02	623.956.229,75	288.870.195,62		

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle Missioni 20,50,60 e delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro e al Disavanzo

Appare evidente che più della metà della stessa sia destinata ai *Contributi agli investimenti*, di cui solo il 39,83 per cento risulta impegnato. Gli *Investimenti fissi lordi* e gli *Altri trasferimenti* incidono per il restante 45 per cento.

Dal confronto rielaborato nella tabella sottostante è poi possibile rilevare una flessione negativa nel corso dell'ultimo esercizio del triennio in esame; le voci che hanno inciso in maniera significativa sul risultato complessivo riguardano i *Contributi agli investimenti* che si sono ridotti del 27,74 per cento, al contrario di quanto avvenuto nel corso del 2019 in cui erano quasi raddoppiati rispetto al dato del 2018, e gli *Altri trasferimenti in conto capitale* che, in controtendenza rispetto al dato negativo registrato nel 2019, sono aumentati del 58,47 per cento.

TITOLO 2 - SPESA CAPITALE					
Macroaggregato	2018	2019	2020	variazione % 2018/2019	variazione % 2019/2020
	Impegnato (Competenza)	Impegnato (Competenza)	Impegnato (Competenza)		
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	39.038.810,06	69.307.767,19	76.693.757,19	77,54%	10,66%
Contributi agli investimenti	227.891.151,46	454.022.681,80	328.097.445,63	99,23%	-27,74%
Altri trasferimenti in conto capitale	153.725.830,98	137.461.954,26	217.838.425,03	-10,58%	58,47%
Altre spese in conto capitale	12.933,81	1.481.238,58	1.326.601,90	11352,45%	-10,44%
TOTALE COMPLESSIVO	420.668.726,31	662.273.641,83	623.956.229,75	57,43%	-5,79%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle Missioni 20,50,60 e delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro e al Disavanzo

Quanto appena illustrato dimostra come nell'ambito della spesa in conto capitale gli effetti dell'emergenza sanitaria si siano manifestati in termini di contrazione della stessa pur avendo la Regione messo in atto una serie di misure di sostegno agli investimenti in diversi settori dell'economia regionale. Ciò indica che l'Ente, al fine di fronteggiare e di

limitare le conseguenze negative derivanti dall'emergenza sanitaria in corso, ha optato per una diversa destinazione della spesa in conto capitale dirottandola verso un rilancio degli investimenti del tessuto economico piemontese.

Al paragrafo 1.3 *Interventi di sostegno finanziario per contrastare l'emergenza COVID-19* viene proposto un approfondimento sui seguenti capitoli, rientranti nell'ambito del macroaggregato 203 *Contributi agli investimenti*:

- 222481 "Contributi ai comuni per il rilancio degli investimenti in edilizia - Quota legata a rientri da riduzione capitale sociale Finpiemonte S.p.A. (art. 18 L.R. 13/2020 Covid 19)",
- 222482 "Contributi ai comuni per il rilancio degli investimenti in edilizia (art. 18 L.R. n. 13/2020 Covid 19)",
- 275620 "Trasferimenti a Finpiemonte S.p.A. di risorse per il fondo di garanzia a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico (art. 27 L.R. n. 13/2020 Covid 19)",
- 722481 "Contributi ai comuni per il rilancio degli investimenti in edilizia - Quota legata a rientri da riduzione capitale sociale Finpiemonte S.p.A. (Art. 18 L.R. 13/2020 Covid 19) FPV".

Per completezza informativa si riportano, inoltre, i dati del triennio riferiti agli impegni dei titoli 3 e 4 ovvero le *Spese per incremento di attività finanziarie* e il *Rimborso di prestiti*.

TITOLO 3: SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE					
Macroaggregato	2018	2019	2020	variazione % 2018/2019	variazione % 2019/2020
	Impegnato (Competenza)	Impegnato (Competenza)	Impegnato (Competenza)		
Acquisizioni di attività finanziarie	352.411,20	68.094,28	0,00	-80,68%	-100,00%
Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	1.715.865,00	3.449.807,82	1715865,00%	101,05%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	230.512.616,84	264.286.345,53	221.792.627,27	14,65%	-16,08%
TOTALE COMPLESSIVO	230.865.028,04	266.070.304,81	225.242.435,09	15,25%	-15,34%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle Missioni 20,50,60 e delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro e al Disavanzo

TITOLO 4: RIMBORSO PRESTITI					
Macroaggregato	2018	2019	2020	variazione % 2018/2019	variazione % 2019/2020
	Impegnato (Competenza)	Impegnato (Competenza)	Impegnato (Competenza)		
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	6.087.398,54	2.570.275,69	0,00	-57,78%	-100,00%
TOTALE COMPLESSIVO	6.087.398,54	2.570.275,69	0,00	-57,78%	-100,00%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle Missioni 20,50,60 e delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro e al Disavanzo

La spesa complessivamente impegnata sul titolo 3 nel 2020 diminuisce del 15,34 per cento con un andamento inversamente speculare al 2019 in cui era cresciuta rispetto al 2018 di una percentuale quasi pari.

Rispetto alla precedente gestione si rileva poi una diversa allocazione all'interno dei macroaggregati: non vengono stanziati ed impegnati risorse per le *Acquisizioni di attività finanziarie* che si riducono azzerandosi, le risorse destinate alla *Concessione crediti di medio-lungo termine* aumentano più del doppio, mentre le *Altre spese per incremento di attività finanziarie* si riducono del 16,08 per cento, pur confermandosi la voce che assorbe più risorse nell'ambito del titolo 3.

Con riferimento al titolo 4, si sottolinea che la tabella riguarda le somme per il rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti che negli anni 2018 e 2019 sono state gestite dall'Ente regionale anche al di fuori della Missione 50 *Debito pubblico*.

Nel 2020 la gestione del debito regionale è rientrata interamente nella Missione 50.

1.2 Le Missioni

Si propone infine un esame della spesa del bilancio regionale in termini di Missioni, ovvero di funzioni principali e di obiettivi strategici perseguiti utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali. Le Missioni sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Attraverso quest'analisi è stato possibile constatare come l'aumento della spesa, in parte fisiologico, in parte dovuto alla necessità di fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto, sia stato convogliato su ben precise funzioni del sistema regionale, primo fra tutti il settore

sanitario. Lo studio è stato condotto per singoli titoli di spesa, così come è stato fatto per i macroaggregati.

Per una visione d'insieme viene presentata la tabella seguente riguardante l'intero bilancio regionale, al netto delle voci già sopra ricordate.

MISSIONE		2020			
		Stanzionato (competenza)	Impegnato (Competenza)	Pagato (competenza)	% incidenza stanziato/TOT stanziato
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	813.717.536,21	512.762.094,20	419.051.296,77	6,13%
03	Ordine pubblico e sicurezza	1.910.000,00	350.859,31	387,60	0,01%
04	Istruzione e diritto allo studio	112.992.250,13	75.791.426,16	34.718.634,43	0,85%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	92.603.416,11	57.896.200,37	25.418.748,71	0,70%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.990.159,28	8.233.015,10	6.155.992,55	0,11%
07	Turismo	72.790.460,50	36.536.245,16	14.442.288,49	0,55%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	126.748.504,50	61.611.233,94	27.297.952,27	0,96%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	276.012.236,07	163.391.491,88	109.652.867,32	2,08%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	883.035.201,95	661.477.870,27	417.489.958,76	6,65%
11	Soccorso civile	85.567.732,71	44.120.441,66	34.411.125,92	0,64%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	289.995.785,50	268.911.130,45	84.320.162,86	2,19%
13	Tutela della salute	9.324.683.350,11	9.230.754.677,15	8.604.004.986,35	70,27%
14	Sviluppo economico e competitività	494.855.299,65	268.885.835,28	154.415.598,97	3,73%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	473.126.261,53	211.330.069,61	129.771.600,91	3,57%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	104.989.395,57	92.320.801,68	27.582.407,52	0,79%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	49.497.313,30	12.022.730,30	8.500.054,24	0,37%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	37.055.836,68	24.334.393,07	11.670.285,57	0,28%
19	Relazioni internazionali	15.423.744,00	6.852.024,83	5.403.514,16	0,12%
		13.269.994.483,80	11.737.582.540,42	10.114.307.863,40	

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle Missioni 20,50,60 e delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro e al Disavanzo

Nell'ultima colonna della tabella è stata calcolata l'incidenza percentuale delle missioni sul totale ovvero è stato calcolato il peso che ogni singola missione ha rispetto allo stanziamento complessivo. Si constata immediatamente che la maggiore concentrazione di risorse si colloca nella Missione 13 *Tutela della salute* che assorbe il 70,27 per cento delle risorse totali.

La stessa verrà trattata più dettagliatamente nella parte della presente Relazione appositamente dedicata alla materia sanitaria¹⁵.

Traducendo graficamente i dati dello stanziamento contenuti nella tabella si ottiene il seguente istogramma:



Visivamente è possibile appurare la distribuzione delle risorse del bilancio 2020 e la loro destinazione: le stesse, come anzidetto, sono per lo più assorbite dalla spesa per l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, nonché gli interventi e le attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che afferiscono alla Missione 13 *Tutela della salute* a cui sono destinati oltre 9,3 miliardi di euro.

Fanno seguito la Missione 10 *Trasporti e diritto alla mobilità* a cui sono stati attribuiti 883 milioni di euro e la Missione 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione* con uno stanziamento di quasi 814 milioni di euro e che riguardano, rispettivamente, le spese per l'amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, gestione ed erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio e quelle relative all'amministrazione ed al funzionamento dell'Ente regionale.

¹⁵ Sul tema, si rinvia al Volume III della presente Relazione.

Passando all'approfondimento delle missioni per singoli titoli è apparso opportuno, ai fini della presente Relazione, condurre l'analisi proponendo un raffronto sul triennio che mettesse in luce le variazioni avutesi nel corso dell'ultimo esercizio esaminato in modo da poter meglio valutare gli effetti della pandemia da Covid-19 sulla distribuzione delle risorse. Ci si è soffermati sulle spese correnti e su quelle d'investimento.

La tabella proposta nella pagina successiva evidenzia come si è modificata la composizione della spesa del titolo 1 nell'ambito delle diverse missioni nel corso del 2020. In termini assoluti lo stanziamento è cresciuto di quasi 740 milioni di euro rispetto ai 61 milioni di euro di aumento registrati nel 2019 e gli impegni nel 2020 sono aumentati di 634 milioni di euro contro l'aumento di quasi 30 milioni di euro rilevato nel 2019.

La maggior mole di risorse avuta nel 2020 ha alimentato in grossa parte la missione relativa alla sanità. Sebbene, infatti, la Missione 13 abbia assorbito una percentuale minore di fonti finanziarie nel corso dell'ultimo esercizio (nel 2018 pesava per l'81,27 per cento sul totale del titolo 1, nel 2019 per l'81,49 per cento e nel 2020 per il 79,92 per cento), rispetto all'aumento complessivamente avuto sul titolo 1 della spesa, il 58,21 per cento - che in termini assoluti corrisponde a circa 431 milioni di euro - ha alimentato la spesa del settore sanitario.

Nel 2019 le maggiori risorse attribuite alla sanità erano di 65.833.394,61 euro ovvero il 15 per cento di quelle del 2020 e ciò a conferma del fatto che l'emergenza generata dalla pandemia ha avuto un impatto significativo sulla spesa corrente del settore sanitario più che su altri settori per i quali, sebbene vi sia stata una maggiore destinazione di risorse, il quantitativo è stato più contenuto. Si prendano ad esempio la Missione 10 *Trasporti e diritto alla mobilità* a cui sono stati destinati circa 45 milioni in più (ovvero il 6,13 per cento delle risorse totali), nonché le Missioni 14 *Sviluppo economico e competitività* a cui sono stati destinati 47 milioni in più e 15 *Politiche per il lavoro e la formazione professionale* a cui sono stati destinati 55 milioni in più che corrispondono rispettivamente al 6,39 ed al 7,52 per cento delle risorse totali.

In linea generale tutte le missioni sono cresciute in termini di maggiori risorse, ad eccezione della Missione 18 *Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali* a cui sono stati sottratti circa 10,5 milioni di euro.

TITOLO 1 - SPESA CORRENTE															
MISSIONE		2018			2019			2018/2019		2020			2019/2020		
		Stanziato (competenza)	Impegnato (Competenza)	% incidenza stanziato complessivo	Stanziato (competenza)	Impegnato (Competenza)	% incidenza stanziato complessivo	variazione assoluta stanziamento	variazione assoluta impegno	Stanziato (competenza)	Impegnato (Competenza)	% incidenza stanziato complessivo	variazione assoluta stanziamento	variazione assoluta impegno	incidenza % della singola missione rispetto alla variazione dello stanziamento totale
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	326.030.051,78	265.604.787,14	3,05%	311.295.540,91	230.449.710,20	2,90%	-14.734.510,87	-35.155.076,94	335.328.371,52	241.580.162,19	2,92%	24.032.830,61	11.130.451,99	3,25%
03	Ordine pubblico e sicurezza	70.000,00	22.921,40	0,00%	70.000,00	0,00	0,00%	0,00	-22.921,40	1.820.000,00	350.859,31	0,02%	1.750.000,00	350.859,31	0,24%
04	Istruzione e diritto allo studio	86.068.350,70	72.187.504,11	0,81%	91.876.112,57	70.707.841,00	0,86%	5.807.761,87	-1.479.663,11	101.450.187,42	73.768.483,71	0,88%	9.574.074,85	3.060.642,71	1,29%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	54.270.502,85	48.095.432,53	0,51%	55.682.738,80	48.724.453,18	0,52%	1.412.235,95	629.020,65	58.737.291,07	49.343.374,46	0,51%	3.054.552,27	618.921,28	0,41%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.048.679,91	4.116.898,16	0,06%	6.100.754,94	3.482.665,43	0,06%	52.075,03	-634.232,73	11.501.763,28	7.758.259,07	0,10%	5.401.008,34	4.275.593,64	0,73%
07	Turismo	24.018.821,61	22.201.074,70	0,22%	22.045.201,00	13.102.240,85	0,21%	-1.973.620,61	-9.098.833,85	44.429.921,46	30.826.350,02	0,39%	22.384.720,46	17.724.109,17	3,03%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.804.531,10	26.678.235,63	0,35%	31.343.165,05	20.032.934,05	0,29%	-6.461.366,05	-6.645.301,58	54.308.636,90	46.439.445,01	0,47%	22.965.471,85	26.406.510,96	3,10%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	106.642.295,13	90.545.287,10	1,00%	110.002.081,95	85.599.591,81	1,02%	3.359.786,82	-4.945.695,29	145.916.430,40	104.143.341,24	1,27%	35.914.348,45	18.543.749,43	4,86%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	609.355.150,15	589.770.493,21	5,71%	563.778.546,31	540.581.532,99	5,25%	-45.576.603,84	-49.188.960,22	609.105.720,65	602.329.059,69	5,31%	45.327.174,34	61.747.526,70	6,13%
11	Soccorso civile	12.517.294,66	9.298.881,40	0,12%	13.199.044,85	9.662.672,57	0,12%	681.750,19	363.791,17	22.382.354,93	17.788.831,33	0,20%	9.183.310,08	8.126.158,76	1,24%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	215.409.918,71	210.922.426,39	2,02%	250.537.599,29	244.039.534,00	2,33%	35.127.680,58	33.117.107,61	278.006.192,80	262.308.595,00	2,42%	27.468.593,51	18.269.061,00	3,71%
13	Tutela della salute	8.676.972.525,39	8.557.851.087,68	81,27%	8.742.805.920,00	8.647.660.092,37	81,42%	65.833.394,61	89.809.004,69	9.173.407.498,71	9.127.324.039,26	79,92%	430.601.578,71	479.663.946,89	58,21%
14	Sviluppo economico e competitività	19.034.480,25	11.900.565,66	0,18%	20.918.678,15	12.163.857,14	0,19%	1.884.197,90	263.291,48	68.205.950,16	44.241.979,00	0,59%	47.287.272,01	32.078.121,86	6,39%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	415.103.042,24	242.974.172,32	3,89%	402.588.916,03	236.653.245,02	3,75%	-12.514.126,21	-6.320.927,30	458.187.357,05	198.579.791,71	3,99%	55.598.441,02	-38.073.453,31	7,52%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	48.799.078,81	43.635.523,32	0,46%	55.745.957,01	48.766.221,18	0,52%	6.946.878,20	5.130.697,86	59.451.708,95	47.120.517,71	0,52%	3.705.751,94	-1.645.703,47	0,50%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.339.652,55	2.718.370,17	0,03%	3.194.296,34	1.473.728,04	0,03%	-145.356,21	-1.244.642,13	4.209.223,84	3.354.117,99	0,04%	1.014.927,50	1.880.389,95	0,14%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	29.460.327,35	22.970.984,39	0,28%	46.598.889,58	36.958.417,06	0,43%	17.138.562,23	13.987.432,67	36.142.905,82	24.311.184,66	0,31%	-10.455.983,76	-12.647.232,40	-1,41%
19	Relazioni internazionali	5.905.601,05	3.028.734,47	0,06%	10.480.576,40	4.232.412,33	0,10%	4.574.975,35	1.203.677,86	15.384.644,00	6.815.484,22	0,13%	4.904.067,60	2.583.071,89	0,66%
		10.676.850.304,24	10.224.523.379,78		10.738.264.019,18	10.254.291.149,22		61.413.714,94	29.767.769,44	11.477.976.158,96	10.888.383.875,58		739.712.139,78	634.092.726,36	100%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle Missioni 20,50,60 e delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro e al Disavanzo



CORTE DEI CONTI

Infine, la tabella nella pagina successiva propone la rielaborazione dei dati rispetto alle spese del titolo 2.

Anche in questo caso sono immediatamente riscontrabili i riflessi che l'emergenza sanitaria ha avuto in termini finanziari: come anticipato nelle premesse, si è assistito, da un lato, ad un'impennata della spesa corrente, dall'altro ad una contrazione degli investimenti, che, sui dati di bilancio in esame, si sostanzia in un aumento della spesa del titolo secondo (di oltre 176 milioni) molto più contenuto rispetto a quello registrato nel 2019, esercizio in cui le maggiori risorse destinate alla spesa in conto capitale erano state pari a 461 milioni, e ad una importante riduzione degli impegni che dai 662 milioni del 2019 si sono ridotti a 624 milioni circa.

Le missioni che hanno subito le più importanti variazioni sono state la Missione 13 *Tutela della salute* e la Missione 14 *Sviluppo economico e competitività*, laddove la prima è stata 'penalizzata' sullo stanziamento di 126 milioni rispetto al 2019 mentre la seconda ha subito un incremento di quasi 198 milioni di euro.

Un'altra importante variazione ha riguardato la missione relativa al settore del trasporto pubblico; in questo ambito le maggiori risorse stanziare ammontano a 61 milioni di euro che l'Ente regionale non ha saputo 'impiegare', come dimostra la riduzione di circa 27 milioni di euro registrata sugli impegni rispetto al 2019.

TITOLO 2 - SPESA CAPITALE															
MISSIONE	2018			2019			2018/2019		2020			2019/2020			
	Stanziano (competenza)	Impegnato (Competenza)	% incidenza stanziato complessivo	Stanziano (competenza)	Impegnato (Competenza)	% incidenza stanziato complessivo	variazione assoluta stanziamento	variazione assoluta impegno	Stanziano (competenza)	Impegnato (Competenza)	% incidenza stanziato complessivo	variazione assoluta stanziamento	variazione assoluta impegno	incidenza % della singola missione rispetto alla variazione dello stanziamento totale	
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	108.103.489,91	24.880.595,98	12,75%	153.852.487,95	29.872.523,62	11,76%	45.748.998,04	4.991.927,64	178.389.164,69	49.389.304,74	12,01%	24.536.676,74	19.516.781,12	13,88%
03	Ordine pubblico e sicurezza	590.000,00	0,00	0,07%	590.000,00	0,00	0,05%	0,00	0,00	90.000,00	0,00	0,01%	-500.000,00	0,00	-0,28%
04	Istruzione e diritto allo studio	5.850.000,00	2.220.000,00	0,69%	7.942.062,71	2.400.000,00	0,61%	2.092.062,71	180.000,00	11.542.062,71	2.022.942,45	0,78%	3.600.000,00	-377.057,55	2,04%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14.454.887,69	8.370.028,77	1,71%	32.872.757,50	6.855.485,18	2,51%	18.417.869,81	-1.514.543,59	33.866.125,04	8.552.825,91	2,28%	993.367,54	1.697.340,73	0,56%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.723.333,84	4.458.233,84	0,56%	2.250.900,00	1.212.204,00	0,17%	-2.472.433,84	-3.246.029,84	3.488.396,00	474.756,03	0,23%	1.237.496,00	-737.447,97	0,70%
07	Turismo	11.118.390,50	4.183.788,14	1,31%	28.437.738,39	11.384.021,75	2,17%	17.319.347,89	7.200.233,61	28.360.539,04	5.709.895,14	1,91%	-77.199,35	-5.674.126,61	-0,04%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	70.241.965,97	27.543.346,93	8,29%	81.712.031,15	21.023.933,37	6,24%	11.470.065,18	-6.519.413,56	72.439.867,60	15.171.788,93	4,88%	-9.272.163,55	-5.852.144,44	-5,25%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	106.386.632,98	41.639.694,24	12,55%	121.042.189,35	43.426.495,47	9,25%	14.655.556,37	1.786.801,23	130.095.805,67	59.248.150,64	8,76%	9.053.616,32	15.821.655,17	5,12%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	169.584.731,08	73.332.976,67	20,01%	212.871.604,57	86.113.835,81	16,26%	43.286.873,49	12.780.859,14	273.929.481,30	59.148.810,58	18,44%	61.057.876,73	-26.965.025,23	34,54%
11	Soccorso civile	37.777.374,03	19.740.127,54	4,46%	50.475.482,00	26.729.703,51	3,86%	12.698.107,97	6.989.575,97	63.185.377,78	26.331.610,33	4,25%	12.709.895,78	-398.093,18	7,19%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.379.915,90	4.899.496,79	1,11%	8.504.306,07	4.549.585,05	0,65%	-875.609,83	-349.911,74	5.689.592,70	3.302.535,45	0,38%	-2.814.713,37	-1.247.049,60	-1,59%
13	Tutela della salute	54.549.544,00	7.749.438,31	6,44%	277.338.259,87	245.142.897,33	21,19%	222.788.715,87	237.393.459,02	151.275.851,40	103.430.637,89	10,18%	-126.062.408,47	-141.712.259,44	-71,31%
14	Sviluppo economico e competitività	144.717.086,85	112.800.075,56	17,07%	228.980.151,73	116.088.736,27	17,50%	84.263.064,88	3.288.660,71	426.499.541,67	224.494.048,46	28,71%	197.519.389,94	108.405.312,19	111,73%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.962.798,70	1.462.798,70	0,23%	15.528.418,94	7.828.337,10	1,19%	13.565.620,24	6.365.538,40	14.938.904,48	12.750.277,90	1,01%	-589.514,46	4.921.940,80	-0,33%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	31.955.816,32	31.477.661,27	3,77%	32.000.921,62	31.086.937,99	2,45%	45.105,30	-390.723,28	45.537.686,62	45.200.283,97	3,07%	13.536.765,00	14.113.345,98	7,66%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	55.707.212,48	48.994.258,22	6,57%	53.708.575,12	28.534.761,33	4,10%	-1.998.637,36	-20.459.496,89	45.288.089,46	8.668.612,31	3,05%	-8.420.485,66	-19.866.149,02	-4,76%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	799.734,12	781.178,63	0,09%	637.280,88	12.447,65	0,05%	-162.453,24	-768.730,98	912.930,86	23.208,41	0,06%	275.649,98	10.760,76	0,16%
19	Relazioni internazionali	19.796.185,38	6.135.026,72	2,34%	47.000,00	11.736,40	0,00%	-19.749.185,38	-6.123.290,32	39.100,00	36.540,61	0,00%	-7.900,00	24.804,21	0,00%
		847.699.099,75	420.668.726,31		1.308.792.167,85	662.273.641,83		461.093.068,10	241.604.915,52	1.485.568.517,02	623.956.229,75		176.776.349,17	-38.317.412,08	100%

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dati al netto delle Missioni 20,50,60 e delle voci relative ai Servizi per conto terzi/partite di giro e al Disavanzo



CORTE DEI CONTI

1.3 Interventi di sostegno finanziario per contrastare l'emergenza COVID-19

Considerata l'importanza degli effetti della pandemia sui bilanci regionali, si è voluto infine approfondire alcune delle misure di sostegno che la Regione Piemonte ha messo in atto per contrastare gli effetti dell'emergenza da Covid-19 contenute nella Legge Regionale 29 maggio 2020, n. 13, recante *“Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid”*, e che non attengono il settore sanitario.

In questo Capitolo si fa riferimento solo ad una parte degli interventi introdotti dal sopra richiamato disposto normativo, sui quali si è concentrato l'esame; in particolare si riferirà dell'istruttoria condotta riguardo alle misure contenute agli artt. 18, 24, 26 e 27.

Dei capitoli afferenti a tali interventi è stato illustrato l'aspetto finanziario nella parte della presente Relazione dedicata all'esame dei fondi connessi alla pandemia, alla quale si rinvia per una ricostruzione sistematica degli stessi¹⁶.

Si rinvia, altresì, alla parte della presente Relazione dedicata alla verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni (c.d. DAS), per l'esame di un campione significativo di operazioni connesse, allo stesso modo, all'utilizzo di fondi connessi alla pandemia a destinazione non sanitaria¹⁷.

Per un esame dei fondi connessi alla pandemia a destinazione sanitaria si rinvia al Volume III della presente Relazione.

1.3.1 Art. 18 L.R. 13/2020

L'articolo 18 della L.R. n. 13/2020, sopra citata, prevede che, *‘al fine di favorire la ripartenza dell'attività edilizia e l'attrazione di investimenti sul territorio regionale, in considerazione dell'emergenza da Covid-19, nell'esercizio 2020 sono stanziati euro 26.000.000,00 a favore dei comuni’*.

Rispetto allo stesso è stato chiesto all'Ente di specificare:

¹⁶ V., *infra*, Cap. VI.

¹⁷ V., *infra*, Cap. XII.

- i flussi di entrata del bilancio regionale chiarendone la natura (trasferimenti statali, risorse regionali ...) ed indicando i capitoli di entrata che hanno alimentato i seguenti capitoli di spesa su cui risulta iscritto il fondo di 26 milioni di euro:
 - 222481 “Contributi ai comuni per il rilancio degli investimenti in edilizia – Quota legata a rientri da riduzione capitale sociale Finpiemonte S.p.A. (art. 18 L.R. n. 13/2020 Covid 19)” sul quale risultano stanziati 9 mln di euro ed impegnati 0 euro;
 - 222482 “Contributi ai comuni per il rilancio degli investimenti in edilizia (art. 18 L.R. n. 13/2020 Covid 19)” sul quale risultano stanziati ed impegnati 6 mln di euro;
 - 722481 “Contributi ai comuni per il rilancio degli investimenti in edilizia – Quota legata a rientri da riduzione capitale sociale Finpiemonte Spa (art. 18 L.R. n. 13/2020 Covid 19) FPV” sul quale risultano stanziati 11 mln di euro ed impegnati 0 euro,
- le ragioni della valorizzazione a zero dell’impegnato sui capitoli 222481 e 722481;
- i soggetti destinatari del trasferimento;
- l’iter procedimentale seguito ai fini dell’erogazione ai destinatari finali, dando infine atto delle risultanze economiche dei trasferimenti in ordine alle risorse effettivamente distribuite tra i beneficiari.

Il riscontro fornito dalla Direzione Ambiente, Energia e Territorio chiarisce che le risorse destinate a tale intervento riguardano fondi regionali iscritti sul capitolo di entrata 49982 “ENTRATE DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DI CAPITALE SOCIALE DI FINPIEMONTE S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA L.R. 7/2018 art. 22”.

In argomento, si rileva che tale indicazione non risulta coerente con quanto comunicato dalla Direzione Risorse Finanziarie a riscontro dell’istruttoria in tema di fondi Covid-19 e di quanto verificato dalla Sezione nel bilancio gestionale; pertanto, per un più approfondito inquadramento della fattispecie in parola dal punto di vista finanziario, si rinvia all’apposito Capitolo della presente Relazione relativo ai fondi connessi alla pandemia¹⁸.

I trasferimenti sono destinati ai Comuni a beneficio di privati cittadini ed imprese; si tratta, infatti, di contributi a fondo perduto per le spese relative ai costi di costruzione che

¹⁸ V., *infra*, Cap. n. VI.

il cittadino o l'impresa dovrebbe versare al Comune nel caso richieda un titolo edilizio oneroso (permessi di costruire, Scia, ecc. ...).

La gestione del bando per il riconoscimento del contributo è affidata a Finpiemonte S.p.A.; l'erogazione dell'importo del contributo del costo di costruzione al Comune viene effettuata direttamente dalla Regione Piemonte.

Alla data del 30 novembre 2020 sono stati prenotati interventi per un totale complessivo di euro 9.218.527,84; di questi, l'importo di euro 3.903.668,92 risulta prenotato a favore di imprese, la parte restante di euro 9.218.527,84 è destinata a persone fisiche.

Sulla base delle domande pervenute, al termine delle operazioni contabili comprensive delle operazioni di riaccertamento ordinario, le risorse risultano così distribuite:

- impegno di 6 milioni sul capitolo 222482 sull'esercizio 2020;
- impegno di 3,218 milioni sul capitolo 222181 sull'esercizio 2021 finanziati mediante FPV di spesa costituito sul capitolo 722481 nell'anno 2020.

La Regione ha successivamente precisato quanto segue:

'... le economie derivanti dalla rinegoziazione di cui all'art. 2 della l.r. n.13/2020 (euro 23.349.114,37 in luogo dei 26.000.000 inizialmente stimati) sono state destinate al finanziamento di maggiori spese in conto capitale tramite la variazione n.91/2020 parte integrante della variazione complessiva approvata dell'art.36 della l.r. n.13/2020 nell'ambito della Missione 08 Programma 01, precisamente:

cap. 222481 + euro 20.000.000

cap. 222482 + euro 6.000.000

L'importo di 6.000.0000 impegnato sul cap. 222482 è conservato a residuo.

Le risorse iscritte sul cap. 222481 nel corso della gestione sono state impegnate ed in parte reimputate tramite FPV sull'esercizio 2021 (euro 14.218.527,84) e i restanti euro 5.781.472,16 sono stati ridotti.

Ne consegue che a fronte di economie derivanti dalla rinegoziazione per euro 23.349.114,37 risultano somme impegnate per euro 20.218.527,84 con una differenza pari a euro 3.130.586,53.

Tali risorse hanno finanziato altra spesa in conto capitale ai sensi dell'art.2 comma 2 della l.r. 13/2020 tenuto conto della previsione generale del comma 2 "Le economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui di cui al comma 1, per effetto della riduzione della rata di ammortamento dei prestiti rinegoziati, sono destinate al finanziamento della spesa in conto capitale". A tal fine,

l'impegno individuabile per la quota parte di euro 3.130.586,53 è l'impegno n. 10408/2020, assunto con determinazione dirigenziale DD 616/A1700A/2020, pari a euro 7 milioni.'.

1.3.2 Art. 24 L.R. n. 13/2020

Con l'articolo 24 della L.R. n. 13/2020, sopra citata, "*Sostegno ai flussi turistici - Riparti turismo*" la Regione Piemonte ha previsto una serie di interventi mirati a favorire il riavvio delle attività produttive, tra cui misure specifiche a favore del comparto turistico nel periodo post emergenziale. Rispetto alle stesse è stato chiesto di specificare:

- i flussi di entrata del bilancio regionale che hanno alimentato il capitolo di spesa 178194 - "*Riparti turismo*": *sostegno ai flussi turistici (art. 16 bis DDL 95 Covid)*" sul quale risultano stanziati ed impegnati 5 mln di euro;
- l'iter procedimentale seguito ai fini dell'erogazione ai destinatari finali, dando atto delle risultanze economiche dei trasferimenti in ordine alle risorse effettivamente distribuite tra i beneficiari.

Al quesito ha fornito riscontro la Direzione Cultura, Turismo e Commercio chiarendo che la misura si sostanzia in una campagna di sostegno alla fruizione delle destinazioni turistiche attraverso la messa a disposizione di *voucher* vacanze distribuiti, per il tramite di Finpiemonte S.p.A., ai 15 Consorzi turistici presenti in Piemonte ed utilizzabili da turisti nell'ambito di pacchetti vacanza per trascorrere più di un pernottamento presso le strutture alberghiere ed extralberghiere o per fruire di servizi turistici scontati.

Le risorse economiche destinate all'attuazione di tale campagna ammontano a 5 milioni di euro; di queste sono state erogate a Consorzi euro 4.945.416,73 e risultano prenotate dai turisti alla data del 15 maggio 2021 per euro 4.530.086,38.

Alla società Finpiemonte S.p.A. è affidata la gestione della misura Voucher vacanze 2020 a fronte della quale viene riconosciuta alla partecipata un corrispettivo di euro 95.106,42 (Iva inclusa).

L'importo di euro 5 milioni che finanzia tale campagna è stato interamente liquidato a Finpiemonte S.p.A.

La Direzione specifica che *'la misura è attualmente prossima al completamento'*, che la natura di tali risorse è di tipo regionale e alla copertura delle stesse si è provveduto con variazione di bilancio approvata ai sensi dell'art. 36 della legge regionale 13/2020.

Successivamente è stato chiesto all'Ente di specificare se le risorse attualmente non erogate ai consorzi (circa 500mila euro) sono a disposizione per l'erogazione di nuovi *voucher* vacanze o comunque di chiarire la destinazione di tali *'residui'* e di elencare i capitoli di entrata che hanno finanziato tali spese, in quanto non è stato possibile rilevarli né nella nota di riscontro né nell'allegato contabile di cui all'art. 36 della predetta Legge Regionale n. 13/2020.

In merito la Regione ha riscontrato trasmettendo copia della variazione n. 90 del 2020 e precisando quanto segue:

'Con la variazione prevista dall'art. 36 della Legge 13/2020 Allegato H) è stato disposto l'aumento dello stanziamento di competenza del capitolo 178194 "" RIPARTI TURISMO": SOSTEGNO AI FLUSSI TURISTICI (ART 16 BIS, DDL 95 COVID)"- Missione 7 Turismo -Programma 7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo Titolo I, finanziato dal capitolo di entrata 36247 "REISCRIZIONE FONDO GARANZIA RISORSE FESR - DDL 95 COVID", finanziato della variazione compensativa prevista con il capitolo di spesa 196378 "FONDO PER LA RIDUZIONE STRUTTURALE DELLA PRESSIONE FISCALE (ART. 12 DELLA LEGGE DI STABILITA' 2020 n.7)''.

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

1.3.3 Artt. 26 e 27 L.R. 13/2020

La Legge Regionale n. 13/2020, sopra citata, agli artt. 26 e 27, ha istituito:

- un fondo di sostegno al reddito, sotto forma di contributo *una tantum*, per le lavoratrici ed i lavoratori che non hanno avuto accesso ad alcun tipo di ammortizzatore e che hanno subito una riduzione della retribuzione a causa della sospensione o della cessazione della prestazione lavorativa, nel periodo da marzo 2020 a maggio 2020, a seguito dell'emergenza da Covid-19;

- il Fondo regionale di garanzia a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico a seguito dell'emergenza da Covid-19, di cui agli articoli 3, comma 1, lett. j), e 43, comma 6, della Legge Regionale 22 dicembre 2008, n. 34.

Entrambi i fondi risultano gestiti per il tramite di Finpiemonte S.p.A.

Come per i precedenti, è stato chiesto all'Ente di chiarire:

- i flussi di entrata del bilancio regionale che hanno alimentato i seguenti capitoli di spesa su cui risultano stanziati le risorse destinate a tali fondi:
 - 168752 *“Trasferimento a Finpiemonte S.p.A. di risorse per il fondo a lavoratrici e lavoratori in disagio economico senza ammortizzatori (art. 26 L.R. n. 13/2020 Covid 19)”* sul quale risultano stanziati ed impegnati 10 mln di euro;
 - 275620 *“Trasferimenti a Finpiemonte S.p.A. di risorse per il fondo di garanzia a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico (art. 27 L.R. n. 13/2020 Covid 19)”* sul quale risultano stanziati ed impegnati 5 mln di euro.
- l'iter procedimentale seguito ai fini dell'erogazione ai destinatari finali, dando infine atto delle risultanze economiche dei trasferimenti in ordine alle risorse effettivamente distribuite tra i beneficiari.

La nota di riscontro è stata fornita dalla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Nella stessa viene precisato che si tratta di risorse regionali.

Nel caso del *Fondo per lavoratrici e lavoratori in disagio economico senza ammortizzatori*, la Giunta ha destinato 10milioni e tali risorse sono iscritte nell'allegato contabile di cui all'art. 36 (variazione di bilancio) della Legge Regionale n. 13/2020.

Nel caso del *Fondo regionale di garanzia a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizioni di disagio economico a seguito dell'emergenza da Covid-19*, le risorse ammontano ad euro 5 milioni, la cui copertura *è data dalle risorse rivenienti dalle economie della gestione del IV, V e VI bando della legge 25 febbraio 1992, n. 215 (Azioni positive per l'imprenditoria femminile) e successive modificazioni, risorse finanziarie di competenza della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, riacquisite nel bilancio regionale ed iscritte nell'allegato contabile di cui all'articolo 36 della L.R. n. 13/2020'.*

Anche in questo caso non è stato possibile desumere i capitoli di entrata sui quali risultano iscritte le risorse a copertura dei fondi citati ed è stato chiesto un approfondimento all'Ente il quale ha chiarito che *‘I capitoli 168752 e 275620 non sono*

vincolati a capitoli di entrata, in quanto si tratta di risorse regionali finanziate dalla Regione stessa.'

Con ulteriore successivo riscontro la Regione ha precisato che *'Con la variazione prevista dall'art. 36 della Legge 13/2020 Allegato H) è stato disposto l'aumento dello stanziamento di competenza del capitolo 178194 ""RIPARTI TURISMO": SOSTEGNO AI FLUSSI TURISTICI (ART 16 BIS, DDL 95 COVID)"- Missione 7 Turismo -Programma 7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo Titolo I, finanziato dal capitolo di entrata 36247 "REISCRIZIONE FONDO GARANZIA RISORSE FESR - DDL 95 COVID", finanziato della variazione compensativa prevista con il capitolo di spesa 196378 "FONDO PER LA RIDUZIONE STRUTTURALE DELLA PRESSIONE FISCALE (ART. 12 DELLA LEGGE DI STABILITA' 2020 n.7)"".*

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

Rispetto all'art. 26 è stato inoltre chiarito che alla data del 7 giugno 2021 risulta trasferita a Finpiemonte S.p.A. l'intera somma di 10 milioni di euro e di questa solo 348 mila euro risultano erogati ai beneficiari.

La Regione, successivamente invitata a riferire circa la destinazione delle risorse ad oggi inutilizzate - che rappresentano quasi l'intera somma complessivamente assegnata al Fondo - ha così specificato: *'Le risorse inutilizzate, dedotto il corrispettivo (comprensivo anche dell'importo preventivato dal CSI per le attività di competenza correlate al fondo) spettante a Finpiemonte per le attività svolte per gestire il predetto Fondo per il periodo 2020-2022 (durata del contratto), stimate in circa Euro 9.252.600,00, servono per dare copertura a quanto previsto dall'art. 14 (Interventi per contrastare gli effetti da Covid-19 in favore di lavoratori in disagio economico senza ammortizzatori) della L.R. n. 8/2021.*

Il comma 3 del predetto articolo stabilisce che le risorse non attribuite in relazione agli interventi di cui all'art. 26 della l.r. 13/2020 sono in restituzione da Finpiemonte s.p.a. e reiscritte nella missione 15 (Politiche per il lavoro e la formazione professionale), programma 15.03 (Sostegno all'occupazione), titolo I (Spese correnti) dell'annualità 2021 del bilancio di previsione finanziario 2021-2023.

L'importo del corrispettivo di Finpiemonte si basa sul numero delle domande e sulla gestione conseguente, quindi il corrispettivo sarà commisurato al numero delle domande gestite.

Sul preventivo il corrispettivo ipotizzava la gestione di 16.600 domande.'

‘Con la variazione prevista dall’art. 36 della Legge 13/2020 Allegato H) è stato disposto l’aumento dello stanziamento di competenza del capitolo 168752 “TRASFERIMENTO A FINPIEMONTE S.P.A. DI RISORSE PER IL FONDO A LAVORATRICI E LAVORATORI IN DISAGIO ECONOMICO SENZA AMMORTIZZATORI (ART. 26 L.R. 13/2020 COVID)”- Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale -Programma 15.03 Sostegno all’occupazione- Titolo I, finanziato dal capitolo di entrata 36247 “REISCRIZIONE FONDO GARANZIA RISORSE FESR - DDL 95 COVID”.’.

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

Rispetto all’art. 27 è stato infine chiarito che alla data del 7 giugno 2021 risulta trasferita a Finpiemonte S.p.A. l’intera somma di 5 milioni di euro rispetto alla quale l’erogazione ai beneficiari è stata pari a zero.

A tale riguardo l’Ente scriveva che *‘la misura non ha comportato passività a carico del fondo in quanto tutte le anticipazioni sono state rimborsate dall’Ente erogatore deputato’.*

La Regione è stata invitata ad approfondire tale precisazione la cui lettura risultava poco chiara e a specificare: se le risorse in questione sono state erogate, in che misura e con quale modalità, tenuto conto che nella tabella riportata a pag. 4 della risposta fornita dalla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro la parte relativa all’erogazione ai beneficiari è stata valorizzata pari a zero, chi è l’Ente erogatore deputato a cui si fa riferimento nella precisazione sopra riportata e a quale titolo il medesimo avrebbe provveduto al rimborso di tali importi.

Nella nota di riscontro la Regione ha precisato quanto segue:

‘L’INPS eroga gli ammortizzatori sociali.

Le anticipazioni di credito sono state effettuate dalla Banca (nel caso specifico da Banca Intesa) ai lavoratori beneficiari e sono state totalmente restituite da parte degli stessi lavoratori a seguito del pagamento degli arretrati da parte dell’INPS e, pertanto, non ci sono stati insoluti inerenti le aperture di credito (rese disponibili ed erogate ai beneficiari dalla banca) rimasti a carico del Fondo di garanzia.

La Misura è stata attivata per sostenere gli interessi dei lavoratori, residenti nella Regione Piemonte dipendenti di aziende o unità aziendali ubicati nella Regione Piemonte, posti in cassa integrazione guadagni ai sensi di quanto previsto dagli artt. da 19 a 22 del D.L. 18/2020.

La concessione del credito spettava ai/alle lavoratori/lavoratrici destinatari di tutti i trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del D.L. 18/2020 e dei successivi interventi normativi tempo per tempo vigenti, in quanto dipendenti di datori di lavoro aventi sede nel territorio regionale che hanno presentato la relativa domanda, anche in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione del trattamento di integrazione salariale per l'emergenza Covid-19, abbiano sospeso dal lavoro gli stessi lavoratori/trici a zero ore o a rotazione ed abbiano fatto domanda di pagamento diretto da parte dell'INPS del trattamento di integrazione salariale.'.

L'Ente ha poi integrato con quanto di seguito riportato:

'Con la variazione prevista dall'art. 36 della Legge 13/2020 Allegato H) è stato disposto l'incremento dello stanziamento del capitolo 275620 "TRASFERIMENTI A FINPIEMONTE DI RISORSE PER IL FONDO DI GARANZIA A SOSTEGNO DEI LAVORATORI DIPENDENTI IN CONDIZIONE DI DISAGIO ECONOMICO (ART. 27, L.R. 13/2020 COVID)" di 5 milioni Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Programma 15.03 Sostegno all'occupazione- Titolo II, finanziato dalle economie e da procedimenti di revoca di somme indebitamente percepite dalle imprese, di cui al Fondo Azioni Positive per l'imprenditoria femminile, introitate sul capitolo 36240 "RESTITUZIONI DI FONDI DA FINPIEMONTE S.P.A."'

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

2. I servizi per conto terzi e le partite di giro

La gestione dei servizi in conto terzi trova, a seguito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili territoriali, una generale ricognizione nelle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 118/2011. Nello specifico, l'art. 7, co. 1, lett. b), vieta la provvisoria imputazione di operazioni contabili ai servizi in conto terzi ed alle partite di giro - rappresentati nel bilancio regionale al titolo 9 dell'entrata e al titolo 7 della spesa - al fine di garantire l'omogeneità dei bilanci pubblici. La norma in questione è integrata dalle disposizioni afferenti alla disciplina relativa a riscossioni e liquidazioni contenute nel principio applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), le quali in via generale vietano espressamente la temporanea contabilizzazione degli incassi e dei pagamenti nell'ambito delle partite di giro; il principio contiene, altresì, una puntuale

indicazione delle loro modalità di gestione e, in particolare, il punto 7.1 fornisce una perimetrazione delle poste contabili ad essi assimilabili, specificando che tale tipologia di entrata e di spesa riguarda *“le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell’ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta”*. Peraltro, *“non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria”*. La stessa disposizione prevede specifiche ipotesi derogatorie alla classificazione citata, in quanto disciplina come riconducibili alle operazioni in conto terzi anche *“le transazioni riguardanti i depositi dell’ente presso terzi, i depositi di terzi presso l’ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi”*. Risulta evidente, pertanto, che l’elemento di discriminazione per l’iscrizione di poste contabili in bilancio nell’ambito delle partite in conto terzi è rappresentato dall’assenza di autonomia decisionale e di discrezionalità da parte dell’ente territoriale che, in questi casi, opera come mero esecutore contabile di transazioni già determinate. Tale aspetto viene, peraltro, confermato dalla mancanza di natura autorizzatoria degli stanziamenti di bilancio ad esse riferite, a differenza di quanto avviene per gli stanziamenti di natura ordinaria. Sempre il punto 7.1 fornisce un’esatta definizione di autonomia decisionale, la quale sussiste *“quando l’ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa”*.

La corretta imputazione delle spese nelle partite di giro, oltre a garantire veridicità ed attendibilità del bilancio, rappresenta un aspetto rilevante anche al fine di verificare l’eventuale presenza di fattispecie elusive del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come ripetutamente specificato dalla giurisprudenza della Corte.

Altresì, regola imprescindibile in materia di servizi in conto terzi, correlata alla natura stessa delle poste in essi iscritte, è rappresentata dal necessario equilibrio tra accertamenti di entrata ed impegni di spesa; regola che permane anche a seguito del processo di armonizzazione dei bilanci, in deroga al principio della competenza finanziaria potenziata. Il principio contabile, al punto 7.2, stabilisce, infatti, che le transazioni contabilizzate nei servizi in conto terzi devono essere *“registrate ed imputate all’esercizio in cui l’obbligazione è perfezionata e non all’esercizio in cui l’obbligazione è esigibile”*. Il fine ultimo di tale deroga è facilmente individuabile nella *“necessità di garantire e*

verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa)", al fine di evitare che le poste iscritte in partite di giro possano produrre effetti sostanziali sul bilancio degli enti territoriali.

L'equilibrio fra entrate e spese nei servizi in conto terzi nel bilancio della Regione Piemonte risulta garantito al termine dell'esercizio 2020, in quanto dall'esame del progetto di rendiconto elaborato emerge l'equivalenza tra accertamenti ed impegni di competenza.

In particolare, nel 2020, il totale degli accertamenti presenta una consistenza pari a 1.914.969.996,21 euro e coincide con il complesso degli impegni.

3. L' Indicatore di tempestività dei pagamenti

L'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013, modificato dall'art. 29 del D.Lgs. n. 97/2016, dispone che le pubbliche amministrazioni pubblichino, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti". L'indice di tempestività dei pagamenti è un parametro sintomatico di virtuosità o meno di una gestione. Esso, come è noto, corrisponde alla somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. L'indicatore negativo designa il pagamento medio ponderato anticipato rispetto alla data di scadenza, mentre il valore positivo indica il pagamento medio ponderato successivo alla stessa.

Per la Regione Piemonte, nel 2020 l'indice è risultato di 7,74 giorni, e ciò significa che il pagamento medio ponderato è posticipato rispetto alla data di scadenza delle fatture.

Si deve evidenziare che il dato è leggermente peggiorato rispetto allo scorso anno quando l'indice era risultato pari a 6,46 giorni.

Questo dato è valido per la Regione nel suo complesso, ma analizzando i pagamenti delle singole strutture regionali emerge una situazione maggiormente virtuosa da parte delle Aziende sanitarie piemontesi, che registrano tempi medi di pagamento pari a -5,63 giorni, pur risultando peggiorativa rispetto al 2019.

Per approfondimenti rispetto ai risultati della gestione sanitaria si rinvia alla parte della presente Relazione dedicata alla materia sanitaria¹⁹.

I dati sopra indicati sono stati desunti dalla sezione trasparenza del sito internet ufficiale di Regione Piemonte e risultano asseverati dai Revisori nella relazione al rendiconto (pag. 103).

4. Le azioni di contenimento della spesa derivanti da disposizioni di leggi nazionali

Quanto al profilo del costo degli apparati amministrativi, con specifica nota istruttoria è stato chiesto alla Regione di relazionare circa le azioni eventualmente intraprese volte alla razionalizzazione ed al contenimento delle spese inerenti “Studi e consulenze”, “Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza”, “Sponsorizzazioni”, “Missioni”, “Formazione”, “Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture”, “Mobili e arredi”, pur in considerazione dell’abrogazione dei limiti di spesa da parte dell’art. 57, comma 2, del D.L. n. 124/2019.

Il riscontro fornito (prot. Corte 11074 del 14/05/2021) risulta non esaustivo in quanto ripercorre unicamente l’*excursus* normativo che ha portato all’abrogazione dei vincoli introdotti dall’art. 6, commi da 7 a 9 e da 12 a 14, del D.L. n. 78 del 2010 e ss.mm.ii., specificando che dalla lettura dei dispositivi normativi risultano ancora in essere i vincoli in materia di consulenza informatica previsti dall’art. 1, commi 146 e 147, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, che prevedeva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi adeguatamente

¹⁹ Sul tema, v. Vol. III della presente Relazione.

motivati in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

A tale riguardo, l'Ente specifica che *'A seguito di una puntuale verifica non si rilevano attribuzioni di incarichi di consulenza in materia informatica nell'anno 2020'*.

Obiettivo della Sezione era quello di conoscere le azioni, qualora ce ne fossero state, che l'Amministrazione regionale aveva comunque inteso perseguire in termini di riduzione della spesa, pur essendo stati abrogati i vincoli relativi a:

- a) limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010);
- b) limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010);
- c) divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010);
- d) limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010);
- e) limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13, del D.L. n. 78/2010);
- f) limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012).

Ritenuta la risposta fornita non aderente a quanto richiesto, l'Amministrazione è stata invitata a fornire dei chiarimenti ed in sede di contraddittorio ha così riscontrato:

'Si segnala che le Direzioni non hanno comunicato incarichi di consulenza in materia informatica nel corso del 2020.

Non sono state poste in essere specifiche azioni e/o direttive volte a garantire il mantenimento delle riduzioni di spesa in precedenza previste dal D.L. n. 78/2020 ed ora abrogate.

Pur tuttavia, con la Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2020 , n. 20-1759 è stato dato ulteriore seguito al Piano di attività 2020 del Comitato VERSO, inerente le attività di analisi e la valutazione della spesa non sanitaria della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. n. 13-239 del 6 settembre 2019, avente ad oggetto "Analisi e valutazione della spesa pubblica (spending review) - Istituzione del Comitato tecnico per l'analisi e la valutazione della spesa non sanitaria della Regione Piemonte".

Ad ogni modo, l'importo complessivamente impegnato su tali voci di spesa nel 2020 risulta largamente inferiore al previgente limite di spesa.'.

La Regione ha successivamente integrato tale riscontro fornendo una breve nota sulle risultanze dell'attività svolta dal Comitato VERSO in attuazione del Piano di attività 2020 di cui alla D.G.R. n. 20-1759 del 28 luglio 2020, che si riporta di seguito:

'La D.G.R. n. 13-239 del 6 settembre 2019 ha istituito il comitato tecnico per l'analisi e la valutazione della spesa non sanitaria della Regione Piemonte, denominato VERSO, e la successiva D.G.R. n. 20-1759 del 28 luglio 2020 ha approvato il Piano di attività 2020 del medesimo Comitato, prevedendo le seguenti attività:

- *predisposizione della filiera programmatico-gestionale: obiettivi del programma di governo, linee di attuazione del programma di governo, norme autorizzatorie della spesa, missioni e programmi di riferimento, capitoli di spesa e relativa fonte di finanziamento;*
- *attuazione dell'accordo in materia di spending review tra la Regione Piemonte, il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino;*
- *creazione indicatori di efficienza della gestione degli stanziamenti di spesa;*
- *creazione indicatori di efficienza della gestione dei fondi istituiti presso Finpiemonte s.p.a.;*
- *predisposizione questionario di autovalutazione della qualità della spesa regionale da sottoporsi al personale delle Direzioni regionali per la compilazione in forma anonima.*

Il Comitato VERSO sulla base del suddetto piano di attività 2020 ha proceduto a predisporre quanto segue:

- *la filiera programmatico-gestionale nonché gli indicatori di efficienza della gestione degli stanziamenti di spesa, riportati in allegato alla presente comunicazione al fine di costituirne parte integrante e sostanziale (che risulta tra gli allegati trasmessi dall'Ente);*
- *lo schema di accordo in materia di spending review tra la Regione Piemonte, il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 19-1758 del 28 luglio 2020 e sottoscritto dalle parti sopra citate in data 5 marzo 2021 (Rep. n. 145 del 12 marzo 2021);*
- *gli indicatori di efficienza della gestione dei fondi istituiti presso Finpiemonte s.p.a., con riferimento alle risultanze contabili annuali degli stessi riferite al triennio 2017-2019, riportati in*

allegato alla presente comunicazione al fine di costituirne parte integrante e sostanziale (che risulta tra gli allegati trasmessi dall'Ente);

- il questionario di autovalutazione della qualità della spesa regionale da sottoporsi al personale delle Direzioni regionali per la compilazione in forma anonima, riportato in allegato alla presente comunicazione al fine di costituirne parte integrante e sostanziale (che risulta tra gli allegati trasmessi dall'Ente).

Sulla base delle sopra elencate risultanze dell'attività svolta dal Comitato VERSO nel corso del 2020, è stato presentato alla Giunta regionale il Piano di attività 2021 del medesimo Comitato, ai fini della relativa approvazione da parte della Giunta regionale in attuazione di quanto previsto dalla sopra richiamata D.G.R. n. 13-239 del 6 settembre 2019'.

La Sezione prende atto di quanto comunicato e raccomanda alla Regione di proseguire nelle attività intraprese al fine di un'efficace azione di razionalizzazione della spesa regionale, che, in considerazione del significativo disavanzo di amministrazione che caratterizza l'Ente, appare azione assolutamente necessitata.

VI. LA SITUAZIONE DI PANDEMIA ED I FONDI CORRELATI AL COVID-19 UTILIZZATI DALLA REGIONE PIEMONTE

1. Premessa

L'impatto economico della pandemia da "Covid-19" connesso alla diminuzione delle entrate e all'aumento della spesa, il cosiddetto "effetto forbice", ha messo in crisi i bilanci regionali nel corso del 2020, pur se tale effetto è stato poi compensato dai trasferimenti erariali emergenziali.

Le fonti di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario sono individuabili nei tributi propri, nelle compartecipazioni al gettito dei tributi erariali riferibile al territorio dell'Ente, nelle entrate proprie (derivanti da beni, attività economiche della Regione e rendite patrimoniali), nei trasferimenti perequativi per i territori con minore capacità fiscale per abitante e, infine, nelle entrate da indebitamento, che sono però riservate a spese di investimento (art. 119 Cost.).

Le entrate tributarie delle Regioni a statuto ordinario sono costituite principalmente dal gettito di IRAP, dall'addizionale IRPEF e dalla cosiddetta tassa automobilistica; gli altri tributi minori, compresa l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, costituiscono una piccola parte dell'intero gettito tributario.

La compartecipazione regionale al gettito dell'IVA, invece, istituita dal D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56, (recante "*Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133*"), e determinata con D.P.C.M., entra nel meccanismo di perequazione previsto dallo stesso decreto; il gettito della compartecipazione regionale all'IVA è assegnato a ciascuna Regione in base a parametri che dipendono dalla disciplina del finanziamento della spesa sanitaria corrente delle Regioni a statuto ordinario.

Con la sola eccezione dell'IVA, le entrate tributarie che affluiscono al bilancio delle Regioni provengono interamente ed esclusivamente dal gettito riferito al rispettivo territorio; quale che sia la disciplina del tributo (aliquota, base imponibile, soggetti obbligati, ecc.) e la quota di gettito assegnata alla Regione, le entrate della medesima

seguono la dinamica di quel gettito nel proprio territorio.

La flessione delle entrate tributarie correlata alla situazione del Covid-19, nonché un incremento della spesa sanitaria e della spesa per interventi volti a ridurre l'impatto della crisi sul territorio regionale sono stati compensati da trasferimenti statali *ad hoc* previsti per fronteggiare tale situazione eccezionale.

In particolare, per compensare la riduzione delle entrate proprie, alla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 111 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*"), convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. "Decreto Rilancio"), è stato assegnato il primo riparto del Fondo statale emergenza Covid-19, integrato con il secondo riparto, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 (recante "*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*"), convertito con Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (c.d. "Decreto Agosto"), per l'importo complessivo di **euro 139.862.578,95**.

In sintesi, le misure di sostegno alla finanza regionale, adottate dallo Stato nel corso del 2020, sono state dirette principalmente verso i seguenti obiettivi:

- a) compensare la perdita di entrate tributarie connessa all'emergenza sanitaria, attraverso il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome (art. 111 del D.L. n. 34/2020 e art. 41 del D.L. n. 104/2020, sopra citati);
- b) intervenire sul pagamento delle quote capitale, in scadenza nel 2020, per i prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti, attraverso la sospensione del medesimo; le quote capitale annuali sospese sono rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale (art. 111 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*"), convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 - c.d. "Decreto Cura Italia");
- c) sostenere il ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza da Covid-19, indirettamente, attraverso un finanziamento, per l'anno 2020, finalizzato al pagamento delle quote capitale dei debiti finanziari in modo che le risorse così liberate siano utilizzate a tale scopo, e direttamente attraverso un contributo per l'anno 2021 destinato esclusivamente al ristoro delle suddette categorie (art. 32-*quater* del D.L. 28

ottobre 2020, n. 137 (recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”), convertito in Legge 18 dicembre 2020, n. 176 – c.d. “Decreto Ristori”).

In questo contesto, nel corso del 2020, fermo l'importo sopra ricordato di euro 139.862.578,95 attribuito per compensare la riduzione delle entrate proprie, sono state assegnate alla Regione Piemonte ulteriori risorse per l'importo complessivo di **euro 67.937.768,44**, così composto:

- **euro 20.568.026,32**, da destinare alla riduzione del debito delle Regioni a statuto ordinario (art. 22 del D.L. 30 novembre 2020, n. 157 (recante “*Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”) – Decreto poi abrogato dalla Legge di conversione del D.L. n. 137/2020, sopra citato - e art. 32-*quater* del D.L. n. 137/2020, sopra citato); in particolare l'articolo 32-*quater*, comma 1, del D.L. n. 137/2020, come già ricordato, assegna alle Regioni a statuto ordinario un contributo per il finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020, pari a 250 milioni di euro per l'anno 2020.

Le quote spettanti a ciascuna Regione sono determinate dalla tabella inserita nel testo di legge; per la Regione Piemonte tale importo ammonta, appunto, ad euro 20.568.026,32.

La norma specifica che il contributo non incide sugli obiettivi di finanza pubblica a carico di ciascuna Regione (che rimangono quindi quelli stabiliti dalla legge di bilancio 2019), né concorre alla determinazione del saldo di bilancio di ciascuna Regione, secondo la disciplina vigente (la cui disciplina è contenuta all'art. 1, comma 466, della Legge n. 232/2016²⁰).

Il contributo è vincolato, secondo quanto stabilisce la norma, al ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza Covid-19, nel senso che le risorse che avrebbero dovuto essere destinate al rimborso dei prestiti, e che invece vengono liberate a seguito dell'assegnazione del contributo, debbono essere utilizzate per tale finalità.

La Regione deve provvedere entro il 31 dicembre 2020 al suddetto ristoro, altrimenti è tenuta a riversare le risorse non utilizzate al bilancio dello Stato. Le variazioni di bilancio,

²⁰ In argomento, v., *infra*, Cap. VII.

necessarie all'utilizzo delle suddette risorse possono essere autorizzate tramite delibera della giunta regionale, in deroga alla disciplina ordinaria, che prevede la competenza dell'organo assembleare;

- **euro 18.796,99** per il settore pesca ed acque termali (D.M. 9010471 del 17 luglio 2020, ai sensi dell'articolo 78, comma 2, del D.L. n. 18/2020, sopra citato, che istituisce il Fondo per l'emergenza Covid-19 per le imprese della pesca e dell'acquacoltura);

- **euro 2.880.000,00**, assegnati al Piemonte con D.P.C.M. del 23 luglio 2020 (recante *“Definizione dei criteri di priorità delle modalità di attribuzione delle indennità agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, devono affrontare gli oneri derivati dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti”*) a sostegno delle strutture semi-residenziali per persone con disabilità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;

- **euro 44.470.945,13**, assegnati ai sensi dell'art. 200 del D.L. n. 34/2020, sopra citato, a compensazione dei mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale causati dal Covid-19.

Infine, si evidenzia che al Settore Sanitario sono stati attribuiti specifici fondi statali, nonché fondi oggetto di riprogrammazione del POR FESR; per tale tipologia di risorse trasferite si rinvia alle osservazioni effettuate nel Volume III della presente Relazione.

2. Relazione ed utilizzo dei fondi statali e regionali destinati a fronteggiare l'emergenza sanitaria del 2020

In sede di istruttoria, relativamente alla situazione pandemica registrata nel corso dell'anno 2020 (Covid-19), è stato richiesto alla Regione di fornire una dettagliata relazione riguardante:

- importo dei minori introiti registrati sulle entrate proprie, divisi per macro-voci di bilancio;
- importo dei trasferimenti dello Stato a compensazione delle minori entrate certificate dall'Ente con i correlati riferimenti normativi;
- importo dei trasferimenti dello Stato ricevuti a seguito dell'emergenza sanitaria tuttora in corso, con vincolo di destinazione (suddividendo la quota destinata al

comparto sanitario e gli altri utilizzi) e relativa destinazione nella parte della spesa;

- importo delle spese complessivamente sostenute per fronteggiare l'emergenza epidemiologica dettagliando le fonti di finanziamento ad esse correlate e suddividendo la quota di spesa destinata al comparto sanitario e/o destinata ad eventuali altri utilizzi;
- elenco dettagliato dei destinatari delle risorse trasferite dalla Regione e destinate all'emergenza epidemiologica, distinguendo fra comparto sanitario ed altri beneficiari.

A seguito dell'esame della parziale risposta ricevuta dall'Ente, tale istruttoria è stata oggetto di successiva integrazione, con cui è stato chiesto di completare i prospetti trasmessi con apposita relazione riepilogativa, precisando altresì la normativa di riferimento con la quale è stato dato corso all'accertamento delle relative partite; si sono inoltre richiesti chiarimenti su specifiche poste di entrata e spesa.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi di quanto comunicato dall'Ente relativamente ai fondi Covid-19 e della relativa destinazione, anche sulla base dei riscontri effettuati dalla Sezione sul progetto di rendiconto 2020:

	ENTRATE ACCERTATE	ENTRATE RISCOSE	SPESE IMPEGNATE	FPV	SPESE PAGATE
A) Minori entrate per emergenza Covid	-127.292.092,71				
B) Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome, al fine di ristorare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19,	139.862.578,95	139.862.578,95			
C) Trasferimenti dallo Stato per emergenza COVID	67.937.768,44	67.937.768,44	67.918.971,46	18.796,99	51.040.540,41
D) Spese COVID non sanitarie finanziate con fondi regionali / fondi vincolati del risultato di amministrazione	202.231.187,76		180.512.659,92	21.718.527,84	
E) trasferimenti dallo Stato con specifico vincolo per spese sanitarie	140.013.822,11	139.350.060,91	140.013.822,11		117.809.937,00
F) spese sanitarie finanziate da soggetti privati	17.093.711,34	16.047.502,98	17.093.711,34		16.875.567,31
G) spese sanitarie finanziate da fondi regionali	122.828.567,00	122.828.567,00	122.828.567,00		89.269.041,80
H) spese sanitarie finanziate con fondi europei (FESR)	40.000.000,00		40.000.000,00		
TOTALE	602.675.542,89		568.367.731,83	21.737.324,83	

Fonte: Sezione regionale di controllo sulla base delle risposte fornite dall'Ente.

N.B.: Si fa presente che a seguito del Covid-19 sono stati riprogrammati 345,168 milioni di euro, di cui 224 milioni a valere sul POR FESR e 121,168 milioni a valere sul POR FSE. Nella tabella sopra indicata l'importo di euro 40.000.000,00 è relativo ai fondi FESR riprogrammati nell'esercizio 2020 e dati in gestione alla Direzione Sanità e Welfare. Sul punto si rinvia al Capitolo "La gestione dei fondi comunitari" (v., *infra*, Vol. II, Cap. I).

Inoltre, si rilevano impegni di euro 37.776.783,40 per trasferimenti ad aziende sanitarie e contributi straordinari all'istituto zooprofilattico e di euro 2.209.434,00 per esecuzione tamponi MMG a valere sul fondo sanitario indistinto (v., *infra*, Vol. III, Cap.I).

Dall'esame della sopra riportata tabella, si evince che l'Ente ha ricevuto dallo Stato fondi per euro 139.862.578,95 al fine di ristorare la perdita di gettito, a fronte di minori entrate complessive di euro -127.292.092,71, con una differenza pari ad euro 12.570.486,24, che deve trovare corrispondenza nei fondi vincolati del risultato di amministrazione 2020, e deve mantenere la destinazione a spese per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

L'Ente ha precisato in sede istruttoria di aver proceduto in tal senso, ai fini di ottemperare al disposto normativo di cui all'art. 1, comma 823, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"); l'importo di euro 12.570.486,24 è stato pertanto accantonato nei "Vincoli derivanti da trasferimenti" di complessivi euro 190.632.196,03, alla voce "Utilizzo Fondone Covid".

Nel prosieguo della presente trattazione vengono analizzate le poste di dettaglio riferite alle voci sopra riportate.

A) Minori entrate per euro 127.292.092,71.

In relazione alle minori entrate registrate in conseguenza dell'emergenza epidemiologica nel 2020, l'Ente ha comunicato che l'importo ammonta ad euro 127.292.092,71 ed ha riportato il dettaglio dei capitoli interessati ai fini del conteggio dei minori introiti:

Cap. 2019	Cap. 2020	CAP. DESCRIZIONE	Competenza 2019 accertato	Competenza 2020 accertato	Differenza	Rilevante Sanità
010440	010440	Maggior gettito derivante dalle variazioni dell'aliquota dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art. 1 della Legge Regionale 22/2014, per il finanziamento degli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013 ovvero dell'art. 1, comma 4 5 6 della Legge n. 190/2014 (Art. 16 della L.R. 1/2015)	79.000.000,00	79.000.000,00	0,00	NO
010443	010443	Quota del gettito dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art. 1 della Legge Regionale 22/2014, per il finanziamento degli oneri derivanti dalle anticipazioni di	139.309.385,00	139.309.385,00	0,00	NO

		liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013 ovvero dell'art. 1, comma 4 5 6 della Legge n. 190/2014 (Art. 16 della L.R. 1/2015)				
010445	010445	Addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (art.3, comma 143 della Legge 662/96 e art.50 del d.lgs. 446/97)	289.543.210,00	301.528.615,00	11.985.405,00	NO
010447	010447	Maggiore assegnazione per l'anno 2017 dell'addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (art.3, comma 143 della legge 662/96 e art.50 del d.lgs. 446/97) secondo stime MEF 3/8/18	15.516.000,00	0,00	-15.516.000,00	NO
010450	010450	Proventi a titolo di addizionale regionale IRPEF derivanti da controllo fiscale (artt.9 e 10 del d.lgs. 6 maggio 2011 n. 68 e art.12 della L.R. 5/2012).	11.469.907,42	10.197.622,42	-1.272.285,00	NO
010013	010013	Quota derivante dall'imposta regionale sulle attività produttive (art.3, comma 143 della legge 662/96 e art.1 del D.lgs. 446/97) - Tipologia 1101	22.937.362,70	22.586.545,55	-350.817,15	NO
010020	010020	Proventi a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) derivanti dal controllo fiscale (artt.9 e 10 del d.lgs. 6 maggio 2011 n. 68 e art.12 della L.R. 5/2012).	38.363.740,79	28.055.894,22	-10.307.846,57	NO
012185	012185	Imposta regionale sul consumo della benzina (art.2 della L.R. n.11/2011, art. 6 della legge n.158/90 e D.L. 398/90).	16.453.320,38	13.760.754,78	-2.692.565,60	NO
014230	014230	Tasse di concessione regionale in materia di caccia (legge 157/1992 e leggi regionali 4 settembre 1979, n.58; 14 novembre 1983, n.20; 27 agosto 1984, n.43 e art. 40 della legge regionale 4 maggio 2012, n.5).	1.898.165,22	2.446.522,28	548.357,06	NO
014232	014232	Soprattasse di concessione regionale per la pesca da riversare alle amministrazioni provinciali (art.32, comma 3 bis della L.R. n.37/2006 e L.R. n.1/2015)	526.689,35	565.638,11	38.948,76	NO
014665	014665	Tasse sulle concessioni regionali (articoli 6, 7 e 8 della legge regionale 29 dicembre 1971, n.1 e leggi regionali 6 marzo 1980, n. 13 e 14 novembre 1983, n. 20 e 27 agosto 1984, n.43)	1.738.032,27	1.084.087,90	-653.944,37	NO
015835	015835	Tassa di concessione regionale in materia di raccolta dei tartufi (legge regionale 29 agosto 1986, n.37 e legge regionale 9 agosto 1989, n.46)	523.033,74	505.047,29	-17.986,45	NO
013360	013360	Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi (articoli 9 e 10 della legge regionale 29 dicembre 1971, n.1 e legge regionale 23 dicembre 1982, n.41)	424.678.872,97	482.205.860,22	57.526.987,25	NO
013362	013362	Recupero dell'evasione della tassa automobilistica	232.374.290,49	80.721.076,44	-151.653.214,05	NO
011315	011315	Gettito derivante dal tributo speciale per il deposito di discariche di rifiuti solidi (legge 28 dicembre 1995 n. 549)	12.529.723,37	12.985.894,85	456.171,48	NO
010500	010500	Addizionale regionale sul gas naturale (art.6 della legge 158/1990, D.lgs. 398/1990 e D.lgs. 26/2007)	69.429.992,49	61.845.094,42	-7.584.898,07	NO
010442	010442	Addizionale regionale dell'imposta sul reddito delle persone (art. 3, comma 143 della legge 446/97) - quota derivante da manovra fiscale regionale destinata al finanziamento della sanità	17.978.405,00	10.180.000,00	-7.798.405,00	SI
TOTALE			1.374.270.131,19	1.246.978.038,48	-127.292.092,71	

Fonte: Regione Piemonte

La Regione ha inoltre segnalato che dall'accordo in sede di Conferenza Stato-Regione sono state escluse dal conteggio le seguenti entrate:

- capitolo 010016 avente ad oggetto: "ENTRATE IRAP. FONDO PEREQUATIVO ISTITUITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 2, DELLA LEGGE N.549/95 - TIPOL 1101";
- capitolo 016579 avente ad oggetto: "COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA "NON SANITA"" (ART. 2 DEL D.LGS 18 FEBBRAIO 2000, N. 56 E D.M. N.96631/2012) - TIPOL 1101";
- capitolo 017320 avente ad oggetto: "COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO DERIVANTE DALLE ACCISE SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE E SULLA BENZINA, TRASFERITA A TITOLO DI FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO (ART.16-BIS, D.L. N. 95/2012 E S.M.I.)".

B) Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome, al fine di ristorare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In base all'art. 111 del D.L. n. 34/2020, come successivamente modificato e integrato dall'art. 41, comma 1, del D.L. n. 104/2020, sopra citati, e a seguito dalla Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020, commi 822-826), sopra richiamata, è stato costituito il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome.

La ripartizione tra le Regioni è stata effettuata con due accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni il 20 luglio 2020: uno con le Regioni a statuto ordinario e uno con le Regioni a statuto speciale e le Province autonome.

Criteri e modalità di riparto del fondo sono stati individuati sulla base delle valutazioni del Tavolo tecnico, istituito, con Decreto del Ministero economia e finanze dell'11 giugno 2020 in attuazione di quanto stabilito al comma 2 del citato art. 111, presso il medesimo Ministero.

Il Tavolo tecnico, i cui lavori proseguiranno nel corso del 2021, ha il compito di monitorare gli effetti dell'emergenza Covid-19, con particolare riferimento alla perdita di gettito relativa alle entrate regionali, non compensata da meccanismi automatici, in relazione ai fabbisogni di spesa; è composto da tre rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministro degli affari regionali, da quattro rappresentanti della Conferenza delle Regioni e Province autonome, di cui uno in rappresentanza delle Autonomie speciali, e dal Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Per le Regioni a statuto ordinario, in attuazione dell'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 luglio 2020, il citato art. 111 del D.L. n. 34/2020, al comma 2-*quinques*, determina, nella tabella inserita nella disposizione, le quote del fondo di spettanza di ciascuna Regione, per l'importo totale di 1.700 milioni di euro, suddiviso in una prima quota pari a complessivi 500 milioni di euro e in una seconda quota pari a complessivi 1.200 milioni. Il comma 2-*sexsies* dell'art. 111 del D.L. n. 34/2020 detta le norme per la contabilizzazione dei trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario.

Il ristoro della perdita di gettito delle Regioni a statuto ordinario connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19 è ripartito secondo gli importi recati da un estratto della tabella sotto riportata, che tiene conto delle somme già assegnate con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 3 agosto 2020:

REGIONE	Riparto prima quota del fondo di cui al comma 1, destinato alle Regioni a statuto ordinario	Riparto seconda quota del fondo di cui al comma 1 destinato alle Regioni a statuto ordinario	Totale fondo di cui al comma 1 destinato alle Regioni a statuto ordinario
Piemonte	41.136.052,63	98.726.526,32	139.862.578,95
TOTALE	500.000.000,00	1.200.000.000,00	1.700.000.000,00

Fonte: Regione Piemonte

Di seguito si riporta il dettaglio dei capitoli di entrata di trasferimenti dallo Stato a compensazione delle minori entrate, comunicati dalla Regione Piemonte:

Capitolo	Descrizione Capitolo	Accertato/Incassato
23643	RIPARTO DEL PRIMO FONDO STATALE EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL COMMA 1, ART. 111 DEL D.L. 34/2020, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 77/2020	41.136.052,63
23645	RIPARTO SECONDO FONDO STATALE EMERGENZA COVID-19 DI CUI AL D.L. 104/2020 RECANTE "MISURE URGENTI PER IL SOSTEGNO E IL RILANCIO DELL'ECONOMIA	98.726.526,32
	TOTALE	139.862.578,95

Fonte: Regione Piemonte

Entro il 30 settembre 2021 è determinato l'importo degli effettivi minori gettiti delle Regioni a statuto ordinario tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori. Il termine era fissato inizialmente al 30 giugno 2021, dall'articolo 111, comma 2-*septies* del D.L. n. 34/2020, come inserito dall'art. 41, comma 1, lett. c), del D.L. n.104/2020, per la verifica delle minori entrate delle Regioni a statuto ordinario conseguenti l'emergenza epidemiologica, ai fini delle eventuali compensazioni rispetto a quanto ricevuto dal Fondo per l'esercizio delle Regioni e delle Province autonome; tale termine è stato poi spostato al 30 settembre 2021 dall'art. 11-*quater*, comma 4, del D.L. 22 aprile 2021, n. 52 (recante "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19"), convertito con Legge 17 giugno 2021, n. 87.

Le risorse spettanti alle Regioni a statuto ordinario nel 2020 a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, pari a 950.751.551 euro, sono riacquisite al bilancio dello Stato per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro, fino alla concorrenza del valore di 950.751.551 euro.

Ciascuna Regione versa all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, il maggiore valore tra gli importi di cui alla tabella sopra riportata e l'ammontare delle maggiori entrate, derivanti dalla lotta all'evasione, incassate nell'anno precedente rispetto alla media delle entrate riscosse da ciascuna Regione negli anni 2017-2019 relative all'attività di accertamento e recupero per la lotta all'evasione con riferimento all'IRAP, all'addizionale IRPEF e alla tassa automobilistica.

La media è determinata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze sulla base dei rendiconti di ciascuna Regione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province

autonome di Trento e di Bolzano. In caso di mancato versamento alla scadenza del 30 giugno di ciascun anno, si procede al recupero a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale.

Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Va, tuttavia, segnalato che la Legge di bilancio 2021 (Legge n. 178/2020, art. 1, comma 826), ha novellato i commi 2-*octies* e 2-*novies* del citato articolo 111 del D.L. n. 34/2020, al fine di modificare le modalità per la riacquisizione al bilancio dello Stato delle risorse spettanti alle Regioni a statuto ordinario nel 2020 a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione fiscale ed incluse nel Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni.

Le modifiche semplificano la procedura sopra richiamata e la posticipano di un anno, dal 2021 al 2022.

Come già ricordato, si tratta delle risorse, complessivamente pari a 950.751.551 euro, riferite alla lotta all'evasione fiscale in relazione ai tre tributi di spettanza delle Regioni (IRAP, addizionale IRPEF e tassa automobilistica), che dovranno essere riacquisite al bilancio dello Stato nel momento in cui verranno progressivamente recuperate dall'Agenzia delle entrate.

La quota di competenza di ciascuna Regione a statuto ordinario è definita nella Tabella 1 allegata al D.L. n. 34/2020; le disposizioni in parola stabiliscono le modalità di versamento degli importi.

Ciascuna Regione, a decorrere dal 2022 e fino alla concorrenza della propria quota indicata nella citata Tabella 1, sotto riportata, provvede a versare al bilancio dello Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, il maggiore valore tra gli importi di cui alla Tabella 1 e l'ammontare delle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione incassate nell'anno precedente rispetto alla media delle entrate riscosse da ciascuna regione nel triennio 2017-2019 relative all'attività di accertamento e recupero per la lotta all'evasione con riferimento ai tre tributi regionali.

Regioni	Percentuale di riparto	Ripartizione regionale delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione da riacquisire al bilancio dello Stato, articolo 111, comma 2-novies, del decreto-legge n. 34 del 2020	Ripartizione regionale della quota annuale minima da riacquisire al bilancio dello Stato, articolo 111, comma 2-novies, del decreto-legge n. 34 del 2020
Abruzzo	3,16	30.068.268,39	1.581.289,47
Basilicata	2,50	23.755.278,10	1.249.289,47
Calabria	4,46	42.409.023,53	2.230.289,47
Campania	10,54	100.207.712,29	5.269.921,05
Emilia-Romagna	8,51	80.876.431,28	4.253.289,47
Lazio	11,70	111.269.456,39	5.851.657,89
Liguria	3,10	29.480.804,01	1.550.394,74
Lombardia	17,48	166.215.390,10	8.741.263,16
Marche	3,48	33.108.671,77	1.741.184,21
Molise	0,96	9.100.693,93	478.605,26
Piemonte	8,23	78.220.331,68	4.113.605,26
Puglia	8,15	77.511.771,58	4.076.342,11
Toscana	7,82	74.323.251,11	3.908.657,89
Umbria	1,96	18.654.245,83	981.026,32
Veneto	7,95	75.550.221,01	3.973.184,21
Totale	100,00	950.751.551	50.000.000

Le Regioni a statuto ordinario contabilizzano i versamenti al bilancio dello Stato effettuati al titolo 1 della spesa, come trasferimenti a ministeri.

Il Ragioniere generale dello Stato può attivare, previa condivisione del tavolo tecnico sopra definito, anche con l'ausilio dei Servizi ispettivi di finanza pubblica, monitoraggi presso Regioni e Province autonome, da individuarsi anche sulla base delle indicazioni fornite dallo stesso Tavolo tecnico, per verificare il concreto andamento degli equilibri di bilancio, ai fini della quantificazione della perdita di gettito, dell'andamento delle spese e dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Regioni e Province autonome.

C) Trasferimenti dallo Stato connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 - parte non sanitaria.

In sede di istruttoria la Regione Piemonte ha specificato che i trasferimenti dallo Stato a seguito dell'emergenza Covid-19 non destinati al comparto sanitario, accertati ed incassati, ammontano ad euro 67.937.766,44.

Di seguito si riporta il dettaglio dei capitoli di entrata e di spesa:

TRASFERIMENTI DELLO STATO A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID

Capitolo entrata	Descrizione Capitolo	Accertato
20481	ASSEGNAZIONE DI RISORSE STATALI, QUALE CONTRIBUTO PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO DELLE REGIONI, DA DESTINARE ALL'EROGAZIONE DEL BONUS UNA TANTUM A FONDO PERDUTO A FAVORE DELLE IMPRESE PER CONTRASTARE L'EMERGENZA DA COVID-19 (ART.22 DEL D.L. 157/2020)	20.568.026,32
20774	TRASFERIMENTI CORRENTI ALLA PESCA E ACQUACOLTURA PER EMERGENZA COVID-19 MIPAAF (ART.3, COMMA 1, LETT. C) DEL D.M. 9010471/2020)	18.796,99
22998	TRASFERIMENTI CORRENTI A SOSTEGNO DELLE STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA' IN CONSEGUENZA DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19 (DPCM 23/7/2020)	2.880.000,00
26150	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER COMPENSARE I MANCATI RICAVI DELLE AZIENDE CHE OPERANO NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, CAUSATI DAL COVID-19 (ART. 200 DEL D.L. 34/2020)	44.470.945,13
	TOTALE	67.937.768,44

Fonte: Regione Piemonte

Capitolo di entrata del trasferimento statale	Capitolo spesa	Descrizione Capitolo	Stanziato	Impegnato	Pagato
20481	331632	QUOTE CAPITALI PER L'AMMORTAMENTO DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI PER L'ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI PRECEDENTEMENTE CONTRATTI A CONDIZIONI PIU' ONEROSE DI QUELLE ATTUALI DI MERCATO (ART.35 DELLA L.724/94 E ART. 1 DELLA L.R. 35/2001)	6.514.011,28	6.514.011,28	6.514.011,28
	370255	TRASFERIMENTO STATALE RELATIVO AL CONTRIBUTO PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO DELLE REGIONI (ART.22 DEL D.L. 157/2020)	14.054.015,04	14.054.015,04	14.054.015,04
		TOTALE	20.568.026,32	20.568.026,32	20.568.026,32
20774	670532*	FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE DEL SETTORE DELLA PESCA IN ACQUE INTERNE - RISORSE PER IL CONTRASTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19 (ART.3, COMMA 1, LETT.C) DEL D.M. 9010471/2020) - F.P.V.	18.796,99		
	170532**	FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE DEL SETTORE DELLA PESCA IN ACQUE INTERNE - RISORSE PER IL CONTRASTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19 (ART.3, COMMA 1, LETT.C) DEL D.M. 9010471/2020)	18.796,99	18.796,99	
22998	147298	TRASFERIMENTI CORRENTI A SOSTEGNO DELLE STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA' IN CONSEGUENZA DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19 (DPCM 23/7/2020)	2.880.000,00	2.880.000,00	2.880.000,00

		TOTALE	2.880.000,00	2.880.000,00	2.880.000,00
26150	148564	TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE DEI FONDI DESTINATI A COMPENSARE I MANCATI RICAVI DELLE AZIENDE CHE OPERANO NEL SETTORE DEL TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE E LOCALE, CAUSATI DAL COVID-19 (ART.200 DEL D.L. 34/2020)	16.358.757,83	16.358.757,83	11.018.277,49
	148566	TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE DEI FONDI DESTINATI A COMPENSARE I MANCATI RICAVI DELLE AZIENDE CHE OPERANO NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, CAUSATI DAL COVID-19 (ART.200 DEL D.L. 34/2020)	28.112.187,31	28.112.187,31	16.574.236,60
		TOTALE	44.470.945,14	44.470.945,14	27.592.514,09

* Risorse iscritte a FPV

** Impegni annualità 2021

Fonte: Regione Piemonte

Con particolare riferimento ai capitoli di entrata 22998 e 26150, si è richiesto di precisare la relativa destinazione nella parte della spesa (impegni e destinatari).

L'Ente ha risposto attraverso la predisposizione dei seguenti prospetti:

Cap. entrata	Descrizione	Accertamento	Cap. Uscita	Descrizione	Impegno	Destinatari	Importo
22998	TRASFERIMENTI CORRENTI A SOSTEGNO DELLE STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA' IN CONSEGUENZA DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19 (DPCM 23/7/2020)	2.880.000,00	147298	TRASFERIMENTI CORRENTI A SOSTEGNO DELLE STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA' IN CONSEGUENZA DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19 (DPCM 23/7/2020)	2020/11552	COSOAS-CONSORZI SOCIO-ASSISTENZIALI	1.613.533,80
					2020/11553	CO5000-COMUNI MAGGIORI DI 5000 ABITANTI	934.807,65
					2020/11554	UNICOM-UNIONI DI COMUNI IN PIEMONTE	264.886,57
					2020/11555	ASL AL	66.771,98
							2.880.000,00

Fonte: Regione Piemonte

Cap. entrata	Descrizione	Accertamento	Cap. uscita	Descrizione	Impegni	Destinatari	Importo
26150	Assegnazione di fondi dallo stato per compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale, causati dal COVID-19 (Art. 200 del D.L. 34/2020)	44.470.945,13	148566	Trasferimento all'Agenzia della mobilità piemontese dei fondi destinati a compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale causati dal COVID-19 (Art. 200 del D.L. 34/2020)	2020/10667 2020/13172	Agenzia mobilità piemontese	28.112.187,31
			148564	Trasferimento all'Agenzia della mobilità piemontese dei fondi destinati a compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale causati dal COVID-19 (Art. 200 del D.L. 34/2020)	2020/10666 2020/13171	Agenzia mobilità piemontese	16.358.757,83
							44.470.945,14

Fonte: Regione Piemonte

I capitoli sopra riportati trovano puntuale rappresentazione nel progetto di rendiconto 2020.

Con particolare riferimento all'importo di euro 20.568.026,32, l'Ente ha precisato che:

“L'articolo 32-quater, comma 1, del Decreto Legge 137 del 2020, assegna alle regioni a statuto ordinario, un contributo per il finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020, pari a 250 milioni di euro per l'anno 2020”.

Tale contributo (per la Regione Piemonte di euro 20.568.026,32) è vincolato, secondo quanto stabilisce la norma, al ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza Covid-19, nel senso che le risorse che avrebbero dovuto essere destinate al rimborso dei prestiti, e che invece vengono liberate a seguito dell'assegnazione del contributo, debbono essere utilizzate per tale finalità.

Tale somma è stata impegnata sui capitoli 331632 e 370255 a titolo di contributo per il finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari.

Contestualmente, dalla lettura delle variazioni di bilancio allegate in sede istruttoria (integrazione alla richiesta istruttoria prot. n. 8171 del 4 marzo 2021) si evince che le risorse liberate dal finanziamento delle quote capitale dei debiti erano state inizialmente allocate sul capitolo 286838 *“Trasferimenti a Finpiemonte spa da destinare all'erogazione del bonus una tantum a fondo perduto a favore delle imprese per contrastare l'emergenza da covid 19,*

derivanti dal contributo statale per la riduzione del debito delle regioni (art 22 del d.l.157 del 30 novembre 2020)”.

Dall’analisi del bilancio gestionale è risultato, tuttavia, che tale capitolo non ha stanziamenti, né movimentazioni. Inoltre, ha destato perplessità l’inserimento in altro prospetto (“ALTRE SPESE SOSTENUTE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID - NON SANITÀ”) - v., in argomento, il punto D) seguente - del medesimo importo di euro 20.568.026,32 nel capitolo 168754 “*Trasferimenti a Finpiemonte spa da destinare ai ristori a fondo perduto di cui al D.L. 30 novembre 2020, n.157 art.22, per contrastare l'emergenza da covid-19*”, che presenta stanziamenti ed impegni di euro 20.568.026,32.

Tale stanziamento, infatti, parrebbe derivare dai fondi statali assegnati per il medesimo importo (già riportati nella tabella sopra indicata per complessivi euro 67.937.768,44), che hanno finanziato la quota capitale di prestiti liberando risorse da destinare all’emergenza sanitaria, anche in considerazione della non valorizzazione del capitolo 286838, che avrebbe dovuto essere oggetto di variazione di bilancio.

L’inserimento in tale secondo prospetto pare essere quindi una duplicazione, in quanto a fronte di una entrata statale destinata all’emergenza Covid (sotto forma di contributi al rimborso del debito in essere) l’Ente ha di fatto destinato i fondi di euro 20.568.026,32 all’erogazione di trasferimenti a Finpiemonte S.p.A., finanziati dalle risorse liberate dalla copertura delle rate del rimborso dei debiti.

Tale importo andrebbe pertanto stralciato dal prospetto “ALTRE SPESE SOSTENUTE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID - NON SANITÀ” - v., in argomento, il punto D) seguente -, al fine di pervenire ad un corretto conteggio delle spese a tal fine sostenute.

In merito è stato chiesto alla Regione di argomentare in relazione alle incongruenze segnalate.

Sul punto la Regione ha precisato che non si tratta di una duplicazione di spesa; peraltro, l’Ente segnala che con la D.G.R. n. 22-2660 del 22/12/2020 (trasmessa in allegato al riscontro alla richiesta istruttoria integrativa), avente ad oggetto: “*Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Risorse per il ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza COVID-19, derivanti dalla copertura statale della quota capitale dei mutui. Rettifica, per mero errore materiale, della D.G.R. n.8-2510 del 9 dicembre 2020*”, è stata adottata

una variazione di bilancio, attraverso la quale, le risorse del capitolo 286838 sono state destinate al capitolo di parte corrente 168754 *“Trasferimenti a Finpiemonte S.p.A. da destinare ai ristori a fondo perduto di cui al D.L 30 Novembre 2020, n. 157 Art. 22, per contrastare l'emergenza da Covid-19”*.

D) Fondi regionali a finanziamento di spese Covid- non sanitarie

In sede istruttoria la Regione ha comunicato le spese Covid non sanitarie finanziate con fondi regionali (fondi propri e fondi vincolati del risultato di amministrazione).

Di seguito si riporta il dettaglio dei capitoli di spesa come indicati dall'Ente, da cui si rileva un totale impegnato di euro 213.191.556,12 a fronte di stanziamenti di euro 249.648.676,32.

ALTRE SPESE SOSTENUTE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID - NON SANITA'

Cap.	Cap. Descrizione	Competenza 2020 finale stanziamento 31/12/2020	Competenza 2020 impegnato	Missione	Missione descrizione	Programma	Programma descrizione	Tipo fondi
111850	ACQUISTO DI MASCHERINE DA DISTRIBUIRE ALLA POPOLAZIONE PIEMONTESE A SEGUITO DELL'EMERGENZA LEGATA ALLA DIFFUSIONE DEL COVID-19	6.000.000,00	6.000.000,00	11	Soccorso civile	1101	Sistema di protezione civile	REGIONALI
147300	MISURA STRAORDINARIA AI COMUNI PER IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON MINORI FREQUENTANTI LE SCUOLE DELL'INFANZIA (ART. 111, D.L. 17 MARZO 2020, N. 18, COVID-19)	6.146.000,00	6.146.000,00	04	Istruzione e diritto allo studio	0407	Diritto allo studio	REGIONALI
147310	MISURA STRAORDINARIA AI COMUNI PER IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON MINORI FREQUENTANTI I SERVIZI EDUCATIVI 0-2 (ART. 111, D.L. 17 MARZO 2020, N. 18, COVID-19)	8.854.000,00	8.854.000,00	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	REGIONALI
153724	CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI PER I DISABILI SVOLTE NEI CENTRI SEMI-RESIDENZIALI AL FINE DI PROMUOVERE LA RIAPERTURA DELLE MEDESIME A SEGUITO DELL'INTERRUZIONE CAUSATA DALLA PANDEMIA COVID-19 (ART. 25, L.R. 13/2020 COVID-19)	2.000.000,00	2.000.000,00	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1202	Interventi per la disabilità	REGIONALI
168752	TRASFERIMENTO A FINPIEMONTE S.P.A. DI RISORSE PER IL FONDO A LAVORATRICI E LAVORATORI IN DISAGIO ECONOMICO SENZA AMMORTIZZATORI (ART. 26 L.R. 13/2020 COVID)	10.000.000,00	10.000.000,00	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503	Sostegno all'occupazione	REGIONALI
168754	TRASFERIMENTI A FINPIEMONTE SPA DA DESTINARE AI RISTORI A FONDO PERDUTO DI CUI AL D.L. 30 NOVEMBRE 2020, N.157 ART.22, PER CONTRASTARE L'EMERGENZA DA COVID-19	20.568.026,32	20.568.026,32	14	Sviluppo economico e competitività	1401	Industria, PMI e Artigianato	REGIONALI
173821	TRASFERIMENTO DI RISORSE A SOGGETTO GESTORE DEL FONDO REGIONALE PER SOSTENERE E POTENZIARE LA STIPULA DI CONTRATTI DI LAVORO AGILE (ART. 37, L.R. 13/2020 COVID-19)	500.000,00	500.000,00	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503	Sostegno all'occupazione	REGIONALI
178164	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE NELL'ATTIVAZIONE DI OPERAZIONI FINANZIARIE CONNESSE AD ESIGENZE DI LIQUIDITA' PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS	15.219.150,00	4.319.150,00	14	Sviluppo economico e competitività	1401		REGIONALI
178182	SOLIDARIETA' CULTURA", SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO E ALL'INDOTTO DEL SETTORE CULTURALE (ART. 14, DDL 95 COVID)	3.000.000,00	3.000.000,00	05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	REGIONALI
178194	"RIPARTI TURISMO": SOSTEGNO AI FLUSSI TURISTICI (ART 16 BIS, DDL 95 COVID)	3.000.000,00	3.000.000,00	07	Turismo	0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	REGIONALI
182515	INTERVENTI A FAVORE DEI RIFUGI MONTANI A SEGUITO DELLA PANDEMIA COVID-19 - TRASF. CORR. A ISTIT. SOC. PRIV.	448.000,00	80.344,82	14	Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	REGIONALI
188734	"RIPARTI TURISMO": SOSTEGNO ALLE DESTINAZIONI E AL MARKETING TURISTICO (ART. 23, COMMA 4, L.R. 13/2020 COVID-19)	1.575.000,00	0,00	07	Turismo	0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	REGIONALI

189018	INTERVENTI A FAVORE DEI RIFUGI MONTANI A SEGUITO DELLA PANDEMIA COVID-19 - TRASF. CORR. AD ALTRE IMP.	52.000,00	48.407,14	14	Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	REGIONALI
219020	SOMME DA VERSARE ALL'ORGANISMO PAGATORE A TITOLO DI AIUTI DI STATO AGGIUNTIVI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 (ART. 111, D.L. 17 MARZO 2020, N. 18, COVID-19, REGOLAMENTO UE N. 1305/2013) - CONTR. INVEST. AD AMM. LOCALI	7.000.000,00	7.000.000,00	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	REGIONALI
222481	CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA - QUOTA LEGATA A RIENTRI DA RIDUZIONE CAPITALE SOCIALE FINPIEMONTE S.P.A. (ART. 18, L.R. 13/2020 COVID-19)	9.000.000,00	3.218.527,84	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801	Urbanistica e assetto del territorio	REGIONALI
222482	CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA (ART. 18, L.R. 13/2020 COVID-19)	6.000.000,00	6.000.000,00	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801	Urbanistica e assetto del territorio	REGIONALI
233981	SPESE PER INTERVENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE GLI EVENTI CALAMITOSI VERIFICATISI SUL TERRITORIO REGIONALE (ART.5 DELLA L.R. 47/93 E ART.2 DELLA L.R. N.11/11) - QUOTA VINCOLATA AD AVANZO	7.500.000,00	7.500.000,00	11	Soccorso civile	1102	Interventi a seguito di calamità naturali	REGIONALI
268647	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRENDITORI AGRICOLI SINGOLI OD ASSOCIATI, DI COOPERATIVE DI SOCIETÀ' DI CAPITALI A PARTECIPAZIONE MAGGIORITARIA, DI COOPERATIVE AGRICOLE E ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI, NEGLI INTERESSI SUI PRESTITI FINO A 12 MESI PER FAVORIRE L'ACCESSO	300.000,00	300.000,00	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	REGIONALI
268649	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE PIEMONTESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO - RISORSE PER IL CONTRASTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19 (ART. 34, L.R. 13/2020 COVID-19)	1.000.000,00	1.000.000,00	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	REGIONALI
275620	TRASFERIMENTI A FINPIEMONTE DI RISORSE PER IL FONDO DI GARANZIA A SOSTEGNO DEI LAVORATORI DIPENDENTI IN CONDIZIONE DI DISAGIO ECONOMICO (ART. 27, L.R. 13/2020 COVID)	5.000.000,00	5.000.000,00	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1503	Sostegno all'occupazione	REGIONALI
286840	TRASFERIMENTI A FINPIEMONTE SPA DA DESTINARE ALL'EROGAZIONE DEL BONUS UNA TANTUM A FONDO PERDUTO A FAVORE DELLE IMPRESE PER CONTRASTARE L'EMERGENZA DA COVID-19 - QUOTA VINCOLATA AD AVANZO	123.486.500,00	116.657.100,00	14	Sviluppo economico e competitività	1401	Industria, PMI e Artigianato	REGIONALI
722481	CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA - QUOTA LEGATA A RIENTRI DA RIDUZIONE CAPITALE SOCIALE FINPIEMONTE S.P.A. (ART. 18, L.R. 13/2020 COVID-19) - F.P.V	11.000.000,00	0,00	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801	Urbanistica e assetto del territorio	REGIONALI

Fonte: Regione Piemonte

Con riferimento ai fondi sopra riportati, la Sezione si è in particolare soffermata sul capitolo 286840 "TRASFERIMENTI A FINPIEMONTE SPA DA DESTINARE ALL'EROGAZIONE DEL BONUS UNA TANTUM A FONDO PERDUTO A FAVORE DELLE IMPRESE PER CONTRASTARE L'EMERGENZA DA COVID-19 QUOTA VINCOLATA AD AVANZO", su cui l'Ente ha indicato un impegno di euro 116.657.100,00 a fronte di stanziamenti di euro 123.486.500,00.

In merito si è richiesto di precisare se tale importo ricomprenda la quota di euro 101.860.224,11, che, come già rilevato in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2019, aveva un vincolo di destinazione a spese per beni durevoli (cfr. deliberazione n. 100 del 2020, punto 2.5).

In merito l'Ente ha fornito la seguente risposta: *"Relativamente al capitolo 286840 "Trasferimenti a Finpiemonte S.p.A. da destinare all'erogazione del Bonus Una Tantum a fondo perduto a favore delle imprese per contrastare l'Emergenza da Covid-19- Quota Vincolata ad avanzo"- per l'importo di euro 101.860.224,11, si precisa che la L.R. n. 30 del 16 dicembre 2020 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e disposizioni finanziarie", all'art. 4 "Applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione 2019", ha previsto, tra l'altro, l'applicazione al Bilancio di esercizio 2020 dell'importo di euro 101.000.000,00 per vincoli formalmente attribuiti dall'ente, già iscritti a bilancio con provvedimento di legge di variazione disposto dall'articolo 6 della Legge regionale 15 maggio 2020, n. 12 (Primi interventi di sostegno per contrastare l'emergenza da Covid-19)".*

Si allega di seguito tabella riepilogativa relativa all'applicazione dell'avanzo suddetto con la precisazione che quota parte dell'applicazione medesima è stata effettuata sul capitolo 233981 "Spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale (art. 5 della L.R. n. 47/93 e art. 2 L.R. n. 11/11) - Quota vincolata ad avanzo" per euro 7.500.000,00 (la cui re-imputazione è stata oggetto di approvazione nel riaccertamento ordinario dei residui).

Capitolo di applicazione	Descrizione capitolo	Somme applicate	Impegno	Destinatari	Importo
286840	Trasferimenti a Finpiemonte Spa da destinare all'erogazione del bonus unitario a fondo perduto a favore delle imprese per contrastare l'emergenza da COVID-19	93.500.000,00	9367/2020 quota parte di euro 33.285.500,00	Finpiemonte S.p.A.	32.287.500,00
			9368/2020 quota parte di euro 59.950.100,00	Finpiemonte S.p.A.	49.676.300,00
		93.500.000,00			81.963.800,00
233981	Spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale (Art. 5 della L.R. n. 47/93 e Art. 2 della L.R. n. 11/11) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	7.500.000,00	12864/2020 (re-imputato nel 2021)	COMUNI	7.500.000,00
	TOTALE				

Fonte: Regione Piemonte

L'intero importo di euro 101.000.000,00 risulterebbe così applicato:

- euro 93.500.000,00 per trasferimenti a Finpiemonte S.p.A., impegnati per euro 81.963.800,00 nel 2020;
- euro 7.500.000,00: l'importo è stato impegnato a titolo di trasferimenti in conto capitale a Comuni per eventi calamitosi di anni pregressi, con re-imputazione all'esercizio 2021 in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Giova rilevare, pertanto, che l'originario importo vincolato nel risultato di amministrazione 2019 per euro 101.860.224,11 è stato applicato, nel corso dell'esercizio 2020, per euro 101.000.000,00; di questi sono stati impegnati euro 89.463.800,00 e la differenza (euro 101.860.224,11 - euro 89.463.800,00) di euro 12.396.424,11 è stata correttamente vincolata nel risultato di amministrazione 2020, alla voce "Vincoli formalmente attribuiti dall'ente".

Occorre, poi, evidenziare che, a seguito dei controlli effettuati dalla Sezione nel corso del procedimento volto alla parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2020, sono emerse alcune inesattezze rispetto agli stanziamenti e agli impegni nei capitoli della tabella "ALTRE SPESE SOSTENUTE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID - NON SANITÀ".

Di seguito si riporta l'elenco di tali capitoli con gli stanziamenti e gli impegni desunti dalla bozza di rendiconto gestionale fornito dall'Ente:

Capitolo	Descrizione Capitolo	Stanziato (competenza)	Impegnato di Competenza
111850	Acquisto di mascherine da distribuire alla popolazione piemontese a seguito dell'emergenza legata alla diffusione del Covid-19	6.000.000,00	6.000.000,00
147300	Misura straordinaria ai comuni per il sostegno alle famiglie con minori frequentanti le scuole dell'infanzia (art. 111, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, Covid-19)	<u>6.146.000,00</u>	<u>6.145.956,96</u>
147310	Misura straordinaria ai comuni per il sostegno alle famiglie con minori frequentanti i servizi educativi 0-2 (art. 111, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, covid-19)	8.854.000,00	8.854.000,00
153724	Contributi a sostegno delle attività sociali per i disabili svolte nei centri semi-residenziali al fine di promuovere la riapertura delle medesime a seguito dell'interruzione causata dalla pandemia covid-19 (art. 25, L.R. n.13/2020 covid-19)	2.000.000,00	2.000.000,00
168752	Trasferimento a Finpiemonte S.p.A. di risorse per il fondo a lavoratrici e lavoratori in disagio economico senza ammortizzatori (art. 26 L.R. n. 13/2020 COVID)	10.000.000,00	10.000.000,00
168754	Trasferimenti a Finpiemonte spa da destinare ai ristori a fondo perduto di cui al D.L. 30 novembre 2020, n.157 art.22, per contrastare l'emergenza da covid-19	20.568.026,32	20.568.026,32
173821	Trasferimento di risorse a soggetto gestore del fondo regionale per sostenere e potenziare la stipula di contratti di lavoro agile (art. 37, l.r. 13/2020 covid-19)	500.000,00	500.000,00
178164	Sostegno alle attività produttive nell'attivazione di operazioni finanziarie connesse ad esigenze di liquidità per l'emergenza coronavirus	15.219.150,00	4.319.150,00
178182	"Solidarietà cultura", sostegno all'associazionismo e all'indotto del settore culturale (art. 14, ddl 95 COVID)	3.000.000,00	3.000.000,00
178194	"Riparti turismo": sostegno ai flussi turistici (art 16 bis, ddl 95 covid)	5.000.000,00	5.000.000,00
182515	Interventi a favore dei rifugi montani a seguito della pandemia covid-19 - trasf. corr. a istit. soc. priv.	<u>426.165,15</u>	<u>58.509,97</u>
188734	"Riparti turismo": sostegno alle destinazioni e al marketing turistico (art. 23, comma 4, l.r. 13/2020 covid-19)	1.575.000,00	0,00
189018	Interventi a favore dei rifugi montani a seguito della pandemia covid-19 - trasf. corr. ad altre imp.	<u>35.009,56</u>	<u>31.416,67</u>
219020	Somme da versare all'organismo pagatore a titolo di aiuti di stato aggiuntivi del programma di sviluppo rurale 2014-2020 (art. 111, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, covid-19, regolamento ue n. 1305/2013) - contr. invest. ad amm. locali	7.000.000,00	7.000.000,00
222481	Contributi ai comuni per il rilancio degli investimenti in edilizia - quota legata a rientri da riduzione capitale sociale Finpiemonte S.p.A. (art. 18, L.R. 13/2020 covid-19)	<u>5.781.472,16</u>	<u>0,00</u>
222482	Contributi ai comuni per il rilancio degli investimenti in edilizia (art. 18, L.R. 13/2020 covid-19)	6.000.000,00	6.000.000,00
233981	Spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale (art.5 della l.r. 47/93 e art.2 della L.R. n.11/11) - quota vincolata ad avanzo	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>

268647	Contributi a favore di imprenditori agricoli singoli od associati, di cooperative di società di capitali a partecipazione maggioritaria, di cooperative agricole e associazioni di produttori, negli interessi sui prestiti fino a 12 mesi per favorire l'accesso al credito agrario di conduzione - risorse per il contrasto dell'emergenza da covid-19 (art. 33, L.R. 13/2020 covid-19)	300.000,00	300.000,00
268649	Contributi a favore delle aziende agricole piemontesi per la realizzazione di interventi nel settore agricolo - risorse per il contrasto dell'emergenza da covid-19 (art. 34, L.R. 13/2020 covid-19)	1.000.000,00	1.000.000,00
275620	Trasferimenti a Finpiemonte di risorse per il fondo di garanzia a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico (art. 27, Lr. 13/2020 COVID)	5.000.000,00	5.000.000,00
286840	Trasferimenti a Finpiemonte spa da destinare all'erogazione del bonus una tantum a fondo perduto a favore delle imprese per contrastare l'emergenza da covid-19 - quota vincolata ad avanzo	<u>101.565.000,00</u>	<u>94.735.600,00</u>
722481	Contributi ai comuni per il rilancio degli investimenti in edilizia - quota legata a rientri da riduzione capitale sociale Finpiemonte S.p.A. (art. 18, L.R. 13/2020 covid-19) - f.p.v.	<u>14.218.527,84</u>	<u>0,00</u>
	TOTALE	220.188.351,03	180.512.659,92

Fonte: elaborazione della Sezione sulla base dei dati forniti dall'Ente

Da tale prospetto emerge che le spese relative al 2020 – fondi regionali - sostenute per fronteggiare l'emergenza COVID parte non sanitaria siano state stanziare per euro 220.188.351,03 ed impegnate per euro 180.512.659,92, con importi totali quindi differenti da quanto emerge dalle indicazioni pervenute dall'Ente.

I capitoli con importi differenti da quelli indicati dall'Ente sono i seguenti: 147300, 182515,189018, 222481, 233981, 286840, 722481.

Con riferimento al capitolo 233981 "Spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale (art. 5 della L.R. n. 47/93 e art. 2 della L.R. n. 11/11) - quota vincolata ad avanzo", l'Ente ha già precisato che l'impegno di euro 7,5 milioni è stato re-imputato al 2021.

Tuttavia, mal si comprende lo stanziamento a zero, che stando a quanto riportato dall'Ente, dovrebbe invece essere pari a 7,5 milioni di euro.

Inoltre, desta perplessità l'inserimento di tale posta in un elenco di spese per fronteggiare l'emergenza sanitaria, non trattandosi di spese per "COVID".

Con particolare riferimento al capitolo 286840 "Trasferimenti a Finpiemonte spa da destinare all'erogazione del bonus una tantum a fondo perduto a favore delle imprese per contrastare l'emergenza da Covid-19 - quota vincolata ad avanzo", poi, si è richiesto

di confermare gli importi sopra riportati, differenti da quanto già indicato dall'Ente, ed oggetto di precedente istruttoria.

In ogni caso è stato chiesto di fornire, per tutti i capitoli segnalati con importi differenti da quanto precedentemente indicato, pertinenti chiarimenti e conferma degli importi, al fine di pervenire ad una compiuta e coerente rappresentazione finanziaria complessiva delle risorse assegnate e/o destinate alla situazione pandemica nell'anno 2020, oggetto di parificazione.

La Regione è stata invitata a fornire, per ogni capitolo, gli impegni e i FPV registrati al 31.12.2020 dopo il riaccertamento ordinario dei residui.

Sul punto, l'Ente ha argomentato che i dati che erano stati comunicati non si riferivano al Bilancio gestionale 2020, ma al riscontro fornito dal Settore Bilancio relativamente al Bilancio di Previsione e Assestamento, prima dell'adozione del ROR.

La Regione ha pertanto confermato gli importi sui capitoli n. 147300, 182515,189018, 222481, 233981, 286840, 722481, precisando altresì che:

- l'impegno adottato nell'esercizio 2020 sul capitolo 233981 pari ad euro 7,5 milioni è stato re-imputato sull'esercizio 2021 (impegno 2021/8875); pertanto anche il relativo stanziamento è stato spostato, alimentando la variazione di Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2020, in sede di Riaccertamento Ordinario dei Residui (capitolo 733981 di FPV stanziamento anno 2020 euro 7,5 milioni);

- relativamente al capitolo 286840, ha argomentato che la differenza, tra quanto complessivamente impegnato e quanto già comunicato in riscontro alla precedente nota istruttoria n. 0008171 del 4/03/2021, è relativa ad impegni non concernenti l'applicazione dell'Avanzo vincolato di euro 101 milioni;

- per quanto concerne infine il capitolo di Fondo Pluriennale vincolato 722481, con l'approvazione del Riaccertamento Ordinario dei Residui è stato re-imputato l'impegno 12302/2020 sul capitolo 222481, pari a euro 3.218.527,84, portando il relativo stanziamento del capitolo di FPV dai precedenti euro 11.000.000,00 ad euro 14.218.527,84. Tale ultimo capitolo (n. 722481) è collegato in entrata alle alienazioni da riduzione del capitale sociale di Finpiemonte S.p.A.; sul punto si rileva che nella Nota Integrativa Allegato 4) la riduzione del capitale sociale viene valorizzata in euro 14.986.500,00,

mentre il FPV ha uno stanziamento di euro 14.218.527,84, con una differenza di euro 767.972,16.

È stato chiesto alla Regione di precisare quale capitolo è stato finanziato con l'importo di euro 767.972,16, specificando l'oggetto del capitolo stesso e fornendo dettaglio dell'impegno o dell'eventuale FPV finanziato.

La Regione ha fornito la seguente risposta:

“Si precisa che la riduzione di capitale sociale di Finpiemonte S.p.A., valorizzata in euro 14.986.500,00, richiamata nella nota integrativa (Allegato 4) è stata accertata sul capitolo 49983, in attuazione dell'art. 4 bis della legge 12 del 15 maggio 2020, che prevedeva una riduzione del capitale sociale di Finpiemonte S.p.A. nel limite massimo di 15 milioni di euro, destinando la quota di proprietà della Regione agli ulteriori settori colpiti dalla crisi economico-finanziaria, mediante la concessione di un bonus una tantum a fondo perduto.

Tale accertamento ha finanziato la spesa del capitolo 286840 (impegni reimputati con il riaccertamento ordinario dei residui n. 8860/2021 e 8898/2021) e non quella sul capitolo 222481”.

La Sezione ritiene la risposta non esaustiva in quanto sul capitolo 286840 indicato dalla Regione le somme impegnate risultano pari ad euro 94.735.600,00. Di queste, euro 81.963.800,00 risultano avere copertura nell'applicazione dell'avanzo di amministrazione (come risulta dalle indicazioni dell'Ente in fase istruttoria e riportate nel successivo Capitolo XI) con una differenza di euro 12.771.800,00 inferiore all'importo di euro 14.986.500,00 corrispondente alla riduzione del capitale sociale di Finpiemonte S.p.A.

In sede di udienza di contraddittorio al fine del giudizio di parificazione, la Sezione ha ribadito quanto sopra riportato, rilevando una discrasia tra gli art. 14 e 18 della L.R. n. 13/2020 e i dati contabili riportati nel correlato bilancio gestionale; inoltre, gli stanziamenti e gli impegni sul capitolo 286840 rilevabili dal gestionale risulterebbero inferiori agli importi comunicati in istruttoria dall'Ente.

In merito l'Ente a seguito dell'udienza di contraddittorio ha fatto pervenire ulteriori riscontri, precisando che:

“L'art. 14 della Legge 13/2020 ha introdotto l'art. 4 bis della Legge 12/2020, che ha previsto una riduzione del capitale sociale di Finpiemonte S.p.A. nel limite massimo di 15 milioni di euro, destinando la quota di proprietà della Regione agli ulteriori settori colpiti dalla crisi economico-finanziaria, mediante la concessione di un bonus una tantum a fondo perduto.

Con la variazione prevista dall'art. 36 della Legge 13/2020 Allegato H) è stato disposto l'aumento dello stanziamento di competenza del capitolo 286840 " TRASFERIMENTI A FINPIEMONTE SPA DA DESTINARE ALL'EROGAZIONE DEL BONUS UNA TANTUM A FONDO PERDUTO A FAVORE DELLE IMPRESE PER CONTRASTARE L'EMERGENZA DA COVID-19"- Missione 14 (Sviluppo economico e competitività) -Programma 14.01 (Industria, PMI e Artigianato) finanziata con il capitolo di entrata 49983 ENTRATE DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DI CAPITALE SOCIALE DI FINPIEMONTE S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA L.R. 7/2018 - RISORSE DESTINATE AL SOSTEGNO DELLA RIPRESA DELLE ATTIVITA' SOSPESE A SEGUITO DEI PROVVEDIMENTI NAZIONALI EMERGENZA COVID-19 - COPERTURA PARZIALE CAP.SPESA 286840. L'art. 4 ter della legge 12/2020 ha previsto il riutilizzo delle economie derivanti dall'applicazione degli art. 3, 4 e 4 bis. Si allega prospetto riepilogativo di riconciliazione del gestionale 2020 del capitolo 286840, pari a euro 94.735.600,00. Si precisa che per quanto concerne la riduzione di capitale sociale di Finpiemonte, pari a euro 14.986.500,00 sono stati adottati gli impegni 8860/2021, pari a euro 1.974.000,00, e 8898/2021, pari a euro 6.735.000,00, e le relative economie, pari a euro 6.277.500,00, come previsto dall'art. 4 ter suddetto, sono state riutilizzate in quota parte con l'impegno n. 8771/2021, paria euro 10.500.000,00, reimputato sul 2021 con il riaccertamento ordinario dei residui e finanziato con Fondo Pluriennale Vincolato".

Sul punto la Sezione rileva:

- che l'esame del capitolo 286840, in fase di ROR, ha registrato reimputazioni per complessivi euro 21.921.500,00 (che risulterebbero confluite nel FPV 786840 a fine esercizio);
- che su tale capitolo gli impegni totali ammontano ad euro 94.735.600,00, di cui euro 81.963.800,00 finanziati da avanzo vincolato (così come fra l'altro più volte ribadito dalla Regione Piemonte) e la restante parte finanziata con altri fondi regionali, con particolare riferimento alla riduzione di capitale di Finpiemonte S.p.A. ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 13/2020.

Da quanto comunicato si rileva che la gestione di capitoli di spesa con pluralità di fonti di finanziamento (nel caso di specie avanzo e riduzione di attività finanziarie) non è idonea e funzionale ai principi di trasparenza e chiarezza del bilancio, che devono essere rispettati al fine di una corretta gestione ed una chiara lettura dei documenti contabili,

anche al fine del controllo che la Sezione è tenuta ad effettuare. Si raccomanda in merito per le gestioni future di procedere ad una rappresentazione corretta ed esaustiva delle singole voci di bilancio ai fini di una precisa tracciabilità che tenga conto di ogni singola fonte di finanziamento.

Peraltro, si segnala che il capitolo di entrata di riferimento 49983 presenta una denominazione erroneamente riferita alla riduzione di capitale ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 7/2018, anziché all'art. 14 della L.R. n. 13/2020; anche in questo caso si raccomanda una puntuale attenzione nell'individuazione dei capitoli istituiti nel bilancio gestionale in relazione alle fattispecie giuridiche che emergono in corso della gestione.

In base a quanto da ultimo riscontrato dalla Regione Piemonte si rileva che lo stanziamento di competenza relativo a fondi regionali - sostenuti per fronteggiare l'emergenza COVID - è pari ad euro 227.688.351,03, gli impegni ammontano a complessivi euro 180.512.659,92 e gli FPV sono pari ad euro 21.718.527,84 (capitoli 722481 e 733981).

Tuttavia, si rileva che alcuni importi verificati sui capitoli del bilancio gestionale, nonché comunicati dalla Regione in sede istruttoria, non risulterebbero coerenti con quanto disposto nella Legge Regionale del 29 maggio 2020, n. 13 (recante *“Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19”*); in particolare si fa riferimento a:

- ulteriori *bonus una tantum* per l'emergenza Covid-19 disciplinati all'articolo 14 che vengono finanziati come specificato al comma 5: *“Per gli oneri di cui al presente articolo, è iscritto sul bilancio di previsione finanziario 2020-2022, nella missione 14 ..., uno stanziamento pari a euro 15.000.000,00”*. Sul punto, sembrerebbe emergere dal dato normativo che la fonte di finanziamento di tali ulteriori *bonus* Piemonte sarebbe la riduzione del capitale sociale di Finpiemonte S.p.A. per il predetto importo di 15.000.000,00; infatti, il primo comma dell'art. 14 dispone che, *“al fine di sostenere la ripresa delle attività sospese per effetto dei provvedimenti legislativi nazionali derivanti dall'emergenza Covid-19, l'adeguamento dei locali, l'acquisto di materiali, attrezzature e delle spese accessorie imposti anche dalle nuove esigenze e misure igienico-sanitarie, Finpiemonte S.p.a. è autorizzata, nell'esercizio 2020, con delibera dell'Assemblea straordinaria e nel rispetto di quanto previsto dall' articolo 2445, comma 3, del codice civile , a ridurre il proprio capitale sociale, nel limite massimo di 15 milioni di euro,*

destinando pari importo agli ulteriori settori colpiti dall'attuale crisi economico-finanziaria, secondo la classificazione delle attività economiche (Ateco 2007) di cui al comma 2, mediante la concessione di un bonus una tantum a fondo perduto”;

- contributi a favore dei Comuni al fine di favorire la ripartenza dell'attività edilizia e l'attrazione di investimenti sul territorio regionale, in considerazione dell'emergenza Covid-19, disciplinati all'articolo 18, comma 1: “...nell'esercizio 2020 sono stanziati euro 26.000.000,00 a favore dei comuni...”. In questo caso, la fonte di finanziamento sembrerebbe essere quella relativa alla sospensione delle quote capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, in quanto, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. n. 13/2020, “*le economie derivanti dalla sospensione della quota capitale dei prestiti con gli istituti di credito vengono destinate alla parziale copertura delle spese di cui all'articolo 18 comma 1*”.

Tali indicazioni normative non sembrano però essere coerenti con il dato che si evince dal bilancio gestionale, laddove, come si è sopra ricordato, il capitolo di Fondo Pluriennale vincolato 722481, dell'importo di euro 14.218.527,84, e connesso alla riduzione del capitale sociale di Finpiemonte S.p.A., si riferisce alla spesa relativa al rilancio degli investimenti *ex art. 18* della L.R. n. 13/2020 (Capitolo 722481 - “Contributi ai comuni per il rilancio degli investimenti in edilizia - quota legata a rientri da riduzione capitale sociale Finpiemonte S.p.A. (art. 18, L.R. 13/2020 covid-19) - F.P.V.”), e non a quella relativa agli ulteriori *bonus* Piemonte.

È stato chiesto, pertanto, per le due partite contabili sopra indicate, relative all'art. 14 e all'art. 18 della L.R. n. 13/2020, di precisare i capitoli dove sono stati stanziati gli importi relativi ad euro 15.000.000,00 e ad euro 26.000.000,00, specificando l'oggetto del capitolo stesso e fornendo dettaglio dell'impegno e/o dell'eventuale FPV finanziato.

Nel merito, la Regione ha così argomentato:

“La Corte si ritiene che alcuni importi verificati sui capitoli del bilancio gestionale, nonché comunicati dalla Regione in sede istruttoria, non risulterebbero coerenti con quanto disposto nella Legge Regionale del 29 maggio 2020, n. 13.

In particolare, la Vs. spettabile Corte rileva che per gli ulteriori bonus una tantum per l'emergenza Covid-19 disciplinati all'articolo 14, che vengono finanziati come specificato al comma 5, la fonte di finanziamento sarebbe la riduzione del capitale sociale di Finpiemonte S.p.A. per l'importo di 15.000.000,00.

Inoltre, per i contributi a favore dei Comuni al fine di favorire la ripartenza dell'attività edilizia e l'attrazione di investimenti sul territorio regionale, in considerazione dell'emergenza Covid-19, disciplinati all'articolo 18, comma 1, la fonte di finanziamento sembrerebbe essere quella relativa alla sospensione delle quote capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. n. 13/2020.

Il capitolo di Fondo Pluriennale vincolato 722481, dell'importo di euro 14.218.527,84, e connesso alla riduzione del capitale sociale di Finpiemonte S.p.A., secondo la Vs. spettabile Corte, si riferisce alla spesa relativa al rilancio degli investimenti ex art. 18 della L.R. n. 13/2020 (Capitolo 722481) e non a quella relativa agli ulteriori bonus Piemonte.

La Vs. spettabile Corte chiede, pertanto, per le due partite contabili sopra indicate, relative all'art. 14 e all'art. 18 della L.R. n. 13/2020, di precisare i capitoli dove sono stati stanziati gli importi relativi ad euro 15.000.000,00 e ad euro 26.000.000,00, specificando l'oggetto del capitolo stesso e fornendo dettaglio dell'impegno e/o dell'eventuale FPV finanziato.

A tal proposito si precisa che i capitoli su cui sono stati stanziati gli importi relativi ai 26 milioni, di cui all'art. 18 della Legge 13/2020 sono il 222481 "CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA - QUOTA LEGATA A RIENTRI DA RIDUZIONE CAPITALE SOCIALE FINPIEMONTE S.P.A. (ART. 18, L.R. 13/2020 COVID-19)" e il 222482 "CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA (ART. 18, L.R. 13/2020 COVID-19)", di cui si dettagliano gli impegni nel prospetto allegato, che ammontano complessivamente ad euro 20.218.527,84, di cui euro 14.218.527,84 finanziati con Fondo Pluriennale Vincolato.

IMPEGNI DI CUI ALL'ART. 18 DELLA L.R. 13/2020

Capitolo	Descrizione Capitolo	N. Impegno	Importo	Classe Beneficiari	Descrizione Impegno
222481	CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA - QUOTA LEGATA A RIENTRI DA RIDUZIONE CAPITALE SOCIALE FINPIEMONTE S.P.A. (ART. 18, L.R. 13/2020 COVID-19)	8811/2021 reimputazione dell'impegno 12302/2020	3.218.527,84	COMUNI	BANDO A SPORTELLO PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO DESTINATI AI COMUNI ABENEFICIO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE, RELATIVI AL COSTO DI COSTRUZIONE PER I TITOLI ABILITATIVIRICHIESTI IN ATTUAZIONE DELL'ART.18 DELLA LEGGE REGIONALE 29 MAGGIO 2020, N. 13

222481	CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA - QUOTA LEGATA A RIENTRI DA RIDUZIONE CAPITALE SOCIALE FINPIEMONTE S.P.A. (ART. 18, L.R. 13/2020 COVID-19)	3526/2021	11.000.000,00	COMUNI	BANDO A SPORTELLO PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO DESTINATI AI COMUNI A BENEFICIO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE
222482	CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI IN EDILIZIA (ART. 18, L.R. 13/2020 COVID-19)	10510/2020	6.000.000,00	COMUNI	BAND A SPORTELLO PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO DESTINATI AI COMUNI A BENEFICIO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE, RELATIVI AL COSTO DI COSTRUZIONE PER I TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI IN ATTUAZIONE DELL'ART.18 DELLA LEGGE REGIONALE 29 MAGGIO 2020, N. 13
			20.218.527,84		

Per quanto concerne il capitolo su cui sono stati stanziati gli importi relativi ai 15 milioni, di cui all'art. 14 della Legge 13/2020, come già evidenziato nel riscontro relativo a pagina 172, si precisa che trattasi del capitolo 286840 "TRASFERIMENTI A FINPIEMONTE SPA DA DESTINARE ALL'EROGAZIONE DEL BONUS UNA TANTUM A FONDO PERDUTO A FAVORE DELLE IMPRESE PER CONTRASTARE L'EMERGENZA DA COVID-19", su cui sono stati adottati gli impegni reimputati con il riaccertamento ordinario dei residui n. 8860/2021 e 8898/2021, finanziati da Fondo Pluriennale Vincolato."

Infine, anche a seguito di quanto emerso dall'udienza di contraddittorio, la Regione ha ulteriormente comunicato che:

"Si precisa che le economie derivanti dalla rinegoziazione di cui all'art. 2 della l.r. n.13/2020 (euro 23.349.114,37 in luogo dei 26.000.000 inizialmente stimati) sono state destinate al finanziamento di maggiori spese in conto capitale tramite la variazione n. 91/2020 parte integrante della variazione complessiva approvata dell'art.36 della l.r. n.13/2020 nell'ambito della Missione 08 Programma 01, precisamente:

cap. 222481 + euro 20.000.000

cap. 222482 + euro 6.000.000

L'importo di 6.000.0000 impegnato sul cap. 222482 è conservato a residuo.

Le risorse iscritte sul cap. 222481 nel corso della gestione sono state impegnate ed in parte reimputate tramite FPV sull'esercizio 2021 (euro 14.218.527,84) e i restanti euro 5.781.472,16 sono

stati ridotti.

Ne consegue che a fronte di economie derivanti dalla rinegoziazione per euro 23.349.114,37 risultano somme impegnate per euro 20.218.527,84 con una differenza pari a euro 3.130.586,53.

Tali risorse hanno finanziato altra spesa in conto capitale ai sensi dell'art.2 comma 2 della l.r. 13/2020 tenuto conto della previsione generale del comma 2: "Le economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui di cui al comma 1, per effetto della riduzione della rata di ammortamento dei prestiti rinegoziati, sono destinate al finanziamento della spesa in conto capitale". A tal fine, l'impegno individuabile per la quota parte di euro 3.130.586,53 è l'impegno n. 10408/2020, assunto con determinazione dirigenziale DD 616/A1700A/2020, pari a euro 7 milioni."

Sul punto si rileva la mancanza di chiarezza delle risposte fornite dall'Ente, rendendo di non facile comprensibilità l'utilizzo delle somme in questione.

Tuttavia, la Sezione ha ricostruito la situazione come sottorappresentata:

- sul capitolo 222482 sussiste un impegno di euro 6.000.000,00;
- sul capitolo 722481 (FPV) lo stanziamento è pari ad euro 14.218.527,84;
- la quota parte di euro 3.130.586,53 è riscontrabile sul capitolo 219021 (anziché sul capitolo 262973 a cui è riferito l'impegno n. 10408/2020, assunto con determinazione dirigenziale DD 616/A1700A/2020, pari a euro 7 milioni, secondo quanto comunicato dalla Regione Piemonte).

Come già in precedenza rappresentato, si invita l'Ente a fornire nei futuri esercizi risposte coerenti ed esaustive al fine di consentire un puntuale controllo sulle diverse partite contabili del bilancio regionale. Nel caso di specie le informazioni fornite dall'Ente sono risultate sommarie e non corrette, essendo i capitoli di entrata e di spesa rilevati nel bilancio gestionale non completamente aderenti alla legge di riferimento e alle registrazioni contabili collegate.

In questo senso si fa riferimento proprio all'art. 18 della L.R. n. 13/2020 che aveva previsto il parziale finanziamento di tale iniziativa attraverso le economie derivanti dalla sospensione della quota capitale dei prestiti (art. 6, comma 3), mentre dalle ultime risposte fornite tale copertura risulta essere stata data dalle economie derivanti dalle rinegoziazioni.

3. Monitoraggio e controlli sul corretto utilizzo del Bonus Piemonte

In sede istruttoria sono state richieste indicazioni sullo svolgimento dei controlli della Società partecipata (Finpiemonte S.p.A.) che ha gestito l'assegnazione dei fondi COVID afferenti alla partita di euro 101.000.000,00 stanziati dalla Regione a maggio 2020. Tale richiesta è volta a verificare il corretto utilizzo dei fondi erogati, del quale la Regione si è fatta garante, rispetto al duplice vincolo di destinazione della spesa, per beni durevoli a contrasto dell'emergenza sanitaria, come ben specificato nella Relazione annessa al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019. In tal senso si è richiesta dettagliata relazione sui controlli effettuati e l'esito degli stessi, nonché sulla metodologia utilizzata (es. campionatura).

L'Ente ha precisato che: *“In merito ai controlli sul corretto utilizzo del Bonus Piemonte, ricevuto dai beneficiari tra maggio e luglio del 2020, Finpiemonte S.p.A. sta predisponendo una comunicazione a tutti i fruitori rammentando che, come previsto dalle leggi regionali che l'hanno istituito e come sottoscritto da ogni beneficiario, nel modulo di domanda, il Bonus deve essere speso per l'acquisto di beni strumentali, cioè beni durevoli come, per esempio, attrezzature e arredi (...). Finpiemonte S.p.A. ha ricordato anche che i beneficiari hanno tempo fino al 31 dicembre 2021 per spendere il Bonus stesso.”*

Finpiemonte S.p.A. ha comunicato che:

“Le attività di controllo sui contributi previsti dalla L.R. 12/2020 e smi sono state avviate a luglio 2020. Di seguito viene presentato un resoconto delle modalità di verifica individuate e uno stato di avanzamento dei lavori.

- **MODALITÀ**

I controlli vengono svolti su un campione delle imprese beneficiarie e sono svolti con le seguenti modalità operative:

- Selezione dei soggetti da controllare

I soggetti sottoposti a controllo sono individuati attraverso due modalità:

- attraverso la consultazione dei report camerali delle imprese non più in stato attività;*
- attraverso l'estrazione di un campione casuale dall'universo di riferimento;*

L'obiettivo è il controllo di almeno il 5% delle imprese beneficiarie entro il 2021 (si tratta di circa 3.000 controlli).

- Finalità del controllo

- *Accertamento dell'effettiva e legittima percezione del bonus: verifica che l'impresa fosse nelle condizioni oggettive di accesso al bonus e che lo stesso sia stato effettivamente messo nelle sue disponibilità*
- *Accertamento dello stato di attività dell'impresa: verifica che l'impresa sia operativa*
- *Accertamento dell'effettivo impiego del bonus: verifica che il bonus sia stato destinato alle finalità previste dalla normativa.*

Strumenti di controllo

a) Consultazione dei dati camerali

dalla visura viene ricavato lo stato di attività dell'impresa: nel caso in cui l'impresa risultasse inattiva già prima della percezione del bonus, viene disposta la revoca dell'agevolazione con conseguente richiesta di restituzione del bonus (fatte salve ovviamente le possibilità di ricorso); nel caso l'interruzione dell'attività fosse successiva, viene attivato un approfondimento al fine di rilevare se sia avvenuto un tentativo di riapertura dell'attività post-lockdown 2020 e se il bonus sia stato impiegato correttamente. In caso di riscontro positivo, viene confermata l'agevolazione, in caso negativo viene disposta la revoca.

b) Contatto telefonico diretto con il legale rappresentante

- il contatto diretto con il legale rappresentante è innanzitutto un modo per comunicare i motivi e le modalità del controllo e fugare eventuali dubbi o timori rispetto ad esso, in modo da stabilire un rapporto di fiducia e favorire anche la collaborazione.

Nei casi in cui la domanda di accesso al bonus sia stata presentata da un soggetto diverso dal legale rappresentante, questo passaggio è anche funzionale ad accertare che non vi siano state irregolarità in tale passaggio e che quindi il bonus sia entrato effettivamente nella disponibilità dell'impresa.

c) Invio di comunicazione ufficiale al beneficiario con richiesta di rendicontazione

l'invio di una comunicazione scritta viene anticipata durante il contatto telefonico; tale comunicazione contiene una richiesta di rendicontare l'impiego del bonus ricevuto. Alla comunicazione viene allegato uno schema di dichiarazione sostitutiva di atto notorio che il beneficiario utilizzerà per rendicontare le spese.

A questo proposito si rileva che la normativa prevede che il bonus venga utilizzato per l'acquisto di beni strumentali e non per spese correnti. I controlli sono necessariamente tenuti a verificare il rispetto di questa disposizione.

Dato che è data la possibilità ai soggetti beneficiari di spendere il bonus entro il 31.12.2021, nello schema di rendicontazione è previsto che si possa dichiarare che le spese non sono ancora state sostenute e l'impegno a rendicontarle entro tale termine.

I soggetti che si avvalgono di tale facoltà sono inseriti in una watch-list e, nel caso non dovessero produrre la rendicontazione dei termini, verranno ricontattati successivamente al 31.12.2021.

- **STATO DI AVANZAMENTO**

Al 21/01/2021 le domande di agevolazione complessivamente trattate sono 768, circa il 25% del target fissato per la fine del 2021.

Tra queste 504 riguardano richieste di rendicontazione indirizzate a beneficiari estratti a campione per i quali sono stati ricevuti 262 riscontri, in corso di valutazione.

Il tasso di risposta dei beneficiari alle richieste di rendicontazione si attesta al momento intorno al 50%; ma questo viene ricondotto alla natura dei soggetti in quanto diversi di loro sono micro-realtà aziendali non particolarmente strutturate che, tra l'altro, a partire dall'autunno hanno dovuto di nuovo fronteggiare le difficoltà generate dalla pandemia.

Prima di procedere alla richiesta di restituzione del bonus si cercherà quindi di stimolare ulteriormente il riscontro, sempre nei limiti imposti dal criterio di economicità dell'azione amministrativa e, soprattutto, della tutela dei fondi pubblici.

Le restanti 264 pratiche lavorate riguardano procedimenti di revoca attivati a seguito delle verifiche massive fatte sugli archivi camerali sullo stato di attività delle imprese. In esito a tali accertamenti sono stati presi i seguenti provvedimenti:

- per i 239 soggetti lo stato di piena attività è risultato perso in data successiva alla percezione del bonus è stato avviato l'approfondimento descritto sopra con preavviso che si potrebbero concretizzare gli estremi per una richiesta di restituzione del contributo;

- per i 25 soggetti per i quali il requisito risultava assente al momento della presentazione della domanda, è stata disposta la revoca con richiesta di restituzione del contributo. 9 di questi soggetti hanno già dato seguito alla richiesta, per gli altri verranno attivate le procedure di riscossione coattiva e verranno fatte all'Autorità giudiziaria le segnalazioni dovute in presenza di dichiarazioni non veritiere.

Prospetto riepilogativo dei controlli effettuati



	<i>Numero pratiche complessivamente lavorate</i>	768
Controlli a campione	<i>Numero richieste di rendicontazione inviate</i>	504
	<i>Numero riscontri ad oggi pervenuti</i>	262
Controlli massivi sugli archivi camerali	<i>Procedimenti di revoca avviati nei confronti di soggetti che risultano aver perso i requisiti</i>	<i>Numero: 239</i>
		<i>Importo: 559.596 euro</i>
	<i>Revoche disposte per i soggetti che non avevano in origine i requisiti</i>	<i>Numero: 25</i>
		<i>Importo: 50.796 euro</i>
		<i>Importo Recuperi: 15.110 euro</i>

Inoltre, Finpiemonte S.p.A. ha ricordato anche che i beneficiari hanno tempo fino al 31 dicembre 2021 per spendere il Bonus stesso (in allegato alla comunicazione che verrà predisposta saranno nuovamente riportate le FAQ (le domande frequenti) che dovrebbero aiutare nella gestione degli adempimenti richiesti dalla percezione del Bonus medesimo).

Nel caso in cui il beneficiario abbia già impiegato il Bonus per l'acquisto di beni strumentali, lo stesso dovrà compilare il modulo "rendiconto" (anche questo allegato) e mandarlo all'indirizzo di posta dedicato.

Finpiemonte S.p.A. ha precisato altresì che, se dai controlli a campione in corso, si rilevasse un mancato utilizzo o un non corretto utilizzo del Bonus, la società *in house* ne chiederebbe immediatamente la restituzione.

Finpiemonte S.p.A. sta altresì predisponendo una convenzione con la Guardia di Finanza per mettere a regime i controlli dal 2022, oltre ai controlli a campione che già sta svolgendo.

In argomento, poi, nell'ambito del contraddittorio relativo alla predisposizione della Relazione sulla copertura delle leggi di spesa regionali relative all'esercizio 2020, e sempre per quanto concerne il corretto utilizzo dei Bonus Piemonte, è stato ancora ribadito dalla Regione quanto in precedenza indicato.

A seguito di quanto comunicato dalla Regione, per ciò che rileva ai fini del controllo contabile, si osserva che la Sezione non è in grado – allo stato attuale - di verificare se i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A., e da questa in parte già erogati a titolo di Bonus Piemonte ai vari beneficiari, abbiano mantenuto il vincolo originario di destinazione a

spese in conto capitale.

E ciò sia in considerazione della circostanza che il numero dei controlli ad oggi effettuati risulta ancora del tutto irrisorio e assolutamente non in grado di fotografare un quadro complessivo di quanto sta accadendo in argomento, sia in considerazione del fatto che il periodo di fruizione del Bonus Piemonte è stato prorogato al 31/12/2021, quindi a tutto l'esercizio finanziario attualmente in corso.

Ne consegue che la Sezione non può che sospendere il proprio giudizio rispetto al controllo contabile circa il corretto utilizzo dei fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A. per l'erogazione dei Bonus Piemonte, riservandosi, tuttavia, di ritornare sul tema nell'ambito del giudizio di parificazione dell'esercizio 2021, anno entro il quale dovrà essere conclusa la erogazione di tali benefici economici.

Fin d'ora, tuttavia, la Sezione non può che evidenziare come il campione individuato del *"5% delle imprese beneficiarie entro il 2021"*, secondo quanto sopra ricordato, senza, peraltro, allegare alcuna motivazione relativa alla scelta di tale *range* di campionatura che lo giustifichi, né specificare la metodologia di selezione del campione medesimo, il tutto in base a principi di proporzionalità, adeguatezza, efficacia e trasparenza, non possa in alcun modo soddisfare le esigenze di verifica del corretto utilizzo di tali fondi, quale onere che lo stesso Ente regionale si era assunto in sede di giudizio di parificazione dell'esercizio 2019.

Del resto, in argomento, si rileva, altresì, che la Regione, per il tramite della propria partecipata Finpiemonte S.p.A., dovrà dotarsi di strumenti più adeguati di controllo che consentano, appunto, da una parte, di allargare la platea dei soggetti controllati, e, dall'altra, di effettuare controlli maggiormente efficaci atti a dimostrare le finalità di utilizzo del bonus percepito.

Pertanto, si invita la Regione Piemonte, in coordinamento con la propria partecipata Finpiemonte S.p.A., a provvedere quanto prima ad enucleare un piano maggiormente efficace e dettagliato dei controlli che verranno effettuati sulla partita finanziaria in parola, anche con l'ausilio della Guardia di Finanza, in cui si individuino *range* di campionatura e modalità di controllo più adeguati, nonché la metodologia con la quale individuare criteri di selezione oggettivi e predeterminati, il tutto in base a principi di proporzionalità, adeguatezza, efficacia e trasparenza; piano

che, non appena predisposto, dovrà essere trasmesso alla Sezione e a partire dal quale si svolgeranno i controlli contabili nell'ambito del giudizio di parificazione dell'esercizio 2021.

Nell'ambito dell'udienza di contraddittorio al fine del giudizio di parificazione, i rappresentanti dell'Amministrazione si sono impegnati a rendere il controllo più efficace anche attraverso la predisposizione dell'apposito piano delle attività sopra sollecitato.

E-F-G-H) Fondi statali e regionali destinati a fronteggiare l'Emergenza Sanitaria destinati alla Sanità.

Infine, con riferimento ai fondi ricevuti dallo Stato per fronteggiare l'emergenza sanitaria tuttora in corso e specificamente destinati alla Sanità, nonché ai fondi regionali destinati alla sanità, si rinvia alle osservazioni effettuate nel Volume III della presente Relazione.

VII. I SALDI DI FINANZA PUBBLICA

1. Premessa

Come è noto, l'articolo 1, commi da 819 a 830, della Legge di bilancio per il 2019 (Legge 31 dicembre 2018, n. 145) ha introdotto per gli enti territoriali nuove disposizioni in tema di equilibrio di bilancio prevedendo che gli stessi, a decorrere dal 2019, soddisfano tale condizione laddove risulti verificato un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. *“Nello specifico è stato sancito il superamento delle norme in materia di rispetto del principio di pareggio di bilancio basate sull'articolo 9 della Legge n. 243/2012, a favore di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione”* (v., in tal senso, la Deliberazione della Corte dei conti - Sezione delle Autonomie n. 08/SEZAUT/2020/INPR del 19 maggio 2020)²¹.

²¹ In argomento, e solo al fine di dare brevemente conto in questa sede del delicato dibattito apertosi sul tema, si richiama, altresì, la Deliberazione della Corte dei conti - Sezioni Riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, la quale ha affermato che gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, Legge n. 243 del 2012), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del Fondo pluriennale vincolato, nonché la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 9 marzo 2020 - avente ad oggetto *“Circolare contenente chiarimenti in materia di pareggio di bilancio per il triennio 2018-2020 per gli enti territoriali di cui all'articolo 1, commi da 465 a 508, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), come modificata dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018)”* -, secondo la quale l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito. Di recente, poi, sul tema, v., altresì, la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 8 del 15 marzo 2021 - avente ad oggetto *“Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”* -, che ribadisce il principio in base al quale *“il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'articolo 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni “esercizio di riferimento” e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP)”*. In argomento, per completezza di esposizione, si segnala, infine, la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 58/2021/PAR del 12 aprile 2021, la quale riafferma il principio di diritto formulato dalle Sezioni riunite nella deliberazione n. 20/2019, sopra richiamata, secondo cui: *“Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole valevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento”*.

La nuova regola si applica agli enti locali dal 2019, mentre per le regioni a statuto ordinario la Legge di bilancio 2019 ne prevede l'applicazione solo a decorrere dall'anno 2021 (art. 1, comma 824, della Legge n. 145/2018); tuttavia, la Legge di bilancio per il 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 541) ha previsto, per le regioni a statuto ordinario, l'anticipazione, a partire dall'anno 2020, dell'applicazione della regola di cui all'art. 1, comma 820, della Legge n. 145/2018 - già applicabile alle regioni a statuto speciale, alle province autonome di Trento e di Bolzano, alle città metropolitane, alle province e ai comuni a decorrere dall'anno 2019 -, in relazione alla quale anche le regioni a statuto ordinario potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio nel rispetto delle disposizioni previste dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118²².

Si evidenzia, pertanto, che l'esercizio 2019 è stato l'ultimo per il quale continuavano a trovare piena applicazione tutte le disposizioni riguardanti la definizione del saldo finale di competenza e la presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica, nonché gli adempimenti ad esso connessi (quali il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione), che vengono di seguito riassunte.

A partire dall'esercizio 2020, infatti, trova applicazione, anche in relazione alle regioni a statuto ordinario, la nuova regola sull'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, come sopra richiamato, e, soltanto a decorrere dall'esercizio 2021, la nuova regola per la quale è necessario, ai fini dell'equilibrio di bilancio, che sia verificato un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, in quanto gli enti, come espressamente disposto dall'art. 1,

²² Si tratta, in particolare, dell'art. 1, comma 820, della L. n. 145/2018, ai sensi del quale "a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"; l'art. 1, comma 541, della L. n. 160/2019, ha previsto, poi, che "le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applicano, a decorrere dall'anno 2020, anche alle regioni a statuto ordinario", e, conseguentemente, è stato modificato, dall'art. 1, comma 542, della Legge n. 160/2019, l'art. 1, comma 824, della Legge n. 145/2018, che risulta così riformulato: "Le disposizioni dei commi 819 e da 821 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021. (...)".

L'art. 1, comma 543, della medesima Legge n. 160/2019, inoltre, specifica che "per l'anno 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato".

comma 821, della Legge n. 145/2018, si considerano *"in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo"*, desunto *"dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto"*; con conseguente superamento del c.d. "doppio binario" pareggio-equilibri (v., in questi termini, la Deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 08/SEZAUT/2020/INPR, sopra citata).

Tutto ciò premesso, si richiama nel prosieguo della trattazione la disciplina dell'obiettivo di finanza pubblica degli enti territoriali, che è stata, come noto, negli anni oggetto di articolate modifiche.

L'articolo 1, comma 710, della Legge di stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) ha introdotto, a partire dal 2016, il conseguimento del pareggio di bilancio per gli enti locali e le regioni, inteso come saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali; le disposizioni di tale articolo hanno comportato la cessazione delle norme inerenti alla precedente disciplina del c.d. "Patto di Stabilità Interno"²³.

L'art. 1, commi da 463 a 484, della Legge n. 232/2016 (Legge di bilancio 2017) ha parzialmente modificato la normativa afferente al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui alla Legge n. 208/2015, fermo restando il principio del conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le disposizioni di cui ai sopra citati commi costituiscono – almeno ancora ai fini del rispetto del saldo di finanza pubblica da parte delle Regioni a statuto ordinario in relazione all'esercizio 2020 - principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione, ferme le modifiche apportate già per l'esercizio 2020 dalla sopra richiamata Legge n. 160/2019.

Ai sensi del comma 463, a decorrere dall'anno 2017, cessano di avere applicazione i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della Legge n. 208/2015, restando fermi gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo conseguito alla fine dell'esercizio, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di

²³ Il comma 707 ha determinato la cessazione, a partire dal 2016, di tutte le norme concernenti la disciplina del Patto interno di Stabilità degli enti locali, nonché dei commi 461, 463, 464, 468, 469 e dei commi da 474 a 483 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014.

mancato conseguimento del saldo medesimo. Vengono inoltre fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione nell'anno 2016 dei patti di solidarietà (commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Dall'anno 2017, i commi 466 e 467 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), precisano la definizione delle entrate e spese finali²⁴.

Relativamente alla verifica del conseguimento del saldo di finanza pubblica i commi da 473 a 478 della Legge n. 232/2016 disciplinano i termini di trasmissione della certificazione e le sanzioni in caso di mancato conseguimento²⁵.

²⁴ 466. "A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente".
467. "Le risorse accantonate nel fondo pluriennale di spesa dell'esercizio 2015 in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 annesso al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 purché riguardanti opere per le quali l'ente disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2017 non sono assunti i relativi impegni di spesa".

²⁵ 473. I dati contabili rilevanti ai fini del conseguimento del saldo di cui al comma 466, trasmessi con la certificazione dei risultati di cui al comma 470, devono corrispondere alle risultanze del rendiconto di gestione. A tal fine, qualora la certificazione trasmessa entro il termine perentorio di cui al comma 470 sia difforme dalle risultanze del rendiconto di gestione, gli enti sono tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto e, comunque, non oltre il 30 giugno del medesimo anno per gli enti locali e il 30 settembre per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

474. Decorsi i termini previsti dal comma 473, sono comunque tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, solo gli enti che rilevano, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo di saldo di cui al comma 466.

475. Ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, in caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 del presente articolo:

"a (...omissis)

b) nel triennio successivo la regione o la provincia autonoma è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'articolo 9, comma 2, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243. Il versamento è effettuato entro il 31 maggio di ciascun anno del triennio successivo a quello di inadempienza. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente e quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono

Con la medesima Legge di bilancio per il 2017 sono state definite nuove forme di flessibilità nell'attuazione del pareggio di bilancio, i cosiddetti patti di solidarietà nazionale "verticale" che hanno interessato sia gli enti locali (art. 1, comma 485-494) che le regioni (art. 1, commi da 495²⁶-501) al fine di favorire le spese di investimento da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, che rientrano negli ambiti di attuazione della Legge n. 243/2012. Il carattere verticale è da ricondurre alla circostanza che gli spazi di disavanzo concessi agli enti richiedenti -che nei patti orizzontali sono compensati da corrispondenti spazi di

determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti (...);

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'articolo 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

f) nell'anno successivo a quello di inadempienza, il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

476. Nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 risulti inferiore al 3 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza la sanzione di cui al comma 475, lettera c), è applicata imponendo agli impegni di parte corrente, per le regioni al netto della sanità, un limite pari all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente; la sanzione di cui al comma 475, lettera e), è applicata solo per assunzioni di personale a tempo indeterminato; la sanzione di cui al comma 475, lettera f), è applicata dal presidente, dal sindaco e dai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione versando al bilancio dell'ente il 10 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione. Resta ferma l'applicazione delle restanti sanzioni di cui al comma 475.

477. Agli enti per i quali il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 sia accertato dalla Corte dei conti successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni di cui al comma 475 si applicano nell'anno successivo a quello della comunicazione del mancato conseguimento del saldo, di cui al comma 478.

478. Gli enti di cui al comma 477 sono tenuti a comunicare l'inadempienza entro trenta giorni dall'accertamento della violazione mediante l'invio di una nuova certificazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato”.

²⁶ Comma 495 “Al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018 e 2019, sono assegnati alle regioni spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui”.

avanzo degli enti che cedono spazi- sono coperti da risorse a carico dal bilancio dello Stato²⁷.

Gli spazi finanziari sono assegnati al fine di favorire le spese di investimento da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso al debito. Gli spazi in questione non possono essere richiesti qualora le operazioni di investimento da parte di ciascuna regione e di ciascun ente locale, realizzate mediante il ricorso all'indebitamento e all'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, possano essere effettuate nel rispetto del proprio saldo di pareggio, di cui al comma 1, dell'articolo 9, della medesima Legge n. 243 del 2012²⁸.

A seguito poi dell'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) sono state introdotte alcune importanti innovazioni²⁹.

²⁷ A tal fine, sono stati assegnati alle regioni spazi finanziari, per il triennio 2017-2019, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge n. 243/2012; agli enti locali nel limite complessivo di 700 milioni (di cui 300 milioni di euro destinati ad interventi di edilizia scolastica).

²⁸ La procedura per la richiesta e l'attribuzione alle regioni degli spazi finanziari è dettata ai commi 496-500 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016. Si prevede, entro prefissati termini, la comunicazione alla Ragioneria generale dello Stato degli spazi finanziari di cui le regioni necessitano, completa delle informazioni relative al fondo di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente e all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Indi con decreto del Ministero dell'economia vengono attribuiti gli spazi finanziari agli enti interessati, secondo criteri di priorità riportati dalla norma.

La ripartizione tra le regioni a statuto ordinario degli spazi finanziari per favorire gli investimenti per complessivi 500 milioni di euro, già stanziati dal comma 495, è stata disposta dall'articolo 33 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, che ha introdotto il comma 495 *bis* nella Legge di bilancio 2017²⁸.

Con il D.L. n. 91/2018, convertito dalla Legge n. 108/2018, è stato aggiunto dopo il comma 495-*bis* il comma 495-*ter*, con il quale sono stati ripartiti gli spazi finanziari utilizzabili dalle regioni per effettuare nuovi investimenti; per gli anni 2018 e 2019 la Regione Piemonte è risultata assegnataria di spazi finanziari per euro 41.515.000,00.

²⁹ In particolare, si ricorda: 1) Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016: gli enti territoriali possono non rilevare in economia le risorse accantonate nel Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, ancorché non ancora impegnate, e conservarle nel Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017, purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma della spesa. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa (articolo 1, comma 880); 2) Flessibilità in corso di gestione: all'articolo 1, comma 468, della Legge n. 232 del 2016, dopo le parole "il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti" sono eliminate le parole "non finanziati dall'avanzo di amministrazione". Conseguentemente, il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo non negativo di cui all'articolo 1, comma 466, della Legge n. 232 del 2016, da allegare al bilancio di previsione degli enti territoriali, non deve più considerare gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Inoltre, è eliminato l'obbligo di allegare, nel corso dell'esercizio, ai fini della verifica del rispetto del saldo, il prospetto dimostrativo alle variazioni di bilancio (articolo 1, comma 785). In tal modo, l'ente deve rispettare il saldo non negativo esclusivamente in sede di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione. Tale modifica normativa va tenuta in debito conto da parte del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziario nell'espressione dei pareri da rendere sugli atti di variazione di bilancio; 3) Chiusura contabilità speciali protezione civile: le risorse derivanti dalla chiusura delle

I commi 833 e 834 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio per il 2019, già sopra citata), disciplinano il rilancio e l'accelerazione degli investimenti pubblici delle regioni a statuto ordinario attribuendo, per l'anno 2019, un contributo pari a 2.496,2 milioni di euro per l'intero comparto, con possibilità di rimodulazione degli importi spettanti alle singole regioni - indicati nella tabella 4 allegata alla predetta legge n. 145/2018 - con accordo da sancire in sede di Conferenza permanente fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, prevedendo altresì la destinazione di un importo di almeno 800 milioni di euro per il 2019 e 565,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 a nuovi investimenti, sia diretti che indiretti.

Ai sensi del comma 839 dell'articolo 1 della citata Legge 145 del 2018, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, le regioni certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Il comma 841 dell'articolo 1 della citata Legge n. 145 del 2018 determina che, fermo restando l'obbligo delle regioni a statuto ordinario di effettuare gli investimenti di cui ai commi 834 e 836, il concorso alla finanza pubblica delle medesime regioni, per il settore non sanitario, per un importo complessivamente pari a 2.496,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.746,2 milioni di euro per l'anno 2020, è realizzato nell'esercizio 2019 attraverso il mancato trasferimento da parte dello Stato del contributo di cui al comma 833, con effetti positivi in termini di saldo netto da finanziare per un importo pari a 2.496,2 milioni di euro e in termini di indebitamento netto per un importo pari a 800 milioni di euro e per il restante importo, pari a 1.696,2 milioni di euro, mediante il conseguimento di un

contabilità speciali degli enti territoriali di cui all'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, per effetto della scadenza del termine di durata dello stato di emergenza, sono vincolate alla realizzazione degli interventi previsti dalle ordinanze adottate ai sensi dei commi 2 e 4-ter dell'articolo 5 della medesima Legge n. 225 del 1992, durante lo stato di emergenza. In particolare, le risorse che residuano alla chiusura della contabilità speciale, e le relative spese, non rilevano ai fini dei vincoli di finanza pubblica a cui sono soggetti gli enti territoriali. Al fine di favorire l'utilizzo delle risorse derivanti dalla chiusura delle predette contabilità speciali secondo le procedure ordinarie di spesa, è disciplinata apposita procedura nell'ambito del patto di solidarietà nazionale di cui all'articolo 10, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243 (articolo 1, commi da 787 a 791); 4) Patti di solidarietà nazionale enti locali: sono apportate modifiche alla disciplina di concessione degli spazi finanziari agli enti locali per spese d'investimento da realizzare attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito (articolo 1, comma 874).

valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, secondo gli importi indicati nella tabella 6 allegata alla citata Legge.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Circolare n. 3 del 14 febbraio 2019 avente ad oggetto *“Circolare contenente chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019)”*, ha evidenziato che le regioni a statuto ordinario applicheranno le disposizioni in materia di equilibrio di bilancio, di cui al Decreto Legislativo n. 118 del 2011, a decorrere dall'anno 2021, ai sensi del comma 824 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018. Il rinvio al 2021 del pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione è frutto dell'intesa sancita dalle stesse regioni con lo Stato di cui al punto n. 5) del dispositivo dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018.

La medesima circolare sottolinea che, per gli anni 2019 e 2020, le regioni a statuto ordinario restano assoggettate a tutti gli adempimenti di cui ai commi 466 e seguenti dell'articolo 1 della Legge n. 232 del 2016, ossia, in particolare, al rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, al monitoraggio e alla certificazione nonché alle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del predetto saldo e di ritardato o mancato invio della certificazione, mentre le nuove regole sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolate, di cui al comma 820 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, e sull'equilibrio di bilancio di cui al comma 821 della medesima legge, decorrono dall'anno 2021.

Tuttavia, sul punto, si richiama quanto già sopra ricordato in relazione alle modifiche apportate dalla più recente Legge di bilancio per l'anno 2020 (Legge n. 160/2019 citata) in relazione all'anticipazione dell'applicazione alle regioni a statuto ordinario delle nuove regole sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato, di cui al comma 820 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, a decorrere dall'esercizio 2020 (v., *supra*, nota n. 2).

1.1 Determinazione del saldo di finanza pubblica per il triennio 2018-2020

Ciò premesso, si evidenzia che la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - ancora applicabile alle regioni a statuto ordinario per l'esercizio 2020 -, prevede, all'articolo 1, comma 466, che, a decorrere dall'anno 2017, tutti gli enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 -volto a disciplinare l'armonizzazione dei sistemi contabili- sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

- 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa;
- 2 - Trasferimenti correnti;
- 3 - Entrate extratributarie;
- 4 - Entrate in c/capitale;
- 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie.

SPESE FINALI

- 1 - Spese correnti;
- 2 - Spese in c/capitale;
- 3 - Spese per incremento di attività finanziarie.

Per gli anni 2018-2019, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate

finali³⁰. Al riguardo, preme precisare che per Fondo pluriennale di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali - valido ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica a decorrere dall'esercizio 2020 - si intende il Fondo al netto della quota finanziata dal ricorso all'indebitamento e di eventuali quote derivanti da mutui e prestiti confluite in avanzo di amministrazione.

Per ciascuno degli anni 2018-2020 non rileva, poi, la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Al riguardo, si precisa che la predetta quota non rileva ai soli fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica. Per la redazione dei documenti contabili si rinvia al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al punto 5.4 (allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo n. 118 del 2011) che, nello specifico, dispone che, *“nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione”*. Gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Al riguardo, peraltro, si richiama la sentenza della Corte costituzionale n. 247 del 2017, con la quale la Consulta, nell'esaminare, tra l'altro, le questioni di legittimità

³⁰ Sul punto, si richiama la Legge di bilancio per l'anno 2019 (L. n. 145/2018, già citata nel Par. n. 1), e in particolare l'art. 1, comma 820, della stessa, per il quale *“a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

Per quanto concerne le regioni a statuto ordinario, si richiama la disposizione di cui all'art. 1, comma 541, della L. n. 160/2019, la quale ha previsto che *“le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applicano, a decorrere dall'anno 2020, anche alle regioni a statuto ordinario”*, nonché quella di cui all'art. 1, comma 543, della medesima Legge, la quale specifica che *“per l'anno 2020, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato”* (v., supra, nota n. 2).

costituzionale sollevate dalle Regioni autonome Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, dalla Regione Veneto e dalle Province autonome di Bolzano e di Trento sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (articolo 9, comma 1, Legge n. 243 del 2012), le ha dichiarate infondate:

1) circa la mancata inclusione dell'avanzo di amministrazione tra le entrate finali valide ai fini del saldo: in quanto l'interpretazione della norma non può che essere quella secondo cui l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza;

2) circa la pretesa illegittimità delle limitazioni previste all'utilizzazione, a partire dall'esercizio 2017, delle risorse già destinate negli esercizi precedenti al finanziamento delle spese programmate e - a tal fine - inserite nel Fondo pluriennale vincolato (che impedirebbe la naturale utilizzazione del fondo stesso, trasformandolo di fatto in un indebito contributo dell'ente territoriale agli obiettivi di finanza pubblica): ciò, in quanto occorre interpretare le richiamate norme nel senso che le disposizioni impugnate non alterano la struttura e la gestione temporale del Fondo pluriennale vincolato. Ne consegue che - contrariamente a quanto lamentato dalle ricorrenti - accertamenti, impegni, obbligazioni attive e passive rimangono rappresentati e gestiti in bilancio secondo quanto programmato a suo tempo dall'ente territoriale. Pertanto, l'iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali. Tale aggregazione contabile non incide né quantitativamente né temporalmente sulle risorse legittimamente accantonate per la copertura di programmi, impegni e obbligazioni passive concordate negli esercizi anteriori alle scadenze del Fondo pluriennale vincolato.

Riportando la lettura di tali disposizioni alla loro finalità di aggregazione macroeconomica, vengono a cadere tutti i pretesi pregiudizi per le finanze delle autonomie ricorrenti. Queste ultime, unitamente agli altri enti territoriali, mantengono, infatti, la piena facoltà di gestire *secundum legem* il Fondo pluriennale vincolato, indipendentemente dalla sua collocazione nei contestati titoli di bilancio.

Ciò posto, si ritiene che gli strumenti previsti dal legislatore (intese regionali e patti di solidarietà nazionale) e la maggiore flessibilità in corso di gestione introdotta dal comma

785 dell'articolo 1 della Legge n. 205 del 2017, che modifica il comma 468 dell'articolo 1 della Legge n. 232 del 2016, rappresentino un efficace mezzo di utilizzo - e progressivo smaltimento - dell'avanzo di amministrazione da parte degli enti territoriali, in linea con le interpretazioni della Corte costituzionale espresse nella richiamata sentenza n. 247 del 2017.

Come è noto, poi, la sentenza della Corte costituzionale n. 101 del 2018 ha ulteriormente comportato una modifica all'art. 1, comma 466, della L. n. 232/2016 prevedendo l'incostituzionalità del *"blocco dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV) degli enti territoriali a partire dal 2020"*.

Giova ricordare che per gli enti territoriali ai quali è richiesto di conseguire un saldo positivo, ai sensi del comma 466 dell'articolo 1 della Legge n. 232 del 2016, il saldo finanziario obiettivo è espresso in misura pari a:

(...)

- per le regioni: alle risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali di cui all'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché dal contributo di cui al comma 775 dell'articolo 1 della Legge n. 205 del 2017.

Di conseguenza, l'equilibrio di bilancio è raggiunto se tali enti presentano alla lettera N un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

Il comma 468 (modificato) mira peraltro a far sì che il rispetto delle regole del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica costituisca un vincolo all'attività programmatica dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare già in sede di approvazione del bilancio di previsione. Il bilancio oggetto di approvazione deve pertanto consentire il rispetto del saldo di finanza pubblica, come determinato nel prospetto di cui al comma 468, evitando, in tal modo, che l'ente possa approvare un bilancio difforme. Nel caso in cui l'ente, invece, abbia già approvato un bilancio difforme, è tenuto a porre rimedio con immediatezza. Il richiamato prospetto, allegato al bilancio di previsione, è conservato a cura dell'Ente medesimo e non deve essere trasmesso al Ministero.

Giova infine richiamare l'art. 22 del Decreto Legge n. 157 del 30 novembre 2020 in base al quale, fermi restando gli obiettivi di finanza pubblica a carico di ciascuna regione a statuto ordinario di cui all'articolo 1, comma 841, lettera b), della Legge 30 dicembre 2018,

n. 145, è assegnato alle regioni un contributo per l'anno 2020 di 250 milioni di euro (ripartito secondo un'apposita tabella), destinato al finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020, che non concorre alla determinazione del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Detto articolo testualmente recita:

Art. 22

Contributo per la riduzione del debito delle regioni a statuto ordinario

1. Fermi restando gli obiettivi di finanza pubblica a carico di ciascuna regione a statuto ordinario di cui all'articolo 1, comma 841, lettera b), della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, è assegnato alle regioni a statuto ordinario un contributo per l'anno 2020 di 250 milioni di euro ripartito secondo la tabella A, destinato al finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nell'anno 2020. Il contributo non concorre alla determinazione del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Le risorse conseguentemente liberate sono destinate al ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza COVID-19 o riversate al bilancio dello Stato, qualora i ristori stessi non siano assegnati entro il 31 dicembre 2020. Le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo delle risorse trasferite dal bilancio dello Stato connesse all'emergenza COVID-2019 possono essere deliberate dalle regioni sino al 31 dicembre 2020 con delibera della giunta. Ai relativi oneri pari a 250 milioni di euro per l'anno 2020 in termini di saldo netto da finanziare e 250 milioni di euro per l'anno 2021 in termini di fabbisogno e indebitamento netto si provvede ai sensi dell'articolo 26.

Il riparto del contributo per la riduzione del debito spettante alla Regione Piemonte è risultato pari ad euro 20.568.026,32 (come riportato al rigo G1 del prospetto di monitoraggio del saldo di bilancio 2020, di cui al successivo Paragrafo).

In argomento si rinvia a quanto esaminato nel Capitolo VI relativo all'esame dei fondi correlati all'emergenza sanitaria da Covid-19 utilizzati dalla Regione Piemonte³¹.

³¹ V.,*supra*, Cap.VI, Par. 1 e 2

2. Il monitoraggio e la certificazione del saldo di bilancio 2020

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dalla disciplina per la verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica e per l'acquisizione dei relativi elementi informativi utili, il comma 469 dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2017 - ancora applicabile alle regioni a statuto ordinario per l'esercizio 2020 - dispone che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al comma 466, con tempi e modalità definiti con decreti del predetto Ministero, sentite, rispettivamente, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Le informazioni richieste sono quelle utili all'individuazione del saldo, espresso in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, conseguito nell'anno di riferimento e rilevate entro 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento. I dati utili sono quelli desunti dalle scritture contabili e, con riferimento all'ultimo monitoraggio, quelli risultanti nel preconsuntivo o nel rendiconto di gestione.

Le procedure di monitoraggio del conseguimento del saldo di equilibrio vengono dettagliatamente disciplinate, prevedendosi che:

- relativamente alle Regioni e alle Province autonome, decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione della certificazione si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non è acquisita;
- qualora la certificazione non dia conto della corrispondenza tra i dati contabili rilevanti ai fini del conseguimento del saldo e le risultanze del rendiconto di gestione gli enti sono tenuti ad inviare una nuova certificazione entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto e, comunque, non oltre il 30 giugno del medesimo anno per gli enti locali e il 30 settembre per le regioni e le Province autonome.

Relativamente al monitoraggio e alla conseguente certificazione afferenti all'esercizio 2020, la Regione ha obblighi di trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato- delle informazioni riguardanti le risultanze del saldo di bilancio per l'anno 2020 secondo tempi e modalità definiti con il Decreto dell'11 dicembre 2020 del predetto Ministero.

Tale Decreto prevede che:

- 1. Per l'esercizio 2020, le regioni a statuto ordinario forniscono al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – le informazioni concernenti il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dall'articolo 1, commi da 463 a 503, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, con i tempi, le modalità e i prospetti definiti dall'allegato A al presente decreto.*
- 2. Gli enti di cui al comma 1 trasmettono, entro il termine perentorio del 31 marzo 2021, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – una certificazione, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico - finanziaria, ove previsto, relativa al rispetto del saldo tra le entrate finali e le spese finali e alla realizzazione degli investimenti previsti dall'articolo 1, commi da 495 a 495-ter della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, dall'articolo 1, comma 833 e 834 della legge 28 dicembre 2018, n. 145, secondo il prospetto e le modalità contenute nell'allegato B al presente decreto. La trasmissione per via telematica della certificazione ha valore giuridico ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni.*
- 3. Gli allegati al presente decreto possono essere aggiornati dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – a seguito di successivi interventi normativi volti a modificare le regole vigenti di riferimento, dandone comunicazione alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini della trasmissione alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano*

La Regione ha inviato i sotto rappresentati prospetti, facenti parte della Relazione sulla gestione della Giunta al rendiconto 2020:

15.3: RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL PAREGGIO DI BILANCIO EX ART. 1, COMMA 463 E SEGUENTI DELLA LEGGE N. 232/2016

Allegato A - Modello 1SF/20

MONITORAGGIO SALDO DI BILANCIO 2020 (Art. 1 comma 469 e seguenti, della legge n. 232/2016)
REGIONE E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

SEZIONE 1 : VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 466 Legge di stabilità 2017)		ACCERTAMENTI/IMPEGNI A TUTTO IL 31/12/2019	STANZIATO + PROPOSTE A TUTTO IL 31/12/2020	ACCERTAMENTI/IMPEGNI A TUTTO IL 31/12/2020	CASSA A TUTTO IL 27/04/2021 (facoltativo ²⁾)
A1) Avanzo di amministrazione - quota applicata a copertura di impegni esigibili dei titoli 1 - 2 - 3	(+)	106.963.014,91	106.963.014,91	106.963.014,91	
A2) avanzo di amministrazione - quota applicata a copertura fondo pluriennale vincolato relativo ai titoli di spesa 1-2-3	(+)	0,00	0,00	0,00	
A) Avanzo di amministrazione effettivamente utilizzato (A1+A2)	(+)	106.963.014,91	106.963.014,91	106.963.014,91	
B1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	159.429.784,71	220.300.058,24	220.300.058,24	
B2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	212.938.374,31	343.165.865,98	343.165.865,98	
B3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	
B4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2019	(-)	26.203.308,64	29.786.444,36	29.786.444,36	
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata (B1 + B2 + B3 - B4)	(+)	346.164.850,38	533.679.479,86	533.679.479,86	
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.798.695.379,80	10.014.356.594,55	9.960.748.841,72	9.780.827.620,13
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	902.447.786,63	1.560.391.258,87	1.345.160.400,45	1.453.652.281,42
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	563.497.438,15	513.746.975,69	454.962.653,82	454.041.403,76
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	398.144.727,05	687.020.165,65	268.349.321,36	170.392.264,04
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	388.008.091,68	418.992.843,42	338.192.011,26	330.322.040,97
G1) - Contributo per la riduzione del debito delle regioni a statuto ordinario ex art.22 DL n.157 del 30.11.2020.	(-)	0,00	0,00	20.568.026,32	20.568.026,32
H) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1 + 2 + 3 + 4 + 5) (1)	(+)	41.515.000,00	402.921,35	402.921,35	
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.575.978.328,19	11.603.847.092,92	11.256.658.995,56	11.514.708.464,66
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	220.300.058,24	277.688.938,50	277.688.938,50	
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1 + I2)	(-)	10.796.278.386,43	11.881.536.031,42	11.534.347.934,06	11.514.708.464,66
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	662.273.641,83	1.135.008.624,66	623.956.229,75	606.340.109,11
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	336.865.865,98	351.809.892,36	351.809.892,36	
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1 + L2)	(-)	999.139.507,81	1.486.818.517,02	975.766.122,11	606.340.109,11
J1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	266.070.304,81	303.549.807,82	225.242.435,09	223.554.242,80
J2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	6.300.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	
J) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (J=J1 + J2)	(-)	272.370.304,81	306.549.807,82	228.242.435,09	223.554.242,80
M) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	(+)				278.746.438,57
N) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00	
O) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (O=1f + 1g + 2c + 3d + 4f)	(-)	0,00	0,00	0,00	
P) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (P=A + B + C + D + E + F + G - G1 + H - I - L - J + M - N O)		477.648.089,55	160.648.898,04	249.534.127,15	102.811.206,00
Q) OBIETTIVO DI SALDO (3)		139.549.944,95	68.927.569,79	68.927.569,79	0,00
R) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (R=P-Q) (4)		338.098.144,60	91.721.328,25	180.606.557,36	102.811.206,00

1) Gli importi riguardanti gli spazi finanziari acquisiti o ceduti nel 2020 attraverso i patti nazionali sono inseriti automaticamente dall'applicativo web del pareggio sulla base delle informazioni del modello 5OB/20.

2) La trasmissione dei dati di cassa a tutto dicembre 2020 è facoltativa ai sensi dell'articolo 1, comma 479, lettera a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232

3) L'obiettivo Q è inserito automaticamente dall'applicativo web, per un importo pari al contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 841, lettera a), L. 145/2018 incrementato delle risorse derivanti dalla chiusura, nel 2020, delle contabilità speciali in materia della protezione civile non utilizzate nel corso del medesimo esercizio, da programmare entro il 20 gennaio 2021 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017. L'obiettivo in termini di cassa è sempre pari a 0.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio se la differenza tra il saldo conseguito e l'obiettivo è pari a 0 o positivo.

Fonte: Regione Piemonte



CORTE DEI CONTI

**MONITORAGGIO SALDO DI BILANCIO 2020 (Art. 1 comma 469 e seguenti, della legge n. 232/2016)
REGIONE E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

SEZIONE 2: ANALISI SPAZI FINANZIARI ACQUISITI E DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI (ART.1, COMMI 833 e 834, L. 28 DICEMBRE 2018, n. 145)	Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31/12/2020 (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni)
1) Spazi acquisiti nel 2020 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale (art. 4 DPCM 21/2017)	
1a) impegni per investimenti esigibili nel 2020 a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	
1b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	
1c) Spazi acquisiti nel 2020 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale <u>non utilizzati</u>	
2) Spazi acquisiti nel 2020 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali nel 2017, 2018 e 2019 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
2a) impegni per investimenti diretti esigibili nel 2020 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
2b) impegni per investimenti diretti esigibili nel 2020 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
2c) impegni per investimenti diretti esigibili nel 2020 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2019 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	402.921,35
2d) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti della chiusura contabilità speciali nel 2017, 2018 e 2019 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	0,00
2e) Spazi acquisiti nel 2020 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali (articolo 1, comma 787, legge n. 205/2017) e <u>non utilizzati</u>	
3) Verifica, per l'esercizio 2020, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016 - tab.2)	
3a) impegni per nuovi investimenti diretti esigibili nel 2020, concernenti opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	
3b) impegni per altri nuovi investimenti diretti esigibili nel 2020 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non riguardanti opere pubbliche e <u>NON</u> oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
3c) impegni per nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2020, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	2.711.205,96
3d) impegni per altri nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2020 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari <u>NON</u> sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
3e) FPV c/cap. di spesa 2020 al netto del debito per nuovi investimenti, diretti e indiretti, esigibili nel 2021-2023 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	16.591.457,66
3f) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter, L. 232/2016) <u>non utilizzati per investimenti esigibili nel 2020</u>	
3g) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter L. 232/2016), <u>non utilizzati</u> per investimenti esigibili negli esercizi 2021-2023- FPV di spesa ⁽⁵⁾	
4) Verifica, per l'esercizio 2020, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016 - tab. 1)	
4a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2020 concernenti opere pubbliche a a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
4b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2020 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, <u>NON</u> oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
4c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2020, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	9.406.209,29
4d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2020 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere	

pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
4e) FPV c/cap. di spesa 2020 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2021-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	3.652.361,36
4f) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016) e <u>non utilizzati</u> con impegni esigibili 2020	
4g) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2021-2022 - FPV di spesa ⁽⁶⁾	
5) Verifica, per l'esercizio 2020, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-bis, L. 232/2016)	
5a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2020 concernenti opere pubbliche a a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
5b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2020 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
5c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2020, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	0,00
5d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2020 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
5e) FPV c/cap. di spesa 2020 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2021-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016	0,00
5f) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016) e <u>non utilizzati</u> con impegni esigibili 2020	0,00
5g) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016) e <u>non utilizzati</u> per investimenti esigibili 2020 nell' esercizio 2021 - FPV di spesa ⁽⁷⁾	0,00
6) Verifica, per l'esercizio 2020, dell'utilizzo del contributo 2019 per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui ai commi 833 e 834 della L. n. 145 del 2018 (comma 839 Tabella 4)	
6a) impegni per investimenti diretti nuovi esigibili nel 2020 concernenti opere pubbliche di cui ai commi 833 e 834 della L.145/2018, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011 .	0,00
6b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi esigibili nel 2020 di cui ai commi 833 e 834 della L.145/2018, non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	0,00
6c) Impegni per investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2020, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, di cui ai commi 833 e 834 della L.145/2018, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	0,00
6d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2020 ai commi 833 e 834 della L.145/2018, non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	46.516.648,32
6e) Investimenti esigibili nel 2020 non realizzati rispetto all'importo previsto per il 2020 dalla tabella 4 allegata alla legge n. 145/2018	0,00
7) Verifica, per l'esercizio 2020, dell'utilizzo del contributo 2020 per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui ai commi 835 e 836 della L. n. 145 del 2018 (comma 839 Tabella 5).	
7a) impegni per investimenti diretti nuovi esigibili nel 2020 concernenti opere pubbliche di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011 .	
7b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi esigibili nel 2020 di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
7c) Impegni per investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2020, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	
7d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi esigibili nel 2020 di cui ai commi 835 e 836 della L.145/2018, non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	28.219.332,11
7e) Investimenti esigibili nel 2020 non realizzati rispetto all'importo previsto per il 2020 dalla tabella 5 allegata alla legge n. 145/2018	

Fonte: Regione Piemonte

I dati desunti dal modello 1SF/20 (Monitoraggio saldo di bilancio 2020) dimostrano che gli spazi finanziari acquisiti dalla Regione, nel 2020, con il patto di solidarietà nazionale verticale – chiusura contabilità speciali nel 2017, 2018 e 2019 (articolo 1, comma 791, della Legge n. 232/2016) ammontano ad euro 402.921,35.

Dall'esame dei dati documentali forniti dall'Ente, la Sezione prende atto che l'obiettivo di saldo 2020 in termini di accertamenti/impegni per la Regione Piemonte è stato raggiunto (saldo conseguito euro 249.534.127,15 a fronte dell'obiettivo di euro 68.927.569,79, con una differenza pari ad euro 180.606.557,36, avendo l'Ente utilizzato i dati di preconsuntivo di aprile 2021).

La Sezione, in ogni caso, ha effettuato verifiche contabili dalle quali emergerebbe l'avvenuto rispetto dell'obiettivo per l'esercizio 2020 da parte della Regione, anche con riferimento ai dati contabili di preconsuntivo approvati con il D.D.L. sul rendiconto 2020. La verifica della Sezione è stata avvalorata dai prospetti afferenti al monitoraggio del rispetto del saldo di bilancio, inseriti dall'Ente nella relazione della Giunta al Rendiconto 2020, che riportano i dati sopra rappresentati.

Tuttavia, per la verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2020 le regioni a statuto ordinario certificano i propri risultati per l'anno 2020 attraverso il modello n. 2C/20.

Le informazioni del modello n. 2C/20 della certificazione sono quelle relative al monitoraggio dell'anno 2020 trasmesse al Ministero dell'economia e delle finanze utilizzando il sistema web previsto nel portale dedicato al pareggio di bilancio, all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>.

Il prospetto della certificazione dei risultati dell'obiettivo di saldo 2020 è inviato, entro il 31 marzo 2021, al Ministero dell'economia e delle finanze, compilato con tutti i dati numerici.

In prossimità del termine del 31 marzo 2021 previsto per la certificazione dei risultati del 2020, le regioni a statuto ordinario aggiornano i dati inseriti alla fine di gennaio, per tenere conto dell'attività di riaccertamento ordinario posta in essere fino a tale data.

L'obiettivo 2020 è stato conseguito se la voce R del prospetto, riguardante la differenza tra il saldo di competenza finanziaria realizzato nel 2020 tra entrate e spese finali e l'obiettivo previsto per il 2020 è pari a 0 o positivo.

Si prende atto che la Regione ha trasmesso alla Ragioneria Generale dello Stato la certificazione in data 29/03/2021, come sotto riportata:

Allegato B - Modello 2C/20
<p>Saldo di bilancio 2020 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/ 2016) PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2020 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2021 REGIONE PIEMONTE VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2020; VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2020 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web</p>

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:			
<i>Importi in migliaia di euro</i>			
RISULTATI 2020		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	106.963	0
B	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	563.465	0
C+D+ E+F+ G-G1	ENTRATE FINALI	12.729.754	0
H	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	404	0
I+L+J	SPESE FINALI	13.211.848	0
M	SALDO ANTICIPAZIONE FINANZIAMENTO SANITA' (solo ai fini di cassa)		0
N	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	0
O	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	1	0
P	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA P=A+B+C+D+E+F+G-G1+H-I-L-J +M-N-O)	188.737	0
Q	OBIETTIVO DI SALDO	68.928	0
R	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (R = P-Q)	119.809	0

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2020:

<input checked="" type="checkbox"/>	<i>è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (R è pari a 0 o positivo)</i>
<input checked="" type="checkbox"/>	<i>l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)</i>
<input type="checkbox"/>	<i>è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L 232/2016 (R è pari a 0 o positivo) (1)</i>
<input type="checkbox"/>	<i>non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (R è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L 232/2016)</i>
<input type="checkbox"/>	<i>il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L 232/2016)</i>
<input type="checkbox"/>	<i>gli spazi acquisiti nell'esercizio sono stati utilizzati per una percentuale inferiore al 90% (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2020)</i>
<input checked="" type="checkbox"/>	<i>gli impegni esigibili nel 2020 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)</i>
<input checked="" type="checkbox"/>	<i>gli impegni esigibili nel 2020 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L 232/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)</i>
<input checked="" type="checkbox"/>	<i>gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi e aggiuntivi effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L 232/2016, acquisiti nel 2017 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)</i>
<input checked="" type="checkbox"/>	<i>gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, commi 833-834, L 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)</i>
<input checked="" type="checkbox"/>	<i>gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 835-836, L 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)</i>

DATA

IL PRESIDENTE _____
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO _____
Organo Revisione (1) _____
Organo Revisione (2) _____
Organo Revisione (3) _____

Fonte: Regione Piemonte

Infine, si rinvia a quanto riportato dal Decreto del Ministero delle Finanze 11/12/2020 (allegato B) in merito all'obbligo di rettificare la certificazione dopo l'approvazione del rendiconto di gestione.

Come riportato dal Decreto del Ministero delle Finanze 11/12/2020 i dati indicati nella certificazione devono essere conformi ai dati contabili risultanti dal rendiconto di gestione dell'anno di riferimento.

Ne consegue che, qualora l'Ente, approvando il rendiconto di gestione, modifichi i dati già trasmessi con la certificazione mediante il sistema web della Ragioneria generale dello Stato, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 473, della Legge n. 232 del 2016 è tenuto a rettificare, entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, ma non oltre il 30 settembre 2021 i dati del monitoraggio del 2020 presenti nel sistema web e ad inviare la nuova certificazione con le modalità richiamate nel suddetto Decreto.

VIII. LA SITUAZIONE DELL'INDEBITAMENTO

1. L'andamento dell'indebitamento nell'esercizio 2020

Il ricorso all'indebitamento è sottoposto a determinati limiti, anche di carattere quantitativo, ai fini del rispetto dei principi costituzionali e di coordinamento della finanza pubblica; primo fra tutti quello previsto dall'art. 119, comma sesto, della Costituzione, attraverso il quale si è proceduto a costituzionalizzare la c.d. *regola aurea*, prevedendo che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento³².

In particolare, poi, per quanto concerne le Regioni, l'art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 regola i presupposti ed i limiti per il ricorso al debito da parte di tali enti, prevedendo che i medesimi possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non superi il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del Titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" e a condizione che gli oneri futuri di

³² Come è noto, la vigente formulazione dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione è frutto dell'ulteriore riforma apportata dall'art. 4, comma 1, lett. b), della Legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, recante "Introduzione del principio di pareggio di bilancio nella Carta costituzionale", ai sensi della quale il ricorso all'indebitamento, per finanziare spese di investimento, può avvenire solo «con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio». In attuazione della predetta Legge costituzionale n. 1 del 2012 (art. 5, comma 2, lettera b), è stata poi emanata, la Legge 24 dicembre 2012 n. 243, recante "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione", che ha disciplinato, al Capo IV, l'applicazione del principio dell'equilibrio complessivo tra entrate e spese nei confronti delle Regioni e degli enti locali (artt. da 9 a 12), nonché precisato (art. 9, comma 1) che la regola contabile dell'equilibrio di bilancio si applica anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, così come (art. 10, comma 1) le condizioni di ricorso all'indebitamento. In tema, peraltro, si richiama, la pronuncia della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, n. 14/SEZAUT/2020/FRG, che ha approvato la "RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI/PROVINCE AUTONOME - ESERCIZI 2018-2019", pagg. 180 ss.

ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa³³.

Nella tabella che segue, allegata alla risposta istruttoria ed alla relazione sulla gestione della Giunta regionale, viene indicato il calcolo del rispetto del vincolo in relazione all'esercizio 2020 in ottemperanza all'art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 citato:

Limiti di indebitamento Regioni	
(Valori in euro)	
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	
Dati consuntivo (esercizio finanziario 2020)	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario 2020), art. 62, c. 6, del D.Lgs. n.118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.960.748.841,72
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	8.311.342.372,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	1.649.406.469,72
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	329.881.293,94
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2020	450.263.336,46
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	15.207.839,96
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	218.309.385,31
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	82.719.502,83
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2020	5.297.805.936,20
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	5.297.805.936,20
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	230.135.553,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento (*)	27.176.902,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	202.958.651,00
(*) al lordo del Fondo contenzioso	

³³ Nell'ambito dell'evoluzione del sistema normativo sul tema in parola, si ricorda che l'art. 8, comma 2, della Legge 12 novembre 2011, n. 183, rinnovando l'art. 10, comma 2, della Legge 16 maggio 1970, n. 281, aveva introdotto limiti quantitativi più rigorosi alla possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte delle Regioni; a decorrere dal 2012, infatti, la percentuale tra l'importo complessivo delle annualità per capitale ed interessi e l'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate, che rappresenta la misura di riferimento per la contrazione di nuovo indebitamento, è stata ridotta al 20%. Tale limite è stato poi ripreso e confermato dal sopra richiamato art. 62, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, che, come si è visto, ad oggi costituisce la disposizione di riferimento in relazione al limite quantitativo all'indebitamento delle Regioni. Si rammenta, inoltre, che la lettera a) del comma 1 dell'art. 77 del D.Lgs. n. 118/2011 (aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera aa, del D.Lgs. n. 126/2014) ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, la previgente disciplina prevista dall'art. 10, comma 2, della L. n. 281/1970, come modificato dall'art. 8, comma 2, della L. n. 183/2011, sopra citati.

In tale relazione viene precisato altresì che il debito contratto al 31/12/2020 comprende interamente la contabilizzazione del debito relativo all'emissione BOR 2006, al lordo delle quote già accantonate; la Regione Piemonte nel corso del 2020 non ha contratto nuovo indebitamento.

Si evidenzia che l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (punto M) del sopra riportato prospetto, pari ad euro 82.719.502,83, potrebbe risultare insufficiente per consentire alla Regione di contrarre nuovi mutui, in considerazione delle garanzie prestate dall'Ente che concorrono al limite di indebitamento (al netto della quota accantonata di euro 27.176.902,00) pari ad euro 202.958.651,00, di importo superiore al predetto ammontare disponibile.

La Sezione rileva inoltre che l'importo di euro 218.309.385,31 valorizzato al punto L) della sopra riportata tabella risulta sostanzialmente corretto.

La rata complessiva di rimborso di mutui e prestiti per l'anno 2020 è corrispondente al 14,98% ($450.263.336,46 + 15.207.839,96 - 218.309.385,31 : 1.649.406.469,72 \times 100$) delle entrate tributarie libere.

La Sezione, sulla base dei dati forniti dall'Ente, rileva che l'importo di euro 231,87 mln. è determinato come segue:

- Totale Interessi euro 149,88 mln.;
- Totale Capitale euro 81,99 mln.

La Sezione rileva che, dalla tabella sul limite di indebitamento della Regione, risulta pari a zero la voce "Debito autorizzato nell'esercizio in corso".

In riferimento al "Debito Potenziale", le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti ammontano complessivamente ad euro 230.135.553,00.

Su tali garanzie la Regione ha provveduto a costituire accantonamenti per euro 27.176.902,00 (così come riportato nella parte accantonata del risultato di amministrazione sotto la voce "Altri accantonamenti")

Nella Relazione della Giunta sulla gestione dell'esercizio finanziario 2020, come anche evidenziato nel Capitolo XI³⁴, vengono così dettagliati gli accantonamenti:

SOGGETTO	IMPORTO GARANZIA AL 31/12/2020 (importi in euro)
S.A.A.P.A S.P.A.	26.910.000,00
T.N.S. S.C.R.L.	168.120,00
ANEMOS Soc. sportiva dilettantist. S.r.l.	2.924,00
JUDO GINNIC CLUB VALENZA	74.089,00
A.S. FORTI e SANI	21.769,00
Totale	27.176.902,00

Fonte: Regione Piemonte

In relazione all'importo di euro 200.376.321,00 (come desunto dalla relazione della Giunta), afferente alle garanzie che concorrono al limite di indebitamento, nella relazione della Giunta viene precisato che la somma riguarda la garanzia concessa a favore di S.C.R. - SOCIETÀ DI COMMITTENZA REGIONALE. Viene specificato inoltre che, relativamente ai mutui contratti da detta società e garantiti dall'Ente, ai sensi dell'art. 8, comma 3 *bis*, della L.R. n. 19 del 6 agosto 2007, è prevista la corresponsione di un contributo in conto rata sui mutui stessi. L'ammontare di tale contributo viene imputato alla rata di ammortamento ai fini della capacità di indebitamento dell'Ente.

Sull'importo di euro 2.582.330,00, che concorre anch'esso al limite di indebitamento, dalla relazione della Giunta si desume che risulta essere riferito alla Fondazione Stadio Filadelfia e riguarda il mutuo contratto dalla suddetta Fondazione e garantito dalla Regione; ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 18/2012 e s.m.i. è prevista la corresponsione di un contributo in conto rata sui mutui stessi. L'ammontare di tale contributo viene imputato alla rata di ammortamento ai fini della capacità di indebitamento dell'Ente.

L'ammontare del debito alla fine dell'esercizio 2020, comunicato dalla Regione risulta essere il seguente:

³⁴ V., *infra*, Cap. XI, Par. n. 5.

SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2020	
Debiti di finanziamento al 31/12/2020	5.297.805.936,20
Mutui a carico dello Stato (-)	0,00
Debiti di finanziamento verso altri (-)	0,00
Debito effettivo al 31/12/2020	5.297.805.936,20
Accantonamenti BOR 2006 (-)	255.570.570,55
Nuovi prestiti (+)	0,00
Debito al 31/12/2020	5.042.235.365,65

Fonte: Regione Piemonte

Se si tiene invece conto del prospetto dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 redatto in ossequio alla normativa imposta dal D.Lgs. n. 118/2011, lo stesso è riepilogabile nei seguenti termini:

SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2020	
Debiti di finanziamento al 31/12/2020	5.297.805.931,99
Mutui a carico dello Stato (-)	0,00
Debiti di finanziamento verso altri (-)	0,00
Debito effettivo al 31/12/2020	5.297.805.931,99
Accantonamenti BOR 2006 (-)	255.570.566,68
Nuovi prestiti (+)	0,00
Debito al 31/12/2020	5.042.235.365,31

Elaborazione Corte dei conti

Con lievi scostamenti (euro 0,34) rispetto ai dati comunicati, come anche evidenziato nel capitolo sul Conto del Patrimonio (v., *infra*, Cap. IX).

Riassumibile come sotto riportato:

SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2020	
Debiti al 31/12/2019	5.124.223.582,13
Nuovi prestiti (+)	0,00
Quota capitale rimborsata nel 2020	81.988.216,48
Debito al 31/12/2020	5.042.235.365,65

Fonte: Regione Piemonte

L'evoluzione del debito corrisponde alle risultanze delle passività dello Stato Patrimoniale definite al 31 dicembre 2020.

L'importo di euro **81.988.216,48** trova corrispondenza negli impegni di competenza effettuati sui capitoli del Titolo IV della spesa, così come definiti nel progetto di rendiconto, e verificati dalla Sezione.

Si rileva che l'importo di euro **81.988.216,48** (relativo ai mutui a carico della Regione) corrisponde ai capitoli del progetto di rendiconto relativi alla voce di macroaggregato afferente ai rimborsi di mutui e di prestiti obbligazionari.

Di seguito è riportato l'andamento della quota annuale che l'Ente deve destinare al pagamento delle rate di mutuo per quota capitale e interessi in relazione a ciascuna tipologia di finanziamento comunicati dall'Ente:

Importi in milioni di euro

Rata debito per mutui			
	2018	2019	2020
Quota annua interessi	69,59	41,07	88,79
Quota annua capitale	143,91	70,66	29,35
Totale	213,50	111,73	118,14

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Importi in milioni di euro

Rata debito per prestiti obbligazionari			
	2018	2019	2020
Quota annua interessi	64,15	62,31	61,09
Quota annua capitale	45,88	49,10	52,64
Totale	110,03	111,41	113,73

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Occorre sottolineare che il totale della quota interessi desunta dalla Sezione relativamente ai capitoli del progetto di rendiconto inerenti alla voce di macroaggregato "interessi passivi" risulta sostanzialmente in linea con quella indicata nei prospetti riepilogativi sull'indebitamento che l'Ente ha fatto pervenire nella fase istruttoria (149,87 milioni rispetto ai 149,88 milioni indicati dall'Ente nelle tabelle sopra riportate, di cui euro 88,79 milioni per mutui ed euro 61,09 per prestiti obbligazionari).

Si rileva che:

- non sono stati considerati gli interessi passivi per ritardati pagamenti (capitolo 192111) ricompresi nel macroaggregato di riferimento, impegnati per euro 2.180,79 e pagati per euro 738,59;
- non sono stati considerati gli interessi relativi al pagamento delle cedole riguardanti l'emissione obbligazionaria ISIN: XS02760660083 per l'importo di euro 92.000,00 (impegnati e pagati in competenza 2020 sul capitolo 193278).

Su questa ultima partita occorre sottolineare che il medesimo importo viene contabilizzato nei flussi di entrata dei derivati (capitolo 33580 ad oggetto: *Introiti da rimodulazione e/o trasformazione del debito. interest rate swap. emissione obbligazionaria ISIN:*

XS0276060083); i flussi di entrata (accertati e riscossi) sono pari ad euro 92.000,00 così come dettagliato nel successivo paragrafo 2.

L'indebitamento della Regione Piemonte presenta un *trend* in aumento degli interessi e in diminuzione della quota capitale rispetto all'esercizio 2019.

Nella prima parziale risposta istruttoria, relativa al rendiconto 2020, la Regione ha specificato quanto segue, relativamente all'indebitamento ed alle anticipazioni di liquidità:

“Per quanto attiene l'apposizione del vincolo previsto dall'allegato 4/2 punto 9.2 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. relativamente al differenziale tra “flussi positivi” e “flussi negativi” inerenti i contratti di swap, si specifica che i contratti derivati stipulati dalla Regione Piemonte non comportano la “regolazione annuale dei flussi che hanno natura di soli interessi”, ma “prevedono l'ammortamento di un finanziamento” (derivati bullet/amortazing)”, le cui operazioni finanziarie, previste nel punto 3.23 dell'Allegato 4/2, sono state registrate nel rispetto dell'esempio riportato nel medesimo punto.

I capitoli di bilancio ed i relativi importi sui quali sono allocate le spese sostenute dall'Ente nel corso dell'esercizio 2020, riguardanti gli interessi passivi e le quote capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari sono i seguenti:

Capitolo	Impegnato di Competenza	Descrizione Capitolo
144673	218.309.385,31	CONCORSO AGLI ONERI ASSUNTI DALLA GESTIONE COMMISSARIALE - ARTICOLO 1, COMMA 456, DELLA LEGGE N.190/2014 IN RELAZIONE AL CONCORSO AGLI ONERI DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CUI AGLI ARTICOLI 2 E 3 DEL DECRETO LEGGE 35/2013 ASSUNTI DALLA GESTIONE COMMISSARIALE (ARTICOLO 16 DELLA L.R. 1/2015)
191308	0,00	QUOTE INTERESSI A CARICO DELLA REGIONE PER L'AMMORTAMENTO DEL MUTUO STIPULATO CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ART. 2 DELL'ORDINANZA 2638 DEL 5 SETTEMBRE 1997 E DELL'ORDINANZA 2858 DEL 1° OTTOBRE 1998
192946	0,00	QUOTE INTERESSI PER L'AMMORTAMENTO DEI MUTUI PER LA COPERTURA DEI DISAVANZI DELLE AZIENDE SANITARIE RELATIVI AGLI ANNI 1999 E 2001
193221	0,00	QUOTE INTERESSI PER IL PAGAMENTO DELLE CEDOLE RELATIVE ALL'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI PER L'ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI PRECEDENTEMENTE CONTRATTI A CONDIZIONI PIU' ONEROSE DI QUELLE ATTUALI DI MERCATO (ART.35 DELLA L.724/94 E ART.1 DELLA L.R. 35/2001).
193276	88.784.732,77	QUOTE INTERESSI PER L'AMMORTAMENTO DEI MUTUI A PAREGGIO DEL BILANCIO, IVI COMPRESSE LE QUOTE DI PREAMMORTAMENTO.
193277	61.089.001,90	ONERI RIMODULAZIONE E/O TRASFORMAZIONE DEBITO. INTEREST RATE SWAP. EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA ISIN: XS0276060083
193278	92.000,00	QUOTA INTERESSE PAGAMENTO CEDOLE RELATIVE ALL'EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA ISIN: XS0276060083
324623	0,00	QUOTA CAPITALE A CARICO DELLA REGIONE PER L'AMMORTAMENTO DEL MUTUO STIPULATO CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ARTICOLO 2 DELL'ORDINANZA N. 2638 DEL 5 SETTEMBRE 1997 E DELL'ORDINANZA 2858 DEL 1° OTTOBRE 1998
331632	6.514.011,28	QUOTE CAPITALI PER L'AMMORTAMENTO DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI PER L'ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI PRECEDENTEMENTE CONTRATTI A CONDIZIONI PIU' ONEROSE DI QUELLE ATTUALI DI MERCATO (ART.35 DELLA L.724/94 E ART. 1 DELLA L.R. 35/2001) - QUOTA VINCOLATA AL TRASFERIMENTO STATALE RELATIVO AL CONTRIBUTO PER LA RIDUZIONE DEL

331633	7.990.755,76	QUOTE CAPITALI PER L'AMMORTAMENTO DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI PER L'ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI PRECEDENTEMENTE CONTRATTI A CONDIZIONI PIU' ONEROSE DI QUELLE ATTUALI DI MERCATO (ART.35 DELLA L.724/94 E ART. 1 DELLA L.R. 35/2001)
338633	38.137.753,47	QUOTA CAPITALE PER LA COSTITUZIONE DEL FONDO PER RIMBORSO DELL'EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA ISN: XS0276060083
359256	0,00	QUOTE CAPITALI PER L'AMMORTAMENTO DEI MUTUI STIPULATI A COPERTURA DEI DISAVANZI DELLE AZIENDE SANITARIE RELATIVI AGLI ANNI 1999 E 2001
370255	14.054.015,04	QUOTE CAPITALI PER L'AMMORTAMENTO DEI MUTUI A PAREGGIO DEL BILANCIO - QUOTA VINCOLATA AL TRASFERIMENTO STATALE RELATIVO AL CONTRIBUTO PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO DELLE REGIONI (ART.22 DEL D.L. 157/2020)
370256	15.291.680,93	QUOTE CAPITALI PER L'AMMORTAMENTO DEI MUTUI A PAREGGIO DEL BILANCIO 2005
TOTALE	450.263.336,46	

Si allega il prospetto dei mutui/prestiti obbligazionari con l'importo delle quote capitali ed interessi relative all'anno 2020:

**RIEPILOGO DEBITO
2020**

BANCA	POS. FINANZIAMENTO	REGIONE / STATO	IMPORTO ORIGINARIO	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2020	CAPITOLI Q. INTERESSI	CAPITOLI Q. CAPITALE	2020		TIPOLOGIA	SCADENZA MUTUO/P.O.
							q. capitale	q. interessi		
CDP	4560815/00 (ex 202081 00 00)	REGIONE	230.000.000,00	76.813.420,31	193276	370256	0,00	1.271.262,10	MUTUO	31/12/2031
CDP	4560816/00 (ex 202082 00 00)	REGIONE	166.958.380,00	55.759.322,65	193276	370256	0,00	922.816,80	MUTUO	31/12/2031
DEXIA CREDIOP	436433001	REGIONE	500.000.000,00	291.666.666,75	193276	370255 370256	16.666.666,66	0,00	MUTUO	30/06/2038
DEXIA CREDIOP	436433002	REGIONE	290.000.000,00	174.000.000,08	193276	370255 370256	9.666.666,66	0,00	MUTUO	31/12/2038
DEXIA CREDIOP	436433003	REGIONE	9.230.300,36	5.845.856,80	193276	370255 370256	307.676,66	0,00	MUTUO	31/12/2039
DEXIA CREDIOP	444713001	REGIONE	123.404.020,00	36.404.185,95	193276	370255 370256	617.020,05	69.754,12	MUTUO	31/12/2026
DEXIA CREDIOP	444723001	REGIONE	170.000.000,00	50.150.000,00	193276	370255 370256	850.000,00	96.092,50	MUTUO	31/12/2026
CDP	4482013/03	REGIONE	184.208.150,00	168.244.294,49	193276	370256	0,00	5.929.980,46	MUTUO	31/12/2048
CDP	4526044/10	REGIONE	307.692.307,66	287.021.271,62	193276	370256	0,00	9.525.518,46	MUTUO	31/12/2048
CDP	4526044/11	REGIONE	375.000.000,00	354.911.243,43	193276	370256	0,00	9.754.291,90	MUTUO	31/12/2048
CDP	4526044/12	REGIONE	129.661.016,96	122.690.368,82	193276	370256	0,00	3.343.005,84	MUTUO	31/12/2048
CDP	4534083/03	REGIONE	345.762.711,84	327.923.011,50	193276	370256	0,00	9.835.230,92	MUTUO	31/12/2048
CDP	4534084/03	REGIONE	345.762.711,84	327.923.011,50	193276	370256	0,00	9.835.230,92	MUTUO	31/12/2048
CDP	4546051/03	REGIONE	179.661.016,94	171.020.310,22	193276	370256	0,00	5.925.853,76	MUTUO	31/12/2048
CDP	4546161/06	REGIONE	172.881.355,92	164.604.329,90	193276	370256	0,00	5.751.686,80	MUTUO	31/12/2048
CDP	4546161/07	REGIONE	89.830.508,50	85.514.574,45	193276	370256	0,00	2.968.852,24	MUTUO	31/12/2048
CDP	4546162/04	REGIONE	199.566.351,19	189.978.125,31	193276	370256	0,00	6.595.565,56	MUTUO	31/12/2048
CDP	4553750/04	REGIONE	183.050.847,45	176.476.852,37	193276	370256	0,00	9.799.748,50	MUTUO	31/12/2048
CDP	4555430/04	REGIONE	91.525.423,75	88.238.326,22	193276	370256	0,00	4.899.874,26	MUTUO	31/12/2048
CDP	4410302/00 (30%)	REGIONE	151.014.900,00	22.652.235,00	192946	359256	0,00	0,00	MUTUO	31/12/2022
CDP	4559640/03	REGIONE	41.515.000,00	39.340.651,87	193276	370256	96.598,13	1.237.012,08	MUTUO	31/12/2043
CDP	4559640/04	REGIONE	41.515.000,00	40.375.932,19	193276	370256	1.139.067,81	1.022.955,55	MUTUO	31/12/2043
MPS	741305851/35	REGIONE	72.590.600,00	21.777.180,00	193276	370256	0,00	0,00	MUTUO	31/12/2026
MPS	741305852/36	REGIONE	100.000.000,00	30.000.000,00	193276	370256	0,00	0,00	MUTUO	31/12/2026
DEXIA CREDIOP	ISIN IT 0003611198	REGIONE	435.056.000,00	188.474.960,32	193221	331632 331633	14.504.767,04	0,00	P.OBBLIG.	31/12/2033
HSBC	XS0276080083	REGIONE	1.800.000.000,00	1.800.000.000,00	193278	338633	0,00	92.000,00	DERIVATI	27/11/2036
DEXIA CREDIOP	XS0276080083	REGIONE	600.000.000,00	514.809.910,20	193277	338633	12.712.584,49	19.962.267,13	DERIVATI	27/11/2036
INTESA SANPAOLO	XS0276080083	REGIONE	600.000.000,00	514.809.910,45	193277	338633	12.712.584,24	20.517.367,39	DERIVATI	27/11/2036
MERRILL LYNCH	XS0276080083	REGIONE	600.000.000,00	514.809.909,95	193277	338633	12.712.584,74	20.517.367,38	DERIVATI	27/11/2036
TOTALE							81.988.216,48	149.873.734,67		
TOTALE ANNUO							231.861.951,15			

RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO

L'articolo 2 della Legge Regionale 29 maggio 2020, n. 13, in considerazione dell'emergenza da Covid-19, ha autorizzato la Giunta regionale alla rinegoziazione dei prestiti contratti con Cassa depositi e prestiti S.p.a., nei limiti della durata complessiva di trenta anni. Nel corso del 2020, a seguito della richiesta ricevuta da Cassa Depositi e Prestiti, sono state effettuate le seguenti operazioni di rinegoziazione:

- 1) *D.G.R. n. 1 - 1466 del 3 giugno 2020: prestito n. 4559640/01 con rimodulazione del tasso fisso da 3,140% al 3,133%;*

2) D.G.R. n. 43 – 2344 del 20 novembre 2020: prestito n. 4559640/02 con rimodulazione del tasso fisso dal 2,375% al 2,276%.

L'articolo 6 della Legge Regionale 29 maggio 2020, n. 13, sempre in considerazione dell'emergenza da Covid-19, ha autorizzato la Giunta regionale a richiedere la sospensione delle quote capitale delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020, relative ai finanziamenti in essere con gli istituti di credito, con conseguente modifica del relativo piano di ammortamento, in quanto le quote capitale sospese verranno rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento. Nel corso del 2020 sono state effettuate le seguenti operazioni di rinegoziazione con gli istituti di credito privati:

1) D.G.R. n. 41 -1566 del 19 giugno 2020: rinegoziazione dei seguenti prestiti stipulati con Intesa Sanpaolo S.p.A. al tasso fisso dell'1,655%, pari a quello originario:

a) posizione n. 202081 di € 230.000.000,00 stipulato in data 16/12/2005 al tasso fisso pari ad 1,655% con scadenza al 31/12/2030 e debito residuo al 31/12/2019 di € 76.813.420,35;

b) posizione n. 202082 di € 166.958.380,00 stipulato in data 16/12/2005 al tasso fisso pari ad 1,655% con scadenza al 31/12/2030 e debito residuo al 31/12/2019 di € 55.759.322,75;

2) D.G.R. n. 40 – 1565 del 19 giugno 2020: rinegoziazione dei seguenti prestiti stipulati con Dexia Crediop S.p.A. con trasformazione del tasso da variabile a fisso allo 0,38%:

a) posizione n. 444713001 di euro 123.404.020,00 stipulato in data 16/12/2005 al tasso variabile pari ad Euribor 6m + 0,082% con scadenza al 31/12/2025 e debito residuo al 31/12/2019 di € 37.021.206,00;

b) posizione n. 444723001 di euro 170.000.000,00 stipulato in data 16.12.2005 al tasso variabile pari ad Euribor 6m + 0,082% con scadenza al 31/12/2025 e debito residuo al 31/12/2019 di € 51.000.000,00;

3) D.G.R. n. 42 – 1567 del 19 giugno 2020: rinegoziazione dei seguenti prestiti stipulati con Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sospensione della quota capitale per l'anno 2020 e senza alcuna modifica del tasso di interesse:

a) posizione n. 741305851/35 di € 72.590.600,00 stipulato in data 16/12/2005 al tasso variabile pari ad Euribor 6m + 0,082% con scadenza al 31/12/2025 e debito residuo al 31/12/2019 di € 21.777.180,00;

b) posizione n. 741305852/36 di € 100.000.000,00 stipulato in data 16/12/2005 al tasso variabile pari ad Euribor 6m + 0,082% con scadenza al 31/12/2025 e debito residuo al 31/12/2019 di € 30.000.000,00.

CESSIONE DEL CREDITO VS REGIONE DA PARTE DI INTESA SANPAOLO

Il 9 settembre 2020, ai sensi della D.G.R. n. 27 – 1849 del 7 agosto 2020, è stato sottoscritto il contratto di cessione del credito tra Intesa Sanpaolo, in qualità di cedente, e Cassa depositi e prestiti S.p.A., in qualità di cessionario, delle seguenti posizioni:

Contratto n.	Data di stipula	Data scadenza	Importo Originario	Debito residuo al 31 dicembre 2020	Tasso di interesse (fisso nominale annuo)
202081	16/12/2005	31/12/2031	500.000.000,00	76.813.420,35	1,655%
202082	16/12/2005	31/12/2031	362.953.000,00	55.759.322,72	1,655%

La cessione del credito tra Intesa Sanpaolo e Cassa depositi e prestiti non ha comportato alcuna modifica delle condizioni contrattuali.

MUTUO POS. 4410302/00 SOSPENSIONE QUOTA CAPITALE ANNO 2020

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19": Art. 111 (Sospensione quota capitale mutui Regioni a Statuto Ordinario);

- Legge regionale n. 8/2020, art. 11 comma 5: "Alla copertura degli oneri derivanti dai precedenti commi, quantificati in euro 25.169.150,00, si provvede mediante riduzione di pari importo delle risorse per il rimborso della quota capitale stanziata nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, per euro 7.550.745,00 a valere sulla missione 50 (Debito pubblico), programma 50.02 (Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) e per euro 17.618.405,00 a valere sulla missione 13 (Tutela della salute), programma 13.04 (Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi).

La Sezione ricorda che le rinegoziazioni poste in essere dalla Regione già nell'esercizio 2018 avevano riguardato più del 72% dei mutui in ammortamento (euro 2.464.545.519,83 su un totale di euro 3.409.332.539,00) e avevano determinato:

- l'allungamento del periodo di ammortamento a tutto il 31/12/2048;
- il vincolo sulle economie derivanti dalla rinegoziazione che verranno destinate all'estinzione anticipata dei derivati in essere entro la data del 31/12/2022.

Per quanto riguardava l'ammortamento delle rate:

- nessun pagamento di quote capitale nel 2019 e nel 2020;
- era prevista la corresponsione della quota interessi maturata nel primo semestre 2019, calcolata al tasso di interesse fisso post rinegoziazione, in otto quote semestrali di pari importo a partire dal 30 giugno 2020 e fino al 31 dicembre 2023; era previsto il pagamento al 31 dicembre 2019 della sola quota interessi maturata nel secondo semestre 2019, calcolata al tasso di interesse fisso post rinegoziazione; era previsto il pagamento al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2020 delle sole quote interessi maturate rispettivamente nel primo e secondo semestre 2020 e calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione; era previsto il pagamento a partire dal 30 giugno 2021 e fino alla scadenza, di rate semestrali costanti comprensive di capitale e interessi.

La Sezione, nell'ambito di giudizio di parificazione del rendiconto relativo all'esercizio 2018 aveva già rilevato come la rinegoziazione dei mutui, in linea generale, presenti un duplice e contrastante effetto: da un lato determina un vantaggio immediato, consistente nella riduzione della spesa annuale per il rimborso delle rate in ammortamento, dall'altro determina un aumento della spesa complessiva per interessi in conseguenza della maggior durata dell'indebitamento ed un irrigidimento dei bilanci futuri.

Ciò comporta che il vantaggio derivante dalla rinegoziazione non può essere solo quello derivante dalla differenza fra l'attualizzazione dei flussi dei pagamenti della passività originaria e quelli della nuova passività, ma, in conformità ai principi di sana gestione finanziaria, deve consistere in una valutazione finanziaria ed economica della complessiva situazione dell'Ente, in relazione non solo ai dati finanziari attualizzati dell'operazione, ma anche ai rischi che l'Ente assume con la nuova operazione d'indebitamento e all'allungamento della durata del debito, che vincola l'attività dell'Amministrazione negli esercizi a venire e che si ripercuote sulle generazioni future. In conclusione, si era evidenziato come le reiterate operazioni di rinegoziazione potrebbero avere come conseguenza quella di esporre la Regione Piemonte ad un debito prolungato nel tempo che ha come risultato pratico la liberazione di risorse in una parte del periodo di ammortamento del debito originario.

In tal senso, pertanto, si raccomandava per gli esercizi futuri di procedere, nel caso di ulteriori eventuali rinegoziazioni, ad una valutazione economica complessiva ponderata

che tenga conto di un bilanciamento degli aspetti positivi e negativi che può comportare l'operazione di riflesso sul bilancio dell'Ente; valutazione di cui si riteneva opportuno dar conto negli atti autorizzativi delle operazioni medesime.

Con riferimento all'attività di ristrutturazione del debito effettuata nel corso dell'esercizio 2020, si fa in primo luogo riferimento all'iter seguito dall'Ente per procedere in tal senso, avvalendosi sia dello strumento delle rinegoziazioni, sia di quello della sospensione delle quote capitale delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020. In particolare, per quanto riguarda le rinegoziazioni dei prestiti con Cassa depositi e prestiti S.p.a., la Regione Piemonte ha adottato la Legge n. 13/2020 (*Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19*) e, in particolare, all'art. 2 ha previsto: *"1. La Giunta regionale è autorizzata alla rinegoziazione dei prestiti contratti con Cassa depositi e prestiti S.p.a., nei limiti della durata complessiva di trenta anni. 2. Le economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui di cui al comma 1, per effetto della riduzione della rata di ammortamento dei prestiti rinegoziati, sono destinate al finanziamento della spesa in conto capitale"*.

Con successive Deliberazione della Giunta regionale (D.G.R. n. 1 - 1466 del 3 giugno 2020 e D.G.R. n. 43 - 2344 del 20 novembre 2020) è stata poi deliberata l'autorizzazione alle relative rinegoziazioni, dando atto che, in merito alla convenienza economico finanziaria dell'operazione, in un caso, in base alla valutazione fornita dalla Società di consulenza dell'Ente al Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie, *"l'attualizzazione con la curva fornita da Cassa Depositi e Prestiti permette di rispettare il principio della convenienza economica, con una riduzione del valore attualizzato dei flussi finanziari pari a 1.045 €"* (D.G.R. n. 1 - 1466/2020), e, nell'altro, *"l'attualizzazione con la curva fornita da Cassa Depositi e Prestiti permette di rispettare il principio della convenienza economica, con una riduzione del valore attualizzato dei flussi finanziari pari a 266,76 €"* (D.G.R. n. 43 - 2344/2020).

La Sezione prende atto e, in argomento, osserva come le operazioni in parola siano state motivate, nel corso dell'esercizio 2020, proprio dall'esigenza di apprestare i necessari e tempestivi interventi di sostegno finanziario per contrastare l'emergenza da Covid-19, ferma la destinazione, comunque, delle economie derivanti dalle rinegoziazioni in parola al finanziamento della spesa in conto capitale, come previsto dal comma 2 dello stesso art. 2 della L. n. 13/2020, sopra richiamato; sul punto, peraltro, al fine di verificare la

correttezza di tale destinazione, in conformità di quanto già ricordato dalla Sezione sul tema nel giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2018, rispetto alla necessità di mantenere fermo il vincolo di destinazione di tali risparmi per spese di investimento, alla luce del principio costituzionale di cui all'articolo 119, comma 6, della Costituzione, e sempre che la Regione mantenga il rispetto del piano di rientro dal disavanzo a cui è tenuta, è stato chiesto, nell'ambito del contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione dell'esercizio 2020, di fornire chiarimenti sull'utilizzo delle economie derivanti dalle rinegoziazioni di cui alla L. n. 13/2020 e alle D.G.R. citate.

L'Ente ha precisato quanto segue:

“A tal proposito si precisa che le economie derivanti dalla rinegoziazione di cui all'art. 2 della l.r. n. 13/2020 sono state destinate al finanziamento di maggiori spese in conto capitale come desumibile dalla variazione n. 91/2020, allegata alla presente, parte integrante della variazione complessiva approvata dall'art. 36 della suddetta legge regionale. La variazione prevede, oltre alla riduzione dello stanziamento del cap. n. 370256 per euro 23.349.114,37 in ragione delle economie da rinegoziazione, maggiori entrate per 40.314.452,00 e conseguentemente finanzia spese aggiuntive per euro 63.663.566,37, di cui euro 20.923.566,37 correnti ed euro 42.740.000,00 in conto capitale”.

In sede di contraddittorio al fine del giudizio di parificazione a seguito di specifica richiesta la Regione ha confermato che le economie derivanti dalle rinegoziazioni hanno finanziato interamente spese in conto capitale.

Con riguardo, poi, alle operazioni di sospensione delle quote capitale delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020, si fa in primo luogo riferimento all'art. 111 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”* (convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27), il quale prevede: *“1. Le regioni a statuto ordinario sospendono il pagamento delle quote capitale, in scadenza nell'anno 2020 successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326. Le quote capitale annuali sospese sono rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di*

ciascun piano di ammortamento contrattuale. 2. Il risparmio di spesa di cui al comma 1 è utilizzato, previa apposita variazione di bilancio da approvare da parte della Giunta in via amministrativa, per le finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia di Covid-2019, in coerenza con le disposizioni di cui al presente decreto”.

Con la Legge regionale di approvazione del bilancio di previsione, n. 8/2020, all’art. 11, comma 5, si è poi previsto che, in attuazione dell’art. 111 del D.L. n. 16/2020, *“alla copertura degli oneri derivanti dai precedenti commi (oneri relativi a sostegni finanziari per contrastare l'emergenza Covid-2019), quantificati in euro 25.169.150,00, si provvede mediante riduzione di pari importo delle risorse per il rimborso della quota capitale stanziata nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, per euro 7.550.745,00 a valere sulla missione 50 (Debito pubblico), programma 50.02 (Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) e per euro 17.618.405,00 a valere sulla missione 13 (Tutela della salute), programma 13.04 (Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi)”.*

Con la sopra citata L.R. n. 13/2020, all’art. 6, infine, si è disposto: *“1. In considerazione dell'emergenza da Covid-19, la Giunta regionale è autorizzata a richiedere la sospensione delle quote capitale delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020 dei finanziamenti in essere con gli istituti di credito, con conseguente modifica del relativo piano di ammortamento, fermo restando il pagamento delle quote interessi alle scadenze contrattualmente previste. 2. Le quote capitale sospese sono rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento. La sospensione non deve rendere necessario il rilascio di nuove garanzie, essendo le stesse automaticamente prorogate al fine di recepire le modifiche del piano di ammortamento. 3. Le economie derivanti dalla sospensione della quota capitale dei prestiti con gli istituti di credito vengono destinate alla parziale copertura delle spese di cui all'articolo 18 comma 1”.*

Con successive Deliberazioni della Giunta Regionale, anche in questo caso, si è quindi autorizzata la stipula e sottoscrizione delle operazioni in parola (D.G.R. n. 41 -1566 del 19 giugno 2020, D.G.R. n. 40 - 1565 del 19 giugno 2020, D.G.R. n. 42 - 1567 del 19 giugno 2020), dando mandato alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, avvalendosi della Società di consulenza dell’Ente, di verificare preliminarmente, in merito alla valutazione della convenienza economico finanziaria, che il valore attuale dell’operazione “post rinegoziazione” risulti non superiore al valore attuale dell’operazione “ante

rinegoiazione”, ai sensi dell’art. 41, comma 2, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)”*, in forza del quale *“gli enti possono provvedere alla conversione dei mutui contratti successivamente al 31 dicembre 1996, anche mediante il collocamento di titoli obbligazionari di nuova emissione o rinegoiazioni, anche con altri istituti, dei mutui, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, al netto delle commissioni e dell'eventuale retrocessione del gettito dell'imposta sostitutiva di cui all' articolo 2 del Decreto Legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modificazioni”*.

In argomento, la Sezione, altresì, prende atto, osservando che, anche in questo caso, l’esigenza di procedere nelle operazioni di ristrutturazione del debito in parola, attraverso la sospensione delle quote capitale delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020, è motivata dall’esigenza di recuperare risorse al fine di porre in essere tempestivamente interventi di sostegno finanziario per contrastare l’emergenza sanitaria; in particolare, in tal senso, l’art. 6, comma 3, della L.R. n. 13/2020 citato prevede che le economie derivanti dalla sospensione della quota capitale dei prestiti con gli istituti di credito vengano destinate a parziale copertura delle spese di cui all’art. 18, comma 1, della medesima Legge, cioè al fine del rilancio degli investimenti in edilizia sul territorio.

Sul punto, nell’ambito del contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione dell’esercizio 2020, è stato chiesto all’Ente di fornire indicazioni circa l’esito della valutazione della convenienza economico finanziaria delle operazioni in parola demandata alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio dalle D.G.R. sopra richiamate, avvalendosi della Società di consulenza dell’Ente, nonché ulteriori chiarimenti rispetto alla destinazione delle risorse derivanti dalle medesime.

La Regione ha inoltrato la seguente documentazione:

“... omissis...”

deliberazioni della Giunta regionale di attuazione delle rinegoiazioni autorizzate dalla l.r. n. 13/2020 di seguito elencate:

- DGR n. 1 - 1466 - Rinegoiazione prestito concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- DGR n. 40 - 1565 - Rinegoiazione mutui contratti con Dexia Crediop S.p.A.;
- DGR n. 41 - 1566 - Rinegoiazione mutui contratti con Intesa Sanpaolo S.p.A.;

- DGR n. 42 - 1567 - Rinegoziazione mutui contratti con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;

- DGR n. 43 - 2344 - Rinegoziazione mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Si allegano, altresì, le determinazioni dirigenziali di attuazione delle deliberazioni sopra richiamate, comprensive delle valutazioni di convenienza economica delle rispettive operazioni di rinegoziazione.

- DD n. 387/A11000/2020 - Rinegoziazione mutui contratti con Dexia Crediop S.p.A.;

- DD n. 307/A11000/2020 - Rinegoziazione mutui contratti con Intesa Sanpaolo S.p.A.;

- DD n. 257/A11000/2020 - Rinegoziazione mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;

- DD n. 685/A11000/2020 - Rinegoziazione prestito concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Si fa presente che non è stata assunta un'apposita determinazione attuativa con riferimento alla DGR n. 42-1567 in quanto trattavasi di mera sospensione della quota capitale, con pagamento della stessa riprogrammato al termine del piano di ammortamento, senza alcuna variazione del tasso d'interesse.

Con riferimento alla richiesta di ulteriori chiarimenti rispetto alla destinazione delle risorse derivanti dall'economie dalla sospensione della quota capitale di cui all'art. 6, comma 3, della l.r. n. 13/2020 si rinvia a quanto segnalato a riscontro di precedente osservazione ... omissis ...".

La Sezione prende atto della documentazione fornita dall'Ente.

Conclusivamente la Sezione, pur consapevole delle esigenze assolutamente contingenti ed eccezionali, connesse alla situazione di emergenza sanitaria da Covid-19, che hanno motivato le operazioni di ristrutturazione del debito nell'esercizio 2020, non può che ribadire le raccomandazioni già espresse nel giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2018, e sopra richiamate, in merito alla necessità di una valutazione economica complessiva ponderata che tenga conto di un bilanciamento degli aspetti positivi e negativi che può comportare l'operazione di riflesso sul bilancio dell'Ente, valutazione di cui si ritiene opportuno dar conto negli atti autorizzativi delle operazioni medesime; nelle fattispecie esaminate, infatti, si è visto che l'Ente ha proceduto nella valutazione della convenienza economico finanziaria della singola operazione posta in essere, ma senza considerare il quadro complessivo del debito come ristrutturato e gli effetti che dalle operazioni poste in essere, nel complesso, potranno derivare sul bilancio dell'Ente, e ciò sempre a tutela degli interessi della collettività di riferimento e della equità intergenerazionale.

2. La gestione dei contratti di finanza derivata

Come già illustrato in sede di precedenti giudizi di parificazione, la Regione Piemonte ha in essere un'operazione di finanziamento che include una componente derivata di 1,8 miliardi di euro nella forma del prestito obbligazionario a trenta anni con decorrenza novembre 2006 e con ammortamento bullet, con swap di ammortamento ad un tasso a carico della Regione pari all'Euribor a sei mesi flat, contenuto in un floor del 3,75 ed in un cap del 6%. Con riferimento a tale operazione, la Regione ha stipulato 3 contratti derivati con Merrill Lynch, Dexia Crediop ed Intesa Sanpaolo (ex BIIS); nello specifico: un contratto sull'importo nozionale di euro 600.000.000,00 con Merrill Lynch, un contratto sull'importo nozionale di euro 600.000.000,00 con Dexia ed un contratto sull'importo nozionale di euro 600.000.000,00 con Intesa Sanpaolo (ex BIIS).

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione Piemonte di trasmettere una relazione esplicativa di eventuali aggiornamenti in ordine all'operazione di finanza derivata, riportando la situazione debitoria della Regione Piemonte ed evidenziando l'incidenza, sulla medesima, dell'utilizzo degli strumenti di finanza derivata, precisando l'importo del mark-to-market al 31/12/2020.

La Regione ha trasmesso in sintesi la tabella che segue, dove è evidenziata la seguente situazione debitoria:

Situazione debitoria Regione Piemonte							
	Debito complessivo	di cui Mutui	di cui Obbligazioni	Prestiti obbligazionari	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata (importo definitivo)
	(A)=1+2	1	(2) = a+b	a	b		
2007	3.940.562.995	1.714.694.922	2.225.868.073	381.266.714	1.844.601.359	-74.945.047	77.786.990
2008	4.114.207.381	1.915.866.296	2.198.341.085	366.291.971	1.832.049.114	-89.792.306	92.835.040
2009	4.845.729.424	2.676.185.699	2.169.543.725	351.317.228	1.818.226.497	-71.995.979	54.744.940
2010	5.830.107.090	3.690.759.688	2.139.347.402	336.342.485	1.803.004.917	-69.520.803	23.330.540
2011	6.445.341.078	4.337.730.570	2.107.610.509	321.367.743	1.786.242.766	-68.360.192	32.263.040
2012	6.215.728.602	4.141.551.502	2.074.177.100	306.393.000			
2013	5.984.224.209	3.945.348.765	2.038.875.444	291.418.257	1.747.457.187	-67.145.790	10.993.540
2014	5.775.264.729	3.772.600.558	2.002.664.172	276.443.514	1.726.220.658	-66.241.226	9.514.250
2015	5.659.142.728	3.694.866.570	1.964.276.158	261.468.771	1.702.807.387	-65.413.443	4.963.600
2016	5.540.600.532	3.617.112.250	1.923.488.282	246.494.028	1.676.994.256	-64.854.253	1.230.150
2017	5.350.735.875	3.470.211.338	1.880.524.537	231.989.261	1.648.535.278	-63.322.844	485.333
2018	5.243.976.284	3.409.332.539	1.834.643.745	217.484.494	1.617.159.250	-63.797.466	279.999
2019	5.124.233.581	3.338.676.668	1.785.546.913	209.979.728	1.582.567.185	-62.311.321	597.465
2020	5.042.235.365	3.309.330.972	1.732.904.393	188.474.960	1.544.429.432	-61.181.002	817.244

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Con riferimento all'anno 2020, l'importo di euro 5.042.235.365,00 relativo al debito complessivo coincide sostanzialmente con quanto rappresentato nei prospetti di cui al precedente paragrafo 1; come già evidenziato, l'importo di euro 1.544.429.432 è rappresentato al netto delle quote accantonate per restituzioni obbligazioni tipo Bullet-Bor 2006 (euro 255.570.570,55).

La Sezione ha verificato i pertinenti capitoli, nel progetto di rendiconto, sui quali sono state registrate le operazioni:

- Quota interesse capitolo 193277 per euro 61.089.001,90;
- Quota interesse capitolo 193278 per euro 92.000,00;
- Quota capitale capitolo 338633 per euro 38.137.753,479;
- Flussi in entrata capitoli 30020 e 33580.

Si rileva che sul capitolo 30020 (ad oggetto: *Retrocessione dalle banche delle passività derivanti dai tassi negativi su contratti swap*) i flussi di entrata (accertati e riscossi) sono pari ad euro 725.243,95 mentre sul capitolo 33580 (ad oggetto: *Introiti da rimodulazione e/o trasformazione del debito. interest rate swap. emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083*) i flussi di entrata (accertati e riscossi) sono pari ad euro 92.000,00. Lo stesso importo è stato oggetto di rilievo nel paragrafo precedente, circa la mancata inclusione nelle quote degli interessi passivi a carico dell'Ente.

Infine, la Regione ha comunicato la situazione relativa ai tre contratti in essere, come meglio evidenziato nella tabella sottostante, il cui Mark-to-Market presenta un valore negativo di euro 461.285.692,00, in leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente (euro -462.807.280,95):

Banca	Data	MtM
Dexia	31/12/2020	-153.761.897
Intesa S. Paolo	31/12/2020	-153.761.897
Merrill Lynch	31/12/2020	-153.761.897
Totale		-461.285.692

Dati forniti dalla Regione Piemonte

Si rileva quanto riferito dall'Ente, nelle precedenti relazioni di parifica, in merito alla contabilizzazione del differenziale tra flussi positivi e negativi: "... omissis ... i contratti derivati stipulati dalla Regione Piemonte non comportano la "regolazione annuale dei flussi che hanno natura di soli interessi" ma "prevedono l'ammortamento di un finanziamento" (derivati

bullet/amortizing)” le cui operazioni finanziarie previste nel punto 3.23 dell’Allegato 4/2 sono state registrate nel rispetto dell’esempio riportato nel medesimo punto”.

3. Anticipazioni di liquidità: ricognizione al 31 dicembre 2020

In sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di fornire, con riferimento all’anticipazione di liquidità anni 2013, 2014 e 2015, i dati relativi all’ammontare della rata 2020 per la restituzione dell’anticipazione delle somme da destinare ai pagamenti ai sensi dell’art. 1, comma 10, D.L. n. 35/2013, specificando i relativi capitoli nonché, con riferimento all’esercizio 2020, di precisare se sono state previste ulteriori assegnazioni ex D.L. n. 35/2013.

L’Ente ha provveduto a comunicare, nella risposta istruttoria, i dati richiesti così come rappresentati nella tabella sotto riportata, precisando che non sono state previste ulteriori assegnazioni di liquidità nel corso dell’esercizio 2020, indicando inoltre il capitolo 144673, avente ad oggetto “Concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale – articolo 1, comma 456, della Legge n. 190/2014 in relazione al concorso agli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge n. 35/2013 assunti dalla gestione commissariale (articolo 16 della L.R. n. 1/2015)”, sul quale sono state impegnate e pagate le somme da girare al Commissario Straordinario:

ANTICIPAZIONI D.L. n. 35/2013 - RICOGNIZIONE AL 31/12/2020										
ISTITUTO BANCARIO	Numero del mutuo/posizione	Anno concessione del mutuo	Totale importo originario	Tasso F/V	Data di decorrenza 1° rata	Data ultima rata da pagare	Totale importo rimborsato 2020		Debito residuo al 31/12/2020	CAPIT OLO
							Interessi	Capitale		
MEF	Art. 2 (NON SANITA')	2013	447.693.392,78	F	30/06/14	30/06/43	12.896.400,40	10.875.325,15	378.508.744,97	144673
MEF	Art. 2 (NON SANITA')	2013	660.206.607,23	F	01/02/15	01/02/44	15.413.678,07	16.742.430,93	566.005.322,41	
MEF	Art. 3 (SANITA')	2013	803.724.000,00	F	30/06/14	30/06/43	23.316.744,38	19.478.682,49	679.883.776,35	
MEF	Art. 3 (SANITA')	2013	642.979.200,00	F	01/02/15	01/02/44	17.160.868,57	15.660.417,77	555.606.844,84	
MEF	Art. 3 (SANITA')	2014	509.653.800,00	F	31/07/15	31/07/44	5.511.638,54	14.994.991,01	422.436.639,12	
MEF	Art. 2 (NON SANITA')	2015	488.564.992,32	F	31/03/16	31/03/45	3.846.165,11	14.790.238,65	415.911.341,88	
MEF	Art. 2 (NON SANITA')	2015	373.166.118,03	F	31/10/16	31/10/45	1.412.275,47	11.878.859,04	314.281.756,65	
MEF	Art. 3 (SANITA')	2014	900.000.000,00	F	31/03/16	31/03/45	7.085.134,34	27.245.535,39	766.162.565,01	

Dati forniti dalla Regione Piemonte

La Sezione rileva che le quote rimborsate alla fine del 2020 ammontano ad euro 86.642.904,88 per interessi e ad euro 131.666.480,43 per quanto riguarda la quota capitale determinando un onere annuo complessivo pari a euro 218.309.385,31.

Esaminando i dati contabili registrati sul capitolo di spesa 144673 alla fine dell'esercizio 2020 si riscontrano impegni e pagamenti di competenza per il medesimo importo di euro 218.309.385,31.

IX. IL CONTO DEL PATRIMONIO 2020

Esame economico-finanziario

1. Le attività legate all'elaborazione dello Stato Patrimoniale a partire dall'esercizio finanziario 2016

A decorrere dal 2016 tutti gli enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale³⁵.

A tal fine è necessario applicare:

- il piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e all'allegato n. 6 del medesimo Decreto;
- il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al punto n. 9, concernente *“L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata”*.

³⁵ Sul punto, tuttavia, si richiama il secondo comma dell'art. 232 del D.Lgs. 18 luglio 2000, n. 267, recante il *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”* (c.d. TUEL), che, da ultimo, è stato modificato come segue: *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011”* (comma così modificato dall'art. 15-*quater*, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, e, successivamente, dall'art. 57, comma 2-*ter*, lett. a) e b), del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157). In attuazione di quanto disposto con la predetta disposizione, è stato poi emanato il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 10 novembre 2020, recante *“Modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti che rinviano la contabilità economico-patrimoniale”*, il quale, all'art. 1, prevede che: *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico-patrimoniale allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con modalità semplificate definite dall'allegato A al presente decreto”*.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

In particolare, occorre una adeguata applicazione del piano dei conti integrato, strutturato in modo da consentire:

- nel corso dell'esercizio la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011. Il rendiconto di tutti gli enti territoriali comprende pertanto il conto economico e lo stato patrimoniale³⁶.

L'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011, ai punti 9.2 e 9.3, disciplina le corrette operazioni da attuare per l'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata delle Regioni.

In particolare, il punto 9.3 definisce i criteri di valutazione al fine di redigere lo stato patrimoniale, che vengono di seguito riportati:

ATTIVITÀ

- a) Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Successivamente occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata,

³⁶ v., *supra*, quanto specificato nella nota n. 1.

applicavano altri coefficienti di ammortamento adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso.

Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui. Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione.

Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al primo gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5% ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, i moltiplicatori di riferimento.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al primo gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25% ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

- b) Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore va imputato nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'ente non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso anche il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto reale su tali immobili va imputato tra le immobilizzazioni.
- c) Beni mobili e patrimonio librario: è necessario procedere ad una ricognizione inventariale. Con riferimento ai beni mobili ammortizzabili occorre determinare il

fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

In sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale non devono essere ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati.

d) Contributi in conto capitale: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite).

e) Immobilizzazioni finanziarie:

- sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
- i crediti finanziari: al valore nominale;
- i derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato, al fine di estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo alla data del primo stato patrimoniale a carico dell'ente, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

I derivati in essere riguardanti flussi di solo interesse non sono iscritti nello stato patrimoniale iniziale.

f) Disponibilità liquide: importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'ente, nonché assegni, denaro e valori bollati.

g) Crediti: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e

corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

PASSIVITÀ

- h) Debiti di funzionamento: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui. I debiti corrispondono all'importo dei residui passivi, compresi quelli perenti (l'istituto della perenzione riguarda solo le regioni e, con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011, riguarda solo i residui perenti alla data del 31 dicembre 2014). La riassegnazione dei residui perenti nella contabilità finanziaria non è oggetto di rilevazione nella contabilità economico-patrimoniale.
- i) Debiti finanziari: derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. A regime sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente (tale importo deve corrispondere alla differenza tra le entrate accertate per operazioni di finanziamento e l'importo non ancora rimborsato). All'avvio della contabilità economico patrimoniale è necessario effettuare una ricognizione dei debiti non ancora rimborsati. I debiti finanziari sono distinti in debiti a breve termine o a medio-lungo termine, secondo le modalità indicate nel glossario del piano dei conti integrato. I debiti finanziari, alla voce "Debiti verso banche e tesoriere", comprendono anche le anticipazioni di tesoreria in essere al primo gennaio dell'anno successivo, rinviate contabilmente all'esercizio successivo.

La ricognizione dei debiti comprende il valore dell'importo dell'*up front* ricevuto in passato a seguito della sottoscrizione di contratti derivati ancora in essere, al netto dei rimborsi effettuati, anche se, in occasione del regolamento dei flussi attivi e passivi periodici, non è stata evidenziata la natura di rimborso prestiti.

- j) Fondo per il trattamento di quiescenza: riguarda l'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento del trattamento di fine rapporto, alla data di riferimento dello stato patrimoniale di apertura. Nel caso in cui non sia possibile

ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

- k) Altri debiti: sono costituiti dai debiti tributari che derivano dai debiti tributari degli esercizi precedenti, comprensivi di quelli emersi dalle dichiarazioni fiscali dell'ente dell'esercizio precedente a quello di introduzione della contabilità economico patrimoniale, dai debiti di natura previdenziale e dai debiti rilevati sulla base degli impegni assunti per i titoli 3 e 7 delle spese compresi quelli imputati agli esercizi successivi.

PATRIMONIO NETTO

Risulta essere costituito, in ossequio a quanto previsto dal punto 6.3 dell'allegato n. 4/3 dei principi contabili, da:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultato economico dell'esercizio.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali";
- 2) "altre riserve indisponibili".

Si veda in merito il punto 6.3 - Patrimonio netto - dell'allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

2. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico della Regione Piemonte al 31 dicembre 2020

Il D.D.L. di approvazione del rendiconto 2020, all'art. 8 -lettera z) (allegati al Rendiconto), evidenzia i prospetti dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo, del Conto Economico e della Nota Integrativa (Allegato n. 21), elaborati con i nuovi principi contabili ed approvati dalla Giunta regionale.

In tali documenti viene determinato un valore per l'attivo ed il passivo dello stato patrimoniale pari ad euro 7.161.565.338,78 e un risultato di esercizio positivo, risultante dal conto economico, per euro 141.597.635,92.

Di seguito si espone lo schema relativo allo Stato Patrimoniale al 31/12/2020:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO 31/12/2020

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2020	Anno 2019	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	A	A
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00		
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	32.652.060,92	32.652.060,92	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	20.770.991,11	0,00	BI6	BI6
	9	Altre		0,00	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali	53.423.052,03	32.652.060,92		
		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1	Beni demaniali	62.299.086,77	63.084.583,36		
	1.1	Terreni	4.599.754,02	4.472.646,21		
	1.2	Fabbricati	24.334.251,19	25.486.710,70		
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00		
	1.9	Altri beni demaniali	33.365.081,56	33.125.226,45		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	405.443.648,28	392.156.544,96		
	2.1	Terreni	36.687.351,53	34.477.888,19	BII1	BII1
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	320.636.613,02	321.492.120,41		
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	1.010.959,93	1.440.224,10	BII2	BII2
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.469.120,12	1.060.091,28	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	32.144.996,48	20.700.781,12		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.104.228,34	1.070.797,40		
	2.7	Mobili e arredi	152.258,79	196.503,81		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.99	Altri beni materiali	12.238.120,07	11.718.138,65		

	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	453.503.770,27	398.949.402,72	BII5	BII5
		Totale immobilizzazioni materiali	921.246.505,32	854.190.531,04		
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1	Partecipazioni in	177.588.895,03	191.512.951,87	BIII1	BIII1
	a	imprese controllate	177.588.895,03	191.512.951,87	BIII1a	BIII1a
	b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c	altri soggetti	0,00	0,00		
	2	Crediti verso	306.955.242,80	276.640.411,50	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	22.596.135,75	24.954.932,12		
	b	imprese controllate	28.788.540,37	34.252.666,17	BIII2a	BIII2a
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	altri soggetti	255.570.566,68	217.432.813,21	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	484.544.137,83	468.153.363,37		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.459.213.695,18	1.354.995.955,33	-	-
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		Rimanenze	259.131,84	259.131,84	CI	CI
		Totale rimanenze	259.131,84	259.131,84		
II		Crediti (2)				
	1	Crediti di natura tributaria	4.396.110.597,81	4.440.520.603,42		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	3.541.016.482,71	3.410.339.640,35		
	b	Altri crediti da tributi	855.094.115,10	1.030.180.963,07		
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	855.342.339,12	872.569.825,70		
	a	verso amministrazioni pubbliche	724.040.638,89	740.959.251,64		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	131.301.700,23	131.610.574,06		
	3	Verso clienti ed utenti	21.215.150,86	110.011.811,42	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	213.304.400,55	281.725.647,91	CII5	CII5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	c	altri	213.304.400,55	281.725.647,91		
		Totale crediti	5.485.972.488,34	5.704.827.888,45		
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV		<u>Disponibilità liquide</u>				
	1	Conto di tesoreria	210.549.553,59	161.427.898,70		
	a	Istituto tesoriere	210.549.553,59	161.427.898,70		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	5.399.308,64	19.740.241,42	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	215.948.862,23	181.168.140,12		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.702.180.482,40	5.886.255.160,41		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	171.161,20	131.734,85	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	171.161,20	131.734,85		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	7.161.565.338,78	7.241.382.850,59	-	-

Fonte: Regione Piemonte - Allegato 21 al DDL di Rendiconto 2020

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO 31/12/2020

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2020	Anno 2019	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
I	A) PATRIMONIO NETTO				
II	Fondo di dotazione	-8.086.184.266,42	-8.093.579.099,20	AI	AI
	Riserve	1.721.298.176,01	1.477.472.420,99		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	1.352.929.287,42	1.123.459.299,17	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
d	<i>patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	368.368.888,59	354.013.121,82		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	141.597.635,92	229.469.988,25	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-6.223.288.454,49	-6.386.636.689,96		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	333.663.964,60	607.283.600,54	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	333.663.964,60	607.283.600,54		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	8.700.630.145,35	5.341.656.395,00		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	1.800.000.000,00	1.800.000.000,00	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	3.402.824.213,36	2.568.152.004,83		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	973.504.390,17	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	3.497.805.931,99	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	33.525.721,86	43.746.161,02	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	3.626.764.153,86	7.029.617.622,05		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	2.498.299.759,28		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	2.970.627.379,45	3.848.480.686,84		
c	<i>imprese controllate</i>	519.558.107,09	518.859.057,24	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	5.594.904,86	5.899.799,50	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	130.983.762,46	158.078.319,19		
5	Altri debiti	57.770.976,74	41.924.697,61	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	<i>tributari</i>	11.434.051,54	7.369.532,70		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	7.601.030,66	10.607.634,11		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	0,00		
d	<i>altri</i>	38.735.894,54	23.947.530,80		
	TOTALE DEBITI (D)	12.418.690.997,81	12.456.944.875,68		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	47.682.848,03	257.396.561,91	E	E
II	Risconti passivi	584.815.982,83	306.394.502,42	E	E
1	Contributi agli investimenti	221.047.375,62	56.796.286,62		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	220.733.471,14	56.796.286,62		
b	<i>da altri soggetti</i>	313.904,48	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	363.768.607,21	249.598.215,80		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	632.498.830,86	563.791.064,33		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	7.161.565.338,78	7.241.382.850,59	-	-
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	632.498.830,86	563.465.924,22		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	632.498.830,86	563.465.924,22	-	-

Fonte: Regione Piemonte - Allegato 21 al DDL di rendiconto 2020



Dall'analisi della Nota Integrativa, comparata con lo schema di Stato Patrimoniale 2020 afferente alla parte attiva, si rileva quanto segue:

- **Immobilizzazioni immateriali**: comprendono:
 - la voce *“Sviluppo software e manutenzione evolutiva”* di euro 192.295.776,80, che al lordo degli ammortamenti di euro 159.643.715,88, viene esposta al valore netto pari ad euro 32.652.060,92;
 - la voce *Immobilizzazioni in corso e acconti* per euro 20.770.991,11: nella Nota Integrativa si rimanda per tale posta all'allegato 1, e si dice che riguarda manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi, non valorizzata nell'esercizio precedente. In tale allegato 1 (inventario beni immobili) si riconduce il conto 1.2.1.07.01.01.001 *“manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi”* alla categoria dei Terreni demaniali.

In merito alla natura di tale voce si sono richiesti approfondimenti sia in merito all'effettuazione di lavori su beni demaniali di terzi, sia sulla collocazione di terreni nelle immobilizzazioni immateriali.

In merito l'Ente ha precisato che: *“La scelta del conto 1.2.1.07.01.01.001 Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi è motivata dal fatto che si tratta di infrastrutture stradali o infrastrutture demaniali non di proprietà regionale, sulle quali sono state effettuate delle opere da parte della Regione. In riferimento ai principi contabili applicati alla contabilità economico patrimoniale all.4/3 al Par. 6.1.1, fra le immobilizzazioni immateriali si prevedono anche le migliorie e le spese incrementative di beni di terzi”*.

Si prende atto della spiegazione fornita dall'Ente.

- **Immobilizzazioni materiali**: comprendono terreni, fabbricati, beni mobili in genere ed altri beni materiali. La Sezione rileva che il valore contabilizzato nel Conto del Patrimonio al 31/12/2020, al netto degli ammortamenti, ammonta a poco più di euro 921,2 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 (euro 854,1 milioni) ed al 2018 (euro 786,6 milioni).

I valori esposti in tale categoria corrispondono all'inventario allegato alla Nota Integrativa.

- **Immobilizzazioni finanziarie**: il valore delle *“Partecipazioni in imprese controllate”* al 31 dicembre 2020 esposto nel conto del Patrimonio è pari ad euro

177.588.895,03, in diminuzione rispetto alla consistenza alla fine del 2019 pari ad euro 191.512.951,87, ed anche rispetto al 2018 (euro 391.965.638,93).

In merito la Regione ha esposto nella Nota Integrativa allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico (Allegato 4 “analisi modifica valori partecipazioni consistenza iniziale e variazione 2020”) l’analisi della variazione della consistenza delle partecipazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, con il quadro espositivo per ogni partecipazione.

Nell’Allegato 4 alla Nota Integrativa - che viene sotto riportato - vengono dettagliate le operazioni effettuate con riferimento alle singole partecipazioni.

Nome delle PARTECIPATE	Consistenza 31/12/2019	Rivalutazioni patrimoniali metodo patrimonio netto /aumento per fusione	Svalutazioni patrimoniali metodo patrimonio netto/Cessioni/Riduzio ni/Fusioni	Consistenza 31/12/2020
ATL BIELLA VALSESIA VERCELLI s.c.a.r.l.	145.320,00	0	-1,00	145.320,00
A.T.L. DEL CUNEESE s.c.a.r.l.	242.041,42	0	-8.533,55	233.507,87
BANCA POPOLARE ETICA s.c.p.a.	65.591,20	8.908,05	0	74.499,25
DISIRETTO TURISTICO DEL LAGHI s.c.a.r.l.	9.290,24	0	0	9.290,24
ENIT TURISMO ALBA B R A LANGHE E ROERO	23.343,80	0	-0,05	23.343,75
5T s.r.l.	1.126.149,60	25.296,08	0	1.151.445,68
C.A.A.T. S.c.p.A.	268.518,40	510,76	0	269.029,16
CEIPIEMONTE S.c.p.A.	170.387,62	0	-2.932,46	167.455,16
DMO Piemonte s.c.r.l.	242.448,73	4.255,82	0	246.704,55
FINPIEMONTE S.p.A.	154.942.147,88	0	-14.986.500,00	139.955.647,88
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI Sp.A.	30.373.489,13	1.194.001,45	-	31.567.490,58
I.P.L.A. S.p.A.	572.678,66	75.822,07	-	648.500,73
PRACATINAT S.c.p.A. (in fallimento)	-	-	-	-
R.S.A. s.r.l.	89.892,20	2.057,80	0	91.950,00
SCR.PIEMONTE Sp.A.	2.273.718,00	0	-209.186,00	2.064.532,00
SVILUPPO PIEMONTE TURISMO s.r.l. (trasformata in DMO Piemonte s.c.r.l.)	-	-	-	-
ASITURISMO - ATL SCRL in liquidazione	52.427,69	0	0	52.427,69
ALEXALA SCRL	67.071,21	12.182,24	0	79.253,45
ATL DELLA PROVINCIA DI NOVARA SCRL	29.489,62	1.822,55	0	31.312,17
SORIS S.p.A.	437.416,61	72.515,19	0	509.931,80
TURISMO TORINO E PROVINCIA SCRL	381.528,86		-114.275,79	267.253,07
TOTALE VALORI	191.512.951,87	1.397.372,01	-15.321.428,85*	177.588.895,03*

Fonte: Regione Piemonte -Allegato 4

N.B. *i valori di euro -15.321.428,85 e di euro 177.588.895,03 sono stati ricalcolati dalla Sezione, in quanto erroneamente riportati rispettivamente in euro 14.485.210,74 ed in euro 178.425.113,14 nell’Allegato 4 della Nota Integrativa

In sintesi, la variazione della valorizzazione esposta nell' Allegato 4 è frutto delle seguenti operazioni:

Consistenza iniziale da rendiconto 2020		191.512.951,87
Rivalutazioni patrimoniali secondo il metodo del patrimonio netto	+	1.397.372,01
Svalutazioni patrimoniali secondo il metodo del patrimonio netto e cessioni	-	15.321.428,85
Consistenza al 31/12/2020		177.588.895,03

Fonte: Regione Piemonte

Pare opportuno evidenziare soprattutto la voce “svalutazioni/cessioni” che riguarda per la maggior parte la Società *FINPIEMONTE S.p.A.*: nella Nota Integrativa alla voce D23 del conto economico si precisa che si tratta di una riduzione della partecipazione per euro 14.986.500,00. Si precisa che tale riduzione, prevista dall'art. 14 della Legge regionale 29 maggio 2020, n. 13 (“*Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-2019*”), come poi modificato dall'art. 1 della Legge regionale 1° ottobre 2020, n. 22, è stata posta in essere al fine di destinare il relativo importo agli ulteriori settori colpiti dalla crisi economico-finanziaria connessa alla pandemia da Covid-19 mediante la concessione di un *bonus una tantum* a fondo perduto; in argomento, tuttavia, per maggiori approfondimenti, si rinvia al Capitolo VI della presente Relazione riguardante la situazione dei fondi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19, nonché alla deliberazione di questa Sezione di approvazione della Relazione sulla copertura delle leggi di spesa regionali per l'esercizio 2020³⁷.

La Regione ha dato evidenza nella Nota Integrativa e nel Conto economico delle sopra riportate operazioni alla voce “RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE”; in tal senso vengono evidenziate svalutazioni per euro 334.928,86 e rivalutazioni per complessivi euro 1.397.372,01, comprensive degli enti trasformati in Società e delle rivalutazioni secondo il metodo del patrimonio netto; sul punto si rinvia a quanto riportato nel prosieguo del presente paragrafo nell'analisi del conto economico.

³⁷ V., *supra*, Cap. VI Par. n. 2 e la deliberazione di questa Sezione n. 102/2021/RQ del 27 luglio 2021.

In argomento, poi, si rinvia a quanto raccomandato dalla Sezione nel prosieguo della trattazione, e in particolare con riguardo al tema della rilevazione del valore delle immobilizzazioni finanziarie ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2019³⁸.

Passando all'analisi dei principali crediti, compresi in parte nelle immobilizzazioni, ed in parte nell'attivo circolante, si rileva quanto di seguito riportato.

Analogamente a quanto rappresentato negli esercizi precedenti, i crediti verso altri soggetti corrispondono alla consistenza al 31 dicembre 2020 degli importi versati per la costituzione del fondo per la restituzione delle quote di capitali dei prestiti obbligazionari emessi (contratto derivato sottoscritto con Merrill Lynch, Intesa San Paolo, Dexia Crediop) e sono pari ad euro 255.570.566,68, come precisato nell'Allegato 7) alla Nota Integrativa.

Per quanto riguarda le rimanenze, le stesse corrispondono alle giacenze del magazzino economale valorizzate al 31 dicembre 2020 come da rilevazioni inventariali.

La Regione ha provveduto a chiudere le rimanenze di magazzino 2020 di euro 259.131,84 (stesso valore del 2019).

Per quanto concerne i crediti di natura prettamente finanziaria (verso altre AA.PP., verso altri soggetti in genere), la Regione ha dato dimostrazione nell'Allegato 6 della Nota Integrativa allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico della coerenza fra residui attivi (nel bilancio al 31/12/2020) e crediti, come sotto riportato:

RESIDUI ATTIVI BILANCIO	
4.028.372.848,53	Residui attivi da riportare in conto residui da rendiconto bilancio
1.720.439.947,96	Residui attivi da riportare in conto competenza da rendiconto bilancio
5.748.812.796,49	Totale residui attivi al 31/12/2020 da rendiconto
20.828.924,11	Maggiori crediti extra finanziari da concessione crediti a medio lungo termine, in particolare 24.209.888,23 come da nota integrativa 2018, incrementi di 500.000,00 su imp U.3.03.03.01.001 e 1.215.865,00 su U.3.03.03.04.999

³⁸ V., *infra*, Volume II, Cap. III, Par. n. 10.4.

	1.715.865; ridotti di 2.727.415,1 su acc E.5.03.01.02.003 e 10.617,65 su acc E.5.03.03.99.999 e nel 2020 incrementi per 149.807,82 su U.3.03.01.02.003 ridotti per 2.503.505,77 su acc E.5.03.01.02.003 e di 5.098,42 su acc E.5.03.03.99.999
28.788.540,37	Maggiori crediti non rappresentati da residui attivi per legge 7 del 2018 Finpiemonte (partita al 01/01/2019 come 45.208.264,77 ed erosa su acc V livello E5.03.03.01.001 per 10.955.598,6) e nel 2020 incrementati su impegni 300.000 su U.3.03.03.01.001 e 3.000.000 su U.3.03.03.04.999 e ridotto di 8.764.125,80 su acc E5.03.03.01.001
243.227,09	Dal 2019 Crediti stralciati 2019
1.784.203,22	dal 2020 crediti stralciati 2020
3.598,83	Iva a credito 2020
5.800.461.290,11	Crediti lordi
261.076.695,35	Fondo svalutazione crediti da fcde finanziario
243.227,09	Fondo svalutazione su crediti stralciati 2019
1.784.203,22	Fondo svalutazione su crediti stralciati 2020
5.537.357.164,45	Crediti netti

Fonte: Regione Piemonte -Allegato 6 (Dimostrazione coerenza fra residui attivi e crediti)

Nel sopra riportato prospetto, al fine di conciliare i residui attivi presenti nel progetto di rendiconto al 31/12/2020 ed i crediti riportati nello Stato Patrimoniale alla medesima data, si rappresentano maggiori crediti extra finanziari per concessione di finanziamenti a medio e lungo termine non registrati fra i residui attivi del bilancio pari ad euro 20.828.924,11 (compresi nella voce BIV2a dell'attivo di complessivi euro 22.596.135,75) ed euro 28.788.540,37 (compresi nella voce BIV2b dell'attivo).

Preso atto del prospetto sopra riportato, la Sezione ha ricalcolato la conciliazione tra residui attivi e crediti, al fine di controllare la coerenza complessiva dei medesimi, secondo lo schema riportato:

- il totale dei residui attivi di euro **5.748.812.796,49** deve trovare corrispondenza nei crediti dello stato patrimoniale, e risulta così destinato:

- Parte nella voce B IV 2 a) crediti verso altre amministrazioni pubbliche: euro 1.767.211,64 (pari alla differenza fra euro **22.596.135,75**, il totale del conto, e l'importo di euro **20.828.924,11**, non compreso nei residui, come indicato dall'Ente);
- Parte nelle diverse voci che compongono il totale crediti (voce CII) per euro 5.485.972.488,34 (crediti netti dello stato patrimoniale).

Nel prospetto sotto riportato viene riepilogato quanto riscontrato a livello formale dalla Sezione in merito alla riconciliazione tra residui attivi e crediti patrimoniali:

VOCI	IMPORTI
crediti netti da stato patrimoniale attivo - voce CII	5.485.972.488,34
meno iva a credito (non compresa nei residui attivi)	-3.598,84
Più crediti verso altre AP (parte voce BIV2a)	1.767.211,64
Più FCDE corrispondente all'accantonamento nel rendiconto finanziario	261.076.695,35
Totale crediti al lordo FCDE corrispondenti ai residui attivi da rendiconto finanziario	5.748.812.796,49

Fonte: Elaborazione della Sezione sulla base dello stato patrimoniale e della Nota Integrativa

L'Ente inoltra precisa nella Nota Integrativa che la voce "Crediti verso altre amministrazioni pubbliche" (Voce BIV2a) ammonta a complessivi euro 22.596.135,75 ed è costituita da crediti a medio-lungo termine concessi dalla Regione ad Enti Pubblici, come di seguito dettagliato:

1.2.3.02.01.10.003	Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Comuni	21.248.339,17
1.2.3.02.01.10.009	Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette	1.322.633,43
1.2.3.02.01.10.999	Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	25.163,15
	Totale	22.596.135,75

Fonte: Regione Piemonte -Nota Integrativa

Come già indicato rispetto alla consistenza dei residui attivi finanziari, sussiste una dimensione creditoria extra residui attivi di euro 20.828.924,11 (maggiori crediti extra-finanziari da concessione crediti a medio lungo termine).

In merito, desta perplessità che l'Ente conceda a Comuni crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato per euro 21.248.339,17, di cui ben euro 20.828.924,11 non sono contemplati nella contabilità finanziaria, senza che vengano fornite in merito adeguate spiegazioni giuridiche nella Nota Integrativa.

A seguito di richieste istruttorie l'Ente, relativamente alla maggior dimensione creditoria extra residui attivi di euro 20.828.924,11, rimanda all'" Allegato C2", che ne ricostruisce la movimentazione nei singoli esercizi, ai sensi della D.G.R. n. 19-3201 26/04/2016.

Di seguito si riporta l'Allegato C2 fornito dall'Ente:



SPIEGAZIONE CREDITI EXTRA RESIDUI ATTIVI SU CONTO 1.2.3.02.01.10.003 Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Comuni

anno esercizio		
2016	48.282.393,28	Deliberazione giunta regionale 26 aprile 2016 n 19-3201. Approvazione criteri per la predisposizione del piano di restituzione alla Regione da parte dei Comuni beneficiari del finanziamento erogato ai sensi della L.R. 9/80 per la realizzazione di aree industriali attrezzate.
	-19.105.849,18	Riscossioni anno 2016
	29.176.544,10	
2017	29.176.544,10	apertura creditoria
	-2.595.008,19	riduzione crediti da accertamenti competenza V livelli E.5.03.01.02.003 e E.5.03.03.99.999
	26.581.535,91	
2018	26.581.535,91	apertura creditoria
	-2.371.647,68	riduzione crediti da accertamenti competenza V livelli E.5.03.01.02.003 e E.5.03.03.99.999
	24.209.888,23	
2019	24.209.888,23	apertura creditoria
	500.000,00	maggiore dimensione creditoria da impegni su U.3.03.03.01.001
	1.215.865,00	maggiore dimensione creditoria da impegni su U.3.03.03.04.999
	-2.727.415,10	riduzione crediti da accertamenti competenza V livelli E.5.03.01.02.003
	-10.617,65	riduzione crediti da accertamenti competenza V livelli E.5.03.03.99.999
23.187.720,48		
2020	23.187.720,48	
	149.807,82	maggiore dimensione creditoria da impegni su U.3.03.01.02.003
	-2.503.505,77	riduzione crediti da accertamenti competenza V livelli E.5.03.01.02.003
	-5.098,42	riduzione crediti da accertamenti competenza V livelli E.5.03.03.99.999
	20.828.924,11	importo al 31.12.2020

Si ritiene che la risposta non sia sufficientemente esplicativa rispetto alle richieste istruttorie, essendosi l'Ente limitato a fornire un prospetto con dati analoghi a quelli già riportati nell'Allegato 6) della Nota Integrativa.

In disparte le movimentazioni di tali crediti, resta ferma la circostanza che l'importo di euro 20.828.924,11 non trova corrispondenza nei residui attivi, in quanto tale impostazione contabile è disciplinata dalla D.G.R. n. 19-3201 del 26 aprile 2016, attraverso la quale l'Ente ha previsto la possibilità, per gli Enti locali interessati, di approvare un piano di recupero, a determinate condizioni, al fine di restituire alla Regione le somme relative alla L.R. n. 9/80 per la realizzazione di aree industriali attrezzate, facendo riferimento, peraltro, a quanto espressamente disposto dall'art. 13 della L.R. n. 6/2016 (*"Bilancio di previsione finanziario 2016/2018"*), in forza del quale *"anche al fine di dare attuazione all' articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. 118/2011 in merito agli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci, la riscossione dei crediti certi ed esigibili può essere effettuata in fase di ordinazione delle spese, qualora i soggetti debitori siano anche beneficiari di pagamenti regionali"*

erogati a qualsiasi titolo, anche qualora le spese siano finanziate con risorse derivanti da trasferimenti o assegnazioni a specifica destinazione”.

Inoltre, ha destato perplessità che l'importo residuale di euro 1.767.211,64 compreso nella voce “Crediti verso altre amministrazioni pubbliche” - voce BIV2a (differenza fra il totale del conto di euro 22.596.135,75 e l'importo di euro 20.828.924,11), come si desume dalla Nota Integrativa, -e necessario per pervenire alla quadratura tra crediti dello stato patrimoniale e residui attivi- sia identico all'importo del 2019 (che derivava dalla differenza tra euro 24,9 milioni rappresentati nello stato patrimoniale ed euro 23,1 non compreso nei residui), anche in considerazione della già menzionata carenza di motivazioni di carattere giuridico sottostanti a tali operazioni.

A seguito di chiarimenti istruttori l'Ente ha precisato quanto segue: *“Per quanto concerne l'importo residuale di euro 1.767.211,44, le movimentazioni finanziarie avvenute nel 2020 collegate ai V livelli E.5.03.01.02.009 E.5.03.01.02.999 sono relative a riscossioni su residui, che hanno movimentato il conto creditorio “Crediti diversi” nella sezione altri Crediti C II 4 c dello Stato Patrimoniale Attivo, non incidendo sulla consistenza dei crediti verso altre amministrazioni pubbliche della Sezione B IV 2 a”.*

Tale risposta non risulta corretta in quanto l'importo residuale di euro 1.767.211,44 non è collocato nella sezione altri Crediti C II 4 c dello Stato Patrimoniale Attivo, bensì si trova allocato nella voce BIVa2 “Crediti verso altre amministrazioni pubbliche”, come precisato dallo stesso ente nella Nota Integrativa (cfr. pag. 11), laddove viene indicato che in tale conto (di euro 22.596.135,75) rispetto alla dimensione dei residui attivi è compresa una dimensione creditoria extra-residui di euro 20.828.924,11. La differenza corrisponde a euro 1.767.211,44 e deve pertanto essere allocata nella voce BIVa2 e nei residui attivi del bilancio finanziario.

Diversamente, verrebbe meno la corrispondenza contabile tra crediti e residui attivi.

Ferma restando una teorica corrispondenza tra i crediti dello stato patrimoniale ed i residui attivi, come risulta sia dalla Nota Integrativa, sia dalla ricostruzione effettuata dalla Sezione, si invita l'Ente nei futuri esercizi a definire con maggior chiarezza tale corrispondenza.

Con riferimento alla voce “Crediti verso imprese controllate” nel 2019 ammontavano ad euro 34.252.666,17 (sempre nell’Allegato 6, analogamente all’esercizio 2018, veniva precisato che tale posta corrispondeva a maggiori crediti non rappresentati da residui attivi verso Finpiemonte S.p.A., ai sensi della Legge regionale n. 7 del 2018, art. 22; consistenza iniziale al 01/01/2019 come 45.208.264,77 incassata al V livello E5.03.03.01.001 per 10.955.598,60).

In sede istruttoria, si era richiesto di fornire documentazione a supporto del citato incasso di euro 10.955.598,60; in merito l’Ente aveva precisato che lo stesso risultava incassato con reversale n. 495/2020 di euro 1.963.743,07, n. 8785/2020 di euro 8.766.855,63 e n. 2144/2020 di euro 225.000,00. Inoltre, in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 9-7520 del 14/09/2018, l’Ente aveva spiegato di procedere ad effettuare in accordo con Finpiemonte le c.d. “compensazioni di cassa”: in sede di emissione dei mandati di pagamento a favore di Finpiemonte, ove possibile e preventivamente concordato con la medesima, si procede ad emettere mandati di pagamento in commutazione di reversale di incasso su crediti vantati nei confronti della medesima società.

Nell’esercizio 2020 i Crediti verso imprese controllate ammontano ad euro 28.788.540,37: analogamente agli esercizi precedenti corrispondono a “*maggiori crediti non rappresentati da residui attivi (L.R. 7 del 2018 Crediti verso Finpiemonte -(valore iniziale al 01/01/2020 euro 34.252.666,17, incrementato nel 2020 su impegni di euro 300.000,00 V livello U.3.03.03.01.001 ed euro 3.000.000 su V livello U.3.03.03.04.999 e ridotto di euro 8.764.125,80 su accertamento E5.03.03.01.001)*”.

Sui rapporti finanziari che intercorrono fra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A., si rinvia all’approfondimento svolto nel prosieguo della presente relazione nel Capitolo dedicato all’esame degli organismi partecipati dall’Ente³⁹.

³⁹ V., *infra*, Volume II, Cap. III

Disponibilità liquide: in merito si osserva che risultano essere costituite da importi depositati presso il Tesoriere Regionale, pari a euro 210.549.553,59, ripartiti in conto Sanità ed Ordinario e corrispondenti al saldo di cassa al 31 dicembre 2020; vengono inoltre evidenziati altri depositi postali pari a euro 5.399.308,64.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale si rileva quanto segue:

- **Patrimonio Netto**

La Sezione rileva che le singole voci costitutive alla data del 31 gennaio 2020 risultano essere le seguenti:

- **Fondo di Dotazione**

Il Fondo di Dotazione è stato quantificato in euro -8.086.184.266,42. Nell'Allegato 8 della Nota Integrativa viene data evidenza della determinazione dell'importo con la definizione analitica delle singole voci.

- **Riserve**

L'importo di euro 1.721.298.176,01 è determinato dalla consistenza di due poste:

1. euro 1.352.929.287,42 corrispondente al risultato economico degli esercizi precedenti (2016-2019);
2. euro 368.368.888,59 relativo alle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali.

Su questo ultimo punto la Regione ha precisato che per il calcolo del nuovo dimensionamento al 31/12/2020 si rinvia all'Allegato 9 della Nota Integrativa. Viene fatto presente che la determinazione dell'importo al 31/12/2020 comporta un incremento di riserva dal preesistente importo del 31/12/2019 (euro 354.013.121,82) con una maggiore valorizzazione di euro 14.355.766,77.

- **Risultato economico dell'esercizio**

L'importo del risultato economico di esercizio, come risultante dallo stato patrimoniale - patrimonio netto, e dal conto economico, è pari a euro **141.597.635,92**.

La Sezione osserva che il totale del Patrimonio netto al 31/12/2020 risulta essere pari ad euro -6.223.288.454,49 in miglioramento di euro 163.348.235 rispetto al 31/12/2019.

Analogamente a quanto già rappresentato negli esercizi precedenti l'esposizione dei dati patrimoniali rappresentati con l'applicazione dei nuovi principi contabili consente di

dare maggiore trasparenza e chiarezza alla grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente.

La valorizzazione fortemente negativa del patrimonio netto al 31/12/2020 (di oltre 6,2 miliardi di euro) risulta indicativa del disavanzo finanziario da recuperare alla fine dell'esercizio 2020, che si attesta in oltre 5,9 miliardi di euro.

Si prende atto che di anno in anno tale valorizzazione va progressivamente migliorando, in linea con il graduale recupero del disavanzo finanziario, ma non si può non rilevare come il valore assoluto di tali poste sia talmente elevato da continuare a richiedere la massima attenzione per un arco temporale ultradecennale, quale quello del piano di rientro.

Relativamente alle ulteriori voci che compongono lo Stato Patrimoniale afferenti alla parte passiva, si evidenzia quanto segue:

- **Fondi per rischi ed oneri**: relativamente a questa voce di importo complessivo di euro 333.663.964,60, nell'Allegato n. 10 della Nota Integrativa ne viene riportata la composizione di dettaglio:

FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	1/01/2020	Aumento	Diminuzione	Delta Variazione	31/12/2020	Note
Accantonamento residui perenti regionali al 31/12/2020	45.357.795,71		-31.882.737,69	-31.882.737,69	13.475.058,02	Insussistenza del passivo
Fondo perdite società partecipate	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	Invariato
Fondo contenzioso	18.531.729,00	10.937.525,76		10.937.525,76	29.469.254,76	accantonamento
Altri accantonamenti	30.354.269,00	21.007.008,00		21.007.008,00	51.361.277,00	accantonamento
Vincoli derivanti da legge e principi contabili	21.648.073,41	12.337.976,36		12.337.976,36	33.986.049,71	accantonamento
Accantonamenti per vincoli da trasferimenti	154.743.572,67	35.888.623,36		35.888.623,36	190.632.196,03	accantonamento
Vincoli derivanti da finanziamenti	101.860.224,11		-89.463.800,00	-89.463.800,00	12.396.424,11	Insussistenza del passivo
Vincoli attribuiti dall'ente	1.702.484,61		-358.779,64	-358.779,64	1.343.704,97	Insussistenza del passivo
TOTALI	607.283.600,54				333.663.964,60	

Fonte: Regione Piemonte- Allegato 10 Nota Integrativa

N.B.: Il FCDE viene rappresentato a nettizzazione dei crediti lordi nello stato patrimoniale attivo.

Si è rilevata la corrispondenza con gli accantonamenti del risultato di amministrazione al 31/12/2020 esposti nel progetto di rendiconto nel Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2020 come di seguito rappresentata:

- F.C.D.E. per l'importo di euro 261.076.695,35: non è esposto nei fondi rischi dello SP passivo, ma viene rappresentato a nettizzazione dei crediti lordi dello SP attivo (cfr. tabella sopra riportata sulla conciliazione tra crediti e residui attivi).
- fondo residui perenti per euro 13.475.058,02;
- fondo perdite società partecipate per euro 1.000.000,00;
- fondo contenzioso per euro 29.469.254,76;
- altri accantonamenti per euro 51.361.277,00;
- vincoli derivanti da leggi e principi contabili per euro 33.986.049,71;
- accantonamenti per vincoli da trasferimenti per euro 190.632.196,03.

Con riferimento alle seguenti voci componenti il risultato di amministrazione si osserva che:

- vincoli derivanti dalla contrazione di mutui: nel 2019 la voce era valorizzata in euro 1.702.484,61 e nel 2020 è valorizzata in euro 1.343.704,97 nel risultato di amministrazione. Nel sopra riportato prospetto tale voce è erroneamente chiamata "Vincoli attribuiti dall'ente";
- vincoli formalmente attribuiti dall'ente: nel 2019 la voce era valorizzata in euro 101.860.224,11 e nel 2020 è valorizzata in euro 12.396.424,11 nel risultato di amministrazione. Nel sopra riportato prospetto tale voce è erroneamente chiamata "Vincoli derivanti da finanziamenti".

Si rileva in ogni caso che la variazione in diminuzione esposta in euro 89.463.800,00 (da ricondursi alla voce "vincoli formalmente attribuiti dall'ente") corrisponde all'utilizzo effettuato nel 2020 del vincolo di originari euro 101.860.224,11 derivante da rinegoziazioni di mutui, come precisato dall'Ente in sede istruttoria sul bilancio di previsione ed assestamento dell'esercizio 2020, relativamente alla situazione pandemica registrata nel corso dell'anno 2020 (COVID-19) (a valere sul vincolo posto nel 2020 sussiste un impegno di

euro 81.963.800,00 per trasferimenti a Finpiemonte S.p.A. da destinare all'erogazione del *bonus una tantum* a fondo perduto a favore delle imprese per contrastare l'emergenza da COVID-19 più un impegno di euro 7.500.000,00 per trasferimenti in conto capitale a Comuni per eventi calamitosi di anni pregressi)⁴⁰.

Tali fondi rimangono pertanto vincolati per euro 12.396.424,11 sia nel risultato di amministrazione, sia nei fondi rischi dello stato patrimoniale.

Debiti: in merito a questa voce vengono distinte alcune tipologie:

1. *Prestiti obbligazionari;*
2. *Debiti per mutui e finanziamenti a medio e lungo termine;*
3. *Debiti legati a residui passivi da rendiconto di bilancio al 31/12/2020;*
4. *Altri debiti.*

Con riferimento ai prestiti obbligazionari, il valore di euro 1.800.000.000,00 trova conferma nei dati rappresentati nello Stato Patrimoniale. L'importo progressivamente accantonato per la restituzione è iscritto fra i crediti verso altri soggetti (euro 255.570.566,68).

Alla voce "debiti verso altri finanziatori" i valori rappresentati comprendono mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (euro 2.699.487.081,85) e mutui verso altre banche (euro 798.318.850,14) per un importo complessivo di euro 3.497.805.931,99. Le componenti sono dettagliate nell'Allegato 7) della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, da cui emerge un indebitamento di euro 5.042.235.365,65, già illustrato nel capitolo VIII sull'indebitamento.

La valorizzazione dei debiti finanziari ossia i residui passivi al 31/12/2020 (euro 6.862.874.596,91) viene riconciliata, nell'Allegato 11, con i valori rappresentati nello Stato Patrimoniale così come segue:

⁴⁰ In argomento, v. Cap. XI, Par. n. 5 e Cap. VI (Covid), Par.2

12.418.690.997,81	Totale debiti Stato Patrimoniale
-1.800.000.000,00	Prestiti obbligazionari
-2.699.487.081,85	Debiti verso altre AA.PP.
-798.318.850,14	Debiti verso Banche e Tesoriere
-258.010.468,91	Debito verso SCR art. 8, c. 3-ter L.R. n. 19/2007 - residuo al 31/12/2020

6.862.874.596,91	Debiti depurati
-------------------------	-----------------

6.862.874.596,91	Residui passivi al 31/12/2020
-------------------------	-------------------------------

Fonte: Regione Piemonte-Allegato 11

Relativamente ai debiti verso SCR, giova ricordare che a seguito di apposita istruttoria nel corso del giudizio di parificazione per l'esercizio 2017, la Sezione prendeva atto della modalità di contabilizzazione del debito della Regione nei confronti della società partecipata SCR-Piemonte, come disciplinata dalla Legge Regionale n. 19/2007, articolo 8⁴¹.

Sempre nell'Allegato 11 viene rappresentata l'evoluzione di tale debito (consistenza iniziale 1/1/2017 euro 307.500.829,00).

Ratei e risconti e contributi agli investimenti:

L'importo complessivo di euro 632.498.830,86 corrisponde alla dimensione del FPV corrente e di parte capitale al 31/12/2020.

CONTI D'ORDINE

Nella Nota Integrativa la Regione precisa che sotto detta voce viene valorizzato il Fondo Pluriennale Vincolato definito alla fine dell'esercizio 2020 pari ad euro 632.498.830,86.

⁴¹ Cfr., sul tema, Relazione di parifica 2017 - pagg. 262 e segg.

Con riferimento al Conto Economico, viene di seguito esposto il modello elaborato alla data del 31/12/2020:

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2020

	CONTO ECONOMICO	Anno 2020	Anno 2019	Riferimento art. 2425 cc	Riferimento D.M. 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	9.960.748.841,72	9.910.872.346,53		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.335.088.541,40	1.199.862.364,71		
	a <i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.335.088.541,40	833.435.683,29		A5c
	b <i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		E20c
	c <i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	366.426.681,42		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	328.741.178,64	321.924.689,36	A1	A1a
	a <i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	72.807.272,63	66.718.585,43		
	b <i>Ricavi della vendita di beni</i>	88.027,17	123.999,52		
	c <i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	255.845.878,84	255.082.104,41		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	119.218.871,63	158.136.130,98	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	11.743.797.433,39	11.590.795.531,58		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	7.623.022,52	1.579.896,09	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	426.799.274,89	504.750.513,20	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	9.176.431,45	10.035.630,68	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	10.789.639.084,01	10.366.564.631,89		
	a <i>Trasferimenti correnti</i>	10.458.657.485,50	9.866.576.574,02		
	b <i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	276.518.694,35	400.350.960,76		
	c <i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	54.462.904,16	99.637.097,11		
13	Personale	179.438.393,61	194.020.673,72	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	85.690.787,43	25.295.358,46	B10	B10
	a <i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	15.543.256,69	B10a	B10a
	b <i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	10.094.722,69	9.752.101,77	B10b	B10b
	c <i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
	d <i>Svalutazione dei crediti</i>	75.596.064,74	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	24.911,29	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	80.171.133,42	206.486.326,33	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	7.731.949,68	7.042.934,45	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	11.586.270.077,01	11.315.800.876,11		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	157.527.356,38	274.994.655,47	-	-
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni	1.265.315,46	590.686,97	C15	C15
	a <i>da società controllate</i>	0,00	590.686,97		
	b <i>da società partecipate</i>	111.069,00	0,00		
	c <i>da altri soggetti</i>	1.154.246,46	0,00		
20	Altri proventi finanziari	5.722.776,57	7.412.294,16	C16	C16
	Totale proventi finanziari	6.988.092,03	8.002.981,13		
	<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	149.967.915,46	103.464.841,97	C17	C17
	a <i>Interessi passivi</i>	149.967.915,46	103.464.841,97		

	b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
		Totale oneri finanziari	149.967.915,46	103.464.841,97		
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-142.979.823,43	-95.461.860,84	-	-
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22		Rivalutazioni	1.397.372,02	788.484,85	D18	D18
23		Svalutazioni	334.928,86	1.169.112,19	D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)	1.062.443,16	-380.627,34		
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24		Proventi straordinari	407.987.610,76	237.458.119,54	E20	E20
	a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	113.289.546,34		
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	407.987.610,76	124.160.443,07		E20b
	d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
	e	Altri proventi straordinari	0,00	8.130,13		
		Totale proventi straordinari	407.987.610,76	237.458.119,54		
25		Oneri straordinari	270.801.567,02	174.889.366,25	E21	E21
	a	Trasferimenti in conto capitale	217.838.425,03	152.777.470,41		
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	51.627.002,11	20.602.366,76		E21b
	c	Minusvalenze patrimoniali	9.537,98	28.290,50		E21a
	d	Altri oneri straordinari	1.326.601,90	1.481.238,58		E21d
		Totale oneri straordinari	270.801.567,02	174.889.366,25		
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	137.186.043,74	62.568.753,29		
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	152.796.019,85	241.720.920,58		
26		Imposte	11.198.383,93	12.250.932,33	E22	E22
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	141.597.635,92	229.469.988,25	E23	E23

Fonte: Regione Piemonte - Allegato 10 al DDL di rendiconto 2020

La struttura del conto economico elaborato dalla Regione risulta essere così composta:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE:

I componenti positivi della gestione devono corrispondere agli accertamenti finanziari di competenza relativi ai primi quattro titoli dell'entrata, rettificati delle componenti non finanziarie.

Nella Nota Integrativa (tabella dimostrativa -Allegato 12) viene data dimostrazione della coerenza fra accertamenti di competenza e ricavi; gli accertamenti recepiscono gli effetti del riaccertamento ordinario dei residui in virtù dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

Nel seguente prospetto viene fornita una sintesi di tale corrispondenza, con i dati indicati dall'Ente:

Totale Accertamenti Primi 4 titoli entrata	12.029.216.117,35		Totale ricavi corrispondenti agli accertamenti in partita doppia	12.029.216.117,35
			Iva a debito sui soli accertamenti di competenza	-14.211,52
			Alienazione cessione terreni- accertamento 2020/1468- terreno non venduto nel 2020	5.100
			Minore fondo svalutazione crediti	44.820.618,20
			Variazione fondo accantonamento residui perenti	31.882.737,69
			Variazione fondo vincoli derivanti da finanziamenti	89.463.800,00
			Variazione fondo vincoli attribuiti dall'Ente	358.779,64
			Riallineamento ratei passivi	218.487.921,45
			Minori residui passivi 2020	22.951.532,40
			Chiusura dimensione debitoria legata a residuo passivo impegno 2020/3128 utilizzata per pagare iva a debito	12.864,00
			Nuovi risconti passivi	-278.421.480,41
			Maggiori residui attivi da maggiori crediti	4.369,38
			Riallineamento iva a credito anni precedenti	4.988,00
			Rivalutazione partecipazioni	1.397.372,02
			Totale ricavi	12.160.170.508,20

Fonte: Regione Piemonte- estratto da Allegato 12 - Nota Integrativa

In merito si è rilevato che:

- il totale accertamenti dei primi quattro titoli delle entrate non corrisponde all'importo di euro 12.029.216.117,35, ma è invece pari ad euro **12.029.221.217,35**, come rappresentato nel seguente prospetto, con una squadratura di euro 5.100,00.

Entrate	Accertamenti
Titolo 1	9.960.748.841,72
Titolo 2	1.345.160.400,45
Titolo 3	454.962.653,82
Titolo 4	268.349.321,36
Totale	12.029.221.217,35

Fonte: Regione Piemonte- estratto da Quadro generale riassuntivo

L'Ente ha precisato che: *“Per confrontare la coerenza tra accertamenti di competenza e ricavi come da allegato 12, si sono considerati gli accertamenti di competenza del titolo I, II, III e IV con l'esclusione del V livello “E.4.04.02.01.001 – Cessione terreni agricoli” rispetto al quale come da matrice di transizione ci si aspetterebbe una riduzione della dimensione patrimoniale terreni agricoli, ed eventualmente poste di costo o provento straordinario quali minusvalenze o plusvalenza patrimoniali. In altri termini si vogliono confrontare gli accertamenti che da matrice di transizione genererebbero tipicamente solo ricavi con i ricavi stessi.*

Qualora vi fossero ricavi non generati da accertamenti di competenza, oppure al di fuori dei V livelli sopra citati saranno comunque contemplati nell'allegato 12 nella sezione riportata in calce nel prospetto e sommati ed esplicitati per determinare il totale dei ricavi riportati in conto economico.

Nel caso specifico alla seconda riga del prospetto in calce è riportato il ricavo di euro 5.100,00 sul V livello E.4.04.02.01.001 - Cessioni terreni, in quanto l'accertamento non ha prodotto una riduzione della dimensione patrimoniale dei terreni nel 2020 e quindi ha eccezionalmente generato ricavi”.

Si prende atto della risposta e si invita l'Ente a fornire per i prossimi esercizi tali spiegazioni nella Nota Integrativa.

Si è rilevato inoltre che:

- in merito alla voce “Minore fondo svalutazione crediti” la variazione di accantonamento a FCDE nel Risultato di amministrazione è rispetto al 2019 di euro 28.991.243,32 in aumento (euro 232.085.452,03 nel 2019; euro 261.076.695,35 nel 2020); rispetto all'accantonamento effettuato nel conto economico di euro 75.596.064,74, si rilevarebbe una riduzione di euro 46.604.821,42 (75,5 milioni meno 28,9 milioni) e non di euro 44.820.618,20, come indicato nel sopra riportato prospetto;
- La variazione nei ratei passivi 2020 rispetto al 2019 è di 209.713.713,9 in diminuzione, anziché di euro 218.487.921,45 come indicato nel prospetto sopra riportato;

A seguito di chiarimenti istruttori l'Ente ha precisato che:

“La composizione del Fondo Svalutazione Crediti 2020, di cui l’Allegato C3, illustra la distribuzione sulla base della natura creditoria, riporta un accantonamento di euro 75.596.064,74, che si compone di due sub totali, rispettivamente di euro 73.811.861,52 accantonamento relativo alle movimentazioni di variazione dal 2019 al 2020 connesse al FCDE e un ulteriore accantonamento di euro 1.784.203,22, esclusivamente effettuato in contabilità economico patrimoniale, connesso alla copertura dei crediti stralciati in finanziaria, in ottemperanza del principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale all. 4/3 par 6.2 Attivo Circolante b1) Crediti di funzionamento: “...In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare”.

Considerando quindi esclusivamente la componente di accantonamento riferibile alle variazioni connesse al FCDE la differenza tra euro 73.811.861,52 ed euro 28.991.243,32 risulta essere pari a euro 44.820.618,20.

Infine per quanto concerne l’importo in riduzione del rateo passivo dall’esercizio 2019 al 2020 di euro 209.713.713,9 si compone di:

- l’importo in riduzione di euro - 218.487.921,45 (a) relativo a riduzione per riapertura rateo passivo dal 2019 al 2020 su costi che non hanno prodotto nuovi ratei passivi nel 2020;

- maggior incremento di ratei passivi relativi al personale di euro 9.089.616,52 (b) (47.673.116,87 – 38.583.500,35), determinato come riduzione del rateo passivo del personale dal 2019 al 2020 di euro 38.583.500,35 e maggiore rateo passivo per costi del personale (premierità) di euro 47.673.116,87;

- decremento rateo passivo relativo alle utenze di acqua e gas di 315.408,95 (c) (325.140,11 – 9.731,16), determinato come riduzione del rateo passivo dal 2019 al 2020 di euro 325.140,11 35 e maggiore rateo passivo per nuove rilevazioni di costi inerenti le utenze di acqua e gas per euro 9.731,16”.

a)	-218.487.921,45
b)	+ 9.089.616,52
c)	-315.408,95
Riduzione ratei passivi 2019 2020	-209.713.713,88

Si prende atto della risposta fornita dall’Ente.

Di seguito si riportano sinteticamente i dati dei principali proventi, come esposti dall'Ente nel conto economico e nella Nota Integrativa:

A1) Proventi da tributi per euro 9.960.748.841,72

A3) Proventi da trasferimenti e contributi per complessivi euro **1.335.088.541,40**; detta partita è composta da due sotto voci "Proventi da trasferimenti correnti" per euro 1.335.088.541,40 e "Contributi agli investimenti" per euro zero;

A4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici per complessivi euro **328.741.178,64** di cui:

A4a) proventi derivanti dalla gestione dei beni per euro 72.807.272,63;

A4b) ricavi della vendita di beni euro 88.027,17;

A4c) ricavi e proventi dalla prestazione di servizi per euro 255.845.878,84.

A8) Altri ricavi e proventi diversi pari a complessivi euro 119.218.871,63.

La sommatoria delle suddette voci risulta essere pari ad euro **11.743.797.433,39**.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:

I componenti negativi della gestione devono corrispondere agli impegni finanziari di competenza relativi ai primi due titoli della spesa, rettificati delle componenti non finanziarie.

Nella Nota Integrativa (tabella dimostrativa - Allegato 13) viene data dimostrazione della coerenza fra impegni di competenza e costi, limitatamente ad un elenco di voci la cui somma è pari ad euro **11.803.921.468,12**.

Nel seguente prospetto viene fornita una sintesi di tale corrispondenza, con i dati indicati dall'Ente:

Impegni titolo 1 e 2	11.803.921.468,12		Totale costi corrispondenti a impegni di competenza	11.803.921.468,12
			Minori residui attivi da accertamenti residui	37.286.069,33
			Erosione debito SCR su imp 8574 e 11650 del 2020 v liv U.1.04.03.01.001	-12.429.939,19
			Riallineamento iva a debito (fatt attiva residuo)	41,65

			Minusvalenza per 8.424,78 dismissione beni mobili e 2.414 per oggetti di valore	9.537,98
			Ammortamenti beni mobili ed immobili	10.094.722,69
			Svalutazioni di partecipazioni	334.928,86
			Altri accantonamenti n.a.c. (per altri fondi vedi Allegato 10)	80.171.133,42
			Accantonamenti fondo sval crediti	75.596.064,74
			Costi del titolo II	406.630,05
			Riallineamento con inventario	106.500,63
			Insussistenza attivo: riallineamento depositi postali	14.340.932,78
			Delta rateo passivo personale	9.089.616,52
			Delta rateo passivo utenze	-315.408,95
			Delta Risconti attivi	-39.426,35
			Totale costi rendicontati	12.108.572.872,28

Fonte: Regione Piemonte- estratto da Allegato 13 - Nota Integrativa

In merito si è osservato che:

- la somma degli impegni dei titoli 1 (euro 11.256.658.995,56) e 2 (euro 623.956.229,75) è pari ad euro 11.880.615.225,31, con una differenza di euro 76.693.757,19 rispetto alle voci di costo corrispondenti agli impegni riportate nell'Allegato 13 (euro **11.803.921.468,12**), che non trova giustificazione nella Nota Integrativa;
- il totale costi di euro 12.018.572.872,28 non corrisponde al totale dei costi del conto economico di euro **12.007.374.488,35**, desumibile dalla somma delle macro-voci di costo sotto riepilogate, con una differenza di euro 11.198.383,93:

componenti negativi della gestione	11.586.270.077,01
totale oneri finanziari	149.967.915,46
svalutazioni	334.928,86
totale oneri straordinari	270.801.567,02
totale costi	12.007.374.488,35

- I minori residui attivi da accertamenti residui indicati in euro 37.286.069,33 non corrispondono alla voce del conto finanziario, pari ad euro meno 39.065.903,17, con una differenza di euro 1.779.833,84;
- Accantonamento fondo svalutazione crediti: si richiede di spiegare l'importo di euro 75.596.064,74, a fronte di un FCDE 2020 di euro 261.076.695,35, interamente riportato in diminuzione dell'attivo dello S.P., in aumento rispetto al 2019 di euro 28.991.243,32, anche con riferimento a quanto osservato in precedenza, in merito alla coerenza fra accertamenti e ricavi (in cui si evidenziava una riduzione del fondo svalutazione crediti di circa 44 milioni).
- riallineamento depositi postali di euro 14.340.932,78: si richiede di fornire elementi di dettaglio in merito alla natura di tale riallineamento.

A seguito di richiesta istruttoria l'Ente ha fornito la seguente risposta: *“Per confrontare la coerenza tra impegni di competenza e costi come da allegato 13, si sono considerati gli impegni di competenza del titolo I e II con l'esclusione del Titolo II, Macroaggregato 02, il cui totale corrisponde alla cifra di euro 76.693.757,19. Infatti, si vogliono confrontare gli impegni di competenza, che, da matrice di transizione generano tipicamente solo costi, con i costi stessi generati nel conto economico. Gli impegni del titolo II, Macroaggregato 02 (Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni) generano variazioni di dimensioni patrimoniali. Qualora in via eccezionale per tali impegni fossero generati costi, sarebbero comunque riportati nell'allegato 13, in calce al prospetto, e sommati ed esplicitati per determinare il totale dei costi riportati in conto economico.*

Nel totale dei costi in conto economico viene considerato anche l'importo di euro 11.198.383,93 corrispondente alle imposte che viene riclassificato nel prospetto ufficiale del conto economico alla voce “26 – Imposte” prima della determinazione del risultato di esercizio.

L'importo di euro 39.065.903,17 riportati nel rendiconto finanziario come minori residui attivi è un importo netto, che si compone di minori residui attivi per euro 39.070.272,55 e maggiori residui attivi per euro 4.369,38, rispetto alle cui tipologie corrispondono in contabilità economico patrimoniale, rispettivamente insussistenze dell'attivo e sopravvenienze attive, riportate in calce rispettivamente negli allegati 12 e 13, come poste straordinarie di ricavi e costi da giustificare. In particolare nell'allegato 13 non viene riportata la cifra di euro

39.070.272,55, ma di euro 37.286.069,33 (39.070.272,55 – 1.784.203,22), in quanto non comprensiva dei crediti stralciati di importo pari a 1.784.203,22 (crediti stralciati in finanziaria), come già citato relativamente al quesito C3), perché tali crediti sono conservati esclusivamente in contabilità economico patrimoniale anche se i relativi residui attivi sono stati ridotti con la contabilità finanziaria.

Riprendendo il riscontro del C3) punto 02, l'importo di euro 75.596.064,74 si compone di due sub totali, rispettivamente di euro 73.811.861,52 accantonamento relativo alle movimentazioni di variazione dal 2019 al 2020 connesse al FCDE e un ulteriore accantonamento di euro 1.784.203,22 per crediti stralciati. In particolare dall'allegato C3 si può evincere che il FDCE, pur passando dal 2019 al 2020 da un importo di euro 232.085.452,03 ad un importo di euro 261.076.695,35, con un delta pari a 28.991.243,32, l'analisi di tale variazione rispetto alle diverse tipologie creditorie si articola in un incremento pari a euro 73.811.861,52 e un decremento pari a euro 44.820.618,20.

Relativamente ai depositi postali in contabilità economico-patrimoniale, si è proceduto ad un riallineamento di valorizzazione del loro stock, cui non corrisponde alcuna movimentazione finanziaria, che è passato da euro 19.740.241,42 del 31/12/2019 ad euro 5.399.308,64 al 31/12/2020. I prelievi dai conti correnti postali, infatti, necessitano di una lavorazione di circa sei giorni da parte dell'Istituto Tesoriere e di Poste Italiane Spa per concludere l'iter di accredito, pertanto a fine anno permane una disponibilità liquida sui conti medesimi, che non viene trasferita sul conto C IV 1 a "Istituto Tesoriere" della sezione Stato Patrimoniale Attivo".

Si prende atto della risposta fornita dall'Ente.

Di seguito si riportano sinteticamente i dati dei principali costi, come esposti dall'Ente nel conto economico.

B9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo euro 7.623.022,52;

B10) Prestazioni di servizi euro 426.799.274,89;

B11) Utilizzo beni di terzi euro 9.176.431,45;

B12) Trasferimenti e contributi per un importo complessivo pari ad euro **10.789.639.084,01** di cui l'importo più rilevante (superiore a 8 miliardi di euro) riguarda trasferimenti al servizio sanitario;

B13) Personale euro 179.438.393,61;

B14) Ammortamenti e svalutazioni per un importo complessivo pari ad euro 85.690.787,61 di cui euro 10.094.722,69 riguardanti ammortamenti afferenti immobilizzazioni materiali, ed euro 75.596.064,7 per accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti;

B15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo: zero;

B16) Accantonamenti per rischi pari ad euro zero (cfr. la successiva voce B17);

B17) Altri accantonamenti per euro 80.171.133,42.

Nell'Allegato 10 viene spiegato che si tratta di variazioni in aumento riguardanti il fondo contenzioso (euro 10.397.525,76), la voce "altri accantonamenti" (euro 21.007.008,00), i vincoli derivanti da legge e principi contabili (euro 12.337.976,30), vincoli da trasferimenti (euro 35.888.623,36);

- **B18) Oneri diversi di gestione** per un totale di euro 7.731.949,68.

Il totale delle componenti negative della gestione ammonta a complessivi **euro 11.586.270.077,01**.

La differenza fra il totale delle componenti positive e negative della gestione (**A-B**) risulta essere pari ad **euro +157.527.356,38**, in peggioramento rispetto al 2019 (euro 274.994.655,47).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI: il valore complessivo risulta essere pari ad euro - **142.979.823,43** derivante dalla differenza fra proventi per euro +6.988.092,03 e oneri per euro -149.967.915,46.

L'importo della voce "Oneri per interessi passivi" pari a euro 149.967.915,46, come precisato nella Nota Integrativa, ricomprende anche i seguenti costi di dettaglio:

Codice	Descrizione	Saldo costi finali
3.1.1.06.01.001	Interessi di mora a Amministrazioni centrali	2.180,79
3.1.1.04.02.001	Interessi passivi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altri soggetti	149.965.734,67

Fonte: Regione Piemonte- Nota Integrativa

Tali importi trovano sostanzialmente corrispondenza con quanto rappresentato nel Capitolo VIII sull'indebitamento.

C) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE: risultano valorizzate le voci D22) "Rivalutazioni" per euro 1.397.372,02 e D23) "Svalutazioni" per l'importo di euro 334.928.86 determinando un totale rettifiche pari ad euro 1.062.443,16.

Nella Nota Integrativa viene precisato che si tratta di rivalutazioni e svalutazioni di partecipazioni, e si rimanda all'Allegato 4) per gli elementi di dettaglio.

Viene altresì precisato che l'importo di euro 14.986.500,00 è relativo alla riduzione della partecipazione in Finpiemonte S.p.A. (come già sopra ricordato).

D) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI: la differenza fra proventi ed oneri straordinari risulta essere pari ad **euro 137.186.043,74**.

Sotto la voce "proventi straordinari" sono contabilizzate le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo pari a complessivi euro 407.987.610,76.

Le insussistenze comprendono la voce di euro 22.951.532,40 pari a "minori residui passivi 2020"; tale importo corrisponde a quanto rappresentato nel rendiconto finanziario. In merito alla voce "riallineamento ratei passivi" di euro 218.487.921,45, si rimanda a quanto già osservato in precedenza.

Sotto la voce "oneri straordinari" sono comprese le Sopravvenienze passive e le Insussistenze dell'attivo per complessivi euro **51.627.002,11, di cui:**

- **euro 37.286.069,33** a titolo di minori residui attivi da accertamenti residui (a fronte di euro 39.065.903,17 contabilizzati nel rendiconto finanziario, con una differenza di euro 1.779.833,84);
- **euro 14.340.932,78** a titolo di riallineamento depositi postali.

In merito si rimanda a quanto già osservato in precedenza.

Il risultato prima delle imposte risulta essere pari ad **euro 152.796.019,85** (sommatoria delle voci A-B+C+D+E).

Le imposte (che per l'Ente sono riferite all'IRAP) ammontano ad **euro 11.198.383,93**.

Il risultato di esercizio alla fine del 2020 indicato nel prospetto di Conto economico risulta pertanto pari ad **euro 141.597.635,92**, e concorre insieme alla variazione delle riserve e del fondo di dotazione alla variazione del patrimonio netto (**euro -6.386.636.689,96 nel 2019, euro -6.223.288.454,49 nel 2020**).

In conclusione, si raccomanda, anche nella presente sede relativa al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020 – come già raccomandato nell'ambito dei precedenti giudizi di parificazione -, per gli esercizi futuri di fornire nella Nota Integrativa una rappresentazione maggiormente analitica dell'andamento della gestione economico-patrimoniale, anche nella sua correlazione con gli aspetti finanziari della gestione medesima al fine di consentire una chiara lettura dei documenti e una puntuale verifica dei dati ivi rappresentati.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE PIEMONTE

1. Inquadramento normativo

Facendo seguito a quanto già rilevato in occasione di precedenti giudizi di parifica, la Sezione si è soffermata sull'avanzamento dell'opera di implementazione del sistema di inventariazione dei beni mobili e immobili appartenenti alla Regione Piemonte.

Attualmente l'amministrazione, all'esito di un percorso intrapreso diversi anni addietro, e proseguito anche in costanza di un ampio ricorso al "lavoro agile" nel rispetto delle misure di contenimento del contagio da Sars-Cov2, risulta avere pressoché completato il sistema di corretta rilevazione delle poste patrimoniali, mediante una regolare tenuta degli inventari e delle variazioni in corso di esercizio.

L'art. 64 del D.Lgs. n. 118/2011 è dedicato proprio alla tenuta degli inventari e prevede che: *"1. L'amministrazione del patrimonio delle regioni è disciplinata dalle norme dello Stato in materia di beni, salvo quanto previsto nel presente decreto e dai principi contabili applicati.*

2. Gli inventari costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa dello stato patrimoniale.

3. I beni sono valutati secondo le norme del codice civile e conformemente ai criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3), salvo quanto previsto per gli eventuali beni della gestione sanitaria accentrata dal titolo II.

4. Almeno ogni cinque anni, per i beni mobili, ed ogni dieci anni, per gli immobili, la regione provvede alla ricognizione e al conseguente rinnovo degli inventari.

5. Nel proprio ordinamento contabile le regioni disciplinano le modalità di inventariazione, di classificazione e di gestione dei beni, nonché la nomina dei consegnatari dei beni mobili, nel rispetto dei principi contabili applicati."

Le "norme dello Stato in materia di beni" a cui fa riferimento il comma 1 sono quelle del codice civile (artt. 822 e ss.) e quelle previste per la formazione del rendiconto generale dello Stato (art. 14 del D.Lgs. n. 279/1997); ne discende l'obbligo di individuazione di tutti i beni suscettibili di utilizzazione economica, ivi compresi quelli demaniali e

patrimoniali indisponibili e, tra essi, anche quelli definibili come “culturali”, ex tabella “C” richiamata dal primo comma dell’articolo 14 cit.

Infatti il carattere inalienabile di un cespite non è incompatibile con l’attribuzione ad esso di un valore economico che, ove non sia rinvenibile in parametri quali il costo di acquisto o il valore di mercato ai fini della vendita, è certamente attribuibile in ragione di diversi criteri che facciano perno sull’utilità economica da esso ritraibile, al netto dei costi di conservazione e manutenzione; a tale problematica si dedica apposito approfondimento.

Gli inventari hanno quindi un ruolo fondamentale sia per apprezzare la consistenza del patrimonio mobiliare e immobiliare all’inizio e alla fine dell’esercizio, sia per mettere in relazione le variazioni su di essi intervenute con le altre informazioni ricavabili dalla gestione finanziaria ed economica dell’ente; tuttavia l’inventario si rivela altresì funzionale a una gestione del patrimonio medesimo improntata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Il patrimonio come risorsa infatti rileva ai fini della valutazione dell’azione amministrativa, ed in tal senso un ruolo preponderante è rivestito dai beni patrimoniali disponibili e dai beni di terzi di cui l’ente si avvale per perseguire le proprie finalità e i propri compiti; cruciali quindi si rivelano i rapporti tra i costi di manutenzione e conservazione e i flussi di cassa connessi all’uso (proprio o altrui) dei beni necessari allo svolgimento delle attività istituzionali. Vengono quindi in rilievo gli uffici veri e propri, in cui si svolgono le prestazioni che l’amministrazione finalizza a beneficio della collettività amministrata; sul punto le innovazioni forzatamente indotte dall’ampio ricorso al “lavoro agile” in tempi di pandemia sono destinate a produrre un ripensamento su vasta scala dei fabbisogni di immobili, sia a livello qualitativo che quantitativo; in tal senso i processi avviati a suo tempo con l’acquisizione della nuova Sede Unica Regionale e con la predisposizione del piano di alienazioni e valorizzazioni potranno risultarne accelerati e incisi.

In relazione poi all’efficacia complessiva dell’azione amministrativa, e alle molte utilità immateriali che la comunità degli amministrati può trarne, un ruolo di primo piano è svolto anche dai beni demaniali e patrimoniali indisponibili; tra essi, i beni qualificabili

come “culturali” -cui la Sezione ha dedicato apposito approfondimento istruttorio- sono suscettibili di molteplici usi che vanno al di là dell’attitudine a generare flussi di cassa o a far conseguire risparmi di spesa

Il ruolo di crescente importanza che la gestione economica del patrimonio degli enti pubblici ha assunto nell’evoluzione normativa si apprezza in ragione dell’attenzione posta a più riprese sulla valorizzazione delle componenti patrimoniali e sui problemi connessi alla dismissione di parte di esse. È chiaro infatti che la piena valorizzazione del patrimonio di un ente pubblico può concorrere a finanziare politiche di investimento, senza l’obbligo di ricorso all’indebitamento bancario, ovvero favorire l’attivazione di interventi e politiche di sviluppo proprio a partire da cespiti utilizzati solo in parte; non va infine dimenticato che un’efficiente gestione del patrimonio di proprietà può essere alla base di un incremento stabile delle entrate correnti o di una riduzione complessiva delle spese.

Pertanto, con specifico riferimento all’esercizio 2020, caratterizzato per dieci mesi dalla vigenza di misure straordinarie di contenimento del contagio, oltre agli approfondimenti incentrati sul patrimonio culturale della Regione Piemonte, la Sezione compie un aggiornamento relativo alla redditività delle proprietà regionali e degli oneri da locazione e manutenzione degli immobili in carico all’Amministrazione; gli inevitabili rallentamenti delle attività propedeutiche alle azioni di alienazioni e valorizzazioni sono perciò oggetto di cenni, in vista e in attesa di più estese implementazioni che la ripresa a pieno regime delle attività private e turistiche dovrebbe portare entro la fine del 2021; un *focus* specifico è poi dedicato al tema delle concessioni relative alle acque minerali.

2. L’istruttoria relativa all’esercizio 2020 e le criticità sollevate nella precedente relazione di parifica

In data 7 aprile 2021 la Sezione ha trasmesso all’assessorato regionale al Bilancio una prima nota istruttoria avente ad oggetto una dettagliata relazione sui beni mobili e immobili costituenti il demanio culturale della regione, descrittiva delle iniziative in corso per una migliore valorizzazione degli stessi, anche in base alle attività svolte ai sensi

della L.R. 1 agosto 2018 n. 11 in materia; è stato quindi richiesto l'inventario aggiornato dei beni mobili, con indicazione delle variazioni e delle scritture di raccordo dei valori ivi registrati con quelli rappresentati nello stato patrimoniale, nonché un aggiornamento della situazione delle locazioni e concessioni attive e passive e del piano delle alienazioni e valorizzazioni.

La Direzione Risorse finanziarie e patrimonio ha relazionato tempestivamente, producendo allegati, tabelle e note descrittive a cura del Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa economale, nonché le apposite note redatte a cura del Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, della Direzione Cultura, Turismo e Commercio, del Settore Relazioni istituzionali e Affari europei, del Settore Tutela delle Acque - Direzione Ambiente Energia e Territorio, del Settore Polizia mineraria, cave e miniere e del Settore sport e tempo libero.

La Sezione ha quindi inoltrato, in data 9 giugno 2021, una breve richiesta integrativa, a cui l'Amministrazione ha dato tempestivo seguito con la nota pervenuta il giorno 21 giugno 2021.

Con la deliberazione n. 100/2020/SRCPIE/PARI (parificazione del rendiconto regionale 2019) erano stati evidenziati i progressi compiuti dall'Amministrazione nel dotarsi di un apparato informativo inventariale più rispondente alle previsioni normative e in grado di consentire, con riguardo ai beni immobili, una completa ricognizione delle consistenze e la tracciatura di tutti gli eventi rilevanti; al contrario, con riguardo all'inventariazione e alla stima dei beni mobili si lamentavano diffuse incongruenze riconducibili alle *“evidenti e rilevanti squadrature tra gli elenchi analitici e i valori iscritti nello stato patrimoniale, che impediscono di verificare la corretta applicazione dei coefficienti di ammortamento ove previsti”*.

Permaneva infatti la mancata indicazione dei criteri di attribuzione del valore dei beni, soprattutto per quelli mobili appartenenti al demanio culturale (essenzialmente collezioni d'arte e arredi di pregio) che, a fronte di un valore inventariale di circa 19 milioni di euro, erano poi valorizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, in misura di poco superiore ai 33 milioni, con pesanti ricadute sulla rappresentazione patrimoniale; nel medesimo contesto dei beni mobili si notava poi, tra quelli patrimoniali e strumentali,

una squadratura tra il valore inventariale dei mezzi di trasporto, ammontante a complessivi 88 milioni di euro, a fronte di un valore patrimoniale al netto degli ammortamento pari a poco più di venti milioni. Risultava perciò impossibile stabilire se l'ammortamento fosse stato effettuato e calcolato correttamente.

Tali ultime perplessità sono state manifestate all'ente anche nella fase istruttoria relativa all'esercizio 2020, ottenendo l'integrazione delle informazioni in materia almeno per la categoria dei mezzi di trasporto, il cui valore inventariale risulta pari a circa la metà di tutti i beni mobili regionali.

Restava poi in sospeso, nella deliberazione n. 100/2020, ogni valutazione relativa all'avanzamento del piano delle alienazioni, ripetutamente programmate ma non effettuate, in ragione della grave situazione di incertezza che, all'indomani della c.d. "prima ondata" pandemica, appariva dominare il mercato immobiliare e la relativa domanda privata e pubblica. In un siffatto contesto la Sezione già sottolineava l'importanza del ruolo del patrimonio di interesse storico, artistico e culturale, in ragione della sua destinazione stabile e non soggetta alle volatilità del mercato; tuttavia la reiterazione delle misure di contenimento del contagio, anche nella seconda parte dell'anno, ha reso impossibile l'apertura al pubblico dei molti spazi esistenti ed ha rallentato le operazioni di ripristino e restauro avviate negli anni passati per importanti compendi di rilevante interesse.

3. Censimento, inventariazione e attribuzione del valore ai beni di proprietà regionale

Nel corso delle precedenti relazioni di parifica, la Sezione ha evidenziato i progressi compiuti dall'amministrazione regionale nel censimento e inventariazione dei beni di sua proprietà. Sulla scorta di quanto rilevato in merito allo stato patrimoniale, e con specifico riferimento ai cespiti che costituiscono immobilizzazioni materiali, si procede quindi ad analizzare la situazione dei beni demaniali e patrimoniali (sia disponibili sia indisponibili), distinguendo tra beni immobili e beni mobili, ed esaminando sia i profili relativi all'iscrizione dei valori contabili sia quelli relativi agli atti gestionali compiuti nel

corso del 2020. Specifica attenzione sarà dedicata ai beni vincolati ai sensi del vigente codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), nonché alle sorgenti di acque minerali presenti nel territorio regionale e oggetto di concessione di sfruttamento.

L'amministrazione in proposito ha fornito, in allegato alla relazione descrittiva, le tabelle recanti tutte le informazioni tecniche (dati catastali, ubicazione, dimensione, estensione, destinazioni, utilizzi e vincoli) relative ai cespiti immobiliari e ai beni mobili, nonché le indicazioni analitiche dei valori economici dei medesimi.

Con riferimento ai beni immobili, l'amministrazione possiede una ricognizione completa, anche di quelli di interesse culturale, storico e artistico; parimenti esaustivo appare lo stato dell'inventariazione dei beni mobili patrimoniali, mentre un'opera complessa e laboriosa è in corso per la completa inventariazione e catalogazione dei beni mobili di interesse culturale, volta alla verifica dello stato di conservazione degli stessi ed alla loro collocazione fisica, al fine di aggiornare i dati da inserire nel sistema informativo di gestione integrata del patrimonio regionale. A causa della pandemia l'attività è stata sospesa a marzo del 2020 e non è ancora ripresa, dovendo l'amministrazione provvedere a pianificare nuovamente le attività di ricognizione da parte dei consegnatari. Non è stata indicata una data, neanche presunta, per il completamento del sistema *Factotum* che dovrà consentire, all'esito, di gestire tutto il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'ente in maniera organica e completa, dall'ordinativo di acquisto alla consegna e inventariazione del bene, alla sua manutenzione e dismissione finale.

L'amministrazione riferisce di aver proseguito le attività di nuova acquisizione e di dismissione di beni obsoleti non più fruibili dagli uffici, fornendo apposite tabelle di raccordo da cui si possono apprezzare le variazioni di consistenza per ciascuna tipologia di bene.

4. Beni immobili demaniali e patrimoniali

Ai sensi degli artt. 822 e 826 c.c., fanno parte del demanio "naturale" regionale le spiagge fluviali e lacustri, le rade e i porti, i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque pubbliche, oltre

alle opere destinate alla difesa nazionale; costituiscono invece il demanio regionale “accidentale”, oltre alle infrastrutture di comunicazione non appartenenti alle province e ai comuni, gli immobili riconosciuti d'interesse storico, archeologico e artistico, le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi e delle biblioteche; costituiscono invece il patrimonio indisponibile le foreste, le miniere (che comprendono le sorgenti di acque minerali), le cave e torbiere, le cose d'interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico e artistico, nonché gli edifici destinati a sede di uffici regionali, con i loro arredi, e gli altri beni destinati a un pubblico servizio. I primi sono inalienabili e “non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano”, mentre ai secondi è impresso uno stringente vincolo di destinazione ad uso pubblico.

L'amministrazione ha fornito gli elenchi completi dei beni immobili (terreni, fabbricati, edifici di interesse storico, archeologico e artistico, miniere, sorgenti, canali di irrigazione), fornendo precisazioni in merito ai valori attribuiti alle singole “property”, evidenziando quelle connotate da vincolo di carattere culturale, che non di rado coesistono con altri beni, fabbricati o edifici privi di vincolo, nell'ambito del medesimo complesso. Con riguardo ai criteri di valutazione adottati, la Regione ha precisato di avere iscritto “*il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà della Regione Piemonte (...) al valore catastale, come richiesto dal D.Lgs. n. 118/2011; il risultato ottenuto per i fabbricati è dato applicando all'ammontare delle rendite risultanti a catasto vigenti dal 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'art. 3, comma 48 delle Legge 23 dicembre 1996 n. 662, i moltiplicatori distinti per categoria; il risultato ottenuto per i terreni agricoli è il valore dato applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante a catasto, vigente dal 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 5 per cento ai sensi dell'art. 3, comma 48 delle Legge 23 dicembre 1996 n. 662, un moltiplicatore pari a 130*”.

Sul punto è doveroso precisare che l'iscrizione dei beni al valore catastale, secondo il procedimento dettato dal punto 9.3 dell'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2001, è prevista dal principio contabile applicato concernente la contabilità economica degli enti che adottano la contabilità finanziaria, per la formazione del “*primo stato patrimoniale*” delle regioni. È noto infatti che, al di là dell'indubitabile valenza censoria e tributaria dei valori delle

rendite catastali, che risalgono spesso a epoche molto risalenti e richiedono l'applicazione di appositi coefficienti normativi di rivalutazione, l'equivalente monetario che può risultare dall'applicazione di tali parametri può non di rado condurre a valori assai diversi da quelli assunti nel tempo dai beni interessati da tale operazione di stima approssimata in base a parametri rigidi.

Tanto ciò è vero che il criterio del valore catastale è previsto, dal principio contabile, solo in quanto non sia disponibile un "costo di acquisto", ed è funzionale a operare una prima quantificazione completa del patrimonio regionale, su cui l'ente dovrà iniziare a operare, anno per anno, le rettifiche conseguenti all'applicazione di ammortamenti, svalutazioni, incrementi o migliorie, nei limiti consentiti dalla normativa.

Allorché però la prima ricognizione patrimoniale risulti compiuta, subentrano i criteri generali dettati dal principio contabile, al punto 6.1.2, per la contabilizzazione delle immobilizzazioni materiali, che testualmente prevede: *"Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.*

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Orbene, nel caso di specie, e in presenza di un ingente patrimonio costituito da terreni e fabbricati di appartenenza "originaria" alla pubblica amministrazione, e trasmessi per "successione universale" prima dallo stato monarchico a quello repubblicano e poi, a titolo particolare, dallo Stato centrale alle singole regioni, il principio contabile, nel prosieguo del citato punto 6.1.2. prevede che *"Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente,*

salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo”.

Ne deriva che l'utilizzo del valore catastale, seppure testualmente previsto dal principio contabile, ha in realtà una valenza provvisoria, poiché legato all'avvio della contabilità economico-patrimoniale, ma è destinato ad essere sostituito da una quantificazione che trovi fondamento in una stima peritale apposita.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei beni immobili indicati dall'amministrazione.

Nome Site	comune	Valore Inventario Attuale (€)	Consistenza ad inizio anno (€)	Variazioni Patrimoniali intervenute ad oggi (€)	VINCOLO
CANALI DEMANIALI DI IRRIGAZIONE		45.684.588,73	44.645.488,48	1.118.382,42	
FORESTE		10.545.978,57	10.572.467,71	8.724,63	
REMOTTI	Alessandria	1.063.340,62	1.052.285,42	11.055,20	
AMENDOLA	Alessandria	1.214.044,25	1.197.120,19	16.924,06	
GUASCO	Alessandria	3.382.927,71	3.359.995,53	22.932,18	
TURATI	Alessandria	417.615,24	417.615,24		
TENUTA CANNONA	Carpeneto - Rocca Grimalda	1.463.180,56	1.460.808,05	2.372,51	PARTE
CARTOSIO	Cartosio	1.402,38	1.402,38		
MOLARE	Molare	506.814,87	502.400,91	4.413,96	
CARDUCCI	Novi Ligure	24.599.602,19	24.599.602,19		
EDILIO RAGGIO	Novi Ligure	0,00			
PASSALACQUA	Tortona	7.812.359,10	7.812.359,10		SI
MATTEOTTI	Tortona	156.696,96	156.696,96		
CALLORI	Vignale Monferrato	1.608.212,03	1.608.212,03		SI
BUTTIGLIERA	Buttiglieria d'Asti	689.020,91	595.499,00	93.521,91	PARTE
ROCCHETTA	Rocchetta Tanaro	132.719,79	132.719,79		
DANTE	Asti	401.033,01	401.033,01		
CISTERNA	Biella	696.234,42	696.234,42		SI
EX MACELLO	Biella	327.971,70	327.971,70		SI
SAGLIANO MICCA	Sagliano Micca	5.338,85	5.338,85		
TOLLEGNO	Tollegno	8.804,26	8.804,26		
CEVA	Ceva	1.275.601,32	1.255.500,53	20.100,79	
CUNEO ALLIONE	Cuneo	2.376.610,74	2.376.610,74		
DEMONTE	Demonte	16.657,89	16.657,89		PARTE
FOSSANO	Fossano	1.281.603,81	1.273.784,88	7.818,93	

CASTELLO DI CASOTTO	Garessio	701.390,41	514.613,85	186.776,56	PARTE
TENUTA DI STAFFARDA	Revello	5.551.318,21	5.047.631,28	537.890,05	
VERZUOLO	Verzuolo	1.177.545,23	1.177.148,00	397,23	
KENNEDY	Cuneo	177.993,84	172.272,24	5.721,60	
CASALBELTRAME	Calsalbeltrame	307.560,07	307.560,07		
CERANO	Cerano	2.487,89	2.487,89		
MIASINO	Miasino - Ameno	1.198.267,69	1.198.267,69		SI
AGOGNA	Novara	1.911.472,29	1.911.472,29		
MORA E GIBIN	Novara	2.429.748,02	2.429.292,82	455,20	SI
ROMENTINO	Romentino	713,37	713,37		
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	San Maurizio d'Opaglio	1.079,00	1.079,00		
HALF PIPE	Bardonecchia	771,88	771,88		
MEDAIL	Bardonecchia	47.781.106,58	47.781.106,58		PARTE
SANT'ANTONIO DI RANVERSO	Buttiglieria Alta - Rosta	527.856,88	527.856,88		
PARCO NATURALE DI STUPINIGI	Candiolo-Nichelino-Orbassano	30.002.024,14	28.636.198,71	1.992.334,42	PARTE
CERES	Ceres	726.835,82	726.835,82		PARTE
BIATHLON	Cesana Torinese	5.566.194,90	5.566.194,90		
CHIVASSO FRAZIONE MANDRIA	Chivasso	476.247,92	476.247,92		PARTE
CIRIE'	Ciriè	6.922.995,87	6.922.995,87		
CLAVIERE	Claviere	1.194.424,98	1.194.424,98		
TENUTE LA MANDRIA E I LAGHI	Venaria Reale - Druento	52.888.838,90	52.012.714,47	876.251,18	PARTE
GASSINO SETTIMO	Gassino - Settimo Torinese	15.143,38	15.143,38		
VALLERE	Moncalieri	1.605.254,61	1.605.254,61		PARTE
RIO SAUGLIO	Moncalieri - Trofarello	30.990,38	30.990,38		
ORBASSANO	Orbassano	6.575.997,54	6.575.997,54		
INTERPORTO TORINO	Orbassano-Grugliasco-Rivalta-Rivoli	12.780.523,55	12.745.700,68	34.822,87	
OULX	Oulx	1.321.447,68	1.321.447,68		
RIFUGIO SELLERIES	Roure	532.145,00	532.145,00		
GIARDINO BOTANICO REA	Trana	399.713,58	399.713,58		
STAZIONE SPERIMENTALE ALPINA	Sauze d'Oulx	3.338.611,59	3.340.644,55	-2.032,96	
PETRARCA	Torino	2.306.163,72	2.306.163,72		SI
CASTELLO	Torino	17.833.101,99	17.442.284,31	390.817,68	SI
GARIBALDI	Torino	632.210,88	632.210,88		
NIZZA	Torino	72.747.804,68	72.747.804,68		
PRINCIPE AMEDEO	Torino	6.430.355,33	6.421.255,19	9.100,14	SI
PRINCIPE EUGENIO	Torino	530.218,08	530.218,08		
BERNINI	Torino	19.523.577,36	19.523.577,36		SI
FARINELLI	Torino	22.618.591,59	22.618.591,59		
GUALINO	Torino	13.144.509,75	13.117.424,42	27.085,33	PARTE

TORRE PELLICE	Torre Pellice	10.280.505,63	10.280.505,63		
TORINO CERES	Venaria Reale - Druento	696.842,82	696.842,82		
VENARIA	Venaria Reale - Druento	43,88	43,88		
GALOPPATOIO	Venaria Reale - Druento	217.035,00	217.035,00		SI
PARCO BASSO	Venaria Reale - Druento	377.624,37	377.624,37		PARTE
VEROLENGO	Verolengo	1.165,13	1.165,13		
VILLAR FOCCHIARDO	Villar Focchiardo	655.335,14	645.442,40	9.892,74	PARTE
VILLAR PELLICE	Villar Pellice	1.021.465,46	1.021.465,46		SI
SEDE CONSIGLIO REGIONALE	Torino	21.586.010,16	21.567.595,15	18.415,01	SI
FRANCESCO D'ASSISI	Torino	1.007.907,81	1.007.907,81		
SOLFERINO	Torino	4.040.464,44	3.885.605,43	154.859,01	SI
ARSENALE	Torino	9.379.398,86	9.201.172,77	178.226,09	
GIANOTTI	Ivrea	835.262,16	708.918,84	126.343,32	
EXILLES	Exilles	12.039.540,03	12.039.540,03		SI
CEPPO MORELLI	Ceppo Morelli	141.209,04	141.209,04		
PIEDIMULERA	Piedimulera	152.013,12	152.013,12		
PIANO GRANDE	Verbania	408.878,93	408.878,93		
SAN REMIGIO	Verbania	2.487.169,16	2.298.497,90	188.671,26	PARTE
DOMODOSSOLA	Domodossola	133.400,40	133.400,40		
ALBANO VERCELLESE	Albano Vercellese	3.221.175,44	3.221.175,44		SI
ISOLONE	Oldenico	10.845,59	10.845,59		
PALAZZO VERGA	Vercelli	1.470.706,15	1.401.824,62	68.881,53	SI
RIGOLA	Vercelli	478.613,52	478.613,52		PARTE
BORASIO	Vercelli	1.096.254,91	1.094.457,00	1.797,91	
MARSALA	Vercelli	155.091,72	155.091,72		
MILLEROSE SPAZZACAMINI	Torino - Grignasco - Prato Sesia	6.329.994,54	6.329.219,39	775,15	PARTE
GARZAIA DI VALENZA	Frascarolo	169.440,79	169.440,79		PARTE
VIVAI		2.042.201,96	2.032.843,35	9.358,61	
ACQUE MINERALI CAVE E TORBIERE		1.614.236,59	1.451.148,19	163.088,40	
PORTI LACUALI		0,00	0,00		
ARGENTINA	San Francisco	154.451,51	154.451,51		
BELGIO	Bruxelles	6.955.135,39	6.955.135,39		
CAVA DE' TIRRENI	Cava dei Tirreni	101.949,12	101.949,12		SI
		536.842.963,26	531.332.123,14	6.286.174,92	

La suddetta quantificazione, essendo tratta dall'applicazione dei coefficienti normativi alle rendite catastali, restituisce inevitabilmente un valore approssimativo dei compendi immobiliari sopra indicati, i cui valori sono destinati ad essere variati, in aumento o in

diminuzione, sulla base delle perizie di stima che l'amministrazione auspicabilmente effettuerà.

Va detto peraltro che molti cespiti sono compresi nel piano regionale delle alienazioni e valorizzazioni, che impone *ex se* una valutazione degli stessi a valori più prossimi a quelli di mercato, onde consentirne una cessione a terzi tempestiva ma non antieconomica.

Si procede pertanto, dando seguito a quanto rilevato nella precedente relazione al giudizio di parifica, all'aggiornamento della situazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni.

4.1. Il piano delle alienazioni

La regione ha dichiarato che, a breve, la Giunta dovrebbe approvare un nuovo piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che sostituirà quello approvato con L.R. n. 9 del 14 maggio 2015.

A tal fine nel corso dell'esercizio 2020 è stata effettuata una ricognizione del patrimonio regionale al fine di individuare beni non strategici da porre in regime di valorizzazione o alienazione, mediante attribuzione in uso a titolo gratuito od oneroso, locazione o concessione onerosa, a seconda dell'appartenenza del bene al patrimonio disponibile o indisponibile dell'Ente, comodato/concessione a titolo gratuito o a canone ricognitorio, concessione/locazione di valorizzazione *ex art. 3bis* del D.L. n. 351/2001 (convertito in Legge n. 410/2001) e art. 11*bis* del Regolamento regionale n. 7/2015.

All'esito di tale ricognizione, con la D.G.R. n. 25-1344 dell'8 maggio 2020, è stato approvato un piano suddiviso in cinque sezioni come riassunto nello schema seguente:

SEZIONE	IMMOBILI	OBIETTIVO
I	Immobili regionali	ALIENAZIONE
II	Porzioni immobiliari	PERMUTA
III	Immobili regionali	VALORIZZAZIONE
IV	Forte di Exilles (demanio regionale)	VALORIZZAZIONE ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010
V	Immobili patrimonio indisponibile	Alienazione e/o valorizzazione

A seguito di istanza dell'Assessorato alla Sanità, con D.G.R. 572735 del 29/12/2020, la porzione immobiliare di proprietà regionale dell'ex Macello comunale in Biella,

inizialmente prevista nella sezione alienazione, è stata trasferita nella sezione valorizzazione in vista dell'attribuzione in uso all'ASL di Biella, alle condizioni di cui al Regolamento regionale n. 7/R del 23/11/2015 e ss.mm.ii., per le finalità istituzionali di quest'ultima.

Per quanto attiene alle alienazioni, la difficile congiuntura economica, aggravata dalla pandemia del 2020 i cui effetti sul mercato immobiliare sono ancora di difficile definizione, ha reso necessaria una modifica della normativa relativa all'alienazione dei cespiti utilmente inseriti nel piano di cui sopra. Gli immobili inseriti nel piano delle alienazioni, di cui alla sezione I del precedente paragrafo, sono stati oggetto di proposta di modifica normativa del Settore patrimonio; con la L.R. n. 15 del 9 luglio 2020 "*Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale - Collegato*" sono state recepite, mediante inserimento nel corpo della Legge regionale n. 8/1984 e ss.mm.ii., disciplinante l'amministrazione dei beni e l'attività contrattuale della Regione, le proposte di modifica normativa avanzate dal Settore Patrimonio⁴².

⁴² Le norme così introdotte nella sostanza prevedono, così come riportato nella relazione della regione: in caso di esito negativo dei primi due esperimenti della procedura di asta pubblica - da tenersi con una distanza temporale non inferiore a quindici giorni - la possibilità, previa adozione di specifica deliberazione della Giunta regionale, di indizione di una nuova procedura di alienazione a mezzo di asta pubblica, con riduzione del prezzo di alienazione fino ad un massimo del dieci per cento del valore di stima; nel caso in cui tutte le aste siano andate deserte, la possibilità di procedere alla vendita a trattativa privata, preceduta da avviso pubblico, a un prezzo non inferiore al settanta per cento di quello stabilito nel giudizio di stima, previa deliberazione autorizzativa.

Le suddette modifiche normative consentono, in relazione a beni ricompresi nel Piano delle alienazioni, per i quali non sia stata ancora avviata una delle procedure di alienazione a evidenza pubblica ovvero la stessa sia andata deserta, la presentazione da parte di soggetti interessati di una proposta irrevocabile di acquisto garantita, la cui validità non potrà essere inferiore a 240 giorni, da sottoporre alla previa valutazione di congruità dei competenti uffici regionali.

Nel caso di esito positivo della valutazione di congruità, il valore indicato nella proposta di acquisto costituirà base d'asta ai fini dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica.

Il concorrente che abbia presentato l'offerta valida più elevata, in aumento sul prezzo fissato a base d'asta, sarà ammesso a una successiva fase di rilancio con il proponente.

L'aggiudicazione sarà disposta in favore del soggetto che avrà offerto il prezzo migliore.

Qualora il pubblico incanto vada deserto, la Regione potrà alienare il bene al soggetto che ha presentato la proposta irrevocabile d'acquisto.

Si potrà invece utilizzare la trattativa privata, preceduta da avviso pubblico, in caso di alienazione di immobili di modeste dimensioni e valore (compreso tra euro 10.000,00 ed euro 50.000,00) per i quali sussista presumibilmente un interesse di natura circoscritta, a causa della particolare ubicazione o in relazione a determinate categorie di soggetti (frontisti, confinanti, ecc.). In tali ipotesi il bene potrà essere acquistato ad un prezzo non inferiore a quello riportato nell'avviso di vendita, sulla base del valore di stima. L'aggiudicazione sarà disposta in favore del soggetto che avrà offerto il prezzo migliore.

È contemplata anche la possibilità di procedere alla vendita con il sistema della trattativa privata diretta con un singolo potenziale contraente, previa deliberazione della Giunta regionale, nei soli seguenti casi:

- alienazione a favore delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici non economici in genere;

Tali norme troveranno applicazione anche per gli immobili di via Garibaldi n. 4/via XX Settembre n. 74/via Palazzo di Città n. 7, in Torino e dell'immobile di via Petrarca 44, in Torino. In particolare, per quest'ultimo sono state da tempo avviate interlocuzioni con la Città di Torino per ottenere una variante al P.R.G.C. che ne modifichi l'attuale destinazione urbanistica ad "Area per Servizi Pubblici", al fine di rendere più appetibile per il mercato il cespite in oggetto. In proposito la regione riferisce che l'amministrazione comunale non si è sarebbe ancora pronunciata.

Nel corso del 2021 si prevede anche la pubblicazione dei bandi di gara per gli immobili situati in Cava dei Tirreni, corso Re Umberto I n. 45 e in Vercelli, via Marsala n. 8.

Sul piano delle ipotesi e delle possibilità, nel corso del 2020 sono state avviate interlocuzioni con un operatore economico che ha, per ora informalmente e a seguito di sopralluogo, manifestato interesse all'eventuale acquisizione o assunzione in uso del complesso immobiliare denominato "La Crumiere" in Villar Pellice, per lo sviluppo di un progetto, avente ad oggetto attività alquanto diversificate, e per il resto l'emergenza sanitaria non ha permesso una regolare attività di sopralluogo delle aree di interesse per una eventuale alienazione. Nelle more, confidando in un miglioramento della situazione, l'amministrazione dichiara di avere comunque predisposto gli atti propedeutici all'avvio delle gare.

Infine, entro l'anno 2021 è nelle intenzioni della Regione pervenire alla permuta alla pari con l'Agenzia del Demanio, di porzioni di patrimonio immobiliare per far fronte alle rispettive esigenze organizzative e di utilizzo e nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico.

-
- nel caso di alienazione di beni immobili finalizzata a operazioni di permuta con altri beni che l'Amministrazione ritenga necessario acquisire per motivati fini istituzionali;
 - nel caso di fondi interclusi;
 - nel caso di beni il cui valore massimo stimato non superi i 20.000,00 euro, che per evidenti ragioni strutturali (ubicazione, conformazione, caratteristiche altimetriche, planimetriche e morfologiche) rivestano l'esclusivo interesse di un unico soggetto;
 - nel caso di immobili di modesto valore (fino a 10.000,00 euro);
 - qualora la cessione del bene rientri nell'ambito di una procedura transattiva.

In tutte le suddette ipotesi il prezzo di aggiudicazione non potrà comunque essere inferiore a quello di mercato. Nel caso di fondi interclusi si potrà procedere all'alienazione del bene, previa lettera di invito da inoltrarsi esclusivamente ai proprietari dei fondi limitrofi, identificati a seguito di apposito accertamento. Il bene sarà aggiudicato a favore del soggetto che avrà offerto l'aumento maggiore sul prezzo di stima.

Gli immobili oggetto di interesse, previa valutazione tecnica del Tavolo Tecnico Operativo per la determinazione dell'equilibrio economico fra i cespiti oggetto di permuta, sono:

da Stato a Regione	da Regione a Stato
Asti-Corso Dante	Torino-Corso Bolzano
Cuneo-Viale Kennedy	C.A.P.I. – Novi Ligure

Tale procedura, tuttavia, è stata rinviata al 2021 per l'esigenza, rappresentata dall'Agenzia del Demanio, di procedere ad una nuova valutazione estimale dei beni di proprietà di cui è prevista la permuta.

4.2. Beni immobili ceduti in locazione o concessione – fitti attivi

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'adozione di misure eccezionali per contrastare gli effetti economici della pandemia ed attenuare i danni derivanti dalla chiusura forzata di molte attività produttive, commerciali e di servizi. In tal senso la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 14-1480 del 5/06/2020, ha adottato specifiche misure a sostegno delle attività gestite in immobili a uso non abitativo di proprietà regionale, destinati all'esercizio di attività d'impresa, arte o professione, stabilendo che il ritardato pagamento dei canoni di locazione o di concessione o delle indennità di occupazione dei suddetti immobili, rispetto alle scadenze contrattuali previste per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020, potesse avvenire senza penali, more e interessi e non dare luogo a sanzioni o risoluzioni dei contratti in essere. È previsto che la suddetta delibera non si applichi automaticamente ma solo a richiesta, tramite autodichiarazione del soggetto locatario, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000⁴³.

⁴³ Presupposto per richiedere il differimento del pagamento del canone di locazione (in unica soluzione entro il 31 luglio 2020 o rateizzando fino ad un massimo di quattro rate a decorrere dalla stessa data) è una diminuzione del fatturato almeno del 33% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La situazione di crisi legata alle chiusure forzate per il diffondersi della pandemia ha provocato diversi problemi sul versante delle locazioni attive; alcuni conduttori hanno chiesto non solo il differimento dei canoni di locazione ma anche una rideterminazione al ribasso degli stessi, visto il calo del fatturato e una contrazione generale dei consumi. La Regione pertanto si è orientata in un'ottica "conservativa" del rapporto locativo, ritenendo da un lato di dover distribuire in parti uguali il costo dell'emergenza, dall'altro per prevenire il rischio di inutilizzo degli immobili per lungo tempo, in caso di assunzione di una posizione orientata a determinare l'eventuale cessazione delle attività commerciali⁴⁴.

Tutta la normativa avente scadenza al 31/12/2020, per quanto concerne il differimento dei canoni di locazione, demanda a successive deliberazioni eventuali misure di sostegno emergenziale in relazione all'evolversi della situazione pandemica.

La Regione ha fornito uno schema di dettaglio relativo alle locazioni attive in essere, che di seguito si riporta in forma sintetica:

Immobile locato	Titolo d'uso	Locatario/occupante	Canone previsto per il 2020	Pagamenti
1) Alessandria, piazza della Libertà n. 26	Contratto di locazione rep. n. 164 del 2.05.2016	Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese	€ 67.460,81(cap. 30196)	La locataria ha pagato l'importo del canone dovuto per il 2020. Non vi sono importi non pagati di annualità pregresse.
2) Bruxelles, 62 Rue du Trone	Contratto di locazione rep. n. 434 del 23.12.2016	Regione Liguria	Euro 30.580,00 di cui 30.280,00 per canone locali 2020 ed euro 300,00	La locataria ha versato l'importo del canone per il 2020 (euro 225,00 corrisposti

⁴⁴ Pertanto con la D.G.R. n. 44-2345 del 20/11/2020 è stata autorizzata una serie di rimedi ispirati alla logica dell'art. 1467 c.c. (disciplinante l'istituto dell'eccessiva onerosità sopravvenuta nei contratti a prestazione corrispettive), consentendo all'amministrazione locatrice di autorizzare la riduzione temporanea, in misura pari ai venti per cento, per il periodo dal mese di ottobre 2020 al mese di giugno 2021, dei canoni di locazione o concessione o delle indennità di occupazione di immobili di proprietà regionale a uso diverso da quello abitativo; ivi si precisa che tale riduzione non opera in modo automatico, ma su richiesta motivata del locatario o concessionario, e si stabilisce che il ritardato pagamento dei canoni/indennità di locazione/concessione/occupazione, rispetto alle scadenze contrattuali previste per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020, possa avvenire senza penali, more e interessi e non dare luogo a sanzioni o risoluzioni dei contratti in essere; in tal senso si richiede di produrre un'autodichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante una diminuzione del fatturato di almeno il 33% nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, e a condizione che i canoni o le indennità di occupazione dovuti per le suddette mensilità siano versati, su richiesta motivata dell'interessato, in unica soluzione entro il 28/02/2021 o mediante rateizzazione fino a un massimo di quattro rate mensili di pari importo a decorrere dal 28 febbraio 2021 e sino al 31 maggio 2021, nell'ipotesi di richiesta di un'ulteriore misura del differimento delle scadenze contrattuali di pagamento per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020.

(locazione al piano quarto dell'immobile)			annui per l'utilizzo degli arredi (cap. 30196)	anticipatamente nel 2019). Non vi sono importi non pagati di annualità pregresse.
3) Bruxelles, 62 Rue du Trone: locazione al piano terzo dell'immobile	Contratto di locazione sottoscritto in data 30/12/2016 con decorrenza dall'1/01/2017	Regione Auvergne-Rhone-Alpes	Euro 46.777,93 (cap. 30196)	La locataria ha versato l'importo del canone per il 2020 (euro 11.616,29 corrisposti anticipatamente nel 2019). Non vi sono importi non pagati di annualità pregresse.
4) Ceva, Corso IV Novembre n. 10/A-16 (locazione di porzione dell'immobile di proprietà regionale, destinata ad attività formative)	Contratto di locazione rep. n. 409 del 20.12.2016	Centro di Formazione professionale Cebano Monregalese società consortile a.r.l.	Euro 43.246,24 (di cui euro 40.190,71 per canone 2020 (cap. 30196) ed euro 3.055,53 per indennità di occupazione pregresse rateizzate (cap. 30200), oltre interessi legali	Il locatario ha pagato l'importo del canone di locazione per il 2020 e l'importo rateizzato delle indennità di occupazione pregresse, per la quota da corrispondersi nel 2020, con gli interessi legali.
5) Chivasso, Frazione Mandria (locazione di unità immobiliare ad uso commerciale)	Contratto di locazione dell'1.07.1994	Gorgoglione Barbara	€ 5.434,46 (cap. 30200)	La conduttrice ha pagato l'importo dell'indennità di occupazione per il 2020 (euro 98,04 versati in acconto nel 2019). Non vi sono importi non pagati di annualità pregresse.
6) Chivasso, Frazione Mandria (locazione di unità immobiliare ad uso abitativo)	Contratto di locazione dell'1.07.1994	Gorgoglione Barbara	€ 2.198,05 (cap. 30200)	La conduttrice ha pagato l'importo dell'indennità di occupazione per il 2020 (euro 23,08 versati in acconto nel 2019). Non vi sono importi non pagati di annualità pregresse.
7) Ciriè, via Battitore n. 82 (locazione dell'immobile di proprietà regionale, da destinare ad attività formative)	Contratto di locazione rep. n. 408 del 20.12.2016	Consorzio Interaziendale Canavesano per la Formazione Professionale (C.I.A.C.) S.c.a.r.l.	Euro 187.752,57 (di cui euro 149.850,33 per canone 2020 (cap. 30196) ed € 37.902,24 per indennità di occupazione pregresse rateizzate, (cap. 30200), oltre interessi legali	Il locatore ha pagato l'importo rateizzato delle indennità di occupazione pregresse, per la quota da corrispondersi nel 2020, con gli interessi legali. Ha pagato altresì il canone di locazione dovuto per il 2020 corrispondendo il saldo di euro 41.357,59 nel 2021.
8) Claviere Casa Alpina via Nazionale n. 31 (locazione ad uso alberghiero)	Contratto di locazione rep. n. 8093 del 9.06.2003	Associazione Chalet della Luna	€ 27.962,42 (cap. 30196)	La locataria ha pagato solo in parte, per euro 19.823,78, l'importo del canone di locazione per il 2020 (euro 3.745,97 corrisposti nel 2021), rimanendo debitrice dell'importo di euro 8.138,64 dovuto a saldo. Inviata nota di sollecito di pagamento.
9) Novi Ligure Via Carducci 8 (locazione di porzione dell'immobile di proprietà regionale, destinata ad attività formative)	Contratto di locazione rep. n. 411 del 20.12.2016	Consorzio per la Formazione Professionale dell' Alessandrino FOR.AL. S.c.a.r.l.	Euro 26.734,28, di cui euro 20.482,13 per canone di locazione 2020 (cap. 30196) ed euro 6.252,15 per indennità di occupazione pregresse rateizzate (cap. 30200), oltre agli interessi legali	Il locatore ha pagato l'importo dovuto per il canone di locazione del 2020 e l'importo rateizzato delle indennità di occupazione pregresse, per la quota da versare nel 2020, con gli interessi legali.
10) Terreni agricoli in Sant'Antonio di Ranverso nei Comuni di Buttigliera Alta e Rosta (affitto agrario)	Contratto rep. n. 15466 del 16.07.2010	Robasto Domenico	€ 5.600,71 (cap. 30200)	A seguito della scadenza del contratto, nelle more della pubblicazione dell'avviso di gara per l'individuazione dell'affittuario, fatto salvo il diritto di prelazione, a parità di condizioni, del precedente affittuario, quest'ultimo permane nella detenzione del bene corrispondendo l'indennità di occupazione. Il conduttore ha pagato l'importo del canone 2020. Non vi sono importi non pagati di annualità pregresse

11) Terreni agricoli in Sant'Antonio di Ranverso nei Comuni di Buttigliera Alta e Rosta (affitto agrario)	Contratto rep. n. 15467 del 16.07.2010	Società Agricola Semplice Forgia Domenico e Marcello	€ 2.819,56 (cap. 30200)	A seguito della scadenza del contratto, nelle more della pubblicazione dell'avviso di gara per l'individuazione dell'affittuario, fatto salvo il diritto di prelazione, a parità di condizioni, del precedente affittuario, quest'ultimo permane nella detenzione del bene, corrispondendo l'indennità di occupazione. Non vi sono pendenze debitorie, né per il 2020, né per le annualità pregresse
12) Terreni agricoli in Sant'Antonio di Ranverso nei Comuni di Buttigliera Alta e Rosta (affitto agrario)	Contratto rep. n. 15468 del 16.07.2010	Audisio Sergio	€ 6.507,53 (cap. 30200)	A seguito della scadenza del contratto, nelle more della pubblicazione dell'avviso di gara per l'individuazione dell'affittuario, fatto salvo il diritto di prelazione, a parità di condizioni, del precedente affittuario, quest'ultimo permane nella detenzione del bene, corrispondendo l'indennità di occupazione. Non vi sono pendenze debitorie, né per il 2020, né per le annualità pregresse
13) Terreni agricoli in Sant'Antonio di Ranverso nei Comuni di Buttigliera Alta e Rosta (affitto agrario)	Contratto rep. n. 15469 del 16.07.2010	Audisio Gianfranco	€ 1.946,84 (cap. 30200)	A seguito della scadenza del contratto, nelle more della pubblicazione dell'avviso di gara per l'individuazione dell'affittuario, fatto salvo il diritto di prelazione, a parità di condizioni, del precedente affittuario, quest'ultimo permane nella detenzione del bene, corrispondendo l'indennità di occupazione. Non vi sono pendenze debitorie, né per il 2020, né per le annualità pregresse
14) Torino, Corso Stati Uniti n. 21 (sublocazione di alcuni locali ad uso ufficio)	Contratto di sublocazione rep. n. 14914 del 30.11.2009 (recesso da parte della Regione alla data del 16.09.2016)	Consorzio Smaltimento Rifiuti di origine animale	€ 13.048,21 (cap. 30200)	Il Consorzio ha corrisposto l'indennità di occupazione e la quota degli oneri per l'utilizzo dei locali per il periodo dall'1.01.2020 al 31.12.2020. Non vi sono importi non pagati di annualità pregresse.
15) Torino, via San Domenico n. 46/Corso Principe Eugenio n. 36 (locazione di unità immobiliare ad uso uffici)	Contratto di locazione rep. n. 249 del 10.08.2015	Regione francese Auvergne-Rhone-Alpes	€ 34.391,33 (cap. 30196), di cui euro 111,88 versati in acconto nel 2019. La conduttrice ha inoltre versato nel 2021 l'importo di euro 25,76 quale aggiornamento ISTAT per il periodo 10.08.2019-9.02.2020	La locataria ha corrisposto il canone per il 2020. Non vi sono importi non pagati di annualità pregresse.
16) Verzuolo (CN), Via Don Orione n. 37 (locazione di porzione dell'immobile di proprietà regionale, destinata ad attività formative)	Contratto di locazione rep. n. 410 del 20.12.2016	Azienda Formazione Professionale A.F.P. S.c.a.r.l.	Euro 91.761,40, di cui euro 73.662,67 per canone 2020 (cap. 30196) ed euro 18.098,73 per indennità di occupazione pregresse rateizzate (cap. 30200), oltre interessi legali	La conduttrice ha pagato l'importo del canone di locazione per il 2020 e l'importo rateizzato delle indennità di occupazione pregresse, per la quota da corrispondersi nel 2020, con gli interessi legali. L'importo delle indennità di occupazione per euro 6.032,91 è stato corrisposto nel 2021
17) Venaria Reale, Borgo Castello (locazione di porzione dell'immobile di proprietà regionale, destinata ad attività formative)	Contratto di locazione rep. n. 324 dell'8.11.2018	Formont Sc.a.r.l.	Euro 88.582,63, di cui euro 64.274,23 per canone 2020 (cap. 30196) ed euro 24.308,40 (cap. 30200) per indennità di occupazione pregresse, oltre agli interessi legali	Il locatario ha corrisposto l'importo del canone dovuto nel 2020 versando un saldo di euro 24.566,29 nel 2021. Ha corrisposto parzialmente l'importo delle indennità di occupazione pregresse, per complessivi euro 6.077,10, di cui euro 4.051,40 versati nel 2021, rimanendo debitore dell'importo di euro 18.231,30 Inviata nota di sollecito di pagamento.
18) Villa Gianotti (Ivrea) porzione di circa mq. 376 piano primo e da una parte del magazzino	contratto di locazione rep. 255 del 15.7.2019 sottoscritto in data 12.7.2019	Soc. BENESOLUTION s.r.l.	Euro 15.978,00 (cap. 30196)	Il locatario ha corrisposto un importo complessivo di euro 14.630,00 (di cui euro 1.312,00 nel 2021, rimanendo debitore dell'importo di euro 1.348,00. Inviata nota di sollecito di pagamento.

prospiciente l'edificio per mq. 9,5				
19) Porzione del complesso immobiliare in Torino, Viale Settimio Severo n. 63/65, denominato "Villa Gualino"	Locazione di valorizzazione ai sensi dell'art. 3Bis D.L.n. 351/2001, convertito con modificazioni in L. 410/2001	Torino Design s.r.l.	Canone annuo di euro 120.000,00 da versare in importi variabili in aumento, tenuto conto degli interventi da realizzarsi dalla conduttrice. Il canone per il 2020 è di euro 1.816,00, come previsto nel Piano Economico Finanziario e nel contratto (cap. 30196)	canone versato. Non v'è debito per l'annualità precedente.
20) Terreni agricoli in Garessio (CN)	Affitto temporaneo di terreni ad uso pascolivo (pascipascolo), in esito a procedura di evidenza pubblica (contratto del 26.09.2019)	Bottero Aldo	Euro 1.376,00 per il 2020 (cap. 30196)	canone versato
21) Unità immobiliare in Venaria Reale, via Giuseppe Cavallo	Utilizzo temporaneo in regime di occupazione da parte di precedente custode che ha chiesto l'attribuzione in locazione, nelle more dello svolgimento della procedura di evidenza pubblica	Tozzi Alba	Euro 3.924,00 (cap. 30200), oltre ad euro 392,40 per quota forfetaria oneri (cap. 34655)	Canone e quota oneri versati interamente, di cui euro 327,00 per indennità di occupazione versati nel 2021 ed euro 32,70 per oneri versati anch'essi nel 2021

Dall'elenco di cui sopra, tramite l'analisi del gestionale allegato al rendiconto 2020 della regione, si estrapolano i relativi capitoli di entrata, per una analisi più dettagliata in merito agli stanziamenti, accertamenti ed incassi inerenti i fitti attivi relativi all'esercizio 2020:

Capitolo	Descrizione Capitolo	Titolo	Descrizione Tipo Finanziamento	Stanziato (competenza)	Accertato di competenza	Importo Reversale emessa	Reversale di competenza	Reversale residuo
30196	Redditi di beni patrimoniali - fitti, noleggi e locazioni. Capitolo rilevante ai fini I.V.A.	3	FONDI REGIONALI	974.489,39	589.098,08	551.369,62	494.856,20	56.513,42
30200	Entrate derivanti da indennizzo per occupazione temporanea	3	FONDI REGIONALI	0,00	135.939,13	109.322,22	107.296,52	2.025,70
				974.489,39	725.037,21	660.691,84	602.152,72	58.539,12

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte.

Completano il panorama le concessioni di sfruttamento delle miniere, delle foreste e delle sorgenti di acqua minerale, alle quali è dedicato un approfondimento in ragione della rilevanza economica del fenomeno per la Regione Piemonte.

Con riguardo alle miniere, constano ventuno concessioni attive, per un introito concessorio che nell'anno 2020 è stato di euro 95.494,43. A livello di tipologia di materiali estratti, risultano essere sei le miniere dove si estraggono feldspati, concentrate nei territori del Biellese e del Verbano, mentre in una decina di siti (localizzabili anche nel Novarese e nel Vercellese) si estraggono argille, per lo più refrattarie, e caolino.

Dalle concessioni forestali invece, a fronte di un ammontare dovuto per l'anno 2020 di euro 175.646,62, ne risultano introitati all'incirca 110mila, a causa di alcune esenzioni concesse a causa della pandemia; sul punto vi è da dire che l'amministrazione aggrega, sotto la suddetta voce, una serie alquanto eterogenea di rapporti, che possono concernere o terreni o fabbricati o entrambe le tipologie, per gli usi più svariati: si va infatti dal passaggio di linee elettrificate alla posa di ripetitori passivi, tratti di gasdotti e impianti di captazione idrica; vi rientrano anche le concessioni di aree per uso di pascolo o per usi transitori non residenziali, oltre a un rifugio alpino, rientrante tra gli utenti esonerati dal pagamento nell'annualità in questione.

4.3 Le concessioni di sfruttamento delle sorgenti di acque minerali

Le acque minerali e termali, dal punto di vista normativo, hanno costituito per lungo tempo una *species* del più ampio *genus* costituito dal "patrimonio minerario", nonostante presentino caratteristiche assai diverse dalle miniere e cave, e regimi amministrativi differenziati.

Le acque minerali e termali presentano caratteristiche chimiche e fisiche peculiari tali da giustificare la loro qualificazione come "acque speciali" rispetto a quelle "ordinarie", riconducibili al c.d. demanio idrico, alcune delle quali sono fruibili mediante servizi a rete, con la garanzia dell'universalità dell'accesso. Le acque minerali sono invece equiparate a una "merce" destinata al consumo, a seguito di imbottigliamento e sfruttamento commerciale, attività soggette a specifico regime autorizzatorio e concessorio, che però non impedisce di considerarle sia dal punto di vista dell'uso che da quello della tutela. La normativa nazionale ha tradizionalmente dato preminenza all'uso, mentre l'influsso del diritto unionale europeo è risultato determinante ai fini della tutela

ambientale del bene, della tutela igienico-sanitaria del consumatore e della protezione della concorrenza nel mercato unico continentale.

Ne è derivato un quadro normativo piuttosto articolato e stratificato, che distribuisce competenze su più livelli di governo: all'unione europea spetta la tutela della concorrenza e dei consumatori mentre, alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana, il ruolo delle regioni si presenta crescente, in ragione del fatto che le "acque minerali e termali" non sono più menzionate nell'elenco delle materie di competenza concorrente, né lo sono le "miniere", alle quali le acque minerali e termali continuano ad afferire; ne consegue che, alla luce della vigente versione dell'articolo 117 Cost., entrambe le materie sono da ricondursi tra le competenze legislative residuali delle regioni.

Tuttavia gli spazi di intervento normativo statale permangono di una certa estensione e profondità, poiché la materia delle acque minerali e termali interseca interessi pubblici di rango superiore, riservati alla competenza legislativa statale esclusiva, come la tutela dell'ambiente e l'ordinamento civile, e parimenti ambiti rientranti tra le competenze concorrenti (ad esempio, la salute e l'alimentazione), che legittimano lo Stato a dettare principi - anche per via del recepimento di norme comunitarie - a cui le regioni devono conformarsi;

Ne deriva che la tutela delle acque a livello ambientale rientra nella competenza esclusiva statale, ai sensi del vigente art. 117, comma secondo, lettera s), della Costituzione, espressa con l'articolo 144 del decreto legislativo n. 152 del 2006, secondo il quale: *"Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato"* (comma 1), mentre a norma dell'ultimo comma *"Le acque termali, minerali e per uso geotermico sono disciplinate da norme specifiche, nel rispetto del riparto delle competenze costituzionalmente determinato"*. Inoltre la competenza esclusiva dello Stato si rinviene anche nell'articolo 96, comma 8, del medesimo decreto, che sancisce in via generale la temporaneità di tutte le concessioni di derivazione delle acque, la cui durata, salvo casi specificamente individuati, è, al massimo, di trenta anni. In questo caso, l'interesse pubblico sotteso, giustificativo dell'intervento normativo dello Stato, è anche la tutela della concorrenza.

Inoltre, il Decreto Legislativo 8 ottobre 2011, n. 176, “Attuazione della direttiva 2009/54/CE, sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali”, che distingue tra acque minerali naturali e acque di sorgente, stabilisce le caratteristiche di ciascuna categoria di acqua e definisce il procedimento amministrativo per la richiesta del riconoscimento della mineralità, oltre alle modalità di rilascio dell'autorizzazione all'utilizzazione, le operazioni fisiche e chimiche consentite sulle acque, le caratteristiche microbiologiche richieste, la denominazione delle stesse, la modalità di utilizzo, l'etichettatura, l'utilizzazione delle acque minerali per la preparazione di bevande analcoliche, e le regole per l'import-export di acque minerali.

Vi è da dire che, anteriormente alla citata normativa nazionale limitativa della durata delle concessioni, le regioni la stabilivano autonomamente in relazione a ciascun provvedimento concessorio, anche rilasciando concessioni perpetue. Attualmente la perpetuità delle concessioni stipulate dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006 è pacificamente vietata, mentre per quelle emanate in precedenza si è imposta un'attività interpretativa, che ha condotto molte regioni a definire uno specifico regime transitorio per le concessioni originariamente rilasciate come perpetue, anche perché, per la natura stessa dell'istituto della concessione, la perpetuità appare incompatibile, e comunque di fatto smentita dal regime generale delle cause di estinzione del rapporto concessorio, che ammette sia la revoca sia il riscatto, operabili unilateralmente da parte del concedente, per sopravvenuti motivi di interesse pubblico.

Peraltro la Corte costituzionale, con sentenza n. 1 depositata l'11 gennaio 2010, ha rigettato le eccezioni delle regioni ricorrenti, ammettendo la potestà dello Stato di stabilire un limite massimo di durata delle concessioni, e riconducendo tale potestà all'attività di tutela dell'ambiente, materia riconosciuta come trasversale, che, come tale, ricade tra le competenze esclusive dello Stato.

Sul punto si è notato che una delle quarantatré concessioni attualmente attive nel territorio regionale, risulta classificata dall'amministrazione come “perpetua”, in ragione di un atto concessorio piuttosto datato e costituito da un Decreto del Ministero per le Corporazioni del Regno d'Italia, risalente al 20 luglio 1931, che l'amministrazione ha prontamente comunicato, evidenziando che “nella normativa regionale vigente (L.R. n.

25/94) non è presente disciplina specifica per le concessioni perpetue rilasciate anteriormente all'entrata in vigore della Legge regionale".

La risposta tuttavia non appare in linea con il quadro normativo sopra citato, dal momento che il carattere perpetuo della concessione appare in contrasto con i principi eurounitari di concorrenza e non discriminazione tra gli operatori economici; né la mancata previsione di una disciplina transitoria per il caso specifico può valere a sanare una situazione concessoria incompatibile con il quadro giuridico europeo e con il carattere di per sé caduco del rapporto in questione. Ne consegue che l'amministrazione è invitata ad attivarsi in proposito, con gli strumenti normativi e amministrativi che riterrà più confacenti, al fine di porre fine a una situazione che non appare in linea con il diritto dell'unione europea.

L'impianto normativo comunitario inoltre è decisamente improntato all'affermazione del ricorso alle procedure a evidenza pubblica, quale regola per l'approvvigionamento di beni, di servizi e di lavori, nonché per l'affidamento di concessioni di servizi e di lavori pubblici da parte delle amministrazioni e dei soggetti equiparati, in ossequio ai principi del mercato comune di cui al Trattato CE21. Con specifico riferimento alla concessione di beni pubblici, non si rinviene una norma, comunitaria o nazionale, che disponga, in maniera perentoria, l'obbligo del ricorso a procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione del concessionario, ma i principi comunitari sul mercato comune e la giurisprudenza unionale e nazionale sono ormai concordi nell'estendere tale obbligo anche alle concessioni per l'estrazione e lo sfruttamento delle acque minerali, in analogia con le concessioni dei beni demaniali.

La Regione Piemonte ha quindi compiti di regolazione specifica del settore, ai quali affianca quello di amministrazione concedente i diritti di sfruttamento, la durata di essi e i canoni corrispettivi spettanti quale contropartita; in tal senso la normativa è contenuta

nella Legge Regionale 12 luglio 1994 n. 25 *“Ricerca e coltivazione di acque minerali e termali”*⁴⁵.

Nel sistema normativo regionale, viene disciplinato il regime del permesso di ricerca, dagli artt. da 2 a 11, della durata massima di tre anni prorogabili fino a un massimo di cinque complessivi, con annessi obblighi di comunicazione e aggiornamento sulle attività di ricerca, analisi e captazione. La successiva concessione di sfruttamento, ai sensi dell’articolo 12 comma 3 *“può essere rilasciata, secondo i criteri di cui all' articolo 24, a chiunque ne faccia richiesta ed abbia le capacità tecnico economiche a condurre l'impresa in relazione al programma dei lavori ed alla potenzialità di portata dell'acqua captata”* ed ha i contenuti previsti dall’articolo 14 e, a norma dell’articolo 17 *“può essere rilasciata per la durata massima di 20 anni e rinnovata, per periodi non superiori a 20 anni, previa osservanza delle norme previste per il rilascio”*⁴⁶.

Quanto ai criteri valutabili ai fini dell’accoglimento delle domande di ricerca o di concessione, l’articolo 24 rimette alla Giunta i seguenti: le condizioni idrogeologiche, con particolare riferimento alla stabilità delle aree; gli interessi preminenti in ordine alle esigenze di carattere pubblico; l'importanza dell'oggetto dell'istanza nell'economia regionale e gli impegni assunti dal richiedente, unitamente alle capacità tecnico economiche dello stesso.

Il successivo articolo 25 detta invece, nella formulazione risultante a seguito delle modifiche introdotte con le L.R. nn. 3/1997 e 5/2012, importi minimi del diritto proporzionale annuo per ogni ettaro o frazione di ettaro compreso nell'area oggetto di concessione, rimettendo invece a un regolamento della Giunta Regionale la misura e i

⁴⁵ La citata legge regionale, a norma dell’articolo 1, *“detta norme per la valorizzazione e la salvaguardia delle attività idro minerali”* e regola *“tutte le sorgenti la cui mineralità e termalità è riconosciuta ai sensi della legge del 23 dicembre 1978, n. 833, articolo 6, lettera t), e del decreto-legge 25 gennaio 1992, n. 105”*, legittimando la Giunta ad adottare *“il Piano regionale di ricerca e di coltivazione al fine di consentire una corretta gestione del patrimonio idro minerale e termale in accordo con gli interessi collettivi generali ed al fine di determinare le scelte e gli indirizzi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree idro minerali e termali dettando norme e condizioni per la tutela e il rispetto ambientale delle aree stesse”*.

⁴⁶ La normativa piemontese prevede solamente il rilascio delle concessioni sulla base dell’adozione di un provvedimento amministrativo, su istanza di parte, dettando criteri di selezione limitati a dirimere le posizioni dei richiedenti nel caso di più istanze ricadenti nella stessa area, ma sul punto l’articolo 15 è piuttosto laconico, limitandosi a disporre che *“In caso di domande in concorrenza è preferito il ricercatore scopritore qualora possieda le capacità tecnico economiche. Il ricercatore, nel caso in cui non ottenga la concessione, ha diritto di conseguire, a carico del titolare della concessione, una indennità in ragione delle opere utilizzabili determinata nell'atto di concessione”*.

criteri di determinazione del canone annuo *“rapportato all'estensione della superficie dell'area oggetto di concessione e al quantitativo d'acqua imbottigliato”*.

Nello specifico, il regolamento è il n. 8/2013, adottato con D.G.R.P. del 7 ottobre 2013, i cui importi vengono aggiornati annualmente con apposita determina. In relazione al canone di concessione, le fonti sopra citate (articolo 2, comma 1, del regolamento) stabiliscono che la quota fissa, rapportata all'estensione dell'area di concessione, sia versata alle province nei cui territori ricadono le aree di concessione, mentre la quota variabile viene ripartita tra la Regione Piemonte e i comuni e le unioni montane interessate dallo stabilimento di imbottigliamento o dall'area di concessione: la quota variabile è ripartita, per ogni concessione, per il 35% ciascuno al comune e alle unioni montane interessati (nel caso in cui non esista l'unione montana, al comune va l'intero 70%) e per il 30% alla Regione Piemonte⁴⁷.

A norma dell'articolo 6 del regolamento, *“il concessionario è tenuto a certificare alla Regione, tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, i quantitativi di acqua imbottigliati”* e, in forza dell'articolo 10, i concessionari sono tenuti a installare *“appositi misuratori in ingresso allo stabilimento che consentano a fini conoscitivi la misura dei quantitativi d'acqua complessivamente utilizzati”*, i cui costi di installazione sono però a carico della Regione, mediante un meccanismo di detrazione *“dalla quota regionale del canone dovuto a decorrere dall'anno in cui è avvenuta l'installazione e fino all'azzeramento dei medesimi”*.

L'articolo 11 infine è dedicato ai controlli e dispone che *“Ai fini del controllo delle riscossioni dei canoni dovuti il concessionario rende disponibile la documentazione inerente la tracciabilità del prodotto e qualsiasi altra documentazione utile allo scopo”* e che la verifica delle riscossioni

⁴⁷ Il regolamento piemontese inoltre prevede le seguenti riduzioni del canone variabile (articolo 3): - 30% con riferimento ai quantitativi di acque imbottigliate in contenitori di vetro; nel caso in cui il concessionario effettui il recupero dei vuoti a rendere la percentuale di riduzione sale al 50%; -20% per i quantitativi di acque imbottigliate in contenitori ecosostenibili, come individuati con provvedimento della Giunta regionale; -15% se il concessionario aderisce a sistemi di gestione ambientale certificati. L'articolo 4 inoltre prevede che la Regione possa concedere ulteriori riduzioni, fino a un massimo pari complessivamente al 70%, a seguito *“della sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la Regione avente ad oggetto l'innalzamento o la difesa dei livelli occupazionali”*.

e l'eventuale attivazione di procedure di recupero competono ai singoli enti beneficiari, ciascuno per sé *“in ragione della quota di canone di loro spettanza”*.

Con nota del 14 aprile 2021 la direzione Ambiente, Energia e Territorio - settore Tutela delle Acque, ha trasmesso l'elenco *“delle concessioni di acque minerali facenti parte del patrimonio regionale, in relazione alle quali la Regione Piemonte riscuote un corrispettivo a titolo di canone per lo sfruttamento della risorsa”*, con indicazione degli importi e della data di scadenza delle relative concessioni, nonché la D.D. n. 173 del 30 aprile 2020, con cui sono stati aggiornati gli importi unitari per la quantificazione del canone con riferimento all'annualità 2020⁴⁸.

Contestualmente è stata trasmessa la tabella recante gli importi di canone afferenti alla quota di competenza della Regione Piemonte, suddivisi per importi già riscossi e importi ancora da riscuotere, con riferimento ai volumi di acqua imbottigliati nel corso dell'annualità 2020, aggiornata ad aprile 2021.

Nel caso specifico del Piemonte, il canone dovuto per l'anno 2020, per lo sfruttamento delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, è stato maggiorato dello 0,8% rispetto a quello vigente nel 2019⁴⁹. Segue il prospetto degli importi dovuti all'amministrazione per l'attività di imbottigliamento effettuata con riferimento alle sorgenti di acque minerali nel corso del 2020.

⁴⁸ L'amministrazione ha precisato che il canone di concessione viene versato nell'anno solare successivo a quello dell'annualità di riferimento; i concessionari possono optare per il versamento in una unica soluzione con scadenza fissata al 31 gennaio oppure in due rate di pari importo aventi scadenza il 31 gennaio e il 31 luglio.

⁴⁹ Per la precisione, il canone fisso ammonta a euro 37,23 per ogni ettaro o frazione di ettaro dell'estensione dell'area oggetto di concessione, con un minimo di euro 3.190,76; relativamente invece alla quota variabile di canone, calcolata sul quantitativo imbottigliato, l'importo è di euro 1,06 per ogni mille litri di acqua imbottigliata, per i primi 60 milioni di litri; oltre i 60 milioni di litri il corrispettivo sale a euro 1,17 ogni mille litri d'acqua mentre, in caso di superamento della soglia di 150 milioni di litri, il canone per ogni mille litri di acqua imbottigliata sale a euro 1,28 per le quantità eccedenti la soglia indicata. L'amministrazione non ha precisato quali concessionari siano beneficiari di riduzioni.

Denom. concessione	Titolare della concessione	Scadenza	Importo dovuto canone di imbottigliamento (Quota di spettanza regionale)	Importo riscosso canone di imbottigliamento prima rata del 31/01/2021 (Quota di spettanza regionale)	Importo da riscuotere canone di imbottigliamento seconda rata del 31/07/2021 (Quota di spettanza regionale)
Alpia	Fabriella Group S.r.l.	10/05/2029	131,00	131,00	0,00
Vigezzo	Fabriella Group S.r.l.	16/07/2040	279,00	279,00	0,00
Lurisia	Acque Minerali S.r.l.	12/05/2032	6.525,00	6.525,00	0,00
Gaudenziana	Bognanco Acque Minerali S.r.l.	28/07/2021	231,00	0,00	231,00
Terme di Bognanco	Bognanco Acque Minerali S.r.l.	22/02/2023	3,00	0,00	3,00
Terme di Crodo	Terme di Crodo S.r.l.	07/09/2032	11.101,00	11.101,00	0,00
Altissima	Fonti di Vinadio S.p.A.	10/06/2025	615.598,00	307.799,00	307.799,00
Besmorello	Fonti di Vinadio S.p.A.	27/05/2036	53.486,00	26.743,00	26.743,00
Alte Vette	Fonti di Vinadio S.p.A.	11/11/2022	1.823,00	911,00	911,00
Cime Bianche	Fonti di Vinadio S.p.A.	11/11/2022	963,00	482,00	482,00
Adrecchio	Fonti di Vinadio S.p.A.	17/04/2039	3.619,00	1.810,00	1.810,00
Caruzza	Lauretana S.p.A.	03/06/2035	59.747,00	29.873,00	29.873,00
Sauzè	Pian della Mussa S.r.l.	17/04/2028	8.028,00	4.030,00	3.998,00
Fonte del Roc	Pian della Mussa S.r.l.	26/03/2014	207,00	119,00	88,00
Aburù	Pontevecchio S.r.l.	26/09/2021	59.646,00	29.823,00	29.823,00
Martina	Pontevecchio S.r.l.	07/03/2028	56.354,00	28.177,00	28.177,00
Sea	Pontevecchio S.r.l.	13/08/2021	23.200,00	11.600,00	11.600,00
Seccarezze	Pontevecchio S.r.l.	30/11/2023	3.311,00	1.655,00	1.655,00
Sparea	Pontevecchio S.r.l.	29/03/2026	26.795,00	13.398,00	13.398,00
Ulmata	San Bernardo S.r.l.	29/09/2034	5.328,00	2.664,00	2.664,00
Fonte dell'Orso	San Bernardo S.r.l.	10/10/2027	65.990,00	32.995,00	32.995,00
Ormea	San Bernardo S.r.l.	05/10/2030	10.739,00	5.370,00	5.370,00
Caudana	Soc. Alpe Guizza S.p.A.	27/01/2023	109.873,00	109.873,00	0,00
Pura di Roccia	Soc. Alpe Guizza S.p.A.	16/02/2036	2.443,00	2.443,00	0,00
Valverde	Spumador S.p.A.	28/07/2033	3.282,00	3.282,00	0,00
Eva	Fonti Alta Valle Po S.p.A.	14/02/2026	9.885,00	4.943,00	4.943,00
Rocce Azzurre	Fonti Alta Valle Po S.p.A.	08/09/2029	59.964,00	29.982,00	29.982,00
		TOTALE	1.198.551,00	666.008,00	532.545,00

Orbene, la legge mineraria (R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, art. 25) *in parte qua*⁵⁰ ancora in vigore, prevedeva, a carico del concessionario minerario, unicamente un corrispettivo proporzionale alla superficie della concessione. La base giuridica per l'imputazione, a carico dello stesso concessionario, di ulteriori canoni calcolati su parametri diversi dalla superficie dell'area concessa (come la quantità di acqua estratta o il fatturato conseguito in seguito all'attività oggetto della concessione) è stata individuata dalla sentenza della Corte Costituzionale n° 65 del 2001, che ha ammesso la possibilità da parte delle regioni di prevedere canoni non solo commisurati alla superficie da sfruttare, ma all'effettivo beneficio ricavabile dal concessionario, sulla base del fatto che il solo criterio superficiale può, in concreto, risultare sproporzionato per difetto, rispetto al beneficio economico che il concessionario trae dallo sfruttamento della risorsa pubblica⁵¹.

Sul punto però nessuna fonte normativa nazionale dispone importi minimi o massimi entro cui le regioni debbano collocare gli importi tariffari. Nel caso del Piemonte, la normativa di rango primario prescrive importi minimi unicamente per la quota fissa di canone, dal calcolarsi in base all'estensione territoriale della concessione, mentre la parte variabile, parametrata alle quantità di acqua captata e imbottigliata, è rimessa alla discrezionalità dell'amministrazione.

È immediato notare che il Piemonte, fermo restando un canone minimo di euro 3.190,76 per l'estensione territoriale, non prevede alcun corrispettivo per la risorsa emunta ma non imbottigliata, e si colloca in corrispondenza del minimo suggerito dalla conferenza Stato-Regioni per quanto concerne l'acqua destinata all'imbottigliamento.

Nel rapporto pubblicato nel 2015 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ufficio IV della Direzione VIII - Valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico - del

⁵⁰ Il comma 1 dell'art. 1, D.Lgs. 1° dicembre 2009, n. 179, in combinato disposto con l'allegato 1 allo stesso decreto, ha ritenuto indispensabile la permanenza in vigore del R.D. n. 1443/1927, limitatamente agli articoli 1, 2, 3, 4 e da 6 a 65.

⁵¹ Un tentativo di armonizzazione dei canoni a livello nazionale risulta essere stato effettuato in sede di Conferenza Stato-Regioni con le linee-guida del 2006, con un innalzamento generale dei corrispettivi e la definizione dei canoni in funzione di tre parametri: gli ettari della superficie concessa, i volumi di acqua emunta o utilizzata, i volumi dell'acqua imbottigliata, invitando le regioni ad applicare dei canoni così strutturati:

da € 1 a € 2,5 per metro cubo (o frazione di esso) di acqua imbottigliata;
da € 0,5 a € 2 per metro cubo (o frazione di esso) di acqua utilizzata o emunta;
€ 30 per ettaro (o frazione di esso) di superficie concessa.

Dipartimento del Tesoro, avente ad oggetto *“le concessioni delle acque minerali e termali”*⁵², si evidenziava che un quadro disomogeneo a livello nazionale era suscettibile di mettere in pericolo l’efficienza nella *“gestione del bene pubblico e dei diritti su di esso gravanti o ad esso afferenti. La disomogeneità dei canoni concessori può comportare, infatti, un deficit di efficienza quando non tutti i canoni internalizzano in maniera soddisfacente i costi ambientali e sociali dello sfruttamento, con il rischio che si creino aree di minore tutela del bene, o quando comportano distorsioni della concorrenza nel mercato di riferimento”*. Nello stesso rapporto si evidenziava, nel 2015, l’esistenza di n. 295 concessioni attive per lo sfruttamento delle acque minerali, di cui ben n. 43 localizzate nel territorio piemontese, di cui ventisette con concessione di imbottigliamento.

Il fenomeno è stato oggetto di menzione nelle precedenti relazioni di parifica per sottolinearne la sottoposizione *“a ricognizione e verifica della validità del titolo di riconoscimento della mineralità ai sensi del D.Lgs. n. 105/92”*⁵³. Pertanto sono stati chiesti chiarimenti in merito agli esiti di tale ricognizione e di trasmettere gli esiti degli ultimi controlli effettuati sulle quantità oggetto di captazione.

Con la nota di risposta del 21/06/2021, la Regione Piemonte ha precisato che, in merito agli esiti della ricognizione condotta sulla validità del titolo di riconoscimento della mineralità, ad oggi il ministero della Sanità non ha dato riscontro alla nota di richiesta effettuata nel novembre 2018; quanto ai controlli sulle quantità imbottigliate, l’amministrazione ha relazionato di effettuare periodicamente *“ai sensi degli artt. 71 e 72*

⁵² Leggibile all’indirizzo web:

http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/programmi_cartolarizzazione/patrimonio_pa/Rapporto_Concessioni_Acque_Minerali_e_Termali.pdf

⁵³ Dalla relazione annessa al giudizio di parificazione del rendiconto regionale del 2018, testualmente: *“Nel 2018 si è proceduto con la disamina, in fase di ultimazione, della documentazione presente negli archivi regionali inerente le fonti in carico al patrimonio regionale. Si è fatta una prima mappatura delle fonti in carico al patrimonio regionale per le province di Alessandria (AL) e Verbanò Cusio-Ossola (VCO) in collaborazione con gli uffici provinciali competenti al rilascio dei titoli di concessione, ai sensi della L.R. n. 25/94 e del D.Lgs. n.105/92 e sono stati individuati i casi in cui è stata presentata una istanza per la ricerca di acque minerali”*. Ivi si precisava che, per tutte le province piemontesi, la ricognizione delle fonti avrebbe mirato a individuare le fonti effettivamente munite di riconoscimento della mineralità e a verificare lo stato dei luoghi ai fini della messa in sicurezza dei medesimi, citando il caso delle *“Fonti Feja”*, finalizzato ad avviare la *“presa in carico al patrimonio regionale del giacimento e delle pertinenze minerarie”*; dalla citata verifica in corso con il Ministero della Salute sarebbe dovuto derivare un piano finalizzato all’esclusione delle fonti non minerali dal patrimonio indisponibile regionale, verificando altresì, fra le fonti aventi le caratteristiche di *“mineralità”*, quelle dotate di una portata d’acqua adeguata.

del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (...) controlli a campione sul totale delle 13 società imbottigliatrici e relative dichiarazioni” e che tali controlli si svolgono, in conformità al regolamento regionale, “mediante sopralluogo presso lo stabilimento di imbottigliamento finalizzato all’acquisizione dei registri cartacei o informatici della tracciabilità del prodotto in modo da effettuare un confronto tra i volumi che risultano immessi in commercio e quelli indicati nelle dichiarazioni sostitutive di atto notorio”. L’amministrazione ha quindi documentato il fatto che, negli anni 2016, 2017 e 2018, “tutte le 13 società operanti sul territorio piemontese sono state oggetto di sopralluogo e in nessun caso sono state riscontrate dichiarazioni non veritiere”, allegando i relativi verbali di sopralluogo, e che tali attività sono però attualmente sospese, fin da marzo 2020, “a causa della pandemia di Covid-19”⁵⁴.

Sul punto, oltre a invitare l’amministrazione a riprendere, appena possibile, una regolare attività di controllo *in loco*, merita di osservare che il rapporto stilato dal MEF e sopra citato dedicò appositi paragrafi per analizzare in che misura i canoni concessori per la captazione dell’acqua minerale gravassero sui bilanci delle aziende concessionarie, sia rispetto al totale dei costi della produzione sia rispetto ai ricavi dalle vendite e delle prestazioni. Emergeva che, a livello nazionale, il canone corrisposto dal concessionario e dichiarato dalle amministrazioni incidesse sul totale dei costi della produzione (tratti dai bilanci delle società concessionarie) mediamente per lo 0,79%.

Operando invece il rapporto rispetto ai ricavi dalle vendite e delle prestazioni delle medesime società, il rapporto del MEF illustrava come nel 2015, in media, per ogni euro speso in canoni di concessione, le società selezionate avessero incassato corrispettivi per ben euro 191,35.

⁵⁴ Sul punto, dalla disamina delle relazioni inoltrate, risulta effettivamente che siano stati sporadicamente riscontrati alcuni disallineamenti, di importo contenuto rispetto ai volumi totali prelevati e dichiarati, e “a svantaggio” delle imprese, nel senso che le quantità dichiarate come captate risultavano lievemente superiori a quelle messe in commercio. In proposito il servizio controlli ha osservato che tali differenze, quando riscontrate, possono considerarsi “fisiologiche” dal momento che “i volumi di acqua imbottigliati a fine 2015 possono essere commercializzati nell’anno successivo”. Nel 2018 è stato però riscontrato anche un caso di mancata installazione dei misuratori volumetrici all’ingresso dello stabilimento, per cui l’impresa aveva ottenuto lo scomputo della spesa di installazione, e di contestuale non funzionamento del misuratore installato presso il pozzo di captazione, con avvio delle richieste di recupero delle somme indebitamente dedotte.

Nell'ottica della tutela della finanza pubblica e in particolare della situazione del bilancio della Regione Piemonte, la stessa potrebbe vantare legittimi motivi per operare una revisione al rialzo dei suddetti canoni, anche in considerazione del fatto che le regioni a statuto ordinario più simili a livello orografico e più ricche di sorgenti di acqua minerale (la Lombardia e il Veneto) risultano applicare canoni di concessione sensibilmente superiori⁵⁵.

Naturalmente si tratta di opzione rientrante nella piena discrezionalità dell'amministrazione regionale e tuttavia, non per mere ragioni di equilibrio finanziario, si imporrebbero riflessioni accurate in merito alle politiche di sfruttamento di tale risorsa naturale⁵⁶.

5. I beni immobili di interesse culturale

Il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs. n. 42/2004) all'art. 53 comma 1 definisce il c.d. "demanio culturale" come l'insieme dei beni di proprietà pubblica, definiti dal codice civile, che presentano interesse culturale. Testualmente: *"I beni culturali appartenenti allo Stato, alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali che rientrino nelle tipologie indicate all'articolo 822 del codice civile costituiscono il demanio culturale"*, ovvero, in ragione del citato combinato disposto, gli immobili riconosciuti d'interesse storico,

⁵⁵ La Regione Veneto, con L.R. n. 40/1989, recentemente modificata dalla L.R. n. 44/2018, prevede, all'articolo 15, che il canone minimo per ettaro dell'area di concessione sia pari a euro 150,00 con un minimo di euro 15.000,00, nelle zone di montagna e a euro 500,00 (con un minimo di euro 20.000,00), nelle zone di pianura e che il canone annuo di consumo sia pari ad euro 1,50 per ogni metro cubo di acqua minerale imbottigliata; sono consentite riduzioni del 50% del canone di superficie per i concessionari che imbottigliano meno di cinquanta milioni di litri all'anno. La Lombardia prevede invece, oltre a un canone superficario simile a quello del Piemonte, un canone di imbottigliamento pari a euro 1,20 per ogni metro cubo imbottigliato in plastica e di euro 0,90 per ogni metro cubo imbottigliato in vetro.

⁵⁶ Studi recenti ed autorevoli infatti (ad esempio il *"Glacial retreat in the Alps – first comprehensive documentation"*, a cura del Deutsches Zentrum für Luft- und Raumfahrt - German Aerospace Center) invitano ad approfondire la relazione tra il ritiro progressivo dei ghiacciai alpini, la riduzione dell'innevamento invernale, l'innalzamento delle temperature medie ad alta quota e i disgeli precoci, da un lato -fenomeni ormai accertati sulla base di rapporti osservazionali pluridecennali- e l'impoverimento delle sorgenti di alta montagna di acque minerali destinate alla potabilizzazione e all'imbottigliamento.

archeologico e artistico a norma delle leggi in materia, nonché le raccolte dei musei, delle pinacoteche degli archivi e delle biblioteche⁵⁷.

Per gli immobili appartenenti agli enti pubblici territoriali con più di 50 anni di vetustà, e perciò soggetti a presunzione di vincolo fino all'esito della verifica dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all'art.12, comma 2, D.Lgs. n. 42/2004, il regime giuridico è quello del demanio culturale inalienabile. In particolare, l'art.12, comma 1, li assoggetta alle norme del Titolo I, Parte Seconda, del medesimo "Codice dei beni culturali"; il successivo articolo 54, comma 4, li sottopone alle disposizioni del Titolo II, Parte Seconda, mentre il comma 2, lett. a), ne sancisce inalienabilità *"fino a quando non sia intervenuta, ove necessario, la sdemanializzazione a seguito del procedimento di verifica previsto dall'articolo 12"*.

Tutti i beni mobili e immobili qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 42/2004, ed anche i "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 139 del medesimo Codice, non sono soggetti ad ammortamento in quanto non perdono valore con il tempo, e non sono soggetti a sostituzione, come indicato al punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

Ciò tuttavia non fa venire meno la necessità di una costante ed adeguata manutenzione, in mancanza della quale i cespiti sono esposti a rischio di degrado e perimento. Tuttavia la necessità di predisporre adeguati programmi di manutenzione e valorizzazione dei beni suddetti si presenta come ineludibile, proprio per evitare quel decadimento progressivo e strutturale idoneo a comprometterne del tutto la fruibilità a favore della comunità amministrata.

⁵⁷ Più specificamente, ai sensi dell'art. 54, comma 1, del citato Codice, sono beni culturali demaniali inalienabili: "gli immobili e aree di interesse archeologico" (lett. a), "gli immobili riconosciuti monumenti nazionali con atti aventi forza di legge" (lett. b), "le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e biblioteche" (lett. c) e "gli archivi" (lett. d). Ai sensi del comma 2 sono poi inalienabili, tra l'altro, "le cose immobili e mobili appartenenti ai soggetti indicati all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni, fino a quando non sia intervenuta, ove necessario, la sdemanializzazione a seguito del procedimento di verifica previsto dall'articolo 12 (...)", che a sua volta disciplina lo specifico procedimento di accertamento dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico del bene.

Inoltre in base all'articolo 53, comma 2, del D.Lgs. n. 42/2004, *“I beni del demanio culturale non possono essere alienati, né formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei limiti e con le modalità previsti dal presente codice”* all'art. 55, che a sua volta disciplina l'alienabilità degli immobili appartenenti al demanio culturale, previa autorizzazione alla sdemanializzazione da parte del Ministero, ove non rientrino nella descrizione fatta dall'art. 54.

Fermi restando quindi i limiti agli atti dispositivi, l'impianto normativo del D.Lgs. n. 42/2004, all'esito delle modificazioni introdotte per effetto del D.Lgs. n. 62/2008, pone al centro le funzioni di tutela dei beni di interesse culturale, che si estrinseca nella vigilanza (artt. 18-19), protezione (artt. 20-28) e conservazione (artt. 29-44, fino all'art. 52); le attività di valorizzazione si impongono in un secondo momento e postulano che le precedenti siano svolte adeguatamente.

Peraltro, allorché si tratti di beni appartenenti alle regioni, sia gli interventi di vigilanza sia quelli di conservazione sono adottati dal Ministero *“salvo i casi di assoluta urgenza, in base ad accordi con l'ente interessato”* (art. 40).

La valorizzazione invece, in base all'articolo 6 del citato *“Codice”*, *“consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati”* (comma 1) e deve essere *“attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze”* (comma 2)⁵⁸.

⁵⁸ Ad essa ed alla fruizione dei beni culturali sono dedicati gli articoli da 101 a 130 del D.Lgs. n. 42/2004. In materia, le norme salienti ai fini della gestione si rinviengono innanzitutto nelle previsioni che consentono allo Stato, alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali di *“concedere l'uso dei beni culturali che abbiano in consegna, per finalità compatibili con la loro destinazione culturale, a singoli richiedenti”* (art. 106), dietro versamento di un canone disciplinato dal successivo art. 108, e nelle disposizioni di dettaglio sulle attività di valorizzazione (artt. 111 e 112), di gestione (art. 105) e di sponsorizzazione (art. 120).

L'articolo 110, comma 4, infine impone di destinare i "proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso agli istituti ed ai luoghi appartenenti o in consegna" a soggetti pubblici diversi dallo Stato, "all'incremento ed alla valorizzazione del patrimonio culturale".

Un particolare regime di valorizzazione dei beni immobili di interesse culturale è rappresentato dall'utilizzo degli stessi a fini televisivi e cinematografici. Sul punto la normativa di dettaglio è contenuta nella D.G.R. n. 7-8572 del 22/03/2019 che reca "Disposizioni per gli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per l'uso strumentale e precario e per la riproduzione di beni strumentali di proprietà della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 107 e seguenti del D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.", con precisazione dei dettagli operativi e dei limiti tariffari da applicare per l'uso dei beni strumentali della Regione.

5.1 Le attività di gestione e manutenzione dei beni immobili di interesse culturale nel corso del 2020.

Sulla scorta della relazione di parifica dell'anno precedente, si è perciò chiesto all'amministrazione di riferire in merito ai fatti gestionali salienti relativi a tale tipologia di beni, distinguendo tra mobili e immobili; l'amministrazione ha perciò fatto pervenire elenchi analitici dei beni in questione, sia mobili che immobili, recanti la tipologia, consistenza, ubicazione e valore attribuito, relazionando puntualmente in merito alle attività svolte ai fini della valorizzazione e della manutenzione dei compendi immobiliari di valore culturale, comprensibilmente rallentate nell'anno 2020 in ragione delle misure di contenimento del contagio pandemico. Si è così in presenza di un variegato novero di situazioni *in fieri*, tra cui si segnalano le principali.

Un primo atto menzionato concerne l'estensione, ad alcuni mappali circostanti la Villa San Remigio in Verbania Pallanza, del contratto di comodato attualmente in essere a favore del Comune di Verbania, onde consentire all'ente comodatario un intervento di riqualificazione del bene⁵⁹.

⁵⁹ Sul punto gli enti attendono l'apposita autorizzazione in tal senso *ex art.* 57 del "Codice" da parte del Segretariato regionale del MiBACT per il Piemonte. Sempre a favore del Comune di Verbania è stato autorizzato il comodato (fino alla fine dell'anno 2020) di alcuni locali di proprietà regionale per l'attivazione di un punto di prestito della biblioteca civica, nelle more dell'esecuzione da parte del comune comodatario di alcuni interventi di consolidamento antisismico dell'edificio comunale che ospita la biblioteca.

In secondo luogo sono proseguite le opere di restauro finalizzate all'apertura al pubblico del Castello di Valcasotto, polo culturale strategico nell'ambito del P.O.R./F.E.S.R. 2014-2020, con particolare riferimento alla cappella reale, all'ala di Sud della reggia e agli arredi storici ivi conservati; il complesso, nelle more dell'attivazione della procedura di evidenza pubblica per la valorizzazione del sito, è stato attribuito in comodato temporaneo al Comune di Garessio, per l'organizzazione e la gestione di percorsi di visita guidata limitati agli ambiti immediatamente fruibili nei mesi estivi del 2020⁶⁰.

Analoghe iniziative, mediante attribuzione in uso al Comune di Exilles degli ambiti accessibili della fortezza, hanno riguardato il Forte di Exilles, per l'organizzazione di iniziative ed eventi di carattere culturale e turistico nel corso della stagione estiva 2020, sempre nelle more dell'attivazione della gara per l'attribuzione in concessione di valorizzazione del bene (per cui risulterebbero già predisposti gli schemi dei bandi), in attuazione dell'Accordo di valorizzazione sottoscritto tra la Regione Piemonte, il MiBACT e l'Agenzia del Demanio, all'esito degli interventi di risanamento e recupero che la regione si è impegnata a realizzare.

Con riferimento a questi ultimi, l'amministrazione regionale ha relazionato agli altri enti competenti (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino) in merito agli interventi realizzati nel corso del 2020 e a quelli previsti per il corrente anno 2021, evidenziando i rallentamenti connessi all'emergenza sanitaria, che comporteranno una revisione concordata del cronoprogramma. Il sito è stato altresì oggetto di riprese da parte di società di servizi operante per conto di una trasmissione Rai.

Altro rapporto di comodato, questa volta pluriennale e rinnovabile a favore della Questura di Novara, è stato autorizzato dalla Giunta Regionale con riferimento a una porzione dell'ex cinema sito in Novara, via Mora e Gibin n. 4, in stabile di interesse

⁶⁰ All'esito del riferito buon riscontro del progetto, il comodato è stato prorogato sino alla fine dell'estate 2021 per consentire lo svolgimento di ulteriori attività ed eventi di carattere culturale e turistico, sempre con le necessarie approvazioni e prese d'atto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, e del Segretariato regionale per il Piemonte del Ministero della Cultura.

culturale, in attesa dell'autorizzazione *ex art. 57bis* del D.Lgs. n. 42/2004., richiesta a fine anno al Segretariato regionale del MiBAC. La residua porzione dell'edificio è invece destinata ad essere concessa in uso con concessione di valorizzazione, da attribuirsi di concerto con il Comune di Novara, sulla base di interlocuzioni in corso.

Analoghe iniziative, definite come *“forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentirne il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato ai sensi dell'art. 151, comma 3 del D.Lgs. n. 50/2016”* sarebbero previste anche per il sito *“ex Colonia Broglia”* nel territorio del Comune di Ceres.

Infine il Comune di Vercelli avrebbe richiesto il rinnovo della concessione in uso, a canone ricognitorio, per il complesso immobiliare in Vercelli, corso Rigola, destinato ad attività sportive e ricreative.

Al di là di altre iniziative occasionali, autorizzate di volta in volta, un ulteriore importante sito oggetto di prossima concessione di valorizzazione sarebbe la c.d. *“Tenuta Cannona”*, sita nel territorio dei comuni di Carpeneto e Roccagrimalda, in provincia di Alessandria, la cui procedura ad evidenza pubblica è riferita come esperibile a partire dall'anno 2023.

L'amministrazione inoltre riferisce l'intervenuta scadenza, a luglio 2020, del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2017 con l'Agenzia del Demanio, per cui la Giunta avrebbe autorizzato il rinnovo *“per lo sviluppo di iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico di ambito regionale”*, esteso anche a beni immobili non dichiarati di interesse culturale. Quanto sopra *“al fine di mantenere il buon grado di operatività raggiunto congiuntamente in virtù dell'intesa originaria, portando a compimento le attività intraprese e verificando nel contempo le ulteriori potenzialità di sviluppo del patrimonio immobiliare regionale. L'obiettivo perseguito con il rinnovo dell'intesa è altresì quello di promuovere un'azione di gestione integrata dei rispettivi patrimoni immobiliari nella ricerca di ogni possibile sinergia utile alla razionalizzazione e valorizzazione degli asset”*; anche in tale caso sono previsti il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e la costituzione di un Tavolo Tecnico Operativo, di cui faranno parte membri nominati dall'Agenzia del Demanio e dalla Regione Piemonte, per una durata triennale dalla sottoscrizione.

L'amministrazione infine si sofferma brevemente sull'utilizzo e la gestione del complesso denominato "Castello di Miasino", per cui risultano avviate interlocuzioni con il Comune di Miasino (NO), in vista del completamento dei lavori che la Regione sta effettuando sul bene, vincolato ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 in quanto confiscato alla criminalità organizzata e trasferito in proprietà alla Regione Piemonte ad opera della Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

Gli interventi di manutenzione straordinaria che interessano i beni sopra menzionati sono stati quindi oggetto di dettagliato aggiornamento.

Palazzo "Callori" in Vignale Monferrato (AL), già selezionato dalla Regione quale "polo culturale di rilevanza regionale", è attualmente oggetto di un intervento finalizzato al recupero, restauro e rifunzionalizzazione, ricompreso nell'ambito del P.O.R./F.E.S.R. Piemonte 2014-2020 "Settore d'intervento 094-Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico"⁶¹.

Villa "San Remigio" in Verbania Pallanza (VCO), già individuata dalla Giunta come "area di attrazione strategica per il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del potenziale naturale/ambientale della Regione e del sistema turistico", in ragione del parco ad essa circostante, è attualmente oggetto di una serie di interventi, in fase di progettazione, finalizzati "alla messa in sicurezza, al recupero filologico della componente arborea e arbustiva, nonché all'adeguamento normativo finalizzato alla fruizione pubblica dell'area"; il finanziamento dell'intervento, inizialmente previsto a valere sui fondi P.O.R./F.E.S.R. 2014-2020, è successivamente confluito nel Piano di Sviluppo e Coesione, a seguito dell'Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

La "Villa dei Laghi" sita in Druento (TO), all'interno del parco regionale "La Mandria" è oggetto di accordo operativo con il MIBACT per un intervento finanziato nell'ambito del

⁶¹ Un primo lotto di interventi (consolidamento strutturale e predisposizioni impiantistiche) fu completato nel 2014; nell'ambito del citato P.O.R. F.E.S.R. sono stati stanziati 3 milioni di euro per il completamento impiantistico, la realizzazione delle finiture e del restauro degli apparati decorativi; i lavori, appaltati nel 2019, sono in fase di completamento.

Piano Operativo Cultura e Turismo, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, con contributo pari a 3 milioni di Euro, e relativo cronoprogramma di investimento (rifacimento impiantistico e adeguamento alla normativa in materia di accessibilità e risparmio energetico), ed ulteriore contributo di 1,5 milioni ai sensi del comma 140 della Legge n. 232 del 11 dicembre 2017, per l'attuazione di interventi di miglioramento sismico dell'immobile; a tale fine la società S.C.R. Piemonte S.p.A. è individuata quale Stazione Unica Appaltante.

Il "Borgo Castello", sito nel territorio del Comune di Venaria Reale (TO), sempre nell'ambito del parco regionale "La Mandria", anch'esso individuato dalla regione tra i poli di rilevanza culturale ritenuti strategici, ha ricevuto una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione, a seguito dell'Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale⁶².

Quanto al "Concentrico di Stupinigi", sito nel territorio del Comune di Nichelino (TO), anch'esso ricompreso tra i poli strategici di rilevanza culturale, è assegnatario di una dotazione finanziaria di 6,5 milioni di euro nell'ambito del medesimo Piano Sviluppo e Coesione⁶³.

Il citato Castello di Casotto, sito nel Comune di Garessio (CN), è destinato -nelle intenzioni dell'amministrazione- a vedere incrementata la propria fruizione da parte del pubblico, attualmente limitata ad alcune porzioni e a periodi brevi; sono perciò previsti sia ampliamenti dell'offerta culturale, sia opere mirate all'ottimizzazione gestionale (Centralina idroelettrica, adeguamento normativo dell'impianto di adduzione idrica a

⁶² Gli studi di fattibilità eseguiti dal Politecnico di Torino (Dipartimento di Architettura e Design) hanno valorizzato la caratterizzazione naturalistica e sportiva dell'area, con un progetto di recupero progressivo del bene della durata complessiva di 14 anni, da attuarsi in modo da non interferire con le attività già presenti. Il primo intervento è mirato al "recupero e risanamento conservativo della Manica denominata Torre dell'Orologio", mentre è attualmente in corso la progettazione definitiva degli interventi di riqualificazione delle aree verdi naturali.

⁶³ Ivi gli interventi sono principalmente finalizzati alla salvaguardia dei beni architettonici ivi presenti, favorendo altresì l'insediamento di attività che consentano la "rivitalizzazione" dell'intera area, nell'ambito di un più allargato programma di valorizzazione del "Sistema delle Residenze Reali". Attualmente il progetto di fattibilità tecnico economica è oggetto di analisi e verifica da parte degli uffici regionali, mentre è in corso la procedura di affidamento del servizio professionale di progettazione, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza, e sono previste azioni ulteriori per migliorare la fruibilità del parco medesimo.

servizio del Castello), i cui bandi di gara per appalto vengono dichiarati come imminenti; anche tali interventi sono stati finanziati a valere sul P.O.R./F.E.S.R. 2014-2020.

Il Castello sito nel Comune di Miasino (NO) è stato confiscato alla criminalità organizzata ai sensi della Legge n. 575/1965 e successivamente trasferito al patrimonio indisponibile della Regione Piemonte, a seguito di espressa manifestazione di interesse, con decreto di destinazione dell' Agenzia Nazionale per l' Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) del 21 dicembre 2015, affinché sia utilizzato per finalità istituzionali o sociali. Nell'aprile 2016 la Giunta Regionale ha stabilito di utilizzare la struttura per lo svolgimento di *“attività sociali in senso ampio, al servizio del territorio, al fine di rafforzare ed accrescere la cultura della legalità e creare opportunità di sviluppo e di lavoro”*; tra il 2017 e il 2018 si è perciò svolto un concorso di progettazione a livello nazionale, successivamente al quale è stata affidata la progettazione dell'intervento di riqualificazione e adeguamento normativo dell'immobile e del relativo parco; quest'ultima risulterebbe conclusa e l'amministrazione dichiara che *“è in corso la predisposizione degli atti di gara per l'appalto dei lavori”*.

Quanto al Forte di Exilles, oggetto di ampio programma di valorizzazione e sviluppo culturale del Forte, lo stesso è destinatario di interventi di manutenzione ordinaria necessari a garantire la messa in sicurezza e la conservazione del bene; in tale ambito, risulterebbe imminente l'appalto per il rifacimento dell'impianto di illuminazione monumentale. Le fasi successive prevedono interventi di recupero necessari e idonei ad implementare il percorso di visita e gli spazi per la fruizione del bene, ed infine il recupero di spazi attualmente interdetti ed in parte abbandonati.

5.2 Il valore contabile dei beni di interesse culturale

All'esito dei chiarimenti forniti in sede istruttoria, è possibile esaminare anche la quantificazione dei valori attribuiti ai beni in questione.

Una corretta valutazione dei beni del patrimonio artistico, archeologico e storico appare cruciale in considerazione dei risvolti economici che tali dotazioni rivestono, specie in un sistema che tenda a valorizzare le classificazioni economico-patrimoniali delle grandezze

del bilancio; quanto sopra anche sulla scorta degli assunti conoscitivi elaborati a livello europeo nell'ambito dell'*Epsas working group* sul trattamento contabile dei beni "heritage".

In tale ottica, il trattamento contabile dei c.d. beni tangibili, o materiali, richiede l'attribuzione di un valore sostanziale e non simbolico, fondato anche su informazioni non finanziarie ad essi relative, come ad esempio il valore storico, artistico e sociale che assumono per la comunità amministrata; è chiaro che in ragione del peculiare regime giuridico dei beni in questione, caratterizzati da inalienabilità, il valore degli stessi dovrà andare a costituire apposita riserva non disponibile all'interno del patrimonio netto.

In secondo luogo, la peculiarità dei beni, e in molti casi la loro unicità, rende spesso non adeguati i criteri di stima normalmente utilizzati per i beni patrimoniali disponibili; pertanto è necessario elaborare criteri di misurazione che, accanto ai costi di manutenzione e conservazione, valorizzino l'attitudine del cespite a generare esternalità positive sul territorio, in termini di prestigio e valore degli insediamenti limitrofi e delle ricadute occupazionali legate al turismo e ai servizi di valorizzazione dei beni in questione.

All'esito di una corretta inventariazione e stima, il bene culturale può così andare a costituire, a pieno titolo, anche un attivo patrimoniale; secondo una terminologia anglosassone, da semplice *heritage item* il cespite diventa *heritage asset*⁶⁴.

Con riferimento alla Regione Piemonte, essendo completata l'opera di ricognizione e inventariazione, la Sezione si sofferma sui meccanismi di valutazione che attribuiscono un valore contabile al cespite considerato. In tale ambito vengono in rilievo tutte le difficoltà di applicazione degli ordinari criteri utilizzati per l'attribuzione di valore monetario ai beni patrimoniali disponibili, a partire da quello del "prezzo di vendita

⁶⁴ In tal senso occorre che il bene abbia la potenzialità di generare utilità economica per l'amministrazione titolare, e tale utilità può estrinsecarsi tanto in un utilizzo diretto (che evita all'ente pubblico di dover reperire a proprie spese un fabbricato con analoghe caratteristiche di spazi e fruibilità), quanto nella generazione di flussi di cassa diretti (da concessioni in uso o da biglietti per l'accesso) o indiretti (costituiti dai proventi fiscali o tariffari su attività e redditi prodotti nell'indotto che sorga nelle immediate vicinanze o a servizio del compendio di interesse culturale).

netto” o quello di “più probabile valore di mercato”; il regime di inalienabilità dei beni in questione, ma altresì di impignorabilità, fa sì che tali criteri non risultino utili.

Si è perciò chiesto all’amministrazione di specificare i criteri di attribuzione dei valori comunicati con gli allegati alla relazione illustrativa e in proposito, con nota del 21 giugno 2021, è stato riferito che anche per i beni immobili di interesse culturale il criterio di contabilizzazione è ancorato al valore di acquisto ovvero, in assenza di esso, al valore catastale del compendio.

Sul punto vi è da dire che il criterio del costo storico risulta applicabile in un novero limitato di casi, allorché in fase di acquisizione dell’*asset* l’ente pubblico abbia sostenuto una spesa o abbia dovuto cedere una contropartita. Nel caso invece in cui non vi sia un tale fenomeno a fungere da base economica di riferimento, il criterio del valore catastale si presenta come approssimativo e poco idoneo a restituire l’effettivo valore contabile del cespite. Anche in tale caso appare più aderente alla realtà, e al principio contabile di cui all’allegato 4/3, l’utilizzo di criteri di stima idonei a rappresentare le peculiarità dei beni in questione; in proposito autorevole dottrina ha da tempo evidenziato l’importanza dei criteri riconducibili al c.d. “costo di sostituzione” o al “valore di uso” del bene; il primo è definito come il costo più economico che l’ente dovrebbe sostenere per rimpiazzare il servizio potenziale ritraibile dal bene in questione, e richiede naturalmente che esistano altri beni in grado di fornire all’amministrazione lo stesso servizio potenziale offerto dal cespite oggetto di valutazione. Ciò può essere applicato per i beni che la regione utilizzi direttamente o conceda in uso a terzi con l’intento di trarre utilità che sarebbero invariabilmente ottenute anche da altri beni di dimensione o localizzazione analoga: è il caso di fabbricati di pregio utilizzati come semplici uffici, depositi o strutture residenziali. Onde poter applicare in modo attendibile siffatto criterio occorre però che il bene *heritage* non presenti caratteristiche di unicità o che l’esternalità positiva derivante dal pregio artistico o architettonico presenti carattere modesto o trascurabile⁶⁵.

⁶⁵ In tal senso l’esempio di più immediata applicazione è dato dal palazzo attualmente adibito a sede dell’amministrazione regionale, in Torino, Piazza Castello 165, valutato quasi diciotto milioni di euro e destinato a

Il secondo criterio residuale di attribuzione del valore è infatti quello del c.d. “valore d’uso”, fortemente influenzato dall’attitudine a produrre o meno flussi di cassa in entrata legati allo sfruttamento economico del bene. Assume pertanto valenza centrale la possibilità di fruizione effettiva del bene.

In tal senso la Sezione prende positivamente atto delle iniziative e progetti in corso di realizzazione su una molteplicità di compendi regionali, miranti ad ampliare l’accesso del pubblico, le occasioni di visita e le attività economiche ivi collocabili; va poi evidenziato che la fruibilità è spesso legata all’insieme di più beni e concerne sia il pregio artistico e storico sia la collocazione fisica degli stessi. In tal senso i complessi di Stupinigi, Valcasotto e del Forte di Exilles rappresentano casi paradigmatici. Si tratta infatti di complessi estesi che, oltre a comprendere fabbricati di pregio e collezioni di arredi, vedono il proprio valore strettamente connesso alla collocazione geografica e naturalistica, nonché alla facilità o meno di essere raggiunti e goduti dal pubblico e dai servizi di supporto.

Ciò chiaramente impone ragionamenti che tengano conto del costo degli investimenti programmati, raffrontati ai flussi dei ritorni netti attesi, e pertanto la valutazione dei beni culturali può essere, alternativamente, determinata o come valore capitalizzato degli investimenti realizzati, al fine di conservare il bene e di renderlo accessibile al pubblico, o come valore attualizzato dei ritorni netti (diretti e indiretti) attesi dall’amministrazione in conseguenza dello sfruttamento economico dei complessi considerati.

È altresì chiaro che l’investimento pubblico, essendo volto alla salvaguardia complessiva e ineludibile del patrimonio artistico e culturale, non può essere legato strettamente alla profittabilità ritraibile dallo sfruttamento del bene, proprio in ragione delle molteplici

cessare di servire a tale fine una volta che sarà compiuto il trasloco degli uffici nel grattacielo della Nuova Sede Unica, sito nel comprensorio Avio-Oval, al confine tra il capoluogo e i comuni di Moncalieri e Nichelino.

A tale proposito è chiaro che una stima adeguata, oltre all’obiettivo estensione dell’edificio e degli spazi utilizzabili, non potrebbe prescindere da una valorizzazione, in certa misura, dell’unicità del bene in ragione della sua ubicazione (nel centro storico della città capoluogo di regione) e del suo pregio architettonico proprio e di contesto; ove poi l’intendimento dell’amministrazione non mirasse all’alienazione dell’immobile, il valore del bene dovrebbe essere parametrato su una capitalizzazione dei frutti ritraibili dalla concessione in uso a terzi, ferma restando la necessità di preservare, anche per il futuro, il pregio del fabbricato, collocato in un contesto unico della città di Torino.

esternalità positive e delle utilità immateriali che rimangono comunque insite in tale categoria di beni. Tali ultime utilità però, essendo potentemente influenzate da considerazioni e parametri di natura soggettiva, non conducono a criteri univoci di contabilizzazione, poiché, per la peculiare natura e collocazione dei beni di interesse culturale, e per ragioni su cui l'amministrazione non abbia potere di incidere, anche investimenti ingenti potrebbero non bastare a generare ritorni di cassa tangibili; all'opposto, possono darsi casi di opere di adeguamento e conservazione quantitativamente modeste ma in grado di originare flussi finanziari più che proporzionali a favore dell'ente pubblico titolare.

Ne consegue che, proprio per l'impossibilità di conferire un valore contabilmente attendibile alle utilità immateriali che i beni culturali generano, le valutazioni economiche basate su criteri quali i costi di sostituzione o il valore di uso sono destinate ad apparire di per sé sempre prudenziali; infatti anche qualora la sommatoria dei costi di manutenzione affrontati nel tempo restituisca un valore grandemente superiore ai ritorni economici attesi, un simile importo risulterebbe comunque espressivo dell'adempimento degli obblighi di tutela del paesaggio che competono alle amministrazioni ai sensi dell'articolo 9 Cost.; ove invece i ritorni economici attesi risultino superiori ai costi di conservazione, essi darebbero la misura del valore "di mercato" attribuibile a un'eventuale concessione a terzi dello sfruttamento economico del bene in questione.

Simili considerazioni fanno tornare d'attualità l'importanza di una corretta inventariazione analitica e registrazione delle spese fatte per migliorarne la fruibilità a beneficio del pubblico; nel caso delle manutenzioni ordinarie, destinate a confluire nelle spese correnti, è evidente l'irrilevanza ai fini del valore patrimoniale, che le stesse contribuiscono unicamente a mantenere inalterato nel tempo. Al contrario, le spese di restauro e conservazione straordinaria potranno ricevere evidenza nell'ambito dello stato patrimoniale ed essere ammortizzate in ragione del periodo di periodicità degli interventi straordinari; ove poi gli investimenti conducessero a un miglioramento oggettivo della fruibilità del bene (ad esempio, apertura di nuovi spazi o ampliamento di aree museali e archeologiche), ciò sarebbe suscettibile di influenzare la stima patrimoniale del bene, oggetto di variazione in sede di ricognizione periodica.

Alla luce di quanto da ultimo comunicato dalla Regione Piemonte, la Sezione ritiene che le attività di stima effettiva dei valori patrimoniali in capo all'amministrazione debba essere ripreso senza indugio, al fine di superare una contabilizzazione basata sui semplici valori catastali che, per le ragioni sopra illustrate, non appaiono idonei a restituire l'effettivo valore dei compendi posseduti, che possono in concreto rivelarsi di molto inferiori o superiori, a seconda dei casi.

6. Censimento e inventariazione dei beni mobili patrimoniali

Sulla scorta di quanto rilevato nel giudizio di parifica del rendiconto 2019, in sede istruttoria si è lamentato che i prospetti analitici dei beni mobili patrimoniali non recassero l'indicazione degli ammortamenti operati nell'esercizio né il valore contabile residuo di ciascun cespite, in tal modo rendendo impossibile un controllo sulla corretta esecuzione di tale rappresentazione. Pertanto, si è chiesto che la Regione Piemonte procedesse a integrare quantomeno le tabelle di dettaglio al 31/12/2020 per le categorie di beni "Mezzi di trasporto stradali" (284 unità) e "Mezzi di trasp. uso civile secur. e ord. pubb. n.a.c." (18 unità).

In sede di riscontro comunicato il 21 giugno 2021, l'amministrazione ha ammesso che *"i dati inviati in fase di istruttoria erano stati estratti dal sistema informativo dell'inventario fisico (Facility management) e precedentemente al calcolo degli ammortamenti effettuato dal sistema informativo di gestione del servizio contabile"* ed ha quindi allegato la tabella con il dettaglio anche degli ammortamenti dei beni in questione.

All'esito della disamina dei dati richiesti, che a fronte di un valore iniziale di inventario pari a euro 104.530.593,39 mostrano un valore contabile residuo pari a euro 32.144.996,48 relativo ai mezzi di trasporto (comprendenti veicoli stradali e ferroviari di varia tipologia), emerge che, su n. 302 unità complessive, ben n. 231 risultano già interamente ammortizzate e perciò recanti un valore contabile nullo. Tra esse sono rinvenibili tutte le autovetture di proprietà della regione e il dato non deve sorprendere, attesa una generalizzata opzione di molti soggetti complessi privati e pubblici per la gestione delle

flotte di autoveicoli mediante il ricorso a forme di *leasing* o noleggio a lungo termine piuttosto che per la proprietà diretta sull'automezzo.

Dei n. 71 mezzi di trasporto che invece presentano un valore contabile residuo⁶⁶, la quasi totalità presenta, nella colonna dedicata alle "condizioni" del bene la dicitura "da rilevare", il che appare poco compatibile con una stima precisa dei valori, dal momento che un'usura anticipata dei mezzi potrebbe legittimarne una svalutazione precoce rispetto agli ammortamenti effettuati nel rispetto del principio contabile. Fanno eccezione tre elettromotrici ferroviarie, recanti una data di acquisto nel 2017 e una data di inserimento nell'inventario nel 2020, del valore contabile ciascuno pari a 5,3 milioni di euro, che risultano "*ceduti in comodato*" alla società G.T.T. S.p.A.

L'amministrazione è stata perciò invitata a specificare i contenuti e i termini di tale rapporto di comodato in atto con G.T.T. S.p.A., nonché il regime di utilizzo diretto delle altre motrici e rimorchi di proprietà regionale destinati al trasporto su ferrovia.

Sul punto la Regione Piemonte, in sede di contraddittorio cartolare, ha riferito che le ricognizioni parziali sono dovute al mancato completamento, a causa della pandemia, delle operazioni di verifica dello stato di conservazione dei beni e della loro collocazione fisica, ai fini del corretto inserimento nel sistema informativo Factotum, anche alla luce della presenza di un notevole numero di cespiti "*trasferiti in uso ad altri Enti o istituzioni con contratti di comodato d'uso o convenzioni*"; operazioni iniziate nel marzo 2019 e già pianificate su un orizzonte temporale "*almeno biennale*", ma le cui verifiche *in loco* sono state sospese da marzo 2020 e non ancora riprogrammate; ciò spiega, a dire dell'amministrazione, il fatto che per alcuni beni patrimoniali siano maggiormente specificate le condizioni di conservazione e di utilizzo, nonché il regime giuridico a cui il bene è sottoposto (utilizzo diretto o in concessione/comodato/locazione a terzi).

La regione ha aggiunto che, nelle prime fasi dell'attività di ricognizione, gli uffici del Settore Patrimonio avevano riscontrato una prassi di mancata inventariazione di quei

⁶⁶ Vi si rinvennero 1 fuoristrada, 3 "minitransporter", 7 trattori/trattrici pesanti, 28 autocarri, 11 rimorchi e 21 elettromotrici ferroviarie.

beni che la regione acquistava, cedendone però immediatamente l'uso ad altri enti in regime di convenzione o di comodato, e tale sembra essere stata la sorte delle elettromotrici ferroviarie menzionate poc'anzi, la maggior parte delle quali si trova con una condizione "da rilevare" e priva delle informazioni relative agli Enti utilizzatori ed ai relativi contratti, la cui ricerca e ricostruzione è stata avviata dall'amministrazione nei primi mesi dell'anno 2021, e i cui effetti saranno probabilmente tangibili in sede di esame del rendiconto relativo al corrente esercizio.

Quanto al caso specifico dei treni recentemente inventariati e attualmente detenuti da G.T.T. S.p.A. in regime di comodato, l'amministrazione ha precisato che i tre mezzi ferroviari in questione *"erano stati acquistati da GTT nel 2006, ceduti in proprietà a Regione nel 2017, ma lasciati in uso a GTT senza soluzione di continuità. Sono stati registrati alla fine del 2020, durante le verifiche effettuate della direzione competente in materia di trasporto pubblico, in previsione del passaggio in uso da GTT a Trenitalia, attualmente in fase di trattativa"*.

Il Collegio prende atto della risposta ma osserva che il suddetto valore di inventariazione, pari a euro 5.330.000,00 per ciascuna elettromotrice, potrebbe non risultare veritiero ove corrisponda al prezzo versato nel 2017 in sede di acquisto, e quindi con la necessità che il valore contabile residuo al 31/12/2020 sconti già tre anni di ammortamento. Visto tuttavia il mancato completamento delle operazioni di ricognizione per tali tipologie di beni, la Sezione ritiene di svolgere i dovuti approfondimenti nelle successive relazioni di parifica, auspicabilmente all'esito del completamento delle ricognizioni inventariali da parte del competente Settore.

7. La catalogazione dei beni mobili di interesse culturale

Per quanto riguarda i beni mobili di interesse culturale, la Regione Piemonte ha comunicato di avere proseguito, nel corso dell'anno 2020, le attività già intraprese di mappatura e catalogazione di tale patrimonio; a tale proposito, nella relazione di parifica del rendiconto 2019 questa Sezione già dava atto dello studio di fattibilità, sviluppato con l'Università di Torino, per implementare un progetto finalizzato alla raccolta organizzata delle informazioni sui beni mobili di interesse culturale all'interno di schede di

catalogazione informatizzate, secondo gli standard normativi fissati dall'Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione (ICCD) e il disposto di cui all'art.17 del D.Lgs. n. 42/2004; ivi si prevedeva di coinvolgere professionalità specialistiche, con esperienza e competenza acquisita mediante specifica formazione accademica, mirando a definire programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di metodologie di catalogazione e inventariazione dei beni del patrimonio culturale.

Lo schema del conseguente accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, fra la Regione Piemonte e l'Università degli studi di Torino, per lo sviluppo di soluzioni in grado di *"ottimizzare la gestione dei beni mobili di valore storico-culturale di proprietà di Regione"* è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 14-1399 in data 22/05/2020 e successivamente stipulato con l'Ateneo il giorno 31/07/2020.

Sulla base delle disposizioni operative dettate (ruoli e competenze spettanti a ciascuna amministrazione, titolarità delle conoscenze pregresse derivanti dalle rispettive attività istituzionali, obblighi di riservatezza, oneri economici, diritti di proprietà intellettuale dei risultati scaturiti dalle ricerche, pubblicabilità e valorizzazione) e nel rispetto delle misure di contenimento del contagio, le attività sono risultate rallentate.

L'amministrazione riferisce che le prime operazioni in tal senso si sono svolte presso le proprietà regionali site nel Parco "la Mandria", (Villa dei Laghi), nei Comuni di Garessio (Tenuta Valcasotto) e Vignale Monferrato (Palazzo Callori), e presso le sedi istituzionali della regione poste in Torino⁶⁷.

⁶⁷ Il percorso si presenta laborioso perché già il semplice rilievo, con mappatura e caratterizzazione storico-documentale dei beni regionali, richiede l'effettuazione di sopralluoghi congiunti a fini conoscitivi, riproduzione fotografica, ricerca di materiale descrittivo per la collocazione storica di ciascun cespite, schedatura secondo criteri ICCD e pubblicazione delle schede sul portale SIGECWEB e nella pagina web del Settore Patrimonio della Regione Piemonte. All'esito è previsto il compimento di verifiche sull'interesse culturale ai sensi dell'art 12 del "Codice" e la sperimentazione di tecnologie e strumenti per sviluppare un applicativo informatico di catalogazione, localizzazione e tracciamento dei beni medesimi; dal canto suo, l'Università di Torino si impegna a mettere a disposizione un gruppo di lavoro composto da personale esperto non dipendente con professionalità adeguate nelle aree interessate dalle attività ricognitive (filosofico-storica, informatica, giuridica, architettonica), sostenendo una spesa di euro 60.000,00 per i costi ore/uomo del personale strutturato proprio (docenti) e anticipando i costi di borse di studio, missioni e collaborazioni scientifiche. Tali ulteriori costi anticipati saranno rimborsati dalla Regione Piemonte entro un tetto massimo di euro 60.000,00, previa rendicontazione della spesa sostenuta.

Per quanto concerne l'aggiornamento delle attività al 31 dicembre 2020, gli uffici regionali riferiscono che le prime attività si sono svolte con riferimento ai beni siti all'interno della Villa dei Laghi e che, dopo una prima rielaborazione degli elenchi di inventario delle collezioni presenti presso la stessa, è in corso di definizione il modello di completamento e validazione delle schede di catalogo e del vocabolario di classificazione di beni e collezioni, che ha consentito di iniziare l'attività di compilazione vera e propria delle schede informatiche. Nel corso del 2021 è in programma l'ideazione di tecnologie innovative per il monitoraggio e la gestione dei beni catalogati, nonché l'estensione delle attività *in loco* anche al compendio di Valcasotto, con una previsione di spesa di circa euro 100.000,00 nel triennio 2021-23. Tali oneri si aggiungono a quelli già spesi, nel Castello di Casotto, nel biennio 2019-2020 per i lavori di restauro degli arredi antichi, per complessivi euro 152.632,26 (somma risultante all'esito di perizia di variante in diminuzione, *ex art.* 106, co. 1 lett. c) del D.Lgs. n. 50/2016, sull'originario importo aggiudicato di totali euro 174.873,25), cofinanziati con fondi F.E.S.R., statali per il 35% e regionali per il 50%⁶⁸.

A partire dal 2023 l'amministrazione conta di iniziare le attività di restauro degli arredi storici conservati nel Borgo Castello, con una spesa prevista di euro 120.000,00 in due anni. Più onerosi si presentano gli interventi di riqualificazione ed adeguamento normativo su un bene di rilievo culturale paesaggistico costituito dal Giardino Botanico Sperimentale "Rea", sito in Frazione S. Bernardino a Trana (TO) che, in un'area di circa 10.000 mq, ospita collezioni tematiche di piante a scopo didattico, divulgativo e scientifico; ivi saranno impegnate risorse per euro 620.000,00 negli anni 2021-22 ed ulteriori euro 580.000,00 nel biennio 2022-23, destinati alla riqualificazione di edifici e aree esterne del giardino con recupero edilizio e impiantistico.

⁶⁸ Successivamente inizieranno i servizi di stima dei beni mobili di interesse culturale, tra cui spiccano mobili d'arte antichi e legno, tessili, vetro e ceramica, elementi edili (decorazioni in pitture, stucchi e dorature), stampe, incisioni e libri antichi, pittura antica, contemporanea e moderna, ed oggetti di antichità; la previsione di spesa di euro 100.000,00 è qui contenuta nel biennio 2021-22. Le prestazioni di restauro conservativo delle collezioni site nei compendi di Valcasotto e Parco La Mandria sono accompagnate da una previsione di spesa di euro 60.000,00 nel triennio 2021-23. Ulteriori euro 130.000,00, che si prevede di spendere negli anni 2022 e 2023, saranno finalizzati al restauro degli arredi storici che si trovano nei medesimi siti.

In proposito l'amministrazione ha riferito ampiamente in merito alla genesi del progetto, "PPI2INNOVATE - Capacity Building to boost usage of PPI in Central Europe", finanziato dal programma di cooperazione territoriale europea *Interreg Central Europe* e cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di cui la Regione Piemonte è *partner*, e nell'ambito del quale ha scelto proprio il giardino in questione per un'opera di riqualificazione estesa; una volta approvati gli atti di gara, il servizio di progettazione è stato aggiudicato a RTP che ha stipulato il contratto in data 2/12/2019, in corso di esecuzione⁶⁹. Quanto al servizio annuale di manutenzione delle aree, a fine 2020 è stata indetta apposita procedura negoziata su MEPA *ex art. 1, co. 2 lett. a)* del D.L. n. 76/2020 (convertito con L. n. 120/2020), con capitolato tecnico per l'affidamento di appalto annuale di manutenzione delle aree a verde e delle zone esterne.

In aggiunta a quanto sopra riferito, la direzione Cultura, Turismo e Commercio ha riferito in merito gestione e promozione dei beni librari e archivistici, acquisiti dalla regione nel corso degli anni e in particolare tra il 1998 e il 2018, ed affidati dalla stessa, per la maggior parte, a enti culturali, che ne curano sia la conservazione sia la valorizzazione, mediante apposita stipula di convenzioni, che definiscono le azioni degli enti coinvolti, alcune delle quali rinnovate proprio nel 2020. Le problematiche attengono principalmente al reperimento di spazi idonei per garantire la fruizione dei fondi al pubblico e agli studiosi.

Notevole importanza riveste, tra le altre, la convenzione stipulata nel 2010 con il Consorzio di valorizzazione culturale "La Venaria Reale" per l'affidamento di beni destinati al percorso espositivo della Reggia di Venaria, recentemente unificata con altra convenzione, stipulata dalla Direzione Patrimonio e in scadenza nel 2021, con cui si disciplina l'uso di tutti i beni di proprietà regionale affidati al Consorzio della Venaria.

⁶⁹ La Regione Piemonte precisa che, con determinazione 11.12.2020 del Dirigente del Settore Patrimonio Responsabile del Procedimento, la progettazione definitiva ed esecutiva e coordinamento sicurezza verrà focalizzata sull'edificio 3 (le serre), unificando i livelli di progettazione definitivo ed esecutivo. Per effetto di ciò, e nel rispetto del principio della competenza potenziata, è stato rimodulato il cronoprogramma di spesa, che ora prevede l'impegno di euro 20.554,66 per l'annualità 2020 (oltre a euro 19.032,00 per rilievi, prove, verifiche, accertamenti ed indagini di vulnerabilità sismica) ed euro 30.832,00 per il 2021, precisando che gli impegni 2020 non sono stati liquidati e si prevede di farlo nel corso del 2021.

Rilevante anche il ruolo del Museo Regionale di Scienze Naturali, che si occupa della gestione dei beni naturalistici e librari di proprietà della Regione Piemonte e di quelli appartenenti all'Università degli Studi di Torino, e conferiti all'amministrazione regionale in comodato, dovendo provvedere, in base alla legge istitutiva (L.R. n. 37/1978), *“all'aggiornamento ed all'accrescimento delle raccolte mediante scambi, donazioni, acquisti, spedizioni di ricerca e campagne di scavo”*, nonché a *“garantire la loro conservazione, custodia e valorizzazione; assicurare l'accessibilità e la fruibilità delle collezioni alle varie categorie di utenti”*, onde *“promuovere la diffusione della cultura scientifica incentivando l'interesse della popolazione, soprattutto giovanile, per le scienze naturali”*.

Tutti i beni sono conservati presso la sede del M.R.S.N. nello storico “Palazzo dell'ex Ospedale di San Giovanni Battista e della Città di Torino”, sito nel capoluogo piemontese alla via Giolitti n. 36⁷⁰, salvo le collezioni universitarie paleontologiche, attualmente custodite al quinto piano del Palazzo Carignano in Torino.

8. Beni di cui l'ente si avvale – fitti passivi.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'amministrazione riferisce di avere proseguito l'opera di monitoraggio e razionalizzazione delle sedi in locazione passiva, in attuazione della normativa nazionale e regionale⁷¹, affiancandolo a considerazioni e ipotesi praticabili in merito alla possibilità di spostare alcune sedi degli uffici regionali in immobili di proprietà regionale o statale, tenendo conto dei tempi di realizzo della nuova sede unica amministrativo-istituzionale della Regione Piemonte.

⁷⁰ La sede fu dichiarata inagibile nell'agosto 2013, a seguito dell'esplosione di una bombola del sistema antincendio, e i lavori di adeguamento impiantistico ed edile sono stati completati in buona parte, consentendo nel 2018 il rientro in sede del personale addetto. Nel 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria e dell'utilizzo del lavoro da remoto, si è assistito a un rallentamento delle attività, con l'utilizzo del personale nel controllo dello stato di conservazione delle collezioni, nella digitalizzazione delle stesse e nell'organizzazione di iniziative museologiche, didattiche e divulgative all'aperto o a distanza su piattaforme informatiche e sul sito del Museo, oltre alle attività di tutoraggio di tirocini e tesi di laurea.

⁷¹ La relazione cita a tale proposito la L.R. n. 6/2012 (Legge finanziaria anno 2012), la L.R. n. 16/2012, la D.G.R. n. 37 - 5377 del 21/02/2013 *“Riduzione dei costi per le locazioni passive, razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici ed archivi dell'Amministrazione regionale e procedimento per le autorizzazioni ex art. 22, L.R. n. 16/2012”*, l'art. 3 del D.L. n. 95/2012, *“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”*, convertito con L. n. 135/2012, e modificato dall'art. 24, co. 4 lett. b) del D.L. n. 66/2014 (convertito con L. n. 89/2014) e ss.mm.ii.

Tale processo di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio, a seguito di recesso esercitato e di riduzione del canone, ha visto nel corso del 2020, i seguenti risparmi di spesa per canoni di locazione di euro 32.433,07, già a valere sull'anno 2020:

- restituzione dei locali siti in Torino, Via Sospello n. 199, a decorrere dal 30 maggio 2020, con un risparmio sul 2020 pari a euro 1.655,79. In prospettiva annua, a valere dal 2021, il risparmio è pari a euro 2.841,00 per ogni anno;
- rinnovo del contratto di locazione del fabbricato sito in Torino, C.so Marche n. 79, a far data dal 1° gennaio 2020, con riduzione del canone nella misura del 15%, con un risparmio nell'anno appena trascorso di euro 30.777,28.

In attuazione della L. n. 147/2013 (art. 1, comma 388) la Regione Piemonte riferisce di avere richiesto all'Agenzia del Demanio il nulla osta per il rinnovo dei contratti di locazione delle seguenti sedi regionali: Torino, Via Livorno n. 60 (uffici e laboratori) e Torino, Via Sospello n. 211 e n. 197/199 (archivi).

Ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. n. 162/2019 (convertito con L. n. 8/2020), che ha modificato l'art. 3, comma 1, del D.L. 95/2012 (convertito dalla L. n. 135/2012), l'ente conferma di avere comunicato alle parti locatrici anche per l'anno 2020 la prosecuzione della sospensione dell'adeguamento ISTAT di canoni e indennità di occupazione.

L'amministrazione riferisce inoltre che la spesa complessiva per i contratti di locazione passiva (o in regime di occupazione con versamento di indennità pari al canone contrattuale) è stata pari a euro 7.100.647,23, a cui occorre aggiungere euro 320.927,49 per canoni e oneri accessori relativi ad altri tre contratti (tra cui quello per i locali posti in Torino, Corso Regina Margherita, 153 e due concessioni passive); l'importo totale di euro 7.421.574,72 grava sul capitolo 143419, dedicato al pagamento di canoni locativi e/o indennità di occupazione. Per quanto riguarda i costi, nello schema che segue si riportano le spese finanziate con l'indicazione dei capitoli inseriti nel gestionale:

Tipologia di spesa	Capitolo	Importo
Locazioni e concessioni passive	143419	7.421.574,72
Spese condominiali	132352	608.067,07
Spese di riscaldamento	132745	287.751,20

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

Di seguito, infine, si rappresenta il raffronto delle sole spese per fitti passivi nel biennio 2019-2020:

Anno	Canone di locazione Impegnato	Importi spese condominiali impegnate	Importi spese riscaldamento
2019	7.276.197,03	829.824,49	254.293,53
2020	7.617.429,34	730.467,29	386.695,66

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Regione Piemonte

In sede di contraddittorio cartolare, la regione ha infine chiarito che la differenza tra la maggior somma di euro 7.617.429,34, pari all'importo complessivo allocato nel capitolo di spesa n. 143419/2020, rispetto alla somma sopra indicata di euro 7.421.574,72 per canoni di locazione, indennità di occupazione e oneri concessori, è imputabile a quanto pagato dalla Direzione Risorse finanziarie e patrimonio in esecuzione dell'accordo tra FS Sistemi Urbani S.r.l. e la Regione Piemonte per "l'occupazione di aree, comprensori 6a e 6b, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione della zona urbana di trasformazione denominata "ambito 12.32 Avio-Oval".

Segue infine una tabella analitica delle posizioni di locazione/concessione/occupazione passive, con indicazione degli importi impegnati e pagati nell'anno 2020.

Immobile locato	Destinazione d'uso	Locatore	Canone di locazione o.f.c. dovuti per il 2020 (capitolo di spesa 143419)	Canone di locazione pagati o.f.c. 2020 (capitolo di spesa 143419)	Importi spese condominiali dovute per il 2020 (capitolo di spesa 132352)	Importi spese condominiali pagate nel 2020	Importi spese Riscaldamento dovute per il 2020 (capitolo di spesa 132745)	Importi spese Riscaldamento pagate nel 2020
Torino, Via Magenta 12	uffici	EUROPA RISORSE SGR S.p.A. in seguito G.I.P.A S.P.A.	€ 699.981,40	€ 699.981,40	€ 40.174,60	€ 40.174,60	€ 38.122,56	€ 38.122,56
Torino, C.so Stati Uniti 21	uffici	G.R.E. SGR S.p.A.	€ 1.302.776,72	€ 1.302.776,72	€ 8.183,76	€ 7.601,69	€ 67.300,08	€ 30.872,16
Torino, Via Sospello 197A-199	Archivi	SACET s.r.l.	€ 128.047,22	€ 128.047,22				
Torino, Via Sospello 199	Alloggio custode	SACET s.r.l.	€ 1.186,13	€ 1.186,13				
Torino, Via Sospello 193	Uffici e magazzino	SACET s.r.l.	€ 65.338,80	€ 65.338,80	€ 1.970,40	€ 1.970,40	€ 50.143,83	€ 50.143,83
Torino, Via Sospello 211	Archivi	DELONGE s.r.l.	€ 117.041,88	€ 117.041,88	€ 4.986,87	€ 4.986,87	€ 20.456,97	€ 20.456,97
Torino, Pisano 6	uffici	IMMOBILIARE SAN COLOMBANO s.r.l.	€ 1.086.051,40	€ 1.086.051,40	€ 20.926,13	€ 20.926,13		
Torino, Via Viotti 8	uffici	FABRICA IMMOBILIARE SGR INARCASSA RE	€ 976.937,00	€ 976.937,00	€ 11.041,04	€ 11.041,04		

Rivoli, C.so De Gasperi n. 36/9	Magazzi no-Archivio	s.a.s. VALNEGRI Aldo	€ 30.547,44	€ 30.547,44	€ 0,00			
Duento (TO) Via Meucci 7	Magazzi no	Immobiliare NE_MA	€ 44.487,30	€ 44.487,30	€ 0,00			
Torino, C.so Regina Margherita 174	uffici	Oratorio Salesiano San Francesco di Sales	€ 727.600,44	€ 727.600,44	€ 51.850,13	€ 51.850,13	€ 108.114,57	€ 108.114,57
Torino, Via Livorno 60	uffici	Environment Park S.p.A.	€ 522.040,16	€ 522.040,16	€ 59.989,84	€ 59.989,84		
Torino, C.so Marche 79	uffici	Soc. Icarus in Liquidazione	€ 174.404,48	€ 174.404,48	€ 133.669,30	€ 133.669,30		
Torino, C.so Grosseto n. 73/6	Magazzi no-Archivio	DASA s.r.l.	€ 100.479,92	€ 100.479,92	€ 773,57	€ 773,57	€ 39.430,40	€ 39.430,40
Torino, Via Bertola 34	Uffici	DEA CAPITAL (Benef. 345751)	€ 310.905,28	€ 310.905,28	€ 268.389,10	€ 268.389,10		
Torino, Via Bertola 34	Uffici	DEA CAPITAL (Benef. 345751)	€ 178.704,76	€ 178.704,76				
Torino, Via Bertola 34	Uffici	Tecla Fondo Uffici - dal 29.9.2017 Soc. DEA CAPITAL (Benef. 345751)	€ 535.292,82	€ 535.292,82				
Brossasco (CN), Via Provinciale	Magazzi no-Deposito	Rinaudo Teresio	€ 6.120,00	€ 6.120,00				
Garessio (CN) Via Diaz n. 68	Magazzi no	Ferrua Ernesto e Penone Franco	€ 3.060,00	€ 3.060,00				
Baceno, (VB) Frazione presso 4	Autorimessa	Soc. Acque Minerali di Baceno	€ 7.777,52	€ 7.777,52				
Roma Via Della Scrofa n. 64	Uffici	Spinola Franca	€ 70.816,56	€ 70.816,56	€ 6.110,11	€ 6.110,11		
Barge (CN) Via san Martino n. 45	Magazzi no	Coalova Bruna Rocco Maura	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 57,13	€ 57,13		
Asti, Piazza Alfieri 29	Uffici	Provincia di Asti	€ 3.910,00	€ 3.910,00	€ 527,16	€ 527,16	€ 610,71	€ 610,71
			7.100.647,23	7.100.647,23	608.649,14	608.067,07	324.179,12	287.751,20

X. IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Con l'entrata in vigore della riforma in materia di contabilità pubblica, che ha riguardato tutti gli enti territoriali e i loro organismi strumentali, anche il Consiglio regionale è stato interessato dalla riforma della contabilità prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

L'art. 67 del D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce che siano le Regioni, con espresse norme statutarie, ad assicurare l'Autonomia contabile dell'Assemblea legislativa regionale e che il Consiglio adotti il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione; in particolare tale articolo dispone che: *“1. Le regioni, sulla base delle norme dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia contabile del consiglio regionale, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dal presente decreto riguardanti gli organismi strumentali.*

2. Il Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al presente decreto.

3. La presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'art. 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo”.

Per quanto concerne la Regione Piemonte, lo Statuto regionale, approvato con Legge regionale 4 marzo 2005, n. 1, e da ultimo modificato con Legge regionale 3 maggio 2016, n. 7, in particolare attraverso l'art. 29, ha assicurato l'autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale del Consiglio regionale, e la Legge regionale dell'11 aprile 2001, n. 7, recante *“Ordinamento contabile della Regione Piemonte”* (e s.m.i.), in particolare all'art. 4, ha previsto che *“mediante specifici "regolamenti di contabilità", di seguito denominati regolamenti, da predisporre entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge ed assunti rispettivamente dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale, con riferimento all'articolo 44, sono dettate le disposizioni sulle modalità di applicazione delle norme contenute nella presente legge”.*

In tal senso, peraltro, con Deliberazione del Consiglio regionale del 26 marzo 2019, n. 368-7231/2019, è stato approvato un nuovo *“Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte”* in linea con le previsioni del D.Lgs. n. 118/2011 e i conseguenti principi generali ed applicati attualmente vigenti, che disciplina, ai sensi degli artt. 4, 41, 42, 43, 44 della L.R n. 7/2001, citata, nonché dell'art. 29 dello Statuto regionale, sopra richiamato, l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio stesso e, in particolare, le modalità di amministrazione e di gestione del bilancio del Consiglio regionale.

Con specifico riguardo al rendiconto della gestione del Consiglio regionale, l'art. 20 di tale Regolamento prevede che: *“1. I risultati finali della gestione del bilancio consiliare sono dimostrati nel rendiconto generale del Consiglio regionale. 2. La direzione competente in materia di amministrazione predispose la proposta di rendiconto secondo lo schema adottato dalla Regione composto dal conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria, e dai relativi riepiloghi, dal quadro generale riassuntivo, dalla verifica degli equilibri di bilancio, dallo stato patrimoniale e dal conto economico e la trasmette all'Ufficio di presidenza entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui l'esercizio si riferisce. 3. L'Ufficio di presidenza delibera la proposta di rendiconto di gestione e la trasmette al Collegio dei revisori dei conti per il parere di competenza che è espresso secondo i medesimi termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione. 4. L'Ufficio di presidenza trasmette la deliberazione di proposta di rendiconto di gestione, unitamente al parere del Collegio dei revisori, al Consiglio regionale che, previo parere della Commissione permanente programmazione e bilancio, lo approva entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello dell'esercizio finanziario cui si riferisce e comunque prima dell'approvazione del rendiconto generale della Regione. 5. Al rendiconto generale sono allegati i documenti previsti dalla normativa statale in materia nonché le note di rendicontazione dei gruppi consiliari. 6. Il presidente del Consiglio regionale trasmette la deliberazione consiliare di rendiconto generale del Consiglio regionale alla Giunta regionale, ai fini dell'inserimento delle risultanze finali nel rendiconto consolidato della Regione”*.

1. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con Deliberazione n. 59 in data 15 aprile 2021, avente ad oggetto: *“Riaccertamento residui attivi e passivi ai sensi degli articoli 3, comma 4 e 63, commi 8 e seguenti del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, per l'esercizio finanziario 2020.*

Approvazione delle conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022, al Bilancio di Previsione Finanziario 2021/2023 (Variazione 3/2021)", ha provveduto ad adottare l'atto di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2020, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

Tale Deliberazione è stata adottata in ossequio a quanto previsto dal Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale, che all'art. 19 stabilisce: *"Prima dell'adozione del rendiconto, i responsabili apicali delle strutture organizzative in relazione ai procedimenti loro assegnati effettuano con cadenza annuale e comunque entro il 28 febbraio, le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, adottando una specifica attestazione con la quale si motiva la puntuale ricognizione effettuata, le variazioni e le reimputazioni autorizzate sui residui attivi e passivi, comprendente in particolare la dichiarazione di inesigibilità dei crediti cancellati in tutto o in parte."*

Dall'esame della Deliberazione e relativi allegati risultano residui attivi:

- da mantenere pari ad euro 39.437.024,99 (Allegato A) alla Deliberazione;
- da cancellare in conto residui per euro 200.764,62;
- maggiori a residuo per euro 0,10.

I residui attivi eliminati ante 2020 sono pari a complessivi euro 200.764,62 che riportano al saldo contabile di cancellati ad euro 200.764,52 tenendo conto del maggior residuo iscritto ante 2020 di euro 0,10; quelli afferenti alla gestione di competenza 2020 ammontano ad euro 1.896.428,16 (in gran parte relativi ad entrate per servizi conto terzi e partite di giro).

Per quanto riguarda i residui passivi si evidenzia che:

- quelli da mantenere sono pari ad euro 4.737.742,84 (Allegato B) alla deliberazione;
- le partite cancellate, in conto residui, ammontano ad euro 787.695,86;
- gli impegni 2020 reimputati al 2021 e 2022 sono pari ad euro 1.503.361,82 (euro 5.411,74 Titolo 1 della spesa, euro 1.497.950,08 -di cui euro 996.314,00 all'anno 2022- Titolo 2 della spesa, Allegato C) alla deliberazione).

L'importo totale dei residui passivi eliminati è pari ad euro 5.986.107,58, di cui euro 787.695,86 provenienti dagli esercizi 2019 e precedenti, ed euro 5.198.411,72 derivanti da residui eliminati dalla gestione di competenza dell'esercizio 2020.

Contestualmente sono state apportate le variazioni di bilancio in conseguenza alla necessità di procedere alla reimputazione degli impegni conseguenti al Riaccertamento ordinario dei residui di competenza così come di seguito riepilogati:

a) sull'esercizio 2020 le variazioni di competenza in parte spesa, al fine di aggiornare il FPV spesa, per l'importo complessivo di euro 1.503.361,82 (da euro 17.207.941,86 ad euro 18.711.303,68), che unitamente alle variazioni in termini gestionali sono riassunte nell'Allegato D) alla deliberazione;

b) sugli esercizi 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2021/2023 le variazioni dettagliate nell'Allegato E), alla deliberazione, come di seguito riepilogate:

- esercizio 2021 con variazione dei totali a pareggio da euro 93.590.803,93 ad euro 95.094.165,75 derivanti da: incremento del fondo pluriennale entrata parte corrente per euro 5.411,74 (da euro 2.521.464,00 ad euro 2.526.875,74); incremento del fondo pluriennale entrata parte investimenti per euro 1.497.950,08 (da euro 14.686.477,86 ad euro 16.184.427,94);

- esercizio 2022 con variazione dei totali a pareggio da euro 74.326.796,93 ad euro 75.323.110,93 derivanti da: incremento del fondo pluriennale entrata parte investimenti per euro 996.314,00 (da euro 10.824.446,09 ad euro 11.820.760,09).

La Regione ha inoltre trasmesso il parere del Collegio dei Revisori alla Deliberazione sopra citata (Allegato F), che risulta favorevole (Allegato 1 al verbale n. 6/2021 del 01/04/2021).

Dai prospetti illustrati nel parere in parola, relativi alla vetustà dei residui risulta, inoltre, che, a fronte di residui attivi di euro 39.437.024,99, la maggior parte (euro 39.392.338,65) è di formazione recente e risale all'anno 2020; anche la maggior parte dei residui passivi è di formazione recente (euro 4.508.173,00 risalgono al 2020, a fronte di un totale di euro 4.737.742,84).

Si evidenzia poi che l'Organo di revisione nel parere citato, e, in particolare, al punto 11.

- *Adeguata Motivazione e Osservazioni* -, richiede in futuro di meglio dettagliare le spiegazioni delle movimentazioni del FPV in quanto ritenute incomplete, soprattutto per chi non ha seguito le procedure operative nella predisposizione del riaccertamento, evidenziando anche quali siano le operazioni già avvenute in corso di anno a seguito di determinazioni dei responsabili/Direttori. Inoltre, viene rilevato che sono state

riscontrate una serie di criticità in merito al programma di contabilità gestionale utilizzato dall'Ente, sul quale è necessaria una: *“implementazione del sistema informatico gestionale che risulta, a parere del collegio, inadeguato alle necessità operative quotidiane, di simulazione sia del Consiglio che, a maggior ragione, tenuto conto delle maggior complessità, di un ente come la Regione Piemonte”*.

2. Esame della Proposta di Rendiconto 2020

In data 20 maggio 2021, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato la deliberazione n. 82, avente ad oggetto *“Proposta al Consiglio Regionale del Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2020”*, comprensiva del conto del bilancio e relativi allegati, del conto economico e dello stato patrimoniale, nonché della relazione illustrativa sulla gestione esercizio 2020.

L'attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione con riguardo al Rendiconto del Consiglio regionale è stata svolta sulla base della proposta al Consiglio Regionale approvata dall'Ufficio di Presidenza in data 20 maggio 2021 e della relazione dell'Organo di Revisione su tale proposta, rilasciata in data 13 giugno 2021 (Allegata al verbale n. 15 in pari data), che in linea generale attesta di non aver riscontrato gravi irregolarità ed anomalie gestionali, pur rilevando una incongruenza nell'attribuzione dell'FPV di spesa erroneamente reimputato ad un programma di spesa rispetto a un altro, incongruenza dovuta a un problema tecnico connesso alla procedura informatica, in quanto le movimentazioni dei Capitoli relativi all'FPV sono inserite a fine esercizio manualmente dagli operatori. A causa dell'imprecisione rilevata, con riguardo all'“Allegato 10 - Conto del bilancio - gestione delle spese”, è stato chiesto che lo stesso venga riapprovato e sostituito, seppure tale variazione non incida sul totale degli FPV determinati.

In argomento, si è preso atto che, alla data dell'udienza di contraddittorio ai fini del giudizio di parificazione, a differenza dell'esercizio precedente, non era pervenuta alla Sezione l'approvazione del rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2020 da parte del medesimo Consiglio, nelle more dell'approvazione della legge di rendiconto a seguito del giudizio di parificazione.

Sul punto, nell'ambito del contraddittorio propedeutico a tale giudizio, sono stati chiesti alla Regione gli opportuni chiarimenti.

Nel merito, la Regione ha comunicato:

“che la proposta di delibera di approvazione del Rendiconto è stata approvata dalla 1^a Commissione consiliare, e sarà iscritta all'o.d.g. dei lavori della seduta del Consiglio regionale di martedì 20 luglio p.v., comprensiva degli emendamenti correttivi indicati dalla Corte dei Conti”.

Successivamente è stata trasmessa la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 144-12445 del 20 luglio 2021 con la quale è stato approvato il “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2020”, recependo gli emendamenti presentati nelle more dell’approvazione, come di seguito specificato.

Dall’analisi del conto del bilancio, dei relativi allegati, ed in particolare dalla tabella “Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2020” risulta un valore del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 pari ad euro 20.047.742,34 (di cui parte disponibile euro 7.909.448,06), come meglio di seguito evidenziato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.078.563,33
RISCOSSIONI	(+)	30.165.851,63	19.517.269,13	49.683.120,76
PAGAMENTI	(-)	3.807.774,89	45.894.145,33	49.701.920,22
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.059.763,87
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.059.763,87
RESIDUI ATTIVI	(+)	44.686,34	39.392.338,65	39.437.024,99
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	229.569,84	4.508.173,00	4.737.742,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.526.875,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			16.184.427,94
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	(=)			20.047.742,34
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020				0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00

Fondo contenzioso				1.879.772,23
Altri accantonamenti				1.230.434,31
	Totale parte accantonata (B)			3.110.206,54
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.037.338,37
Vincoli derivanti da trasferimenti				187.237,85
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
	Totale parte vincolata (C)			2.224.576,22
Parte destinata agli investimenti				
	Totale parte destinata agli investimenti (D)			6.803.511,52
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			7.909.448,06
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto			0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Fonte: Regione Piemonte

Il fondo di cassa al primo gennaio 2020 risulta pari ad euro 4.078.563,33 ed il fondo di cassa al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 4.059.763,87, così come risulta dalla riconciliazione effettuata tra il saldo risultante al Tesoriere Banca Unicredit S.p.A. e il saldo dell'Ente.

Si rileva inoltre che gli incassi ed i pagamenti rappresentati nel "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2020" sono conformi a quelli registrati nel prospetto dei dati SIOPE al 31/12/2020 allegato al rendiconto approvato.

Dall'analisi del prospetto si evidenzia che la parte "accantonata" è costituita da:

- euro 1.879.772,23 relativamente al Fondo contenzioso, in lieve riduzione rispetto all'esercizio 2019 (euro 1.889.956,00);
- altri accantonamenti per indennità di fine mandato dei Consiglieri (euro 673.135,87) e rinnovi Contratto dirigenza 2016/2018, Contratto personale categorie 2019/2021, rinnovi Contratto dirigenza 2019/2021 (euro 557.298,44).

Si precisa che il Consiglio ha ritenuto di non accantonare, come già fatto negli anni precedenti, alcuna somma al Fondo crediti di dubbia esigibilità, in considerazione della natura delle entrate, che sono costituite per oltre il 99% da trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni (Regione Piemonte).

Nella Relazione sulla Gestione (Allegato C), viene precisato che il Fondo contenzioso è confermato in sede di rendiconto 2020 nella misura di euro 1.879.772,23, così come

rappresentato nella specifica attestazione del Responsabile della direzione Amministrazione, personale, sistemi informativi e Organismi di garanzia. Esso deriva da quanto già stanziato nel rendiconto 2019 al netto degli utilizzi in spesa nel corso del 2020 per euro 10.183,77.

In merito si rileva che l'importo di euro 10.183,77 (sommatoria di euro 7.515,70, euro 2.029,24 ed euro 638,83) viene rappresentato in maniera non propriamente corretta nell'allegato a1) Risultato di amministrazione -quote accantonate, inserito come valore negativo nella colonna b) e nella colonna e).

Il fondo accantonamento fine mandato consiglieri complessivamente determinato in euro 673.135,87 è composto:

- dalla quota parte di risorse già provenienti dal rendiconto 2019, al netto degli utilizzi anticipati richiesti nel corso della gestione 2020, pari ad euro 420.010,87;
- a tale somma si aggiunge la quota accantonata nell'esercizio 2020, per euro 253.125,00, già al netto anche in tal caso degli utilizzi anticipati (per ciascuno esercizio si procede all'accantonamento della cifra che verrà maturata dai consiglieri per quell'anno di mandato), ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 24/2001.

Si rileva che nell'allegato a1) l'Accantonamento indennità di fine mandato dei Consiglieri regionali è pari ad euro 700.939,00 (colonna e) decurtato dell'importo di euro 27.803,13 inserito come valore negativo nella colonna b) e nella colonna e) alla voce: "ORGANI ED INCARICHI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE INDENNITA' DI FINE MANDATO CONSIGLIERI REGIONALI", ed anche in questo caso è stato evidenziato in maniera non propriamente corretta.

Per quanto riguarda le risorse già provenienti dall'esercizio 2019 per il rinnovo del CCNL della dirigenza 2016/2018, a seguito della relativa stipula in via definitiva avvenuta in data 17/12/2020, sono stati determinati ed erogati i relativi e dovuti emolumenti pari ad euro 88.218,44. In sede di rendiconto viene definitivamente liberata la quota non utilizzabile di risorse per euro 212.155,56.

Per il triennio 2019/2021 le cui tornate contrattuali non sono state ancora definite, la somma complessiva prevista, pari ad euro 469.080,00, si riferisce interamente alle quote di risorse nuove finanziate con le entrate di competenza dell'esercizio 2020 di cui euro

414.682,00 personale delle diverse categorie ed euro 54.398,00 per il personale dirigenziale.

Per quanto riguarda la parte vincolata, trattasi di vincoli derivanti da trasferimenti dello Stato pari ad euro 101.279,00 (stanziati per il 2020 con Decreto 3/04/2020 del Ministro dello sviluppo economico di cui all'art. 4, comma 5, della Legge n. 28/2000, in favore delle emittenti televisive e radiofoniche che hanno accettato di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito nelle campagne elettorali o referendarie; si tratta di somme che vengono rimosse per il tramite della Regione Piemonte: il vincolo nell'avanzo si realizza in quanto tali risorse sono state accertate e rimosse in eccedenza rispetto allo stanziamento poiché comunicate negli ultimi giorni del mese di dicembre e comunque non in tempo utile per procedere alla istruttoria necessaria alla liquidazione delle spese medesime), da trasferimenti all'Agcom per le attività del Corecom (euro 85.958,85) e da restituzione contributi versati per assegno vitalizio ai Consiglieri cessati dal mandato - art. 12 L.R. n. 1/2014 (euro 2.037.338,37).

Le risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione sono pari complessivamente ad euro 6.803.511,52 in crescita rispetto all'esercizio precedente (euro 4.395.430,43).

Si evidenzia infine che la parte disponibile dell'avanzo di amministrazione 2020 è pari ad euro 7.909.448,06.

Ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale il quale è composto *“dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, (...), dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri (...), ed è predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al citato Decreto.*

Di seguito si riportano il prospetto degli equilibri e il quadro generale riassuntivo redatti in conformità all'allegato di cui sopra richiamato.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso prestiti	(+)	4.748.058,56
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.680.145,93
Entrate titoli 1-2-3	(+)	48.927.943,42
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	39.710.508,06
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	2.526.875,74
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		14.118.764,11
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	3.322.362,10
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	2.293.583,02
A/2 Equilibrio di bilancio di parte corrente		8.502.818,99
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-212.155,56
A/3 Equilibrio complessivo di parte corrente		8.714.974,55
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	13.084.755,16
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	9.151.865,58
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	710.145,91
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	16.184.427,94
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00

Variazioni di attività finanziarie -equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	0,00
B1) Risultato di competenza in c/capitale		5.342.046,89
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
B/2) Equilibrio in bilancio in c/capitale		5.342.046,89
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		5.342.046,89
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria -saldo di competenza		0,00
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria -equilibrio di bilancio		0,00
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria -equilibrio complessivo		0,00
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1= A/1 +B/1)		19.460.811,00
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2= A/2+B/2)		13.844.865,88
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3= A/3+B/3)		14.057.021,44
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto Ordinario		
A/1 Risultato di competenza di parte corrente		14.118.764,11
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	4.748.058,56
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	101.279,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	2.680.145,93
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	3.322.362,10
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-212.155,56
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	2.293.583,02
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		1.185.491,06

Fonte: Regione Piemonte

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato utilizzato avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e di investimento per un importo di euro 17.832.813,72,

pari all'intera quota lettera (A) del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019; più nel dettaglio il Consiglio ha destinato a finanziamento delle spese correnti l'intera quota accantonata (euro 2.638.144,00) e vincolata (euro 2.109.914,56) per un totale di euro 4.748.058,56; ha destinato al finanziamento delle spese in conto capitale la parte destinata a investimenti (euro 4.395.430,43) più il disponibile (euro 8.689.324,73), per un totale di euro 13.084.755,16. Si rileva che nella tabella degli equilibri di bilancio le risorse vincolate di parte corrente non sanitarie sono indicate pari ad euro 2.293.583,02; tale valore non trova corrispondenza nell'allegato a/2 Risultato di amministrazione -quote vincolate, dove l'importo complessivo delle risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2020 è pari ad euro 2.224.576,22.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.078.563,33			
Utilizzo avanzo di amministrazione	17.832.813,72		Disavanzo di amministrazione	0,00	
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensioni di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.680.145,93				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	9.151.865,58				
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 Spese correnti	39.710.508,06	38.594.301,64
Titolo 2 Trasferimenti correnti	48.731.512,46	39.516.512,56	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.526.875,74	
Titolo 3 Entrate extratributarie	196.430,96	148.489,67	Titolo 2 Spese in conto capitale	710.145,91	1.186.687,35
Titolo 4 Entrate in conto capitale	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	16.184.427,94	
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00	
			Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	48.927.943,42	39.665.002,23	Totale spese finali	59.131.957,65	39.780.988,99
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso Prestiti	0,00	0,00
			<i>Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00

Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	9.981.664,36	10.018.118,53	Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	9.981.664,36	9.920.931,23
Totale entrate dell'esercizio	58.909.607,78	53.761.684,09	Totale spese dell'esercizio	69.113.622,01	49.701.920,22
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	88.574.433,01	53.761.684,09	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	69.113.622,01	49.701.920,22
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	19.460.811,00	4.059.763,87
<i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</i>	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	88.574.433,01	53.761.684,09	TOTALE A PAREGGIO	88.574.433,01	53.761.684,09
GESTIONE DEL BILANCIO					
a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di competenza (-)				19.460.811,00	
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020 (+)				3.322.362,10	
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)				2.293.583,02	
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)				13.844.865,88	
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO					
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)				13.844.865,88	
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)				-212.155,56	
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)				14.057.021,44	

Nel prospetto degli equilibri, il rigo A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente presenta un saldo positivo di euro 8.714.974,55, il rigo B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale presenta un saldo positivo di euro 5.342.046,89. Sempre dall'esame di tale prospetto risulta un equilibrio complessivo di euro 14.057.021,44, pari alla somma delle voci A/3) equilibrio di parte corrente e B/3) equilibrio di parte capitale.

Si rileva una coerenza complessiva nei valori degli equilibri rappresentati nei sopra riportati prospetti (risultato di competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo), pur evidenziando che le risorse vincolate nel bilancio non trovano corrispondenza nell'allegato a/2 Risultato di amministrazione -quote vincolate, come meglio sopra già evidenziato (con una differenza di euro 69.006,80).

È stato chiesto all'Ente, in sede di contraddittorio ai fini dell'attuale giudizio di parificazione di fornire chiarimenti in relazione alla discrasia evidenziata.

La Regione ha rappresentato quanto segue:

“Per quanto attiene all'incongruenza rilevata, anche in tal caso il Consiglio ha disposto con ulteriore emendamento alla proposta di deliberazione la rettifica dei prospetti contabili che riportano erroneamente il valore di € 2.293.583,02 (valore non corretto) e sostituito il valore stesso con quello corretto ovvero (-) 2.224.576,22 (valore corretto). In particolare, sono interessati:

- il prospetto BILR 141_Equilibri di bilancio, al fine di sistemare il valore di cui al punto A/1) Risultato di competenza di parte corrente, rigo relativo alle Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio da (-) 2.293.583,02 (valore non corretto) ad (-) 2.224.576,22 (valore corretto);

- BILR 052_Quadro generale riassuntivo, parte relativa alla GESTIONE DEL BILANCIO c) Risorse vincolate nel bilancio € 2.293.583,02 (valore non corretto) ad € 2.224.576,22 (valore corretto). Tali correzioni non apportano in ogni caso modificazioni ai saldi finanziari complessivi e totali esposti ed alle risultanze complessive del rendiconto di gestione del Consiglio regionale.”

Si ricorda che tali prospetti sono stati introdotti dal D.M. 1° agosto 2019, recante *“Aggiornamento degli allegati al Decreto Legislativo n. 118 del 2011”* (undicesimo correttivo), che ha articolato il risultato finale di competenza, che ogni ente territoriale deve dimostrare di aver conseguito al termine dell'esercizio (art. 1, comma 821, della Legge di bilancio 2019), in tre distinti equilibri (*“risultato di competenza”, “equilibrio di bilancio”* ed *“equilibrio complessivo”*), modificando, di conseguenza, i prospetti del quadro generale riassuntivo e dell'equilibrio di bilancio allegati al rendiconto, facendo

concorrere al relativo conseguimento anche gli stanziamenti, iscritti nel bilancio di competenza dell'esercizio, a titolo di accantonamenti e vincoli.

Gli aggiornamenti allo schema del rendiconto, di cui all'allegato 10 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applicano a decorrere dal rendiconto 2019 (art. 7, comma 1, lettere f) e g), del D.M. 1° agosto 2019)⁷².

Proseguendo nella verifica degli ulteriori allegati, nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo i criteri di competenza economica, come di seguito rappresentati:

Conto Economico Consiglio Regionale del Piemonte

CONTO ECONOMICO		2020	2019	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	0,00	0,00		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	42.466.549,21	40.709.541,94		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	42.466.549,21	40.709.541,94		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.600,00	4.966,66	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	1.600,00	4.966,66		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00	0,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00	0,00		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00		
8	Altri ricavi e proventi diversi	194.766,12	134.182,90		
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	42.662.915,33	40.848.691,50		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	176.892,15	126.551,59		

⁷² Sul punto, si precisa che l'art. 7 del D.M. dell'1°/08/2019 in parola prevede espressamente, al comma 2, che "gli aggiornamenti di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal rendiconto 2019" - e quindi anche alle Regioni a statuto ordinario -, fra cui, in particolare, quello della lett. g) relativo al prospetto concernente gli equilibri di bilancio: "Allo schema del rendiconto di cui all'allegato 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modifiche: (...) g) il prospetto concernente gli «Equilibri di bilancio (solo per le regioni)» è sostituito dal prospetto di cui all'allegato n. 8 (...).

Sul punto, si richiama quanto già ricordato nel Cap. VII della presente relazione, in tema di saldi di finanza pubblica della Regione Piemonte, rispetto alla considerazione che anche l'esercizio 2020, oggetto di esame, come il precedente esercizio 2019, costituisce per le Regioni a statuto ordinario un esercizio particolare, "di transizione", in quanto, pur ancora fermo per le medesime, anche se per l'ultimo anno, il sistema del c.d. "doppio binario" pareggio-equilibri, le stesse utilizzano il nuovo schema del prospetto degli equilibri, come risultante, con l'aggiornamento di agosto 2019, a seguito delle importanti modifiche apportate dalla Legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) in tema di obiettivi di finanza pubblica, già applicabili per gli altri enti territoriali a decorrere dall'esercizio 2019 (v., *supra*, Cap. VII, Par. n. 1).

10	Prestazioni di servizi	18.022.472,77	18.747.661,99	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	196.100,44	233.268,03	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.013.839,76	1.174.982,43		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.013.839,76	1.174.982,43		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00		
13	Personale	18.691.584,89	17.442.085,22	B9	B9
a	<i>Personale</i>	0,00	0,00		
14	Ammortamenti e svalutazioni	750.971,14	534.704,44	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	582.169,79	307.837,82	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	168.801,35	98.066,62	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	128.800,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.504,87	6.921,34	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	482.246,31	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	177.627,07	166.672,62	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	39.513.239,40	38.432.847,66		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	3.149.675,93	2.415.843,84		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	64,84	52,36	C16	C16
	Totale proventi finanziari	64,84	52,36		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	0,00	0,00		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	64,84	52,36		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	803.608,88	4.330.184,81	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	803.608,88	4.329.822,50		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	362,31		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	803.608,88	4.330.184,81		
25	Oneri straordinari	208.923,10	3.439,73	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell' attivo</i>	208.280,32	1.871,60		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	642,78	1.568,13		E21a

d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00		E21d
	Totale oneri straordinari	208.923,10	3.439,73		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	594.685,78	4.326.745,08		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	3.744.426,55	6.742.641,28		
26	Imposte (*)	2.038.804,20	2.016.664,82	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.705.622,35	4.725.976,46	E23	E23

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP

Fonte: Regione Piemonte

Le componenti positive della gestione sono pari ad euro 42.662.915,33, in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 40.848.691,50); le componenti negative della gestione sono pari ad euro 39.513.239,40, anch'esse in aumento rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2019 (euro 38.432.847,66).

La differenza tra il totale delle componenti positive e negative della gestione risulta essere pari ad euro +3.149.675,93 (A-B), in aumento rispetto al precedente esercizio.

La differenza tra i proventi e oneri finanziari (C) presenta un valore positivo di euro 64,84; le rettifiche di valore attività finanziarie (D) non presentano voci valorizzate; i proventi e gli oneri straordinari (E) registrano un valore positivo di euro 594.685,78.

Il risultato prima delle imposte risulta essere pari ad euro 3.744.426,55; le imposte (riferite all'IRAP) ammontano ad euro 2.038.804,20. Il risultato di esercizio alla fine del 2020 risulta pertanto pari ad euro 1.705.622,35, in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, e trova corrispondenza all'interno di apposita voce del patrimonio netto.

Di seguito si espone lo schema relativo allo Stato Patrimoniale al 31/12/2020 del Consiglio, dove viene determinato un valore totale per l'attivo ed il passivo pari ad euro 62.956.342,20:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2020	2019	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.947.300,24	2.197.407,99	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6

9		Altre	13.827,37	13.827,37	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali	1.961.127,61	2.211.235,36		
II		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
1		Beni demaniali	13.561.260,43	13.561.260,43		
	1.1	Terreni	2.640.000,00	2.640.000,00		
	1.2	Fabbricati	10.560.000,00	10.560.000,00		
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00		
	1.9	Altri beni demaniali	361.260,43	361.260,43		
III						
2		Altre immobilizzazioni materiali (3)	2.207.499,73	2.154.121,50		
	2.1	Terreni	0,00	0,00	BII1	BII1
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	65.462,70	64.688,12	BII2	BII2
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	73.336,57	21.761,89	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	389.748,12	393.886,14		
	2.7	Mobili e arredi	42.410,64	37.343,65		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.99	Altri beni materiali	1.636.541,70	1.636.441,70		
3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.684.258,59	1.523.267,93	BII5	BII5
		Totale immobilizzazioni materiali	17.453.018,75	17.238.649,86		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
1		Partecipazioni in	0,00	0,00	BIII1	BIII1
	a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c	altri soggetti	0,00	0,00		
2		Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3		Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	19.414.146,36	19.449.885,22		
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		<i>Rimanenze</i>	44.862,98	46.367,85	CI	CI
		Totale rimanenze	44.862,98	46.367,85		
II		<i>Crediti (2)</i>				
1		Crediti di natura tributaria	544,00	544,00		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		

	b	Altri crediti da tributi	544,00	544,00		
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2		Crediti per trasferimenti e contributi	38.416.834,18	29.201.834,18		
	a	verso amministrazioni pubbliche	38.416.834,18	29.191.834,18		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	25.000,00	10.000,00		
3		Verso clienti ed utenti	4.900,00	3.300,00	CII1	CII1
4		Altri Crediti	1.015.290,81	1.206.168,31	CII5	CII5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	c	Altri	1.015.290,81	1.206.168,31		
		Totale crediti	39.437.568,99	30.411.846,49		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1		Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2		Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII6
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
1		Conto di tesoreria	4.059.763,87	4.078.563,33		
	a	Istituto tesoriere	4.059.763,87	4.078.563,33		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2		Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	4.059.763,87	4.078.563,33		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	43.542.195,84	34.536.777,67		
		D) RATEI E RISCONTI				
1		Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2		Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	62.956.342,20	53.986.662,89		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Fonte: Regione Piemonte

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2020	2019	Riferimento Art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	9.177.257,09	9.177.257,09	AI	AI
II	Riserve	25.514.209,70	20.788.233,24		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	10.426.527,57	5.700.551,11	AIV, AV, AVI, AVII,	AIV, AV,
b	da capitale	0,00	0,00	AVII AII, AIII	AVI, AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		

d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	15.087.682,13	15.087.682,13		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	1.705.622,35	4.725.976,46	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	36.397.089,14	34.691.466,79		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	1.879.772,23	1.889.956,00	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.879.772,23	1.889.956,00		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.230.434,31	748.188,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	1.230.434,31	748.188,00		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	0,00	0,00		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	D1 e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.032.094,76	2.002.655,66	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	749.384,36	746.614,95		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	226.750,00	175.168,22		
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	522.634,36	571.446,73		
5	Altri debiti	2.956.263,72	2.075.769,98	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	<i>Tributari</i>	468.007,56	230.447,13		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	1.700.988,69	1.159.663,59		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	0,00		
d	<i>Altri</i>	787.267,47	685.659,26		
	TOTALE DEBITI (D)	4.737.742,84	4.825.040,59		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	2.521.464,00	1.907.135,08	E	E
II	Risconti passivi	16.189.839,68	9.924.876,43	E	E
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
b	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	16.189.839,68	9.924.876,43		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	18.711.303,68	11.832.011,51		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	62.956.342,20	53.986.662,89		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI DI ORDINE	0,00	0,00		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b).

Fonte: Regione Piemonte

Si rileva quanto segue, dopo il giudizio di parificazione del rendiconto 2019:

- il totale Fondi rischi ed oneri (Stato patrimoniale passivo) era valorizzato per euro 2.638.144,00 a fronte degli attuali euro 1.889.956,00;
- il Trattamento di fine rapporto era valorizzato pari ad euro zero a fronte degli attuali euro 748.188,00,

così come fra l'altro desumibile dal Rendiconto 2019 approvato con DCR n. 72-10450 del 30/06/2020.

È stato pertanto chiesto all'Ente, in sede di contraddittorio ai fini dell'attuale giudizio di parificazione, di motivare tale discordanza.

La Regione ha così argomentato:

“La discordanza è relativa ad una diversa allocazione rispetto al 2019 delle poste economico patrimoniali alla luce di un più attento esame della suddivisione tra B) Fondo rischi ed oneri e voce C) Trattamento di fine rapporto.

Tenuto conto delle analogie contabili tra le indennità fine mandato consiglieri e quella del Sindaco, alla luce dei principi contabili applicati (a/2 e a/3), con il rendiconto 2020 si è inteso volutamente appostare tale valore alla sezione C) trattamento di fine rapporto e quindi per coerenza si è inteso rettificare anche il valore dell'anno n-1 che altrimenti sarebbe rimasto con valore 0,00.

La sommatoria delle sezioni B) e C) per il 2019 rimane comunque pari ad € 2.638.144,00”.

Dall'analisi della relazione illustrativa sulla gestione, comparata con lo schema di Stato Patrimoniale 2020 afferente alla parte attiva, si rileva quanto segue:

- **Immobilizzazioni immateriali:** la voce *“Diritti di brevetto ed utilizzazione opere d'ingegno”* riguarda lo *“Sviluppo software e manutenzione evolutiva”*, e viene esposta al valore netto pari ad euro 1.947.300,24. La voce *“Altre”* corrisponde alla voce *“Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi”* pari ad euro 13.827,37; su tale voce si è ritenuto non operare ammortamenti, ed è la medesima dell'esercizio 2019, riguardante in maniera specifica gli interventi effettuati sulle parti comuni del condominio sito in Via San Francesco D'Assisi - sede dei gruppi consiliari, di proprietà della Regione.
- **Immobilizzazioni materiali:** comprendono terreni, fabbricati, beni mobili in genere ed altri beni materiali. Si rileva che il valore contabilizzato nel Conto del

Patrimonio al 31/12/2020, al netto degli ammortamenti, ammonta ad euro 17.453.018,75, in aumento rispetto al 2019.

- **Attivo circolante:** per quanto riguarda le rimanenze, le stesse corrispondono alle giacenze del magazzino economale valorizzate al 31 dicembre 2020 come da rilevazioni inventariali. Per quanto concerne i crediti di natura prettamente finanziaria (verso altre AA.PP., verso altri soggetti in genere) la Regione ha spiegato la discordanza con i residui attivi (nel bilancio al 31/12/2020) ed i crediti: l'ammontare complessivo dei crediti al 31/12/2020 è pari ad euro 39.437.024,99 e corrisponde a quello dei residui attivi alla medesima data rettificato in aumento del credito Iva pari ad euro 544,00 riscontrabile solo a livello fiscale, pertanto il valore dei crediti nello stato patrimoniale è pari ad euro 39.437.568,99.
- **Disponibilità liquide:** in merito si osserva che risultano essere costituite da importi depositati presso il Tesoriere Regionale, pari ad euro 4.059.763,87. Non risultano altre disponibilità liquide per denari e valori in cassa in quanto tutte le somme riscosse e/o gestite (vedi cassa economale e carte di credito) sono state riversate in tesoreria entro il termine dell'esercizio finanziario.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale si rileva quanto segue:

- **Patrimonio Netto:** il valore del patrimonio netto al 31/12/2020 passa da euro 34.691.466,79 ad euro 36.397.089,14 in ragione dell'applicazione delle seguenti partite contabili:
 - RISERVE + euro 4.725.976,46 (da euro 20.788.233,24 del 2019 ad euro 25.514.209,70 del 2020);
 - RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO: - euro 3.020.354,11 (da euro 4.725.976,46 ad euro 1.705.622,35).

In sintesi, la variazione di patrimonio netto corrisponde al risultato economico (utile) di euro 1.705.622,35.

- **Fondi per rischi ed oneri/ sezione C) Trattamento di fine rapporto:** in merito a questa voce, valorizzata per un importo complessivo di euro 1.879.772,23, si è rilevata la corrispondenza con la "Parte accantonata" - Fondo contenzioso- del

risultato di amministrazione al 31/12/2020, mentre la voce Altri accantonamenti esposti nella proposta di rendiconto pari ad euro 1.230.434,31 sono stati rappresentati nel rigo Trattamento di fine rapporto (fondo per il trattamento fine mandato consiglieri e rinnovi contrattuali personale). Come nell'esercizio precedente non sono state conteggiate in tale voce la relativa "Parte vincolata" pari ad euro 2.224.576,22 e la "Parte destinata agli investimenti" euro 6.803.511,22.

- **Debiti**: tale voce si concilia con i residui passivi (euro 4.737.742,84) rappresentati nel bilancio al 31/12/2020.
- **Ratei e risconti e contributi agli investimenti**: l'importo complessivo di euro 18.711.303,68 corrisponde al Fondo Pluriennale Vincolato di spesa complessivo al 31/12/2020.

Per quanto riguarda il Conto economico, si evidenzia che:

- la quadratura tra ricavi e accertamenti di competenza si evince dal prospetto che segue:

rateo per variazione fpv spesa (2020-2019)	Accertamenti entrate da trasferimenti Titolo 2	Proventi da trasferimenti e contributi – voce A 3 CE
(-) 6.264.963,25	48.731.512,46	42.466.549,21
Interessi attivi Titolo 3 (v. sez. proventi finanziari)	Accertamenti entrate titolo 3	Ricavi (voci da A 4 a 8)
(-) 64,84	196.430,96	196.366,12
	Totale Ricavi A)	42.662.915,33

- l'ammontare complessivo dei costi/oneri indicati tra i componenti negativi della gestione del conto economico (al netto degli ammortamenti, variazioni rimanenze ed altri accantonamenti) per euro 38.278.517,08 si concilia con l'ammontare complessivo degli impegni del Titolo 1 della spesa pari ad euro 39.710.508,06, come esposto nel prospetto che segue:

Descrizione voce per riconciliazione		
titolo 1 impegni in finanziaria	//	39.710.508,06
5.1.1.01.01.001 - Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	E 25 b	(-) 7.515,70
delta rateo passivo personale per fpv - rettifica	E 13	614.328,92
2.1.9.01.01.001 - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	E 26	(-) 2.038.804,20
TOTALE IMPEGNI CON RETTIFICHE		38.278.517,08

Dall'esame della Relazione sulla gestione, si prende inoltre atto che:

- non è stato contratto alcun mutuo o indebitamento;
- non è stata attivata alcuna forma di anticipazione di liquidità;
- non sono state prestate garanzie principali e sussidiarie a favore di enti ed altri soggetti;
- l'Ente non possiede partecipazioni di tipo societario;
- l'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento risulta pari a (-) 6,78 giorni, con una lieve flessione in negativo rispetto alla *performance* del 2019 pari a (-) 7,99.

Analogamente a quanto svolto in relazione allo scorso esercizio, è stato effettuato un confronto tra la proposta di rendiconto del Consiglio regionale trasmesso e il progetto di rendiconto della Regione.

Con riferimento alle voci di entrata del rendiconto del Consiglio che hanno una specifica correlazione con le voci di spesa del rendiconto regionale, dal confronto emerge che gli importi accertati nella proposta di rendiconto del Consiglio presentano una correlazione con quelli impegnati dalla Regione Piemonte, come meglio evidenziato nella tabella seguente:

Competenza 2020

Rendiconto Consiglio regionale del Piemonte			Rendiconto Regione Piemonte			Scostamento
Cap.	oggetto	accertamenti	Cap.	oggetto	impegni	
15	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	48.300.000,00	170000	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	48.300.000,00	0,00
61	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE (ART. 4, COMMA 5 LEGGE 28/2000)	202.844,00	100122 100123	SOMME DA TRASFERIRE AL CONSIGLIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI CHE HANNO ACCETTATO DI TRASMETTERE MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI (ART. 4, COMMA 5 DELLA LEGGE 28/2000) - PROGR 0101	202.844,00	0,00

90	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI CARICA E DI FUNZIONE, INDENNITA' DI FINE MANDATO, ASSEGNI VITALIZI EX ASSESSORI REGIONALI, IRAP	922.297,52	100232	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DEL'INCARICO DI COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	922.297,52	0,00
91	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIMBORSO DI SPESE DI VIAGGIO/MISSIONI DI ASSESSORI REGIONALI	2.763,77	100397	RIMBORSO DELLE SPESE ED INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DELLA GIUNTA CHE SI RECANO FUORI SEDE PER RAGIONI DEL LORO INCARICO (ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	2.763,77	0,00
TOTALE		49.427.905,29	TOTALE		49.427.905,29	0,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Confrontando i residui attivi di competenza del Consiglio ed i capitoli della Giunta regionale non si rilevano, a fine esercizio, degli scostamenti, come rappresentati nel prospetto seguente:

Residui di competenza

Rendiconto Consiglio regionale del Piemonte			Rendiconto Regione Piemonte			Scostamento
Cap.	oggetto	residui	Cap.	oggetto	residui	
15	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	38.300.000,00	170000	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	38.300.000,00	0,00
61	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE (ART. 4, COMMA 5 LEGGE 28/2000)	0,00	100122 100123	SOMME DA TRASFERIRE AL CONSIGLIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI CHE HANNO ACCETTATO DI TRASMETTERE MESSAGGI AUTOGESITTI A TITOLO GRATUITO DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI (ART. 4, COMMA 5 DELLA LEGGE 28/2000) - PROGR 0101	0,00	0,00
90	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI CARICA E DI FUNZIONE, INDENNITA' DI FINE MANDATO, ASSEGNI VITALIZI EX ASSESSORI REGIONALI, IRAP	922.297,52	100232	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DEL'INCARICO DI COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	922.297,52	0,00
91	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIMBORSO DI SPESE DI VIAGGIO/MISSIONI DI ASSESSORI REGIONALI	2.763,77	100397	RIMBORSO DELLE SPESE ED INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DELLA GIUNTA CHE SI RECANO FUORI SEDE PER RAGIONI DEL LORO INCARICO (ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	2.763,77	0,00
TOTALE		39.225.061,29	TOTALE		39.225.061,29	0,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Dalla gestione dei residui in conto residui non emergono scostamenti, come rilevabile nel seguente prospetto:

Residui in conto residui



Rendiconto Consiglio regionale del Piemonte			Rendiconto Regione Piemonte			Scostamento
Cap.	oggetto	residui	Cap.	oggetto	residui	
15	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	0,00	17000	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	0,00	0,00
61	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE (ART. 4, COMMA 5 LEGGE 28/2000)	0,00	100122 100123	SOMME DA TRASFERIRE AL CONSIGLIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI CHE HANNO ACCETTATO DI TRASMETTERE MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI (ART. 4, COMMA 5 DELLA LEGGE 28/2000) - PROGR 0101	0,00	0,00
90	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI CARICA E DI FUNZIONE, INDENNITA' DI FINE MANDATO, ASSEGNI VITALIZI EX ASSESSORI REGIONALI IRAP	0,00	100232	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	0,00	0,00
91	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIMBORSO DI SPESE DI VIAGGIO/MISSIONI DI ASSESSORI REGIONALI	0,00	100397	RIMBORSO DELLE SPESE ED INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DELLA GIUNTA CHE SI RECANO FUORI SEDE PER RAGIONI DEL LORO INCARICO (ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	0,00	0,00
TOTALE		0,00	TOTALE		0,00	0,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Infine, proseguendo nel confronto tra i due rendiconti si riscontra la coincidenza nelle operazioni di cassa relative alla gestione di competenza ed a quella dei residui. In particolare, per quanto concerne la gestione dei residui (capitoli n. 90 e 91) i dati di cassa non presentano una correlazione con quelli della Regione Piemonte (capitoli n. 100232 e 100397) a causa di una discordanza già rilevata in sede di parificazione sul rendiconto 2019 e sanata nel corso della gestione 2020:

Dati di cassa - Competenza

Rendiconto Consiglio regionale del Piemonte			Rendiconto Regione Piemonte			Scostamento
Cap.	Oggetto	riscossioni totali	Cap.	Oggetto	pagamenti totali	
15	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	10.000.000,00	170000	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	10.000.000,00	0,00
61	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE (ART. 4, COMMA 5 LEGGE 28/2000)	202.844,00	100122 100123	SOMME DA TRASFERIRE AL CONSIGLIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI CHE HANNO ACCETTATO DI TRASMETTERE MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI (ART. 4, COMMA 5 DELLA LEGGE 28/2000) - PROGR 0101	202.844,00	0,00

90	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI CARICA E DI FUNZIONE, INDENNITA' DI FINE MANDATO, ASSEGNI VITALIZI EX ASSESSORI REGIONALI, IRAP	0,00	100232	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DEL'INCARICO DI COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	0,00	0,00
91	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIMBORSO DI SPESE DI VIAGGIO/MISSIONI DI ASSESSORI REGIONALI	0,00	100397	RIMBORSO DELLE SPESE ED INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DELLA GIUNTA CHE SI RECANO FUORI SEDE PER RAGIONI DEL LORO INCARICO (ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	0,00	0,00
TOTALE		10.202.844,00	TOTALE		10.202.844,00	0,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Dati di cassa - Residui

Rendiconto Consiglio regionale del Piemonte			Rendiconto Regione Piemonte			Scostamento
Cap.	Oggetto	riscossioni totali	Capitolo	Oggetto	Pagamenti totali	
15	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	29.100.000,00	170000	TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE	29.100.000,00	0,00
61	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE (ART. 4, COMMA 5 LEGGE 28/2000)	0,00	100122 100123	SOMME DA TRASFERIRE AL CONSIGLIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI CHE HANNO ACCETTATO DI TRASMETTERE MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI (ART. 4, COMMA 5 DELLA LEGGE 28/2000) - PROGR 0101	0,00	0,00
90	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' DI CARICA E DI FUNZIONE, INDENNITA' DI FINE MANDATO, ASSEGNI VITALIZI EX ASSESSORI REGIONALI, IRAP	948.979,34	100232	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DEL'INCARICO DI COMPONENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	903.000,00	45.979,34
91	TRASFERIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER RIMBORSO DI SPESE DI VIAGGIO/MISSIONI DI ASSESSORI REGIONALI	9.942,15	100397	RIMBORSO DELLE SPESE ED INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DELLA GIUNTA CHE SI RECANO FUORI SEDE PER RAGIONI DEL LORO INCARICO (ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1972, N.10) - PROGR 0101	55.921,49	-45.979,34
TOTALE		30.058.921,49	TOTALE		30.058.921,49	0,00

Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

In argomento è stato chiesto all'Ente, in sede di contraddittorio ai fini del giudizio di parificazione, di motivare tale discordanza.

Sul punto, l'Ente ha risposto quanto segue:

“La discordanza consegue a quanto derivante dalla situazione contabile esistente al 31/12/2019 oggetto del precedente giudizio di parifica da parte di codesta rispettabile Corte in occasione del rendiconto 2019.

Come evidenziato in tale sede sussisteva già in quel momento una differente imputazione delle registrazioni contabili in termini di impegno e accertamenti tra il bilancio del Consiglio e il bilancio della Giunta che poi in corso di gestione 2020 si è tradotta inevitabilmente con operazioni di cassa discordanti esattamente nella stessa misura pur in un contesto di assoluta parità di valori complessivi ricevuti dal Consiglio (a residuo) e pagati dalla Giunta.

In particolare, si riportava che “la differenza rilevata sia in termini di accertamenti/impegni sia in termini di residui attivi/passivi riportati dalla competenza, rispettivamente tra Consiglio regionale e Regione, può essere ascrivibile ad una differente imputazione pur in un generale contesto di quadratura poiché le relative differenze si elidono tra loro ed i totali delle voci pareggiano in € 958.921,49”.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalla Regione.

Con riferimento, alle spese sostenute dal Consiglio per l’attività dei Gruppi consiliari, si evidenzia che la situazione attuale scaturisce dall’approvazione della Legge regionale n. 4/2014, che ha abolito, a decorrere della X Legislatura, i contributi per le spese di funzionamento dei Gruppi consiliari. Tale disciplina ha trovato specificazione nella D.U.P. n. 73 del 18 luglio 2014, come modificata dalle D.U.P. n. 270/2017 e D.U.P. n. 126/2019.

In particolare, sono state distinte le dotazioni strumentali in due gruppi: quelle “minime” fornite direttamente dal Consiglio regionale, quelle “ulteriori” che i Gruppi possono chiedere all’Ente “in via sostitutiva del contributo soppresso” e che “sono erogate, dagli uffici competenti del Consiglio regionale, garantendo un costante monitoraggio.”

La successiva Legge Regionale n. 16, “Legge annuale di riordino dell’ordinamento regionale. Anno 2017”, peraltro, agli articoli 84 e 85, ha reintrodotta il contributo per le spese di funzionamento dei Gruppi consiliari prevedendo la corresponsione ai medesimi di un contributo annuo per spese di funzionamento per l’importo di euro 3.500,00 per ciascun Consigliere appartenente al Gruppo stesso; tale norma prevede altresì che gli stessi possano rinunciare al contributo di cui sopra e, in relazione a tale rinuncia, continuare ad

usufruire dei servizi di cui alla D.U.P. n. 73 del 18 luglio 2014. Queste spese sono monitorate direttamente dal Consiglio regionale.

Pertanto, ai Gruppi consiliari che hanno rinunciato alla corresponsione del contributo è stata applicata la deliberazione approvata dall'Ufficio di Presidenza n. 126/2019, come modificata dalla D.U.P. n. 195/2020, che ne ha integralmente sostituito l'allegato A.

Tale D.U.P. definisce nell'allegato A) parte prima quali sono le dotazioni di base che spettano ai Gruppi consiliari rinunciatari o meno del contributo per spese di funzionamento e parte seconda le dotazioni aggiuntive a richiesta che non potranno superare il tetto di spesa pari ad euro 3.500,00 annui a Consigliere, e che spettano ai Gruppi consiliari che hanno rinunciato al contributo. Gli acquisti per le dotazioni aggiuntive sono effettuati dai competenti uffici consiliari a seguito di espressa richiesta del Presidente del Gruppo e le spese sono oggetto di un monitoraggio da parte dell'ufficio competente in materia di bilancio sul rispetto dei limiti di budget.

Al fine di rendere trasparente la quantificazione della spesa sostenuta, il Consiglio regionale ha provveduto a effettuare il monitoraggio delle spese sostenute per i Gruppi, pubblicando sul sito del Consiglio regionale (Sezione "Amministrazione Trasparente" - Altri contenuti-dati ulteriori"), con cadenza trimestrale, l'elenco completo delle spese effettuate per i Gruppi medesimi.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Consiglio regionale ha approvato la L.R. n. 11/2020 con la quale è stato modificato l'art. 1 della L.R. n. 20/1981 (Assegnazione di personale ai Gruppi Consiliari), introducendo il comma 4 *quinquies*, teso a tutelare la maternità, nel rispetto del principio di non discriminazione, nonché a garantire la continuità dello svolgimento dell'attività dei gruppi stessi.

L'intervento legislativo è stato possibile nel pieno rispetto del limite di spesa definito per i gruppi dal D.L. n. 174/2012, art. 2, comma 1, lett. h), che ha imposto alle Regioni di fissare un parametro omogeneo tenendo conto del numero dei consiglieri regionali.

Tale L.R. n. 11/2020 utilizza, infatti, la riduzione del finanziamento del parametro omogeneo disposta dall'articolo 1, comma 4 *bis*, della L.R. n. 20/1981, ove si prevede che la quota di finanziamento sia ridotta del 50 per cento per i consiglieri che rivestono la

carica di presidente della Giunta e del Consiglio regionale, di vicepresidente del Consiglio regionale e di assessore regionale.

È stata, quindi, introdotta con la suddetta modifica legislativa, la possibilità di utilizzare annualmente questi risparmi conseguenti alla riduzione della quota di finanziamento derivante dalle cariche politiche regionali, per sostituire le dipendenti a tempo determinato dei gruppi consiliari, limitatamente al periodo di congedo di maternità, su richiesta del Presidente del gruppo o gruppo misto.

Si sono avvalsi di questa opportunità i gruppi consiliari Liberi Uguali Verdi e Moderati, così come si evince dalla D.U.P. n. 91/2020 che ha deliberato l'attribuzione di risorse ai citati gruppi consiliari nella misura rispettivamente pari ad euro 15.055,77 e ad euro 12.214,42.

Con Deliberazione n. 59/2021/SRCPIE/FRG la Sezione ha proceduto all'esame delle note di rendicontazione riferite all'anno 2020 -XI Legislatura, con la relativa documentazione, presentate dai seguenti Gruppi consiliari per gli adempimenti di legge:

- a) Chiamparino per il Piemonte Monviso;
- b) Forza Italia;
- c) Fratelli d'Italia;
- d) Lega Salvini Piemonte;
- e) Liberi Uguali Verdi;
- f) Moderati;
- g) MoVimento 5 Stelle;
- h) Partito Democratico.

Tutti i Gruppi consiliari hanno rinunciato alla corresponsione del contributo; pertanto la Sezione non ha proceduto all'esame dei rendiconti medesimi essendo formalmente assente l'autonoma e materiale gestione di risorse finanziarie in capo ai gruppi medesimi e, conseguentemente, mancante qualunque analitica documentazione a supporto, dando atto che tale rinuncia alla corresponsione del contributo determina un'assunzione di responsabilità in capo al medesimo Consiglio in ordine alla legittimità e regolarità delle spese sostenute ed al rispetto delle dotazioni finanziarie spettanti *ex lege* a ciascun gruppo, con conseguente obbligo di inserimento di dette spese nel Rendiconto generale del Consiglio regionale.

Con la L.R. n. 25 del 23/12/2019, modificando l'art. 2 della L.R. n. 12/1972, è stato stabilito che la spesa annuale assegnata ai Gruppi consiliari e non utilizzata in ciascun esercizio è portata in aumento della disponibilità di spesa per l'anno successivo e comunque non oltre la fine della Legislatura; pertanto, a ciascun Gruppo consiliare, in aggiunta al budget assegnato per l'esercizio 2020, è stato assegnato il budget di spesa rimanente a fine 2019 (euro 64.842,71).

Le spese dei Gruppi consiliari sono state oggetto di monitoraggio da parte dei competenti Uffici del Consiglio Regionale, pubblicato sul sito del Consiglio regionale (Sezione "Amministrazione Trasparente" - Altri contenuti-dati ulteriori") e riportato inoltre nell'Allegato C) -Relazione sulla Gestione, come di seguito rappresentato, dal quale si desume il rispetto del budget a disposizione degli stessi:

Prospetto Riepilogativo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020

Gruppo	N° Consiglieri	Soglia annuale	Soglia di allerta	Totale di Importo Spesa	Disponibilità importo residuo	%
LEGA SALVINI PIEMONTE	23	114.221,46	76.147,40	8.571,18	105.650,28	7,50
PARTITO DEMOCRATICO	10	44.894,74	29.929,78	6.908,78	37.985,96	15,39
FORZA ITALIA	6	26.869,16	17.912,75	2.998,95	23.870,21	11,16
MOVIMENTO 5 STELLE	5	24.287,32	16.191,80	918,81	23.368,51	3,78
FRATELLI D'ITALIA	4	20.660,57	12.678,00	1.759,27	18.901,30	8,52
CHIAMPARINO PER IL PIEMONTE -MONVISO	1	4.963,65	3.309,09	28,65	4.935,00	0,58
MODERATI	1	3.803,90	2.535,93	1.814,40	1.989,50	47,70
LUV LIBERI UGUALI VERDI	1	3.584,59	2.389,72	1.521,09	2.063,50	42,43
Totali		243.285,39	161.094,47	24.521,12	218.764,26	10,08

Nelle sedute n. 4 del 30/01/2020 e n. 6 del 13/02/2020 l'U.D.P. ha preso atto delle note relative al budget di spesa assegnato a ciascun gruppo per l'anno 2020.

Fonte Regione Piemonte

XI. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2020: I RISULTATI FINANZIARI

1. Il risultato di competenza

1.1 Evoluzione del risultato di competenza

La Regione Piemonte ha concluso l'esercizio finanziario 2020 con un risultato di competenza positivo, pari ad euro 110.534.445,09, che, considerando l'Avanzo applicato consentito dalla vigente normativa pari ad euro 106.963.014,91, ammonta ad euro 217.497.460,00, quindi in peggioramento rispetto all'esercizio 2019 (euro 381.528.419,42) ed in miglioramento rispetto all'esercizio 2018 (euro 116.529.059,79), come risulta dalla seguente tabella, nella quale sono riportati il totale degli accertamenti e degli impegni, compresi quelli derivanti dalle partite di giro e, per gli esercizio 2019 e 2020, dell'avanzo di amministrazione applicabile.

	2018	2019	2020
Accertamenti di competenza (+)	13.229.504.463,67	13.642.903.449,16	14.282.383.224,82
FPV entrata di parte corrente (+)	119.356.538,85	159.429.784,71	220.300.058,24
FPV entrata di parte capitale (+)	168.151.250,72	212.938.374,31	343.165.865,98
TOTALE ENTRATE	13.517.012.253,24	14.015.271.608,18	14.845.849.149,04
Impegni (-)	13.028.115.034,43	13.177.240.279,45	14.102.815.873,09
FPV spesa di parte corrente (-)	159.429.784,71	220.300.058,24	277.688.938,50
FPV spesa di parte capitale (-)	212.938.374,31	336.865.865,98	351.809.892,36
FPV spesa incremento attiv. finanz. (-)		6.300.000,00	3.000.000,00
TOTALE SPESE	13.400.483.193,45	13.740.706.203,67	14.735.314.703,95
RISULTATO DI COMPETENZA	116.529.059,79	274.565.404,51	110.534.445,09
Avanzo di Amministrazione	-	106.963.014,91	106.963.014,91
Totale finale	116.529.059,79	381.528.419,42	217.497.460,00

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Si osserva come il risultato di competenza sia peggiorato nel 2020 rispetto all'esercizio 2019, in quanto pur essendo aumentati gli accertamenti (oltre 830 milioni di euro) gli impegni sono notevolmente cresciuti (poco meno di 1 miliardo) mentre il saldo dei FPV (se confrontato con l'annualità 2019) è negativo per circa 69 milioni di euro.

Nel 2020 il risultato peggiora per circa 164 milioni rispetto al 2019 in considerazione dei seguenti fattori:

- peggioramento per circa 288 milioni in relazione alla differenza accertamenti/impegni;
- miglioramento dei differenziali relativi ai FPV per circa 124 milioni di euro.

In merito agli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolati in entrata ed in uscita si osserva che:

- nel caso dell'entrata è previsto uno stanziamento del fondo pluriennale vincolato per spese correnti pari ad euro 220.300.058,24 ed uno stanziamento del fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale pari ad euro 343.165.865,98. Tali importi trovano riscontro nel documento di rendiconto impostato con i nuovi principi contabili e nel disegno di legge "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020", all'art. 5, e sono congruenti con gli stanziamenti dei FPV di spesa dell'esercizio precedente;
- nel caso dell'uscita è previsto uno stanziamento del fondo pluriennale vincolato di spesa per la parte corrente di euro 277.688.938,50 e del fondo pluriennale vincolato per la spesa in conto capitale pari ad euro 354.809.892,36 (di cui euro 351.809.892,36 relativi al Tit. 2 ed euro 3.000.000,00 riguardanti il Tit. 3). Anche tali importi trovano corrispondenza nel documento di rendiconto impostato con i nuovi principi contabili e nel disegno di legge "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020" con riferimento all'art. 5.

Si rileva inoltre che il risultato di competenza di euro **110.534.445,09** risulta determinato in modo coerente nei prospetti sotto riportati inerenti agli equilibri di bilancio e al quadro generale riassuntivo, nonché nella risposta fornita dall'Ente in sede istruttoria (cfr. allegati 1- saldo di competenza).

Infine, si osserva che l'art. 2 del progetto di DDL - entrate e spese di competenza riporta residui attivi e passivi di competenza errati, quantificati rispettivamente in euro 171.423.753,57 in luogo di euro 1.720.439.947,96, e di euro 40.978.056,73, in luogo di euro 2.223.785.307,40; anche gli importi sulle riscossioni e sui pagamenti di competenza sono errati. Si invita l'Ente a correggere tali importi con opportuni emendamenti.

1.2 Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale

Ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 118/2011, i risultati della gestione sono rappresentati nel rendiconto generale annuale, il quale è composto "dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, (...) dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri (...)", secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al citato Decreto.

Di seguito si riportano il prospetto degli equilibri e il quadro generale riassuntivo, redatti dall'Ente in conformità all'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011 e previsti nel progetto di rendiconto 2020 trasmesso a questa Sezione. Si rinvia a quanto dettagliato nel precedente Capitolo VII (saldi di finanza pubblica) in merito alla ricostruzione dell'evoluzione normativa che ha riguardato la rappresentazione degli equilibri nel 2020, nei citati prospetti⁷³.

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione		
EQUILIBRI DI BILANCIO		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	4.031.785.941,90
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	325.272.399,91
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	220.300.058,24
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.760.871.895,99
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	86.177.687,98
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00

⁷³ In particolare, si ricorda che tali prospetti sono stati introdotti dal D.M. 1° agosto 2019, recante "Aggiornamento degli allegati al Decreto Legislativo n. 118 del 2011" (undicesimo correttivo), che ha articolato il risultato finale di competenza, che ogni ente territoriale deve dimostrare di aver conseguito al termine dell'esercizio (art. 1, comma 821, della Legge di bilancio 2019), in tre distinti equilibri ("risultato di competenza", "equilibrio di bilancio" ed "equilibrio complessivo"), modificando, di conseguenza, i prospetti del quadro generale riassuntivo e dell'equilibrio di bilancio allegati al rendiconto, facendo concorrere al relativo conseguimento anche gli stanziamenti, iscritti nel bilancio di competenza dell'esercizio, a titolo di accantonamenti e vincoli. Gli aggiornamenti allo schema del rendiconto, di cui all'allegato 10 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, hanno avuto applicazione a decorrere dal rendiconto 2019; (art. 7, comma 1, lettere f) e g), del D.M. 1° agosto 2019). Anche l'esercizio 2020, come l'esercizio 2019, costituisce per le Regioni a statuto ordinario un esercizio particolare, "di transizione", in quanto, pur ancora fermo per le medesime il sistema del c.d. "doppio binario" pareggio-equilibri, le stesse sono tenute ad adottare il nuovo schema del prospetto degli equilibri, come risultante, con l'aggiornamento di agosto 2019, a seguito delle importanti modifiche apportate dalla Legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) in tema di obiettivi di finanza pubblica, già applicabili per gli altri enti territoriali a decorrere dall'esercizio 2019.

Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	11.256.658.995,56
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	277.688.938,50
Spese Titolo 2.04 -Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	217.838.425,03
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	(-)	51.415.393,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo) ⁽⁵⁾	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	81.988.216,48
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	3.772.616.566,27
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		115.656.649,36
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	28.991.243,32
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	41.348.854,39
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		45.316.551,65
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	5.122.204,27
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		40.194.347,38
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	66.103.024,28
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	336.865.865,98
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	268.349.321,36
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	105.126.654,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 -Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	86.177.687,98
Spese in conto capitale	(-)	623.956.229,75
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	351.809.892,36
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	217.838.425,03
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	(+)	51.415.393,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ⁽⁹⁾	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo) ⁵	(+)	11.122.922,17
B1) Risultato di competenza in c/capitale		-5.122.204,27
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	22.959.399,20
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-28.081.603,47
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-5.060.408,20
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-23.021.195,27
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00

Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie ⁽⁶⁾	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	6.300.000,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	338.192.011,26
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	225.242.435,09
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	3.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	105.126.654,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		11.122.922,17
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		11.122.922,17
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		11.122.922,17
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		110.534.445,09
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		17.234.948,18
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		17.173.152,11
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio ⁽¹⁰⁾		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		115.656.649,36
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	10.150.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	6.294.419,35
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario	(-)	11.474.649,20
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹¹⁾	(-)	28.991.243,32
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) ⁽¹²⁾	(-)	16.752.847,25
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie ⁽¹³⁾	(-)	41.348.854,39
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	9.119.095.505,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	9.119.095.505,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennale		644.635,85
(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto		
(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.		
(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.		
(4) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo		
(5) Indicare l'importo della lettera C/3)		
(6) Nel rispetto delle priorità previste dall'ordinamento		
(9) Corrisponde alla seconda voce del quadro generale riassuntivo		

- (10) Valorizzare solo se D) è negativo. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145/2018
- (11) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione". Le regioni a statuto ordinarie considerano solo le entrate non sanitarie
- (12) Inserire la quota corrente del totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione. Le regioni a statuto ordinario considerano solo le entrate non sanitarie dell'avanzo/disavanzo di competenza.
- (13) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale. Le regioni a statuto ordinario considerano solo le entrate non sanitarie

Fonte: Regione Piemonte

Allegato n. 10					
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		161.427.898,70			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	4.097.888.966,18	-	Disavanzo di amministrazione	325.272.399,91	-
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni liquidità</i>	3.990.925.951,27	-			
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	220.300.058,24	-	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	336.865.865,98	-			
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	6.300.000,00				
Titolo 1 - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.960.748.841,72	9.780.827.620,13	Titolo 1-Spese correnti	11.256.658.995,56	11.514.708.464,66
Titolo 2-trasferimenti correnti	1.345.160.400,45	1.453.652.281,42	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	277.688.938,50	-
Titolo 3-entrate extratributarie	454.962.653,82	454.041.403,76	Titolo 2 - Spese in conto capitale	623.956.229,75	606.340.109,11
Titolo 4-entrate in conto capitale	268.349.321,36	170.392.264,04	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	351.809.892,36	-
Titolo 5-entrate da riduzione di attività finanziarie	338.192.011,26	330.322.040,97	Titolo 3-Spese per incremento attività finanziarie	225.242.435,09	223.554.242,80
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	3.000.000,00	-
Totale entrate finali	12.367.413.228,61	12.189.235.610,32	Totale spese finali	12.738.356.491,26	12.344.602.816,57
Titolo 6-accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4-Rimborso Prestiti	81.988.216,48	81.988.216,48
			<i>Fondo anticipazioni liquidità</i>	3.772.616.566,27	-
Titolo 7-anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	Titolo 5-Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 9-entrate per conto terzi e partite di giro	1.914.969.996,21	1.921.723.860,93	Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	1.914.969.996,21	1.635.246.783,31
Totale entrate dell'esercizio	14.282.383.224,82	14.110.959.471,25	Totale spese dell'esercizio	18.507.931.270,22	14.061.837.816,36
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.943.738.115,22	14.272.387.369,95		18.833.203.670,13	14.061.837.816,36
DISAVANZO DI COMPETENZA	-		Avanzo competenza/Fondo cassa	110.534.445,09	210.549.553,59
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	-				

TOTALE A PAREGGIO	18.943.738.115,22	14.272.387.369,95	TOTALE A PAREGGIO	18.943.738.115,22	14.272.387.369,95
			GESTIONE DEL BILANCIO		
			a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	110.534.445,09	
			b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020 (+)	28.991.243,32	
			c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	64.308.253,59	
			d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	17.234.948,18	
			GESTIONE ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
			d) Equilibri di bilancio (+) / (-)	17.234.948,18	
			e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	61.796,07	
			f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	17.173.152,11	

Fonte: Regione Piemonte

Nel prospetto degli "Equilibri di bilancio" la parte corrente presenta un saldo positivo di competenza pari ad euro 115.656.649,36 mentre la parte in conto capitale risulta essere negativa per euro 5.122.204,27.

In tale documento vengono valorizzate le voci "utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso prestiti" per euro 4.031.785.941,90, "utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento" per euro 66.103.024,28 e "ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente" per euro 325.272.399,91.

Nel prospetto "Quadro generale riassuntivo" vengono valorizzate le medesime voci con importi coerenti fra i prospetti stessi.

Sempre dall'esame del sopra riportato prospetto sugli equilibri, risulta un equilibrio finale di competenza di euro 110.534.445,09 pari alla somma delle voci A/1) Risultato di competenza di parte corrente per euro 115.656.649,36 e B/1) Risultato di competenza in c/capitale per euro -5.122.204,27; lo stesso importo viene considerato quale "avanzo di competenza" nel prospetto "Quadro generale riassuntivo".

Si rileva, dall'esame dei due prospetti sopra riportati, che in entrambi i casi l'Ente arriva a rappresentare un risultato di gestione di competenza dell'esercizio 2020 positivo per euro 110.534.445,09.

Il nuovo schema previsto per la rappresentazione degli "Equilibri di Bilancio" (allegato 10) consente, sulla scorta delle impostazioni contabili assunte dalla Regione, di osservare che:

- l'equilibrio di bilancio di parte corrente (voce A/2) risulta essere pari ad euro 45.316.551,65.

Su tale risultato parrebbe non corretta la quantificazione delle risorse accantonate di parte corrente, stanziata nel bilancio 2020, in quanto il valore di euro 28.991.243,32 dovrebbe essere più correttamente valorizzato in euro 21.034.713,78, pari al FCDE stanziato nel bilancio di gestione alla fine dell'esercizio 2020. Tale errore viene riscontrato anche nell'allegato 22) a1, della relazione sulla gestione della Giunta regionale. In particolare, in tale allegato risultano le seguenti poste:

- colonna c) risorse accantonate stanziata nel 2020: euro 28.991.243,32 in luogo di euro 21.034.713,78;
- colonna d) variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto: euro 61.796,07.

Con riferimento al FCDE nella colonna d) andrebbe invece valorizzato l'importo di euro 7.956.529,54 (differenza fra euro 28.991.243,32 ed euro 21.034.713,78), e conseguentemente il totale subirebbe una variazione in aumento, da euro 61.796,07 ad euro 8.018.325,61.

- Si riporta in proposito quanto emerge dalle istruzioni per la compilazione di tale prospetto nella parte in cui è stato chiarito che "[c]on riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (N-1) e (N) determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE. Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) +(b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d). Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il

limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+)";

- l'equilibrio complessivo di parte corrente (voce A/3) è valorizzato in euro 40.194.347,38;
- l'equilibrio di bilancio in c/capitale (voce B/2) è pari ad euro -28.081.603,47;
- l'equilibrio complessivo in c/capitale (voce B/3) vede valorizzato l'importo di euro -23.021.195,27;
- le variazioni delle attività finanziarie - saldi di competenza (voce C/1) ammontano ad euro 11.122.922,17 e sono confermate nello stesso valore per le voci C/2 (variazioni attività finanziarie - equilibri di bilancio) e C/3 (variazioni attività finanziarie - equilibrio complessivo);
- il risultato di competenza, come già precedentemente descritto, ammonta ad euro 110.534.445,09 (voce D/1);
- l'equilibrio di bilancio (voce D/2) è pari ad euro 17.234.948,18;
- l'equilibrio complessivo (voce D/3) riporta il valore finale di euro 17.173.152,11.

Si osserva che, fermo restando in linea generale il rispetto degli equilibri nelle varie componenti, l'errata valorizzazione nell'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione comporta differenti valori nelle voci A/2) "Equilibrio di bilancio di parte corrente" (comprensive dell'importo di euro 28.991.242,32), e "Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto" (valorizzata in euro 5.122.204,27 a cui andrebbero aggiunti euro 7.956.529,54).

Giova precisare che il risultato finale, positivo per euro 110.534.445,09, è tale da consentire il recupero della rata del disavanzo ordinario pari ad euro 55.000.743,44. Si sottolinea che, al netto di tale voce, l'equilibrio finale effettivo ammonterebbe ad euro 55.533.701,65, come più avanti dettagliato.

In merito alle partite di giro, le stesse risultano in equilibrio considerando partite contabili accertate ed impegnate per complessivi euro 1.914.969.996,21.

Con riferimento al risultato di competenza 2020, come già esposto positivo per euro 110.534.445,09, si ritiene opportuno evidenziare quanto di seguito riportato in relazione al ripiano del disavanzo.

In questa sede necessita verificare l'avvenuto riassorbimento del disavanzo ordinario (secondo il nuovo piano di rientro già esposto nel Capitolo I), rinviando al Paragrafo sul risultato di amministrazione 2020 la verifica del ripiano trentennale del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.

Nel piano di rientro che prevede la copertura del disavanzo ordinario per l'esercizio 2020 è previsto l'assorbimento delle quote di euro 33.194.807,88 e di euro 21.805.935,56, per complessivi euro 55.000.743,44, mediante riduzioni di spesa per il primo valore e attraverso incremento di entrate per il secondo importo.

Ai fini della verifica dell'avvenuto ripiano del disavanzo ordinario relativo all'esercizio 2020, la Sezione ritiene maggiormente prudentiale, coerentemente con le metodologie adottate negli esercizi precedenti, riportare la quota di rientro prevista per tale anno, di euro 55.000.743,44, all'ammontare del risultato di competenza 2020, che come già esposto è positivo e più che capiente.

Si ritiene pertanto che la quota annuale di disavanzo ordinario sia stata coperta nel corso dell'esercizio 2020.

Infine, si ricorda che, con riferimento alla predisposizione del documento contenente il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui agli articoli 41 e 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011, l'Ente dovrà redigere detto documento nel termine disposto dai richiamati articoli (entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consuntivo), successivamente all'approvazione della Legge di rendiconto.

2. Il risultato di cassa

Di seguito si riportano i dati del saldo finale di cassa del quadriennio 2017-2020:

Risultato di cassa 2017-2020	2017	2018	2019	2020
Fondo di cassa iniziale	502.523.805,57	165.910.479,88	298.680.503,50	161.427.898,70
Riscossioni	11.877.723.305,85	12.352.369.510,34	14.087.201.360,62	14.110.959.471,25
Pagamenti	12.214.336.631,54	12.219.599.486,72	14.224.453.965,42	14.061.837.816,36
SALDO DI CASSA FINALE	165.910.479,88	298.680.503,50	161.427.898,70	210.549.553,59

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La gestione della cassa dell'esercizio 2020 fa registrare importi complessivi di riscossioni e di pagamenti in linea rispetto all'esercizio precedente.

Nel sopra riportato prospetto "Quadro generale riassuntivo" vengono esposti i dati su incassi e pagamenti suddivisi per titoli.

Si registrano riscossioni leggermente superiori rispetto ai pagamenti, con un ammontare finale del fondo cassa 2020 di euro 210.549.553,59 con un miglioramento rispetto alla consistenza finale del precedente esercizio.

Dal sistema SIOPE risulta infine che il fondo cassa comprende anche quello della gestione sanitaria, da cui risultano incassi per euro 10.855.667.678,35 (in diminuzione rispetto al precedente esercizio in cui gli incassi erano pari ad euro 11.019.222.631,94) e pagamenti per euro 10.859.697.143,45 (in diminuzione rispetto ad euro 11.019.440.609,48 del 2019).

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2020 il totale dei pagamenti della gestione sanitaria è stato pressoché simile al totale delle riscossioni; viceversa, nella gestione non sanitaria gli incassi (euro 3.255.291.792,90) sono stati superiori ai pagamenti (euro 3.202.140.672,91).

La Sezione ha rilevato la correttezza degli incassi e dei pagamenti rappresentati nel rendiconto 2020 confrontandoli con il Conto del Tesoriere trasmesso dalla Regione.

Nello specifico, i dati del Tesoriere sono così rappresentati:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2020				161.427.898,70
RISCOSSIONI	(+)	1.549.016.194,39	12.561.943.276,86	14.110.959.471,25
PAGAMENTI	(-)	2.182.807.250,67	11.879.030.565,69	14.061.837.816,36
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			210.549.553,59

Il verbale della verifica di cassa conferma i dati sopra riportati:

REGIONE PIEMONTE
VERBALE VERIFICA DI CASSA
ANNO 2020

Proceduto alla chiusura dell'esercizio all'esame dei registri e dei documenti contabili, si accerta quanto segue:

I. - ENTRATA			
Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2019		€uro	161.427.898,70
Reversali trasmesse dall'Ente:	€uro14.110.959.471,25		
Reversali registrate dal Tesoriere:	€uro14.110.959.471,25		
Reversali Incassate:	€uro14.110.959.471,25		
Reversali da incassare/regolarizzare:	€uro 0,00		
Entrate da regolarizzare:	€uro 0,00		
TOTALE ENTRATE		€uro	14.272.387.369,95
<i>Differenza tra reversali trasmesse e reversali registrate</i>		€uro	0,00

II. - USCITA			
Deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2019		€uro	0,00
Mandati trasmessi dall'Ente:	€uro14.061.837.816,36		
Mandati registrati dal Tesoriere:	€uro14.061.837.816,36		
Mandati pagati:	€uro14.061.837.816,36		
Mandati da pagare/regolarizzare:	€uro 0,00		
Uscite da regolarizzare:	€uro 0,00		
TOTALE USCITE		€uro	14.061.837.816,36
<i>Differenza tra mandati trasmessi e mandati registrati</i>		€uro	0,00

Fondi a disposizione dell'Ente per la gestione del bilancio	€uro	210.549.553,59
--	-------------	-----------------------

IL TESORIERE
Unicredit S.p.A.

3. La gestione dei residui

La tabella che segue mostra l'andamento complessivo della gestione dei residui provenienti da esercizi anteriori al 2020.

	Residui attivi	Residui passivi
Consistenza finale 31/12/2019	5.616.454.946,09	6.844.848.072,58
Riscossi/pagati	1.549.016.194,39	2.182.807.250,67
Variazioni in+	0,00	0,00
Variazioni in -	39.065.903,17	22.951.532,40
Rimasti da riscuotere/pagare (Somme da riportare a nuovo esercizio) - 31/12/2020	4.028.372.848,53	4.639.089.289,51

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Dall'analisi del progetto di rendiconto emerge che la variazione in diminuzione dei residui attivi ha interessato i Titoli dell'entrata 1, 2, 3, 4, 5 e 9, e in maniera più cospicua i

Titoli 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa per euro 19.578.390,57) e il Titolo 4 (entrate in conto capitale, che si è ridotto di 11.950.400,70), mentre con riferimento ai residui passivi, le variazioni in diminuzione sono riferite per la maggior parte dell'importo ai Titoli 1 (spese correnti) e 2 (spese in conto capitale). Le suddette variazioni con riferimento all'esercizio 2020 sono comprensive dei risultati del riaccertamento ordinario.

Si rileva che la cancellazione dei residui attivi è superiore di oltre il 50% di quella dei residui passivi. Il dato comporta un peggioramento potenziale del risultato di amministrazione.

Occorre evidenziare che gli importi cancellati nell'entrata risultano essere più del doppio rispetto all'esercizio precedente, mentre nella spesa risultano inferiori di oltre due terzi.

4. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 dell'esercizio finanziario 2020

La Regione Piemonte, con deliberazione della Giunta regionale n. 30-3111 del 16 aprile 2021, ha approvato il riaccertamento ordinario dell'esercizio 2020, così come previsto dalla normativa vigente (art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.).

Dalle operazioni contabili effettuate emerge che la Regione, così come dichiarato nella narrativa della deliberazione, ha operato la ricognizione ordinaria su euro 1.658.818.033,46 di residui attivi ed euro 1.200.499.845,35 di residui passivi, escludendo da tale ricognizione i residui attivi e passivi riferiti al perimetro sanitario come previsto dall'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 (che peraltro escludeva, fino al 31 dicembre 2015, anche i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto).

A seguito di detta ricognizione la Regione ha provveduto alle seguenti operazioni (dati estrapolati dalla deliberazione di riaccertamento ordinario):

RESIDUI ATTIVI	Contabilizzazione	RESIDUI PASSIVI	Contabilizzazione
66.364.871,91	Eliminati	85.990.779,90	Eliminati
352.440.072,55	re-imputati e.f. 2021	835.844.297,20	re-imputati e.f. 2021
24.170.712,52	re-imputati e.f. 2022	49.273.808,98	re-imputati e.f. 2022
2.183.598,77	re-imputati e.f. 2023	3.041.584,31	re-imputati e.f. 2023

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La Sezione evidenzia che il totale dei residui attivi re-imputati è pari ad euro 378.794.383,84 mentre il totale dei residui passivi re-imputati risulta pari ad euro 888.159.690,49.

È stato riscontrato, dall'esame della documentazione allegata alla deliberazione di riaccertamento ordinario, che le operazioni di re-imputazione afferenti ai residui attivi e passivi hanno riguardato unicamente partite contabili derivanti dalla gestione 2020.

Il Fondo Pluriennale Vincolato, iscritto nella spesa dell'esercizio 2020 e in entrata e in spesa degli esercizi successivi, presenta il seguente sviluppo contabile per quanto concerne la sola operazione di riaccertamento ordinario, con la seguente imputazione a bilancio, a partire dall'esercizio 2021:

2021			
F.P.V. entrate	509.365.306,65	Impegni re-imputati	835.844.297,20
Accertamenti re-imputati	352.440.072,55	F.P.V. spese	25.961.082,00
Totale	861.805.379,20	Totale	861.805.379,20
2022			
F.P.V. entrate	25.961.082,00	Impegni re-imputati	49.273.808,98
Accertamenti re-imputati	24.170.712,52	F.P.V. spese	857.985,54
Totale	50.131.794,52	Totale	50.131.794,52
2023			
F.P.V. entrate	857.985,54	Impegni re-imputati	3.041.584,31
Accertamenti re-imputati	2.183.598,77	F.P.V. spese	0,00
Totale	3.041.584,31	Totale	3.041.584,31

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Al fine di determinare il Fondo Pluriennale Vincolato complessivo alla fine dell'esercizio 2020 occorre aggiungere alle cifre sopra riportate, derivanti dal riaccertamento ordinario, le partite contabili già valorizzate come Fondo Pluriennale Vincolato nel corso dell'esercizio 2020 (di cui peraltro la Sezione non è a conoscenza).

Si evidenzia che nella deliberazione di Giunta è stata fatta una suddivisione del FPV di parte corrente e di parte capitale; i dati sono confermati nel progetto di rendiconto 2020 (art. 5) in cui sono indentificati i relativi importi: in considerazione di quanto sopra esposto il totale del Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2020, dopo le operazioni contabili effettuate nell'esercizio 2020 ed il successivo riaccertamento ordinario, ammonta a complessivi euro 632.498.830,86 (di cui parte corrente euro 277.688.938,50 ed euro 351.809.892,36 di parte capitale ed euro 3.000.000,00 relativi a spese per incremento attività finanziarie).

Nel parere (verbale 7-2021) del Collegio dei Revisori relativo alla deliberazione della Giunta regionale n. 30-3111 del 16 aprile 2021, viene, fra l'altro, rappresentato quanto segue:

"- nell'atto di riaccertamento ordinario 2020, non vengono prese in considerazione le cancellazioni di residui attivi e passivi effettuate dai vari responsabili durante l'anno nonostante le proprie raccomandazioni inserite sia in rendiconto 2018 che in riaccertamento 2019 neppure quale passaggio formale in termini quantitativi nella bozza di delibera;

- inoltre negli allegati della bozza di delibera, pur essendo individuabili le suddivisioni tra le cancellazioni riguardanti i residui ante 2020 e quelli di competenza (ma non per totali), trattandosi di un unico allegato, tenuto conto anche dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011, che esclude dal riaccertamento il perimetro sanitario, la verifica rispetto ai dati riportati in rendiconto non risulta immediata; nonostante ciò quest'anno, tenuto conto delle richieste del collegio in sede di ultimo rendiconto, il collegio ha richiesto ed ottenuto dall'Ufficio il prospetto di raccordo e riconciliazione che di seguito andremo a meglio illustrare, quest'anno in sede di ROR;

- il prospetto pervenuto dagli uffici e che sarà oggetto di verifica in sede di Rendiconto – relativo alla situazione finale dei residui risulta la seguente:

residui attivi		DA RENDICONTO presunto		
		di cui:		
		da ROR	partite di giro	perimetro sanità
2020	1.720.439.947,96	896.063.157,32	1.548.073,91	822.828.716,73
anni pregressi	4.028.372.848,53	762.754.876,14	19.845.146,72	3.245.772.825,67
totali	5.748.812.796,49	1.658.818.033,46	21.393.220,63	4.068.601.542,40

residui passivi		da ROR	partite di giro	perimetro sanità
2020	2.223.785.307,40	983.225.335,24	600.510.630,38	640.049.341,78
anni pregressi	4.639.089.289,51	217.274.510,11	2.879.224.233,79	1.542.570.545,61
totali	6.862.874.596,91	1.200.499.845,35	3.479.734.864,17	2.182.619.887,39

- evidenziando anche che la parte di quelli cancellati durante l'anno 2020 ad oggi non ha potuto essere campionata dal collegio in quanto non inserita negli atti di ROR, la posizione dei residui cancellati è la seguente:

RESIDUI ATTIVI ante 2020 ELIMINATI	RENDICONTO	di cui:	eliminati con ROR	eliminati in corso	sanità
			residui fino al 2019	d'anno	
	39.065.903,17		26.465.884,84	12.580.446,34	19.571,99

RESIDUI PASSIVI ante 2020 ELIMINATI	RENDICONTO	di cui:	eliminati con ROR	eliminati in corso	sanità
			residui fino al 2019	d'anno	
	22.951.532,40		20.484.845,80	2.447.114,60	19.572,00

(... omissis ...)

RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2020

Alla data del ROR la situazione dei residui da mantenere, reimputare e stralciare è la seguente, evidenziando che non è stato possibile per limiti della procedura avere le stampe degli accertamenti e riassuntive post- ROR del rendiconto, cosicché non si è potuta riconciliare neppure gli accertamenti con gli incassi e con i dati della tesoreria, rinviato pertanto a rendiconto:

Residui attivi competenza 2020

Titolo	Descrizione Titolo	Residui attivi 31/12/2020 contabili	Residuo da conservare al 31/12/2020	Insussistenza Inesigibilità stralcio	Residuo da reimputare
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	576.804.585,85	576.802.426,05	2.159,80	0,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	260.676.218,99	145.828.189,67	9.737.359,57	105.110.669,75
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	47.182.132,67	43.223.991,13	115.205,01	3.842.936,53
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	407.795.949,92	107.910.994,75	30.044.177,61	269.840.777,56
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	22.297.640,80	22.297.555,72	85,08	0,00
Totale complessivo		1.314.756.528,23	896.063.157,32	39.898.987,07	378.794.383,84

Dall'esame risulta che le entrate accertate nel 2020, non esigibili nell'esercizio considerato, sono state reimputate all'esercizio in cui sono esigibili come di seguito evidenziato:

- al 2021 euro 352.440.072,55;
- al 2022 euro 24.170.712,52;
- al 2023 euro 2.183.598,77;

cui corrispondono altrettante spese re-imputate senza movimentazione pertanto dell'FPV.

Alla data del ROR la situazione dei residui ATTIVI da mantenere e da stralciare relativa agli ante 2020 (quindi 2019 e anni precedenti) è la seguente, evidenziando che anche in questo caso non è stato possibile per limiti della procedura avere le stampe riassuntive post- ROR del rendiconto:

Residui attivi al 31/12/2020 relativi alla gestione 2019 e anni precedenti

Titolo	Descrizione Titolo	Residui attivi 31/12/2020 contabili	Residuo da conservare al 31/12/2020	Insussistenza Inesigibilità stralcio
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	502.768.608,90	483.190.226,81	19.578.382,09
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	33.277.875,81	32.474.934,70	802.941,11
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	164.597.535,29	161.716.992,53	2.880.542,76
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	85.629.975,05	83.556.572,12	2.073.402,93
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.849.239,93	718.623,98	1.130.615,95
6	ACCENSIONE PRESTITI	1.097.526,00	1.097.526,00	0,00
Totale complessivo		789.220.760,98	762.754.876,14	26.465.884,84

RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2020

Alla data del ROR la situazione degli impegni da mantenere, reimputare e stralciare è la seguente, evidenziando che non è stato possibile per limiti della procedura avere le stampe degli accertamenti e riassuntive post- ROR del rendiconto, cosicché non si è potuta riconciliare neppure gli impegni con i pagamenti e con i dati della tesoreria, rinviato pertanto a rendiconto:

Residui passivi competenza 2020

Titolo	Descrizione Titolo	Residui passivi 31/12/2020	Residuo da conservare al 31/12/2020	Economia residuo	Residuo da reimputare
1	Spese correnti	1.112.282.035,32	750.110.286,69	35.880.148,16	326.291.600,47
2	Spese in conto capitale	821.159.116,63	229.665.240,73	29.625.785,88	561.868.090,02
3	Spese per incremento attività finanziarie	3.449.807,82	3.449.807,82	0,00	0,00
4	Rimborso Prestiti	0,06	0,00	0,06	0,00
Totale complessivo		1.936.890.959,83	983.225.335,24	65.505.934,10	888.159.690,49

Alla data del ROR la situazione dei residui PASSIVI da mantenere e da stralciare relativa agli ante 2020 (quindi 2019 e anni precedenti) è la seguente, evidenziando che anche in questo caso

non è stato possibile per limiti della procedura avere le stampe riassuntive post- ROR del rendiconto:

Rispetto alle reimputazioni di euro 888.159.690,49 si evidenzia che le stesse sono così suddivise:

- al 2021 euro 835.844.297,20 di cui euro 509.365.306,65 a FPV oltre ad euro 325.440.072,55 di pari entrata e pari spesa;

- al 2022 euro 49.273.808,98 di cui euro 25.961.020,00 a FPV oltre ad euro 24.170.712,52 di pari entrata e pari spesa;

- al 2023 euro 3.041.584,31 di cui euro 857.985,54 a FPV oltre ad euro 2.183.598,77.

Residui passivi al 31/12/2020 relativi alla gestione 2019 e anni precedenti

Titolo	Descrizione Titolo	Residui passivi 31/12/2020	Residuo da conservare al 31/12/2020	Economia residuo
1	Spese correnti	95.612.827,98	86.689.040,61	8.923.787,37
2	Spese in conto capitale	142.146.527,93	130.585.469,50	11.561.058,43
Totale complessivo		237.759.355,91	217.274.510,11	20.484.845,80

(... omissis ...)

Risultanze residui attivi:

Residui attivi conservati (escluso il titolo 9): euro 1.658.818.033,46 di cui:

- euro 762.754.876,14 da gestione residui;
- euro 896.063.157,32 da gestione competenza 2020.

Risultanze residui passivi:

Residui passivi conservati (escluso il titolo 7) euro 1.200.499.845,35 di cui:

- euro 217.274.510,11 da gestione residui;
- euro 983.225.336,24 da gestione competenza 2020.

ANZIANITA' DEI RESIDUI ATTIVI

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento ordinario ipotizzati dall'ente, classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

Titolo	2013 e precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale complessivo
1	70039,75		13.096,00		2.410.380,19	19.527.636,91	461.169.073,96	576.802.426,05	1.059.992.652,86
2	6145158,53		10.373.766,75	509.152,20	1.109.269,38	7.340.294,76	6.997.293,08	145.828.189,67	178.303.124,37
3	1088970,34	503,50	11.057.411,72	6.634.787,41	5.211.847,17	63.255.169,33	74.468.303,06	43.223.991,13	204.940.983,66
4	104656,77			7.029.709,18	7.955.953,91	5.765.383,04	62.700.869,22	107.910.994,75	191.467.566,87
5			679.595,48	0,00		9.028,50	30.000,00	22.297.555,72	23.016.179,70
6					1.097.526,00				1.097.526,00
Totale	7.408.825,39	503,50	22.123.869,95	14.173.648,79	17.784.976,65	95.897.512,54	605.365.539,32	896.063.157,32	1.658.818.033,46

(... omissis ...)

ANZIANITA' DEI RESIDUI PASSIVI

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento ordinario ipotizzata dall'ente classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

Titolo	2013 e precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale complessivo
1	996.448,75	33.147,74	15.160,74	3.443.851,16	3.844.371,93	3.628.733,69	74.727.326,60	750.110.286,69	836.799.327,30
2	0,00	4.543.252,02	6.000.000,00	40.069.945,85	55.658.248,03	10.447.510,92	13.866.512,68	229.665.240,73	360.250.710,23
3								3.449.807,82	3.449.807,82
4								0,00	0,00
Totale	996.448,75	4.576.399,76	6.015.160,74	43.513.797,01	59.502.619,96	14.076.244,61	88.593.839,28	983.225.335,24	1.200.499.845,35

Il Collegio rileva, fra l'altro:

- ... omissis... una sostanziale scarsa capacità di riscossione di numerose tipologie di entrata riscontrata anche nelle operazioni di campionamento, rispetto alle quali il collegio in alcuni casi farà pervenire puntuali osservazioni non solo in sede di rendiconto, ma anche ai singoli responsabili. La presenza soprattutto di residui attivi, ma anche passivi, con una anzianità così datata pone il collegio a richiamare nuovamente l'ente a mettere in atto ogni azione possibile per la verifica della mancata prescrizione pur prendendo atto dell'importante lavoro svolto dall'ufficio ragioneria lo scorso anno e continuato in questa parte dell'anno dalla nuova responsabile.
- in merito alla bozza di delibera denominata "RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2019 AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 COMMA 4 DEL D.Lgs. n.118/2011 E S.M.I." si chiede nuovamente per il futuro di ivi inserire dettagliatamente, almeno per totali, le movimentazioni effettuate sui residui attivi e passivi evidenziando un raccordo con il perimetro sanitario non riaccertato, così come è stato dal collegio riportato nella presente relazione, ed anche l'anzianità dei residui, evidenziando altresì i riaccertamenti avvenuti durante l'anno ai fini del campionamento e dei controlli, tenuto conto che, a parere del collegio a norma dell'art. 63 comma 11 del D. Lgs. n. 118/2011 nessun residuo attivo e passivo può essere variato o re-imputato ad altri esercizi - salvo quelli previsti dalla norma - senza il parere del collegio. Rispetto a ciò il collegio evidenzia una irregolarità."

Dall'esame del parere dei Revisori, inoltre, risulta, al punto 5 "Anzianità dei residui attivi", che gran parte dei residui da mantenere dopo il R.O.R. (euro 1.658.818.033,46)

deriva da annualità recenti (euro 896.063.157,32 del 2020, euro 605.365.539,92 del 2019, ed euro 95.897.512,54 del 2018).

Peraltro, l'Organo di revisione pone in evidenza la difficoltà dell'Ente nella riscossione di residui attivi anteriori al 2011.

Come nell'esercizio precedente, i Revisori rilevano la ricorrenza di residui attivi e passivi nei confronti dei Comuni del territorio e suggeriscono misure operative più incisive al fine di ridurre gli stocks di crediti e debiti verso gli enti territoriali; in argomento, e con riguardo alla tematica del riscontro dei debiti della Regione nei confronti degli Enti del comparto della Pubblica Amministrazione, si rinvia a specifica trattazione nel prosieguo del presente Capitolo⁷⁴.

Dall'analisi della relazione sulla gestione della Giunta regionale al progetto di rendiconto (punto 6), si evidenzia che sono state esplicitate le ragioni del mantenimento dei residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011. Viene indicato che il totale dei residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni ammonta ad euro 29.533.198,84 (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in cui erano state mantenute partite pari ad euro 33.039.872,86) ed il totale dei residui passivi di analoga anzianità ammonta ad euro 11.588.009,25 (dato in decisa riduzione in riferimento all'esercizio precedente in cui i residui passivi ammontavano ad euro 28.903.501,22).

Dall'analisi del progetto di rendiconto 2020 emerge che la Regione ha provveduto a dichiarare insussistenti partite attive iscritte a residuo per un importo complessivo di euro 39.065.903,17 (su un importo complessivo ad inizio esercizio di euro 5.616.454.946,09 che, depurato delle riscossioni e delle cancellazioni, si attesta a fine esercizio ad euro 4.028.372.848,53).

Nello specifico, la verifica effettuata sulle partite contabili eliminate di maggiore entità, in sede di riaccertamento ordinario, ha evidenziato quanto segue relativamente alle entrate prese in considerazione (accertamenti 2019 e precedenti):

⁷⁴ V., *infra*, in questo Capitolo, Par. n. 8.

Capitolo	Anno Accertamento	Numero Accertamento	Descrizione/Oggetto	Tipo Finanziamento	Residui attivi 31/12/2020	Insussistenza / Inesigibilità / Stralcio
10445	2018	1525	Accertamento manovre 2018	R - FONDI REGIONALI	7.792.382,09	7.792.382,09
10447	2018	2001	Accertamento manovre 2018	R - FONDI REGIONALI	11.784.000,00	11.784.000,00
30615	2016	1946	Canoni per l'uso delle acque pubbliche. Accertamento d'entrata di euro 16.807.433,71 sul capitolo 30615/2016 relativo alle posizioni debitorie presenti nella banca dati GeRiCa e riferite ad annualità precedenti al 2016.	R - FONDI REGIONALI	1.867.742,00	899.285,90
30615	2018	572	Canoni per uso delle acque pubbliche. Accertamento d'entrata di euro 57.598.786,00 sul capitolo 30615/2018	R - FONDI REGIONALI	1.285.260,27	559.706,39
34175	2015	1440	Reimputaz. RSR 2011/703 L.R. 26 luglio 2007 n. 17 art. 4 - Aumenti di capitale FINPIEMONTE SPA e delle società di gestione dei parchi tecnologici piemontesi. Trasferimento dei crediti in essere a valere sul Fondo Investimenti Piemonte (FIP) - D.D. n. 34/DB 1602 del 27/02/2009 anno 2011	R - FONDI REGIONALI	440.877,82	440.877,82
34175	2015	1443	Reimputaz. RSR 2012/624 FIP INDUSTRIA L.R. 55/2000 - Parchi tecnologici piemontesi - Annualità 2012 - D.D. n. 34/DB 1602 del 27/02/2009	R - FONDI REGIONALI	440.877,79	440.877,79
22213	2016	63	P.O. Interreg Italia-Svizzera 2007-2013. - Accertamento entrata quota nazionale - Cap. 22212/2014 549.019,48 - Impegno della somma di euro 549.019,48 (ass. n. 100096) - cap. n. 218744/2014 per erogazione quote di contributo statale ai beneficiari dei progetti approvati dai Comitati di Pilotaggio.	S - FONDI STATALI	209.630,11	209.630,11
28833	2016	111	Reimput. RSR 2009/549 ass. fondi per l'attuazione del programma operativo di cooperazione transfrontaliera 2007/2013. Italia - Svizzera. Quota FESR	E - FONDI EUROPEI	799.922,58	799.922,58
22212	2018	392	P.O. Interreg Italia-Svizzera 2007-2013. - Accertamento entrata quota nazionale - Cap. 22212/2013 euro 967.373,67 - Impegno della somma di euro 1.313.073,98 (ass. n. 100109) - cap. n. 218744/2013 per erogazione quote di contributo statale ai beneficiari dei progetti approvati dai Comitati di Pilotaggio del 15.06.2010, 12.10.2011, 29.11.2010 e 19.12.2012	S - FONDI STATALI	266.526,78	266.526,78
23841	2016	85	PAR FSC 2007-2013 - Asse 2, Linea d'azione II.2 "Sistema fluviale del Po e reti Idriche" Linea d'intervento Difesa del Suolo - Accertamento entrata sul cap. 23840/2014 ed impegno di spesa sul cap. 235108/2014 della somma complessiva di euro 5.686.292,22.	S - FONDI STATALI	1.541.284,44	347.963,15
23841	2017	192	PAR-FSC 2007-2013 - Asse 2 - Linea d'azione II.2 "Sistema fluviale del Po e reti Idriche" - Linea d'intervento Difesa del Suolo - Presa d'atto transito interventi dalla programmazione FSC 2000-2006 al PAR-FSC 2007-2013 del valore complessivo di euro 11.091.000,00 - Accertamento d'entrata ed impegno di spesa - Linee guida e criteri di tecnico-amministrativa.	S - FONDI STATALI	1.084.050,48	566.098,63

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La Regione, facendo seguito a pertinente istruttoria della Sezione ha fornito, come richiesto, il dettaglio dell'anzianità dei residui attivi e passivi, divisi fa gestione sanitaria e non, iscritti nel progetto di rendiconto 2020, dopo il riaccertamento ordinario.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati:

RESIDUI ATTIVI - COMPARTO NON SANITARIO								
Titolo	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale complessivo
1	70.039,75	13.096,00	0,00	2.410.380,19	19.527.636,91	461.169.073,96	576.802.426,05	1.059.992.652,86
2	6.145.158,53	10.373.766,75	509.152,20	1.109.269,38	7.340.294,76	6.997.293,08	145.828.189,67	178.303.124,37
3	1.089.473,84	11.057.411,72	6.634.787,41	5.211.847,17	63.255.169,33	74.468.303,06	43.223.991,13	204.940.983,66
4	104.656,77	0,00	7.029.709,18	7.955.953,91	5.765.383,04	62.700.869,22	107.910.994,75	191.467.566,87
5	0,00	679.595,48	0,00	0,00	9.028,50	30.000,00	22.297.555,72	23.016.179,70
6	0,00	0,00	0,00	1.097.526,00	0,00	0,00	0,00	1.097.526,00
9	14.819.200,35	0,00	48,50	9.150,74	650,74	2.699.024,21	1.548.073,91	19.076.148,45
Totale	22.228.529,24	22.123.869,95	14.173.697,29	17.794.127,39	95.898.163,28	608.064.563,53	897.611.231,23	1.677.894.181,91

RESIDUI ATTIVI - COMPARTO SANITARIO								
Titolo	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale complessivo
1	43.184,87	506.967.133,78	901.079.754,43	782.188.447,33	608.289.321,57	88.780.266,45	653.522.673,51	3.540.870.781,94
2	28.859.559,46	3.377,59	22.978.436,58	30.257.054,51	6.886.064,28	26.914.648,22	66.665.495,90	182.564.636,54
3	68.549,17	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	6.375,60	2.978,50	8.077.903,27
4	680.036,80	2.014.747,26	1.081.860,00	2.628.701,04	2.103.459,96	208.323.427,80	102.637.568,82	319.469.801,68
6	3.592.880,05	14.025.538,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.618.418,97
9	0,00	0,00	2.317.072,18	0,00	0,00	0,00	0,00	2.317.072,18
Totale	33.244.210,35	523.010.797,55	931.457.123,19	819.074.202,88	617.278.845,81	324.024.718,07	822.828.716,73	4.070.918.614,58

RESIDUI PASSIVI - COMPARTO NON SANITARIO								
Titolo	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale complessivo
1		15.160,74	3.443.851,16	3.844.371,93	3.628.733,69	74.727.326,60	750.110.286,69	836.799.327,30
2	4.543.252,02	6.000.000,00	40.069.945,85	55.658.248,03	10.447.510,92	13.866.512,68	229.665.240,73	360.250.710,23
3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.449.807,82	3.449.807,82
4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	19.231.053,18	261.776,44	382.513,23	2.037.766,74	5.920.278,19	587.659,64	12.072.095,87	40.493.143,29
Totale	24.803.901,69	6.276.937,18	43.896.310,24	61.540.386,70	19.996.522,80	89.181.498,92	995.297.431,11	1.240.992.988,64

RESIDUI PASSIVI - COMPARTO SANITARIO								
Titolo	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale complessivo
1	318.421.668,76	185.758.141,66	119.830.094,63	171.483.800,00	154.405.887,35	235.663.772,87	534.628.548,38	1.720.191.913,65
2	61.763.711,27	15.130.798,66	19.629.386,61	15.044.643,04	6.672.546,96	238.766.093,80	105.420.793,40	462.427.973,74
7	99.274,86	507.361.844,07	903.405.610,07	782.188.447,59	608.289.320,61	49.478.689,17	588.438.534,51	3.439.261.720,88
Totale	380.284.654,89	708.250.784,39	1.042.865.091,31	968.716.890,63	769.367.754,92	523.908.555,84	1.228.487.876,29	5.621.881.608,27

Fonte: Regione Piemonte

I totali finali dei residui attivi e passivi complessivi risultano coerenti con quanto rilevato nel progetto di rendiconto 2020.

In linea generale può osservarsi che, dal dettaglio dei prospetti sopra riportati, non si rilevano importi significativi di residui attivi vetusti nel comparto non sanitario relativi alle entrate proprie (Titoli 1 e 3) a fronte, peraltro, di un FCDE di oltre 261 milioni. Al

contrario emergono, invece, importi significativi di residui attivi del Titolo 1 -comparto sanità- per un totale di euro **3.540.870.781,94** (non oggetto di accantonamento a FCDE), in merito ai quali si rinvia alla specifica trattazione effettuata nella presente Relazione⁷⁵. Si osserva inoltre che gli importi sopra evidenziati sono coerenti con quanto rappresentato nel quadro allegato c) - composizione accantonamento al FCDE e al fondo svalutazione crediti.

5. Il risultato finanziario. Il disavanzo di amministrazione

Il risultato finanziario dell'esercizio 2020, esposto nel rendiconto allegato al D.D.L. approvato dalla Giunta Regionale, è negativo per euro -1.536.011.077,69 come risulta dal prospetto che segue:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	
Fondo cassa al 31 dicembre 2020	210.549.553,59
Totale residui attivi	5.748.812.796,49
Totale residui passivi	6.862.874.596,91
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	277.688.938,50
Fondo pluriennale vincolato spese c/capitale	354.809.892,36
Disavanzo di amministrazione	-1.536.011.077,69

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Di seguito viene effettuata una riconciliazione tra i risultati della gestione, in termini di competenza e gestione dei residui, ed il risultato di amministrazione.

Riconciliazione tra i risultati della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione		
Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	14.282.383.224,82
Totale impegni di competenza	-	14.102.815.873,09
F.P.V. Entrata corrente	+	220.300.058,24
F.P.V. Entrata in conto capitale	+	343.165.865,98
F.P.V. Spese correnti	-	277.688.938,50
F.P.V. Spese c/capitale	-	354.809.892,36
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		110.534.445,09
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0,00
Minori residui attivi riaccertati	-	39.065.903,17
Minori residui passivi riaccertati	+	22.951.532,40
SALDO GESTIONE RESIDUI		-16.114.370,77
Avanzo / Disavanzo esercizio precedente		-1.630.431.152,01
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020		-1.536.011.077,69

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

⁷⁵ V. Volume III della presente Relazione.

La tabella sopra riportata evidenzia un miglioramento del risultato di amministrazione al 31/12/2020, che passa da euro -1.630.431.152,01 ad euro -1.536.011.077,69.

Occorre rilevare una gestione positiva della competenza (come nell'esercizio precedente) e leggermente negativa dei residui (controvertendo il dato 2019 che era positivo) tale per cui il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2020 risulta in miglioramento rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente. Il dato positivo è che, pur in presenza di un pregresso e consistente disavanzo finanziario, che negli esercizi precedenti al 2018 era peggiorato, nella gestione 2020 si registra un miglioramento così come era già avvenuto nell'esercizio 2019.

In base ai principi stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011, il vero risultato di amministrazione è dato dal c.d. "avanzo disponibile", cioè dalla somma algebrica tra il dato risultante dal conto del bilancio e l'ammontare dei fondi.

È pertanto necessario analizzare la determinazione del risultato di amministrazione redatta secondo le vigenti norme (schemi previsti dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011 - allegato a) nel seguente modo:

Allegato a) - Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2020				161.427.898,70
RISCOSSIONI	(+)	1.549.016.194,39	12.561.943.276,86	14.110.959.471,25
PAGAMENTI	(-)	2.182.807.250,67	11.879.030.565,69	14.061.837.816,36
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			210.549.553,59
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020	(=)			210.549.553,59
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.028.372.848,53	1.720.439.947,96	5.748.812.796,49
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.639.089.289,51	2.223.785.307,40	6.862.874.596,91
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			277.688.938,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			354.809.892,36
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	(=)			-1.536.011.077,69
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020				

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	261.076.695,35
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni)	13.475.058,02
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	3.772.616.566,27
Fondo perdite società partecipate	1.000.000,00
Fondo contenzioso	29.469.254,76
Altri accantonamenti	51.361.277,00
Totale parte accantonata (B)	4.128.998.851,40
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	33.986.049,71
Vincoli derivanti da trasferimenti	190.632.196,03
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.343.704,97
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	12.396.424,11
Altri vincoli	-
Totale parte vincolata (C)	238.358.374,82
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-5.903.368.303,91
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Fonte: Regione Piemonte

Giova innanzitutto rilevare una congruenza tra il totale disponibile di euro - 5.903.368.303,91, esposto nel sopra rilevato prospetto, con l'ammontare del disavanzo da assorbire al termine dell'esercizio 2020 derivante dal piano di rientro, già approvato dall'Ente. In tal senso, si ricorda che il nuovo piano di rientro, a partire dall'esercizio 2020, è stato riapprovato dall'Ente con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 120-3140 del 18 febbraio 2021, avente ad oggetto: *"Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863 inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui), ai sensi dell'articolo 111, comma 4 bis, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sulla base delle risultanze di cui alla legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019)"*.

Occorre tuttavia evidenziare che l'articolo 7, comma 4, del D.D.L. di rendiconto, che approva il risultato di amministrazione, riporta dati incongruenti sul "totale disponibile", quantificato erroneamente in euro **-6.228.640.703,82**. Tali dati risultano essere riferiti alla composizione del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2019 e non, come correttamente dovrebbe essere, a quelli di fine esercizio 2020.

Ovvero il risultato disponibile che emerge dalla somma degli importi di cui ai commi 1, 2, e 3 dell'art. 7 del D.D.L. di rendiconto sarebbe correttamente quantificato in euro **-5.903.368.303,91, (importo coerente con il risultato disponibile di cui al relativo prospetto dimostrativo nell'Allegato a) -risultato di amministrazione)**; tuttavia, al comma 4) dell'art. 7 il valore complessivo di disavanzo da assorbire viene approvato per un importo diverso (**-6.228.640.703,82**):

Oggetto	Importo
Art. 7 comma 1, D.D.L. - disavanzo di amministrazione	-1.536.011.077,69
Art. 7 comma 2, D.D.L. - accantonamenti	-4.128.998.851,40
Art. 7 comma 3, D.D.L. -vincoli	-238.358.374,82
Risultato disponibile allegato a) pari alla somma degli importi di cui sopra	-5.903.368.303,91
Risultato disponibile approvato dal comma 4) art 7	-6.228.640.703,82

Fonte: elaborazione della Corte dei conti

Sempre all'articolo 7, ma con riferimento ai commi 4 e 5, quindi, il risultato disponibile definito quale "disavanzo da assorbire negli esercizi successivi", assume il valore di euro 6.228.640.703,82, ovviamente non coerente al piano di rientro, e non compatibile con gli accantonamenti ed i vincoli approvati nei commi precedenti, in quanto tale importo risulta essere riferito al 31/12/2019 e non al 31/12/2020.

In particolare, al comma 4 vengono approvate le seguenti poste componenti il disavanzo da assorbire e riferite all'esercizio precedente:

Oggetto	Importo
Quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014	938.657.965,90
Quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria dei residui	1.299.056.786,65
Quota residua del disavanzo da costituzione FAL ex DI 35/2013	3.990.925.951,27
Risultato disponibile	6.228.640.703,82

Fonte: elaborazione della Corte dei conti

Al comma 5, viene esplicitamente affermato che le somme da recuperare nei successivi esercizi sono quelle del comma 4); infatti viene indicato che: *“Il recupero degli importi di cui al comma 4) è rinviato ai futuri esercizi, in applicazione alle vigenti normative”*.

Tutto ciò evidenziato, si rappresenta che il risultato disponibile approvato dall’Ente all’art. 7, comma 4, del D.D.L. non risulta corretto né coerente con il nuovo piano di rientro approvato dall’Ente.

Sul punto, in sede di contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione, sono stati sollecitati gli opportuni chiarimenti, e, in ogni caso, è stato chiesto alla Regione di correggere l’evidente discrasia giuscontabile in sede di approvazione della Legge di rendiconto 2020.

La Regione ha trasmesso l’emendamento presentato al fine di correggere l’art. 7, comma 4, del D.D.L. n. 142/2021, recependo i rilievi sopra formulati.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dalla Regione e si riserva di verificare che la Legge regionale di approvazione del rendiconto riporti valori coerenti e corretti tra testo normativo e quadri finanziari.

In merito agli importi accantonati e ai vincoli del risultato disponibile, l’Organo di Revisione, nel proprio parere al rendiconto relativo all’esercizio 2020, osserva:

“Fondo crediti dubbia esigibilità

Relativamente al fondo crediti dubbia esigibilità il collegio, preso atto del calcolo effettuato dall’Ente a norma dell’articolo 46 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e del principio contabile 4/2 punto 3.3., sottolinea l’importanza del corretto calcolo del fondo svalutazione soprattutto per un ente che presenti un disavanzo. Il fondo risulta accantonato per 261.076.695,35 contro 232.085.452,03 dell’esercizio 2019. Ai fini della quantificazione del fondo crediti si evidenzia che alcune poste erano e sono ancora ad oggi, a dire dell’ente per un principio di prudenza, accertate per cassa e quindi non tutte le voci sono state calcolate in ottemperanza alle modalità previste dal principio contabile applicato. Si prende positivamente atto della ricezione del prospetto del calcolo dell’FCDE utilizzato dall’ente da cui si evince che il calcolo “matematico” avrebbe rilevato un minore importo di circa euro 232 mil. Nonostante ciò il collegio vuole evidenziare che alcune voci essendo accertate per cassa -non prevedendo residui- migliorano nella sostanza la percentuale di

capacità di riscossione e nemmeno sono state individuate voci aggiuntive che seppur non obbligatorie avrebbero dovuto essere attenzionate per la tipologia di entrata.

Fondo contenzioso

L'accantonamento per fondo rischi contenzioso risulta pari euro 29.469.254,76 per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze contro un accantonamento precedente di euro 18.531.729,00 dell'anno 2019 e quindi con un incremento di euro 10.937.525,76.

Il Collegio dichiara di aver ricevuto la relazione inviata all'ufficio ragioneria dall'ufficio avvocatura interna ove vengono in sostanza comunicati aggiornamenti rispetto alla situazione presentata in sede di assestamento. Diversamente da quanto accaduto in precedenza ove le comunicazioni erano avvenute a mezzo protocolli, come comunicato al collegio, si sono avute diverse interlocuzioni tra la Direzione e il Settore. L'Avvocatura ha inviato una relazione sullo stato delle cause in essere al 31/12/2020 ed ha condiviso le logiche e le modalità per la costituzione del fondo, pertanto non vi sono agli atti richieste protocollate in merito alla corrispondenza interna. Si evidenzia che già in data 14 febbraio 2021 il collegio chiedeva la situazione delle cause in essere direttamente all'ufficio Avvocatura. In data 16 febbraio la Dirigente inviava al collegio una relazione in linea con quella consegnataci dagli uffici della ragioneria priva di firme.

Tale relazione evidenzia una suddivisione delle cause con rischi tra PROBABILI (esclusa la sanità), PROBABILI sanità, POSSIBILI e POSSIBILI sanità.

In sede di parere all'assestamento il collegio, preso atto dell'accantonamento di euro 18.531.729,00 presente nell'allora avanzo 2019 e dell'accantonamento di parte corrente di c/competenza (portato con la legge di assestamento da euro 200.000,00 ad euro 8.707.225,52 con un aumento di euro 8.507.225,52 del fondo contenzioso quale stanziamento per rischio contenzioso), evidenziava che non risultava coerente con i principi contabili la mancata appostazione di una parte di potenziale soccombenza anche per le cause individuate dall'avvocatura interna quali "POSSIBILI". Dalla relazione pervenuta inizialmente rispetto alle operazioni di verifica finalizzate a detto parere, seppur non sottoscritta, si evidenzia che per il 2020 l'ufficio ha previsto anche tali risultanze.

Dalla relazione di Giunta si evince che l'accantonamento di euro 29.469.254,76 riguarda le seguenti cause indicate in tali importi PROBABILI dalla stessa Avvocatura:

- euro 8.026.024,35: COOPPSETTE SOC.COOP. in L.C.A.- C. MB – Soc. Coop Muratori e Braccianti di Carpi e IDROTERMICA COOP-Soc. Coop. UNIECO Soc. Coop. In liquidazione coatta amministrativa/RP;

- euro 40.639,41: COMUNE DI BARDONECCHIA [TRIB. TORINO R.G. 13468/2018];
 - euro 300.000,00: FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI CRISTIANE GIOVANI Y.M.C.A./RP (TAR Piemonte);
 - euro 375.862,00: risarcimenti da fauna selvatica;
 - euro 100.000,00: Privato/RP e Comune di Moncalieri- Tribunale Civile, richiesto il risarcimento danni a seguito di eventi alluvionali, in attesa di deposito di perizia disposta dal Giudice;
 - euro 14.000.000,00: Fondazione Ordine Mauriziano a seguito appello al Consiglio di Stato contro la sentenza sfavorevole alla Regione Piemonte;
- ma nonostante il dettaglio, nello specifico le informazioni sono da ritenersi sommarie e non puntuali per quanto di seguito.

Le cause sopra riportate, tenendo conto dell'accantonamento del solo 40% della Fondazione Ordine Mauriziano e al netto dello svincolo di due importanti somme, sono pari all'aumento del Fondo per euro 10.937.525,76 – come peraltro si evince dall'allegato 22 a1) del DDL - a cui si sommano euro 18.531.729,00 già presenti negli accantonamenti 2019.

Il collegio evidenzia che gli accantonamenti 2019 mantenuti nell'avanzo, come evidenziato nella relazione di Giunta del 2019 e nel parere conseguente del collegio (rif. verb.15/2020 - allegato), sono quelli di seguito dettagliati per un totale di euro 18.531.729,00:

- euro 4.803.000,00: COMUNE DI BARDONECCHIA - TRIB. TORINO R.G. 13468/2018;
- euro 1.105.000,00: COMUNE DI STRESA condanna in primo grado € 1.080.000 (sentenza 209 del 23.3.2020) oltre ad interessi legali;
- euro 93.435,00: condanna di primo grado tribunale superiore acque pubbliche e altri minori;
- euro 12.530.294,00: Fondazione Ordine Mauriziano a seguito appello al Consiglio di Stato contro la sentenza sfavorevole alla Regione Piemonte.

Alla richiesta agli uffici competenti sulla incoerenza della "stratificazione del fondo" è pervenuta mail in data odierna da cui si evince che alcune poste avrebbero potute essere liberate dagli accantonamenti 2019 per una somma pari a circa euro 2,5 MIL per quanto gli uffici abbiano individuato rischi ulteriori di altre azioni in giudizio.

Detto ciò, nonostante non sia nelle intenzioni del collegio rilevare la possibilità di decurtare le somme a fondo contenzioso, si vuole evidenziare quanto segue.

Si ricorda che secondo illustri autori e la giurisprudenza dominante, il grado del rischio POSSIBILE può consistere in maggiori probabilità che la soccombenza non si verifichi rispetto al fatto che si verifichi, pertanto tale rischio potrebbe ricadere tra il 10% e 50%.

Dai dati rilevati si evidenzia che l'ente anche per il 2020 non ha ritenuto di accantonare alcuna percentuale sulle cause POSSIBILI nonostante siano state evidenziate dall'Avvocatura cause importanti, ma unicamente l'ente ha provveduto ad accantonare le PROBABILI, con un ulteriore accantonamento di 5,6 MIL - pari al 40% della causa con Fondazione Ordine Mauriziano - a seguito appello al Consiglio di Stato contro la sentenza sfavorevole alla Regione Piemonte anziché la quota complessiva di 14 MIL evidenziata dall'Avvocatura.

Il valore delle cause PROBABILI, sempre fare riferimenti alla sanità, (che ad eccezione appunto della causa con Fondazione Ordine Mauriziano non vengono prese in considerazione - si rinvia anche al paragrafo sanità), obbligherebbero, prudenzialmente, ad un maggior accantonamento di ulteriori 4 MIL/10 MIL senza considerare che tra queste vi è anche una importante voce relativa ad una delle causa POSSIBILE di euro 65 MIL rispetto alla quale la scelta di un accantonamento del solo 10%, seppur sembrerebbe coperto dalla somma accantonata come POSSIBILE per circa 8 MIL, non può ritenersi una percentuale di sicurezza.

Pertanto, pur tenendo conto dello spazio "svincolabile" per le cause sopra descritte di circa euro 2,5 MIL questo, nella migliore delle ipotesi parrebbe a coprire (con le perplessità di cui sopra), circa dal 3 al 5% delle cause POSSIBILI.

Il Fondo contenzioso, a parere del collegio, deve essere integrato in modo considerevole.

Si evidenzia inoltre che rispetto alle cause POSSIBILI e PROBABILI individuate dall'Avvocatura della sanità, il Direttore ci ha informati che nelle somme della sanità sono accantonati euro 18,5 MIL.

Tale somma risulta assolutamente insufficiente rispetto alle posizioni evidenziate dall'Avvocatura, pertanto si chiede un confronto tra i due uffici affinché vi sia complessiva copertura del potenziale rischio.

Il collegio stando così le situazioni, e prendendo atto delle situazioni in merito alle cause della sanità, rileva di non poter accertare la congruità di detto fondo chiedendo pertanto di integrarlo con emendamento.

Il collegio, inoltre, sulla base delle informazioni ricevute da parte degli uffici, evidenzia la necessità di monitorare costantemente lo stato delle cause e chiede di essere informato da parte dell'Avvocatura nel breve termine invitando pertanto il Consiglio a valutare la situazione - ed un maggior accantonamento a fronte delle possibilità di soccombenza sopraggiunte.

Si chiede inoltre che le comunicazioni, come più volte ribadito, siano sempre firmate dal Dirigente o dal Direttore.

La situazione, infatti, seppur più dettagliata nella relazione del 2020, resta sempre estremamente complessa da valutare tenuto conto anche dei relativi possibili interessi e importi per spese legali in caso di soccombenza che vengono evidenziati ma non ipotizzati nelle somme e non tenendo conto del rischio inerente tutte le cause. Importi che, su cause di valore elevato possono rappresentare somme rilevanti.”

La Sezione ha quindi proceduto ad analizzare le singole voci dettagliate nell’art. 7, commi 2 e 3, del D.D.L di approvazione del rendiconto 2020:

Parte accantonata (art. 7, comma 2): l’art. 42, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce che *“I fondi accantonati del risultato di amministrazione comprendono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l’accantonamento per i residui perenti e gli accantonamenti per passività potenziali”*. L’ammontare della parte accantonata esposta nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 è di euro **4.128.998.851,40** (come anche riportato nell’Allegato B) al progetto di rendiconto); di seguito si espongono le singole voci con le osservazioni della Sezione.

- **Fondo crediti dubbia esigibilità:** è esposto l’importo di euro **261.076.695,35**. In merito a tale importo l’Ente ha accluso al rendiconto di gestione l’Allegato C) “Fondo crediti di dubbia esigibilità” nel quale vengono rappresentate le relative partite di entrata. La Sezione rileva che, rispetto al dato 2019 (importo pari ad euro 232.085.452,03), l’aumento del FCDE alla fine dell’esercizio 2020 è riconducibile a maggiori accantonamenti effettuati sul Titolo 1 dell’Entrata *“Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”* per circa 20 milioni di euro, sul Titolo 3 *“Entrate extratributarie”* per circa 7 milioni di euro ed infine sul Titolo 5 *“Entrate da riduzione di attività finanziarie”* per poco più di 2 milioni di euro. L’importo accantonato a FCDE è altresì contabilizzato in modo coerente nello stato patrimoniale.

- **Accantonamento residui perenti regionali al 31/12/2020:** è evidenziato l’importo di euro **13.475.058,02**. Si rileva che l’Amministrazione non fornisce alcun commento sull’accantonamento di detta partita contabile nella “Relazione sulla gestione della giunta regionale”, tranne un sommario dettaglio delle partite contabili:

- Cap. 197052 – Residui perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori, relativamente a spese di natura corrente (L.R. n. 7/2001) – euro 13.475.058,02;

- Cap. 297367 - Residui perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori, relativamente a spese di investimento (L.R. n. 7/2001) - valore pari a zero rispetto ad euro 26.067.416,20 rappresentati alla fine dell'esercizio 2019.

In sede istruttoria è stato precisato che l'entità dell'accantonamento è commisurata al 70% dei residui perenti degli esercizi 2010 e 2011 in conformità all'art. 60 del D.Lgs. n. 118/2011, mentre non sono stati considerati i residui risalenti al 2008 e 2009 cancellati per prescrizione sopravvenuta nonché per specifiche richieste formulate dalle Direzioni competenti.

- Fondo anticipazioni liquidità D.L. n. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

È valorizzato l'importo di euro **3.772.616.566,27** (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015) di cui euro 2.010.885.455,92 derivante dalle anticipazioni per contratti stipulati dalla Regione Piemonte ed euro 1.761.731.110,35 dai contratti stipulati dal Commissario Straordinario *ex* Legge n. 190/2015.

In merito si osserva che la partita contabile complessiva è stata correttamente valorizzata al netto dei contributi erogati al medesimo Commissario Straordinario nel 2019 (euro 218.309.385,00) come prevede la sopra citata norma.

- Fondo perdite società partecipate: euro 1.000.000,00.

L'Ente accantona detto importo in applicazione di quanto previsto dai dettami normativi riferiti alla determinazione della composizione del risultato di amministrazione laddove si prevede che, nei casi in cui società partecipate versino in perdita, le stesse necessitano potenzialmente di ricapitalizzazione. Si rileva che l'importo risulta essere il medesimo rispetto all'esercizio precedente, quantificato in euro 1.000.000,00.

In sede istruttoria l'Ente ha precisato che: *“L'accantonamento per euro 1.000.000 viene confermato in via prudenziale per un importo pari a quello dell'esercizio 2019 considerato che, il Settore Partecipate, a fronte degli ultimi dati disponibili rileva che il CAAT, Centro Agro-alimentare Torino Scpa risulta l'unica partecipata diretta a presentare perdite non coperte, peraltro di ridotta entità se rapportate alla partecipazione regionale (inferiore all'1%). Si conferma la quota di accantonamento al fondo perdite società partecipate di euro 1.000.000,00 a titolo prudenziale ancorché la perdita al momento accertata a carico della Regione sia pari ad euro 3.354,48”*.

In relazione al Fondo in parola nel parere al progetto di rendiconto reso dal Collegio dei Revisori si legge la seguente raccomandazione alla Regione: *“il collegio chiede che tale fondo sia necessariamente puntuale e stratificato per ogni società. Chiede altresì per il futuro di addivenire a quanto previsto in modo puntuale tenendo conto che le somme da accantonare devono tenere conto delle perdite pregresse, in modo stratificato”*.

In argomento, la Sezione non può che concordare con tali raccomandazioni del Collegio dei Revisori, peraltro già fornite in sede di giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019, e, in tal senso, raccomanda nuovamente, per il futuro, un'esposizione dei dati esaustiva e maggiormente trasparente da cui si evinca con certezza la metodologia adottata per la quantificazione del fondo.

Inoltre, il Collegio dei Revisori ha, altresì evidenziato che *“l'ente non ha consegnato al collegio una verifica sulle partecipate indirette, pertanto si richiama la delibera della Corte dei conti per la regione Veneto che con Deliberazione n. 485/2018/PRSE/Verona evidenzia la notevole responsabilità connessa alla gestione delle risorse pubbliche e ove rileva la necessità di addivenire prudenzialmente anche agli accantonamenti per le partecipate indirette”*.

In argomento, la Sezione raccomanda, altresì, per il futuro, per quanto concerne l'esigenza di quantificazione del Fondo in parola, di considerare anche le partecipazioni indirette secondo l'orientamento prudenziale della giurisprudenza contabile sopra ricordato.

- Fondo contenzioso: l'importo di euro **29.469.254,76** viene descritto quale fondo per far fronte ad oneri derivanti da potenziali contenziosi. Rispetto all'esercizio precedente, in cui il medesimo fondo era valorizzato per euro 18.531.729,00, viene fornita nota di dettaglio nella relazione della Giunta al rendiconto integrata in sede istruttoria (cfr. risposta del 14 maggio 2021 in merito ai punti mancanti alla richiesta 8171 del 4 marzo 2021):

- euro 8.026.024,35 ricorso promosso dalla COOPPSETTE Soc. Coop. in L.C.A. - C. MB - Soc. Coop Muratori e Braccianti di Carpi e IDROTERMICA COOP - Soc. Coop. UNIECO; l'Ente precisa in istruttoria che il rischio *“può ritenersi probabile nella minima di quanto era stato riconosciuto nell'accordo bonario ovvero euro 7.726.024,35 oltre interessi, spese legali e CTU per circa euro 300.000,00”*.

- euro 40.639,41 ricorso promosso del Comune di Bardonecchia. Con la citata risposta istruttoria l'Ente ha precisato che trattasi di: *“contenzioso promosso dal Comune di Bardonecchia contro la Regione la quale, a sua volta, aveva chiamato in causa la Fondazione Torino 2006 per esserne manlevata. Il Tribunale di Torino ha condannato la Regione al pagamento del capitale richiesto, agli interessi moratori ed alle spese legali; ha altresì respinto la domanda di manleva proposta dalla Regione condannando quest'ultima alla refusione delle spese legali a favore di Fondazione Torino 2006 per l'importo di circa € 40.000, o.f.i. Con la transazione, approvata dalla Giunta il 20/10/2020 e sottoscritta, è stato chiuso il contenzioso con il Comune di Bardonecchia il quale ha rinunciato agli interessi ed alle spese legali liquidate a suo favore dietro corresponsione del capitale indicato in sentenza. Resta sospeso il pagamento a favore della Fondazione Torino 2006 delle spese legali definite nella sentenza di condanna nelle more della valutazione di un'azione giudiziale. Relativamente all'importo già accantonato nell'esercizio 2019, pari a euro 4.803.000,00, è stato svincolato, nel corso dell'esercizio 2020, l'importo di euro 2.400.000,00 in quanto finanziato in competenza con risorse proprie”*,
- euro 300.000,00 ricorso promosso dal FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONE CRISTIANE GIOVANI Y.M.C.A/RP;
- euro 375.862,00 risarcimenti da fauna selvatica (in istruttoria si precisa che si tratta di rischio probabile determinato da oltre 84 cause).
- euro 100.000,00 causa fra privato / Regione / Comune di Moncalieri;
- euro 5.600.000,00 Fondazione Ordine Mauriziano a seguito di appello e successive pendenti transazioni.

In istruttoria è stato anche precisato che l'importo di euro 1.105.000,00 accantonato nel risultato di amministrazione 2019 è stato integralmente svincolato: *“Relativamente al contenzioso tra il Comune di Stresa e la Regione Piemonte, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello incidentale della Regione, che chiedeva, in riforma della sentenza di primo grado, il rigetto integrale della domanda risarcitoria formulata dal Comune, pertanto la quota accantonata nell'esercizio 2019 è stata integralmente svincolata”*.

Si è rilevato che il totale degli accantonamenti per le cause rappresentate ammonterebbe ad euro 14.442.525,76 con una differenza di euro 15.026.729,00 (rispetto al totale di euro

29.469.254,76 del Fondo Contenzioso) che non trova adeguata giustificazione né nella nota integrativa, né nella citata risposta già pervenuta.

Pertanto, con ulteriori approfondimenti istruttori, è stato nuovamente chiesto all'Ente di dettagliare ogni singola voce che compone il suddetto fondo con i relativi importi.

Contestualmente, sulla scorta di quanto rappresentato dall'Organo di Revisione nel proprio parere, in merito alla congruità del fondo *de quo*, è stato altresì richiesto che:

- l'Avvocatura fornisca dettagliata relazione sulle cause in essere, certificando, al contempo, la congruità del Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione, trasmettendo detta certificazione alla Corte;
- l'Ente precisasse le azioni che intende intraprendere a seguito delle osservazioni formulate dall'Organo di revisione come sopra riportato.

L'Ente, con nota di risposta del 10 giugno 2021, ha fornito apposita relazione dell'Avvocatura contenente la ricognizione di tutte le cause in essere, con distinzione fra contenzioso non sanitario e contenzioso sanitario, e dei rischi di causa, probabili e possibili, connessi ad ogni singolo contenzioso; da tale relazione, acquisita agli atti, risulta la ricognizione delle cause in essere, con distinzione fra contenzioso non sanitario e contenzioso sanitario, nonché l'individuazione dei rischi di causa, probabili e possibili, connessi ad ogni singolo contenzioso.

In particolare, sul punto, si è verificato che è stato individuato l'importo complessivo relativo alla (probabile/possibile) soccombenza di ogni singola causa in corso, per un totale complessivo di euro 164.431.665,56 (fra cui, peraltro, è ricompreso anche il rischio di causa di COOPSETTE SOC. COOP. in L.C.A. - CMB - Soc. Coop. Muratori e Braccianti di Carpi e IDROTERMICA COOP - Soc. Coop. UNIECO Soc. Coop., sia come probabile nella misura minima di quanto era già stato riconosciuto nell'accordo bonario, ovvero di euro 7.726.024,35 oltre interessi, più le spese legali e di CTU per circa € 300.000,00, sia come possibile per € 65.932.267,23, oltre interessi e spese legali - capitale richiesto dalle controparti), e, sulla base della classificazione del rischio operata dall'Avvocatura regionale nella predetta relazione, si sono definiti gli importi da accantonare (rischio probabile contenzioso non sanitario e sanitario individuata la percentuale del 51%; rischio possibile contenzioso non sanitario individuata la percentuale del 22%; rischio possibile contenzioso sanitario individuata la percentuale del 36%).

In tal senso, al fine di meglio rappresentare quanto indicato, si allega il seguente prospetto riepilogativo trasmesso dalla Regione:

**DIMOSTRAZIONE DELLA COPERTURA ANCHE DELLE CAUSE POSSIBILI CON GLI IMPORTI
ACCANTONATI DA REGIONE PIEMONTE (29,4 MIL) E DA SANITA' (18,5 MIL)**

B4

RIEPILOGO FONDO CONTENZIOSO ANNO 2020						
STATO DEL CONTENZIOSO	ENTE DI COMPETENZA	VALORE RISCHI DI CAUSA AL 31/12/2020	PERCENTUALE DI COPERTURA	VALORE TEORICAMENTE DA ACCANTONARE AL 31/12/2020	ACCANTONATO DA REGIONE	ACCANTONATO DA SANITA'
CAUSE PROBABILI	Regione	9.922.525,76	0,51	5.060.488,14	5.060.488,14	0,00
CAUSE POSSIBILI	Regione	109.026.987,97	0,22	24.411.142,61	24.408.766,62	0,00
CAUSE PROBABILI	Sanità	14.000.000,00	0,51	7.140.000,00	0,00	7.140.000,00
CAUSE POSSIBILI	Sanità	31.482.151,83	0,36	11.333.574,66	0,00	11.420.973,01
TOTALI		164.431.665,56		40.302.316,10	29.469.254,76	18.560.973,01

In argomento, pertanto, la Sezione prende atto che l'importo complessivo di euro 164.431.665,56 è stato dettagliato nella relazione dell'Avvocatura, che ha, appunto, effettuato una ricognizione delle cause esistenti riconducendole al *range* di rischio valutato per ognuna di esse in conformità a quanto individuato sul tema dalla giurisprudenza contabile e dai principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS 19).

In merito si osserva che:

- l'importo di euro 29.469.254,76 risulta accantonato nel fondo contenzioso al 31/12/2020;
- l'importo di euro 18.560.973,01 riferito alle cause probabili e possibili del comparto sanitario trova copertura, come dichiarato dall'Ente in approfondimenti istruttori condotti (v., in merito, la nota del Dirigente del Settore Sanità acquisita al prot. n. 12434 del 17/06/2021), nei residui passivi del capitolo 157318, avente ad oggetto "Erogazioni alle aziende sanitarie locali delle

somme necessarie per spese correnti (Legge 23 dicembre 1978, n. 833 e D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.)", suddiviso nelle seguenti annualità di impegno:

2014 per euro 10.026.131,66;

2015 per euro 2.399.113,35;

2016 per euro 6.135.728.

Viene altresì precisato che tali importi sono riservati esclusivamente per la copertura dei fondi rischi.

In argomento, poi, a seguito di ulteriori approfondimenti istruttori e di apposita interlocuzione con il Settore della Sanità regionale, il medesimo ha provveduto, al fine di assicurare in termini maggiormente efficaci e contabilmente più adeguati la destinazione degli importi predetti alla copertura del fondo contenzioso sanitario, ad effettuare dei c.d. "subimpegni" sul capitolo in questione con apposito provvedimento; in particolare, con nota acquisita al prot. n. 12586 del 25/06/2021, il Dirigente del Settore Programmazione Economica-Finanziaria della Direzione Sanità e Welfare, ha comunicato quanto segue:

"Ad integrazione della nostra nota prot. n. 22498/2021 del 16 giugno 2021, si specifica che, al fine di tracciare le risorse destinate all'accantonamento Fondo rischi sanitari, sono stati costituiti nel 2021, nel sistema di contabilità i subimpegni specifici di seguito riportati con beneficiario GSA (GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA) per un ammontare complessivo di euro 18.560.973,01: Tali subimpegni hanno come oggetto Accantonamento Fondo Rischi:

A) CAP 157318 - IMP 2014/314 - importo: euro 10.026.131,66; SUB 335

B) CAP 157318 - IMP 2015/4795 - importo: euro 2.399.113,35; SUB 24

C) CAP 157318 - IMP 2016/6665 - importo: euro 6.027.694,00; SUB 63

D) CAP 157318 - IMP 2016/7054 - importo: euro 108.034,00; SUB 1".

Sul punto, la Sezione rileva, in primo luogo, che, secondo i principi contabili, i subimpegni in parola avrebbero dovuto essere già stati effettuati nelle annualità di riferimento, mentre in tal modo gli stessi risalgono tutti alla medesima annualità (esercizio 2021) peraltro diversa da quella in cui è sorta l'esigenza dell'accantonamento; ma, ciò posto, la Sezione prende atto, comunque, che, così, si sia quanto meno provveduto a garantire in termini maggiormente efficaci la destinazione di tali residui passivi ai fini della copertura della parte di fondo contenzioso indicato nel prospetto sopra riportato

come “Accantonato da Sanità”; tuttavia, la Sezione non può fare a meno di osservare come la copertura del fondo contenzioso sanitario così individuata dalla Regione non sia conforme ai principi contabili sul tema.

Infatti, sul tema, si ricorda il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, il quale, al paragrafo 5.2, lett. h) che disciplina il fondo contenzioso, dispone: *“nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi (omissis)”*.

È necessario, pertanto, che la Regione, al fine di una corretta applicazione dei principi contabili sul tema sopra richiamati, provveda a ricondurre nell'alveo dei medesimi la copertura del fondo rischi “sanitario”, che non potrà più individuarsi in “subimpegni” (su un capitolo peraltro non del tutto pertinente, seppure capiente), ma dovrà essere ricondotto all'apposito accantonamento ad oggi già esistente nell'ambito del Risultato di Amministrazione dell'Ente, riunificando in questo modo i due contenziosi (non sanitario e sanitario) – che, peraltro, si riferiscono alla medesima Amministrazione, anche se in relazione a diversi settori; e ciò dovrà avvenire o attraverso la cancellazione, in fase del prossimo Riaccertamento Ordinario dei Residui, dei residui passivi in parola in modo che il relativo importo confluisca ad implementare il fondo contenzioso accantonato nel Risultato di Amministrazione dell'Ente, o, comunque, attraverso l'implementazione di tale fondo per il medesimo importo con risorse nuove in fase di assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio 2021.

Sul punto, in fase di contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020, è stato chiesto alla Regione di fornire gli opportuni chiarimenti, anche indicando quale percorso ritenesse di poter intraprendere al fine di ricondurre a conformità ai principi contabili la copertura del fondo rischi sanitario.

In merito la Regione ha così argomentato:

“La Sezione ha rilevato che, secondo i principi contabili, i subimpegni effettuati dalla Direzione Sanità avrebbero dovuto essere già stati effettuati nelle annualità di riferimento, mentre in tal modo gli stessi risalgono tutti alla medesima annualità (esercizio 2021), peraltro diversa da quella in cui è sorta l'esigenza dell'accantonamento.

Tuttavia, la Sezione ha osservato come la copertura del fondo contenzioso sanitario così individuata dalla Regione non sarebbe conforme ai principi contabili sul tema.

Infatti, ha ricordato che il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, il quale, al paragrafo 5.2, lett. h) che disciplina il fondo contenzioso, dispone:

“nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi (omissis)”.

È necessario, secondo la Sezione, che la Regione, al fine di una corretta applicazione dei principi contabili sul tema sopra richiamati, provveda a ricondurre nell'alveo dei medesimi la copertura del fondo rischi “sanitario”, che non potrà più individuarsi in “subimpegni”, ma dovrà essere ricondotto all'apposito accantonamento ad oggi già esistente nell'ambito del Risultato di Amministrazione dell'Ente, riunificando in questo modo i due contenziosi (non sanitario e sanitario) che, peraltro, si riferiscono alla medesima Amministrazione, anche se in relazione a diversi settori; e ciò secondo la Sezione, dovrà avvenire o attraverso la cancellazione, in fase del prossimo Riaccertamento Ordinario dei Residui, dei residui passivi in parola in modo che il relativo importo confluisca ad implementare il fondo contenzioso accantonato nel Risultato di Amministrazione dell'Ente, o, comunque, attraverso l'implementazione di tale fondo per il medesimo importo con risorse nuove in fase di assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio 2021.

Tutta la gestione del fondo rischi, quindi, transiterebbe – secondo la Vs spettabile Corte - per il bilancio finanziario, sia in fase previsionale che di rendiconto. Se così non fosse, ossia se si

ammettesse la possibilità di accantonamenti nei fondi rischi degli enti sanitari, senza rappresentazione nel bilancio finanziario della Regione, si finirebbe per alterare il saldo finanziario di lettera E del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

In tal senso, in effetti, si è espressa una parte della giurisprudenza contabile che, nel rilevare la contestuale presenza di un fondo contenzioso nel conto del bilancio regionale e di altri fondi rischi nel GSA regionale, ha recentemente affermato che "... la Regione Calabria si è dotata di coperture per il rischio contenzioso – sebbene date da una pluralità di fondi in uscita anziché dallo strumento ad hoc previsto dal d.lgs. 118/2011 (...)" (SRC Calabria, deliberazione n. 130/2019/PARI, pag. 167).

La Vs spettabile Corte non pare, quindi, condividere la prospettazione offerta dalla Regione secondo cui, in sostanza, il fondo contenzioso servirebbe a sterilizzare il rischio soccombenza del solo contenzioso non sanitario.

A ben vedere, però, il principio contabile 5.2., lettera h) dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2018, prevede sì un unico fondo rischi per il contenzioso, con la precisazione che lo stesso confluisca nella parte accantonata del risultato di amministrazione, ma tale principio contabile è riferito in alcune specifiche parti al Titolo I del D.Lgs. 118/2011 e, in altre, alle peculiari regole del Titolo II del medesimo Decreto legislativo, per le quali lo stesso principio contabile definisce modalità contabili diverse (vedasi, ad esempio, il punto 3.7.3, riferito all'articolo 20, commi 2, 2-bis, e 2-ter, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, ove si prevede che per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le Regioni accertino ed impegnino nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate).

Preso atto di tali considerazioni, suole altresì porsi il tema di evitare eventuali duplicazioni e/o accantonamenti sia negli SP delle ASL e nella GSA, sia nel fondo contenzioso del bilancio regionale.

Da un lato, infatti, in ambito sanitario occorre accantonare negli SP delle ASL e nella GSA - alla voce 12.36 Fondi rischi e oneri – quanto potrebbe derivare dal contenzioso legale, anche in base all'articolo 29, comma 1, lettera g) del Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i., ove si stabilisce che "lo stato dei rischi aziendali e' valutato dalla regione, che verifica l'adeguatezza degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri iscritti nei bilanci di esercizio degli enti. Il collegio sindacale

dei suddetti enti attesta l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo”.

Dall'altro, in ogni caso, non è possibile procedere alla cancellazione, in fase del prossimo Riaccertamento Ordinario dei Residui (ROR) dei residui passivi operati nella GSA, in modo che il relativo importo confluisca ad implementare il fondo contenzioso accantonato nel Risultato di Amministrazione dell'Ente, in quanto:

- a) non è possibile ridurre gli impegni del fondo indistinto sanitario;*
- b) tali impegni non sono oggetto di ROR.*

L'art. 3, comma 4, del richiamato D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., come risaputo, prevede infatti che “al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II”.

È poi altrettanto vero, che in presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione).

Anche tale previsione a carattere triennale andrebbe coordinata tra quanto accantonato per il contenzioso sanitario negli SP delle ASL e nella GSA e nel bilancio di previsione per il contenzioso non sanitario” ... (omissis).

Nelle controdeduzioni al deferimento, infine, la Regione ha di nuovo ripreso il concetto normativo di passività potenziale, mettendo in dubbio, peraltro, la propria stessa quantificazione del fondo contenzioso operata sulla base della individuazione del rischio,

probabile/possibile, di soccombenza, come comunicato secondo il prospetto sopra riportato e sulla base della giurisprudenza contabile ormai consolidata sul tema.

Il Collegio prende atto di quanto comunicato dall'Ente e, fermo che, in via preliminare, non può che allinearsi alla giurisprudenza contabile consolidata sull'argomento rispetto alla quantificazione del fondo contenzioso, che condivide, come del resto ha fatto lo stesso Ente regionale in base a quanto si è verificato in fase di istruttoria, secondo le risultanze sopra riportate, procede con le seguenti osservazioni.

Come altre Sezioni regionali di controllo hanno già ritenuto – secondo quanto ricordato dallo stesso Ente regionale nelle proprie controdeduzioni al deferimento –, emerge, innanzitutto, l'esigenza che le coperture per il rischio contenzioso siano date dallo strumento previsto *ad hoc* dal D.Lgs. n. 118/2011 piuttosto che da una pluralità di fondi in uscita (v., in tal senso, la Deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Calabria n. 130/2019/PARI del 6/11/2019, Relazione annessa, p. 167).

In particolare, poi, per la Regione Piemonte, come si è già sopra considerato, la copertura del c.d. fondo contenzioso sanitario mediante il riferimento a residui passivi su un capitolo di bilancio generico come quello comunicato (*"Erogazioni alle aziende sanitarie locali delle somme necessarie per spese correnti (Legge 23 dicembre 1978, n. 833 e D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.)"*), e la "garanzia" di tale copertura attraverso i subimpegni sopra ricordati, effettuati solo a seguito dell'interlocuzione con la Sezione al fine di vincolare gli impegni originari all'eventuale utilizzo in funzione di fondo rischi, se, da una parte, può, in questa fase in via temporanea e transitoria, in effetti, offrire maggiori garanzie di copertura del fondo rischi sanitario, dall'altra non può certo, però, costituire lo strumento a regime per tale copertura – anche soltanto in ragione del fatto che tali subimpegni potrebbero venire meno in qualsiasi momento riemergendo di nuovo gli impegni originari sul capitolo in parola piuttosto generico –; e, d'altro canto – si ribadisce –, tale strumento di copertura non appare affatto in linea con i principi contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 in tema di accantonamento del fondo contenzioso.

Il Collegio prende atto dell'esigenza di non duplicazione degli accantonamenti del fondo rischi sanitario sia negli Stati patrimoniali delle ASL e nella GSA, sia nel fondo contenzioso del bilancio regionale, esigenza rappresentata dall'Ente nelle controdeduzioni al deferimento sopra riportate; ma, fermo che, come pure emerso

nell'udienza di contraddittorio propedeutica al giudizio di parificazione, il contenzioso sanitario considerato nel prospetto comunicato in fase istruttoria e sopra riportato fa capo alla Regione Piemonte e non alle singole ASL, e, certamente, confermata dalla Sezione la necessità che non vi siano duplicazioni - verifica, peraltro, il cui onere ovviamente non può che essere in capo alla Direzione delle Risorse finanziarie in coordinamento con la Direzione Sanità -, si fa tuttavia presente, in argomento, che, ad oggi, come noto, la Gestione Sanitaria Accentrata (c.d. GSA) appare non aggiornata, poiché l'ultima approvazione del bilancio della stessa da parte della Giunta regionale risale al 2016, ed è presente un'elevata difficoltà, da parte della Regione, nell'organizzazione e nella gestione della medesima (v., sul punto, il Volume III della presente Relazione); con la conseguenza che, almeno fino a quando la GSA della Regione Piemonte non risulti in linea con i principi contabili, e quindi pienamente funzionale, sarà, appunto, necessario che anche il fondo contenzioso sanitario sia previsto quale accantonamento nel Risultato di amministrazione della Regione Piemonte; e, del resto, come si è già avuto modo di osservare, in questo modo si procederebbe correttamente a riunificare i due contenziosi (non sanitario e sanitario), che, peraltro, si riferiscono alla medesima Amministrazione, anche se in relazione a diversi settori.

E, in tal senso, se è vero che l'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni escludano dal Riaccertamento Ordinario dei Residui quelli derivanti dal perimetro sanitario, è pur vero che la Regione può, comunque, procedere a "rivedere" un residuo passivo del perimetro sanitario qualora ne sorga l'esigenza e vi siano le condizioni, come in questo caso al fine di riportare ad unità il fondo rischi non sanitario e sanitario.

Ad ogni modo, sul punto, proprio al fine di utilizzare correttamente e al meglio tutti gli strumenti messi a disposizione dal sistema dell'armonizzazione contabile, anche con specifico riguardo al settore sanitario, con particolare riferimento a quello, già richiamato dalla Regione nelle proprie controdeduzioni, di cui all'art. 29, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 118/2011 (*"lo stato dei rischi aziendali è valutato dalla regione, che verifica l'adeguatezza degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri iscritti nei bilanci di esercizio degli enti. Il collegio sindacale dei suddetti enti attesta l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo*), sempre una volta che la GSA

regionale sia ritornata pienamente funzionale, e proprio allo scopo di prevenire possibili duplicazioni, è necessario che si instauri un più proficuo rapporto di collaborazione fra Direzione Risorse Finanziarie e Direzione Sanità, che, ad oggi, paiono invece, almeno sul tema in esame, operare senza l'opportuno coordinamento.

Del resto, anche nell'ambito dell'udienza di contraddittorio propedeutica al giudizio di parificazione, sul tema, i Rappresentanti dell'Ente, con particolare riferimento all'Assessore alla Sanità, hanno manifestato l'esigenza che il fondo contenzioso costituisca uno strumento condiviso oggetto di valutazione in termini coordinati fra Direzione Risorse Finanziarie e Direzione Sanità, in modo da garantire effettivamente un'allocazione corretta dello stesso in linea con le disposizioni di riferimento.

Infine, in tema, la Sezione invita l'Ente ad un continuo ed attento monitoraggio delle cause in essere, quale oggetto di ricognizione da parte dell'Avvocatura dell'Ente acquisita agli atti, in relazione al loro evolversi e al loro eventuale riflettersi sulla esatta quantificazione del fondo contenzioso, nonché raccomanda, anche per il futuro, ad una particolare prudenza rispetto alla qualificazione del contenzioso di volta in volta emergente ai fini dell'esatta quantificazione del relativo fondo, nonché per quanto concerne la copertura dello stesso, che dovrà avvenire in conformità ai principi contabili sopra richiamati.

- Altri accantonamenti: l'importo di euro **51.361.277,00** riguarda:

- il fondo garanzie fidejussorie rilasciate dalla Regione per euro 27.176.902,00 di cui è fornito dettaglio nella relazione della Giunta e che sono state esaminate nel Capitolo VIII, a cui si rinvia;
- il fondo oneri per la gestione dell'emergenza epidemiologica quantificato in euro 2.500.000,00; l'Ente ha precisato in istruttoria che: *"L'accantonamento è finalizzato a coprire le passività potenziali che potrebbero verificarsi ma che traggono origine da eventi specifici relativi all'esercizio in chiusura. Si tratta di spese per la gestione dell'emergenza epidemiologica il cui ammontare è stato definito a seguito di sottoscrizione in data 11 dicembre 2020 di contratto decentrato integrativo per la dirigenza della Regione Piemonte per l'anno 2020 e della successiva definizione delle modalità di devoluzione delle risorse"*

di cui al contratto decentrato integrativo per la dirigenza anno 2020 concordata con la delegazione trattante in data 22 dicembre 2020”.

- il fondo rischi da inadempienze vincoli normativi per euro 17.484.375,00; in sede istruttoria è stato precisato che: *“L'accantonamento è finalizzato a coprire le passività potenziali che potrebbero derivare un parziale o incompleto adempimento di disposizioni normative. In particolare il rischio è legato all'attuazione delle previsioni di cui all'allegato E art. 22 L.R. n. 7/2018 e leggi successive”;*
- il fondo rischi rimodulazione accordi di programma in relazione a leggi statali, pari ad euro 4.200.000,00. In istruttoria viene precisato che: *“L'accantonamento è finalizzato a coprire le passività potenziali che potrebbero derivare da rendicontazioni di interventi che richiedano rimodulazioni degli accordi in relazione al finanziamento originario”.*

La Sezione rileva che, nel precedente esercizio, l'importo di euro 30.354.269,00 registrato sotto la voce *“Altri accantonamenti”*, era costituito esclusivamente dal Fondo garanzie fidejussorie rilasciate dalla Regione.

In sede di successiva istruttoria è stato ulteriormente chiesto all'Ente di precisare quanto segue:

- in merito al *“Fondo rischi da inadempienze vincoli normativi”* per euro 17.484.375,00, considerando che non vi è alcun dettaglio esplicativo nella relazione della Giunta al progetto di rendiconto, è stato chiesto di fornire pertinenti delucidazioni in merito al predetto accantonamento comunicando i riferimenti normativi che consentono un accantonamento di tale genere, dettagliando inoltre le singole partite che lo compongono;
- fornire pertinenti delucidazioni in merito all'accantonamento di euro 2.500.000,00 riferito al *“Fondo oneri derivanti da gestione emergenza epidemiologica”*, considerato che quanto riportato nella risposta istruttoria del 14.05.2021, rispetto ad un ipotetico collegamento con il contratto decentrato integrativo dei dirigenti, non risulta chiaro ed esaustivo.

Su detti punti l'Ente ha fornito la seguente risposta:

“Nel risultato di amministrazione sono stati valorizzati sotto la voce “Altri accantonamenti” gli accantonamenti per passività potenziali per complessivi euro 24.184.375,00.

L'accantonamento è stato rilevato in osservanza delle previsioni del Principio contabile internazionale (IPSAS) 19/ International Public Sector Accounting Standard Board relativo a "Accantonamenti, passività e attività potenziali"

L'accantonamento è rilevato quando:

- a) un'entità ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato;*
- b) è probabile che, per adempiere all'obbligazione, sia necessario un flusso in uscita di risorse che incorporano benefici economici o un potenziale di servizio, o*
- c) l'importo dell'obbligazione può essere determinato con sufficiente attendibilità.*

Il fondo rappresenta passività di natura determinata ed esistenza valutata certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il relativo valore è stimato secondo i criteri di cui al predetto criterio internazionale n. 19 e tenuto conto dell'art. 2424-bis, comma 3 del codice civile.

L'accantonamento è così composto:

- *Euro 2.500.000,00: Fondo oneri derivanti da gestione emergenza epidemiologica*

L'accantonamento è finalizzato a coprire le passività derivanti dalla sottoscrizione in data 11 dicembre 2020 del contratto decentrato integrativo per la dirigenza della Regione Piemonte per l'anno 2020 e della successiva definizione delle modalità di devoluzione delle risorse di cui al contratto decentrato integrativo per la dirigenza anno 2020, concordata con la delegazione trattante in data 22 dicembre 2020. Tale contratto ha previsto la devoluzione di euro 2.500.000,00 derivanti dal fondo accessorio per la dirigenza a favore della gestione dell'emergenza epidemiologica.

La sottoscrizione del contratto a fine dicembre 2020 ha determinato il verificarsi di un evento passato che ha fatto sorgere un'obbligazione attuale per l'ammontare presunto di 2,5 mln di euro che sarà soddisfatta in futuro al verificarsi delle condizioni concordate tra le parti.

- *Euro 17.484.375,00: Fondo rischi da inadempienza di vincoli normativi*

L'accantonamento è finalizzato a coprire le passività potenziali che potrebbero derivare dal parziale o incompleto adempimento di disposizioni normative. Il rischio è legato all'esecuzione e completamento delle previsioni di cui all'allegato E art. 22 L.R. 7/2018 e leggi successive.

L'art. 22 della L. 7/2018 destinava le risorse derivanti dalla riduzione di capitale sociale di Finpiemonte S.P.A a favore degli interventi risultanti nell'allegato E che si riporta.

L'emergenza pandemica del 2020 ha ostacolato la conduzione delle attività di programmazione e gestione degli interventi cui il finanziamento era destinato, sia a causa della complessità dei

processi decisionali e di monitoraggio proseguiti durante la pandemia, sia per la numerosità degli interlocutori coinvolti. In particolare, gli oneri che si stima possano derivare da procedimenti avviati in attuazione delle predette previsioni, non perfezionati al 31/12/2020 in impegni contabili, ma comportanti obbligazioni attuali secondo la definizione del principio contabile internazionale IPSAS 19, si riferiscono alla realizzazione degli interventi sulla rete regionale degli impianti fissi e delle infrastrutture della rete ferroviaria (per oltre 5,2 mln) ed agli interventi di riqualificazione emissiva ed energetica degli edifici esistenti (per 5 mln) nonché in misura minore agli altri interventi di cui all'allegato E citato.

- *Euro 4.200.000,00: Fondo rischi rimodulazione di accordi di programma in relazione a leggi statali. L'accantonamento è finalizzato a coprire le passività potenziali che potrebbero derivare da rendicontazioni di interventi che richiedano rimodulazioni degli accordi in relazione al finanziamento originario. Le passività sono riconducibili ad interventi rientranti nell'accordo di programma per la bonifica ed il ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Casale Monferrato dalla cui rendicontazione è emersa la probabilità di rimodulazione di parte dell'accordo in relazione alle responsabilità sull'attuazione degli interventi."*

Per quanto concerne l'importo di euro 2.500.000,00 per -Fondo oneri derivanti da gestione emergenza epidemiologica- si rileva che il "Contratto integrativo per la dirigenza della Regione Piemonte anno 2020", siglato in data 11 dicembre 2020, prevede la devoluzione per le finalità connesse all'emergenza epidemiologica soltanto dell'importo di euro 1.500.000,00.

È stato chiesto alla Regione di precisare le motivazioni del maggiore accantonamento appostato.

L'Ente ha così risposto:

"Su tale punto, si precisa che con un Accordo integrativo siglato tra l'Amministrazione Regionale e le Organizzazioni Sindacali in data 22 dicembre 2020, che si allega, sono state devolute ulteriori risorse pari a 1.000.000,00 di euro, da destinare al personale della Sanità Pubblica impegnato nella gestione dell'emergenza sanitaria".

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

Sempre in sede di istruttoria integrativa è stato chiesto all'Ente di specificare quanto segue:

- nella Legge Regionale n. 2 del 14 febbraio 2020, all'art. 1, è prevista la realizzazione di un contratto di partenariato pubblico privato, finalizzato alla realizzazione della Città della Scienza e della Salute di Novara. Nello stesso art. 1 il comma 4 prevede che: *“il valore annuo stanziato a valere sul fondo sanitario regionale di cui al comma 1 non può eccedere l'importo di euro 23.000.000,00 oltre all'indicizzazione”*;
- in merito si richiede di precisare se è stata data attuazione a tale contratto di partenariato, nonché di puntualizzare relativamente all'importo di euro 23.000.000,00, se trattasi di fidejussione o altra forma di garanzia a carico della Regione Piemonte nonché l'impatto sia sul bilancio regionale (eventuali accantonamenti o vincoli previsti) che sul limite di indebitamento dell'Ente.

Sul punto, l'Ente ha fornito le seguenti argomentazioni:

“In ordine al punto ... che fa riferimento alla L.R. n. 2/2020 e alla Città della Salute e della Scienza di Novaresi si precisa quanto pervenuto Settore Politiche degli Investimenti.

Le procedure di gara relative al PPP per la realizzazione della Città della Salute e della Scienza di Novara sono attualmente in corso. L'Azienda Ospedaliera Universitaria nel Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma che si è tenuto in data 20/04/2021 ha ipotizzato la necessità di una proroga per la specifica fase in corso (proroga approvata dall'Azienda con Delibera n. 444 del 30.04.2021). Per la tempistica più generale della procedura e quindi per la conclusione della procedura medesima che dovrà individuare l'operatore che realizzerà il polo ospedaliero, l'Azienda ha precisato che intende richiedere una proroga di 10 mesi al Ministero della Salute (procedura ex art. 20 Legge n. 67/88). Il procedimento la cui fine era prevista per novembre 2021, dovrebbe terminare quindi nel settembre 2022. Le successive fasi autorizzative, progettuali e realizzative dovrebbero concludersi conseguentemente nella prima metà del 2027. Alla consegna del nuovo ospedale l'Azienda dovrà iniziare a pagare il canone convenzionale che sarà previsto dal contratto di PPP.

Il finanziamento di cui alla legge 2/2020 è previsto a carico del Fondo sanitario indistinto”.

Nell'ambito poi dell'udienza di contraddittorio propedeutica al giudizio di parificazione, i Rappresentanti dell'Ente, in particolare l'Assessore al Bilancio, in argomento hanno precisato che il piano economico finanziario dell'opera è stato oggetto di recente rivisitazione con notevole miglioramento in termini di convenienza economica; la Regione Piemonte è stata effettivamente chiamata a farsi garante del pagamento del

canone da parte dell'ASL, e, ad oggi, si è ritenuto di fare riferimento al Fondo sanitario indistinto quale fonte di finanziamento, in quanto, nell'esercizio 2020, l'Ente non sarebbe stato in grado di recepire tale garanzia nell'ambito del limite per l'indebitamento.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Ente e di quanto emerso nell'udienza di contraddittorio, in particolare in relazione alla circostanza che le varie fasi del procedimento per arrivare alla conclusione dell'opera e al momento in cui l'Azienda sanitaria dovrà iniziare a pagare il canone convenzionale sono state oggetto di proroga e i tempi previsti per tale momento sono stati spostati alla prima metà del 2027; tuttavia, la Sezione raccomanda alla Regione, fin d'ora, di procedere, nell'ambito di tale operazione, nel rispetto dei principi contabili e della giurisprudenza contabile in tema di fidejussione o altra forma di garanzia a carico dell'Ente regionale, nonché valutando attentamente l'impatto della medesima sia sul bilancio regionale (eventuali accantonamenti o vincoli previsti) che sul limite di indebitamento dell'Ente. Con riguardo, poi, ad ulteriori valutazioni relative alla modalità di copertura dell'operazione in parola, si rinvia a quanto, in argomento, trattato nella relazione sulla copertura delle leggi di spesa regionali per l'esercizio 2020⁷⁶.

Nell'Allegato B) "Risultato di amministrazione - quote accantonate" del rendiconto 2019 viene data evidenza dell'evoluzione della parte accantonata nei risultati di amministrazione 2019 e 2020 come sotto riportata:

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE						
Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2020	Utilizzo accantonamenti esercizio 2020	Risorse accantonate stanziare nella spesa dell'esercizio 2020	Variazione accantonamenti in sede di rendiconto 2020	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020
		<i>(a)</i>	<i>(b)</i>	<i>(c)</i>	<i>(d)</i>	<i>(e) = (a)+(b)+(c)+(d)</i>
196466 196365	Fondo crediti di dubbia esigibilità parte corrente derivante da R.S.R. (art. 46 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.)	232.085.452,03		28.991.243,32		261.076.695,35
197052	Residui perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori, relativamente a spese di natura corrente (L.R. n. 7/2001)	19.290.379,51			-5.815.321,49	13.475.058,02

⁷⁶ V. la deliberazione di questa Sezione n. 102/2021/RQ del 27 luglio 2021.

297367	Residui perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori, relativamente a spese di investimento (L.R. n. 7/2001)	26.067.416,20			-26.067.416,20	
380257	Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ed D.L. n. 35/2013 - Contratti stipulati da Regione PIEMONTE ceduti al Commissario straordinario (Art. 1, comma 701 della Legge n. 208/2015)	2.010.885.455,92				2.010.885.455,92
380258	Fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ed D.L. n. 35/2013 - Contratti stipulati dal Commissario straordinario (Art. 1, comma 701 della Legge n. 208/2015)	1.761.731.110,35				1.761.731.110,35
250	Ripiano annuale disavanzo per iscrizione fondi vincolati da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 (Art. 1, comma 701 della Legge n. 208/2015)	218.309.385,00	-218.309.385,00			0,00
196372	Fondo perdite societarie (Art. 1, commi 550 e 552 della Legge n. 147/2013)	1.000.000,00				1.000.000,00
196363	Fondo per far fronte ad oneri derivanti da potenziali contenziosi	18.531.729,00			10.937.525,76	29.469.254,76
298067	Fondo oneri derivanti da gestione emergenza epidemiologica				2.500.000,00	2.500.000,00
29068	Fondo rischi da inadempienza vi vincoli normativi				17.484.375,00	17.484.375,00
298069	Fondo rischi rimodulazione di accordi di programma in relazione a leggi statali				4.200.000,00	4.200.000,00
296968	Accantonamento per la copertura delle garanzie fidejussorie rilasciate dalla Regione PIEMONTE	30.354.269,00			-3.177.367,00	27.176.902,00
		4.318.255.197,01	-218.309.385,00	28.991.243,32	61.796,07	4.128.998.851,40

Fonte: Regione Piemonte

La Sezione rileva, come già rappresentato in occasione della valutazione degli equilibri di bilancio la non corretta esposizione dell'evoluzione del FCDE, con conseguenti errate rappresentazioni nei totali delle colonne c) e d), riportati anche nel prospetto degli equilibri.

Si ribadisce che le risorse accantonate di parte corrente, stanziato nel bilancio 2020, ammontano ad euro 21.034.713,78 (ossia il FCDE stanziato nel bilancio di gestione alla fine dell'esercizio 2020) e pertanto, per differenza, la variazione degli accantonamenti in sede di rendiconto dovrebbe essere pari ad euro + 7.956.529,54 e non riportare un valore nullo.

Parte vincolata (art. 7, comma 3) per complessivi **euro 238.358.374,82** così composta (dettagliata nell'allegato 22) a2 alla relazione sulla gestione della Giunta regionale):

a) Vincoli derivanti da leggi e principi contabili per euro 33.986.049,71, così rappresentati:

- 1) euro 6.181.633,34 quale Fondo per l'accantonamento delle risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate della Regione - parte corrente (quota parte avanzo vincolata);
- 2) euro 5.575.644,17 quale Fondo per l'accantonamento delle risorse per far fronte agli oneri derivanti dalla riconciliazione dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate della Regione (quota parte avanzo vincolata da leggi);
- 3) euro 106.967,39 quale Fondo riguardante l'introito delle spese legali liquidate in sentenze favorevoli e degli interessi eventualmente maturati;
- 4) euro 10.578,80 quale Fondo riguardante l'introito delle spese legali liquidate in sentenze favorevoli e degli interessi eventualmente maturati (compensi professionali agli avvocati in servizio presso l'Avvocatura);
- 5) euro 3.415,33 quale Fondo costituito a seguito dei proventi derivanti dalla vendita di bollettari per l'applicazione dell'art. 7 della Legge n. 126/1963;
- 6) euro 3.113,96 derivanti dai proventi della vendita di bollettari per l'applicazione dell'art. 7 della Legge n. 126/1963;
- 7) euro 9.564.628,15 quale Fondo relativo al gettito derivante dal tributo speciale per il deposito di discariche di rifiuti solidi (Legge n. 549/1995);
- 8) euro 29.598,08 quale Fondo riguardante i proventi per il controllo e la certificazione sulle colture e sul materiale di moltiplicazione della vite (Legge n. 987/1931);
- 9) euro 11.785.894,85 relativi al gettito derivante dal tributo speciale per il deposito di discariche di rifiuti solidi (Legge n. 549/1995);
- 10) euro 12.485,77 afferenti alle spese per analisi a supporto delle attività di controllo dei materiali di moltiplicazione della vite (Legge n. 987/1931);
- 11) euro 712.089,87 riguardanti la destinazione dei proventi connessi al versamento del corrispettivo per la realizzazione di interventi compensativi a seguito di trasformazione d'uso del suolo di aree boscate e/o vincolo idrogeologico (artt. 19, comma 10 e 45, della L.R. n. 45/89).

b) Vincoli derivanti da trasferimenti per euro 190.632.196,03, nello specifico si rinvia all'Allegato 22) a2 alla relazione sulla gestione della Giunta regionale.

c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui per euro 1.343.704,97 concernenti il Fondo relativo alle entrate derivanti da autorizzazione a contrarre nuovi mutui per spese di investimento (art. 1 della L.R. n. 7/2018).

d) Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente per euro 12.396.424,11 afferenti al Fondo riguardante le economie di spesa conseguenti alla rinegoziazione dei mutui Cassa DD.PP. (art. 26, comma 3-bis, della Legge regionale n. 4/2018).

In merito al suddetto vincolo di euro 12.396.424,11 giova ricordare che l'importo originario ammontava ad euro 101.860.224,11 e, a causa della situazione emergenziale determinata dal Covid-19, la Cassa Depositi e Prestiti aveva autorizzato la Regione a destinare dette somme a scopi emergenziali a favore del tessuto economico del territorio danneggiato dagli effetti della pandemia e del *lock-down*.

A maggio 2020, con variazione di bilancio, la Regione ha provveduto ad applicare l'importo di euro 101.000.000,00 per i fini sopra rappresentati.

Al fine di destinare tale importo è stato approvato un bando, con assegnazione di un *bonus* (c.d. "*Bonus Piemonte*") a favore di soggetti privati titolari di attività di impresa, avente specifiche indicazioni circa l'utilizzo delle somme ricevute dalla Regione (indicazioni successivamente meglio dettagliate dall'Ente con varie modalità, ad es. attraverso apposita FAQ pubblicata sul sito istituzionale: acquisizione di beni strumentali materiali ed immateriali che le imprese e i professionisti utilizzano per lo svolgimento della loro attività e con beneficio pluriennale).

In merito si rileva che, pur tenendo conto della straordinarietà della situazione regionale e nazionale, la destinazione di tali fondi a finalità diverse da quelle originariamente previste, ossia riacquisto di derivati o spese di investimento (in conformità a quanto disposto dall'art. 119, comma 6, della Costituzione), ha destato alcune perplessità di cui

si è dato conto nel giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019, a cui si rinvia⁷⁷.

Per chiarezza espositiva si riporta una tabella in cui sono rappresentate le operazioni svolte dall'Ente:

Capitolo di applicazione	Descrizione capitolo	Somme applicate	Impegno	Destinatari	Importo
286840	Trasferimenti a Finpiemonte Spa da destinare all'erogazione del bonus una tantum a fondo perduto a favore delle imprese per contrastare l'emergenza da COVID-19	93.500.000,00	9367/2020 quota parte di euro 33.285.500,00	Finpiemonte S.p.A.	32.287.500,00
			9368/2020 quota parte di euro 59.950.100,00	Finpiemonte S.p.A.	49.676.300,00
		93.500.000,00			81.963.800,00
233981	Spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale (Art. 5 della L.R. n. 47/93 e Art. 2 della L.R. n. 11/11) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	7.500.000,00	12864/2020 (re-imputato nel 2021)	COMUNI	7.500.000,00
		101.000.000,00			89.463.800,00

Fonte: Regione Piemonte

In questa sede, tuttavia, appare opportuno brevemente ricordare che, proprio nell'ambito del precedente giudizio di parificazione, anche a seguito di specifico intervento del Procuratore regionale nell'udienza di contraddittorio, era stato osservato il dato relativo alla diversa denominazione contenuta nell'art. 17 della L.R. n. 22/2019, sopra richiamata, che faceva riferimento alla categoria delle "spese di investimento" rispetto a quella contenuta nell'art. 2 della L.R. n. 12/2020, sopra citata, che invece fa riferimento alla categoria delle "spese in conto capitale", laddove -secondo una definizione offerta dalla dottrina economica sul tema- sono spese in conto capitale le spese per investimenti sia diretti sia indiretti (se realizzati da soggetti diversi dallo Stato, ma con il concorso finanziario pubblico); le spese in conto capitale, in altri termini, dovrebbero determinare un aumento della dotazione di beni capitali del Paese.

⁷⁷ V., in argomento, la Relazione annessa al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019, Vol. I, cap. IV, par. n. 5.

Sul punto, poi, come noto, la giurisprudenza contabile ha individuato precise regole per la qualificazione della spesa di investimento correlata al ricorso all'indebitamento ad interpretazione dell'art. 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, che ne definisce una precisa classificazione secondo natura (da ultimo, v. la Deliberazione della Sezione regionale di controllo della Puglia 11 settembre 2019, n. 83).

Il diverso riferimento utilizzato dal Legislatore regionale nei due provvedimenti legislativi sopra richiamati sarebbe, pertanto, da inserire proprio nel particolare contesto storico in cui nasce la L.R. n. 12/2020 e nel senso della valorizzazione di spese anche finalizzate a incrementare lo stock di capitale fisico o tecnologico a disposizione del territorio e del sistema produttivo, e ciò – secondo quanto argomentato dalla Regione – *“per realizzare un bene pubblico caratterizzato dall'assenza di rivalità e dalla non escludibilità del consumo, imposto da regole statali di salute pubblica, la cui finalizzazione non sarebbe mai avvenuta (almeno nei tempi e nelle quantità realizzatesi) se non vi fosse stato un obbligo solidale imposto cogentemente dall'emergenza”*.

In ogni caso, la Sezione, al fine del rispetto quantomeno di tale nozione particolare di “spesa di investimento” nell'accezione sopra evidenziata a favore non dell'Ente ma del territorio, raccomandava alla Regione di effettuare puntuali controlli circa l'utilizzo dei *bonus* accordati ai vari soggetti, riservandosi le opportune verifiche in fase di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

La stessa Regione, in sede di udienza di contraddittorio, aveva assunto l'impegno di porre in essere tutti i necessari controlli atti a verificare che gli importi erogati fossero destinati all'acquisto di beni strumentali ad utilità ripetuta, che incrementano non il patrimonio pubblico ma quello privato, rispondendo così alle esigenze di tutela dell'igiene e della salute pubblica affermate dalla legislazione di emergenza sanitaria a seguito della diffusione della pandemia.

La Sezione, sul punto, prendeva atto ribadendo la necessità che la Regione si rendesse garante della dimostrazione del corretto utilizzo degli importi erogati.

Infine, la Sezione invitava l'Ente a valutare la possibilità che, anche in considerazione dell'evolversi della situazione dell'emergenza sanitaria, si potessero individuare fonti di finanziamento alternative a quelle derivanti dalla rinegoziazione dei mutui, e procedere così una diversa copertura della spesa, anche parziale, ripristinando l'originario fine a cui

tali risorse erano destinate; e ciò, ovviamente e a maggior ragione, anche nell'ipotesi in cui si fosse realizzata un'economia nell'utilizzo dei fondi derivanti dalle rinegoziazioni secondo la finalità prevista dalla citata L.R. n. 12/2020.

In argomento, sullo stato dell'arte dei controlli posti in essere, nell'arco dell'esercizio 2020, in relazione al corretto utilizzo dei *bonus* erogati dalla Regione Piemonte, tramite la propria Società partecipata, Finpiemonte S.p.A., si rinvia a quanto già esposto nel Capitolo VI dedicato alla situazione pandemica e alla gestione dei fondi COVID da parte dell'Ente regionale.

Tutto ciò premesso, la Sezione rileva quanto segue in merito al recupero del disavanzo:

- **disavanzo ordinario al 31/12/2014**: il recupero della quota annuale risulta essere stato completo nell'esercizio 2020 (euro 55.000.743,44) ed è coerente con il nuovo piano di rientro. La Regione ha fornito documentazione attestante il rispetto di quanto previsto dall'art. 1, commi 779-780, della Legge n. 205/2017 (incremento dei pagamenti riguardanti gli investimenti);
- **disavanzo da riaccertamento straordinario**: nell'esercizio 2020 la quota dell'anno risulta recuperata, come illustrato nel successivo paragrafo;
- **disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013**: in base a quanto riportato nel comma 2, lett. c), dell'art. 7 del D.D.L. di rendiconto la quota residua - quantificata in euro 3.772.616.566,27 - risulta corretta e coerente con il piano di rientro ma risulta errato il valore riportato al successivo comma 4, lett. c), dell'art. 7 del D.D.L. di rendiconto, pari ad euro 3.990.925.951,27, come già in precedenza rilevato.

In conclusione, si rileva una contabilizzazione del disavanzo residuo al 31 dicembre 2020, come rappresentata nell'allegato 11 al rendiconto, coerente con il piano di rientro della Regione.

Si rileva che la relazione sul Rendiconto, attraverso gli allegati 22) a1 e 22) a2 descrive l'evoluzione, nel corso dell'esercizio 2020, delle partite contabili accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2019, così da giustificare i nuovi e diversi accantonamenti e vincoli alla fine della gestione 2020 in sede di determinazione del risultato di amministrazione.

In merito alla congruità degli accantonamenti e dei vincoli si rinvia a quanto già osservato nei punti precedenti della presente trattazione, con particolare riferimento al fondo contenzioso.

6. Il monitoraggio del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, in attuazione dell'art. 3, comma 15, del Decreto Legislativo n. 118/2011

Ai fini della verifica del recupero della quota annuale del disavanzo da riaccertamento straordinario per l'esercizio 2020 occorre considerare il miglioramento avvenuto paragonando il risultato di amministrazione al 31/12/2020 (parte disponibile) con quello registrato al 31/12/2019, in ossequio con quanto disposto dal Decreto MEF 2/4/2015 sulla verifica di tale ripiano, all'art. 4, comma 1: *“In sede di approvazione del rendiconto 2015 tutti gli enti che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui hanno registrato un maggiore disavanzo verificano se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell'approvazione del consuntivo 2014. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato all'esercizio 2015 non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso del 2015, e l'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2016-2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016, in attuazione dell'art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione. Il recupero dell'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015 può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro di tale quota del disavanzo, secondo le modalità previste dall'art. 42, comma 12, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per le regioni e gli enti regionali e dall'art. 188 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per gli enti locali”*.

Sul punto, poi, il comma 2 del citato art. 4 prevede che *“in sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore*

disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, si verifica se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

In merito si osserva, innanzitutto, che il risultato di amministrazione al 31/12/2019 era pari a euro -6.228.640.703,82.

Avendo riguardo all'importo del risultato disponibile al 31/12/2020 come evidenziato nel paragrafo precedente (euro -5.903.368.303,91), si rappresenta che la quota di disavanzo da riaccertamento straordinario risulta recuperata:

- **a fronte di un valore del risultato disponibile di euro -5.903.368.303,91**, si rappresenta una differenza positiva di euro + 325.272.399,91 coerente rispetto al piano di rientro.

Tale miglioramento comprende la quota di ammortamento del disavanzo da riaccertamento straordinario prevista nell'esercizio 2020 pari ad euro 51.962.271,47, del disavanzo da costituzione del fondo anticipazione liquidità (*ex* D.L. n. 35/2013) pari ad euro 218.309.385,00 e della quota del disavanzo ordinario (originatosi nell'e.f. 2014) pari ad euro 55.000.743,44, in coerenza con il piano di rientro complessivo al 31.12.2020 approvato dall'Ente; lo stesso importo viene riportato anche nel prospetto relativo al rispetto degli equilibri (euro 325.272.399,91).

Sul punto, si dà atto che il Collegio dei Revisori, nel proprio parere al rendiconto relativo all'esercizio 2020 sopra citato (cfr. pag. 48) ribadisce l'importanza delle corrette imputazioni e del corretto calcolo degli accantonamenti, che contribuiscono al miglioramento del risultato disponibile; tale importanza, per un ente in disavanzo che sta ripianando lo stesso in quote annuali, consiste anche "*nella corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il*

piano di rientro o viceversa- alla luce delle vigenti nuove normative- per avere oltretutto la corretta dimensione della somma in eccedenza da poter reinvestire a norma dell'art 111 comma 4 bis del "Cura Italia".

7. Partite contabili finanziate dal risultato di amministrazione 2019 vincolato

In disparte le quote di risultato di amministrazione applicate in ottemperanza del meccanismo di recupero del disavanzo derivante dal D.L. n. 35/2013 (euro 3.990.925.951,27), si rappresentano nelle tabelle sottostanti le somme effettivamente impegnate e quelle destinate al finanziamento dei fondi pluriennali vincolati, finanziate dai fondi vincolati del risultato 2019.

Si sottolinea che gli importi sottorappresentati sono stati oggetto di verifica e rielaborazione da parte della Sezione adottando i medesimi criteri dei precedenti giudizi di parificazione, tenendo conto dei dati contabili espressi nel progetto di D.D.L.

Occorre rilevare che la Regione, con variazione contabile di maggio 2020 e dopo l'assestamento di bilancio dell'esercizio 2020, ha provveduto ad applicare la parte del risultato di amministrazione vincolata 2019 in ossequio a quanto previsto dall'art. 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), quantificato in euro **106.963.014,91**

La Sezione ha espunto dai dati del bilancio 2020 della Regione i capitoli di entrata sui quali è stato contabilizzato il risultato di amministrazione 2019; l'Ente in sede istruttoria ha precisato il dettaglio dei capitoli di spesa finanziati tramite applicazione di quote di "avanzo vincolato", dando separata evidenza agli importi impegnati e alle quote destinate alla copertura dei Fondi Pluriennali Vincolati.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'utilizzo del risultato di amministrazione 2019 per euro 106.963.014,91:

Cap. Entrata	Descrizione	IMPORTO	Cap. Spesa	Descrizione	IMPORTO
28	AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRASFERIMENTI	5.421.939,42	286840	Trasferimenti a Finpiemonte Spa da destinare all'erogazione del bonus una tantum a fondo perduto a favore delle imprese per contrastare l'emergenza da COVID-19	93.500.000,00
34	AVANZO VINCOLATO DA VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	101.000.000,00	233981	Spese per interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale (Art. 5 della L.R. n. 47/93 e Art. 2 della L.R. n. 11/11) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	7.500.000,00
38	AVANZO VINCOLATO DERIVANTE DA TRASFERIMENTI - SANITA'	541.075,49	Vari	Oggetti diversi	5.963.014,91
	TOTALE	106.963.014,91			106.963.014,91

Elaborazione Corte dei conti

Gli importi sopra rappresentati sono stati valorizzati tenendo conto dei dati contabili rappresentati dalla Regione in apposita tabella riepilogativa nonché dei dati espressi nel progetto di D.D.L.

Per quanto riguarda l'importo di euro 101.000.000,00 si rinvia alla specifica analisi nell'apposito capitolo della relazione di parificazione concernente l'utilizzo dei fondi "Covid" (v., *supra*, Cap. VI).

8. Riscontro debiti della Regione nei confronti degli Enti del comparto della Pubblica Amministrazione

La Sezione, facendo seguito a quanto già evidenziato con riguardo alla problematica dei residui attivi e passivi nella relazione di parificazione per gli esercizi 2018 e 2019, nonché a quanto richiesto nella nota istruttoria relativa al rendiconto 2020, ha ritenuto opportuno chiedere delucidazioni in merito ai seguenti capitoli di spesa, oggetto di campionamento:

- cap. n. 233839
- cap. n. 234052

sui quali permanevano ancora residui di una certa rilevanza, chiedendo alla Regione di valorizzare una specifica tabella predisposta dalla Sezione stessa.

L'Ente ha inizialmente fornito una tabella incompleta; a seguito di inesattezze riscontrate, con successivi approfondimenti istruttori è stato richiesto all'Ente un nuovo prospetto con puntuale indicazione degli importi iniziali, intermedi e finali, con adeguata coerenza

e precisione. La chiarezza espositiva è infatti necessaria anche al fine di poter effettuare una conciliazione dei dati con gli Enti creditori.

La Regione con nota del 10 giugno 2021 ha quindi trasmesso il seguente prospetto:

ALLEGATO 8										
RESIDUI PASSIVI										
Capitolo	Anno Impegno	Numero di impegni	Tipologia/ fonte di finanziamento	Motivazione conservazione residuo	Beneficiario	Residui al 01/01/2020	Pagamenti nel 2020	Economie/ cancellazioni	Residui al 31/12/2020	Motivazione conservazione residuo(*)
233839	2016	2616	FONDI STATALI	Completamento fase attuativa progetto MOVICENTRO	COMUNE DI VENARIA	932.388,09	210.400,00		721.988,09	convenzione del progetto denominato "Movicentro-Nodo di interscambio passeggeri - in corso modifiche attuative
233839	2016	2617	FONDI STATALI	Completamento fase attuativa progetto MOVICENTRO	COMUNE DI VENARIA	410.084,83			410.084,83	convenzione del progetto denominato "Movicentro-Nodo di interscambio passeggeri - in corso modifiche attuative
233839	2017	227	FONDI STATALI	Completamento fase attuativa progetto MOVICENTRO	COMUNE DI VENARIA	1.366.782,77			1.366.782,77	convenzione del progetto denominato "Movicentro-Nodo di interscambio passeggeri - in corso modifiche attuative
233839	2017	228	FONDI STATALI	Completamento fase attuativa progetto MOVICENTRO	COMUNE DI VENARIA	683.391,38			683.391,38	convenzione del progetto denominato "Movicentro-Nodo di interscambio passeggeri - in corso modifiche attuative
234052	2017	1929	FONDI STATALI	Interventi vari	TOTALE RESIDUO	1.682.688,07	1.277.730,90		404.957,17	4° e 5° programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, in relazione ai comuni superiori ai 5000 abitanti - in attesa di rendicontazione
						TOTALE RESIDUI	5.075.335,14	1.488.130,90	3.587.204,24	
Dettaglio IMPEGNO 1929/2017										
234052	2017	1929	FONDI STATALI	Interventi vari	COMUNE DI RIVALTA DI TORINO	99.707,17			99.707,17	4° e 5° programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, in relazione ai comuni superiori ai 5000 abitanti - in attesa di rendicontazione
234052	2017	1929	FONDI STATALI	Interventi vari	COMUNE DI LA LOGGIA	173.250,00			173.250,00	4° e 5° programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, in relazione ai comuni superiori ai 5000 abitanti - in attesa di rendicontazione
234052	2017	1929	FONDI STATALI	Interventi vari	COMUNE DI CUORGNE'	132.000,00			132.000,00	4° e 5° programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, in relazione ai comuni superiori ai 5000 abitanti - in attesa di rendicontazione
						Totale	404.957,17		404.957,17	
(*) Si richiede che la risposta sia esaustiva; a titolo esemplificativo si riportano alcune casistiche: mancata rendicontazione da parte del beneficiario, documentazione non completa, ogni altra casistica riscontrata.										
(**) Si specifichino i singoli impegni evidenziando ogni singolo beneficiario, nella fattispecie COMUNE										

Fonte: Regione Piemonte

Con apposita istruttoria, la Sezione ha inoltre richiesto ai Comuni creditori (rinvenibili nel sopra riportato prospetto) di comunicare le partite contabili, riferite ai progetti emarginati dalla Regione, iscritte nei propri bilanci.

Di seguito si riportano le risposte pervenute:

- Comune di Cuorgnè, nota a firma del Sindaco, del Responsabile finanziario e del Revisore, che risulta congruente con il prospetto inviato dalla Regione:

"1. La Regione Piemonte con Determina n. 3988 del 21/11/2019 trasmessa all'Ente in data 16/12/2019 al prot. n.22.069 ha assegnato al Comune di Cuorgnè, nel rispetto del Bando per l'accesso ai finanziamenti nazionali del 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza

Stradale, la somma di €132.000,00 per la realizzazione dell'intervento per il miglioramento della sicurezza stradale e per la riqualificazione dell'ambito urbano di Piazza Martiri della Libertà;

2. Il Comune di Cuorgnè con variazione di Bilancio di C.C. n. 12 del 27/05/2020 ha provveduto allo stanziamento in Entrata – Titolo 4° - Tipologia 200 – Cat.100 –P.F. 5° livello 4.02.01.02.001 – della somma di € 132.000,00;

3. Il Comune di Cuorgnè in data 08/07/2020 Rep.113 ha stipulato con la Regione Piemonte la Convenzione 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

4. Visto in particolare l'art.6 della succitata Convenzione il quale prevede che le erogazioni del cofinanziamento avverranno sulla base delle rendicontazioni di spesa;

5. In data 10/11/2020 con nota prot.n.20024 il Comune di Cuorgnè ha trasmesso alla Regione Piemonte il progetto definitivo approvato con deliberazione di G.C. n.146 del 9/11/2020 rappresentando la necessità di addivenire all'individuazione di una alternativa progettuale ai sensi dell'art. 8 della precitata Convenzione riservandosi di trasmettere nel più breve tempo possibile specifica documentazione illustrante la proposta progettuale alternativa;

6. Con nota prot.n.22754 del 22/12/2020 e prot.n.2627 del 09/02/2021 il Comune di Cuorgnè ha trasmesso la documentazione grafica illustrativa per la proposta progettuale alternativa e con nota pervenuta al prot.n.3781 del 25/02/2021 la Regione Piemonte ha comunicato di ritenere meritevole di considerazione la proposta succitata”.

- Comune di Rivalta, nota a firma del Dirigente del Settore finanziario:

“(…) si comunica che nel bilancio di questo Ente, per le motivazioni indicate nella relazione del Comandante della Polizia Municipale che si allega in copia, non risulta iscritto alcun accertamento per il 4° e 5° programma di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale.

Si comunica inoltre che non è mai pervenuta dalla Regione Piemonte comunicazione di assegnazione di tale contributo e quindi questo Ente, in base ai principi contabili, non ha titolo all'iscrizione in bilancio”.

Sempre con riferimento al Comune di Rivalta, si riporta la relazione firmata dal Comandante della Polizia Municipale:” (..) Conseguentemente alla pubblicazione del bando per l'accesso ai cofinanziamenti del IV e V programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, la Giunta Comunale con deliberazione n. 12 del 28/01/2014 ha approvato la partecipazione al bando su citato con invio del progetto denominato "SICURIVALTA" con un costo di intervento di 458.440,00 e relativo cofinanziamento al 50%.

Con Determinazione Dirigenziale n. 125 DB1203 del 27/05/2014 della Regione Piemonte veniva approvata la graduatoria, dalla quale risultava che la nostra proposta progettuale, approvata per un importo di euro 425.440,00, non veniva finanziata per esaurimento risorse disponibili, in quanto posizionatasi al 45° posto.

Successivamente, con D.G.R. n. 19-5833 del 27 ottobre 2017, la Regione Piemonte deliberava lo scorrimento della graduatoria su citata, coinvolgendo così questo Ente.

Dopo vari contatti con la Regione Piemonte, questo ufficio comunicava e manifestava l'interesse ad usufruire, con riferimento ai finanziamenti di cui trattasi, delle economie conseguenti allo scorrimento stesso.

In ragione di ciò la Regione Piemonte comunicava all'ufficio scrivente alcune modalità circa lo sviluppo del progetto "SICURIVALTA" stesso, rimarcando la necessità di una sua rimodulazione, a fronte di una disponibilità di risorse sommariamente quantificata in poco più di Euro 90.000,00.

In ragione di quanto sopra, questo ufficio provvedeva ad imbastire quanto necessario per la realizzazione del progetto rimodulato, ma con il sopraggiungere dell'emergenza sanitaria Covid-19 ed in ragione delle difficoltà evidenti apportate conseguentemente la rimandava ad altra data, senza adottare alcun provvedimento, tantomeno ed in particolare accertamenti di entrata.

Tanto si doveva per quanto di competenza".

- Comune di Venaria: nota a firma del Dirigente del settore finanziario.

Nella nota si riporta la seguente tabella:

Anno	Numero	Importo	Titolo
2018	216	101.628,94	IV
2019	216	794.061,09	IV
2020	216	1.367.009,97	IV
2020	278	2.000.000,00	IV
	Totale	4.262.700,00	

Il Comune precisa che la discordanza temporale degli accertamenti rispetto agli impegni della Regione è dovuta alla tempistica per la realizzazione dell'intervento secondo i principi contabili del D.Lgs. n. 118/2011. Inoltre, aggiunge che "L'attuale totale accertato nel bilancio sommato alle somme già erogate (250.000,00 più 397.300,00) corrisponde al totale del contributo previsto nella convenzione stipulata con la Regione Piemonte, di cui si allega copia, tenendo conto che la somma di euro 686.765,00 deve ancora essere impegnata dalla Regione stessa".

- Comune di La Loggia: nota a firma del Sindaco, del Responsabile finanziario e del Revisore, che risulta congruente al prospetto inviato dalla Regione.

Nella nota di risposta viene precisato che: " con D.G.C. n. 7 del 28.01.2014 è stata approvata la partecipazione al "Bando per l'accesso ai cofinanziamenti del 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" – programma approvato dal CIPE con Deliberazione n. 108 del 18.12.2008 - presentando la proposta denominata "La Loggia...si rallenta" CODICE CUP D97H18001500005, progetto di sicurezza stradale dell'asse stradale urbano di scorrimento nord-sud di La Loggia Via Bistolfi-Strada Carignano; - (...) la Regione Piemonte ha assegnato al Comune di La Loggia la somma rimodulata di Euro 173.250,00. - Con D.G.C. n. 39 del 18.06.2020 è stata approvata la convenzione con la Regione Piemonte - Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture, che la stessa è stata sottoscritta digitalmente - Rep. n. 114 del 8.07.2020, acclarata al prot. com. n. 8027 del 23.07.2020. - Con D.G.C. n. 74 del 29.10.2020 con oggetto: "4°-5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale P.N.S.S. Lavori di completamento "La Loggia...si rallenta" con cofinanziamento statale - CIPE n, 108 del 18.12.2008. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. Codice CUP D97H18001500005."

È stato verificato che la spesa complessiva per la realizzazione delle opere è pari ad € 345.000,00 ed è stato accertato che l'importo è finanziato:

- per € 173.250,00, assegnati dalla Regione Piemonte, nell'ambito del "Bando per l'accesso ai cofinanziamenti del 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" – programma approvato dal CIPE con Deliberazione n. 108 del 18.12.2008;
- per € 171.750,00 attraverso fondi propri dell'Amministrazione comunale di La Loggia".

Dall'esame del campione sopra riportato si rilevano disallineamenti tra la contabilità regionale e quella dei Comuni (in particolare Venaria e Rivalta).

Ne deriva che, in tal modo, pertanto, con riguardo al campione individuato, non è stato possibile procedere alla riconciliazione dei rapporti crediti/debiti in relazione ai due Comuni sopra indicati.

Sul punto, quindi, si evidenzia che, per quanto si tratti di un mero campione, tuttavia, rispetto ad esso, per ben due Comuni su quattro non è stato possibile procedere alla

riconciliazione dei rapporti debiti/crediti; di conseguenza si ritiene necessario raccomandare alla Regione di procedere con un attento monitoraggio dei rapporti debiti/crediti ad oggi in essere con tutti gli enti del comparto della Pubblica Amministrazione, anche attraverso un raccordo con gli enti medesimi che, in alcuni casi, attendono ancora i trasferimenti regionali.

Sul punto in fase di contraddittorio al fine del giudizio di parificazione i Rappresentanti della Regione hanno concordato sulla opportunità di avviare un'attività di monitoraggio dei rapporti debiti/crediti con gli Enti locali, sia pur nella complessità della realtà territoriale piemontese, caratterizzata da un elevato numero di Enti, anche di piccole dimensioni.

9. Valutazioni e criticità relative alla gestione finanziaria e patrimoniale 2020 della Regione Piemonte

A seguito di quanto fino ad ora rappresentato, le valutazioni e le criticità relative all'esercizio 2020 si possono sostanzialmente sintetizzare nelle tematiche di seguito riportate.

In primo luogo, la Sezione, nell'ambito della propria attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione, ha evidenziato incongruenze nei commi 4 e 5) dell'art. 7 del progetto di rendiconto con specifico riferimento all'individuazione di un risultato disponibile non corretto, invitando la Regione a correggere l'errore anche attraverso apposito emendamento; ciò, infatti, risulta necessario al fine di garantire la necessaria coerenza fra i vari documenti che compongono il progetto medesimo.

Sul punto, l'Ente ha trasmesso apposito emendamento al D.D.L. n. 142/2021, correttivo della discrasia sopra individuata.

La Sezione ha preso atto di quanto comunicato dalla Regione e si riserva di verificare che la Legge regionale di approvazione del rendiconto riporti valori coerenti e corretti tra testo normativo e quadri finanziari.

Per quanto riguarda il ripiano del disavanzo derivante da anticipazioni di liquidità *ex* D.L. n. 35/2013, la quota annua di euro 218.309.385,00 (compresa nella voce di spesa

“disavanzo”) relativa all’iscrizione dei fondi vincolati risulta corretta e coerente con quanto disposto dall’art. 1, comma 701, della Legge n. 208/2015.

La Sezione ha rilevato, in merito al ripiano nell’esercizio 2020 del disavanzo ordinario residuale (nuova copertura ventennale a rata costante di euro 55.000.743,44), che la gestione di competenza 2020 (positiva per euro 217.497.460,00) risulta più che sufficiente a dare copertura alla quota annuale di ripiano del disavanzo ordinario per l’esercizio 2020.

La Regione ha previsto, inizialmente nel proprio bilancio e successivamente con variazione contabile di maggio 2020 e con la Legge di assestamento, l’applicazione di una quota di “avanzo di amministrazione” (dettagliatamente analizzata nel Capitolo III inerente alla programmazione finanziaria, al quale si rinvia per maggiori approfondimenti), derivante da fondi vincolati risultanti dal rendiconto 2019, per un importo complessivo di euro di euro 4.097.888.966,18.

Tale importo, al netto dello stanziamento di euro 3.990.925.951,27 relativo al fondo vincolato per anticipazioni di liquidità, si riduce ad euro 106.963.014,91, e risulta pertanto coerente con quanto stabilito dall’art. 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Per quanto concerne il riaccertamento ordinario dei residui è stata superata l’annosa criticità in relazione alla mancata riconciliazione fra le complessive cancellazioni effettuate in momenti diversi nel corso della gestione e i dati finali desumibili dal progetto di rendiconto, nonché in relazione alle operazioni afferenti al perimetro sanitario, in quanto la Regione ha fornito informazioni e tabelle esaustive.

In merito alla “parte accantonata” del risultato di amministrazione 2020 si è rilevato che il Fondo anticipazioni liquidità D.L. n. 35/2013 e s.m.i. è valorizzato per euro 3.772.616.566,27, di cui euro 2.010.885.455,92 derivante dalle anticipazioni per contratti stipulati dalla Regione Piemonte ed euro 1.761.731.110,35 dai contratti stipulati dal Commissario Straordinario Legge n. 190/2015.

La Sezione ha evidenziato che tale partita contabile è considerata al netto dei contributi erogati al medesimo Commissario Straordinario nel 2018 per euro 218.309.385,00 e ha

ritenuto pertanto corretta la quantificazione del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e quindi rispettosa delle norme vigenti (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015).

Si è rilevato, inoltre, che dall'analisi della composizione del risultato di amministrazione 2020 il FCDE, stanziato negli accantonamenti, è risultato leggermente più alto rispetto al dato 2019 a seguito di maggiori appostamenti su diversi titoli dell'entrata.

Con riguardo al Fondo perdite partecipate, si è rilevato che l'importo risulta essere il medesimo rispetto all'esercizio precedente, quantificato in euro 1.000.000,00.

In relazione al Fondo in parola, nel parere al progetto di rendiconto reso dal Collegio dei Revisori, è emersa la necessità che tale fondo sia necessariamente puntuale e stratificato per ogni società, richiedendo per il futuro una tale indicazione.

In argomento, la Sezione non può che concordare con tali raccomandazioni del Collegio dei Revisori, peraltro già fornite in sede di giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019, e, in tal senso, ha raccomandato nuovamente, per il futuro, un'esposizione dei dati esaustiva e maggiormente trasparente da cui si evinca con certezza la metodologia adottata per la quantificazione del fondo.

Inoltre, la Sezione raccomanda, altresì, per il futuro, per quanto concerne l'esigenza di quantificazione del Fondo in parola, di considerare anche le partecipazioni indirette secondo l'orientamento prudenziale della giurisprudenza contabile sopra richiamato.

Criticità sono poi emerse in relazione al Fondo contenzioso.

In particolare, in argomento, la Sezione, anche a fronte di quanto riportato dal Collegio dei Revisori nel proprio parere al progetto di rendiconto, nonché a seguito di specifica richiesta istruttoria integrativa sul tema, ha preso atto che l'importo complessivo di euro 164.431.665,56 è stato dettagliato nella relazione dell'Avvocatura, che ha effettuato una ricognizione delle cause esistenti riconducendole al *range* di rischio valutato per ognuna di esse in conformità a quanto individuato sul tema dalla giurisprudenza contabile e dai principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS 19).

In merito si è osservato che:

- l'importo di euro 29.469.254,76 risulta accantonato nel fondo contenzioso al 31/12/2020;
- l'importo di euro 18.560.973,01 riferito alle cause probabili e possibili del comparto sanitario trova copertura, come dichiarato dall'Ente in approfondimenti istruttori condotti, nei residui passivi del capitolo 157318, avente ad oggetto "Erogazioni alle aziende sanitarie locali delle somme necessarie per spese correnti (Legge 23 dicembre 1978, n. 833 e D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.)", suddiviso nelle seguenti annualità di impegno:
 - 2014 per euro 10.026.131,66;
 - 2015 per euro 2.399.113,35;
 - 2016 per euro 6.135.728.

È stato, altresì, precisato che tali importi sono riservati esclusivamente per la copertura dei fondi rischi.

In argomento, poi, a seguito di ulteriori approfondimenti istruttori e di apposita interlocuzione con il Settore della Sanità regionale, il medesimo ha provveduto, al fine di assicurare in termini maggiormente efficaci e contabilmente più adeguati la destinazione degli importi predetti alla copertura del fondo contenzioso sanitario, ad effettuare dei c.d. "subimpegni" sul capitolo in questione con apposito provvedimento.

Sul punto, la Sezione ha rilevato, in primo luogo, che, secondo i principi contabili, i subimpegni in parola avrebbero dovuto essere già stati effettuati nelle annualità di riferimento, mentre in tal modo gli stessi risalgono tutti alla medesima annualità (esercizio 2021) peraltro diversa da quella in cui è sorta l'esigenza dell'accantonamento; ma, ciò posto, la Sezione ha preso atto, comunque, che, così, si sia quanto meno provveduto a garantire in termini maggiormente efficaci la destinazione di tali residui passivi ai fini della copertura della parte di fondo contenzioso indicato nel prospetto trasmesso dalla Regione come "Accantonato da Sanità"; tuttavia, la Sezione ha osservato come la copertura del fondo contenzioso sanitario così individuata dalla Regione non sia conforme ai principi contabili sul tema.

Infatti, in argomento, si è ricordato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, il quale, al paragrafo 5.2, lett. h) che disciplina il fondo contenzioso, dispone: "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui

ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi (omissis)".

È necessario, pertanto, che la Regione, al fine di una corretta applicazione dei principi contabili sul tema sopra richiamati, provveda a ricondurre nell'alveo dei medesimi la copertura del fondo rischi "sanitario", che non potrà più individuarsi in "subimpegni" (su un capitolo peraltro non del tutto pertinente, seppure capiente), ma dovrà essere ricondotto all'apposito accantonamento ad oggi già esistente nell'ambito del Risultato di Amministrazione dell'Ente, riunificando in questo modo i due contenziosi (non sanitario e sanitario) – che, peraltro, si riferiscono alla medesima Amministrazione, anche se in relazione a diversi settori.

Sul punto si rinvia alla risposta fornita dalla Regione e riportata integralmente nel paragrafo riguardante gli accantonamenti iscritti nel risultato di amministrazione.

In particolare, a seguito di quanto comunicato dall'Ente e di quanto emerso nell'udienza di contraddittorio, la Sezione, in argomento, ha raccomandato che, almeno fino a quando la GSA della Regione Piemonte non risulti in linea con i principi contabili, e quindi pienamente funzionale, sarà necessario che anche il fondo contenzioso sanitario sia previsto quale accantonamento nel Risultato di amministrazione della Regione Piemonte, riunificando così i due contenziosi (non sanitario e sanitario).

In ogni caso, sul punto, proprio al fine di utilizzare correttamente e al meglio tutti gli strumenti messi a disposizione dal sistema dell'armonizzazione contabile, anche con specifico riguardo al settore sanitario, con particolare riferimento a quello, già richiamato dalla Regione nelle proprie controdeduzioni, di cui all'art. 29, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 118/2011 ("lo stato dei rischi aziendali è valutato dalla regione, che verifica l'adeguatezza degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri iscritti nei bilanci di esercizio degli enti. Il collegio sindacale dei suddetti enti attesta l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere

all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo), sempre una volta che la GSA regionale sia ritornata pienamente funzionale, e proprio allo scopo di prevenire possibili duplicazioni, è necessario che si instauri un più proficuo rapporto di collaborazione fra Direzione Risorse Finanziarie e Direzione Sanità, che, ad oggi, paiono invece, almeno sul tema in esame, operare senza l'opportuno coordinamento.

Del resto, anche nell'ambito dell'udienza di contraddittorio propedeutica al giudizio di parificazione, i Rappresentanti dell'Ente, con particolare riferimento all'Assessore alla Sanità, hanno manifestato l'esigenza che il fondo contenzioso costituisca uno strumento condiviso oggetto di valutazione in termini coordinati fra Direzione Risorse Finanziarie e Direzione Sanità, in modo da garantire effettivamente un'allocazione corretta dello stesso in linea con le disposizioni di riferimento.

Infine, in tema, la Sezione ha invitato l'Ente ad un continuo ed attento monitoraggio delle cause in essere, quale oggetto di ricognizione da parte dell'Avvocatura dell'Ente acquisita agli atti, in relazione al loro evolversi e al loro eventuale riflettersi sulla esatta quantificazione del fondo contenzioso, nonché raccomanda, anche per il futuro, ad una particolare prudenza rispetto alla qualificazione del contenzioso di volta in volta emergente ai fini dell'esatta quantificazione del relativo fondo, nonché per quanto concerne la copertura dello stesso, che dovrà avvenire in conformità ai principi contabili sopra richiamati.

Relativamente all'utilizzo della "parte vincolata" del risultato di amministrazione 2019, per l'importo di euro 101.000.000,00 afferente al fondo riguardante le economie di spesa conseguenti alla rinegoziazione dei mutui di Cassa Depositi e Prestiti si è ricordato che la Legge regionale n. 12/2020 è l'atto prodromico attuativo dell'utilizzo dell'importo di euro 101.860.224,11.

A causa della situazione emergenziale determinata dal COVID-19 la stessa Cassa Depositi e Prestiti ha autorizzato la Regione a destinare dette somme a scopi emergenziali a favore del tessuto economico del territorio danneggiato dagli effetti della pandemia e del *lock-down*.

Al fine di destinare tale importo è stato approvato un bando, con assegnazione di un *bonus* (c.d. "*Bonus Piemonte*") a favore di soggetti privati titolari di attività di impresa, avente specifiche indicazioni circa l'utilizzo delle somme ricevute dalla Regione

(indicazioni successivamente meglio dettagliate dall'Ente con varie modalità, ad es. attraverso apposita FAQ pubblicata sul sito istituzionale: acquisizione di beni strumentali materiali ed immateriali che le imprese e i professionisti utilizzano per lo svolgimento della loro attività e con beneficio pluriennale).

In merito si è rilevato che, pur tenendo conto della straordinarietà della situazione regionale e nazionale, la destinazione di tali fondi a finalità diverse da quelle originariamente previste, ossia riacquisto di derivati o spese di investimento (in conformità all'art. 119, comma 6, della Costituzione), ha destato alcune perplessità di cui si è dato conto nel giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019, a cui si rinvia.

In ogni caso, la Sezione, al fine del rispetto quantomeno di tale nozione particolare di "spesa di investimento" nell'accezione intesa a favore non dell'Ente ma del territorio, ha raccomandato alla Regione di effettuare puntuali controlli circa l'utilizzo dei *bonus* accordati ai vari soggetti, riservandosi le opportune verifiche in fase di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

La stessa Regione aveva assunto l'impegno di porre in essere tutti i necessari controlli atti a verificare che gli importi erogati fossero destinati all'acquisto di beni strumentali ad utilità ripetuta, che incrementano non il patrimonio pubblico ma quello privato, rispondendo così alle esigenze di tutela dell'igiene e della salute pubblica affermate dalla legislazione di emergenza sanitaria a seguito della diffusione della pandemia.

La Sezione, sul punto, aveva ribadito la necessità che la Regione si rendesse garante della dimostrazione del corretto utilizzo degli importi erogati.

In argomento, sullo stato dell'arte dei controlli posti in essere, nell'arco dell'esercizio 2020, in relazione al corretto utilizzo dei *bonus* erogati dalla Regione Piemonte, tramite la propria Società partecipata, Finpiemonte S.p.A., si rinvia a quanto già esposto nel Capitolo VI dedicato alla situazione pandemica e alla gestione dei fondi COVID da parte dell'Ente regionale. In questa sede, tuttavia, per completezza nell'esposizione delle criticità emerse nell'ambito della gestione finanziaria relativa all'esercizio 2020, si ricorda che si è invitata la Regione Piemonte, in coordinamento con la propria partecipata Finpiemonte S.p.A., a provvedere quanto prima ad enucleare un piano maggiormente efficace e dettagliato dei controlli che verranno effettuati sulla partita finanziaria in

parola, anche con l'ausilio della Guardia di Finanza, in cui si individuino range di campionatura e modalità di controllo più adeguati; piano che, non appena predisposto, dovrà essere trasmesso alla Sezione e a partire dal quale si svolgeranno i controlli contabili nell'ambito del giudizio di parificazione dell'esercizio 2021.

Nell'ambito dell'udienza di contraddittorio al fine del giudizio di parificazione, i rappresentanti dell'Amministrazione si sono impegnati a rendere il controllo più efficace anche attraverso la predisposizione dell'apposito piano delle attività sopra sollecitato.

Nell'ambito dell'attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020, la Sezione ha proceduto a porre in essere un esame dei trasferimenti erariali al fine di fronteggiare la pandemia, delle risorse regionali che l'Ente ha messo a disposizione a tali fini, nonché delle relative spese.

Con particolare riguardo alle spese non sanitarie con cui la Regione ha realizzato misure atte a contrastare gli effetti della pandemia sul territorio piemontese, si sono riscontrate alcune criticità nella gestione di alcuni capitoli.

In particolare, a seguito di quanto emerso nel corso dell'istruttoria complessiva si è rilevato che la gestione di capitoli di spesa con pluralità di fonti di finanziamento (nel caso di specie avanzo e riduzione di attività finanziarie), come nell'ipotesi del capitolo 286840 collegato all'erogazione dei c.d. "Bonus Piemonte", non è idonea e funzionale ai principi di trasparenza e chiarezza del bilancio, che devono essere rispettati al fine di una corretta gestione e una chiara lettura dei documenti contabili, anche al fine del controllo che la Sezione è tenuta ad effettuare.

Si raccomanda in merito per le gestioni future di procedere ad una rappresentazione corretta ed esaustiva delle singole voci di bilancio ai fini di una precisa tracciabilità che tenga conto di ogni singola fonte di finanziamento.

Peraltro, si segnala che il capitolo di entrata di riferimento 49983 presenta una denominazione erroneamente riferita alla riduzione di capitale ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 7/2018, anziché all'art. 14 della L.R. n. 13/2020; anche in questo caso si raccomanda una puntuale attenzione nell'individuazione dei capitoli istituiti nel bilancio gestionale in relazione alle fattispecie giuridiche che emergono in corso della gestione.

Anche con riferimento ai capitoli relativi all'ulteriore iniziativa connessa all'incentivo agli investimenti nell'ambito dei Comuni del territorio piemontese (art. 18 L.R. n. 13/2020) - capitoli di spesa 222482 e 722481 (FPV) - a seguito di quanto emerso dalla complessa istruttoria posta in essere si invita l'Ente per il futuro a fornire risposte coerenti ed esaustive al fine di consentire un puntuale controllo sulle diverse partite contabili del bilancio regionale; nel caso di specie le informazioni fornite dall'Ente sono risultate sommarie e non corrette, essendo i capitoli di entrata e di spesa rilevati nel bilancio gestionale non completamente aderenti alla legge di riferimento ed alle registrazioni contabili collegate.

In questo senso si fa riferimento proprio all'art. 18 della L.R. n. 13/2020 che aveva previsto il parziale finanziamento di tale iniziativa attraverso le economie derivanti dalla sospensione della quota capitale dei prestiti (art. 6, comma 3), mentre dalle ultime risposte fornite dalla Regione tale copertura risulta essere stata data dalle economie derivanti dalle rinegoziazioni.

In merito alla conciliazione tra crediti dei Comuni e corrispondenti debiti dell'Ente dall'esame effettuato sui capitoli oggetto di campionamento si sono rilevati disallineamenti tra la contabilità regionale e quella dei Comuni (in particolare Venaria e Rivalta).

Sul punto, quindi, si è evidenziato che, per quanto si tratti di un mero campione, tuttavia, rispetto ad esso, per ben due Comuni su quattro non è stato possibile procedere alla riconciliazione dei rapporti debiti/crediti; di conseguenza si è ritenuto necessario raccomandare alla Regione di procedere con un attento monitoraggio dei rapporti debiti/crediti ad oggi in essere con tutti gli enti del comparto della Pubblica Amministrazione, anche attraverso un raccordo con gli enti medesimi che, in alcuni casi, attendono ancora i trasferimenti regionali.

In argomento l'Ente ha concordato sulla opportunità di avviare un'attività di monitoraggio dei rapporti crediti debiti con gli Enti locali, sia pur nella complessità della realtà territoriale piemontese, caratterizzata da un elevato numero di Enti, anche di piccole dimensioni.

Con riferimento, ancora, alla contabilità patrimoniale, si raccomanda, anche nella presente sede relativa al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020, per gli esercizi futuri di fornire nella Nota Integrativa una rappresentazione maggiormente analitica dell'andamento della gestione economico-patrimoniale, anche nella sua correlazione con gli aspetti finanziari della gestione medesima al fine di consentire una chiara lettura dei documenti e una puntuale verifica dei dati ivi rappresentati.

Infine, in fase di contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione, l'Ente ha trasmesso il testo del nuovo Regolamento di contabilità approvato in conformità alle regole della nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011; la Sezione prende atto e constata positivamente che in tal modo sono state recepite le proprie sollecitazioni nonché quelle del Collegio dei Revisori.

Inoltre, sono stati trasmessi gli emendamenti presentati al disegno di Legge n. 142/2021, tra cui l'emendamento n. 7 relativo all'approvazione del rendiconto consolidato tra Giunta e Consiglio regionali, e ciò in conformità all'art. 11, commi 8 e 9 del D.Lgs. n. 118/2011, nonché in conformità all'art 40, comma 7, del nuovo Regolamento di Contabilità, i quali prevedono l'approvazione del rendiconto consolidato tra Regione, Consiglio regionale, e organismi strumentali. In argomento si è verificato che ad oggi il rendiconto consolidato ha riguardato esclusivamente i rendiconti della Giunta e del Consiglio regionali. I rappresentanti dell'Ente hanno precisato che per il futuro provvederanno al consolidamento anche con gli organismi strumentali, previa la necessaria integrazione sul punto del recente Regolamento di Contabilità, in merito ai tempi ed alle modalità di approvazione ed acquisizione dei rendiconti degli organismi medesimi.

XII. VERIFICA DI AFFIDABILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI E DI LEGITTIMITÀ E REGOLARITÀ DELLE RELATIVE OPERAZIONI

1. Premessa

Nell'ambito delle attività finalizzate al giudizio di parificazione del rendiconto 2020 si è proceduto ad una verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto approvato dalla Giunta regionale.

Come noto, la Sezione delle Autonomie di questa Corte, nella Deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013, recante le prime linee di orientamento per la parificazione dei rendiconti delle Regioni, aveva evidenziato che un profilo di rilievo del giudizio di parificazione può consistere, ai sensi dell'art. 39 del R.D. n. 1214/1939, nel raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente, tenute o controllate dalla Corte. L'importanza di dette verifiche è da rinvenirsi nel fatto che l'accertamento di eventuali irregolarità potrebbe influire sull'esito del giudizio di parificazione. Infatti, così come rilevato dalla Sezione delle Autonomie con la sopra citata deliberazione, l'esistenza di gravi irregolarità, che incidono sulla veridicità della rappresentazione dei conti, sarebbe ostativa alla parificazione del rendiconto da parte della Sezione regionale.

È il caso di precisare, tuttavia, che non tutte le irregolarità sono rilevanti ai fini del giudizio di parificazione, ma soltanto quelle che, per loro natura, sono idonee ad incidere sull'attendibilità dei dati esposti nel rendiconto. La rilevanza delle varie irregolarità, ai fini dell'attendibilità del rendiconto, non può essere definita a priori, ma deve essere oggetto di specifica valutazione in relazione ad una pluralità di elementi quali, ad esempio: l'incidenza sulle logiche giuscontabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto, la rilevanza sotto il profilo quantitativo, l'influenza sugli equilibri generali del rendiconto, il carattere episodico o sistematico delle violazioni.

La verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto approvato dalla Giunta regionale ha riguardato, come per gli esercizi precedenti, un campione di atti individuati con criteri oggettivi, attraverso il metodo del

campionamento statistico, ai quali è stato aggiunto un campione selezionato costituito da n. 8 capitoli di spesa istituiti in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

2. Metodologia di campionamento

La verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto approvato dalla Giunta regionale, in primo luogo, è stata limitata ad un campione di atti individuati con criteri oggettivi, considerato che, per ragioni di economicità e di tempo, il controllo non poteva essere svolto sulla totalità delle entrate e delle spese.

Sul punto si richiamano i contenuti delle deliberazioni n. 9/SEZAUT/2013 e n. 14/SEZAUT/2014 della Sezione delle Autonomie nelle quali, nel ricordare come l'attività istruttoria della Sezione debba estendersi anche alla verifica della conformità alle regole giuridiche delle operazioni riassunte nel consuntivo, era stata affermata l'opportunità che tale verifica fosse condotta con riferimento a poste contabili selezionate con campionamento statistico.

Il metodo del campionamento statistico si basa sull'applicazione di formule matematiche che consentono di ottenere la dimensione di un campione rappresentativo dell'intera popolazione, costituita, nel caso specifico, dai capitoli di entrata e di spesa del rendiconto di gestione. Per questo esercizio, analogamente ai due esercizi precedenti, è stato scelto un metodo di campionamento numerico in cui ogni elemento della popolazione ha la stessa probabilità di essere selezionato ed in cui il valore monetario della popolazione numerica non ha rilevanza per la verifica: la determinazione dell'intervallo di selezione del campione conduce, pertanto, all'identificazione di un numero che indirizza la selezione sistematica tramite la regola "uno ogni ...".

In altri termini, attraverso tale metodologia si potranno verificare esclusivamente alcuni elementi (unità) tratti dall'insieme dei capitoli del rendiconto (popolazione) per poter desumere, secondo un metodo statisticamente valido, le caratteristiche di attendibilità e regolarità dell'insieme di operazioni nel suo complesso.

L'utilizzo di un criterio statistico consente di estendere i risultati del controllo all'intero rendiconto.

Dal punto di vista operativo, la formazione di un campione statistico ha richiesto l'individuazione, sia per la parte relativa alle entrate che per quella afferente alle spese, di capitoli da verificare nell'ambito della loro totalità.

Il metodo che la Sezione ha seguito per la verifica del rendiconto si è basato sull'analisi dei rischi e, in particolare, è risultato condizionato dal rischio di controllo.

Giova precisare che con il termine "rischio di controllo" (AR - audit risk) si definisce il rischio che la Sezione esprima un giudizio non corretto nel caso in cui il consuntivo presenti irregolarità od errori rilevanti.

Il rischio di controllo è influenzato da tre fattori:

- il rischio intrinseco (IR - inherent risk) è la suscettibilità di un saldo contabile, o di una classe di operazioni, di contenere irregolarità o errori rilevanti, e ciò indipendentemente dalla presenza o meno di adeguati controlli interni relativi a tali conti o classi di operazioni;
- il rischio di controllo interno (CR - control risk) è il rischio che una irregolarità o un errore, che potrebbero verificarsi in un conto o in una classe di operazioni e che potrebbero essere significativi, non siano prevenuti o comunque tempestivamente individuati e corretti dal sistema di controllo interno all'organismo controllato;
- il rischio di non individuazione (DR - detect risk) è il rischio che una qualsiasi irregolarità o errore rilevante, non corretti dai controlli interni all'Amministrazione, non vengano individuati dalla Sezione.

Il rischio intrinseco (IR) ed il rischio di controllo interno (CR) si producono nell'ambito dell'organismo controllato. Il rischio di non individuazione (DR) dipende, invece, dalla Sezione, essendo connesso alla natura ed alla portata delle procedure di verifica che si intendono applicare.

La costruzione del campione è avvenuta prendendo le mosse dal modello matematico che descrive il rischio del controllo (AR - audit risk), vale a dire il rischio che il controllore non riesca ad esprimere un giudizio corretto su un consuntivo che presenta irregolarità o errori rilevanti.

Detti elementi di rischio possono essere correlati tra loro in base al seguente modello matematico:

$$AR = IR \times CR \times DR$$



ovverosia

$$DR = AR / (IR \times CR)$$

Si utilizza questa seconda formula in quanto i valori di AR, IR e CR possono essere determinati da chi effettua i controlli sulla base di un giudizio di valore.

La procedura prevede:

- a. La valutazione preliminare del rischio intrinseco (IR): la Sezione deve valutare il rischio intrinseco riferito al consuntivo nel suo insieme e con riferimento a ciascun conto e classe di operazioni significativi, analizzando numerosi fattori, quali:
 - ❖ i singoli conti di bilancio che sono suscettibili di errori (ad esempio, perché sono stati oggetto di rilievi negli esercizi precedenti);
 - ❖ la complessità delle operazioni effettuate;
 - ❖ il grado di soggettività connesso alla determinazione delle varie voci di bilancio;
 - ❖ l'effettuazione di operazioni complesse o anomale poste in essere, in particolar modo in prossimità della fine dell'esercizio o alla sua data di chiusura;
 - ❖ le operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tale valutazione, nella metodologia adottata, viene standardizzata, consentendo alla Sezione di qualificare il relativo rischio come BASSO, MEDIO e ALTO ed attribuendo a tali categorie il valore convenzionale, espresso in termini percentuali, rispettivamente pari al 45% (0,45), al 65% (0,65) ed al 100% (1,00). In particolare, per quanto riguarda il rischio intrinseco (IR), in presenza di indicazioni provenienti dalle verifiche effettuate nel precedente esercizio, la Sezione ritiene di poter attribuire un valore basso, pari allo 0,45, prossimo al valore di 0,50.

- b. La valutazione preliminare del rischio di controllo interno (CR): è finalizzata ad individuare la capacità del sistema di controllo interno dell'Amministrazione di prevenire o individuare e correggere efficacemente gli errori più significativi. La Sezione deve valutare, in via preliminare, il rischio di controllo interno che grava su ciascun conto e classe di operazioni significativi. Anche detta valutazione viene standardizzata, consentendo alla Sezione di qualificare il relativo rischio come BASSO, MEDIO e ALTO ed attribuire a tali categorie il valore convenzionale, espresso in termini percentuali, rispettivamente pari al 17% (0,17), al 28% (0,28) ed

al 100% (1,00). Al rischio del controllo interno (CR) la Sezione ritiene, per questo esercizio, di poter attribuire un valore medio pari allo 0,28.

- c. La determinazione del livello massimo di rischio di controllo accettabile (AR): il valore di AR deve assumere, nel rispetto degli standard internazionali comunemente applicati in materia di auditing nel settore pubblico, un valore compreso tra 0,05 e 0,1 e, nel caso di specie, viene determinato dalla Sezione in 0,05.
- d. La quantificazione in termini percentuali del rischio di non individuazione (DR): essa corrisponde a determinati valori di rischio intrinseco, di controllo interno e di controllo accettabile.

$$DR = AR / (IR \times CR),$$

ovvero

$$DR = 0,05 / (0,45 \times 0,28) = 0,3968 \text{ approssimato a } 0,40$$

Il valore DR consente di determinare il conseguenziale Livello di Affidabilità (LA), cioè il grado di fiducia (espresso in termini percentuali) richiesto dalla verifica. Esso, infatti, è il complemento a 100 del Rischio di Non Individuazione (DR):

$$\text{in altri termini } LA = 100 - DR,$$

ovvero

$$LA = 100 - 40 = 60 (0,60)$$

- e. La determinazione del campione: essa si evince dalla tabella di seguito riportata, nella quale si introduce il concetto di Soglia di Rilevanza o di Significatività (SR).

La Soglia di Rilevanza o di Significatività (SR) consiste nel livello massimo tollerabile di inesattezza, deciso dalla Sezione in termini percentuali, che consente di non ritenere rilevanti ai fini del controllo (cioè significativi) eventuali errori o irregolarità del consuntivo.

A parità di altri elementi, più la soglia è elevata, più diminuisce la dimensione del campione da esaminare. Le esperienze in materia ritengono adeguata una SR collocata tra lo 0,5% ed il 2%.

Al riguardo la Sezione riconosce alla Soglia di Rilevanza (SR) il valore di 0,02 (2%) tenendo conto delle indicazioni dell'INTOSAI, secondo cui il livello di certezza (LA)

utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60% con una soglia di rilevanza massima (SR) del 2%⁷⁸.

La tabella seguente, mettendo in relazione la valutazione dei rischi, il livello di affidabilità e la soglia di rilevanza, consente di individuare la numerosità campionaria, cioè il numero di operazioni da sottoporre a controllo.

(Tabella A)

Valutazione Rischio Intrinseco IR	Valutazione rischio controllo interno CR	Grado % di fiducia richiesto LA	Soglia di Rilevanza o di Significatività SR						
			0,50%	0,75%	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
BASSO 0,45	B 0,17	50	138	92	69	55	46	39	35
	M 0,28	60	184	123	92	74	61	53	46
	A 1,00	89	442	295	221	177	147	126	111
MEDIO 0,65	B 0,17	55	160	107	80	64	53	46	40
	M 0,28	73	262	175	131	105	87	75	66
	A 1,00	92	506	337	253	202	169	145	127
ALTO 1,00	B 0,17	70	240	160	120	96	80	69	60
	M 0,28	82	342	228	171	137	114	98	86
	A 1,00	95	600	400	300	240	200	171	150
			Base di calcolo della dimensione del campione						

Fonte: normativa europea

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo del Piemonte

Pertanto, come la tabella evidenzia, alla valutazione di rischio intrinseco basso e di rischio del controllo interno medio, con un livello di affidabilità del 60% ed una soglia di rilevanza del 2%, corrisponde un numero di operazioni da sottoporre a controllo pari a 46.

⁷⁸ Regolamento (CE) n. 1828/2006 articolo 17, par. 2

- a. L'applicazione all'intera popolazione dei capitoli del valore percentuale della Soglia di Rilevanza, come sopra determinata, mediante la seguente formula:

$$\text{SRP (Soglia di Rilevanza applicata alla Popolazione)} = \text{POP} \times \text{SR}\%$$

Avendo rilevato che il rendiconto 2020 della Regione Piemonte si compone complessivamente di n. 7.015 capitoli di cui n. 1.253 per l'entrata e n. 5.762 per la spesa, SRP è pari a 140,30.

Infatti, $7.015 \times 0,02 = 140,30$

che indica il numero massimo di capitoli in cui è accettabile possano rinvenirsi errori.

- b. L'individuazione dell'Intervallo di Selezione del Campione (ASI - Average Sampling Interval), cioè l'ampiezza dell'intervallo da considerare nell'estrarre ciascun atto del campione dalla Popolazione, secondo la regola "uno ogni ...".

Il valore dell'ASI si determina con la formula

$$\text{ASI} = \text{SRP}/\text{RF},$$

dove quest'ultimo termine (Reliability Factor) indica il coefficiente di aggiustamento, basato sulla legge di Poisson, associato al Livello di Affidabilità e alla valutazione dei rischi, utilizzato per trasformare la Soglia di Rilevanza o di Significatività in un Intervallo di selezione del campione.

Il Reliability Factor (RF) è pari al prodotto della soglia di rilevanza (SR) per la numerosità campionaria, ovvero

$$\text{RF} = \text{SR} \times \text{numerosità campionaria}$$

ovvero

$$\text{RF} = 0,02 \times 46 = 0,92$$

(Tabella B)

Valutazione rischio intrinseco	Valutazione rischio controllo interno	Rischio Intrinseco	Rischio di controllo interno	Rischio di controllo accettabile	Rischio % di non individuazione= AR/(IR*CR)	Grado % di fiducia richiesto	Reliability-Factor
		IR	CR	AR	DR	LA	RF
Basso	B	0,45	0,17	0,05	65%	50%	0,69
Basso	M	0,45	0,28	0,05	40%	60%	0,92
Basso	A	0,45	1,00	0,05	11%	89%	2,21

Medio	B	0,65	0,17	0,05	45%	55%	0,80
Medio	M	0,65	0,28	0,05	27%	73%	1,31
Medio	A	0,65	1,00	0,05	8%	92%	2,53
Alto	B	1,00	0,17	0,05	29%	71%	1,20
Alto	M	1,00	0,28	0,05	18%	82%	1,71
Alto	A	1,00	1,00	0,05	5%	95%	3,00

Fonte: normativa europea

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo del Piemonte

In relazione a quanto sopra

ASI = SRP/RF

ovvero

ASI = 140,3/0,92 = 152,50.

La dimensione del campione (DIM), cioè il numero di capitoli da sottoporre a controllo, viene determinata con la seguente formula:

$$DIM = POP/ASI.$$

Considerando un intervallo di selezione (ASI) di 1 ogni 152, la dimensione del campione (DIM) è pari a $7.015/152,50 = 46,00$.

Per l'esercizio 2017 l'analisi era iniziata dal primo capitolo del rendiconto dal lato delle entrate e, successivamente, gli altri capitoli erano stati selezionati applicando l'intervallo determinato; per l'esercizio 2018 l'analisi era, invece, iniziata dal primo capitolo del rendiconto dal lato delle spese e, successivamente, gli altri capitoli nuovamente erano stati selezionati applicando l'intervallo determinato; per l'esercizio 2019, l'analisi era iniziata, diversamente da quanto sperimentato dalla Sezione in sede di parificazione negli esercizi precedenti, dal secondo capitolo del rendiconto dal lato delle entrate e, successivamente, gli altri capitoli sono stati selezionati applicando l'intervallo determinato.

Per l'esercizio 2020, invece, l'analisi inizia dal secondo capitolo del rendiconto dal lato delle spese e, successivamente, gli altri capitoli sono stati selezionati applicando l'intervallo di cui sopra.

All'interno dei capitoli di entrata e di spesa del rendiconto di gestione, selezionati con il criterio del campionamento statistico, è stata riscontrata la presenza di un numero complessivo di operazioni pari a 163 (accertamenti ed impegni).

Ai fini dell'individuazione delle singole operazioni da assoggettare a controllo è stato utilizzato lo stesso procedimento adottato per il campionamento dei capitoli, utilizzando

gli stessi parametri di base con la differenza che la popolazione di riferimento (POP) non è più costituita dal numero dei capitoli, bensì dall'importo complessivo dei singoli accertamenti e dei singoli impegni di competenza per ogni capitolo di entrata e di spesa selezionato.

L'intervallo di selezione che si ottiene utilizzando la formula $ASI = SRP/RF$ corrisponde alla soglia monetaria oltre la quale tutte le operazioni devono essere controllate. Tale soglia assume valori differenti per ognuno dei capitoli selezionati.

Le verifiche si sono soffermate sulle operazioni contabili di importo superiore alle soglie determinate con la modalità di cui sopra e dettagliate nelle tabelle di seguito riportate.

3. Modalità dell'istruttoria

Con nota prot. n. 11940 del 03/06/2021 questa Sezione ha comunicato alla Regione l'avvio dell'attività istruttoria, trasmettendo nel contempo l'elenco delle poste contabili soggette a controllo.

Come esplicitato nel paragrafo precedente, si è proceduto alla individuazione dei 46 capitoli da sottoporre a controllo mediante l'estrazione di un capitolo ogni 152, partendo dal secondo capitolo del rendiconto dal lato delle spese, e, successivamente, all'interno di ogni capitolo selezionato, alle verifiche delle operazioni contabili di importo superiore alla soglia monetaria determinata come sopra descritto.

Le verifiche hanno riguardato:

- per l'entrata: accertamenti e reversali di incasso in conto competenza;
- per la spesa: impegni, liquidazioni e mandati di pagamento in conto competenza.

I dati e la documentazione sono stati ricavati:

- dai sistemi informatici della Regione di gestione contabile e di archivio atti;
- dal rendiconto per l'esercizio 2020 trasmesso dalla Regione;
- dai prospetti contenenti l'articolazione per capitoli delle entrate e delle uscite della gestione 2020;
- dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i."

Le verifiche hanno riguardato: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa; la verifica della corretta allocazione di bilancio; la verifica della corretta attribuzione dei codici di bilancio e di classificazione economica; il rispetto di eventuali vincoli di destinazione; le registrazioni delle riscossioni e dei pagamenti.

È stato verificato il rispetto della normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, e s.m.i., e precisamente:

- art. 44 (Classificazione delle entrate);
- art. 45 (Classificazione delle spese);
- art. 52 (La gestione delle entrate e delle spese);
- art. 53 (Accertamenti);
- art. 54 (La riscossione);
- art. 55 (Il versamento);
- art. 56 (Impegni di spesa);
- art. 57 (Liquidazione della spesa);
- art. 58 (Il pagamento della spesa).

4. Applicazione del metodo del campionamento statistico ai capitoli del rendiconto 2020 della Regione Piemonte

Nelle tabelle sotto riportate sono indicati i capitoli selezionati attraverso l'applicazione della procedura come sopra descritta.

Capitoli di entrata

<i>Capitolo</i>	<i>Descrizione Capitolo</i>
20382	Trasferimenti di fondi dallo Stato per il finanziamento delle anagrafi vaccinali regionali, art. 1, comma 585, L. n.145 del 2018
21800	Programma regionale 2000-2006 nel settore dell'acquacoltura e della pesca professionale in attuazione dello SFOP 2000-2006. Assegnazione della quota di cofinanziamento statale (REG. CEE 2792/99 e L. n.183/87)
22995	Assegnazione di fondi da parte dello Stato per il finanziamento degli uffici dei consiglieri di parità regionale e provinciali (art. 9 del D.Lgs. 23/5/2000, n. 196)
26215	Assegnazione di fondi dallo Stato per lo svolgimento delle funzioni conferite alle Regioni per la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo (D.Lgs. n.112/98 e L. n.353/2000)
28546	Trasferimento di fondi per l'attuazione del progetto P212 "Public policy living laboratory", nell'ambito del programma Interreg. Europe (REG. UE 1303/2013) - quota comunitaria

29159	Assegnazione di fondi per l'attuazione del progetto Risk-Com, nell'ambito del programma di cooperazione Interreg. V Francia-Italia 2014-2020 Alcotra - quota FESR
32815	Versamento dell'onere aggiuntivo da parte delle medie e grandi strutture di vendita, destinato a contribuire alla rivitalizzazione e riqualificazione del commercio (art.3, comma 3 bis, della L.R. n.28/99 e s.m.i.)
37835	Recupero di somme erogate alle imprese per incentivi delegati dallo Stato alla Regione e finanziati con risorse statali ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n.112/98 (art.20 della L.R. n.44/2000)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Capitoli di spesa

Capitolo	Descrizione Capitolo
100011	Spese per indennità di carica, di missione e di fine mandato ai componenti il Consiglio regionale (Legge 12 dicembre 1966, n.1078 e articoli 1, 2 e 3 della Legge regionale 13 ottobre 1972, n.10; Legge regionale 20 giugno 1977, n.33, Leggi regionali 2 aprile 1979, n.14, 30 dicembre 1981, n.57, 23 gennaio 1984, n.9 e Leggi regionali 23 gennaio 1986, n.3, 4 e 5, Legge regionale 18 dicembre 1986 n.57, 10 novembre 1987 n.56; L.R. n.15/95; L.R. n.27/95; L.R. n.9/99) - progr. 0101
106602	Altre spese per acquisto di servizi per formazione e addestramento in relazione all'applicazione del Decreto Legislativo n.105/2015 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose
113970	Attuazione del progetto "Shrec", nell'ambito del programma Interreg Europe - servizi di assistenza tecnica - quota FESR
120408	Accordo con il MATTM "La strategia del Piemonte per lo sviluppo sostenibile" (art.34 del D.Lgs. n.152/2006) - eventi, relazioni pubbliche, spese generali
123066	Spese relative alla prevenzione ed all'estinzione, nonché all'assistenza, alla consulenza ed alla propaganda per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi (articolo 105 del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267; L.R. 30 gennaio 1976, n.10 e articolo 3, primo comma e art.6 Legge 8 novembre 1986, n. 752; L.R. n.16/94)
128380	Spese per il regolare funzionamento dell'attività espositiva, scientifica e didattica del museo di scienze naturali (LL.RR. 29 giugno 1978, n. 37 e 22 maggio 1980, n. 59). Capitolo rilevante ai fini I.V.A. - spese per mostre e manifestazioni correlate
135080	Spese di assistenza tecnica per il programma pluriennale per le attività produttive (L.R. n.34/2004) - informatica
137666	Spese per il cofinanziamento dei progetti di eccellenza di cui al protocollo d'intesa Stato-Regioni del 24 giugno 2010 (art.1, comma 1228 della Legge n.296/2006)
141194	Spese per l'attuazione dei progetti di sviluppo dei sistemi turistici locali di cui all'art.5, comma 5 della Legge n. 135/2001(DD.MM. del Ministero delle attività produttive del 18/11/2003 e del 19/12/2003 e del 22/12/2005)
145523	Trasferimento alle Regioni e Province autonome per il finanziamento del progetto "I disturbi dello spettro autistico: attività previste dal D.M. del 30 dicembre 2016
148726	Contributi a soggetti pubblici, derivanti dal trasferimento da parte di Compagnia di San Paolo, per il finanziamento di progetti volti a promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo in Africa subsahariana

153610	Contributi ai comuni per il sostegno dei corsi delle università popolari e della terza età o comunque denominate (L.R. 7 agosto 1997, n. 47)
157043	Trasferimenti alle ASL per iniziative finalizzate al monitoraggio e alla valutazione della tossicità dei prodotti cosmetici e di quelli utilizzati nei laboratori di tatuaggio. Legge n.713/1986, DPGR n.46 del 23 maggio 2003
165599	Contributi per l'attuazione del progetto E.C.H.I., nell'ambito del programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 (Reg. CE 1083/2006) - quota Stato - F.S.R.
172994	Erogazioni ai proprietari degli animali di cui alla DGR n.19/13673 del 29 marzo 2010, per gli interventi di lotta alle malattie animali e la Sanità pubblica veterinaria (DDPR n.320/54 e s.m.i - Decisioni CE 2002/677 e 2003/866 e s.m.i. - Reg. CE 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004)
177743	Contributi per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2014/2020 (Reg. UE 1303/2013) Fondo sociale europeo - trasferimenti imprese
182350	Fondo regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento e per la solidarietà alle vittime (art.15 della L.R. n.8/2017)
192121	Altri interessi passivi diversi
205406	Spese per l'attuazione del II atto integrativo dell'accordo di programma quadro (APQ) in materia di beni culturali (Delibera CIPE 3/06 e art. 8 della L.R. n.10/2007)
212395	Spese per l'attuazione del programma operativo di cooperazione transfrontaliera 2007-2013 "Italia-Svizzera" (REG. CE 1083/2006) - quota stato - F.S.R.
217821	Fondo regionale trasporti. Spese per investimenti per il rinnovo ed il potenziamento del materiale rotabile e dei beni strumentali aziendali per il trasporto pubblico locale. Trasferimenti in conto capitale alle province (art.16, comma 4, lettera c) della L.R. n. 1/2000)
224332	Interventi regionali concernenti gli edifici di culto e le pertinenze funzionali relative all'esercizio del culto stesso, a favore di enti pubblici (L.R. 7 marzo 1989 n.15)
234810	Accordo di programma per interventi in campo ecomuseale - Provincia di Biella (art.7 della L.R. n.36/2009)
240900	Spese per la realizzazione del progetto di sviluppo degli strumenti per la conoscenza, la valutazione e la gestione della qualità dell'aria. Accordo Ministero ambiente- Regione Piemonte - Comune di Torino (D.M. 16/10/2006) - trasferimenti EE.LL.
256631	Erogazione di fondi provenienti da mutuo con oneri a carico dello Stato per l'acquisto di mezzi destinati al trasporto pubblico locale - trasferimenti in conto capitale ad altri enti delle amministrazioni (L. n. 194/98) F.S.R.
271884	Trasferimenti statali per il finanziamento dell'accordo di programma attuativo del protocollo di intesa tra MIUR e Regione Piemonte in materia di ricerca (Delibera CIPE n.36-7053/2007)
287442	Trasferimenti ad enti pubblici per opere connesse olimpiadi Torino 2006 - interventi sul sistema fognario acquedotti collettori (L. n.285/2000 e DPCM 15/9/2003) F.S.R.
294205	Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - fondi di provenienza statale per l'attuazione del POR-FESR 2014-2020 (REG. UE 1303/2013) - cultura - contr ist soc priv

601812	Fondo per il finanziamento della retribuzione di risultato per il personale dirigente regionale (CCNL per gli anni 2002 - 2003, comparto del personale delle Regioni ed Autonomie locali) - F.P.V.
631340	Spese per il trasporto di mobili e oggetti d'arredamento - F.P.V.
645978	Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche locali per il noleggio di veicoli a basso impatto ambientale - F.P.V.
680301	Trasferimenti a partner ed enti F.P.V.
717746	Eventi calamitosi dell'aprile-maggio 2013 - utilizzo delle economie e delle somme residue provenienti dalla contabilità speciale n.5771 (O.C.D.P.C. n.191/2014) - F.P.V.
756780	Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Conca di navigazione di Porto della Torre" (art. 7 della L.R. n.9/2013) - F.P.V.
801106	Attività produttive da parte della Regione quale soggetto passivo di imposta - programma 0110
811015	Oneri riflessi a carico della Regione per il personale - programma 1101
821604	Stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo determinato assunto per l'attuazione del progetto Finmed - programma 1902 - risorse statali
910066	Attività produttive da parte della Regione quale soggetto passivo di imposta - programma 1006 - F.P.V.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Alcuni dei predetti capitoli (sia tra le entrate sia tra le spese) non hanno subito alcuna movimentazione, e precisamente:

Capitoli di entrata senza movimentazione

Capitolo	Descrizione Capitolo
20382	Trasferimenti di fondi dallo Stato per il finanziamento delle anagrafi vaccinali regionali, art. 1, comma 585, L. n.145 del 2018
21800	Programma regionale 2000-2006 nel settore dell'acquacoltura e della pesca professionale in attuazione dello SFOP 2000-2006. Assegnazione della quota di cofinanziamento statale (REG. CEE 2792/99 e L. n.183/87)
22995	Assegnazione di fondi da parte dello Stato per il finanziamento degli uffici dei consiglieri di parità regionale e provinciali (art. 9 del D.Lgs. 23/5/2000, n. 196)
26215	Assegnazione di fondi dallo Stato per lo svolgimento delle funzioni conferite alle Regioni per la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo (D.Lgs. n.112/98 e L. n.353/2000)
28546	Trasferimento di fondi per l'attuazione del progetto P2I2 "Public policy living laboratory", nell'ambito del programma Interreg. Europe (REG. UE 1303/2013) - quota comunitaria
37835	Recupero di somme erogate alle imprese per incentivi delegati dallo Stato alla Regione e finanziati con risorse statali ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 112/98 (art. 20 della L.R. n. 44/2000)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Capitoli di spesa senza movimentazione

Capitolo	Descrizione Capitolo
100011	Spese per indennità di carica, di missione e di fine mandato ai componenti il Consiglio regionale (Legge 12 dicembre 1966, n.1078 e articoli 1, 2 e 3 della Legge regionale 13 ottobre 1972, n.10; Legge regionale 20 giugno 1977, n.33, Leggi regionali 2 aprile 1979, n.14, 30 dicembre 1981, n.57, 23 gennaio 1984, n.9 e Leggi regionali 23 gennaio 1986, n.3, 4 e 5, Legge regionale 18 dicembre 1986 n.57, 10 novembre 1987 n.56; L.R. n.15/95; L.R. n.27/95; L.R. n.9/99) - progr. 0101
106602	Altre spese per acquisto di servizi per formazione e addestramento in relazione all'applicazione del Decreto Legislativo n.105/2015 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose
120408	Accordo con il MATTM "La strategia del Piemonte per lo sviluppo sostenibile" (art.34 del D.Lgs. n.152/2006) - eventi, relazioni pubbliche, spese generali
128380	Spese per il regolare funzionamento dell'attività espositiva, scientifica e didattica del museo di scienze naturali (LL.RR. 29 giugno 1978, n. 37 e 22 maggio 1980, n. 59). Capitolo rilevante ai fini I.V.A. - spese per mostre e manifestazioni correlate
135080	Spese di assistenza tecnica per il programma pluriennale per le attività produttive (L.R. n.34/2004) - informatica
137666	Spese per il cofinanziamento dei progetti di eccellenza di cui al protocollo d'intesa Stato-Regioni del 24 giugno 2010 (art.1, comma 1228 della Legge n.296/2006)
141194	Spese per l'attuazione dei progetti di sviluppo dei sistemi turistici locali di cui all'art.5, comma 5 della Legge n.135/2001(DD.MM. del Ministero delle attività produttive del 18/11/2003 e del 19/12/2003 e del 22/12/2005)
153610	Contributi ai comuni per il sostegno dei corsi delle università popolari e della terza età o comunque denominate (L.R. 7 agosto 1997, n.47)
157043	Trasferimenti alle ASL per iniziative finalizzate al monitoraggio e alla valutazione della tossicità dei prodotti cosmetici e di quelli utilizzati nei laboratori di tatuaggio. Legge n. 713/1986, DPGR n.46 del 23 maggio 2003
165599	Contributi per l'attuazione del progetto E.CH.I., nell'ambito del programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 (Reg. CE 1083/2006) - quota Stato - F.S.R.
172994	Erogazioni ai proprietari degli animali di cui alla DGR n.19/13673 del 29 marzo 2010, per gli interventi di lotta alle malattie animali e la Sanità pubblica veterinaria (DDPR n.320/54 e s.m.i - Decisioni CE 2002/677 e 2003/866 e s.m.i. - Reg. CE 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004)
182350	Fondo regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento e per la solidarietà alle vittime (art.15 della L.R. n.8/2017)
192121	Altri interessi passivi diversi
205406	Spese per l'attuazione del II atto integrativo dell'accordo di programma quadro (APQ) in materia di beni culturali (Delibera CIPE 3/06 e art. 8 della L.R. n.10/2007)
212395	Spese per l'attuazione del programma operativo di cooperazione transfrontaliera 2007-2013 "Italia-Svizzera" (REG. CE 1083/2006) - quota stato - F.S.R.
217821	Fondo regionale trasporti. Spese per investimenti per il rinnovo ed il potenziamento del materiale rotabile e dei beni strumentali aziendali per il

	trasporto pubblico locale. Trasferimenti in conto capitale alle province (art.16, comma 4, lettera c) della L.R. n.1/2000)
224332	Interventi regionali concernenti gli edifici di culto e le pertinenze funzionali relative all'esercizio del culto stesso, a favore di enti pubblici (L.R. 7 marzo 1989 n.15)
234810	Accordo di programma per interventi in campo ecomuseale - Provincia di Biella (art. 7 della L.R. n. 36/2009)
240900	Spese per la realizzazione del progetto di sviluppo degli strumenti per la conoscenza, la valutazione e la gestione della qualità dell'aria. Accordo Ministero ambiente- Regione Piemonte - Comune di Torino (D.M. 16/10/2006) - trasferimenti EE.LL.
256631	Erogazione di fondi provenienti da mutuo con oneri a carico dello Stato per l'acquisto di mezzi destinati al trasporto pubblico locale - trasferimenti in conto capitale ad altri enti delle amministrazioni (L. n.194/98) F.S.R.
271884	Trasferimenti statali per il finanziamento dell'accordo di programma attuativo del protocollo di intesa tra MIUR e Regione Piemonte in materia di ricerca (Delibera CIPE n.36-7053/2007)
287442	Trasferimenti ad enti pubblici per opere connesse olimpiadi Torino 2006 - interventi sul sistema fognario acquedotti collettori (L. n.285/2000 e DPCM 15/9/2003) F.S.R.
294205	Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - fondi di provenienza statale per l'attuazione del POR-FESR 2014-2020 (REG. UE 1303/2013) - cultura - contr ist soc priv
601812	Fondo per il finanziamento della retribuzione di risultato per il personale dirigente regionale (CCNL per gli anni 2002 - 2003, comparto del personale delle Regioni ed Autonomie locali) - F.P.V.
631340	Spese per il trasporto di mobili e oggetti d'arredamento - F.P.V.
645978	Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche locali per il noleggio di veicoli a basso impatto ambientale - F.P.V.
680301	Trasferimenti a partner ed enti F.P.V.
717746	Eventi calamitosi dell'aprile-maggio 2013 - utilizzo delle economie e delle somme residue provenienti dalla contabilità speciale n.5771 (O.C.D.P.C. n.191/2014) - F.P.V.
756780	Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Conca di navigazione di Porto della Torre" (art. 7 della L.R. n.9/2013) - F.P.V.
821604	Stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo determinato assunto per l'attuazione del progetto Finmed - programma 1902 - risorse statali
910066	Attività produttive da parte della Regione quale soggetto passivo di imposta - programma 1006 - F.P.V.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Per i capitoli movimentati il controllo è stato effettuato, nel caso di pluralità di operazioni (accertamenti ed impegni), selezionando le operazioni di importo superiore alla soglia monetaria determinata con le modalità sopra descritte, e precisamente:

Capitoli di entrata movimentati

Capitolo	Descrizione Capitolo	Accertato di competenza	Accertamenti	Soglia minima di controllo dell'accertamento (ASI = SRP/RF)	Accertamenti da controllare	Totale importo Accertamenti da controllare
29159	Assegnazione di fondi per l'attuazione del progetto Risk-Com, nell'ambito del programma di cooperazione Interreg. V Francia-Italia 2014-2020 Alcotra - quota FESR	22.498,06	6	489,09	4	22.498,06
32815	Versamento dell'onere aggiuntivo da parte delle medie e grandi strutture di vendita, destinato a contribuire alla rivitalizzazione e riqualificazione del commercio (art.3, comma 3 bis, della L.R. n.28/99 e s.m.i.)	358.732,42	7	7.798,53	4	354.491,42
	TOTALI	381.230,48	13	--	8	376.989,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Capitoli di spesa movimentati

Capitolo	Descrizione Capitolo	Impegnato di Competenza	Impegni	Soglia minima di controllo dell'impegno (ASI = SRP/RF)	Impegni da controllare	Totale importo Impegni da controllare
113970	Attuazione del progetto "Shrec", nell'ambito del programma Interreg Europe - servizi di assistenza tecnica - quota FESR	10.200,00	2	221,74	1	10.200,00
123066	Spese relative alla prevenzione ed all'estinzione, nonché all'assistenza, alla consulenza ed alla propaganda per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi (articolo 105 del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267; L.R. 30 gennaio 1976, n.10 e articolo 3, primo comma e art.6 Legge 8 novembre 1986, n. 752; L.R. n.16/94)	1.322.454,39	5	28.749,01	2	1.311.983,54
145523	Trasferimento alle Regioni e Province autonome per il finanziamento del progetto "I disturbi dello spettro autistico: attività previste dal D.M. del 30 dicembre 2016	277.600,00	5	6.034,78	5	277.600,00
148726	Contributi a soggetti pubblici, derivanti dal trasferimento da parte di Compagnia di San Paolo, per il finanziamento di progetti volti a promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo in Africa subsahariana	100.000,00	5	2.173,91	4	100.000,00
177743	Contributi per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2014/2020 (Reg. UE 1303/2013) Fondo sociale europeo - trasferimenti imprese	21.639.093,15	106	470.415,07	13	16.687.311,51
801106	Attività produttive da parte della Regione quale soggetto passivo di imposta - programma 0110	276.704,24	5	6.015,31	2	276.704,24
811015	Oneri riflessi a carico della Regione per il personale - programma 1101	444.240,96	2	9.657,41	2	444.240,96
	TOTALI	24.070.292,74	130		29	19.108.040,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

5. Fondi Covid: capitoli di spesa selezionati

Relativamente all'esercizio 2020 la Sezione ha ritenuto opportuno effettuare il controllo su una selezione di un campione significativo costituito da n. 8 capitoli di spesa istituiti in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, come di seguito indicati; la selezione ha riguardato capitoli relativi a spese connesse all'emergenza da Covid-19 ma non di natura sanitaria (per la verifica di alcuni capitoli di spesa selezionati di natura sanitaria connessi al Covid-19 si rinvia al Volume della presente Relazione dedicato alla Sanità regionale⁷⁹), e relativi ai vari settori economici del tessuto produttivo del territorio regionale che sono stati oggetto di misure di sostegno atte a contrastare la crisi finanziaria prodotta dall'emergenza sanitaria.

Capitoli di spesa selezionati

Capitolo	Descrizione Capitolo
147298	Trasferimenti correnti a sostegno delle strutture semi-residenziali per persone con disabilità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 (D.P.C.M. 23/7/2020)
148564	Trasferimento all'Agenzia della mobilità piemontese dei fondi destinati a compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto ferroviario regionale e locale, causati dal Covid-19 (art.200 del D.L. n. 34/2020)
148566	Trasferimento all'Agenzia della mobilità piemontese dei fondi destinati a compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale, causati dal Covid-19 (art.200 del D.L. n. 34/2020)
178182	"Solidarietà cultura", sostegno all'associazionismo e all'indotto del settore culturale (art. 14, DDL n.95 Covid)
182515	Interventi a favore dei rifugi montani a seguito della pandemia Covid-19 - Trasn. corr. a istit. soc. priv.
188734	"Riparti turismo": sostegno alle destinazioni e al marketing turistico (art. 23, comma 4, L.R. n. 13/2020 Covid-19)
189018	Interventi a favore dei rifugi montani a seguito della pandemia Covid-19 - trasn. corr. ad altre imp.
268649	Contributi a favore delle aziende agricole piemontesi per la realizzazione di interventi nel settore agricolo - risorse per il contrasto dell'emergenza da Covid-19 (art. 34, L.R. n. 13/2020 Covid-19)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

⁷⁹ V. Vol. III, Cap. 1, Par. n. 1.5

Anche per i capitoli selezionati il controllo è stato effettuato, nel caso di pluralità di operazioni (impegni), selezionando le operazioni di importo superiore alla soglia monetaria determinata con le modalità sopra descritte (vedi, *supra*, par. n. 2).

Capitolo	Descrizione Capitolo	Impegnato di Competenza	Impegni	Soglia minima di controllo dell'impegno (ASI = SRP/RF)	Impegni da controllare	Totale importo Impegni da controllare
147298	Trasferimenti correnti a sostegno delle strutture semi-residenziali per persone con disabilità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 (D.P.C.M. 23/7/2020)	2.880.000,00	4	62.608,70	4	2.880.000,00
148564	Trasferimento all'Agenzia della mobilità piemontese dei fondi destinati a compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto ferroviario regionale e locale, causati dal Covid-19 (art. 200 del D.L. n. 34/2020)	16.358.757,83	2	355.625,17	2	16.358.757,83
148566	Trasferimento all'Agenzia della mobilità piemontese dei fondi destinati a compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale, causati dal Covid-19 (art.200 del D.L. n.34/2020)	28.112.187,31	2	611.134,51	2	28.112.187,31
178182	"Solidarietà cultura", sostegno all'associazionismo e all'indotto del settore culturale (art. 14, DDL n.95 Covid)	3.000.000,00	1	65.217,39	1	3.000.000,00
182515	Interventi a favore dei rifugi montani a seguito della pandemia Covid-19 - Trasf. corr. a istit. soc. priv.	58.509,97	5	1.271,96	3	58.509,97
188734	"Riparti turismo": sostegno alle destinazioni e al marketing turistico (art. 23, comma 4, L.R. n.13/2020 Covid-19)	0,00	--	--	--	--
189018	Interventi a favore dei rifugi montani a seguito della pandemia Covid-19 - trasf. corr. ad altre imp.	31.416,67	5	682,97	3	31.416,67
268649	Contributi a favore delle aziende agricole piemontesi per la realizzazione di interventi nel settore agricolo - risorse per il contrasto dell'emergenza da Covid-19 (art. 34, L.R. n.13/2020 Covid-19)	1.000.000,00	1	21.739,13	1	1.000.000,00
	TOTALI	51.440.871,78	20		16	51.440.871,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

6. Esito del controllo

Si riportano qui di seguito gli esiti delle verifiche effettuate sui capitoli selezionati.

➤ CAPITOLO DI ENTRATA 29159

Descrizione capitolo: Assegnazione di fondi per l'attuazione del progetto Risk-Com, nell'ambito del programma di cooperazione Interreg. V Francia-Italia 2014-2020 Alcotra - quota FESR

Classificazione contabile:

Titolo 2: Trasferimenti correnti

Tipologia 2010500: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

Categoria 2010501: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea

P.d.C. finanziario: E.2.01.05.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A2102A Comunicazione, Ufficio stampa, Relazioni esterne e URP

Tipo Finanziamento: Fondi europei

Tipologia: Fondi vincolati - Vincolo n.29159

Capitoli di spesa corrispondenti:

Capitolo	Descrizione Capitolo
103057	Attuazione del progetto Risk-Com, nell'ambito del programma di cooperazione Interreg. V Francia-Italia 2014-2020 Alcotra - spese di personale - quota FESR
112134	Attuazione del progetto Risk-Com, nell'ambito del programma di cooperazione Interreg. V Francia-Italia 2014-2020 Alcotra - spese per materiale informatico - quota FESR
133484	Attuazione del progetto Risk-Com, nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V Francia-Italia 2014-2020 Alcotra - spese d'ufficio ed amministrative - quota FESR
141428	Attuazione del progetto Risk-Com, nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V Francia-Italia 2014-2020 Alcotra - spese per trasferte e per prestazioni di servizi esterni - quota FESR
146426	Attuazione del progetto Risk-Com, nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V Francia-Italia 2014-2020 Alcotra - trasferimento fondi ai partner italiani- quota FESR
172489	Attuazione del progetto Risk-Com, nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V Francia-Italia 2014-2020 Alcotra - trasferimento fondi ai partner francesi- quota FESR
641428	Attuazione del progetto Risk-Com, nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V Francia-Italia 2014-2020 Alcotra - spese per trasferte e per prestazioni di servizi esterni - quota FESR

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

La Decisione della Commissione Europea C(2015) 3707 del 28/05/2015 approva gli elementi del programma operativo "Interreg V-A Francia-Italia (Alcotra)" ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Francia e in Italia per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020.

Il programma di cooperazione sostiene i seguenti assi prioritari: a) asse prioritario 1 "Innovazione applicata- trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti"; b)

asse prioritario 2 "Ambiente sicuro- aumento della resilienza del territorio"; c) asse prioritario 3 "Attrattività del territorio- Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde"; d) asse prioritario 4 "Inclusione sociale e cittadinanza europea- Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali"; e) asse prioritario 5 "Assistenza tecnica- Garantire la gestione efficace del programma e la qualità degli interventi".

L'area del programma comprende le regioni dell'Unione stabilite nella decisione di esecuzione 2014/388/UE per quanto concerne il programma di cooperazione.

Il progetto Risk-Com mira ad aumentare la resilienza del territorio ALCOTRA attraverso azioni di orientamento/informazione partecipate che coinvolgano la cittadinanza, le istituzioni e i portatori di interessi economici nella prevenzione e nella gestione delle situazioni di rischio, al fine di rendere più efficaci le azioni di contrasto esercitate dagli enti locali ed i comportamenti di autoprotezione.

La tempestività e l'efficacia dell'allerta e dell'informazione sull'evoluzione dell'evento e, innanzitutto, sulle misure di prevenzione, sono favorite dalla realizzazione di un sistema informativo coinvolgente transfrontaliero che consenta di mettere in comune, integrandoli e sviluppandoli, i diversi sistemi esistenti sui territori francesi e italiani, utilizzando le migliori tecnologie ICT (Information and communication technology).

Nel capitolo affluiscono le somme per il finanziamento del progetto, per un importo pari ad euro 22.498,06.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 22.498,06:

Accertamento	Soggetto	Stato	Provvedimento	Piano dei Conti	Importo
540	328367-Region Auvergne-Rhone-Alpes	Definitivo	23	E.2.01.05.01.004 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	10.930,21
574	328367-Region Auvergne-Rhone-Alpes	Definitivo	24	E.2.01.05.01.004 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	1.223,41
2269	328367-Region Auvergne-Rhone-Alpes	Definitivo	246	E.2.01.05.01.004 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	3.963,41
2353	328367-Region Auvergne-Rhone-Alpes	Definitivo	259	E.2.01.05.01.004 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	6.381,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Accertamento 2020/540

Titolo legittimante: Decisione della Commissione Europea C(2015) 3707 del 28/05/2015

Provvedimento: Determina Dirigenziale n. 23 del 21/04/2020

Non sono stati emessi ordinativi di incasso.

Accertamento 2020/574

Titolo legittimante: Decisione della Commissione Europea C(2015) 3707 del 28/05/2015

Provvedimento: Determina Dirigenziale n. 24 del 21/04/2020

Non sono stati emessi ordinativi di incasso.

Accertamento 2020/2269

Titolo legittimante: Decisione della Commissione Europea C(2015) 3707 del 28/05/2015

Provvedimento: Determina Dirigenziale n. 246 del 17/12/2020

Non sono stati emessi ordinativi di incasso.

Accertamento 2020/2353

Titolo legittimante: Decisione della Commissione Europea C(2015) 3707 del 28/05/2015

Provvedimento: Determina Dirigenziale n. 259 del 23/12/2020

Non sono stati emessi ordinativi di incasso.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell’articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”, la Regione ha provveduto alla conferma degli accertamenti oggetto del controllo, per l’esigibilità del credito residuo.

Relativamente agli accertamenti di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell’entrata e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ CAPITOLO DI ENTRATA 32815

Descrizione capitolo: Versamento dell'onere aggiuntivo da parte delle medie e grandi strutture di vendita, destinato a contribuire alla rivitalizzazione e riqualificazione del commercio (art. 3, comma 3 bis, della L.R. n. 28/99 e s.m.i.)

Classificazione contabile:

Titolo 2: Trasferimenti correnti

Tipologia 2010300: Trasferimenti correnti da imprese

Categoria 2010302: Altri trasferimenti correnti da imprese

P.d.C. finanziario: E.2.01.03.02.000

Struttura amministrativa responsabile: A2009A Commercio e terziario

Tipo Finanziamento: Fondi privati

Tipologia: Fondi vincolati – Vincolo n. 1473

Capitoli di spesa corrispondenti:

Capitolo	Descrizione Capitolo
261354	Trasferimenti a Finpiemonte delle somme introitate a titolo di oneri aggiuntivi per la gestione della sezione valorizzazione dei luoghi del commercio (art.18, comma 1, lettera b) bis, della L.R. n.28/99 e s.m.i.)
279972	Interventi per la valorizzazione del commercio mediante l'utilizzo delle somme introitate a titolo di oneri aggiuntivi ai sensi dell'art.3 della L.R. n.28/99 e s.m.i.)
761354	Trasferimenti a Finpiemonte delle somme introitate a titolo di oneri aggiuntivi per la gestione della sezione valorizzazione dei luoghi del commercio (art.18, comma 1, lettera b) bis, della L.R. n.28/99 e s.m.i.) - F.P.V.
779972	Interventi per la valorizzazione del commercio mediante l'utilizzo delle somme introitate a titolo di oneri aggiuntivi ai sensi dell'art.3 della L.R. n.28/99 e s.m.i.) - F.P.V.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'art. 3, comma 3 bis, della L.R. n. 28/1999 prevede:

“Al fine di perseguire gli obiettivi di cui al comma 2, lettere d), e) ed f), l'attivazione, l'ampliamento, la variazione o l'aggiunta di settore merceologico, o altra fattispecie prevista dagli indirizzi e criteri di cui al presente articolo, delle medie strutture di vendita ubicate esternamente al tessuto residenziale omogeneo nell'ambito del centro abitato e delle grandi strutture di vendita sono subordinate alla corresponsione di un onere aggiuntivo computato in una percentuale compresa tra il 30 ed il 50 per cento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, destinato a contribuire alla rivitalizzazione e riqualificazione del commercio. Una quota del 25 per cento del suddetto onere aggiuntivo è versata alla Regione ed è destinata agli interventi a favore del commercio, nell'ambito della missione 14, programma 14.02, titolo 2, della spesa del bilancio regionale. Tale disposizione si applica anche alle quote già introitate dalla Regione a titolo di onere

aggiuntivo e non ancora trasferite. Il 30 per cento di tale quota è versato al rilascio dell'autorizzazione. La restante quota del 75 per cento dell'onere aggiuntivo è destinata a contribuire alla rivitalizzazione e riqualificazione delle zone di insediamento commerciale dei comuni interessati da ciascun intervento con particolare attenzione ai piccoli esercizi di vicinato. La Giunta regionale, sentito il parere della commissione consiliare competente, stabilisce i valori, i criteri, le modalità ed i parametri per il perseguimento dell'obiettivo. La commissione consiliare esprime il parere nel termine di trenta giorni dal ricevimento della proposta dell'atto deliberativo."

Nel capitolo affluiscono le somme versate dalle società proponenti per la realizzazione di grandi strutture di vendita, per un importo pari ad euro 358.732,42.

Operazioni risultanti al di sopra della soglia minima sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 354.491,42:

Accertamento	Soggetto	Stato	Provvedimento	Piano dei Conti	Importo
2483	288164-Settimo Sviluppo S.p.A.	Definitivo	2020/406/DD	E.2.01.03.02.999 - Altri trasferimenti correnti da altre imprese	104.981,06
2484	351660-8 Gallery Immobiliare S.R.L.	Definitivo	2020/406/DD	E.2.01.03.02.999 - Altri trasferimenti correnti da altre imprese	82.122,00
2485	346072-Eataly Real Estate S.R.L.	Definitivo	2020/406/DD	E.2.01.03.02.999 - Altri trasferimenti correnti da altre imprese	128.573,80
2530	Com-Com	Definitivo	2020/1/SPR	E.2.01.03.02.999 - Altri trasferimenti correnti da altre imprese	38.814,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Accertamento 2020/2483

Titolo legittimante: L.R. n. 28/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Provvedimento: Determina Dirigenziale n. 406 del 29/12/2020

È stato emesso n. 1 ordinativo di incasso, per un importo pari ad euro 104.981,06, come di seguito dettagliato:

Reversale	Debitore	Stato	Data quietanza	Importo	Provvedimento
22486	288164-Settimo Sviluppo Spa	Quietanzato	30/12/2020	104.981,06	2020/406/DD

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Accertamento 2020/2484

Titolo legittimante: L.R. n.28/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Provvedimento: Determina Dirigenziale n. 406 del 29/12/2020



È stato emesso n. 1 ordinativo di incasso, per un importo pari ad euro 82.122,00, come di seguito dettagliato:

Reversale	Debitore	Stato	Data quietanza	Importo	Provvedimento
22489	351660-8 Gallery Immobiliare S.R.L..	Quietanzato	30/12/2020	82.122,00	2020/406/DD

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Accertamento 2020/2485

Titolo legittimante: L.R. n.28/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Provvedimento: Determina Dirigenziale n.406 del 29/12/ 2020

È stato emesso n. 1 ordinativo di incasso, per un importo pari ad euro 128.573,80, come di seguito dettagliato:

Reversale	Debitore	Stato	Data quietanza	Importo	Provvedimento
22492	346072-Eataly Real Estate S.R.L.	Quietanzato	30/12/2020	128.573,80	2020/406/DD

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Accertamento 2020/2530

Titolo legittimante: L.R. n.28/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Provvedimento: D.Lgs. n. 118/2011

È stato emesso n. 1 ordinativo di incasso, per un importo pari ad euro 38.814,56, come di seguito dettagliato:

Reversale	Debitore	Stato	Data quietanza	Importo	Provvedimento
23489	365885-Shopville le Gru S.R.L.	Quietanzato	11/01/2021	38.814,56	2020/1/SPR

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Relativamente agli accertamenti di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'entrata e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 113970**

Descrizione capitolo: Attuazione del progetto "Shrec", nell'ambito del programma Interreg Europe - servizi di assistenza tecnica - quota FESR

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1701: Fonti energetiche

Macroaggregato 1030000: Acquisto di beni e servizi

P.d.C. finanziario: U.1.03.02.99.000

Struttura amministrativa responsabile: A1616A - Sviluppo energetico sostenibile

Tipo Finanziamento: Fondi europei

Tipologia: Fondi vincolati – Vincolo n. 28610

Capitolo di entrata corrispondente:

Capitolo	Descrizione Capitolo
28610	Assegnazione di fondi per l'attuazione del progetto "Shrec", nell'ambito del programma interreg. europe - quota FESR

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Con la Decisione della Commissione Europea C(2014) 3776 del 16 giugno 2014 è stato istituito l'elenco dei Programmi di cooperazione con indicazione dell'importo globale del sostegno complessivo del Fondo Europeo di sviluppo regionale per ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per il periodo 2014-2020.

Il Progetto Shrec, Programma Interreg EUROPE, cui la Regione Piemonte partecipa in qualità di partner, ha come obiettivo generale il miglioramento delle politiche regionali e nazionali aumentando la quota di energia da fonti rinnovabili nel mix energetico complessivo e incoraggiando e facilitando la produzione e l'uso di energie rinnovabili da parte di imprese, comunità e famiglie che mirano ad un futuro energetico a minore intensità di carbonio.

Nel capitolo affluiscono somme finanziate con fondi europei e destinate al servizio di assistenza tecnica e attività di organizzazione eventi e comunicazione, inerenti al progetto SHREC per un importo pari ad euro 10.200,00.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 10.200:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
5181	2020/226/DD	Definitivo	360537- ALOT S.R.L.	U.1.03.02.99.999 - Altri servizi	10.200,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/5181

Titolo legittimante: Decisione della Commissione Europea C(2014) 3776 del 16 giugno 2014

Provvedimento: Determina Dirigenziale n. 226 del 26/05/2020

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 10.200,00, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
5181	33111	18_20/FATTPA del 09/11/2020	31011	30/11/2020	02/12/2020	Quietanzato	360537 - ALOT S.R.L.	10.200,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 10.200,00, a fronte del quale è stato emesso, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il mandato di pagamento sopra dettagliato, per un importo equivalente.

Relativamente all'impegno di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ CAPITOLO DI USCITA 123066

Descrizione capitolo: Spese relative alla prevenzione ed all'estinzione, nonché all'assistenza, alla consulenza ed alla propaganda per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi (articolo 105 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; L.R. 30 gennaio 1976, n. 10 e articolo 3, primo comma, e art. 6 Legge 8 novembre 1986, n. 752; L.R. n. 16/94)

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 11: Soccorso civile



Programma 1101: Sistema di protezione civile

Macroaggregato 1030000: Acquisto di beni e servizi

P.d.C. finanziario: U.1.03.02.09.000

Struttura amministrativa responsabile: A1822A Sistema antincendi boschivi (A.I.B.)

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

La Regione Piemonte nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, attraverso l'attuazione del Piano Regionale per la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi, sentiti gli Enti locali, assicura la protezione del patrimonio boschivo; provvede a compiere le azioni atte a ridurre il rischio di incendio; promuove azioni di sensibilizzazione pubblica e di educazione soprattutto nella scuola dell'obbligo d'intesa con le Autorità scolastiche competenti; favorisce studi e ricerche circa i mezzi di prevenzione e di lotta; promuove corsi di formazione, di base ed avanzati, d'intesa con il Corpo Forestale dello Stato e le organizzazioni di volontariato impiegate nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi; provvede agli interventi di ricostituzione dei beni boschivi distrutti o danneggiati dal fuoco.

Nel capitolo affluiscono le somme destinate al servizio antincendi boschivi da espletarsi a mezzo elicotteri e per altre attività di interesse pubblico regionale, per un importo complessivo pari ad euro 1.322.454,39.

Operazioni risultanti al di sopra della soglia minima sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 1.311.983,54:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
612	2019/4390/AD	Definitivo	Ati-A1822a Heliwest-Air Service Center	U.1.03.02.99.999- Altri servizi diversi n.a.c.	1.251.593,54
5219	2017/1335/AD	Definitivo	63311- Heliwest S.R.L.	U.1.03.02.99.999- Altri servizi diversi n.a.c.	60.390,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/612

Titolo legittimante: articolo 105 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, art. 3 della L.R. 30 gennaio 1976, n.10, artt. 3 e 6 Legge 8 novembre 1986, n. 752, L.R. n. 16/94



Provvedimento: Atto dirigenziale n. 4390 del 19/12/2019

Sono stati emessi n. 10 liquidazioni e n. 10 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 979.246,95, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
612	9720	16 del 07/04/2020	11807	23/06/2020	26/06/2020	Quietanzato	359997- Air Service Center S.R.L.	27.693,18
612	9721	17 del 30/04/2020	11808	23/06/2020	26/06/2020	Quietanzato	359997- Air Service Center S.R.L.	26.534,85
612	9722	14/PA del 30/04/2020	11806	23/06/2020	26/06/2020	Quietanzato	63311 - Heliwest S.R.L.	238.813,78
612	9723	12/PA del 07/04/2020	11805	23/06/2020	26/06/2020	Quietanzato	63311 - Heliwest S.R.L.	249.238,66
612	21115	21/PA del 30/06/2020	20938	18/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	63311 - Heliwest S.R.L.	130.490,81
612	21116	48/02 del 30/06/2020	20939	18/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	359997- Air Service Center S.R.L.	14.498,98
612	22854	114/02 del 31/08/2020	22742	01/10/2020	21/10/2020	Quietanzato	359997- Air Service Center S.R.L.	14.698,69
612	22855	32/PA del 31/08/2020	22741	01/10/2020	21/10/2020	Quietanzato	63311 - Heliwest S.R.L.	132.288,21
612	36530	198/02 del 31/10/2020	33997	09/12/2020	14/12/2020	Quietanzato	359997-Air Service Center S.R.L.	14.498,98
612	37511	41/PA del 31/10/2020	34489	11/12/2020	15/12/2020	Quietanzato	63311 - Heliwest S.R.L.	130.490,81

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.251.593,54, a fronte del quale sono stati emessi, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i mandati di pagamento per un importo complessivo pari ad euro 979.246,95, sopra dettagliati.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/5219

Titolo legittimante: articolo 105 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, art. 3 della L.R. 30 gennaio 1976, n. 10, artt. 3 e 6 Legge 8 novembre 1986, n. 752, L.R. n. 16/94

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 1335 del 11/05/2017

Sono stati emessi n. 2 liquidazioni e n. 2 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 60.390,00, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
5219	11693	6/PA del 17/02/2020	13420	13/07/2020	15/07/2020	Quietanzato	63311 - Heliwest S.R.L.	21.482,74
5219	11694	7/PA del 17/02/2020	13417	13/07/2020	15/07/2020	Quietanzato	63311 - Heliwest S.R.L.	38.907,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 60.390,00, a fronte del quale sono stati emessi, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i mandati di pagamento sopra dettagliati, per un importo equivalente.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ CAPITOLO DI USCITA 145523

Descrizione capitolo: Trasferimento alle Regioni e Province autonome per il finanziamento del progetto "I disturbi dello spettro autistico: attività previste dal D.M. del 30 dicembre 2016"

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 13: Tutela della salute

Programma 1307: Ulteriori spese in materia sanitaria

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.01.02.000



Struttura amministrativa responsabile: A1413C – Programmazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali

Tipo Finanziamento: Fondi statali

Tipologia: Fondi vincolati – Vincolo 21212

Capitolo di entrata corrispondente:

Capitolo	Descrizione Capitolo
27820	Finanziamento per il progetto "I disturbi dello spettro autistico: attività previste dal Decreto Ministeriale del 30 novembre 2016"

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Il Ministero della Salute, come previsto dal D.M. 30 dicembre 2016, nell'ambito delle attività previste dalla normativa nazionale in tema di autismo, finanziate con apposito Fondo istituito per la loro realizzazione, ha dato mandato all'Istituto Superiore di Sanità di effettuare il monitoraggio del recepimento delle linee di indirizzo da parte delle Regioni e Province autonome, di verificarne l'implementazione attraverso specifici Piani Operativi regionali e di accertarsi dello stato di avanzamento delle attività sull'approvazione di tali Piani operativi acquisendo informazioni su:

- attività relative agli interventi mirati di sanità pubblica con finalità strategiche;
- prevenzione ed interventi precoci;
- potenziamento della rete dei servizi per la diagnosi, la cura e la presa in carico globale della persona nello spettro autistico;
- formazione.

Nel capitolo affluiscono somme per le finalità sopradescritte per un importo pari ad euro 277.600,00.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 277.600,00:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
1661	2019/480/AD	Definitivo	43687-Regione Abruzzo	U.1.04.01.02.001 - Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome	64.800,00
1662	2019/480/AD	Definitivo	85307-Regione Toscana	U.1.04.01.02.001 - Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome	110.400,00

1663	2019/480/AD	Definitivo	81748-Regione Autonoma Valle D'Aosta	U.1.04.01.02.001 - Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome	42.400,00
1664	2019/480/AD	Definitivo	91687-Provincia Autonoma di Trento	U.1.04.01.02.001 - Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome	30.000,00
1665	2019/480/AD	Definitivo	98702-Provincia Autonoma di Bolzano	U.1.04.01.02.001 - Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome	30.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/1661

Titolo legittimante: D.M. 30/12/2016

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 480 del 13/06/2019

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2020/1662

Titolo legittimante: D.M. 30/12/2016

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 480 del 13/06/2019

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2020/1663

Titolo legittimante: D.M. 30/12/2016

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 480 del 13/06/2019

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2020/1664

Titolo legittimante: D.M. 30/12/2016

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 480 del 13/06/2019

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2020/1665

Titolo legittimante: D.M. 30/12/2016

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 480 del 13/06/2019

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Si rileva che il presente capitolo, afferente alla Direzione Sanità, è escluso dal riaccertamento ordinario dei residui, di cui alla D.G.R. n. 30-1111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i."

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 148726**

Descrizione capitolo: Contributi a soggetti pubblici, derivanti dal trasferimento da parte di Compagnia di San Paolo, per il finanziamento di progetti volti a promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo in Africa Subsahariana

Classificazione contabile:

Titolo 1: Relazioni internazionali

Missione 19: Tutela della salute

Programma 1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.01.02.000

Struttura amministrativa responsabile: A2101A - Affari internazionali e Cooperazione decentrata

Tipo Finanziamento: Fondi privati

Tipologia: Fondi vincolati - Vincolo 29787

Capitolo di entrata corrispondente:

Capitolo	Descrizione Capitolo
29787	Trasferimento di fondi dalla Compagnia di san paolo per il finanziamento di progetti volti a promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo in Africa Subsahariana

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Con la Legge regionale 17 agosto 1995, n. 67, recante "*Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale*", la

Regione interviene al fine di favorire il radicamento nella comunità piemontese della cultura di pace e dei suoi presupposti quali le libertà democratiche, i diritti umani, la non violenza, la solidarietà, la cooperazione internazionale e l'educazione allo sviluppo sostenibile.

A tal fine promuove iniziative sul territorio regionale, sostiene, promuove e realizza interventi di aiuto e cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Con Determina Dirigenziale n. 143 del 26/10/2020 è stato approvato il bando "Piemonte&Africa Sub-Sahariana-anno 2020" avente come obiettivi: la promozione e lo sviluppo locale sostenibile dei contesti territoriali dei Paesi dell'Africa sub-Sahariana identificati e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali; la riduzione della povertà, delle ineguaglianze e dell'insicurezza alimentare; la facilitazione delle relazioni tra le comunità partner piemontesi e africane; il miglioramento della reciproca percezione dei territori, favorendo in particolare una maggiore conoscenza delle realtà nelle quali si originano i flussi migratori.

Il bando è stato predisposto in accordo con la Fondazione Compagnia di San Paolo che partecipa al finanziamento del progetto.

Nel capitolo affluiscono le somme destinate all'attuazione del progetto per un importo pari ad euro 100.000,00.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 100.000,00:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
12603	2020/250/DD	Definitivo	16062 - Comune Di Bardonecchia	U.1.04.01.02.003 - Trasferimenti correnti a Comuni	24.187,50
12606	2020/250/DD	Definitivo	12135 - Comune Di Vinovo	U.1.04.01.02.003 - Trasferimenti correnti a Comuni	22.500,00
12608	2020/250/DD	Definitivo	12198-Comune Di Moncalieri	U.1.04.01.02.003 - Trasferimenti correnti a Comuni	26.970,00
12611	2020/250/DD	Definitivo	15511-Comune Di Borgomanero	U.1.04.01.02.003 - Trasferimenti correnti a Comuni	26.342,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/12603



Titolo legittimante: L.R. 17 agosto 1995, n.67

Provvedimento: Determina dirigenziale n.250 del 18/12/2020

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2020/12603

Titolo legittimante: L.R. 17 agosto 1995, n.67

Provvedimento: Determina dirigenziale n.250 del 18/12/2020

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2020/12603

Titolo legittimante: L.R. 17 agosto 1995, n.67

Provvedimento: Determina dirigenziale n.250 del 18/12/2020

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Impegno 2020/12603

Titolo legittimante: L.R. 17 agosto 1995, n.67

Provvedimento: Determina dirigenziale n.250 del 18/12/2020

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamenti.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell’articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”, la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l’importo residuale.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell’uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 177743**

Descrizione capitolo: Contributi per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2014/2020 (Reg. UE 1303/2013) Fondo sociale europeo - trasferimenti imprese

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.03.99.000

Struttura amministrativa responsabile: A1500A - Segreteria di Direzione A15

Tipo Finanziamento: Fondi europei

Tipologia: Fondi vincolati - Vincolo 1355

Capitolo di entrata corrispondente:

Capitolo	Descrizione Capitolo
28507	Assegnazione di fondi dall'Unione Europea per il finanziamento dell'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" (Reg. UE 1303/2013) - POR FSE 2014/2020

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Il regolamento, Reg. UE 1303/2013, reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) rappresenta il principale strumento finanziario dell'Unione europea per investire nelle risorse umane. Consente di accrescere le opportunità di occupazione dei cittadini europei, promuovere lo sviluppo dell'istruzione e migliorare la situazione dei soggetti più vulnerabili al rischio di povertà. Il Regolamento prevede il raggiungimento di quattro obiettivi tematici dell'FSE all'interno dell'Unione: promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori; promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà; investire in istruzione, competenze e apprendimento permanente; migliorare la capacità istituzionale e un'efficiente amministrazione pubblica.

Nel capitolo affluiscono somme per l'attuazione dell'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" con riferimento all'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale, per un importo pari ad euro 21.639.093,15.

Operazioni risultanti al di sopra della soglia minima sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 16.687.311,51.

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
222	2018/1048/AD	Definitivo	Form.A15-Agenzie Formative	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	3.305.016,00
1874	2019/1135/AD	Definitivo	Form.A15-Agenzie Formative	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	2.954.952,00
1880	2019/1135/AD	Definitivo	Form.A15-Agenzie Formative	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	685.495,74
1950	2019/1258/AD	Definitivo	Form.A15-Agenzie Formative	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.038.100,96
2444	2019/1486/AD	Definitivo	ITS A15-Fondazioni ITS	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	617.712,41
3422	2019/1904/AD	Definitivo	12613-Finpiemonte S.P.A.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	562.500,00
5261	2017/792/AD	Definitivo	Form.A15-Agenzie Formative	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	535.392,00
6600	2019/1072AD	Definitivo	Serlav_A15-Serlav_A15	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	600.000,00
6671	2017/792/AD	Definitivo	Form.A15-Agenzie Formative	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	523.933,46
6814	2020/1286/AD	Definitivo	Serlav_A15-Serlav_A15	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.259.688,34
7801	2019/1258/AD	Definitivo	Form.A15-Agenzie Formative	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	2.657.582,60
10236	2020/517/DD	Definitivo	Form.A15-Agenzie Formative	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.317.888,00
10973	2020/637/DD	Definitivo	12613-Finpiemonte S.P.A.	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	629.050,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/222

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 1048 del 21/09/2018

Sono stati emessi n. 25 liquidazioni e n. 25 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 3.176.316,00, come di seguito dettagliato:



Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
222	20807	2020/8612/ALG/A 1503B/11246/01 del 14/09/2020	22082	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	292309 - APRO Formazione Soc.Consort.A Resp.Limitata	51.480,00
222	20811	2020/8616/ALG/A 1503B/11251/01 del 14/09/2020	22089	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	41.184,00
222	20814	2020/8613/ALG/A 1503B/11248/01 del 14/09/2020	22084	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	44224 - FOR.AL Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	25.740,00
222	20818	2020/8602/ALG/A 1503B/11235/01 del 14/09/2020	22144	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	15.444,00
222	20819	2020/8608/ALG/A 1503B/11241/01 del 14/09/2020	22146	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	17122 - ENAIP Piemonte Sede Regionale	144.144,00
222	21195	2020/8620/ALG/A 1503B/11255/01 del 14/09/2020	22075	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	50456 - Agenzia Formaz Professionale Delle Colline Astigiane S.C.R.L.	25.740,00
222	21198	2020/8618/ALG/A 1503B/11253/01 del 14/09/2020	22092	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	23491 - Formont Centro Formazione Professionale Attività Di Montagna	10.296,00
222	21200	2020/8621/ALG/A 1503B/11257/01 del 14/09/2020	22101	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	78271 - Formater Agenzia Formativa	5.148,00
222	21203	2020/8619/ALG/A 1503B/11256/01 del 14/09/2020	22098	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	24364 - CIOFS Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	72.072,00
222	24201	2020/9380/ALG/A 1503B/13061/01 del 06/10/2020	27050	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	24364 - CIOFS Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	453.024,00
222	24205	2020/9324/ALG/A 1503B/12999/01 del 05/10/2020	27049	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carità Arti E Mestieri Onlus	41.184,00
222	24208	2020/9326/ALG/A 1503B/13000/01 del 05/10/2020	26834	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	292309 - APRO Formazione Soc.Consort.A Resp.Limitata	51.480,00
222	24922	2020/9808/ALG/A 1503B/13497/01 del 12/10/2020	27083	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	23491 - Formont Centro Formazione Professionale Attività Di Montagna	10.296,00
222	24938	2020/10186/ALG/ A1503B/13932/01 del 14/10/2020	26926	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	44224 - FOR.AL Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	164.736,00
222	24967	2020/10236/ALG/ A1503B/13983/01 del 15/10/2020	33704	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	131391 - V.C.O. Formazione	51.480,00

222	25066	2020/10269/ALG/A1503B/14034/01 del 15/10/2020	33720	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	30776 - Opera Diocesana Preservazione Della Fede	123.552,00
222	25347	2020/10515/ALG/A1503B/14337/01 del 20/10/2020	33862	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	51754 - Centro Form.Prof.Le Cebano Monregalese S.C.Ar.L.	164.736,00
222	26413	2020/10798/ALG/A1503B/14636/01 del 26/10/2020	33927	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	44224 - FOR.AL Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	25.740,00
222	26489	2020/10717/ALG/A1503B/14552/01 del 22/10/2020	33904	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	54315 - Associazione Cnos Fap	1.111.968,00
222	27565	2020/10964/ALG/A1503B/14838/01 del 28/10/2020	33940	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	24364 - CIOFS Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	72.072,00
222	27592	2020/11129/ALG/A1503B/15017/01 del 30/10/2020	33970	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	50456 - Agenzia Formaz. Professionale Delle Colline Astigiane S C RI	25.740,00
222	28769	2020/11295/ALG/A1503B/15183/01 del 04/11/2020	33995	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	15.444,00
222	28784	2020/11299/ALG/A1503B/15185/01 del 04/11/2020	34348	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	17122 - ENAIP Piemonte Sede Regionale	144.144,00
222	29317	2020/11334/ALG/A1503B/15220/01 del 04/11/2020	34036	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	82.368,00
222	35421	2020/12713/ALG/A1503B/17001/01 del 27/11/2020	34285	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	221 - Azienda Formazione Professionale Soc.Cons. A R.L.	247.104,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 3.305.016,00, a fronte del quale sono stati emessi n. 25 liquidazioni e n. 25 mandati di pagamento sopra indicati, per un importo complessivo pari ad euro 3.176.316,00.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/1874

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 1135 del 08/08/2019



Sono stati emessi n. 14 liquidazioni e n. 14 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 2.707.848,00 come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
1874	5845	2020/2949/ALG/A1503B/3527/01 del 05/05/2020	9392	14/05/2020	19/05/2020	Quietanzato	292309 - APRO Formazione Soc.Consort.A Resp.Limitata	20.592,00
1874	6332	2020/3303/ALG/A1503B/3950/01 del 20/05/2020	12377	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	242525 - FILOS Formazione Inserimento Lavorativo Orientamento Servizi Sc	20.592,00
1874	6528	2020/3449/ALG/A1503B/4215/01 del 26/05/2020	12363	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	56623 - Ente Scuola Addestramento Professionale Edile	5.148,00
1874	8224	2020/4454/ALG/A1503B/5776/01 del 15/06/2020	12280	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	51754 - Centro Form.Prof.Le Cebano Monregalese S.C. A R.L.	5.148,00
1874	10058	2020/4840/ALG/A1503B/6608/01 del 22/06/2020	12300	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	24364 - CIOFS Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	15.444,00
1874	24879	2020/9724/ALG/A1503B/13416/01 del 09/10/2020	27072	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	17122 - ENAIP Piemonte Sede Regionale	1.029.600
1874	24919	2020/10100/ALG/A1503B/13791/01 del 13/10/2020	26908	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	44224 - FOR.AL Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	205.920,00
1874	25070	2020/10271/ALG/A1503B/14036/01 del 15/10/2020	33724	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	30776 - Opera Diocesana Preservazione Della Fede	123.552,00
1874	25317	2020/10420/ALG/A1503B/14198/01 del 19/10/2020	27399	29/10/2020	03/11/2020	Quietanzato	292309 - APRO Formazione Soc. Consort. a Resp. Limitata	20.592,00
1874	25331	2020/10497/ALG/A1503B/14319/01 del 20/10/2020	33855	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	51754 - Centro Form.Prof.Le Cebano Monregalese S.C. A R.L.	5.148,00
1874	26493	2020/10718/ALG/A1503B/14556/01 del 22/10/2020	33907	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	56623 - Ente Scuola Addestramento Professionale Edile	5.148,00
1874	26502	2020/10733/ALG/A1503B/14567/01 del 22/10/2020	33914	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	54315 - Associazione Cnos Fap	1.111.968
1874	27569	2020/10969/ALG/A1503B/14843/01 del 28/10/2020	33944	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	24364 - CIOFS Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	15.444,00
1874	28748	2020/11203/ALG/A1503B/15089/01 del 02/11/2020	33976	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	11943 - Cons. Formazione Profess.Le Nell'acquese	123.552,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 2.954.952,00, a fronte del quale sono stati emessi n. 14 liquidazioni e n. 14 mandati di pagamento sopra indicati, per un importo complessivo pari ad euro 2.707.848,00.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/1880

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 1135 del 08/08/2019

Sono stati emessi n. 20 liquidazioni e n. 19 mandati di pagamento, per un importo pari rispettivamente ad euro 631.555,70 ed euro 622.855,70 come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
1880	5388	2020/2638/ALG/A1503B/3120/01 del 16/04/2020	9698	20/05/2020	27/05/2020	Quietanzato	221 - Azienda Formazione Professionale Soc.Cons. A R.L.	33.617,60
1880	5728	2020/2824/ALG/A1503B/3373/01 del 28/04/2020	9379	14/05/2020	19/05/2020	Quietanzato	17122 - ENAIP Piemonte sede Regionale	115.743,20
1880	5771	2020/2914/ALG/A1503B/3490/01 del 04/05/2020	9386	14/05/2020	19/05/2020	Quietanzato	24364 - CIOFS Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	50.488,00
1880	5841	2020/2971/ALG/A1503B/3549/01 del 06/05/2020	9395	14/05/2020	19/05/2020	Quietanzato	44224 - FOR.AL Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	18.252,00
1880	5944	2020/3009/ALG/A1503B/3587/01 del 08/05/2020	9398	14/05/2020	19/05/2020	Quietanzato	292309 - APRO Formazione Soc.Consort.A Resp.Limitata	46.656,00
1880	6015	2020/3036/ALG/A1503B/3617/01 del 11/05/2020	12573	02/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	23491 - FORMONT Centro Formazione Professionale Attività Di Montagna	7.680,00
1880	24887	2020/9726/ALG/A1503B/13418/01 del 09/10/2020	27076	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	23491 - FORMONT Centro Formazione Professionale Attività Di Montagna	1.920,00
1880	25318	2020/10428/ALG/A1503B/14217/01 del 19/10/2020	27405	29/10/2020	03/11/2020	Quietanzato	292309 - APRO Formazione Soc.Consort.A Resp.Limitata	14.152,00
1880	25334	2020/10475/ALG/A1503B/14299/01 del 20/10/2020	33839	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	51754 - Centro Form.Prof.Le Cebano Monregalese S.C. A R.L.	31.020,00

1880	26425	2020/10584/ALG/A1503B/14419/01 del 21/10/2020	33881	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	57.060,00
1880	26430	2020/10669/ALG/A1503B/14503/01 del 22/10/2020	33898	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	242525 - FILOS Formazione Inserimento Lavorativo Orientamento Servizi Sc	21.802,50
1880	28772	2020/11240/ALG/A1503B/15127/01 del 03/11/2020	33977	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	26.071,00
1880	29250	2020/11382/ALG/A1503B/15320/01 del 06/11/2020	34017	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	44224 - FOR.AL Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	4.563,00
1880	29256	2020/11360/ALG/A1503B/15252/01 del 05/11/2020	34037	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	50456 - Agenzia Formaz Professionale Delle Colline Astigiane S C RI	20.400,00
1880	29293	2020/11523/ALG/A1503B/15527/01 del 10/11/2020	34003	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	100622 - Citta' Studi Spa	16.460,00
1880	30050	2020/11650/ALG/A1503B/15657/01 del 11/11/2020	34097	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	131391 - V.C.O. Formazione	21.400,00
1880	30918	2020/11790/ALG/A1503B/15783/01 del 13/11/2020	34115	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	54315 - Associazione Cnos Fap	126.181,00
1880	30930	2020/11787/ALG/A1503B/15780/01 del 13/11/2020	34111	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	221 - Azienda Formazione Professionale Soc.Cons. A R.L.	8.989,40
1880	33282	85243-S-1 del 19/11/2020	34259	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	78271 - FORMATER Agenzia Formativa	400,00
1880	39919	2020/14157/ALG/A1503B/19344/01 del 14/12/2020					60049 - CO.VER.FO.P. Soc. Cons. A.R.L.	8.700,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 685.495,74, a fronte del quale sono stati emessi n. 20 liquidazioni e n. 19 mandati di pagamento, per un importo pari rispettivamente ad euro 631.555,70 ed euro 622.855,70 come sopra dettagliato.

Relativamente alla liquidazione n. 39919 di euro 8.700 (correttamente inserita tra i residui da conservare al 31/12/2020), dalla consultazione del bilancio gestionale 2021, risulta emesso l'ordinativo di pagamento n. 1987 in data 29/01/2021, quietanzato il 02/02/2021.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/1950

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 1258 del 13/09/2019

Sono stati emessi n. 28 liquidazioni e n. 28 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 829.587,31 come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
1950	6229	2020/3157/ALG/A 1503B/3791/01 DEL 15/05/2020	12235	30/06/2020	03/07/2020	Quietanzato	351564 - Asti Studi Superiori Scrl	10.720,00
1950	6328	2020/3301/ALG/A 1503B/3949/01 del 20/05/2020	12881	06/07/2020	08/07/2020	Quietanzato	50456 - Agenzia Formaz Professionale Delle Colline Astigiane S C Rl	13.543,20
1950	6516	2020/3348/ALG/A 1503B/4001/01 del 25/05/2020	12335	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	19.287,20
1950	6522	2020/3363/ALG/A 1503B/4014/01 del 25/05/2020	12245	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	221 - Azienda Formazione Professionale Soc.Cons. A R.L.	66.068,24
1950	6529	2020/3452/ALG/A 1503B/4218/01 del 26/05/2020	12367	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	56623 - Ente Scuola Addestramento Professionale Edile	6.652,80
1950	6534	2020/3458/ALG/A 1503B/4228/01 del 26/05/2020	12309	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	100622 - Citta' Studi Spa	53.614,80
1950	6844	2020/3649/ALG/A 1503B/4577/01 del 04/06/2020	12224	30/06/2020	03/07/2020	Quietanzato	44764 - Ass.Scuole Tecnico S.Carlo	6.890,40
1950	6846	2020/3561/ALG/A 1503B/4386/01 del 01/06/2020	12556	01/07/2020	03/07/2020	Quietanzato	44224 - For.Al Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	52.858,80
1950	8798	2020/4466/ALG/A 1503B/5809/01 del 15/06/2020	12195	30/06/2020	03/07/2020	Quietanzato	52771 - Agenzia Servizi Formativi Provincia Cuneo	38.538,40
1950	8806	2020/4487/ALG/A 1503B/5846/01 del 15/06/2020	12496	01/07/2020	03/07/2020	Quietanzato	242525 - Filos Formazione Inserimento Lavorativo Orientamento Servizi Sc	25.759,03
1950	8808	2020/4478/ALG/A 1503B/5852/01 del 15/06/2020	12567	01/07/2020	03/07/2020	Quietanzato	52919 - Fondazione Scuola Di Alto Perfezionamento Musicale	22.704,00
1950	8947	2020/4628/ALG/A 1503B/6315/01 del 17/06/2020	12318	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	60049 - Co.Ver.Fo.P. Soc. Cons. A.R.L.	23.116,80

1950	9681	2020/4712/ALG/A 1503B/6403/01 del 18/06/2020	12448	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	30776 - Opera Diocesana Preservazione Della Fede	6.890,40
1950	10070	2020/4845/ALG/A 1503B/6615/01 del 22/06/2020	12308	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	24364 - Ciofs Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	90.743,60
1950	10073	2020/4833/ALG/A 1503B/6600/01 del 22/06/2020	12282	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	51754 - Centro Form.Prof.Le Cebano Monregalese S.C. A R.L.	56.248,60
1950	11279	2020/5221/ALG/A 1503B/7039/01 del 30/06/2020	14260	20/07/2020	28/07/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	58.407,20
1950	12663	2020/5490/ALG/A 1503B/7326/01 del 06/07/2020	21112	21/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	3301 - Silenziosi Operai Della Croce C.F.P.	10.720,00
1950	15039	2020/6600/ALG/A 1503B/8667/01 del 22/07/2020	20804	17/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	78271 - Formater Agenzia Formativa	10.014,84
1950	15102	2020/6733/ALG/A 1503B/8824/01 del 27/07/2020	20393	15/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	54315 - Associazione Cnos Fap	119.375,80
1950	17475	2020/7685/ALG/A 1503B/10092/01 del 18/08/2020	20978	18/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	28016 - Infor Elea	10.720,00
1950	24975	2020/10241/ALG/ A1503B/13988/01 del 15/10/2020	33707	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	129065 - Savigliano Formazione	13.780,80
1950	28761	2020/11254/ALG/ A1503B/15143/01 del 03/11/2020	34347	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	17122 - Enaip Piemonte Sede Regionale	46.569,60
1950	29288	2020/11499/ALG/ A1503B/15507/01 del 09/11/2020	34012	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	44224 - For.Al Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	23.284,80
1950	29311	2020/11542/ALG/ A1503B/15547/01 del 10/11/2020	34075	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	3301 - Silenziosi Operai Della Croce C.F.P.	5.360,00
1950	30035	2020/11649/ALG/ A1503B/15652/01 del 11/11/2020	34095	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	9.643,60
1950	30040	2020/11631/ALG/ A1503B/15634/01 del 11/11/2020	34086	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	44764 - Ass.Scuole Tecnice S.Carlo	3.445,20
1950	35444	2020/12759/ALG/ A1503B/17069/01 del 27/11/2020	34298	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	28016 - Infor Elea	5.360,00
1950	35448	2020/12752/ALG/ A1503B/17063/01 del 27/11/2020	34296	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	52771 - Agenzia Servizi Formativi Provincia Cuneo	19.269,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte



L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.038.100,96, a fronte del quale sono stati emessi n. 28 liquidazioni e n. 28 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 829.587,31 come sopra dettagliato.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/2444

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 1486 del 30/10/2019

Sono stati emessi n. 9 liquidazioni e n. 9 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 310.725,98 come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
2444	10285	1420-ALTFOR-2019-RP-C0-IIS19I1_2731 del 25/06/2020	14246	20/07/2020	28/07/2020	Quietanzato	314738 - Fondazione Its Per Le Nuove Tecnologie Per Il Made In Italy: Sistema Moda - Tessile, Abbigliamento E Moda	15.536,74
2444	10291	1420-ALTFOR-2019-RP-C0-IIS19I1_2725 del 26/06/2020	14266	20/07/2020	28/07/2020	Quietanzato	326764 - Fondazione Its Agroalimentare Per Il Piemonte	19.347,86
2444	10296	1420-ALTFOR-2019-RP-C0-IIS19I1_2727 del 26/06/2020	14264	20/07/2020	28/07/2020	Quietanzato	328437 - Fondazione Professionalità Per Lo Sviluppo Dei Sistemi Energetici Ecosostenibili	23.342,28
2444	13231	1420-ALTFOR-2019-RP-C0-IIS19I1_2726 del 17/07/2020	20779	17/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	314248 - Fondazione Its Per La Mobilità Sostenibile Aerospazio/Meccatronica	28.273,11
2444	15043	1420-ALTFOR-2019-RP-C0-IIS19I1_2728 del 22/07/2020	21151	21/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	328557 - Fondazione Its Biotecnologie	20.096,82
2444	23798	1420-ALTFOR-2019-RP-C0-IIS19I1_2729 del 01/10/2020	27032	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	292996 - Fondazione Its Per Le Tecnologie Dell'informazione E Della Comunicazione	26.861,75
2444	23804	1420-ALTFOR-2019-RP-C0-IIS19I1_2730 del 01/10/2020	27037	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	328556 - Fondazione Its Turismo E Attività Culturali	25.539,19

2444	24918	1420-ALTFOR-2019-RP-C0-ITS19A1_2898 del 12/10/2020	26906	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	328557 - Fondazione Its Biotecnologie	82.587,24
2444	35554	1420-ALTFOR-2019-RP-C0-ITS19A1_2963 del 30/11/2020	34310	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	314738 - Fondazione Its Per Le Nuove Tecnologie Per Il Made In Italy: Sistema Moda - Tessile, Abbigliamento E Moda	69.140,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 617.712,41, a fronte del quale sono stati emessi n. 9 liquidazioni e n. 9 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 310.725,98 come sopra dettagliato.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/3422

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 1904 del 23/12/2019

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 562.500,00 a fronte del quale non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma dell'impegno oggetto del controllo per l'importo residuale.

Con riguardo a tale impegno, relativo all'affidamento alla propria Società partecipata Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni connesse con l'avvio della realizzazione del progetto "Strumenti finanziari a nuove imprese" per il periodo 2019-2020, si rileva, in primo luogo, che nello stesso si determina l'affidamento in parola a Finpiemonte S.p.A. senza però fornire alcuna indicazione sull'entità del compenso che verrà riconosciuto a

tal fine, neanche individuando un limite massimo, ma rinviando a successivo provvedimento la stipula dell'apposito contratto *“previa verifica della congruità dell'offerta economica in base alla metodologia stabilita dalla D.G.R. n. 2-6472 del 16/02/2018 e dalla Determinazione n. 43 del 27/02/2018 di attuazione della stessa”*; iter che non appare corretto, in quanto la determinazione dell'affidamento deve avvenire avendo già stabilito gli elementi essenziali del contratto.

Peraltro, nell'ambito del provvedimento in questione, la D.D. n. 1904 del 23/12/2019, il medesimo, riguardo a questo aspetto, non risulta contabilmente corretto, in quanto non ripartisce con chiarezza l'importo necessario per la realizzazione del progetto, affidato all'attuazione di Finpiemonte S.p.A. e ad essa trasferito, e l'importo relativo al corrispettivo spettante alla medesima Società per lo svolgimento tale ruolo, ugualmente trasferito attraverso lo stesso provvedimento.

Nell'ambito del contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione dell'esercizio 2020, la Sezione ha richiesto di dettagliare il percorso che poi ha portato a perfezionare tale affidamento, sia in relazione alle ragioni giuridiche che lo giustificano sia in relazione alla verifica della congruità dell'offerta economica in base alla metodologia stabilita dalla D.G.R. n. 2-6472 del 16/02/2018 e dalla Determinazione n. 43 del 27/02/2018 di attuazione della stessa, come sopra richiamato.

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 131172 in data 19/07/2021 la Regione ha riscontrato quanto segue:

“Di seguito tracciato il percorso giuridico che ha portato all'affidamento di Finpiemonte:

L'Asse 1 “Occupazione”, Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020, prevede l'Azione 2. L'Azione 2 dell'Accordo di Partenariato: “Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)” prevede l'attivazione di “servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo” ed in specifico prevede tra le iniziative riguardanti il rafforzamento dello spirito imprenditoriale, anche in considerazione dei positivi risultati ottenuti con la precedente programmazione, le seguenti Misure rientranti nel Programma MIP-Mettersi in proprio:

- una Misura di Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante),

- una Misura di Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post),
- una Misura di Strumenti finanziari a nuove imprese,
individuare in Misura 1, 2 e 3 (come da documento struttura Azioni e Misure del POR FSE 2014-2020 agli atti della Direzione Coesione sociale).

Al fine di dotarsi di uno strumento di sostegno finanziario a favore delle nuove imprese e ai lavoratori autonomi, che hanno avuto accesso alle Misure 1 e 2 sopra citate, la Regione Piemonte ha previsto nell'ambito della predetta Azione 2 la Misura 3, codice 1.8i.1.2.3, "Strumenti finanziari a nuove imprese" rivolta a concedere un contributo forfetario a fondo perduto per la fase di avvio dell'attività a norma di quanto previsto dall'art. 67, comma 5, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 tenuto conto che un analogo strumento di incentivazione è stato previsto con il regime attivato dalla D.G.R. n. 25-7442 del 15.04.2014 ai sensi dell'art. 42 della L.R. 34/2008 e s.m.i." Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa.

Con D.G.R. n. 48-8201 del 20.12.2018 è stato ritenuto di:

- stabilire che la Misura 3 "Strumenti finanziari a nuove imprese" venisse attivata nella forma del contributo forfetario a fondo perduto, mediante la costituzione di un Fondo "Strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese" per un importo massimo di euro 3.000.000,00 e l'accesso regolamentando con apposito Bando e prevedendo una procedura di istruttoria delle domande e di selezione delle medesime di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998; le agevolazioni vengono concesse sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 per quanto riguarda la sua proroga;
- stabilire che la Misura 3 venisse attivata:
 - a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi nati attraverso i servizi, di cui alle sopra citate Misure 1 e 2 e i cui business plan/piani di attività fossero stati validati dal dirigente "pro tempore" del Settore Politiche del Lavoro per i territori sotto la responsabilità della Direzione Coesione sociale e dal dirigente "pro tempore" del Servizio Programmazione Attività Produttive e Concertazione territoriale per il territorio di competenza della Città Metropolitana di Torino", Organismo Intermedio del Programma MIP-Mettersi in proprio;
 - a favore delle imprese nate dagli Sportelli provinciali per la Creazione d'impresa nell'ambito dei "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della

creazione d'impresa" gestiti a norma del POR FSE 2007/2013 – Ob. "Competitività regionale e occupazione" Asse "Adattabilità, Obiettivo specifico "C" e costituite in data successiva al 01.04.2015.

Al momento della predisposizione della D.G.R. n. 48-8201 del 20.12.2018 con la quale è stato approvato l'Atto di indirizzo "STRUMENTI FINANZIARI A NUOVE IMPRESE", si è stimato che la procedura di istruttoria avrebbe riguardato circa 800 imprese (la stima era basata sul numero di imprese e lavoratori autonomi che si ipotizzavano), per le quali sarebbero state necessarie dotazioni di risorse umane e strumentali non presenti presso la Direzione Coesione sociale (oggi Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro - Settore Politiche del Lavoro, inoltre non sarebbe stato possibile internalizzare la Misura perché sarebbe risultata non compatibile temporalmente ed economicamente con le esigenze dei procedimenti di concessione.

E' stato demandato alla Direzione Coesione sociale (oggi Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro) di avvalersi per la gestione della Misura 3 del supporto di Finpiemonte S.p.A. - società regionale in "house providing", in qualità di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 123, comma 6, del Regolamento (UE) 1303/2013 trasferendo alla medesima le risorse necessarie in attuazione dell'art. 192 e previa verifica da parte della struttura regionale affidante, della congruità dell'offerta economica in ossequio alla metodologia, di cui alla D.G.R. n. 2-6472 del 16.02.2018 e alla DD n. 43 del 27.02.2018 di attuazione della stessa.

Con la determinazione n. 1904 del 23.12.2019, nelle more del perfezionamento di apposito contratto, è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. le attività e le funzioni connesse con l'avvio della realizzazione del progetto "Strumenti finanziari a nuove imprese" nel periodo 2019-2021 secondo quanto stabilito dall'Atto di indirizzo allegato alla D.G.R. n. 48 – 8201 del 20.12.2018 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 7 – 507 del 15.11.2019, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione del predetto progetto riconducibile alla Misura 3, dell'Azione 2 del POR FSE 2014-2020 – Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1.

E' stata impegnata sui capitoli vari del bilancio 2019 – 2021 la somma complessiva di Euro 3.000.000,00 a favore di Finpiemonte S.p.A., Organismo Intermedio, per la realizzazione del predetto Progetto, ripartita in tre annualità:

- 2019 – Euro 1.500.000,00*
- 2020 – Euro 1.125.000,00*
- 2021 – Euro 375.000,00*

Lo sportello per la presentazione delle domande è stato attivato il 04.05.2020, per dare subito una risposta di aiuto alle nuove imprese e ai nuovi lavoratori autonomi, nati dai servizi di accompagnamento del Programma MIP-Mettersi in proprio in virtù dell'urgenza indifferibile di dare tempestivo ristoro ai predetti soggetti beneficiari a fronte dell'emergenza sanitaria.

Per lo svolgimento delle attività Finpiemonte agisce sulla base dell'Accordo, ai sensi dell'art. 123 s.s. del regolamento (UE) n. 1303/2013 tra la Direzione Coesione sociale (oggi Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro), Autorità di gestione del POR FSE per il periodo 2014-2020 e Finpiemonte, in qualità di Organismo Intermedio, del 18.12.2019 rep. n. 000469.

Finpiemonte ha presunto come corrispettivo un importo di Euro 230.092,17 (I.V.A. inclusa) per le attività riferite alle domande di contributo presentate da imprese e lavoratori autonomi per la concessione di contributi forfetari a fondo perduto per la fase di avvio dell'attività per la Misura 3. Il corrispettivo di Finpiemonte troverà copertura nel Fondo "Strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese".

Trattandosi di sovvenzioni si applica la tariffa media oraria di Euro 52,53 stabilita dagli atti amministrativi.

Il preventivo si basa sull'attività di gestione di Finpiemonte su un numero presunto di 800 domande entro il 31.12.2021 (numero destinato ad aumentare tenuto conto dell'andamento del Programma MIP - Mettersi in proprio ad oggi risultano costituiti n. 992 possibili soggetti beneficiari).

Il corrispettivo di Finpiemonte verrà adeguato sulla base delle domande effettivamente presentate e gestite."

Il Collegio prende atto di quanto comunicato dalla Regione in argomento; tuttavia, non può fare a meno di osservare come, sul punto espressamente richiesto, non sia stata fornita indicazione dell'avvenuta contrattualizzazione dell'incarico conferito dalla Regione alla propria Società partecipata Finpiemonte S.p.A., che quindi, pur a distanza di un significativo lasso di tempo, risulta non ancora effettuata, così come del resto, ancora, non risulta individuato con certezza il corrispettivo che spetterà alla stessa.

Orbene, sul tema, non si può che rimarcare la non conformità alle disposizioni amministrative e civilistiche di riferimento, secondo le quali è necessario che, ai fini dell'affidamento di un'attività ad un soggetto estraneo all'Amministrazione, come nel caso di specie, in quanto Finpiemonte S.p.a., pur essendo un soggetto c.d. "in house" della

Regione Piemonte, è comunque un soggetto con propria personalità giuridica, diverso dall'Ente controllante, è necessario preliminarmente che lo stesso venga disciplinato da un contratto che deve comprendere tutti gli elementi essenziali, fra cui l'oggetto del contratto (e, quindi, anche il corrispettivo), che, ai sensi dell'art. 1346 del Codice civile, deve essere possibile, lecito, *determinato o determinabile*; con la conseguenza che un affidamento effettuato, come nel caso di specie, rinviando a successivo provvedimento la stipula dell'apposito contratto "*previa verifica della congruità dell'offerta economica in base alla metodologia stabilita dalla D.G.R. n. 2-6472 del 16/02/2018 e dalla Determinazione n. 43 del 27/02/2018 di attuazione della stessa*" non risulta legittimo, derivandone che tale *modus operandi* mette in dubbio l'attendibilità dei dati di rendiconto in considerazione della circostanza che non è preventivamente individuato, in relazione all'impegno di riferimento, il *quantum* del corrispettivo spettante a Finpiemonte S.p.A. nell'ambito del trasferimento complessivo effettuato verso la stessa per lo svolgimento dell'attività di attuazione della misura.

Del resto, anche nell'udienza di contraddittorio propedeutica al giudizio di parificazione, gli stessi Rappresentanti dell'Ente hanno convenuto sulla necessità che non può esservi affidamento senza preventiva approvazione e sottoscrizione del relativo contratto, che individui tutti gli elementi essenziali dello stesso.

D'altra parte, si osserva che la Sezione, nell'ambito della fase istruttoria ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020, ha avuto modo di verificare che il caso in parola non risulta isolato; in realtà sono emersi diversi casi di prestazioni rese da Finpiemonte S.p.A. senza l'esistenza di un contratto per cui la Direzione regionale competente ha segnalato l'impossibilità di emettere la relativa fattura (v. Volume II della presente Relazione, Cap. III); e, sul punto, in occasione del contraddittorio svoltosi il 21 luglio 2021 la Regione ha assunto l'impegno di adottare le misure organizzative necessarie a sanare tale situazione, onde evitare che la Società possa operare in assenza di un contratto in corso di validità.

Impegno 2020/5261

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013



Provvedimento: Atto dirigenziale n. 792 del 25/08/2017

Sono stati emessi n. 24 liquidazioni e n. 24 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 519.948,00 come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data Emissione	Data Quietanza	Stato	Creditore	Importo
5261	7295	2020/4148/ALG/A1 503B/5163/01 del 10/06/2020	12514	01/07/2020	03/07/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	36.036,00
5261	7727	2020/4272/ALG/A1 503B/5309/01 del 11/06/2020	12229	30/06/2020	03/07/2020	Quietanzato	44764 - Ass.Scuole Tecniche S.Carlo	10.296,00
5261	8217	2020/4337/ALG/A1 503B/5397/01 del 12/06/2020	12274	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	51754 - Centro Form.Prof.Le Cebano Monregalese S.C. A.R.L.	20.592,00
5261	8233	2020/4406/ALG/A1 503B/5581/01 del 15/06/2020	12257	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	221 - Azienda Formazione Professionale Soc.Cons. A.R.L.	30.888,00
5261	8792	2020/4472/ALG/A1 503B/5829/01 del 15/06/2020	12562	01/07/2020	03/07/2020	Quietanzato	44224 - For.Al Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	20.592,00
5261	8939	2020/4603/ALG/A1 503B/6289/01 del 17/06/2020	12313	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	60049 - Co.Ver.Fo.P. Soc. Cons. A.R.L.	10.296,00
5261	9684	2020/4713/ALG/A1 503B/6404/01 del 18/06/2020	12453	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	30776 - Opera Diocesana Preservazione Della Fede	15.444,00
5261	10057	2020/4834/ALG/A1 503B/6601/01 del 22/06/2020	12296	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	24364 - Ciofs Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	46.332,00
5261	10379	2020/4449/ALG/A1 503B/5760/01 del 15/06/2020	12647	02/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	10.296,00
5261	10381	2020/4417/ALG/A1 503B/5626/01 del 15/06/2020	12651	02/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	56623 - Ente Scuola Addestramento Professionale Edile	5.148,00
5261	10386	2020/4445/ALG/A1 503B/5744/01 del 15/06/2020	12653	02/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	242525 - Filos Formazione Inserimento Lavorativo Orientamento Servizi Sc	10.296,00
5261	11772	2020/4422/ALG/A1 503B/5652/01 del 15/06/2020	13489	13/07/2020	15/07/2020	Quietanzato	50456 - Agenzia Formaz Professionale Delle Colline Astigiane S C RI	15.444,00

5261	24330	2020/9451/ALG/A1 503B/13132/01 del 07/10/2020	27060	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	221 - Azienda Formazione Professionale Soc.Cons. A R.L.	30.888,00
5261	24956	2020/10218/ALG/A 1503B/13961/01 del 14/10/2020	26943	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	50456 - Agenzia Formaz Professionale Delle Colline Astigiane S C RI	15.444,00
5261	24960	2020/10227/ALG/A 1503B/13970/01 del 14/10/2020	26945	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	242525 - Filos Formazione Inserimento Lavorativo Orientamento Servizi Sc	10.296,00
5261	24965	2020/10234/ALG/A 1503B/13981/01 del 15/10/2020	33702	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	44764 - Ass.Scuole Tecniche S.Carlo	10.296,00
5261	25337	2020/10513/ALG/A 1503B/14335/01 del 20/10/2020	33859	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	51754 - Centro Form.Prof.Le Cebano Monregalese S.C. A R.L.	20.592,00
5261	26415	2020/10796/ALG/A 1503B/14634/01 del 26/10/2020	33922	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	44224 - For.Al Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	20.592,00
5261	26419	2020/10668/ALG/A 1503B/14501/01 del 22/10/2020	33895	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	36.036,00
5261	26483	2020/10715/ALG/A 1503B/14549/01 del 22/10/2020	33901	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	56623 - Ente Scuola Addestramento Professionale Edile	46.332,00
5261	27560	2020/10960/ALG/A 1503B/14835/01 del 28/10/2020	33936	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	24364 - Ciofs Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	46.332,00
5261	27579	2020/11081/ALG/A 1503B/14970/01 del 29/10/2020	33952	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	60049 - Co.Ver.Fo.P. Soc. Cons. A.R.L.	10.296,00
5261	27582	2020/11091/ALG/A 1503B/14980/01 del 29/10/2020	33956	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	131391 - V.C.O. Formazione	30.888,00
5261	28767	2020/11286/ALG/A 1503B/15173/01 del 04/11/2020	33991	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	10.296,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 535.392,00, a fronte del quale sono stati emessi n. 24 liquidazioni e n. 24 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 519.948,00 come sopra dettagliato.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma dell'impegno oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/6600

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 1072 del 30/07/2019

Sono stati emessi n. 8 liquidazioni e n. 8 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 600.000,00 come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	documento contabile	Mandato	Data Emissione	Data Quietanza	Stato	Creditore	Importo
6600	8251	2020/3358/alg/a 1502b/5998/01 del 16/06/2020	12456	01/07/2020	03/07/2020	Quietanzato	59895 - Sinapsi Srl	150.912,28
6600	8254	2020/4539/alg/a 1502b/6001/01 del 16/06/2020	12457	01/07/2020	03/07/2020	Quietanzato	59895 - Sinapsi Srl	45.929,82
6600	16026	2020/7011/alg/a 1502b/9157/01 del 30/07/2020	20295	15/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	333462 - Co.Al.A Consorzio Sociale Asti Alessandria S.C.S. Onlus	25.666,67
6600	16031	2020/6982/alg/a 1502b/9156/01 del 30/07/2020	20285	15/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	333462 - Co.Al.A Consorzio Sociale Asti Alessandria S.C.S. Onlus	84.333,33
6600	21376	2020/6977/alg/a 1502b/9117/01 del 30/07/2020	24952	19/10/2020	23/10/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	29.350,88
6600	21381	2020/6978/alg/a 1502b/9118/01 del 30/07/2020	24955	19/10/2020	23/10/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	96.438,60
6600	21386	2020/6974/alg/a 1502b/9115/01 del 30/07/2020	24947	19/10/2020	23/10/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	39.052,63
6600	21388	2020/6976/alg/a 1502b/9116/01 del 30/07/2020	24948	19/10/2020	23/10/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	128.315,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 600.000,00, a fronte del quale sono stati emessi n. 8 liquidazioni e n. 8 mandati di pagamento, per un importo equivalente, come sopra dettagliato.

Impegno 2020/6671

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 792 del 25/08/ 2017

Sono stati emessi n. 22 liquidazioni e n. 21 mandati di pagamento, per un importo rispettivamente pari ad euro 481.245,96 ed euro 478.805,96 come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data Emissione	Data Quietanza	Stato	Creditore	Importo
6671	7180	2020/3967/alg/a 1503b/4967/01 del 09/06/2020	12343	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	17122 - Enaip Piemonte Sede Regionale	26.570,50
6671	7190	2020/3983/alg/a 1503b/4978/01 del 09/06/2020	12345	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	17122 - Enaip Piemonte Sede Regionale	77.280,00
6671	7553	2020/4127/alg/a 1503b/5140/01 del 10/06/2020	12560	01/07/2020	03/07/2020	Quietanzato	44224 - For.Al Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	15.880,00
6671	7623	2020/4057/alg/a 1503b/5058/01 del 09/06/2020	12216	30/06/2020	03/07/2020	Quietanzato	292309 - Apro Formazione Soc. Consort.A Resp. Limitata	18.560,00
6671	7626	2020/4066/alg/a 1503b/5071/01 del 09/06/2020	12248	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	221 - Azienda Formazione Professionale Soc.Cons. A R.L.	9.760,00
6671	7671	2020/4184/alg/a 1503b/5197/01 del 10/06/2020	12582	02/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	23491 - Formont Centro Formazione Professionale Attività Di Montagna	5.760,00
6671	7799	2020/4241/alg/a 1503b/5277/01 del 11/06/2020	12290	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	24364 - Ciofs Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	58.092,00
6671	24340	2020/9661/alg/a 1503b/13353/01 del 08/10/2020	27068	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	23491 - Formont Centro Formazione Professionale Attività Di Montagna	1.440,00
6671	24927	2020/10131/alg/ a1503b/13871/01 del 13/10/2020	26913	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	50456 - Agenzia Formaz Professionale Delle Colline Astigiane S C RI	18.448,00
6671	24941	2020/10185/alg/ a1503b/13931/01 del 14/10/2020	26920	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	292309 - Apro Formazione Soc.Consort.A Resp.Limitata	23.900,24
6671	24947	2020/10174/alg/ a1503b/13916/01 del 14/10/2020	26917	27/10/2020	29/10/2020	Quietanzato	242525 - Filos Formazione Inserimento Lavorativo Orientamento Servizi Sc	7.438,00
6671	25144	2020/10299/alg/ a1503b/14064/01 del 16/10/2020	33732	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	44764 - Ass.Scuole Tecnice S.Carlo	3.900,00
6671	25310	2020/10473/alg/ a1503b/14294/01 del 20/10/2020	33739	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	51754 - Centro Form.Prof.Le Cebano Monregalese S.C. A R.L.	8.157,50
6671	26407	2020/10835/alg/ a1503b/14693/01 del 26/10/2020	33930	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	56623 - Ente Scuola Addestramento Professionale Edile	3.440,00

6671	27577	2020/11086/alg/a1503a/14975/01 del 29/10/2020	33953	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	60049 - Co.Ver.Fo.P. Soc. Cons. A.R.L.	1.350,00
6671	27586	2020/11093/alg/a1503b/14981/01 del 29/10/2020	33960	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carità Arti E Mestieri Onlus	18.903,00
6671	29254	2020/11381/alg/a1503b/15319/01 del 06/11/2020	34020	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	44224 - For.Al Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	4.945,00
6671	30038	2020/11659/alg/a1503b/15663/01 del 11/11/2020	34102	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	5.800,00
6671	30043	2020/11642/alg/a1503b/15646/01 del 11/11/2020	34089	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	131391 - V.C.O. Formazione	10.524,74
6671	33265	2020/12563/alg/a1503b/16718/01 del 25/11/2020	34270	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	78271 - Formater Agenzia Formativa	7.517,24
6671	33285	2020/12570/alg/a1503a/16730/01 del 25/11/2020	34273	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	54315 - Associazione Cnos Fap	151.139,74
6671	41441	2020/15226/alg/a1503b/20922/01 del 23/12/2020					221 - Azienda Formazione Professionale Soc.Cons. A R.L.	2.440,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 523.933,46, a fronte del quale sono stati emessi n. 22 liquidazioni e n. 21 mandati di pagamento, per un importo rispettivamente pari ad euro 481.245,96 ed euro 478.805,96 come sopra dettagliati.

Relativamente alla liquidazione n. 41441 di euro 2.440,00 (correttamente inserita tra i residui da conservare al 31/12/2020), dalla consultazione del bilancio gestionale 2021, risulta emesso l'ordinativo di pagamento n. 4 in data 18/01/2021, quietanzato il 04/02/2021.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma dell'impegno oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/6814

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 1286 del 15/12/2017

Sono stati emessi n. 82 liquidazioni e n. 82 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 1.051.870,38 come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	documento contabile	Mandato	Data Emissione	Data Quietanza	Stato	Creditore	Importo
6814	10090	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i3_2003 del 16/06/2020	12183	30/06/2020	03/07/2020	Quietanzato	348864 - Orienta Spa	4.353,00
6814	10092	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2364 del 18/06/2020	12433	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	319326 - Manpower Srl	55.580,24
6814	10239	2020/4734/alg/a1502b/6422/01 del 18/06/2020	15647	31/07/2020	06/08/2020	Quietanzato	360622 - Soc. Coop. Sociale Armonia Work A.R.L. Onlus	900,00
6814	10243	2020/4726/alg/a1502b/6413/01 del 18/06/2020	14734	23/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	360620 - Associazione Piam Onlus	900,00
6814	10247	2020/4715/alg/a1502b/6406/01 del 18/06/2020	14727	23/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	355288 - Cresto Bruno Sas Di Cresto Ornella & C.	900,00
6814	10248	2020/4775/alg/a1502b/6502/01 del 19/06/2020	15651	31/07/2020	06/08/2020	Quietanzato	360733 - Crisafi Antonio Fabrizio	900,00
6814	10253	2020/4721/alg/a1502b/6411/01 del 18/06/2020	14729	23/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	360211 - Mec Store Srls	900,00
6814	10254	2020/4772/alg/a1502b/6494/01 del 19/06/2020	14930	27/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	360381 - Oro Crea S.N.C. Di Fogliati Armando, Gervasi Gilberto E Bertone Angelo	900,00
6814	10258	2020/4778/alg/a1502b/6505/01 del 19/06/2020	15011	28/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	360631 - Red's Srl	900,00
6814	10261	2020/4576/alg/a1502b/6122/01 del 16/06/2020	14735	23/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	360214 - Perrucca Luca	900,00
6814	10265	2020/4794/alg/a1502b/6527/01 del 19/06/2020	15013	28/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	360382 - Sila S.A.S. Di Iellamo Domenico & C.	900,00
6814	10267	2020/4800/alg/a1502b/6535/01 del 19/06/2020	26344	26/10/2020	30/10/2020	Quietanzato	360217 - Silcometal S.R.L.	900,00
6814	10696	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2339 del 29/06/2020	15121	28/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	328714 - Self Consorzio Regionale Della Cooperazione Sociale Societa' Cooperativa Sociale Impresa Sociale	3.290,00
6814	10701	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2347 del 30/06/2020	15125	28/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	328715 - Il Punto S.C.S. Onlus	3.036,00
6814	10703	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2630 del 30/06/2020	15126	28/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	326505 - Granda Lavoro S.C.A.R.L.	3.215,50
6814	10707	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2608 del 30/06/2020	15131	28/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	128907 - Forte Chance Piemonte	14.285,74
6814	10710	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2584 del 30/06/2020	15674	31/07/2020	06/08/2020	Quietanzato	131391 - V.C.O. Formazione	7.984,24
6814	10712	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2671 del 01/07/2020	15132	28/07/2020	31/07/2020	Quietanzato	24364 - Ciofs Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	30.086,50
6814	10822	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i3_2080 del 24/06/2020	15658	31/07/2020	06/08/2020	Quietanzato	326788 - Randstad Italia Spa	50.953,00

6814	10828	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i3_1963 del 25/06/2020	15661	31/07/2020	06/08/2020	Quieta nzato	326599 - Netmi Agenzia Per Il Lavoro Spa	13.768,50
6814	10831	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2379 del 25/06/2020	17763	17/08/2020	20/08/2020	Quieta nzato	355261 - Oggi Lavoro S.R.L. Agenzia Per Il Lavoro	7.279,50
6814	10834	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2401 del 25/06/2020	15068	28/07/2020	31/07/2020	Quieta nzato	348864 - Orienta Spa	6.037,50
6814	10838	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2416 del 26/06/2020	15094	28/07/2020	31/07/2020	Quieta nzato	333462 - Co.Al.A Consorzio Sociale Asti Alessandria S.C.S. Onlus	9.621,50
6814	11333	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2419 del 02/07/2020	20556	16/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	345862 - Conedia - Agenzia Formativa	4.123,00
6814	11336	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2437 del 02/07/2020	20427	15/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	70442 - C.I.A.C. Cons.Interaziendale Canavesano	7.496,24
6814	11338	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2581 del 02/07/2020	20562	16/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	345862 - Conedia - Agenzia Formativa	2.724,00
6814	11343	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2677 del 02/07/2020	20434	15/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	70442 - C.I.A.C. Cons.Interaziendale Canavesano	9.364,74
6814	11345	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2575 del 02/07/2020	20650	16/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	100622 - Citta' Studi Spa	2.572,50
6814	11349	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2668 del 02/07/2020	20623	16/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	24.612,00
6814	11352	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2588 del 02/07/2020	13642	14/07/2020	17/07/2020	Quieta nzato	316228 - Campuslab	3.774,00
6814	11354	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2635 del 02/07/2020	20971	18/09/2020	24/09/2020	Quieta nzato	28016 - Infor Elea	22.843,50
6814	11364	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2685 del 03/07/2020	20715	17/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	60660 - Engim Piemonte	15.148,00
6814	11368	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2670 del 03/07/2020	20855	17/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	326571 - Gi Group Spa	20.253,00
6814	14897	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2388 del 23/07/2020	20802	17/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	78271 - Formater Agenzia Formativa	3.937,50
6814	14900	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2348 del 23/07/2020	20728	17/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	355262 - Etjca S.P.A.	3.824,50
6814	14903	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2606 del 23/07/2020	20609	16/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	52680 - Cons Sociale Abele Lavoro	8.036,00
6814	15125	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2323 del 20/07/2020	15345	30/07/2020	06/08/2020	Quieta nzato	133967 - Adecco Italia Spa	131.362,24
6814	15132	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2701 del 21/07/2020	20673	17/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	14100 - Coop.Sociale O.R.S.O. A.R.L.	6.078,00
6814	15134	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2715 del 21/07/2020	20536	16/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	60049 - Co.Ver.Fo.P. Soc. Cons. A.R.L.	3.395,00
6814	15136	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2617 del 21/07/2020	20931	17/09/2020	22/09/2020	Quieta nzato	328715 - Il Punto S.C.S. Onlus	4.230,00
6814	15799	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2432 del 19/06/2020	16890	06/08/2020	11/08/2020	Quieta nzato	346427 - Consorzio Idea Agenzia Per Il Lavoro S.C.S.	4.585,00

6814	15802	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2418 del 22/06/2020	16888	06/08/2020	11/08/2020	Quietanzato	351201 - Essenzialmente Formazione	3.478,50
6814	15805	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2315 del 22/06/2020	16884	06/08/2020	11/08/2020	Quietanzato	221746 - Inforcoop Ecipa Piemonte S.C.R.L.	3.583,00
6814	15809	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2330 del 22/06/2020	16879	06/08/2020	11/08/2020	Quietanzato	100622 - Citta' Studi Spa	7.170,50
6814	15812	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2381 del 22/06/2020	16874	06/08/2020	11/08/2020	Quietanzato	88273 - Synergie Italia S.P.A..	68.509,50
6814	15815	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2272 del 22/06/2020	16873	06/08/2020	11/08/2020	Quietanzato	24364 - Ciofs Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	38.832,00
6814	15816	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2393 del 22/06/2020	16867	06/08/2020	11/08/2020	Quietanzato	328458 - Exar Social Value Solutions - Impresa Sociale S.R.L.	10.894,00
6814	15819	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2409 del 22/06/2020	16863	06/08/2020	11/08/2020	Quietanzato	131391 - V.C.O. Formazione	4.103,74
6814	15830	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2612 del 24/07/2020	21040	18/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	346193 - Patchanka S.C.S	3.117,24
6814	15834	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2652 del 27/07/2020	20239	14/09/2020	16/09/2020	Quietanzato	50456 - Agenzia Formaz Professionale Delle Colline Astigiane S C RI	6.160,00
6814	15837	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2591 del 27/07/2020	20807	17/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	78271 - Formater Agenzia Formativa	2.782,50
6814	15880	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2713 del 28/07/2020	20585	16/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	297946 - Conform	12.196,50
6814	15885	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2703 del 28/07/2020	21153	21/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	44764 - Ass.Scuole Tecniche S.Carlo	4.375,00
6814	15888	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2582 del 29/07/2020	19831	07/09/2020	09/09/2020	Quietanzato	142437 - Associazione Formazione 80	4.872,00
6814	17261	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2578 del 05/08/2020	20278	15/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	333462 - Co.Al.A Consorzio Sociale Asti Alessandria S.C.S. Onlus	5.847,50
6814	17278	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2611 del 30/07/2020	20292	15/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	59895 - Sinapsi Srl	5.379,50
6814	17281	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2595 del 30/07/2020	20963	18/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	221746 - Inforcoop Ecipa Piemonte S.C.R.L.	9.480,00
6814	17303	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2675 del 10/08/2020	20220	14/09/2020	16/09/2020	Quietanzato	328458 - Exar Social Value Solutions - Impresa Sociale S.R.L.	22.216,50
6814	17436	420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2683 del 18/08/2020	20687	17/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	17122 - Enaip Piemonte Sede Regionale	29.072,50
6814	17439	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2719 del 18/08/2020	21052	18/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	314821 - Piazza Del Lavoro To S.R.L.	3.488,24
6814	18070	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2657 del 20/08/2020	20903	17/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	74039 - Ii.Rr. Salotto E Fiorito	4.347,00
6814	18125	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2700 del 20/08/2020	20589	16/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	42079 - Cons Formazione Innovazione Qualita'	3.836,00
6814	18127	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2792 del 26/08/2020	20218	14/09/2020	16/09/2020	Quietanzato	328458 - Exar Social Value Solutions - Impresa Sociale S.R.L.	6.418,50

6814	18132	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2801 del 26/08/2020	20920	17/09/2020	29/09/2020	Quietanzato	13051 - Immaginazione E Lavoro Societa' Coop.Va A.R.L.	24.379,50
6814	18134	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2796 del 26/08/2020	20642	16/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	51754 - Centro Form.Prof.Le Cebano Monregalese S.C. A.R.L.	13.824,00
6814	18136	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2789 del 26/08/2020	20347	15/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	292309 - Apro Formazione Soc.Consort.A Resp.Limitata	5.442,74
6814	18141	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2788 del 26/08/2020	20958	18/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	221746 - Inforcoop Ecipa Piemonte S.C.R.L.	4.016,00
6814	18149	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2797 del 26/08/2020	20657	17/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	348610 - Consorzio Formazione Canavese	5.333,50
6814	21094	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2724 del 07/09/2020	29517	16/11/2020	18/11/2020	Quietanzato	88273 - Synergie Italia S.P.A..	35.809,50
6814	22623	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2706 del 23/09/2020	25696	21/10/2020	23/10/2020	Quietanzato	97053 - Cis-Compagnia Di Iniziative Sociali	13.831,50
6814	22631	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i4_2264 del 23/09/2020	25702	21/10/2020	23/10/2020	Quietanzato	316230 - Anffas Piemonte Onlus	5.869,00
6814	22640	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2830 del 23/09/2020	25777	21/10/2020	23/10/2020	Quietanzato	131391 - V.C.O. Formazione	6.878,24
6814	22676	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2760 del 25/09/2020	26260	26/10/2020	30/10/2020	Quietanzato	348864 - Orienta Spa	5.945,50
6814	22680	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2770 del 25/09/2020	26263	26/10/2020	30/10/2020	Quietanzato	348864 - Orienta Spa	2.299,50
6814	22692	420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2799 del 26/08/2020	29520	16/11/2020	18/11/2020	Quietanzato	333462 - Co.Al.A Consorzio Sociale Asti Alessandria S.C.S. Onlus	3.655,50
6814	22700	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i5_2711 del 22/09/2020	25690	21/10/2020	23/10/2020	Quietanzato	54315 - Associazione Cnos Fap	21.192,00
6814	24002	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2832 del 01/10/2020	26304	26/10/2020	30/10/2020	Quietanzato	54315 - Associazione Cnos Fap	7.052,50
6814	27635	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2913 del 02/11/2020	33360	07/12/2020	10/12/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	6.328,50
6814	30399	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2850 del 11/11/2020	33431	07/12/2020	10/12/2020	Quietanzato	28016 - Infor Elea	15.342,50
6814	30404	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2855 del 11/11/2020	33434	07/12/2020	10/12/2020	Quietanzato	142437 - Associazione Formazione 80	4.655,00
6814	35091	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i6_2805 del 27/11/2020	33647	07/12/2020	10/12/2020	Quietanzato	133967 - Adecco Italia Spa	104.917,74
6814	38787	1420-serlav-2016-rp-c0-diso18i7_2990 del 13/12/2020	37962	28/12/2020	29/12/2020	Quietanzato	316228 - Campuslab	8.087,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.259.688,34, a fronte del quale sono stati emessi n. 82 liquidazioni e n. 82 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 1.051.870,38 come sopra dettagliati.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma dell'impegno oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/7801

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Atto dirigenziale n. 1258 del 13/09/2019

Sono stati emessi n. 22 liquidazioni e n. 22 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 2.429.349,20 come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	documento contabile	Mandato	Data Emissione	Data Quietanza	Stato	Creditore	Importo
7801	7410	2020/3977/alg/a1 503b/5006/01 del 09/06/2020	12423	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	221746 - Inforcoop Ecipa Piemonte S.C.R.L.	102.785,20
7801	7413	2020/4034/alg/a1 503b/5033/01 del 09/06/2020	12576	02/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	23491 - Formont Centro Formazione Professionale Attivita' Di Montagna	150.160,25
7801	7547	2020/4116/alg/a1 503b/5128/01 del 10/06/2020	12284	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	24364 - Ciofs Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	136.756,20
7801	7682	2020/4234/alg/a1 503b/5268/01 del 11/06/2020	12172	30/06/2020	03/07/2020	Quietanzato	54315 - Associazione Cnos Fap	536.998,70
7801	7724	2020/4252/alg/a1 503b/5286/01 del 11/06/2020	12442	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	30776 - Opera Diocesana Preservazione Della Fede	24.116,40
7801	7795	2020/4239/alg/a1 503b/5275/01 del 11/06/2020	12191	30/06/2020	03/07/2020	Quietanzato	52771 - Agenzia Servizi Formativi Provincia Cuneo	24.116,40
7801	7866	2020/4322/alg/a1 503b/5382/01 del 12/06/2020	12269	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	51754 - Centro Form.Prof.Le Cebano Monregalese S.C. A R.L.	42.269,50
7801	7869	2020/4326/alg/a1 503b/5387/01 del 12/06/2020	12339	01/07/2020	07/07/2020	Quietanzato	41572 - Consorzio Formazione Impresa	40.383,00
7801	8875	2020/4552/alg/a1 503b/6012/01 del 16/06/2020	12518	01/07/2020	03/07/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	807.889,60
7801	10063	2020/4862/alg/a1 503b/6651/01 del 23/06/2020	13066	08/07/2020	15/07/2020	Quietanzato	221746 - Inforcoop Ecipa Piemonte S.C.R.L.	46.577,60
7801	10069	2020/4845/alg/a1 503b/6615/01 del 22/06/2020	12308	01/07/2020	06/07/2020	Quietanzato	24364 - Ciofs Piemonte Centro Italiano	24.956,40

							Opere Femminili Salesiane	
7801	10277	2020/4962/alg/a1 503b/6751/01 del 25/06/2020	14245	20/07/2020	28/07/2020	Quietanzato	57924 - Senfors Sistema Edile Novarese Formazione Sicurezza	20.897,68
7801	10281	2020/4965/alg/a1 503b/6754/01 del 25/06/2020	14250	20/07/2020	28/07/2020	Quietanzato	292309 - Apro Formazione Soc.Consort.A Resp.Limitata	59.979,47
7801	11283	2020/5221/alg/a1 503b/7039/01 del 30/06/2020	14260	20/07/2020	28/07/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carità Arti E Mestieri Onlus	172.418,40
7801	13221	2020/6435/alg/a1 503b/8490/01 del 20/07/2020	20797	17/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	78271 - Formater Agenzia Formativa	56.702,80
7801	13227	2020/6316/alg/a1 503b/8370/01 del 17/07/2020	21109	21/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	129065 - Savigliano Formazione	9.187,20
7801	15037	2020/6600/alg/a1 503b/8667/01 del 22/07/2020	20804	17/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	78271 - Formater Agenzia Formativa	5.821,20
7801	15099	2020/6733/alg/a1 503b/8824/01 del 27/07/2020	20393	15/09/2020	22/09/2020	Quietanzato	54315 - Associazione Cnos Fap	46.040,40
7801	17472	2020/7682/alg/a1 503b/10089/01 del 18/08/2020	20975	18/09/2020	24/09/2020	Quietanzato	28016 - Infor Elea	37.520,00
7801	24973	2020/10241/alg/a 1503b/13988/01 del 15/10/2020	33707	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	129065 - Savigliano Formazione	22.968,00
7801	29312	2020/11542/alg/a 1503b/15547/01 del 10/11/2020	34075	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	3301 - Silenziosi Operai Della Croce C.F.P.	37.520,00
7801	30030	2020/11649/alg/a 1503b/15652/01 del 11/11/2020	34095	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	23.284,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 2.657.582,60, a fronte del quale sono stati emessi n. 22 liquidazioni e n. 22 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 2.429.349,20 come sopra dettagliati.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma dell'impegno oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/10236

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: Determina Dirigenziale n. 517 del 01/09/2020

Sono stati emessi n. 11 liquidazioni e n. 11 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 1.111.968,00 come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	DOCUMENTO CONTABILE	Mandato	Data Emissione	Data Quietanza	Stato	Creditore	Importo
10236	25057	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA1_2877 del 15/10/2020	33713	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	24364 - Ciofs Piemonte Centro Italiano Opere Femminili Salesiane	82.368,00
10236	25076	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA1_2906 del 15/10/2020	33719	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	44224 - For.Al Consorzio Per La Formazione Professionale Nell'alessandrino S.C.A.R.L.	41.184,00
10236	25148	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA2_2918 del 19/10/2020	34337	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	17122 - Enaip Piemonte Sede Regionale	82.368,00
10236	25342	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA1_2882 del 20/10/2020	33850	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	13051 - Immaginazione E Lavoro Societa' Coop.Va A.R.L.	123.552,00
10236	26388	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA1_2917 del 21/10/2020	33879	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	242525 - Filos Formazione Inserimento Lavorativo Orientamento Servizi Sc	82.368,00
10236	27558	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA1_2915 del 28/10/2020	33934	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	60049 - Co.Ver.Fo.P. Soc. Cons. A.R.L.	41.184,00
10236	28749	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA1_2896 del 03/11/2020	33988	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	54315 - Associazione Cnos Fap	164.736,00
10236	28758	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA1_2930 del 03/11/2020	33981	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	60660 - Engim Piemonte	205.920,00
10236	29275	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA1_2886 del 04/11/2020	34027	09/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	11943 - Cons.Formazione Profess.Le Nell'acquese	41.184,00
10236	36150	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA1_2953 del 18/11/2020	34136	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	215707 - Fondazione Casa Di Carita' Arti E Mestieri Onlus	123.552,00
10236	36155	1420-OBBLIG-2020-RP-C0-OI20RPA2_2956 del 19/11/2020	34257	10/12/2020	23/12/2020	Quietanzato	292309 - Apro Formazione Soc.Consort.A Resp.Limitata	123.552,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.317.888,00, a fronte del quale sono stati emessi n. 11 liquidazioni e n. 11 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 1.111.968,00, come sopra dettagliato.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma dell'impegno oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/10973

Titolo legittimante: Reg. UE 1303/2013

Provvedimento: D.D. n. 637 del 03/11/2020

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 629.050,00 a fronte del quale non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma dell'impegno oggetto del controllo per l'importo residuale.

Con riguardo a tale impegno, relativo all'affidamento alla propria Società partecipata Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni per la continuazione del progetto "Servizi di sostegno alle start up innovative" anche nel settore biomedicale per la crisi determinata dal Covid-19 da realizzarsi nel periodo 2019-2022, si rileva, in primo luogo, che nello stesso si determina l'affidamento in parola a Finpiemonte S.p.A. senza però fornire indicazioni sull'entità del compenso che verrà riconosciuto a tal fine, ma rinviando a successivo provvedimento la stipula dell'apposito contratto "*previa verifica della congruità dell'offerta economica in base alla metodologia stabilita dalla D.G.R. n. 2-6472 del 16/02/2018 e dalla Determinazione n. 43 del 27/02/2018 di attuazione della stessa*"; iter che non appare corretto, in quanto la determinazione dell'affidamento deve avvenire avendo già stabilito gli elementi essenziali del contratto.

Peraltro, nell'ambito del provvedimento in questione, la D.D. n. 637 del 03/11/2020, il medesimo, riguardo a questo aspetto, non risulta contabilmente corretto, in quanto non ripartisce con chiarezza l'importo necessario per la realizzazione del progetto, affidato all'attuazione di Finpiemonte S.p.A. e ad essa trasferito, e l'importo relativo al corrispettivo spettante alla medesima Società per lo svolgimento di tale ruolo, ugualmente trasferito attraverso lo stesso provvedimento.

Si rileva, inoltre, che, nel caso *de quo*, la determinazione n. 637 del 03/11/2020 fa riferimento ad un "tetto massimo" da riconoscere a Finpiemonte S.p.A. per la realizzazione delle attività affidate quantificato in **euro 334.100,00**, ma, dalle verifiche istruttorie effettuate dalla Sezione, non risulta chiaro quale sia l'importo, poi, effettivamente riconosciuto a Finpiemonte S.p.A. per lo svolgimento del ruolo di soggetto attuatore.

Nell'ambito del contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione dell'esercizio 2020, questa Sezione ha richiesto di fornire gli opportuni chiarimenti in merito al rispetto dell'importo massimo stabilito ai fini del corrispettivo alla Società partecipata nella D.D. sopra citata, e, in ogni caso, anche con riguardo a questo ulteriore affidamento a Finpiemonte S.p.A., di dettagliare il percorso che poi ha portato a perfezionare il medesimo, sia in relazione alle ragioni giuridiche che lo giustificano sia in relazione alla verifica della congruità dell'offerta economica in base alla metodologia stabilita dalla D.G.R. n. 2-6472 del 16/02/2018 e dalla Determinazione n. 43 del 27/02/2018 di attuazione della stessa, come sopra richiamato, anche facendo pervenire la relativa documentazione che comprova lo svilupparsi di tale percorso.

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 131172 in data 19/07/2021 la Regione ha riscontrato quanto segue:

"Con D.G.R. n. 28 - 2565 del 09.12.2015 è stato approvato dalla Giunta regionale l'atto di indirizzo per l'attuazione in Sovvenzione globale del progetto "Servizi di sostegno alle start up innovative, spin off della ricerca pubblica", ha individuato Finpiemonte S.p.A. quale Organismo intermedio prevedendo una spesa complessiva per l'intero periodo di programmazione del POR FSE 2014-2020 di Euro 8.548.000,00, di cui Euro 600.000,00 per le spese di gestione di Finpiemonte.

Nella predetta deliberazione si prende atto della proposta progettuale presentata da Finpiemonte S.p.A. in riferimento al predetto progetto pervenuta all'Amministrazione regionale con prot. 43358/A15000 del 18.11.2015 (che si allega).

Le spese di gestione di Finpiemonte sono state ripartite nel seguente modo:

- periodo 2015-2016 – D.G.R. n. 28 – 2565 del 09.12.2015 Euro 101.000,00*
- anno 2017 – D.G.R. n. 3 – 5268 del 28.06.2017 Euro 84.900,00*
- anno 2018 – D.G.R. n. 55 – 8038 del 07.12.2018 Euro 80.000,00*
- periodo 2019 – 2022 – D.G.R. n. 2 – 1741 del 28.07.2020 Euro 334.100,00.*

La proposta è stata recepita dall'Amministrazione regionale.

Con la D.G.R. n. 28-2565 del 09.12.2015 è stato individuato Finpiemonte S.p.A., quale Organismo intermedio del predetto progetto, gestito in sovvenzione globale, in conformità all'art. 2, comma 18, e all'art. 123, comma 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Sovvenzione Globale è uno strumento utilizzato dall'Unione Europea per finanziare iniziative di sviluppo locale legate alla nuova programmazione del Fondo sociale europeo 2007-2013. Una Sovvenzione Globale comporta la scelta di un organismo di gestione dell'intervento - chiamato Organismo Intermedio - altamente competente e specializzato, a cui è delegata l'attuazione delle azioni previste, con il compito di rendere semplici e snelle le procedure burocratiche. Si tratta di uno strumento innovativo che sperimenta forme di partecipazione locale tra operatori economici e sociali, coinvolgendoli nella realizzazione degli interventi: rappresenta perciò lo strumento con cui rispondere ai bisogni sociali del territorio e delle comunità locali.

Con l'Atto di indirizzo, approvato con D.G.R. n. 3-5268 del 28.06.2017, è stato previsto senza soluzione di continuità la realizzazione del predetto progetto per l'anno 2017.

Con l'Atto di indirizzo, approvato con D.G.R. n. 55-8038 del 07.12.2018, è stata prevista la realizzazione del predetto progetto per l'anno 2018, ma il progetto è stato gestito da Finpiemonte S.p.A., senza soluzione di continuità con il progetto gestito nel periodo 2015/2016 in qualità di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 123, comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, non più nella modalità di sovvenzione globale.

Tale modalità prevede infatti che l'Organismo garantisca la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria (art. 123, comma 7); l'Autorità di gestione aveva considerato assolta la verifica di tali requisiti con lo status di Finpiemonte di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia; con la cancellazione della società in house dall'Albo Unico degli Intermediari Finanziari, di cui all'art. 106 del D.Lgs. n.

385/93 (T.U.B.), è venuto quindi meno il presupposto utilizzato per l'individuazione di Finpiemonte come Organismo Intermedio in sovvenzione globale.

Il contratto per il progetto 2019-2022 è in fase di perfezionamento.

Per il pagamento dei consuntivi di Finpiemonte si terrà conto delle disposizioni previste dalla determinazione dirigenziale n. 43 del 27.02.2018 ("Definizione dei parametri di confronto per la valutazione della congruità dell'offerta economica relativa agli affidamenti di Finpiemonte S.p.A.") di attuazione della D.G.R. n. 2 - 6472 del 16/02/2018".

Il Collegio prende atto di quanto comunicato dalla Regione in argomento; tuttavia, non può fare a meno di osservare come, sul punto espressamente richiesto, sia stata fornita notizia della mancata contrattualizzazione dell'incarico conferito dalla Regione alla propria Società partecipata Finpiemonte S.p.A. - contrattualizzazione che quindi, pur a distanza di un significativo lasso di tempo, risulta non ancora effettuata -, così come del resto, ancora, non risulta individuato con certezza il corrispettivo che spetterà alla stessa, né si dà conto del rispetto del limite massimo al corrispettivo in parola che era stato fissato dalla D.D. n. 637 del 3/11/2020 (importo, peraltro, che, sulla base delle controdeduzioni fornite dalla Regione e sopra riportate, si riferisce ad una proposta contrattuale di Finpiemonte S.p.A. risalente al 2015 per una fase precedente dell'iniziativa, e quindi probabilmente non più attuale con riguardo alla fase oggetto dell'impegno esaminato).

Orbene, sul tema, anche in questo caso, non si può che rimarcare la non conformità alle disposizioni amministrative e civilistiche di riferimento, secondo le quali è necessario che, ai fini dell'affidamento di un'attività ad un soggetto estraneo all'Amministrazione, come nel caso di specie, in quanto Finpiemonte S.p.a., pur essendo un soggetto c.d. "in house" della Regione Piemonte, è comunque un soggetto con propria personalità giuridica, diverso dall'Ente controllante, è necessario preliminarmente che lo stesso venga disciplinato da un contratto che deve comprendere tutti gli elementi essenziali, fra cui l'oggetto del contratto (e, quindi, anche il corrispettivo), che, ai sensi dell'art. 1346 del Codice civile, deve essere possibile, lecito, *determinato o determinabile*; con la conseguenza che un affidamento effettuato, come nel caso di specie, rinviando a successivo provvedimento la stipula dell'apposito contratto "previa verifica della congruità dell'offerta economica in base alla metodologia stabilita dalla D.G.R. n. 2-6472 del 16/02/2018 e dalla

Determinazione n. 43 del 27/02/2018 di attuazione della stessa” non risulta legittimo, derivandone che tale *modus operandi* mette in dubbio l’attendibilità dei dati di rendiconto in considerazione della circostanza che non è preventivamente individuato, in relazione all’impegno di riferimento, il *quantum* del corrispettivo spettante a Finpiemonte S.p.A. nell’ambito del trasferimento complessivo effettuato verso la stessa per lo svolgimento dell’attività di attuazione della misura.

Del resto, anche nell’udienza di contraddittorio propedeutica al giudizio di parificazione, gli stessi Rappresentanti dell’Ente hanno convenuto sulla necessità che non può esservi affidamento senza preventiva approvazione e sottoscrizione del relativo contratto, che individui tutti gli elementi essenziali dello stesso.

D’altra parte, si osserva che la Sezione, nell’ambito della fase istruttoria ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto dell’esercizio 2020, ha avuto modo di verificare che il caso in parola non risulta isolato; in realtà sono emersi diversi casi di prestazioni rese da Finpiemonte S.p.A. senza l’esistenza di un contratto per cui la Direzione regionale competente ha segnalato l’impossibilità di emettere la relativa fattura (v. Volume II della presente Relazione, Cap. III); e, sul punto, in occasione del contraddittorio svoltosi il 21 luglio 2021 la Regione ha assunto l’impegno di adottare le misure organizzative necessarie a sanare tale situazione, onde evitare che la Società possa operare in assenza di un contratto in corso di validità.

In conclusione, relativamente agli impegni di cui sopra per quanto concerne il capitolo di bilancio oggetto di esame, cioè il capitolo 177743, sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite e del rispetto dei principi contabili, esclusivamente in relazione agli impegni n. 2020/3422 e n. 2020/10973, per le ragioni sopra esposte; profili di criticità che, come si è già osservato, mettono in dubbio l’attendibilità dei dati di rendiconto in considerazione della circostanza che non è preventivamente individuato, in relazione agli impegni in questione, il *quantum* del corrispettivo spettante a Finpiemonte S.p.A. nell’ambito dei trasferimenti complessivi effettuati verso la stessa per lo svolgimento delle attività di attuazione delle misure prese in considerazione.

Per i restanti impegni l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 801106**

Descrizione capitolo: Attività produttive da parte della Regione quale soggetto passivo di imposta - programma 0110

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0110: Risorse umane

Macroaggregato 1020000: Imposte e tasse a carico dell'Ente

P.d.C. finanziario: U.1.02.01.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A1007D - Trattamento economico, pensionistico, previdenziale e assicurativo del personale

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

Nel capitolo affluiscono le somme destinate al pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive da parte della Regione quale soggetto passivo d'imposta, per un importo pari ad euro 276.704,24.

Operazioni risultanti al di sopra della soglia minima sottoposta a controllo, per un importo pari ad euro 276.704,24:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
3962	2011/118/GP	Definitivo	Stip- Stipendi/Oneri/ Trattenute	U.1.02.01.01.001 - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	211.210,53
6397	2011/118/GP	Definitivo	Stip- Stipendi/Oneri/ Trattenute	U.1.02.01.01.001 - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	65.493,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2019/3962

Titolo legittimante: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.



Provvedimento: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Sono stati emessi n. 11 liquidazioni e n. 11 mandati di pagamento, per un importo complessivo pari ad euro 178.826,87, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
3962	10768	06202080110601 del30/06/2020	14792	23/07/2020	05/08/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	15.187,38
3962	12677	07202080110601 del31/07/2020	19214	27/08/2020	03/09/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	20.661,34
3962	17774	08202080110601 del31/08/2020	21505	22/09/2020	28/09/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	16.522,17
3962	23442	09202080110601 del30/09/2020	25635	21/10/2020	22/10/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	16.344,77
3962	26798	05202080110601 del31/05/2020	28481	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	15.189,24
3962	27726	04202080110601 del30/04/2020	28829	09/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	15.180,72
3962	28268	010202080110601 del31/10/2020	29915	19/11/2020	20/11/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	17.015,20
3962	29408	03202080110601 del31/03/2020	29737	18/11/2020	19/11/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	15.157,75
3962	32323	011202080110601 del30/11/2020	36435	18/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	17.228,68
3962	35204	01202080110601 del31/01/2020	33018	03/12/2020	04/12/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	15.192,41
3962	35467	02202080110601 del29/02/2020	33115	03/12/2020	04/12/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	15.147,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 211.210,53, a fronte del quale sono stati emessi, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i mandati di pagamento sopra indicati, per un importo pari ad euro 178.826,87, come sopra dettagliato.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2019/6397



Titolo legittimante: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Provvedimento: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Sono stati emessi n. 8 liquidazioni e n. 5 mandati di pagamento, per un importo complessivo pari ad euro 65.493,71, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
6397	10767	06202080110601 del30/06/2020	14792	23/07/2020	05/08/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	18.740,70
6397	17790	08202080110601 del31/08/2020	21505	22/09/2020	28/09/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	23.417,88
6397	23451	09202080110601 del30/09/2020	25635	21/10/2020	22/10/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	17.440,97
6397	23509	09202080110601 del30/09/2020	25635	21/10/2020	22/10/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	
6397	26771	05202080110601 del31/05/2020	28481	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	3.187,29
6397	26830	05202080110601 del31/05/2020	28481	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	
6397	28260	010202080110601 del31/10/2020	29915	19/11/2020	20/11/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	2.706,87
6397	28293	010202080110601 del31/10/2020	29915	19/11/2020	20/11/2020	Quietanzato	43683 - Irap Regione Piemonte	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 65.493,71, a fronte del quale sono stati emessi, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., mandati di pagamento, per un importo equivalente, come sopra dettagliato.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 811015**

Descrizione capitolo: Oneri riflessi a carico della Regione per il personale - Programma 1101

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 11: Soccorso civile

Programma 1101: Sistema di protezione civile

Macroaggregato 1010000: Redditi da lavoro dipendente

P.d.C. finanziario: U.1.01.02.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A1007D - Trattamento economico, pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

Nel capitolo affluiscono le somme destinate al pagamento degli oneri riflessi a carico della Regione per il personale, per un importo pari ad euro 444.240,96.

Operazione risultante al di sopra della soglia minima sottoposta a controllo, per un importo pari ad euro 444.240,96:

Impegno	N. Provv.	Stato	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
4117	2011/118/GP	Definitivo	STIP- Stipendi/Oneri/Trattenute	U.1.01.02.01.001 - Contributi obbligatori per il personale	383.613,58
6403	2011/118/GP	Definitivo	STIP- Stipendi/Oneri/Trattenute	U.1.01.02.01.001 - Contributi obbligatori per il personale	60.627,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/4117

Titolo legittimante: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Provvedimento: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Sono stati emessi n. 37 liquidazioni e n. 12 mandati di pagamento, per un importo complessivo pari ad euro 376.942,65, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
4117	12997	07202081101501 del 31/07/2020	25951	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	40.072,46
4117	13041	07202081101501 del 31/07/2020	25951	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	13056	07202081101501 del 31/07/2020	25951	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	

4117	18460	08202081101501 del 31/08/2020	25990	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	18549	08202081101501 del 31/08/2020	25990	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	32.757,80
4117	18724	08202081101501 del 31/08/2020	25990	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	10994	06202081101501 del 30/06/2020	26135	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	11074	06202081101501 del30/06/2020	26135	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	30.385,59
4117	11120	06202081101501 del30/06/2020	26135	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	23590	09202081101501 del30/09/2020	27168	27/10/2020	02/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	23704	09202081101501 del30/09/2020	27168	27/10/2020	02/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	32.915,18
4117	23720	09202081101501 del30/09/2020	27168	27/10/2020	02/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	26908	05202081101501 del31/05/2020	28364	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	26964	05202081101501 del31/05/2020	28364	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	30.302,37
4117	26983	05202081101501 del31/05/2020	28364	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	27092	05202081101501 del31/05/2020	28364	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	28036	04202081101501 del30/04/2020	28570	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	28079	04202081101501 del30/04/2020	28570	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	30.780,45
4117	28093	04202081101501 del30/04/2020	28570	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	29365	2020/10943/ALG/ a1007D/15698/01 del 11/11/2020	29410	12/11/2020	16/11/2020	Quietanzato	98091 - Inail	13.844,86
4117	30193	03202081101501 del31/03/2020	30740	25/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	30243	03202081101501 del31/03/2020	30740	25/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	32.231,64
4117	30279	03202081101501 del31/03/2020	30740	25/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	30282	03202081101501 del31/03/2020	30740	25/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	28394	010202081101501 del31/10/2020	30821	26/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	28400	010202081101501 del31/10/2020	30821	26/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	35.107,65
4117	28635	010202081101501 del31/10/2020	30821	26/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	35928	02202081101501 del29/02/2020	36983	21/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	35937	02202081101501 del29/02/2020	36983	21/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	32.000,50
4117	35951	02202081101501 del29/02/2020	36983	21/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	35263	01202081101501 del31/01/2020	37092	21/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	31.930,90
4117	35317	01202081101501 del31/01/2020	37092	21/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	

4117	35476	01202081101501 del31/01/2020	37092	21/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	32626	011202081101501 del30/11/2020	38092	30/12/2020	11/01/2021	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	34.613,25
4117	32654	011202081101501 del30/11/2020	38092	30/12/2020	11/01/2021	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	32772	011202081101501 del30/11/2020	38092	30/12/2020	11/01/2021	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	32799	011202081101501 del30/11/2020	38092	30/12/2020	11/01/2021	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
4117	32799	011202081101501 del30/11/2020	38092	30/12/2020	11/01/2021	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 383.613,58, a fronte del quale sono stati emessi, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i mandati di pagamento sopra indicati, per un importo pari ad euro 376.942,65.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Impegno 2020/6403

Titolo legittimante: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Provvedimento: D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Sono stati emessi n. 16 liquidazioni e n. 10 mandati di pagamento, per un importo complessivo pari ad euro 56.375,46, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
6403	13078	07202081101501 del31/07/2020	25951	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	2.476,13
6403	18501	08202081101501 del31/08/2020	25990	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	282,42
6403	11115	06202081101501 del30/06/2020	26135	23/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	35.575,86
6403	27114	05202081101501 del31/05/2020	28364	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	2.341,29
6403	28086	04202081101501 del30/04/2020	28570	06/11/2020	10/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	2.592,28
6403	30295	03202081101501 del31/03/2020	30740	25/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	2.149,79
6403	28397	010202081101501 del31/10/2020	30821	26/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	4.060,05
6403	28531	010202081101501 del31/10/2020	30821	26/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
6403	28663	010202081101501 del31/10/2020	30821	26/11/2020	30/11/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	

6403	35939	02202081101501 del29/02/2020	36983	21/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	2.331,13
6403	35301	01202081101501 del31/01/2020	37092	21/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	2.877,66
6403	35572	01202081101501 del31/01/2020	37092	21/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
6403	35641	01202081101501 del31/01/2020	37092	21/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
6403	32673	01120208110150 1del30/11/2020	38092	30/12/2020	11/01/2021	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	1.688,85
6403	32706	01120208110150 1del30/11/2020	38092	30/12/2020	11/01/2021	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	
6403	32765	01120208110150 1del30/11/2020	38092	30/12/2020	11/01/2021	Quietanzato	66465 - Inps Gestione Dipendenti Pubblici	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 60.627,38, a fronte del quale sono stati emessi, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., i mandati di pagamento sopra indicati, per un importo pari ad euro 56.375,46.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

CAPITOLI DI SPESA SELEZIONATI CONNESSI ALL'EMERGENZA DA COVID-19

➤ CAPITOLO DI USCITA 147298

Descrizione capitolo: Trasferimenti correnti a sostegno delle strutture semi-residenziali per persone con disabilità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 (D.P.C.M. 23/7/2020)

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1202: Interventi per la disabilità

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.01.02.000

Struttura amministrativa responsabile: A1421A – Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria; Standard di servizio e qualità

Tipo Finanziamento: Fondi statali

Tipologia: Fondi vincolati – Vincolo 22998

Capitolo di entrata corrispondente:

Capitolo	Descrizione Capitolo
22998	Trasferimenti correnti a sostegno delle strutture semi-residenziali per persone con disabilità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 (D.P.C.M. 23/7/2020)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Con il D.P.C.M. 23 luglio 2020 sono state assegnate alle regioni specifiche risorse destinate ai gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, devono affrontare gli oneri derivati dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti, subordinando il trasferimento delle risorse all'adozione formale da parte delle Regioni dei rispettivi Piani territoriali di riapertura delle strutture.

Nel capitolo affluiscono somme per le finalità sopraindicate per un importo pari ad euro 2.880.000,00

Operazioni risultanti al di sopra della soglia minima sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 2.880.000,00:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
11552	2020/1482/DD	Definitivo	Cosoas-Consorzi Socio-Assistenziali (Per Impegni)	U.1.04.01.02.018 - Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali	1.613.533,80
11553	2020/1482/DD	Definitivo	Co5000-Comuni Maggiori Di 5000 Abitanti (Per Impegni)	U.1.04.01.02.003 - Trasferimenti correnti a Comuni	934.807,65
11554	2020/1482/DD	Definitivo	Unicom-Unioni Di Comuni In Piemonte	U.1.04.01.02.005 - Trasferimenti correnti a Unioni di Comuni	264.886,57
11555	2020/1482/DD	Definitivo	139934-Asl Al	U.1.04.01.02.011 - Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali n.a.f.	66.771,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/11552

Titolo legittimante: D.G.R. n. 6-2307 del 20.11.2020. L.R. del 29 maggio 2020 n. 13, art. 25, e D.P.C.M. 23 luglio 2020

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 1482 del 30/11/2020

Sono stati emessi n. 34 liquidazioni e n. 34 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 1.613.533,80, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
11552	38110	2020/13356/ALG/A1421A/17969/01 del 04/12/2020	35916	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	23188 - I.R.I.S. - Cons.Intercomunale Serv.Socio-Assist.	48.428,03
11552	38113	2020/13356/ALG/A1421A/18015/01 del 04/12/2020	35973	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	32938 - Consorzio Servizi Sociali C.S.S. - Ovada	14.675,16
11552	38119	2020/13356/ALG/A1421A/18102/01 del 07/12/2020	36003	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	97708 - Consorzio Socio-Assistenziale Del Cuneese	137.946,50
11552	38124	2020/13356/ALG/A1421A/18104/01 del 07/12/2020	35913	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	123652 - C.I.S.A.S. Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Castelletto Sopra Ticino	32.285,35
11552	38126	2020/13356/ALG/A1421A/17986/01 del 04/12/2020	35981	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	39291 - Consorzio C.I.S.S. Di Borgomanero	46.960,51
11552	38130	2020/13356/ALG/A1421A/18006/01 del 04/12/2020	35968	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31561 - Consorzio C.I.S.A. - Tortona	33.752,87
11552	38134	2020/13356/ALG/A1421A/17989/01 del 04/12/2020	35922	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	262044 - Ciss - Ossola - Domodossola - Pallanzeno -	34.486,62
11552	38135	2020/13356/ALG/A1421A/17980/01 del 04/12/2020	35886	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	30244 - Consorzio Per Le Attivita' Socio Ass.Li C.A.S.A. - Gattinara	10.272,61
11552	38137	2020/13356/ALG/A1421A/17994/01 del 04/12/2020	35887	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	112475 - Consorzio Monviso Solidale	110.797,45
11552	38138	2020/13356/ALG/A1421A/17997/01 del 04/12/2020	35889	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	30259 - C.S.S.M. - Consorzio Per I Servizi Ass. Del Monregalese - Mondovi'	46.960,51
11552	38140	2020/13356/ALG/A1421A/18000/01 del 04/12/2020	35890	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31525 - Cons.Intercomunale Socio Assistenziale Asti Sud C.I.S.A.	22.012,74
11552	38142	2020/13356/ALG/A1421A/17965/01 del 04/12/2020	35892	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	35019 - Consorzio Intercomunale Dei Servizi Sociali C.I.S.S. - Pinerolo	66.038,22
11552	38144	2020/13356/ALG/A1421A/17943/01 del 04/12/2020	35893	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31556 - Consorzio Dei Servizi Socio Ass Li Del Chierese - Chieri	33.752,87

11552	38145	2020/13356/ALG/A1421A/17963/01 del 04/12/2020	35895	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31547 - Consorzio Intercomunale Dei Servizi Socio Ass.Li C.I.S.S. - Chivasso	44.025,48
11552	38147	2020/13356/ALG/A1421A/17938/01 del 04/12/2020	35897	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31559 - Consorzio Intercomunale Dei Servizi Socio Ass Li Di Pianezza	60.168,15
11552	38148	2020/13356/ALG/A1421A/17988/01 del 04/12/2020	35899	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	28420 - Consorzio Servizi Sociali Del Verbano	44.759,24
11552	38151	2020/13356/ALG/A1421A/18099/01 del 07/12/2020	35900	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	69134 - Consorzio Socio-Assistenziale- Alba-Langhe- Roero	72.642,04
11552	38152	2020/13356/ALG/A1421A/17964/01 del 04/12/2020	35901	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31545 - Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali C.I.S.S.A.C. Caluso	19.811,46
11552	38153	2020/13356/ALG/A1421A/17941/01 del 04/12/2020	35945	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31557 - C.I.S.A. Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale San Mauro-Gassino	26.415,29
11552	38154	2020/13356/ALG/A1421A/17998/01 del 04/12/2020	35972	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	32937 - Consorzio Per La Gestione Dei Servizi Socio Ass.Li Co.Ge.Sa. - Asti	48.428,03
11552	38155	2020/13356/ALG/A1421A/17940/01 del 04/12/2020	35946	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31558 - Consorzio Intercomunale Dei Servizi Socio Ass.Li C.I.S. - Ciriè'	79.245,86
11552	38160	2020/13356/ALG/A1421A/17954/01 del 04/12/2020	35944	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31555 - Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale C.I.S.A. - Nichelino	85.849,68
11552	38164	2020/13356/ALG/A1421A/17984/01 del 04/12/2020	35938	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31523 - Consorzio Intercomunale Dei Servizi Socio Ass Li Dell' Ovest Ticino	54.298,09
11552	38166	2020/13356/ALG/A1421A/17956/01 del 04/12/2020	35943	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31554 - Consorzio Intercomunale Di Servizi C.I.Di S.	51.363,06
11552	38167	2020/13356/ALG/A1421A/18012/01 del 04/12/2020	35971	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31650 - Consorzio Intercomunale Dei Servizi Alla Persona Del Novese Novi Ligure	14.675,16
11552	38168	2020/13356/ALG/A1421A/17934/01 del 04/12/2020	35984	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	58687 - Cisap Collegno-Grugliasco-Rivoli-Rosta-Villarbasse	68.973,25
11552	38169	2020/13356/ALG/A1421A/18003/01 del 04/12/2020	35978	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	33685 - Consorzio Intercomunale Servizi Socio Ass Li Dei Comuni Alessandrini	61.635,67
11552	38172	2020/13356/ALG/A1421A/17978/01 del 04/12/2020	36018	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	16547 - Cissabo - Cons.Intercom.Serv.Socio-Assistenz. Del Biellese Orientale	11.740,13
11552	38173	2020/13356/ALG/A1421A/17968/01 del 04/12/2020	35929	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	30238 - Cons.Interc.Serv.Socio Ass.-S.	22.746,50
11552	38174	2020/13356/ALG/A1421A/18095/01 del 07/12/2020	35920	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	260786 - Consorzio S.S. In.Re.Te. Di Ivrea	82.914,65
11552	38176	2020/13356/ALG/A1421A/17945/01 del 04/12/2020	35982	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	45353 - Consorzio Intercomunale Socio Ass.Le Di Carmagnola C.I.S.A. 31	15.408,92

11552	38180	2020/13356/ALG/A1421A/17960/01 del 04/12/2020	35942	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	31550 - Consorzio Intercomunale Dei Servizi S.A. C.I.S.S. 38 - Cuorgne'	29.350,32
11552	38185	2020/13356/ALG/A1421A/17958/01 del 04/12/2020	35990	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	58729 - Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale "Valle Di Susa - Valsangone" Con.I.S.A. Susa	62.369,43
11552	38186	2020/13356/ALG/A1421A/17991/01 del 04/12/2020	35919	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	260784 - C.I.S.S. Omegna	18.343,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 1.613.533,80, a fronte del quale sono stati emessi n. 34 liquidazioni e n. 34 mandati di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Impegno 2020/11553

Titolo legittimante: D.G.R. n. 6-2307 del 20.11.2020. L.R. del 29 maggio 2020 n. 13, art. 25, e D.P.C.M. 23 luglio 2020

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 1482 del 30/11/2020

Sono stati emessi n. 6 liquidazioni e n. 6 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 934.807,65, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
11553	38094	2020/13449/ALG/A1421A/18112/01 del 07/12/2020	35932	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	30322 - Comune Di Torino	727.154,14
11553	38096	2020/13449/ALG/A1421A/18120/01 del 07/12/2020	35912	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	15381 - Comune Di Arona	33.019,11
11553	38099	2020/13449/ALG/A1421A/18118/01 del 07/12/2020	36002	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	9363 - Comune Di Novara	33.752,87
11553	38101	2020/13449/ALG/A1421A/18125/01 del 07/12/2020	36391	18/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	1647 - Comune Di Bra	47.694,27
11553	38103	2020/13449/ALG/A1421A/18124/01 del 07/12/2020	36001	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	9244 - Comune Di Asti	57.966,88
11553	38105	2020/13449/ALG/A1421A/18114/01 del 07/12/2020	35911	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	10021 - Comune Di Vercelli	35.220,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 934.807,65, a fronte del quale sono stati emessi n. 6 liquidazioni e n. 6 mandati di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Impegno 2020/11554

Titolo legittimante: D.G.R. n. 6-2307 del 20.11.2020. L.R. del 29 maggio 2020 n. 13, art. 25, e D.P.C.M. 23 luglio 2020

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 1482 del 13/11/2020

Sono stati emessi n. 7 liquidazioni e n. 7 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 264.886,57, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
11554	38109	2020/13455/ALG/a1421a/18129/01 DEL 07/12/2020	35925	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	243067 - Unione Dei Comuni Montani Della Val Sangone	14.675,16
11554	38111	2020/13455/ALG/A1421A/18132/01 del 07/12/2020	35931	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	288112 - Unione Dei Comuni Di Moncalieri Trofarello La Loggia	53.564,33
11554	38114	2020/13455/ALG/A1421A/18137/01 del 07/12/2020	35935	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	314927 - Unione Montana Dei Comuni Della Valsesia	32.285,30
11554	38120	2020/13455/ALG/A1421A/18131/01 del 07/12/2020	35930	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	284359 - Unione Dei Comuni Nord Est Torino (N.E.T.)	110.797,45
11554	38122	2020/13455/ALG/A1421A/18133/01 del 07/12/2020	35934	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	304323 - Unione Montana Delle Valli Mongia E Cevetta Langa Cebana - Alta Valle Bormida	10.272,61
11554	38127	2020/13455/ALG/A1421A/18134/01 del 07/12/2020	35933	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	304321 - Unione Montana Suol D'aleramo	28.616,56
11554	38131	2020/13455/ALG/A1421A/18138/01 del 07/12/2020	35936	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	314956 - Unione Montana Dei Comuni Delle Valli Chisone E Germanasca	14.675,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 264.886,57, a fronte del quale sono stati emessi n. 7 liquidazioni e n. 7 mandati di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Impegno 2020/11555

Titolo legittimante: D.G.R. n. 6-2307 del 20.11.2020. L.R. del 29 maggio 2020 n. 13, art. 25, e D.P.C.M. 23 luglio 2020

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 1482 del 13/11/2020

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 66.771,98, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
11555	38092	2020/13323/ALG /A1421A/17917/01 del 4/12/2020	35914	17/12/2020	22/12/2020	Quietanzato	139934 - ASL AL	66.771,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 66.771,98, a fronte del quale sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 148564**

Descrizione capitolo: Trasferimento all'Agenzia della mobilità piemontese dei fondi destinati a compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto ferroviario regionale e locale, causati dal Covid-19 (art. 200 del D.L. n. 34/2020)

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1001: Trasporto ferroviario

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.01.02.000

Struttura amministrativa responsabile: A1809B - Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture

Tipo Finanziamento: Fondi statali

Tipologia: Fondi vincolati - Vincolo 26150

Capitolo di entrata corrispondente:

Capitolo	Descrizione Capitolo
26150	Assegnazione di fondi dallo Stato per compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale, causati dal Covid-19 (art.200 del D.L. n.34/2020)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Il D.L. n. 34/2020, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, all'art. 200, comma 1, dispone che, *“Al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri oggetto di obbligo di servizio pubblico a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione iniziale di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio. Il Fondo è destinato, nei limiti delle risorse disponibili, anche alla copertura degli oneri derivanti con riferimento ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale dall'attuazione delle misure previste dall'articolo 215 del presente decreto”*.

Nel capitolo affluiscono le somme destinate alle finalità di cui sopra per un importo pari ad euro 16.358.757,83.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 16.358.757,83:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
10666	2734	Definitivo	314899-Agenzia Della Mobilità Piemontese	U.1.04.01.02.017 - Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	11.018.277,49
13171	3678	Definitivo	314899-Agenzia Della Mobilità Piemontese	U.1.04.01.02.017 - Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	5.340.480,34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/10666

Titolo legittimante: art. 200 D.L. n.34/2020

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 2734 del 20/10/2020

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 11.018.277,49, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
10666	25323	2020/10698/ALG/A1809B/14533/01 del 22/10/2020	25885	22/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	314899 - Agenzia Della Mobilità Piemontese	11.018.277,49

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 11.018.277,49, a fronte del quale sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Impegno 2020/13171

Titolo legittimante: art. 200 D.L. n.34/2020

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 3678 del 30/12/2020

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 148566**

Descrizione capitolo: Trasferimento all'Agenzia della mobilità piemontese dei fondi destinati a compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale, causati dal Covid-19 (art. 200 del D.L. n. 34/2020)

Classificazione contabile:



Titolo 1: Spese correnti

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1002: Trasporto pubblico locale

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.01.02.000

Struttura amministrativa responsabile: A1809B - Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture

Tipo Finanziamento: Fondi statali

Tipologia: Fondi vincolati - Vincolo 26150

Capitolo di entrata corrispondente:

Capitolo	Descrizione Capitolo
26150	Assegnazione di fondi dallo Stato per compensare i mancati ricavi delle aziende che operano nel settore del trasporto pubblico locale, causati dal Covid-19 (art.200 del D.L. n.34/2020)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Il D.L. n. 34/2020, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, all'art. 200, comma 1, dispone che, *“Al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri oggetto di obbligo di servizio pubblico a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione iniziale di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio. Il Fondo è destinato, nei limiti delle risorse disponibili, anche alla copertura degli oneri derivanti con riferimento ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale dall'attuazione delle misure previste dall'articolo 215 del presente decreto”*.

Nel capitolo affluiscono le somme destinate alle finalità di cui sopra per un importo pari ad euro 28.112.187,31.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 28.112.187,31:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
10667	2734	Definitivo	314899-Agenzia Della Mobilità Piemontese	U.1.04.01.02.017 - Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	16.574.236,60
13172	3678	Definitivo	314899-Agenzia Della Mobilità Piemontese	U.1.04.01.02.016 - Trasferimenti correnti a Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	11.537.950,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/10667

Titolo legittimante: art. 200 D.L. n.34/2020

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 2734 del 20/10/2020

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 16.574.236,60, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
10667	25324	2020/10698/ALG/A 1809B/14533/01 del 22/10/2020	25886	22/10/2020	26/10/2020	Quietanzato	314899 - Agenzia Della Mobilità Piemontese	16.574.236,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 16.574.236,60, a fronte del quale sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Impegno 2020/13172

Titolo legittimante: art. 200 D.L. n.34/2020

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 3678 del 30/12/2020

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 178182**

Descrizione capitolo: "Solidarietà cultura", sostegno all'associazionismo e all'indotto del settore culturale (art. 14, DDL n.95 Covid)

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.03.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A2002B - Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti Unesco

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

Il D.D.L. n. 95 del 5/5/2020 convertito nella L.R. n. 13 del 29 maggio 2020, recante *“Sostegno all'associazionismo e all'indotto del settore culturale-Solidarietà Cultura”*, all'art. 17 dispone quanto segue: *“Per favorire la salvaguardia e il riavvio delle attività culturali sul territorio piemontese nella fase di post emergenza da Covid-19, si autorizza la concessione di un "bonus" una tantum a fondo perduto non superiore a euro 4.000,00 a favore dei soggetti del comparto che non hanno accesso ai contributi ordinari assegnati ai sensi della legge regionale 1° agosto 2018, n. 11 (Disposizioni coordinate in materia di cultura), alle imprese e agli operatori aventi sede legale e operativa nella Regione Piemonte e che operano in ambito culturale e dell'indotto a supporto delle attività del comparto”*.

Nel capitolo affluiscono le somme destinate alle finalità di cui sopra per un importo pari ad euro 3.000.000,00.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 3.000.000,00:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
9788	177	Definitivo	12613-Finpiemonte S.P.A.	U.1.04.03.01.001 - Trasferimenti correnti a imprese controllate	3.000.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/9788

Titolo legittimante: L.R. n. 13 del 29 maggio 2020, all'art. 17

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 177 del 06/08/2020

Sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento, per un importo pari ad euro 3.000.000,00, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
9788	16520	2020/7472/ALG /A2002B/9800/01 del 11/08/2020	21801	25/09/2029	30/09/2020	Quietanzato	12613 - Finpiemonte	3.000.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 3.000.000,00, a fronte del quale sono stati emessi n. 1 liquidazione e n. 1 mandato di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Nell'ambito del contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione dell'esercizio 2020, la Sezione ha richiesto di fornire gli opportuni aggiornamenti in merito allo stato di attuazione della misura in parola, attuazione affidata alla propria Società partecipata Finpiemonte S.p.A.

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 131172 in data 19/07/2021 la Regione ha riscontrato quanto segue:

"Ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 13/2020, con Determinazione dirigenziale n. 177/A2002B del 06.08.2020 è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. (Contratto Rep. n. 184 del 25.09.2020) la gestione del Bonus Cultura pari ad euro 3.000.000,00.

Per tale attività è stato riconosciuto alla società di gestione un corrispettivo di euro 125.008,03, calcolato su una previsione di 4.000,00 domande presentate.

Sulla base dei dati comunicati da Finpiemonte S.p.A., (ns. Prot. n. 3521 del 22 giugno 2021), risultano pervenute e lavorate n. 3.443 domande (di cui 184 archiviate, 8 rinunce e 3.251 erogate).

Dei 3.000.000,00 di euro stanziati sono stati erogati euro 2.606.000,00, generando un'economia di euro 393.153,50, quale differenza tra risorse stanziata e somme erogate ai beneficiari, al netto delle spese di tenuta del conto corrente, che ammontano a euro 846,50.

In data 05.05.2021 è stata richiesta la restituzione dell'importo residuo e, conseguentemente, è stato avviato l'iter di chiusura del Fondo 369.

Si è in attesa di ricevere la prima fattura relativa al corrispettivo da erogare a Finpiemonte S.p.A. per le attività di gestione svolte fino al 31 dicembre 2020, ai sensi del Contratto sopra citato".

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

Relativamente all'impegno di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 182515**

Descrizione capitolo: Interventi a favore dei rifugi montani a seguito della pandemia Covid-19 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.04.01.000

Struttura amministrativa responsabile: A1615A - Sviluppo della montagna

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

A seguito della crisi emergenziale da Covid-19, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno approntare una serie di misure per il sostegno economico delle famiglie e delle imprese interessate dalla crisi.

Tra le misure inserite nel Piano approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 2-1312 del 04/05/2020, denominato "Riparti Piemonte", figura la n. 196 (attivata con D.G.R. n. 2-1468 del 05/06/2020) c.d. "Rifugi Alpini adeguamento COVID-19"; detta misura prevede un sostegno economico agli interventi nei 226 rifugi e nelle strutture ricettive alpinistiche al fine di consentirne la riapertura nel rispetto delle prescrizioni relative al distanziamento degli ospiti.

Nel capitolo affluiscono le somme destinate alle finalità di cui sopra per un importo pari ad euro 58.509,97.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 58.509,97:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
9521	386	Definitivo	Altri Beneficiari Plurimi (Per Impegni)	U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	4.574,63
10527	521	Definitivo	Altri Beneficiari Plurimi (Per Impegni)	U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	22.695,75
12049	742	Definitivo	Altri Beneficiari Plurimi (Per Impegni)	U.1.04.04.01.001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	31.239,59

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/9521

Titolo legittimante: D.G.R. n. 2-1468 del 05/06/ 2020 Piano "Riparti Piemonte" – misura 196

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 386 del 04/08/2020

Sono stati emessi n. 3 liquidazioni e n. 3 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 4.574,63, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
9521	21139	2020/7316/ALG/A 1615A/9618/01 del 05/08/2020	21553	22/09/2020	29/09/2020	Quietanzato	362290 - C.A.I. - Sezione Di Leini	1.531,38
9521	21142	10 del 02/07/2020	21569	22/09/2020	29/09/2020	Quietanzato	362284 - Associazione Naturalistica - Rifugio Vesulus	1.540,00
9521	22773	2020/8930/ALG/A 1615A/11863/01 del 23/09/2020	22157	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	362288 - Ass. Pro Rifugio Monte Tovo	1.503,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 4.574,63, a fronte del quale sono stati emessi n. 3 liquidazioni e n. 3 mandati di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Impegno 2020/10527

Titolo legittimante: D.G.R. n. 2-1468 del 05/06/2020 Piano "Riparti Piemonte" - misura 196

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 521 del 07/10/2020

Sono stati emessi n. 4 liquidazioni e n. 4 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 22.695,75, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
10527	30897	2020/11605/ALG/A1 615A/15610/01 del 10/11/2020	29857	19/11/2020	23/11/2020	Quieta nzato	363749 - Club Alpino Italiano - Sezione Savigliano	706,00
10527	30898	2020/11510/ALG/A1 615A/15606/01 del 10/11/2020	29858	19/11/2020	23/11/2020	Quieta nzato	363745 - Santuario Sant'Anna Di Vinadio	4.000,00
10527	30899	2020/11507/ALG/A1 615A/15516/01 del 09/11/2020	29859	19/11/2020	23/11/2020	Quieta nzato	363752 - Club Alpino Italiano - Sezione Venaria	427,78
10527	30900	2020/11368/ALG/A1 615A/15405/01 del 06/11/2020	29861	19/11/2020	23/11/2020	Quieta nzato	96064 - Associazione Gestori Rifugi Alpini E Posti Tappa Del Piemonte	17.561,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 22.695,75, a fronte del quale sono stati emessi n. 4 liquidazioni e n. 4 mandati di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Impegno 2020/12049

Titolo legittimante: D.G.R. n. 2-1468 del 05/06/ 2020 Piano "Riparti Piemonte" - misura 196

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 742 del 15/12/2020

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento.

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto ha provveduto, per la copertura degli oneri delle

prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 188734**

Descrizione capitolo: "Riparti turismo": sostegno alle destinazioni e al marketing turistico (art. 23, comma 4, L.R. n. 13/2020 Covid-19)

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 07: Turismo

Programma 0701: Sviluppo e valorizzazione del turismo

P.d.C. finanziario: U.1.04.03.02.000

Struttura amministrativa responsabile: A2008C Promozione turistica

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

L'art. 23 della L.R. n. 13/2020 (Sostegno alle destinazioni e al marketing turistico - Riparti turismo) dispone quanto segue:

“1. Per favorire il ritorno e un nuovo consolidamento dei flussi turistici verso il Piemonte nelle fasi post emergenza da Covid-19, attraverso azioni di monitoraggio, comunicazione, promozione, marketing e di sostegno alle attività degli operatori del comparto, la Regione adotta misure straordinarie a favore dei consorzi e delle società consortili di cui alla legge regionale 11 luglio 2016, n. 14 (Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte).

2. Le azioni previste al comma 1 sono finalizzate alla realizzazione di campagne promozionali per il rilancio turistico della Regione e il riavvio economico dell'intera filiera del comparto, sia con iniziative a titolarità regionale, sia con la concessione di contributi a favore di consorzi e società consortili di cui alla Legge regionale 14/2016.

Il comma 4 ha quantificato gli oneri per un importo massimo pari ad euro 2.000.000,00 per il 2020.

Dal sistema informatico di gestione contabile della Regione risulta che per detto capitolo è stato effettuato uno stanziamento di euro 1.575.000,000 e non risulta effettuato alcun impegno.

Si prende atto che l'art. 23 della L.R. n. 13/2020 è stato abrogato dall'art. 8, comma 1, della L.R. n. 22/2020 con decorrenza dal 2/10/2020.

Nell'ambito del contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione dell'esercizio 2020, la Sezione ha, pertanto, richiesto di fornire gli opportuni chiarimenti in ordine al successivo evolversi dell'iniziativa e alla destinazione del finanziamento connesso.

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 131172 in data 19/07/2021 la Regione ha riscontrato quanto segue:

“Le iniziative di cui all'art. 23 della l.r. 13/2020 (abrogato) non hanno avuto seguito.

Parte delle risorse, pari a € 175.000,00, inizialmente stanziata sul cap. 188734 (riparti turismo: sostegno alle destinazioni e al marketing turistico (art. 23, comma 4, l.r. 13/2020 Covid - 19) sono state destinate, a seguito di variazione compensativa di stanziamento e assegnazione 2020, a implementare la dotazione del capitolo 188732 (contributi per la commercializzazione del prodotto turistico ai sensi dell'art. 21 l.r. 14/2016 e art. 16 comma 1 l.r. 16/2017).

Le strutture alberghiere ed extralberghiere o per fruizione di servizi turistici scontati – di specificare se le risorse attualmente non erogate ai consorzi (circa 500mila euro) sono a disposizione per l'erogazione di nuovi voucher vacanze o comunque di chiarire la destinazione di tali 'residui'.

La natura di tali risorse è di tipo regionale; alla copertura delle stesse si è provveduto con variazione di bilancio approvata ai sensi dell'art. 36 della legge regionale 13/2020.

Si chiarisce che alla data del 7 giugno 2021, le risorse erogate ai consorzi ammontavano ad €. 4.945.416,73 e che i residui pari a €. 54.583,27 saranno utilizzati dagli stessi consorzi a titolo di eventuali “riprotezioni” a favore dei turisti in caso di fallimenti o chiusure di strutture presso le quali siano stati prenotati Voucher che non si siano potuti utilizzare.

Per quanto riguarda la natura dei 5 milioni di Euro destinati all'iniziativa voucher, si precisa che si tratta di fondi regionali alimentati da quota parte delle iscrizioni in entrata senza specifica destinazione e delle variazioni compensative in uscita relative alla variazione di bilancio di cui all'art. 36 della l.r. 13/2020 e che il capitolo di spesa in questione non ha vincolo in entrata”.

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 189018**

Descrizione capitolo: Interventi a favore dei rifugi montani a seguito della pandemia Covid-19 - trasferimenti correnti ad altre imprese

Classificazione contabile:

Titolo 1: Spese correnti

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 1402: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

Macroaggregato 1040000: Trasferimenti correnti

P.d.C. finanziario: U.1.04.03.99.000

Struttura amministrativa responsabile: A1615A – Sviluppo della montagna

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

A seguito della crisi emergenziale da Covid-19, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno approntare una serie di misure per il sostegno economico delle famiglie e delle imprese interessate dalla crisi.

Tra le Misure inserite nel Piano approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 2-1312 del 04/05/2020, denominato “Riparti Piemonte”, figura la n. 196 (attivata con D.G.R. n. 2-1468 del 05/06/2020) c.d. “Rifugi Alpini adeguamento COVID-19”; detta misura prevede un sostegno economico agli interventi nei 226 rifugi e nelle strutture ricettive alpinistiche al fine di consentirne la riapertura nel rispetto delle prescrizioni relative al distanziamento degli ospiti.

Nel capitolo affluiscono le somme destinate alle finalità di cui sopra per un importo pari ad euro 31.416,67.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 31.416,67:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
9520	386	Definitivo	Altri Beneficiari Plurimi (Per Impegni)	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	17.447,79
10526	521	Definitivo	Altri Beneficiari Plurimi (Per Impegni)	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	5.218,67

12048	742	Definitivo	Altri Beneficiari Plurimi (Per Impegni)	U.1.04.03.99.999 - Trasferimenti correnti a altre imprese	8.750,21
-------	-----	------------	---	---	----------

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/9520

Titolo legittimante: D.G.R. n. 2-1468 del 05/06/ 2020 Piano “Riparti Piemonte” – misura 196

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 386 del 04/08/2020

Sono stati emessi n. 10 liquidazioni e n. 10 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 17.447,79, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento Contabile	Mandato	Data Emissione	Data Quietanza	Stato	Creditore	Importo
9520	21131	2 del 16/06/2020	21556	22/09/2020	29/09/2020	Quietanzato	362285 - Mbg S.R.L	1.452,80
9520	21132	13 del 10/07/2020	21554	22/09/2020	29/09/2020	Quietanzato	362281 - Tomatis Katia	2.000,00
9520	21133	12 del 10/07/2020	30451	23/11/2020	27/11/2020	Quietanzato	362283 - Canavese Mario	2.000,00
9520	21134	4 del 18/06/2020	21558	22/09/2020	29/09/2020	Quietanzato	362289 - Trombini Alessandro	2.000,00
9520	21135	5 del 22/06/2020	21604	22/09/2020	29/09/2020	Quietanzato	362287 - Stella Alpina Di Macchia Lara & C, S.N.C.	2.000,00
9520	21136	6 del 23/06/2020	27247	28/10/2020	02/11/2020	Quietanzato	362286 - My Mountain Snc Di Andrea Cisondi E Luca Rabbia	1.997,01
9520	21137	7 del 23/06/2020	21552	22/09/2020	29/09/2020	Quietanzato	345613 - Alpe Campo Srl	2.000,00
9520	21145	8 del 30/06/2020	21555	22/09/2020	29/09/2020	Quietanzato	362282 - Gu.Ro Snc Di Guela Guandalini & C	1.066,16
9520	21146	3 del 16/06/2020	21557	22/09/2020	29/09/2020	Quietanzato	362285 - Mbg S.R.L	2.000,00
9520	22772	1 del 16/06/2020	22156	29/09/2020	05/10/2020	Quietanzato	246235 - Masoni Bottone Giuliano	931,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 17.447,79, a fronte del quale sono stati emessi n. 10 liquidazioni e n. 10 mandati di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Impegno 2020/10526

Titolo legittimante: D.G.R. n. 2-1468 del 05/06/ 2020 Piano “Riparti Piemonte” – misura 196

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 521 del 07/10/2020



Sono stati emessi n. 3 liquidazioni e n. 3 mandati di pagamento, per un importo pari ad euro 5.218,67, come di seguito dettagliato:

Impegno	Liquidazione	Documento contabile	Mandato	Data emissione	Data quietanza	Stato	Creditore	Importo
10526	30903	33 del 20/08/2020	29862	19/11/2020	23/11/2020	Quietanzato	363755 - Vittori Marco	2.000,00
10526	30904	25 del 31/10/2020	29863	19/11/2020	23/11/2020	Quietanzato	363754 - Emilio Belmondo	2.000,00
10526	30905	18 del 17/07/2020	29864	19/11/2020	23/11/2020	Quietanzato	363753 - Ghizzo Pier Giorgio	1.218,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

L'impegno esaminato era stato assunto per un importo pari ad euro 5.218,67, a fronte del quale sono stati emessi n. 3 liquidazioni e n. 3 mandati di pagamento sopra indicati, per un importo equivalente.

Impegno 2020/12048

Titolo legittimante: D.G.R. n. 2-1468 del 05/06/ 2020 Piano "Riparti Piemonte" - misura 196

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 742 del 15/12/2020

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.", la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l'importo residuale.

Relativamente agli impegni di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

➤ **CAPITOLO DI USCITA 268649**

Descrizione capitolo: Contributi a favore delle aziende agricole piemontesi per la realizzazione di interventi nel settore agricolo - risorse per il contrasto dell'emergenza da Covid-19 (art. 34, L.R. n. 13/2020 Covid-19)

Classificazione contabile:

Titolo 2: Spese in conto capitale

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1601: Sviluppo del settore agricolo, e del sistema agroalimentare

Macroaggregato 2030000: Contributi agli investimenti

P.d.C. finanziario: U.2.03.03.03.000

Struttura amministrativa responsabile: A1701B - Produzioni agrarie e zootecniche

Tipo Finanziamento: Fondi regionali

Tipologia: Fondi non vincolati

La L.R. n. 13/2020 Covid-19, all'art. 34, "Contributi in conto capitale a favore delle aziende agricole per interventi nel settore agricolo", dispone che, "in considerazione dell'emergenza da Covid-19, per l'esercizio 2020, sono stanziati euro 1.000.000,00, in termini di competenza e di cassa, nella missione 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca), programma 16.01 (Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare), titolo 2 (Spese in conto capitale) del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 come contributi a favore delle aziende agricole piemontesi per la realizzazione degli interventi nel settore agricolo."

Nel capitolo affluiscono le somme destinate alle finalità di cui sopra per un importo pari ad euro 1.000.000,00.

Operazioni sottoposte a controllo, per un importo complessivo pari ad euro 1.000.000,00:

Impegno	Provvedimento	Stato Impegno	Soggetto	Piano dei Conti	Importo
9747	551	Definitivo	139952- Arpea-Agenzia Regionale Piemontese Per Le Erogazioni In Agricoltura	U.2.03.03.03.999 - Contributi agli investimenti a altre Imprese	1.000.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte

Impegno 2020/9747

Titolo legittimante: D.G.R. n. 2-1468 del 05/06/ 2020 Piano “Riparti Piemonte” – misura 196

Provvedimento: Determinazione Dirigenziale n. 551 del 07/08/2020

Non sono stati emessi né liquidazioni né mandati di pagamento

Con D.G.R. n. 30-3111 del 16/04/2021 avente ad oggetto “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell’articolo 3, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”, la Regione ha provveduto, per la copertura degli oneri delle prestazioni ancora da liquidare, alla conferma degli impegni oggetto del controllo per l’importo residuale.

Nell’ambito del contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione dell’esercizio 2020, la Sezione ha richiesto fornire gli opportuni aggiornamenti in merito allo stato di attuazione della misura in parola, attuazione affidata alla propria Agenzia Arpea, materiale erogatrice dei benefici economici in parola, anche dando atto della decisione della Commissione europea prevista dall’art. 216 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, se nel frattempo intervenuta, relativa all’eventuale approvazione della misura e della conseguente possibilità di concedere pagamenti nazionali, in casi giustificati di crisi, ai produttori di vino per la distillazione di vino volontaria o obbligatoria.

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 131172 in data 19/07/2021 la Regione ha riscontrato quanto segue:

“Con D.G.R. n. 19 - 1794 del 31 luglio 2020 è stato approvato, ai sensi dell’articolo 216 del regolamento (UE) n. 1308/2013, l’intervento regionale a sostegno della distillazione dei vini piemontesi a DOC e DOCG al fine di evitare turbative di mercato dovute all’emergenza Covid-19, dando disposizioni su criteri e modalità di accesso al sostegno.

Per il finanziamento dell’intervento regionale è stata destinata una dotazione finanziaria di euro 4.000.000,00 a cui si è dato copertura finanziaria nel limite dello stanziamento di euro 1.000.000,00 iscritto in competenza sul capitolo di spesa n. 268649/2020 e nel limite dello stanziamento di euro 3.000.000,00 iscritto in competenza sul capitolo di spesa n. 268649/2021 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 – annualità 2020-2021.

Con la determinazione dirigenziale n. 472 del 14 luglio 2020 la Direzione Agricoltura e cibo ha provveduto ad aggiornare l'elenco dei procedimenti amministrativi, oggetto della convenzione tra la Regione Piemonte e l'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA), per l'esecuzione dei pagamenti relativi a leggi regionali, tra cui è presente, tra gli altri, il procedimento relativo all'intervento regionale a sostegno dei costi della distillazione dei vini DOC e DOCG. L'ARPEA ha provveduto ad accettare l'incarico con nota prot. n. 5957 del 29 luglio 2020 (nostro protocollo n. 17176/A1700A del 29 luglio 2020).

Il Ministero Politiche Agricole, Alimentari Forestali con nota prot.n. 9016098 del 21 luglio 2020 ha notificato alla Commissione Europea la richiesta di attivazione della distillazione di crisi con fondi regionali in conformità al Regolamento (UE) n. 1308/2013 art. 216.

Con DD n. 551 del 7.8.2020 del Settore Produzioni agrarie e zootecniche è stato approvato il bando con una dotazione finanziaria complessiva di euro 4.000.000,00 per finanziare l'intervento regionale di aiuto ai produttori di vino per quanto riguarda la distillazione di crisi per i vini piemontesi a DOC e DOCG. Tale emanazione, in attesa della decisione della Commissione europea prevista all'art. 216 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, è stata motivata dal fatto che occorreva consentire quanto prima la presentazione delle domande da parte dei richiedenti al fine di dare concreta possibilità agli stessi di completare le operazioni di distillazione prima della vendemmia 2020. Pertanto l'approvazione della graduatoria, e gli importi massimi dell'aiuto riportati nel bando erano subordinati al ricevimento di tale decisione e, in conseguenza di quest'ultima, suscettibili di adeguamento. Con il medesimo provvedimento, tra l'altro:

a) sono stati impegnati (Impegno n. 2020/9747) e successivamente liquidati (atto contabile di liquidazione n. 2020/12179 ALG) euro 1.000.000,00 sul capitolo di spesa n. 268649/2020 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2020-2022 – annualità 2020 - in favore dell'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA);

b) sono stati impegnati (Impegno n. 2021/1833) euro 3.000.000,00 sul capitolo di spesa n. 268649/2021 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2020-2022 – annualità 2021 - in favore dell'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA);

c) sono stati approvati i modelli domanda di aiuto/pagamento e le procedure informatiche così come predisposti e integrati nell'applicativo GRAPE contenuto nel Sistema informativo Agricolo Piemontese (SIAP), deputato alla gestione di tale intervento.

Il bando ha definito i beneficiari, i criteri di ammissibilità, la domanda di aiuto e la sua istruttoria, la domanda di pagamento e la sua istruttoria ed i controlli sulle operazioni di distillazione.

Sono state trasmesse sul portale SIAP n. 45 domande di aiuto.

Il Settore Produzioni agrarie e zootecniche ha provveduto ad inviare le comunicazioni di avvio del procedimento a tutte le aziende, ad effettuare i controlli di ammissibilità (che sono registrati nell'applicativo GRAPE - SIAP) e, sul campione di domande estratte, i controlli delle dichiarazioni sostitutive contenute nelle domande di aiuto e nei suoi allegati (verbale agli atti del Settore Produzioni agrarie e zootecniche). I controlli di ammissibilità hanno riguardato la presenza della firma del richiedente avente titolo, la presentazione della domanda entro il termine stabilito, il possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti e presenza e correttezza di tutti gli allegati previsti, nonché regolarità del DURC.

Gli esiti complessivi dell'attività istruttoria delle domande di aiuto sono riportati nel verbale agli atti del Settore Produzioni agrarie e zootecniche.

Il Ministero Politiche Agricole, Alimentari Forestali in data 22 settembre 2020 ha fatto pervenire decisione n. 6280 "Decisione della Commissione del 18.9.2020 che autorizza i pagamenti nazionali per la distillazione del vino in caso di crisi in Italia" che "autorizza l'Italia a concedere pagamenti nazionali a norma dell'articolo 216 del regolamento (UE) n. 1308/2013 relativamente all'anno 2020 per la distillazione volontaria di vini recanti una denominazione d'origine protetta o un'indicazione geografica protetta originari della regione Piemonte".

Con DD 641 del 29.09.2020 del Settore Produzioni agrarie e zootecniche sono stati approvati gli esiti dei controlli di ammissibilità delle n. 45 domande presentate e la graduatoria di finanziabilità delle stesse per un aiuto complessivo concedibile pari ad euro 3.999.998,00.

I controlli sulle operazioni sono stati effettuati da:

- Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e della Repressione delle Frodi del MiPAAF a campione presso il produttore delle caratteristiche del vino avviato alla distillazione e, in particolare, del titolo alcolometrico volumico effettivo e della presenza del denaturante (nota prot n. 0187053 del 23/04/2021);*
- Agenzia delle Dogane e Monopoli presso il distillatore come da certificazioni agli atti del Settore Produzioni agrarie e zootecniche trasmesse in data 14 e 23 dicembre 2020.*
- Sono risultate rilasciate sul portale SIAP 45 domande di pagamento corrispondenti alle n. 45 domande di aiuto.*

L'istruttoria ha riguardato:

- a) il certificato di analisi dei vini introdotti in distillazione dal quale risulti il titolo alcolometrico e la presenza del denaturante, rilasciato da un laboratorio iscritto nella lista dei laboratori autorizzati in conformità alla normativa comunitaria;
- b) documentazione probante della denaturazione del vino da inviare alla distillazione Registro SIAN (allegato alla domanda di saldo, controllo quantitativi e grado);
- c) documentazione riepilogativa delle consegne di vino effettuate alla distilleria con indicazione della quantità e del titolo alcolometrico volumico (Quadro di riepilogo fornito con dati coerenti ai documenti forniti);
- d) documento di trasporto del vino dallo stabilimento di detenzione a quello del distillatore;
- e) la documentazione contabile (fatture e giustificativi di pagamento) comprovante il versamento dell'aiuto al distillatore;
- f) dichiarazione relativa alla comunicazione antimafia e dichiarazione relativa ai famigliari conviventi;
- g) verifica della regolarità contributiva;
- h) verifica della certificazione antimafia.

Gli esiti delle istruttorie sono stati registrati sul portale SIAP dal suddetto Settore e sono riassumibili in n. 45 domande ammissibili alla liquidazione e un contributo regionale totale concedibile pari ad euro 3.923.555,52 a seguito delle istruttorie effettuate.

Con DD 522 del 16.06.2021 è stato approvato l'elenco di liquidazione delle domande relative all'intervento regionale di aiuto ai produttori di vino per quanto riguarda la distillazione di crisi per i vini piemontesi a DOP, con 44 domande ammissibili alla liquidazione e un contributo regionale complessivamente concedibile pari ad euro 3.904.224,28. La restante domanda, al momento esclusa dall'elenco di liquidazione, pari ad euro 19.331,24, sarà inserita in un successivo elenco allo scadere dei termini per la regolarizzazione dei pagamenti e adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nei confronti di INPS, INAIL.

Con il medesimo provvedimento, tra l'altro:

- a) sono stati liquidati euro 2.904.224,28 sul capitolo di spesa 268649/2021 - a valere sull'Impegno n. 2021/1833 - in favore dell'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) quale contributo regionale concesso ai produttori di vino ;
- b) è stata incaricata ARPEA, ai sensi della convenzione rep. n. 99 del 11/06/2020, di provvedere all'erogazione dei contributi regionali ammontanti ad euro 3.904.224,28 ai 44 produttori di vino riportati nel sopracitato elenco di liquidazione;

c) è stato accertato un minore onere di euro 76.444,48 nella misura di distillazione di crisi per i vini piemontesi a DOP, di cui al bando approvato con la determinazione dirigenziale n. 551 del 7 agosto 2020;

d) si è proceduto alla riduzione dell'Impegno n. 2021/1833 di euro 76.444,48 sul capitolo di spesa 268649/2021 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 – annualità 2021 – a cui non corrispondono obbligazioni giuridiche.

ARPEA sta procedendo a pagare ai beneficiari i relativi importi”.

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

Relativamente all'impegno di cui sopra, non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili delle procedure contabili seguite, della classificazione economica e del rispetto dei principi contabili.

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione dell'uscita e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita.

Conclusioni

La verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto approvato dalla Giunta regionale ha riguardato, come per gli esercizi precedenti, un campione di atti individuati con criteri oggettivi, attraverso il metodo del campionamento statistico, ai quali è stato aggiunto un campione selezionato costituito da n. 8 capitoli di spesa istituiti in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, non di natura sanitaria, relativi ai vari settori economici del tessuto produttivo del territorio regionale che sono stati oggetto di misure di sostegno atte a contrastare la crisi finanziaria prodotta dall'emergenza sanitaria.

Le operazioni di verifica non hanno evidenziato criticità in relazione alla regolarità delle procedure contabili seguite, alla classificazione economica delle entrate e delle spese, al rispetto delle norme di contabilità e dei principi contabili ed alla completezza della documentazione amministrativa, fatto salvo, come sopra esaminato, che per il capitolo di spesa 177743.

Sono stati riscontrati l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la verifica della corretta allocazione di bilancio, la verifica della corretta attribuzione dei codici di bilancio e di classificazione economica, il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, nonché le registrazioni delle riscossioni e dei pagamenti, sempre ad eccezione del capitolo 177743.

Nell'ambito del contraddittorio propedeutico al giudizio di parificazione dell'esercizio 2020, la Sezione ha richiesto di fornire gli opportuni chiarimenti in merito a quanto di seguito riportato:

- Capitolo di spesa 177743 (Contributi per la realizzazione delle azioni previste dal POR 2014/2020 (Reg. UE 1303/2013) Fondo sociale europeo - trasferimenti imprese:
 - impegno 2020/3422: è stato rilevato che nello stesso impegno si determina l'affidamento in parola a Finpiemonte S.p.A., senza fornire alcuna indicazione sull'entità del compenso che verrà riconosciuto a tal fine, neanche individuando un limite massimo, ma rinviando a successivo provvedimento la stipula dell'apposito contratto *“previa verifica della congruità dell'offerta economica in base alla metodologia stabilita dalla D.G.R. n. 2-6472 del 16/02/2018 e dalla Determinazione n. 43 del 27/02/2018 di attuazione della stessa”*; iter non corretto, in quanto la determinazione dell'affidamento deve avvenire avendo già stabilito gli elementi essenziali del contratto. Peraltro, nell'ambito del provvedimento in questione, la D.D. n. 1904 del 23/12/2019, il medesimo, riguardo a questo aspetto, non risulta contabilmente corretto, in quanto non ripartisce con chiarezza l'importo necessario per la realizzazione del progetto, affidato all'attuazione di Finpiemonte S.p.A. e ad essa trasferito, e l'importo relativo al corrispettivo spettante alla medesima Società per lo svolgimento di tale ruolo, ugualmente trasferito attraverso lo stesso provvedimento.
 - impegno 2020/10973: è stato rilevato che nello stesso impegno si determina l'affidamento alla propria Società partecipata Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni per la continuazione del progetto *“Servizi di sostegno alle start up innovative”* anche nel settore biomedicale per la crisi determinata dal Covid-19 da realizzarsi nel periodo 2019-2022, senza fornire indicazioni sull'entità del compenso

che verrà riconosciuto a tal fine, ma rinviando a successivo provvedimento la stipula dell'apposito contratto *“previa verifica della congruità dell'offerta economica in base alla metodologia stabilita dalla D.G.R. n. 2-6472 del 16/02/2018 e dalla Determinazione n. 43 del 27/02/2018 di attuazione della stessa”*; anche in questo caso, *iter* che non appare corretto, in quanto la determinazione dell'affidamento deve avvenire avendo già stabilito gli elementi essenziali del contratto. Peraltro, nell'ambito del provvedimento in questione, la D.D. n. 637 del 03/11/2020, il medesimo, riguardo a questo aspetto, non risulta contabilmente corretto, in quanto non ripartisce con chiarezza l'importo necessario per la realizzazione del progetto, affidato all'attuazione di Finpiemonte S.p.A. e ad essa trasferito, e l'importo relativo al corrispettivo spettante alla medesima Società per lo svolgimento di tale ruolo, ugualmente trasferito attraverso lo stesso provvedimento. Si è rilevato, inoltre, che, nel caso *de quo*, la determinazione n. 637 del 03/11/2020 fa riferimento ad un *“tetto massimo”* da riconoscere a Finpiemonte S.p.A. per la realizzazione delle attività affidate quantificato in euro 334.100,00, ma, dalle verifiche istruttorie effettuate dalla Sezione, non risulta chiaro quale sia l'importo, poi, effettivamente riconosciuto a Finpiemonte S.p.A. per lo svolgimento del ruolo di soggetto attuatore.

In merito a tali impegni, anche a seguito della trasmissione delle controdeduzioni al deferimento che non sono risultate risolutive sul punto, la Sezione ha rimarcato la non conformità alle disposizioni amministrative e civilistiche di riferimento, secondo le quali è necessario che, ai fini dell'affidamento di un'attività ad un soggetto estraneo all'Amministrazione, come nel caso di specie, in quanto Finpiemonte S.p.a., pur essendo un soggetto c.d. *“in house”* della Regione Piemonte, è comunque un soggetto con propria personalità giuridica, diverso dall'Ente controllante, è necessario preliminarmente che lo stesso venga disciplinato da un contratto che deve comprendere tutti gli elementi essenziali, fra cui l'oggetto del contratto (e, quindi, anche il corrispettivo), che, ai sensi dell'art. 1346 del Codice civile, deve essere possibile, lecito, *determinato o determinabile*; con la conseguenza che un affidamento effettuato, come nei casi di specie, rinviando a successivo provvedimento la stipula dell'apposito contratto *“previa verifica della congruità dell'offerta economica in base alla metodologia stabilita dalla D.G.R. n. 2-6472 del 16/02/2018 e dalla Determinazione n. 43 del 27/02/2018 di attuazione della stessa”* non risulta legittimo,

derivandone che tale *modus operandi* mette in dubbio l'attendibilità dei dati di rendiconto in considerazione della circostanza che non è preventivamente individuato, in relazione all'impegno di riferimento, il *quantum* del corrispettivo spettante a Finpiemonte S.p.A. nell'ambito del trasferimento complessivo effettuato verso la stessa per lo svolgimento dell'attività di attuazione della misura.

D'altro canto, nell'udienza di contraddittorio ai fini del giudizio di parificazione, gli stessi Rappresentanti della Regione hanno convenuto sulla necessità che non può esservi affidamento senza preventiva approvazione e sottoscrizione del relativo contratto, che individui tutti gli elementi essenziali dello stesso.

- Capitolo di spesa 178182 ("Solidarietà cultura", sostegno all'associazionismo e all'indotto del settore culturale (art. 14, DDL n.95 Covid) - Impegno 2020/9788: è stato richiesto di fornire gli opportuni aggiornamenti in merito allo stato di attuazione della misura in parola, attuazione affidata alla propria Società partecipata Finpiemonte S.p.A.

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 131172 in data 19/07/2021 la Regione ha fornito gli opportuni chiarimenti richiesti.

- Capitolo di spesa 188734 ("Riparti turismo": sostegno alle destinazioni e al marketing turistico (art. 23, comma 4, L.R. n. 13/2020 Covid-19). Dal sistema informatico di gestione contabile della Regione è risultato che per detto capitolo è stato effettuato uno stanziamento di euro 1.575.000,000 e non risulta effettuato alcun impegno in quanto l'art. 23 della L.R. n. 13/2020 è stato abrogato dall'art. 8, comma 1, della L.R. n. 22/2020 con decorrenza dal 2/10/2020; è stato richiesto di fornire gli opportuni chiarimenti in ordine al successivo evolversi dell'iniziativa e alla destinazione del finanziamento connesso.

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 131172 in data 19/07/2021 la Regione ha fornito gli opportuni chiarimenti richiesti.

- Capitolo di spesa 268649 (Contributi a favore delle aziende agricole piemontesi per la realizzazione di interventi nel settore agricolo - risorse per il contrasto dell'emergenza da Covid-19 (art. 34, L.R. n. 13/2020 Covid-19) - Impegno

2020/9747; è stato richiesto di fornire gli opportuni aggiornamenti in merito allo stato di attuazione della misura in parola, attuazione affidata alla propria Agenzia Arpea, materiale erogatrice dei benefici economici in parola.

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 131172 in data 19/07/2021 la Regione ha fornito gli opportuni chiarimenti richiesti.

Infine, relativamente alla composizione complessiva del rendiconto della Regione, la Sezione deve nuovamente rimarcare la criticità rappresentata dal numero dei capitoli, la maggior parte dei quali senza movimentazione. Il rendiconto 2019 si componeva complessivamente di n. 7.460 capitoli, di cui n. 1.185 per l'entrata e n. 6.275 per la spesa, mentre il rendiconto 2020 si compone di complessivamente di n. 7.015 capitoli di cui n. 1.253 per l'entrata e n. 5.762 per la spesa.

L'eliminazione dei capitoli non movimentati, qualora non più necessari, comporterebbe senz'altro un'azione tesa a semplificare e rendere maggiormente trasparente il sistema del bilancio regionale; inoltre, ai fini della verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili rappresentati nel rendiconto, ottimizzerebbe l'applicazione del metodo di campionamento statistico.

XIII. I CONTROLLI INTERNI

Introduzione

Con riferimento ai controlli interni nella Pubblica Amministrazione, l'intervento normativo più rilevante è stato il D.Lgs. n. 286 del 1999, che ha definito, diverse tipologie di controllo interno:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- b) controllo strategico;
- c) controllo di gestione;
- d) valutazione della dirigenza.

Scopo dei controlli interni non è quello di sanzionare i comportamenti difformi dalle regole, bensì di stimolare l'autocorrezione dell'attività amministrativa attraverso la *moral suasion*.

Vari sono gli interventi normativi, specie a livello nazionale (vedasi ad esempio il D.Lgs. n. 150/2009, il D.Lgs. n. 123/2011, la L. n. 190/2012, il D.Lgs. n. 33/2013, il D.Lgs. n. 74/2017, il D.Lgs. n. 96/2017) che hanno istituito nuove forme di controllo o hanno modificato e aggiornato le tipologie di controlli esistenti.

Con riferimento agli enti locali, l'art. 147 D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che:

Il sistema di controllo interno è diretto a:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità

interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;

e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

Sinteticamente i controlli possono essere così suddivisi:

- Controllo di regolarità amministrativa e contabile, volto a garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e la regolarità contabile degli atti amministrativi;
- Controllo strategico, finalizzato alla verifica del conseguimento delle finalità previste nei documenti di pianificazione e programmazione dell'organo politico e amministrativo, valutando l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico - amministrativo, in termini di coerenza tra obiettivi strategici e risultati raggiunti;
- Controllo di gestione, per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa. Il controllo di gestione in ambito regionale ha ad oggetto anche il controllo sulla gestione del servizio sanitario regionale.
- Valutazione della performance organizzativa e individuale, anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;
- Controllo sulle società, organismi ed enti partecipati, volto alla verifica della realizzazione degli obiettivi programmati ed assegnati, all'esame della sana gestione economico - finanziaria, nonché al c.d. controllo analogo;
- Controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Detti controlli interni, per gli enti territoriali, sono oggetto di specifica relazione finale annuale dell'organo di vertice dell'Amministrazione, da rendere alla Corte dei conti. Specificatamente per la Regione l'art. 1, comma 6 del D.Lgs. n. 174/2012 stabilisce che: *“Il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno”*.

Le relazioni annuali sul sistema dei controlli che i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sono tenuti a redigere, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, ed a trasmettere alle competenti Sezioni regionali di controllo, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del D.Lgs. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, come novellato dall'art. 33, comma 2, lett. a), del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, costituiscono il necessario punto di raccordo tra i controlli interni, affidati all'autonomia normativa ed amministrativa regionale, e quelli esterni esercitati, in modo neutrale ed indipendente, dalla magistratura contabile⁸⁰.

Si segnala con riferimento al particolare periodo emergenziale indotto dalla pandemia da COVID-19 la deliberazione N. 18/SEZAUT/2020/INPR concernente *“Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19”* nella quale la Sezione delle Autonomie evidenziando la complessità, l'estensione e le criticità di tale situazione emergenziale, individua la necessità di rafforzare al massimo, in questo periodo, i processi di controllo interno, data l'emersione di nuove aree di rischio, anche attraverso una modifica dell'approccio ai controlli sotto svariati profili (programmazione dei controlli, procedure di lavoro, aree di controllo, metodologie). Le suddette linee guida forniscono indicazioni partitamente per ogni tipologia di controllo, con particolare attenzione ai controlli nell'ambito dei servizi sanitari regionali.

⁸⁰ Per il questionario 2020 deliberazione n. 5/SEZAUT/2020/INPR concernente *“Linee guida per le relazioni dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213”*.

Quadro normativo regionale

Per quanto concerne la Regione Piemonte gli atti in base ai quali risultano disciplinati controlli interni sono:

- La “Disciplina del sistema dei controlli interni” approvata con la D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.
- Le “Linee Guida relative al controllo analogo sugli organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale”, approvate con la D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021 a modifica delle precedenti D.G.R. n. 1-3120 del 11 aprile 2016 e D.G.R. n. 2-6001 del 01 dicembre 2017.
- Il Questionario trasmesso alla Corte dei Conti in data 13 novembre 2020 (prot. int. n. 12602-13/11/2020-SCPIE-T95-A) per la Relazione del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell’anno 2019.
- La Relazione annuale sul Sistema dei Controlli Interni – anno 2019 pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “*Amministrazione Trasparente – Altri contenuti/dati ulteriori*”.
- Il Piano Triennale Audit Interno 2017-2019 approvato con la D.G.R. n. 1-4831 del 3 aprile 2017 e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “*Amministrazione – Organizzazione – Gestione dei controlli interni e Audit sui fondi europei*”.
- Il Piano Triennale di Audit Privacy 2019-2021 approvato con la D.G.R. n. 1-387 del 18 ottobre 2019.
- Il Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori del ruolo della Giunta Regionale- assegnazione Obiettivi singoli per l’anno 2019 approvato con la D.G.R. n. 3-8912 del 16 maggio 2019 e aggiornato con la D.G.R. n. 1-616 del 3 dicembre 2019.
- La Relazione Annuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l’anno 2020 pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “*Amministrazione Trasparente – Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione*”.

- Il Registro degli Accessi Civici – primo semestre anno 2020 pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “Amministrazione Trasparente – Altri contenuti/ Accesso civico”.

La Sezione con nota prot. n. 9855 del 16 aprile 2021 ha avviato l’istruttoria per il giudizio di parificazione del rendiconto 2020 – sezione “Controlli Interni” chiedendo alla Regione di indicare gli elementi innovativi intervenuti nell’esercizio 2020, nella regolamentazione dei controlli interni, rispetto all’esercizio 2019.

Al riguardo, la Regione Piemonte, con propria nota di riscontro istruttorio prot. n. 10795 del 7 maggio 2021, ha evidenziato che relativamente alla disciplina generale del Sistema dei Controlli Interni contenuta nella D.G.R. n. 1-4046 del 2016 e nella D.G.R. n. 12-5546 del 2017, è stata recentemente esaminata dalla Giunta regionale una proposta di deliberazione avente ad oggetto la modifica dei predetti atti deliberativi.

La proposta di deliberazione apporta alcuni interventi di aggiornamento della disciplina dei controlli interni in coerenza con il rinnovato assetto organizzativo, sostituendo i riferimenti alle Direzioni "Segretariato generale" e "Affari istituzionali e avvocatura" con la nuova struttura "Direzione della Giunta regionale" anche con riferimento alla composizione del Comitato di coordinamento dei controlli interni, odiernamente coordinato dalla Direzione della Giunta regionale. Nell’ottica di rafforzare l’integrazione delle diverse tipologie di controllo interno, la nuova proposta prevede che il Comitato di coordinamento dei controlli interni sia supportato dai settori Ragioneria e Segreteria della Giunta regionale, nonché l’eventuale partecipazione alle sedute di altre strutture di controllo per specifici ambiti di interesse del Comitato; conferma, inoltre, l’istituzione di una struttura regionale deputata al controllo successivo amministrativo da incardinare presso la Direzione della Giunta regionale, prevedendo in via transitoria che tale controllo sia svolto dal responsabile della Direzione della Giunta regionale oppure dal responsabile del Settore Trasparenza e Anticorruzione, qualora siano selezionate determinazioni dirigenziali del responsabile della direzione suddetta. Nell’ottica di garantire una più efficace interlocuzione con la Sezione di Controllo della Corte dei Conti, è stata prevista una specifica funzione all’interno del Comitato di presidio della relazione sul sistema dei controlli interni.

Si osserva che la nuova proposta di deliberazione non contempla l'attività di "Audit privacy" in quanto risultano ancora in corso alcuni approfondimenti relativi all'eventuale sua collocazione nell'ambito di una struttura regionale di controllo, fermo restando che l'attività è stata svolta come riportato nella sezione "G".

Quanto all'attuazione delle disposizioni di cui alla Legge n. 56/2019 sul "Nucleo della Concretezza", l'Amministrazione regionale precisa che occorrerà attendere l'adozione del Piano triennale delle azioni concrete, previa intesa in sede di Conferenza unificata, al fine di poter valutare le opportune misure di coordinamento.

Nella nota istruttoria prot. n. 9855 del 16 aprile 2021 il Magistrato Istruttore ha, nel dettaglio, formulato quesiti specifici con riferimento alle seguenti aree tematiche, corrispondenti alle singole sezioni del questionario annuale redatto dal Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 1, comma 6 del D.Lgs. n. 174/2012:

Sezione A: Controllo di regolarità amministrativo-contabile

Sezione B: Controllo di gestione

Sezione C: Controllo strategico

Sezione D: Controllo su società, organismi ed enti partecipati

Sezione E: Controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale

Sezione F: Audit interno

Sezione G: Audit sulla Privacy

Sezione H: Controlli in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza

Di seguito, sulla base del riscontro pervenuto dall'Amministrazione regionale, ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto 2020, si esprimono le seguenti considerazioni dettagliatamente per ogni tipologia di controllo interno.

Sezione A: Controllo di regolarità amministrativo - contabile

Il controllo interno di regolarità amministrativo-contabile, finalizzato a garantire la razionalità giuridica dell'azione amministrativa, ossia la sua regolarità e correttezza, è disciplinato per tutte le amministrazioni pubbliche dall'art. 2, commi 1 e 3, del D.Lgs. n. 286/1999 e s.m.i. e, da ultimo, dal D.Lgs. n. 123/2011.

Per le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 123/2011, il controllo di regolarità amministrativa-contabile riguarda in primo luogo gli atti aventi riflessi finanziari sui bilanci dello Stato, delle amministrazioni e degli organismi pubblici.

Il controllo in esame è svolto dagli organi appositamente previsti dalle disposizioni vigenti nei diversi comparti della pubblica amministrazione. Tali controlli sono volti a garantire la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e devono prevedersi sia in via preventiva, sia in via successiva al momento in cui l'atto spiega i propri effetti giuridici.

Nella Regione Piemonte il controllo di regolarità amministrativa-contabile di primo livello (preventivo), così come delineato dalla Relazione annuale sui Controlli Interni 2019, è così strutturato:

- la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, in collaborazione con il Settore Ragioneria, è competente in materia di *controllo preventivo di regolarità contabile* sulle “proposte di Deliberazione della Giunta, i Decreti del Presidente della Giunta e le Determinazioni Dirigenziali che hanno riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente”;
- le singole Direzioni regionali, sono competenti in materia di *controllo preventivo di regolarità contabile* sugli atti di spesa e sulle Deliberazioni della Giunta regionale adottate in materia contabile e di bilancio, disciplinato dalla D.G.R. 12 - 5546 del 29 agosto 2017, mentre la verifica dei provvedimenti inerenti le entrate regionali (verifiche e annotazioni nel sistema contabile) è in capo alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (Settore Ragioneria);
- la Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio è competente a rilasciare le attestazioni di regolarità e correttezza dell'azione contabile, il *parere preventivo obbligatorio per l'adozione dei disegni di legge*; il parere consente di accertare gli effetti finanziari e la loro puntuale applicazione contabile, garantendo forme di controllo di natura gestionale e strategica volte al potenziamento degli strumenti di salvaguardia degli equilibri economico - finanziari ed è previsto come condizione di ricevibilità da parte della Direzione Affari istituzionali e Avvocatura e ai fini della successiva approvazione dei Disegni di legge da parte della Giunta regionale.

- le singole Strutture regionali incardinate nelle varie Direzioni regionali sono competenti, per mezzo della figura apicale d'interesse, in materia *di controllo preventivo di regolarità amministrativa* sugli atti relativi alla materia assegnata.

In merito al *controllo di regolarità contabile* si segnala che il regolamento interno di contabilità dell'Ente sarà adeguato alle previsioni della riforma contabile entro la parifica del Rendiconto 2020. Nelle more della sua adozione, da attuarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale, la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio provvederà all'invio alla presente Sezione di una copia del relativo articolato.

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile di secondo livello (denominato "di legittimità" secondo la Relazione sui controlli interni), di competenza del Settore Segreteria della Giunta regionale, è un controllo giuridico svolto su proposte di Deliberazioni della Giunta, già munite dell'attestazione di regolarità amministrativa e del visto di regolarità contabile, ed è finalizzato a garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa a supporto della Giunta regionale e del suo Presidente.

Sulla base delle informazioni pervenute alla Sezione, nell'ambito del presente giudizio di parificazione, ad oggi risulta attivata all'interno dell'Area Intranet del sito regionale una Sezione dedicata in modo specifico al "Controllo successivo amministrativo", destinata ad implementarsi con ulteriore documentazione di rilievo e risulterebbe altresì riformata la procedura interna per l'espletamento del controllo in parola la cui cadenza si struttura oggi su base semestrale e non più annuale.

È stato altresì segnalato, quale ulteriore elemento di novità da tener in considerazione per i futuri giudizi di parificazione regionale, che nella seduta del 2 marzo 2021 il Comitato di coordinamento risulta aver approvato il "Piano di azione del controllo successivo amministrativo" per l'anno 2021, recante il programma delle attività di controllo e il relativo ambito di azione e, al contempo, le metodologie utilizzate, l'iter procedurale e le check list da somministrare.

Posto quanto sopra, nell'ambito dell'esame istruttorio condotto, la Sezione ha concentrato l'attenzione sull'esame delle modalità di svolgimento dei controlli di regolarità amministrativa-contabile di II° livello in riferimento alle quali la Regione Piemonte ha puntualizzato l'esistenza di alcune criticità verificatesi a cavallo tra gli

esercizi finanziari 2019 e 2020 che hanno arrestato le attività di controllo relative all'annualità 2019 (come emerge dalla risposta riportata in tabella), e ha fornito i seguenti dati relativi alle modalità di campionamento adottate per gli esercizi 2018 e 2020 al fine di poter pervenire al presente raffronto:

Annu alità	Direzioni controllate	Aree rischio medio-altro controllate	Universo campionabile N. di D.D.	Campione controllato	Esiti
2018	Direzioni 8 di 11 (88%)	Contributi pubblici	288	35 (12%)	non è stata rilevata alcuna irregolarità sostanziale, si è rimarcata la raccomandazione in merito alla migliore chiarezza espositiva.
	Direzioni 11 di 11 (100%)	Appalti pubblici	542	57 (10%)	in linea generale il controllo non ha dato evidenza di casistiche di sostanziale irregolarità; tuttavia non sono mancate segnalazioni attinenti alle seguenti criticità: - verifiche incomplete in merito al possesso dei requisiti ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016; - mancanza del certificato di regolare esecuzione (ex art. 102, co. 2 del D.Lgs. 50/2016), in quanto sostituita dall'apposizione di timbri e/o del timbro sulla fattura; - motivazioni scarse in merito alla scelta del tipo di affidamento o dell'operatore economico, nonché alla deroga del principio di rotazione.
2019	<p>Per quanto concerne i controlli di II° livello relativi all'annualità 2019 giova riportare le osservazioni pervenute dall'Amministrazione Regionale in riscontro all'istruttoria relativa al giudizio di parificazione sul rendiconto 2019: <i>"Corre l'obbligo di rilevare che nel corso dell'anno 2019, l'attività del Controllo di II° livello sulla regolarità amministrativa ha subito un arresto in conseguenza del susseguirsi di diversi fattori. Anzitutto nel mese di dicembre del 2018, la Direzione Segretariato generale è stata interessata dalle dimissioni dell'allora Segretario generale, con effetto dal mese di gennaio 2019 e dall'assunzione del relativo incarico di Direttore ad interim da parte di un nuovo incaricato. Inoltre, l'Amministrazione ha intrapreso un articolato processo di riorganizzazione delle Strutture amministrative, odiernamente in fase di conclusione, anche per effetto del cambio di legislatura che ha visto l'insediamento della nuova Giunta regionale nel mese di giugno 2019. Ulteriori ripercussioni sono derivate dalla mobilità del personale addetto ai controlli, nonché dall'avvio del nuovo sistema di attribuzione delle posizioni organizzative; quest'ultimo ha comportato l'attivazione di molteplici bandi e ingenti attività d'istruttoria delle candidature alle diverse posizioni bandite, ivi inclusa una relativa al controllo successivo amministrativo. Senonché tale incarico, attribuito nel mese di maggio 2019, è rimasto scoperto già nel mese di luglio a causa del collocamento in aspettativa del funzionario incaricato e, risultando ancora in corso il processo di riorganizzazione delle Strutture della Giunta regionale, non è stato possibile attivare un nuovo bando.</i></p> <p><i>Il Comitato di coordinamento, nella seduta del 18 luglio 2019, ha pertanto preso atto dello stato di attuazione del sistema dei controlli interni e, nella successiva seduta del 5 settembre ha provveduto all'approvazione della Relazione finale sul sistema dei controlli interni riferiti all'annualità 2018. L'attività inerente al suddetto controllo è ripresa nel mese di marzo 2020, a seguito dell'individuazione di un altro funzionario. Al fine di poter compensare seppur parzialmente le carenze palesate nell'annualità 2019, si è proceduto in via prioritaria all'effettuazione di una parte dei controlli che si sarebbero dovuti effettuare nell'anno 2019, sulla base dei criteri e modalità condivisi dal Comitato di coordinamento, attuando un controllo sul campione corrispondente a n. 18-20 determinazioni dirigenziali, relative complessivamente ai contributi agli appalti, adottate dalle Direzioni dal 1° settembre 2018 al 30 giugno 2019. L'attività di controllo sta dunque procedendo nel corso del corrente anno anche con riferimento alle determinazioni successive alla data del 30 giugno 2019."</i></p>				
2020	Direzioni 7 di 10 (70%)	Contributi pubblici	319	22 (6,8%)	<ul style="list-style-type: none"> - criticità in materia di trasparenza: n. 3 D.D. di concessione contributi del biennio 2018-2019, in materia di Welfare (omessa pubblicazione delle D.G.R. relative ai criteri e modalità). I rispettivi settori competenti erano incardinati presso la Direzione pro tempore Coesione sociale - criticità in materia di trasparenza: mancata pubblicazione del provvedimento di concessione (anno 2018). In allora il settore competente era incardinato presso la Direzione Opere pubbliche - visto di controllo del Direttore: non è stata fornita una motivazione alla mancata apposizione; non si può escludere che lo stesso non fosse previsto per il caso di specie, stante la sfera di discrezionalità demandata dal PTPCT vigente a ciascun Direttore in merito alle valutazioni e metodologie di controllo - visto di controllo del Direttore: n. 1 D.D. non è stata fornita una motivazione alla mancata apposizione; non si può escludere che lo stesso non fosse previsto per il caso di specie, stante la sfera di

				<p>discrezionalità demandata dal PTPCT vigente a ciascun Direttore in merito alle valutazioni e metodologie di controllo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - criticità in materia di trasparenza: mancata pubblicazione di una D.G.R del 2017 (modificata nel 2017 e 2019 con n. 2 D.G.R. pubblicate correttamente) relativa alla presentazione delle istanze, rendicontazione delle attività per la concessione del contributo, liquidazione e controlli, di rilievo per n. 4 D.D. di concessione contributi del biennio 2018-2019 - criticità in materia di trasparenza: n. 1 D.D. di concessione di contributi in materia di sport, incisa dalla mancata pubblicazione della suddetta D.G.R. In allora la struttura competente era incardinata presso la Direzione Cultura.
Direzioni 8 di 10 (80%)	Appalti pubblici	947	37 (4%)	<ul style="list-style-type: none"> - verifiche incomplete in merito al possesso dei requisiti ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016; - inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 2 D.D. (2019-2020) non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del D.Lgs. 33/2013, ma accessibili nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del D.lgs 33/2013, per effetto del link al Bollettino ufficiale della Regione -inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 4 D.D. (2018-2019), di cui n. 2 D.D. endoprocedimentali dello stesso procedimento di affidamento, non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del D.Lgs. 33/2013, ma visibili nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del D.lgs 33/2013, per effetto del link al Bur; n. 1 non pubblicata ex artt. 23 e 37 del D.Lgs. 33/2013; n. 2 D.D. (I° semestre 2020) non pubblicate ex art. 23, co. 1 del D.Lgs. 33/2013; n. 2 D.D. (anno 2020) non pubblicate ex art. 23, co. 1 lett b) per problematiche nell'uso dell'applicativo STILO; - verifiche ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016: non comprovata esclusivamente l'avvenuta consultazione del casellario ANAC, al riguardo si è raccomandato di conservare la stampa in formato digitale della consultazione. - inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 1 D.D. (2020), non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del d.Lgs. 33/2013, ma visibili nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del D.lgs 33/2013, per effetto del link al Bollettino ufficiale della Regione. - inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 7 D.D. (2018-2019) e n. 1 D.D. (2020), non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del D.Lgs. 33/2013, ma visibili nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del D.lgs 33/2013, per effetto del link al Bur; - imprecisioni nei richiami normativi motivazioni scarse in merito alla scelta del tipo di affidamento
Direzioni 3 di 10 (30%)	Incarichi esperti esterni ex art. 7 del D.Lgs. 165/2001	6	6 (100%)	non rilevate irregolarità

Si precisa, peraltro, che l'Amministrazione regionale, in sede di riscontro istruttorio, ha chiarito come il controllo successivo amministrativo abbia riguardato anche le determinazioni di conferimento di incarichi di collaborazione autonoma ad esperti esterni (ex art.

7 del D.Lgs. n. 165/2001), escludendo gli incarichi finanziati o cofinanziati, con risorse europee o statali (in quanto già sottoposti a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli, nonché quelli in cui la scelta del beneficiario compete agli amministratori regionali) e che, al riguardo, si sia provveduto all'elaborazione di un modello di check list, in raccordo con il Settore Trasparenza e Anticorruzione.

Dall'analisi dei dati disponibili, attesa la criticità sui controlli rappresentata per l'anno 2019 che ha comportato l'arresto dell'attività di controllo, si osserva che a fronte dell'introduzione di una ulteriore area medio-alta di rischio su cui operare i controlli di II° livello (area Incarichi ex art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001), complessivamente, per tutte le aree di rischio, il livello di copertura dei controlli ha subito un calo dal 2018 al 2020.

Complessivamente il campione di Determinazioni dirigenziali estratto ha riguardato in media circa l'88% delle Direzioni Generali nel 2018 ed il 70% delle Direzioni Generali nel 2020; rispetto a tale dato va precisato che si riscontra una significativa diminuzione del livello specifico di copertura della soglia soggettiva di controllo con riferimento dell'area "Appalti pubblici", oggetto di monitoraggio nell'ambito del follow-up della Sezione rispetto alle raccomandazioni rese nel giudizio di parifica precedente, la quale passa dal 100% all'80%.

La diminuzione del livello di copertura del campione estratto non riguarda però soltanto i criteri soggettivi di determinazione dello stesso, bensì anche quelli oggettivi: per quanto concerne l'area di rischio "Contributi pubblici" si è passati dall'estrazione di un campione del 12% nel 2018 ad un campione del 6,8% nel 2020, così come per l'area di rischio "Appalti pubblici" dove si attesta uno scostamento del valore in argomento dal 10% per il 2018 al 4% per il 2020.

Ciò che dovrebbe in realtà spingere ad una attenta riflessione sono le informazioni riportate in ordine agli esiti dei controlli svolti nel 2020: sono state riscontrate, con particolare riguardo al settore degli *Appalti pubblici*, numerose violazioni della normativa di cui al D.Lgs. n. 33/2013, in aggiunta alle tradizionali irregolarità già riscontrate in merito all'inesattezza e/o incompletezza dei controlli di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e a carenze informative proprie degli atti giuridici adottati.

Da un lato si osserva che le attività di controllo che hanno interessato l'area in parola sono qualitativamente migliorate, in quanto l'aggiornamento delle Check list precedenti, così come confermato in sede di risposta istruttoria dall'Amministrazione regionale per quanto concerne tutte le tipologie di aree oggetto di controllo, ha permesso di individuare punti di esame più efficaci sotto il profilo ispettivo; dall'altro, tuttavia, come confermato dall'Ente stesso, l'attività di controllo successivo ha fatto emergere alcune importanti lacune nel presidio degli adempimenti in materia di trasparenza.

Tenuto in considerazione tale criticità riscontrata in materia di osservanza delle norme di pubblicazione ex D.Lgs. n. 33/2013 relativamente alle procedure di appalto pubblico, su cui si focalizza l'attività della Sezione di follow-up delle proprie raccomandazioni rese in precedenza, si segnala di seguito quali risultano essere state le Direzioni Generali maggiormente interessate dai controlli:

Controlli svolti su "Area Appalti pubblici" - Anno 2020

Direzione controllata - N. D.D. controllate	N. D.D. in cui è stata rilevata una non conformità rispetto al D.Lgs. n. 33/2013	% di incidenza delle irregolarità per mancata osservanza D.Lgs. n. 33/2013
Direzione della Giunta regionale (n. 3)	2	66,6%
Risorse finanziarie e patrimonio (n. 9)	6	66,6%
Ambiente, Energia e Territorio (n. 1)	1	100%
Agricoltura e cibo (n. 9)	8	88,8%
Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica (n. 7)	1	14,28%
Competitività del sistema regionale (n. 1)	0	0
Cultura (n. 3)	0	0
Coordinamento Politiche e fondi europei (n. 4)	1	25%

Nella tabella sopra rappresentata si evidenziano le Direzioni Generali in riferimento alle quali, il controllo successivo di legittimità svolto, in proporzione al numero di Determinazioni Dirigenziali esaminate, ha identificato l'esistenza di irregolarità che per più del 50% e in alcuni anche oltre all'85% dei casi corrispondono ad inadempimenti della normativa di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

Con specifico riferimento poi alla materia dei *Contributi*, l'Amministrazione regionale ha, inoltre osservato, come le criticità hanno interessato alcuni provvedimenti adottati nel biennio 2018-2019 dalle Strutture competenti in materia di cultura e sport (in allora di competenza della Direzione cultura), Welfare (materia in allora di competenza della pro tempore vigente Direzione Coesione sociale), Sviluppo montagna (materia in allora di competenza della Direzione Opere pubbliche) e che, in linea generale, le stesse sono

dipese non dalle determinazioni dirigenziali di concessione (le quali sono risultate debitamente pubblicate) bensì dall'omessa pubblicazione delle relative deliberazioni della Giunta regionale riguardanti i criteri di concessione.

Sotto il profilo dell'ottemperanza alle disposizioni in materia di trasparenza l'Ente regionale ha ritenuto opportuno evidenziare come diversi fattori di natura organizzativa abbiano impattato in ordine al corretto adempimento degli obblighi di trasparenza. In primo luogo è stato evidenziato come le strutture della Giunta regionale siano state interessate da un articolato processo di riorganizzazione, oltre che da un elevato numero di avvicendamenti del personale di categoria e dirigenziale, proseguiti anche nell'anno 2020. In secondo luogo, nel 2020, inoltre, è stata attivata la nuova procedura digitalizzata per la composizione ed adozione delle determinazioni dirigenziali "STILO". Tale procedura ha necessitato di alcuni mesi di implementazione per la risoluzione di talune problematiche tecniche e correlate difficoltà di utilizzo della stessa da parte dei dipendenti regionali, anche in ragione del ricorso improvviso e massivo alla modalità di lavoro da remoto per effetto dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Al fine di ripristinare il corretto livello di attenzione, il Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione risulterebbe aver coordinato l'attività di riordino delle abilitazioni all'applicativo per la pubblicazione su Amministrazione trasparente, provvedendo ad avviare un monitoraggio più stringente sulle attività di pubblicazione, anche rafforzando il coordinamento dei referenti della trasparenza di ciascuna Direzione, nonché valutando in raccordo con le altre strutture regionali competenti in materia alcuni interventi migliorativi sugli applicativi in uso utili all'assolvimento degli adempimenti.

È stato altresì rappresentato alla Sezione come il Settore Trasparenza e Anticorruzione, in raccordo con la Direzione della Giunta regionale, stia provvedendo alla predisposizione di una Circolare relativa agli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza per l'ambito dei contratti pubblici, anche in ragione delle novità legislative intervenute in materia.

In via conclusiva quindi va osservato come, relativamente sia al settore degli "Appalti

pubblici” che dei “Contributi pubblici” vada identificato un “allert” di controllo in capo al Responsabile per la Prevenzione e la Trasparenza di cui si dettaglierà meglio successivamente nella sezione ivi dedicata.

Si rammenta infatti che, a seconda del livello di gravità connesso agli omessi adempimenti in materia di pubblicazioni relativi ad atti connessi a procedure di gara pubblica, possono derivare conseguenze in grado di costituire causa di potenziale vizio di regolarità della procedura competitiva.

Parimenti, relativamente alle omesse pubblicazioni degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici previste dall’art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013, si osserva che le stesse comportano ex lege nei casi ivi specificati, l’inefficacia dei provvedimenti in parola di valore superiore a 1.000,00 euro.

Ai fini dell'espletamento delle attività di controllo per l'anno 2020, il Comitato di Coordinamento dei Controlli non ha rilevato la necessità di effettuare campionamenti aggiuntivi relativi alle procedure gestite dalla Direzione Sanità e Welfare per far fronte all'emergenza COVID-19 in quanto le determinazioni dirigenziali adottate a tal fine, nel primo semestre 2020 e ricadenti negli ambiti del controllo successivo amministrativo, sono imputabili alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio, competente alle acquisizioni di forniture e servizi in materia di sicurezza sul lavoro (ad es. acquisto di mascherine, gel disinfettanti, misuratori di temperatura). Ad ogni modo, tale tematica sarà sottoposta all'attenzione del Comitato in parola per le valutazioni di pertinenza con riferimento ai controlli relativi all’anno 2021.

Quale ultimo punto di attenzione dei rilievi istruttori mossi dalla Sezione, si riportano di seguito i dati relativi al “trend” relativo alla registrazione contabile delle seguenti tipologie di determinazioni dirigenziali nell’ultimo triennio:

Determinazioni dirigenziali	2018	2019	2020
Disponenti impegni di spesa	2.092	2.112	1.754
Accertamento di sole entrate	255	391	346
Accertamento entrate e contestuale impegno di spesa	943	791	746

Tendenzialmente si rileva una riduzione del numero degli atti nell’anno 2020 in riferimento a tutte le tipologie ; ad avviso dell’Ente regionale ciò può essere ricondotto

al consolidarsi negli anni dell'applicazione del principio della competenza finanziaria che prescrive il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive).

Inoltre, sempre l'Ente regionale, evidenzia come con un unico provvedimento dirigenziale, possono di fatto essere registrati più movimenti contabili sulle diverse annualità del bilancio.

Sezione B: Controllo di gestione

Il *controllo di gestione*, disciplinato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 286/1999, è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Lo stesso, insieme alla valutazione dei dirigenti dalla cui attività deve essere tenuto separato come previsto dall'art. 1, co. 2, lett. c) del D.Lgs. n. 286/1999, è demandato dalla legge in capo a strutture e soggetti che rispondono ai dirigenti posti al vertice dell'unità organizzativa.

Nelle Amministrazioni regionali, il D.Lgs. n. 118/2011 contribuisce a delineare l'insieme degli strumenti operativi per le attività di pianificazione e controllo.

Nella nota istruttoria del 16 aprile 2021 la Sezione ha invitato l'Amministrazione regionale a relazionare in merito ai seguenti aspetti di rilievo della disciplina dei controlli di gestione descritta all'interno del *Questionario sui controlli interni* esaminato:

- 1) L'aggiornamento del Piano degli Obiettivi 2019-2021 con riferimento all'annualità 2020;
- 2) Le risultanze del controllo svolto sui report di monitoraggio finanziario in merito allo scostamento dai valori di stanziamento e impegno finanziario delle Missioni e Programmi di spesa prima e dopo la manovra di assestamento;
- 3) Le risultanze del controllo di gestione che hanno identificato per l'annualità 2020 il parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi specifici e condivisi di Struttura con riferimento a ciascuna Direzione Generale;
- 4) L'aggiornamento sul sistema di valutazione dei Direttori Generali e dei Dirigenti;

- 5) La relazione in merito allo stato di raggiungimento, negli anni 2019 e 2020, degli Obiettivi n. 31 e n. 32 rispettivamente riferibili al tema della dematerializzazione e dell'attuazione del Regolamento privacy UE 2016/679 (obiettivi trasversali consolidati e implementati dal 2019 su tutte le Strutture regionali ai fini della verifica della Performance Organizzativa);
- 6) Verifica, in sede di *follow-up* del giudizio di parificazione 2019, dell'individuazione di obiettivi di contrasto ad episodi di "maladministration" e di diffusione della legalità all'interno del Piano degli Obiettivi assegnato ai Direttori Generali della Giunta regionale.

La Regione Piemonte, a riscontro di quanto richiesto in relazione all'aggiornamento del Piano degli Obiettivi 2019-2021, ha precisato come lo stesso sia avvenuto con l'adozione della D.G.R. n. 11-2312 del 20 novembre 2020 e pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance - Piano della Performance 2020-22) del sito istituzionale.

L'Ente regionale, in relazione all'aggiornamento in parola, ha successivamente esposto quanto di seguito si riporta *"In relazione al monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività previste nel Piano Obiettivi 20-22 (approvato con D.G.R. n. 9-1535 del 19 giugno 2020), nell'ambito del più proficuo confronto con il Nucleo di Valutazione (NdV), è stato predisposto da tutti i Direttori - per ciascun obiettivo specifico o coordinato - un breve report di aggiornamento al 10 settembre 2020, anche ai fini della comunicazione e conseguente valutazione di eventuali criticità sopravvenute. Anche in questa sede è utile ricordare che l'anno di esercizio 2020 è coinciso con gli eventi collegati alla grave e rilevante crisi pandemica, che hanno non solo stravolto la programmazione, ma hanno anche richiesto costanti aggiustamenti. Il lavoro stesso del NdV, soprattutto in sede di monitoraggio, ma anche in fase di valutazione, si è basato sulla presa d'atto delle sopraggiunte condizioni di contorno ed evoluzioni delle priorità delle politiche regionali.*

Esaminato il quadro sinottico contenente i dati di monitoraggio degli Obiettivi 2020 (aggiornato alla data del 25 settembre 2020) che è stato trasmesso quale allegato alla risposta istruttoria, risultano effettivamente segnalate tutte le proposte di modifica degli Obiettivi avanzate dai Direttori in condivisione con gli Assessori di riferimento, nonché tutte le osservazioni del Nucleo di Valutazione rese in relazione alle stesse ai fini della

validazione del Piano; ciò a dimostrazione della complessità insita all'attività di monitoraggio degli stessi strettamente connessa alle difficoltà operative di riprogrammazione proprie dell'annualità 2020 legate alle conseguenze della grave crisi pandemica che ha attraversato l'intero territorio nazionale, come evidenziato dallo stesso Ente Regionale.

Per quanto concerne le risultanze del controllo svolto sui report di monitoraggio finanziario in merito allo scostamento dai valori di stanziamento e impegno finanziario delle Missioni e Programmi di spesa prima e dopo la manovra di assestamento richieste in sede istruttoria, l'Amministrazione Regionale ha trasmesso in allegato una tabella illustrativa dove sono state indicate tutte le variazioni di stanziamento e di impegno di spesa, suddivise per Missioni e Programmi, che hanno interessato gli anni 2019 e 2020 prima e dopo i rispettivi interventi di assestamento.

La Regione Piemonte ha, inoltre, precisato che le variazioni con segno negativo sono state motivate dalla necessità di adeguare gli stanziamenti sopravvalutati, mentre quelle con segno positivo hanno fatto seguito ad apposite segnalazioni di ulteriori necessità in termini finanziari da parte delle Direzioni (Centro di Responsabilità) competenti per materia. Dall'esame congiunto delle variazioni di stanziamento e di impegno rispetto ai livelli pre-assestamento non risultano scostamenti di rilievo in entrambi gli anni di bilancio presi in considerazione. Riguardo al bilancio 2019, in riferimento alla variazione percentuale rilevate che si registra nella MS/PR 2003, l'Amministrazione regionale ha precisato che essa è dovuta allo spostamento, dalla Missione 50 alla Missione 20, dell'accantonamento delle somme da rimborsare ai sensi del D.Lgs. n. 35/2013.

Posto quanto sopra, dall'analisi del prospetto inviato si nota come effettivamente le variazioni intervenute in sede di assestamento tra stanziamenti di spesa e impegni di spesa delle Missioni e dei Programmi, complessivamente, non abbiano superato in media la soglia del +/- 15% (-2,22% come variazione stanziato e 11,45% come variazione impegnato per il 2019, 0,28% come variazione stanziato e 12,34% come variazione impegnato per il 2020).

In merito, si segnala come in entrambi gli anni su alcune specifiche Missioni e Programmi di Spesa si sia assistito, in sede di assestamento, a variazioni degli stanziamenti di spesa superiori alla soglia del +/- 50% come di seguito si sintetizza:

Annualità 2019

Missione	Programma	Codice MSPR 2019 PRE Assest	Stanzionato 2019 PRE Assest	Impegnato 2019 PRE Assest	Codice MSPR 2019 POST Assest	Stanzionato 2019 POST Assest	Impegnato 2019 POST Assest	Variazione STANZIATO 2019	Variazione IMPEGNATO 2019
Fondi e accantonamenti	Altri fondi	Totale 2003	105.395.597,49	0,00	Totale 2003	3.994.721.310,08	0,00	3690,22%	0,00%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani	Totale 1203	18.812.063,11	18.812.063,11	Totale 1203	59.948.063,11	59.948.063,11	218,67%	218,67%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per le famiglie	Totale 1205	861.160,82	646.964,40	Totale 1205	1.938.160,82	1.573.864,40	125,06%	143,27%
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	Totale 0111	10.792.996,33	9.510.380,98	Totale 0111	23.003.661,52	21.658.355,90	113,14%	127,73%
Tutela della salute	Ulteriori spese in materia sanitaria	Totale 1307	107.486.960,09	43.491.263,12	Totale 1307	174.128.539,38	169.219.809,51	62,00%	289,09%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Totale 1207	46.241.137,16	46.058.435,74	Totale 1207	74.252.149,91	74.160.213,15	60,58%	61,01%
Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Totale 1402	22.903.046,23	3.771.410,37	Totale 1402	10.145.046,23	9.026.606,69	-55,70%	139,34%
Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione	Totale 0406	320.000,00	20.000,00	Totale 0406	120.000,00	60.000,00	-62,50%	200,00%
Fondi e accantonamenti	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Totale 2002	406.344.901,36	0,00	Totale 2002	54.508.284,52	0,00	-86,59%	0,00%
Fondi e accantonamenti	Fondo di riserva	Totale 2001	7.480.966,26	0,00	Totale 2001	996.878,07	0,00	-86,67%	0,00%
Debito pubblico	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Totale 5001	301.063.300,66	291.274.775,38	Totale 5001	475.176.002,78	474.893.207,91	57,83%	63,04%
Debito pubblico	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Totale 5002	4.112.566.719,8	103.572.881,12	Totale 5002	121.640.768,50	121.290.768,50	-97,04%	17,11%

Annualità 2020

Missione	Programma	Codice MSPR 2020 PRE Assest	Stanzionato 2020 PRE Assest	Impegnato 2020 PRE Assest	Codice MSPR 2020 POST Assest	Stanzionato 2020 POST Assest	Impegnato 2020 POST Assest	Variazione STANZIATO 2020	Variazione IMPEGNATO 2020
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Totale 1207	46.119.325,11	46.060.831,11	Totale 1207	73.512.006,54	73.500.788,06	59,40%	59,57%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	Totale 1603	8.679.939,70	7.211.929,62	Totale 1603	13.267.672,24	11.884.202,16	52,85%	64,79%
Tutela della salute	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi progressi	Totale 1304	381.595,00	0,00	Totale 1304	0,00	0,00	-100,00%	0,00%

Dall'esame delle tabelle una prima constatazione va fatta tenuto conto che le variazioni sugli stanziamenti di bilancio sono nettamente diminuite nell'annualità 2020 e che non hanno più interessato le Missioni n. 20 "Fondi e accantonamenti" e n. 50 "Debito pubblico", denotando quindi una maggiore attenzione alle operazioni di stima degli stessi in sede di approvazione dei documenti di bilancio previsionale.

In relazione all'annualità 2020 presentano elementi critici in termini di adeguata capacità di programmazione finanziaria, valutabile alla stregua degli indicatori finanziari del controllo di gestione, i programmi di spesa n. 1207, n. 1304 e n. 1603 riferibili alle seguenti Missioni (e quindi correlati Assessorati di competenza): *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca e Tutela della Salute*.

In particolare l'implementazione di presidi utili a garantire adeguata capacità di programmazione finanziaria dovrebbe essere attentamente monitorata con riferimento alla Missione *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*, in quanto la criticità in parola era già riscontrabile nell'annualità 2019.

Relativamente alle risultanze del controllo di gestione che hanno identificato per l'annualità 2020 il parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi specifici e condivisi di Struttura con riferimento a ciascuna Direzione Generale, l'Ente Regionale ha segnalato che la relazione finale di rendicontazione degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta 2020 è stata validata dal Nucleo di Valutazione in data 16 marzo 2021 e pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance - Relazione della performance 2020) del sito istituzionale.

Per ciascuna delle 38 schede sono evidenziati i risultati raggiunti per l'anno 2020 e specificato il grado di raggiungimento rispetto agli indicatori, così come verificato e validato dal Nucleo di Valutazione all'interno della propria Relazione.

Per quanto concerne gli aggiornamenti richiesti dalla Sezione in riferimento al sistema di valutazione dei Direttori e dei Dirigenti della Giunta Regionale applicato per l'anno 2020, l'Amministrazione regionale ha fornito le seguenti informazioni.

Il vigente Sistema di *Valutazione dei Direttori* pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance - Sistema di misurazione e di valutazione della performance) del sito istituzionale prevede che gli organi di direzione politico amministrativa valutino le prestazioni dei Direttori regionali in base a due aree di valutazione (Area degli obiettivi e Area della qualità della prestazione), avvalendosi del supporto del Nucleo di Valutazione, che si esprime sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Sulla scorta della proposta tecnica di valutazione pervenuta dal

Nucleo, l'ufficio competente della Direzione della Giunta ha parzialmente compilato la scheda di valutazione di ciascun Direttore.

Le dieci schede così predisposte sono state distribuite, ai fini della valutazione finale sulla qualità della prestazione, agli Amministratori di riferimento. Le schede di valutazione si riferiscono ai Direttori regionali, il cui periodo di incarico nel corso del 2020 abbia superato i sei mesi, e che pertanto percepiranno il trattamento economico accessorio in ragione dell'applicazione integrale del vigente Sistema di Valutazione. La conclusione del processo di valutazione è attesa entro la prima decade di maggio 2021. Attualmente è disponibile il complessivo quadro di proposte tecniche di valutazione del Nucleo di Valutazione a valere sugli obiettivi del Piano 2020-22, che incide per il 70% sulla valutazione complessiva (la percentuale residuale del 30% è invece legata alla valutazione degli Amministratori).

Il processo di *Valutazione dei Dirigenti* affidato ai Direttori di riferimento, nell'ambito delle tre diverse dimensioni della performance (individuale; organizzativa; qualità), come prevede il Sistema di Valutazione (pubblicato anch'esso nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance - Sistema di misurazione e di valutazione della performance), è da ritenersi concluso.

Con riferimento alla relazione in merito allo stato di raggiungimento, negli anni 2019 e 2020, degli Obiettivi n. 31 e n. 32 rispettivamente riferibili al tema della dematerializzazione e dell'attuazione del Regolamento privacy UE 2016/679 (obiettivi trasversali consolidati e implementati in particolar modo dal 2019 su tutte le Strutture regionali ai fini della verifica della Performances Organizzativa), l'Ente Regionale ha, in sede di riscontro, relazionato brevemente come di seguito si riporta:

“Obiettivo n. 31: Occorre segnalare come l'obiettivo n. 31 Transizione al Digitale abbia in realtà caratterizzato tre sequenziali programmazioni o cicli della Performance:

- 2017-19 – cod. ob. n. 34 del PO dei Direttori – D.G.R. n. 48-5012 del 8 maggio 2017;
- 2018-20 – cod. ob. n. 33 del PO dei Direttori (Agg.) – D.G.R. n. 34-7777 del 30 ottobre 2018;
- 2019-21 – cod. ob. n. 31 del PO dei Direttori (Agg.) – D.G.R. n. 1-616 del 3 dicembre 2019.

Il processo di transizione al digitale dell'intero Ente ha innanzitutto comportato l'avvio di

iniziative volte alla conoscenza dello stato dell'arte sotto molteplici aspetti (giuridici, informatici, organizzativi) per poter pianificare in modo più specifico e mirato le successive azioni. Per rappresentare la complessità del progetto interdirezionale si rimanda all'allegato Piano_di_azioni_TD_2017-18-19, che può essere sintetizzato nei seguenti macro interventi:

- individuazione e avvio ridefinizione di procedimenti per renderli adeguati ad una gestione totalmente informatizzata;*
- miglioramento della performance sulla produzione di documenti nativi digitali e riduzione del cartaceo;*
- gestione di una fase intermedia nell'iter di transizione dalla carta al digitale definita di dematerializzazione, da intendersi come produzione dei documenti in modalità nativa digitale;*
- interventi volti ad informatizzare i processi e le procedure in atto nell'Ente (tra cui quelli correlati ai procedimenti semplificati), in modo organico, per arrivare a un modello comune che miri a migliorare tutte le componenti dei processi (fasi, strumenti, informazioni, comunicazione, output).*

È stato quindi creato un Database Unico che permette alle Direzioni regionali di disporre, attraverso l'utilizzo di un applicativo home made (APro), di un'unica mappatura dei procedimenti dell'Ente correlati con i trattamenti riportati nel Registro trattamento dati (privacy). Nell'esercizio 2020, nell'ambito di un obiettivo interdirezionale sull'implementazione del lavoro agile nell'Ente, APro è stato individuato quale strumento sperimentale per la gestione del monitoraggio delle attività rese in smart working emergenziale; grazie ad alcuni interventi di manutenzione evolutiva, oltre alle viste sui processi delle strutture, l'applicativo presenta le nuove aree:

- attività di struttura presenti nei piani di lavoro;*
- anagrafica dei dipendenti con raccolta di informazioni utili durante i periodi di lavoro a distanza (contatti, strumenti, ...);*
- uno spazio per la rendicontazione delle attività svolte in un determinato periodo di riferimento.*

Sotto tale profilo, il monitoraggio può rappresentare un importante momento per far emergere e valorizzare le conoscenze "individuali" sedimentate, implementando, attraverso una loro trasformazione in conoscenza di "struttura organizzativa", una visione più coerente dell'intera organizzazione regionale.

Nell'ottica di un costante processo di miglioramento e trasparenza, nell'esercizio 2021, si intende assicurare l'allineamento logico tra le declaratorie e le attività di struttura, tra queste e i processi-procedimenti dell'Ente, tra gli obiettivi dell'organizzazione e le azioni individuali.

Tale processo di integrazione è incrementale e rappresenta l'indispensabile presupposto per l'adozione del "Piano della performance" nel rispetto dell'art. 10 del Decreto Legislativo n. 150/2009 e s.m.i. e del "Piano Organizzativo del Lavoro Agile – POLA e indicatori di performance", secondo le previsioni dell'art. 14, comma 1 L. n. 124/2015 e s.m.i., in coerenza con i sistemi di misurazione e di valutazione.

Il pieno raggiungimento dei risultati attesi dall'obiettivo Transizione al Digitale sulle tre annualità è stato attestato dal Nucleo di Valutazione. I risultati sono esposti nelle Relazioni della Performance pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance – Relazioni della performance 2017 – 2018 – 2019) del sito istituzionale.

Obiettivo n. 32: Anche l'obiettivo n. 32 Attuazione del regolamento Privacy UE n. 2016/679 è stato sviluppato su un orizzonte temporale biennale, caratterizzando i cicli della performance 2018- 19 e 2019-21:

- 1. 2018-20 – cod. ob. n. 34 del PO dei Direttori (Agg.) – D.G.R. n. 34-7777 del 30 ottobre 2018;*
- 2. 2019-21 – cod. ob. n. 32 del PO dei Direttori (Agg.) – D.G.R. n. 1-616 del 3 dicembre 2019.*

Sono state pienamente coinvolte tutte le Direzioni del ruolo della Giunta regionale e le strutture che ne costituiscono articolazione; mediante la diretta partecipazione dei Referenti Privacy e ICT si è dato corso all'adeguamento delle attività procedurali e procedimentali delle strutture del ruolo della Giunta regionale alle nuove disposizioni regolamentari previste dal Regolamento Privacy U.E. 2016/679.

Nel rispetto della pianificazione delle attività è stato implementato e reso disponibile alle Direzioni l'uso dell'applicativo "Data Protection Manager" per la creazione e compilazione del "Registro delle attività di trattamento" e per la gestione dei flussi informativi e di responsabilità correlati.

L'applicativo risulta integrato con APro, l'applicativo messo a punto nell'ambito dell'obiettivo Transizione al Digitale. Il Registro delle attività di trattamento, nel rispetto della normativa europea, viene costantemente aggiornato. Rappresenta lo strumento che deve essere messo a disposizione all'Autorità di controllo, in caso di richiesta, ai sensi dell'art. 30 paragrafo 4 del

Regolamento UE n. 2016/679. Il pieno raggiungimento dei risultati attesi dall'obiettivo Attuazione del regolamento Privacy UE n. 2016/679 sulle due annualità è stato attestato dal Nucleo di Valutazione. I risultati sono esposti nelle Relazioni della Performance pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance – Relazioni della performance 2018 – 2019) del sito istituzionale.”

Infine, tenuto conto delle necessarie attività di *follow-up* espresse in precedenza, l'Amministrazione regionale ha altresì fornito riscontro alle richieste formulate in merito alle azioni poste in essere in riferimento al recepimento, all'interno del Piano degli Obiettivi dei Direttori Generali, di specifici obiettivi di contrasto ad episodi di “maladministration” e di diffusione della legalità. E' stato osservato come, tenendo conto della riorganizzazione delle Strutture regionali intervenuta a dicembre 2019, e sulla base degli aggiornamenti apportati al Database unico dei procedimenti e dei processi (strumento utile per l'acquisizione del maggior numero di informazioni sulle attività regionali), il Settore competente ha proceduto all'avvio di una nuova valutazione del rischio con l'aggiornamento della rilevazione dei procedimenti e dei processi e con la richiesta ai Dirigenti di struttura (pari a 110), come *obiettivo trasversale di performance organizzativa, di valutare almeno tre procedimenti/processi tra i più rilevanti del loro settore.*

L'obiettivo è stato validato dal Nucleo di Valutazione e ha trovato formalizzazione nel Piano della Performance 2020-22, approvato con D.G.R. n. 8-2445 del 4 dicembre 2020 e pubblicato nella già richiamata sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance – Piano della Performance 2020). L'obiettivo sarà nuovamente riproposto nel Piano della Performance 2021-23.

Pertanto l'Amministrazione regionale ha chiarito nel dettaglio come gli obiettivi trasversali sopra indicati siano stati individuati e monitorati sotto il profilo del loro completo raggiungimento conformemente al D.Lgs. n. 74/2017, nonché validati all'interno della Relazione sulla Performance, in conformità alla riforma dei sistemi di valutazione che ha orientato le PP.AA. alla valorizzazione del peso attribuito al raggiungimento degli obiettivi di Performance organizzativa generale mediante la concreta determinazione di obiettivi alla cui realizzazione concorre l'intera struttura in quanto determinanti per il conseguimento della mission dell'ente.

Sezione C: Controllo strategico

Il *controllo strategico*, disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 286/1999 e s.m.i., è orientato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. L'attività di valutazione e controllo strategico supporta l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo e non può, come previsto dall'art. 1, co. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 286/1999, concentrarsi nelle stesse figure investite delle funzioni di controllo di regolarità amministrativo-contabile, di controllo di gestione e di valutazione dei dirigenti.

Sull'argomento è stato chiesto, in sede istruttoria, di relazionare brevemente su quali siano stati gli esiti del controllo strategico per l'anno 2020 e quali le raccomandazioni espresse dal Nucleo di Valutazione, sul fronte del controllo in esame, agli organi di indirizzo politico-amministrativo da attuarsi per il triennio 2021-2023.

La Regione Piemonte, con nota prot. n. 10795 del 7 maggio 2021, ha evidenziato come l'annualità 2020 è coincisa con gli eventi collegati alla grave e rilevante crisi pandemica, che hanno non solo stravolto la programmazione, ma hanno anche richiesto costanti aggiustamenti lungo tutto l'anno di esercizio.

Parte del lavoro del Nucleo di Valutazione, soprattutto in sede di monitoraggio, ma anche in fase di valutazione, si è basato sulla presa d'atto delle sopraggiunte condizioni di contorno ed evoluzioni delle priorità delle politiche regionali.

Al riguardo il Nucleo in parola ha provveduto, sin dalla fase di programmazione, attraverso la richiesta rivolta ai Direttori di riaggiornare/ricondere gli obiettivi di risultato alla luce del documento "*Riparti Piemonte*", strumento di programmazione adottato "ad hoc" dalla Giunta Regionale per rispondere alla sopravvenuta emergenza sanitaria, economica e sociale.

Al fine di presentare una visione complessiva degli obiettivi perseguiti per il triennio 2020- 22, e del loro collegamento con i documenti di programmazione economico finanziaria, per ognuna delle linee strategiche previste nel DEFR 21-23, è stata trasmessa alla Sezione un "Quadro sinottico" ove ogni obiettivo assegnato dalla Giunta Regionale

ai responsabili delle Direzioni viene poi declinato in quelli specifici assegnati ai responsabili delle singole strutture organizzative.

Il quadro sinottico sopra citato, oltre a rappresentare la corrispondenza tra linee strategiche del DEFR e obiettivi operativi assegnati alle strutture organizzative, evidenzia il collegamento con le specifiche misure del piano “*Riparti Piemonte*”, valorizzando la capacità contributiva delle Direzioni regionali alla sua generale attuazione, in un'ottica di generale *Performance organizzativa*.

Inoltre, a partire dall'edizione del DEFR 21-23, in considerazione dei nuovi orientamenti elaborati nell'ambito del percorso di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Piemonte (che prende origine dalla strategia nazionale - SNSvS - a sua volta traduzione operativa dell'Agenda ONU 2030 a scala italiana), ha preso definitivamente il via una sperimentazione finalizzata ad integrare e rendere coerenti con gli obiettivi di sostenibilità i contenuti programmatici del DEFR.

Dopo questa prima sperimentazione, a partire quindi dall'edizione 2022-2024 del DEFR, sarà esteso il processo di allineamento a tutte le Direzioni regionali. Questo generale percorso è declinato nell'obiettivo interdirezionale pluriennale A16_2_Coordinamento delle azioni necessarie alla definizione della Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Piemonte, validato dal Nucleo di Valutazione e, pertanto, inserito nel Piano della Performance.

La Sezione in conformità a quanto già evidenziato in sede di parifica 2019 esprime un giudizio positivo rispetto agli strumenti di cui si avvale la Regione Piemonte per l'espletamento del controllo strategico con particolare riferimento al collegamento evidenziato tra le linee strategiche del DEFR e obiettivi operativi assegnati alle strutture organizzative e alle misure attualmente previste dal piano “*Riparti Piemonte*”, prendendo atto favorevolmente della sperimentazione finalizzata ad integrare e rendere coerenti con gli obiettivi di sostenibilità i contenuti programmatici del DEFR che consentirebbe ad uno strumento di controllo strategico di integrare la programmazione pluriennale con quella propria dei fondi strutturali.

Sezione D: Controllo società, organismi ed enti partecipati

Il controllo sulle società partecipate da parte dell'Ente regionale trova fondamento all'interno delle norme del TUSP (D.Lgs. n. 175/2016) le quali di fatto, delineando una disciplina di diritto pubblico speciale in materia di società a partecipazione pubblica, legittimano apertamente l'estensione anche agli Enti territoriali regionali delle norme introdotte con il D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213/2012 con riferimento ai controlli esercitabili sugli stessi dagli enti locali ai sensi degli art. 147, 147-quater e 147-quinquies, comma 3 del TUEL per quanto concerne gli andamenti, i risultati della gestione, i correlati equilibri finanziari ed economici/patrimoniali, nonché la qualità dei servizi resi dagli stessi. L'individuazione di una Struttura interna preposta a tali controlli trova ulteriore fonte di legittimazione tenendo in considerazione altresì i controlli richiesti dall'esercizio dei poteri del socio previsti dalle norme del Codice civile (art. 2359 c.c.), dall'esercizio del controllo analogo (anche congiunto) richiesto in via specifica dall'art. 2, co. 1 del D.Lgs. n. 175/2016 in caso di affidamento diretto al soggetto partecipato di lavori/servizi/forniture e dall'esercizio del controllo economico-finanziario richiesto per la predisposizione del bilancio consolidato del "Gruppo della Regione" di cui all'art. 11bis e art. 68 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

La Sezione, esaminando le risposte fornite all'interno del Questionario sui Controlli Interni 2019, ha voluto focalizzare la propria attenzione con riferimento ad alcuni aspetti propri dei controlli in argomento.

In sede istruttoria, allo scopo di attuare il *follow-up* delle raccomandazioni rese dalla Sezione nel giudizio di parifica 2019, si è chiesto prima di tutto di precisare se le "Linee guida sul controllo analogo sugli organismi partecipati dalla Regione Piemonte" risultassero esser state aggiornate con le raccomandazioni rese dalla Sezione rispetto a quanto indicato nella D.G.R. n. 2-6001 del 01 dicembre 2017.

L'atto deliberativo in argomento è stato indicato nella D.G.R. n. 21-2976 approvata il 12 marzo 2021.

È stato chiarito che la nuova disciplina, così come la precedente, non prevede la predisposizione di "reports" oggetto di trasmissione alla Giunta Regionale in quanto, ad avviso dell'Ente regionale, tale sistema non risulta richiesto da specifica previsione

normativa e non apparirebbe di alcuna funzionalità in riferimento ai controlli sulle società a partecipazione regionale.

È stato precisato, inoltre, che nella nuova disciplina gli atti sottoposti alla valutazione del Comitato, in caso di valutazione favorevole, sono approvati con provvedimento della stessa Giunta Regionale, provvedimento che dà atto di tale valutazione.

Il *Comitato Interno di Controllo Analogo* ha trovato una nuova definizione del proprio funzionamento con la D.G.R. in parola. Rispetto alla regolamentazione delle modalità di esercizio del *controllo analogo congiunto*, si segnala che con riferimento a tutte le società che sono riconducibili a tale tipologia (5T Srl, DMO Scrl, SORIS Spa, RSA Srl, CEI Piemonte Spa) la nuova disciplina ha garantito il coordinamento tra i soci proprio mediante l'attività di *tavoli concertativi*, spesso contemplati direttamente in appositi patti parasociali.

I tavoli di coordinamento tra i soci sono contemplati all'interno delle norme statutarie o pattizie riferibili alle singole società e le Linee guide regionali già richiamate si limitano a menzionare la modalità di controllo analogo congiunto, la quale – interessando altri enti soci dotati di proprie e autonome disposizioni – non può trovare sistemazione all'interno di una disciplina unilaterale della Regione Piemonte.

Il Magistrato Istruttore ha poi ritenuto opportuno attenzionare il tema dell'avvenuta osservanza del *limite dei compensi degli amministratori di società partecipate* per l'anno 2019 e per l'anno 2020, chiedendo all'Amministrazione regionale di relazionare brevemente sul punto.

Al riguardo è stato segnalato che la determinazione dei compensi degli amministratori è stabilita dalle Assemblee dei soci in concomitanza con la nomina di un nuovo organo e che, negli anni 2019 e 2020, i provvedimenti amministrativi di rinnovo dei vari organi hanno sempre previsto l'applicazione dei limiti disposti dell'art 11, co.7 del D.Lgs. n. 175/2016 (in particolare si richiama il limite ai compensi degli amministratori di cui all'art. 4, co. 4 del D.L. n. 95/2012 pari ad un massimo dell'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013).

Detto limite risulterebbe verificato dal Settore Indirizzi e Controlli delle Società partecipate ma, tuttavia, la Sezione evidenzia come dalla risposta fornita

dall'Amministrazione regionale non sia possibile addivenire ad una analisi di dettaglio rispetto alle risultanze delle verifiche in parola svolte per le annualità di interesse.

In via ulteriore si è chiesto di trasmettere gli esiti dei controlli svolti *sul costo del personale* nel 2019 e nel 2020; in particolare è stato chiesto alla Regione Piemonte di fornire il provvedimento con cui, ex art. 19 comma 5 del TUSP ha stabilito gli obiettivi specifici per l'anno 2019 e per l'anno 2020 sulle spese di funzionamento degli organismi partecipati, chiarendo il valore attribuito *alle spese di personale*.

È stato altresì domandato, di fornire i dati necessari a identificare quali sono gli Enti/Organismi partecipati in cui, a partire dal 2018, si è verificato un incremento della relativa spesa (per oneri contrattuali, assunzioni e/o altre motivazioni da dettagliarsi) e di chiarire, nel complesso numerico degli Organismi partecipati, quanti hanno limitato e quanti non hanno limitato concretamente tale voce di spesa dal 2018 al 2020.

Si riporta di seguito la risposta fornita dall'Ente regionale su tale punto d'esame *"Nell'anno 2019, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022 e in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 23-34 del 28/06/2019 è stato attribuito alle Società partecipate dirette della Regione Piemonte uno specifico Obiettivo afferente la razionalizzazione delle spese per il personale, che prevedeva la redazione di una relazione dimostrativa degli interventi attuati e dei risultati raggiunti, corredata da un organigramma funzionale delle strutture interne. Il Piano di razionalizzazione 2020, approvato con la D.G.R. n. 44-2724 del 29 dicembre 2020 fornisce un quadro dell'andamento dei costi di personale nel quinquennio 2015-2019. L'analisi puntuale delle spese di funzionamento, con particolare riferimento ai costi del personale relativamente all'anno 2020 è in corso di espletamento attraverso l'analisi dei bilanci consuntivi che le società stanno trasmettendo per le relative approvazioni assembleari, il cui termine come noto è stato prorogato a 180 giorni dalla chiusura degli esercizi (cd Decreto Mille proroghe)."*

In virtù di quanto evidenziato dalla risposta riportata risulta quindi che l'Amministrazione regionale stia attualmente procedendo all'analisi dei dati riferibili ai costi del personale 2020 indicati nei bilanci consuntivi in corso di approvazione da parte dei relativi Organi assembleari.

Al contrario, con riferimento ai dati relativi ai costi del personale 2019, non sono state fornite informazioni di maggior dettaglio rispetto alla loro quantificazione.

Il Magistrato istruttore ha poi ritenuto utile approfondire nel dettaglio la risposta fornita alla domanda 3.14, chiedendo di specificare la modalità alternativa utilizzata del sistema informativo di cui all'art. 147 comma 2 TUEL per la scomposizione dei rapporti con le Partecipate *nelle loro componenti economiche e patrimoniali*.

Al riguardo l'Amministrazione regionale ha evidenziato come, nell'ambito della rilevazione delle partecipazioni detenute al 31/12/2019, la scomposizione dei rapporti relativi all'esercizio 2018 di Regione Piemonte con le società partecipate nelle loro componenti economiche e patrimoniali è avvenuta attraverso lo svolgimento delle seguenti azioni a partire dai dati presenti sul sistema contabile regionale:

- aggregazione, di impegni, mandati, accertamenti e reversali verso e da ciascuna società partecipata sulla base dei conti finanziari corrispondenti alle diverse voci di oneri ed entrate previste nella scheda di rilevazione ministeriale;
- composizione, attraverso apposite richieste alle Direzioni regionali delle informazioni (importi, codici ATECO e modalità d'affidamento) relative alla voce 'affidamenti', prevista nella scheda di rilevazione ministeriale ma non corrispondente a nessuna specifica voce rilevata dal sistema informativo contabile;
- rilevazione, di debiti e crediti verso e da società partecipate risultanti da "Verifica dei crediti e debiti reciproci della Regione con i propri enti inclusi nel perimetro di consolidamento", allegata al Bilancio consolidato 2018, approvato con L.R. n. 23/2019;
- composizione, dei residui passivi e attivi verso e da società partecipate non rientrate nel perimetro di consolidamento 2018, sulla base di impegni, pagamenti, accertamenti e reversali.

Altro aspetto particolarmente significativo che è stato esaminato in sede istruttoria da parte della Sezione è rappresentato dalle modalità di adempimento agli obblighi di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs. n. 118/2011. All'interno del Questionario sui Controlli Interni la Regione Piemonte ha dichiarato, infatti, come la nota informativa

allegata al rendiconto relativa ai prospetti di conciliazione dei crediti/debiti reciproci con gli Enti e Organismi partecipati non contenesse la doppia asseverazione degli Organi di revisione in quanto quella di competenza del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte risultava rendersi con *“apposito verbale successivo alla data di parifica del disegno di legge del rendiconto”*.

L'Amministrazione regionale, precisando come l'asseverazione rientri tra i compiti di legge attribuiti all'Organo di revisione, ha richiamato l'attenzione della Sezione in ordine alla Deliberazione 28 aprile, n. 47/2020/SRCLIG Corte dei Conti - Sezione di Controllo della Regione Liguria in cui viene evidenziato come, fermo restando la responsabilità dell'organo esecutivo dell'ente territoriale, tenuto a redigere la Relazione sulla gestione allegata al rendiconto e, quindi, ad illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri Enti strumentali e Società controllate e partecipate, l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli Organi di revisione sia degli enti territoriali che degli organismi controllati/partecipati (per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori).

In particolare la deliberazione richiamata esamina una fattispecie più propriamente riferibile, relativamente agli adempimenti di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs. n. 118/2011, al caso di inerzia realizzata da parte degli organi di revisione degli Enti strumentali o delle Società controllate e partecipate (precisando però che, in questi casi, spetta al revisore dell'ente territoriale segnalare tale inadempimento all'organo esecutivo, a cui spetta l'assunzione dei provvedimenti necessari).

Inoltre, nella risposta istruttoria pervenuta da parte dell'Ente regionale, è stato altresì precisato che *“il collegio, in sede di approvazione del rendiconto (rif. verb. 15/2020), non ha asseverato le poste di cui al richiamato art. 11, co. 6 lett. j) dei crediti e debiti reciproci della Regione con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, come successo anche al rendiconto 2018 (rif. verb. 19/2019)”*.

Si rappresenta al riguardo che l'obbligo di allegare la nota informativa asseverata, è previsto dall'art. 11, c. 6, lett. j), D.Lgs. 23 gennaio 2011, n. 118 che la colloca all'interno della relazione sulla gestione da allegare al rendiconto, prevedendo che questa contenga gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di

revisione e controllo, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In merito la Sezione delle autonomie con deliberazione n. 2/2016, ha stabilito come, sia nel vigore della vecchia disciplina prevista nell'articolo 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012 che alla luce della nuova disciplina dettata dall'articolo 11, comma 6, lettera j), del D.Lgs. n. 118/2011, sia sempre necessaria la doppia asseverazione dei debiti e dei crediti da parte dell'organo di revisione dell'ente territoriale e di quello dell'organismo controllato al fine di evitare eventuali incongruenze e garantirne una piena attendibilità. La Sezione rileva che detto adempimento risponde ad una prassi di buona amministrazione ed al principio di veridicità dei bilanci dell'ente locale e della partecipata (Corte costituzionale n. 239/2012). (Si rinvia al cap. III Volume II "*Il piano di razionalizzazione delle società partecipate ed il bilancio consolidato del gruppo Regione Piemonte*).

Sezione E: Controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale

I controlli svolti dall'Amministrazione regionale sul servizio sanitario nazionale previsti dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., dalla L. n. 549/1995, dal D.Lgs. n. 229/1999 e s.m.i. e dal D.L. n. 347/2001 (conv. In L. n. 405/2001) possono essere riassunti nel seguente modo:

- attività di vigilanza e controllo (atti di bilancio, programmazione delle attività, ecc.);
- attività di controllo di gestione (la Giunta regionale stabilisce i criteri su cui organizzare tale controllo, verificare l'equilibrio economico e il risultato complessivo dell'azione svolta dalle ASL e dalle Aziende Ospedaliere);
- attività di nomina/revoca del Direttore Generale tenuto conto dei risultati aziendali e degli obiettivi programmati conseguiti e delle eventuali situazioni di grave disavanzo o violazione di leggi o principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione realizzate;
- attività di ricostituzione straordinaria del Collegio dei Revisori;

- attività di convocazione della Conferenza dei servizi (in sostituzione del Direttore Generale);
- attività di monitoraggio sulla definizione e il rispetto degli accordi contrattuali da parte delle strutture sanitarie accreditate e sulla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese;
- attività di verifica e revisione della qualità e quantità delle prestazioni sanitarie, nonché del loro costo;
- istituzione di osservatori di spesa o altri strumenti di controllo;
- attività finalizzate al contenimento della spesa (obbligo di garantire l'equilibrio economico, individuare tipologie e eventuali provvedimenti di riequilibrio, determinazione misure a carico dei Direttori Generali in ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico).

Dall'esame delle risposte fornite nel *Questionario sul sistema dei controlli interni*, con nota del 16 aprile 2021, l'Amministrazione regionale è stata invitata a relazionare su alcuni dei punti chiave in cui si esplica la sua attività di vigilanza e controllo come prevista dalla normativa sopra richiamata.

La Sezione ha chiesto venisse relazionato nel dettaglio in merito all'assegnazione degli obiettivi annuali di valutazione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie per l'esercizio 2020 e di fornire un quadro dettagliato in merito allo stato dell'arte in ordine alle operazioni di valutazioni sul raggiungimento di quelli fissati per gli esercizi 2018 e 2019, propedeutici all'attribuzione delle relative quote integrative del trattamento economico di base delle predette figure apicali ai sensi dell'articolo 1 comma 5 del DPCM n. 502/1995.

L'Ente Regionale, con riferimento all'individuazione degli atti deliberativi con i quali sono stati fissati e valutati gli obiettivi annuali specifici assegnati ai Direttori Generali della Aziende Sanitarie a partire dall'anno 2018 e fino all'anno 2020, ha provveduto a segnalare i seguenti atti:

<i>Esercizio finanziario</i>	<i>Provvedimento di assegnazione obiettivi</i>	<i>Provvedimento di approvazione verifica raggiungimento obiettivi</i>
2018	D.G.R. n. 26-6421 del 26.01.2018	D.G.R. n. 8-2963 12.03.2021
2019	D.G.R. n. 4-92 del 19.07.2019 aggiornata con D.G.R. 12-156 del 22.08.2019	Da approvare
2020	D.G.R. 15-2139 del 23/10/2020	Da approvare

Richiamando quando disposto dall'art. 3 bis, commi 5-7 del D.Lgs. n. 229/1999 e s.m.i.⁸¹ si rileva che tra il provvedimento deliberativo di assegnazione/aggiornamento annuale degli obiettivi e quello di rendicontazione e valutazione del raggiungimento degli stessi non intercorre mai un periodo inferiore almeno a **36 mesi**. Tale criticità sembra riproporsi in modo più marcato per l'esercizio 2019, in riferimento al quale l'Ente regionale non ha ad oggi comunicato alcun provvedimento di valutazione annuale degli obiettivi finalizzati al pagamento della quota integrativa del trattamento retributivo dei Direttori generali.

Per quanto concerne lo stato dell'arte in merito alle verifiche svolte al fine di valutare il raggiungimento degli Obiettivi in parola relativo all'esercizio 2018 è stata rappresentata la seguente situazione relativa alle ASR piemontesi:

Annualità 2018						
ASR	Compensi dei Direttori generali dichiarati ex art. 14 co. 1 lett. c) del D.Lgs. 33/2013	Di cui: Trattamento economico omnicomprensivo ex art.1 co. 5 del DPCM 502/1995	Di cui: Rimborsio spese di viaggio, vitto e alloggio ex art. 1 comma 5 del DPCM 502/1995	Di cui: Quota integrativa del 20% ex art.1 co.5 del DPCM 502/1995	Data e n. di provvedimento di liquidazione della quota integrativa	DGR di approvazione della verifica del raggiungimento degli obiettivi annuali fissati per l'esercizio
ASL TO3	160.066,84 €	135.000,00 €	5.707,84 €	19.359,00 €	Determinazione ASL n. 241 del 26/03/2021	DGR12marzo2021, n.8-2963
ASL TO4	155.425,50 €	135.000,00 €	- €	20.425,50 €	D.G. n. 361 del 31.03.2021	DGR12marzo2021, n.8-2963

⁸¹ "Le Regioni determinano preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari. All'atto della nomina di ciascun direttore generale, esse definiscono ed assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi. **Trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale**, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine. La disposizione si applica in ogni altro procedimento di valutazione dell'operato del direttore generale, salvo quanto disposto dal comma 7. **Quando ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo** o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, la regione risolve il contratto dichiarando la decadenza del direttore generale e provvede alla sua sostituzione; in tali casi la regione provvede previo parere della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, che si esprime nel termine di dieci giorni dalla richiesta, decorsi inutilmente i quali la risoluzione del contratto può avere comunque corso. Si prescinde dal parere nei casi di particolare gravità e urgenza. Il sindaco o la Conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, la Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, nel caso di manifesta inattuazione nella realizzazione del Piano attuativo locale, possono chiedere alla regione di revocare il direttore generale, o di non disporre la conferma, ove il contratto sia già scaduto. Quando i procedimenti di valutazione e di revoca di cui al comma 6 e al presente comma riguardano i direttori generali delle aziende ospedaliere, la Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis è integrata con il sindaco del comune capoluogo della provincia in cui è situata l'azienda."

ASL TO5	156.985,27 €	135.000,00 €	776,77 €	21.208,50 €	Determinazione n.156 del 26/03/2021	DGR12marzo2021,n.8-2963
ASL VC	150.109,58 €	127.999,94 €	3.690,44 €	18.419,20 €	Determinazione n. 380 del 26/03/2021	DGR12marzo2021,n.8-2963
ASLBI	150.568,12 €	128.000,04 €	1.550,48 €	21.017,60 €	Delibera n. 145 del 30/03/2021	DGR12marzo2021,n.8-2963
ASL NO	146.841,04 €	128.000,04 €	25,00 €	18.816,00 €	Determinazione n. 119 del 23/03/2021	DGR12marzo2021,n.8-2963
ASL VCO	146.672,96 €	128.000,00 €	1.392,96 €	17.280,00 €	Delibera n.261 del 29/03/2021	DGR del 12 marzo 2021, n. 8-2963
ASL CN1	153.039,03 €	131.250,00 €	40,90 €	21.748,13 €	DGR n.28-2963 del 12/03/2021	DGR del 12 marzo 2021, n. 8-2963
ASL CN2	150.488,00 €	128.000,00 €	3.800,00 €	18.688,00 €	Deliberazione del Direttore Generale del 01/04/2021 n° 192	DGR del 12 marzo 2021, n. 8-2963
ASL AT	144.008,46 €	124.444,48 €	710,65 €	18.853,33 €	Determina S.C. Personale e Legale n. 624 del 23/04/2021	DGR del 12 marzo 2021, n. 8-2963
ASL AL	152.262,10 €	131.250,00 €	923,00 €	20.089,10 €	Delibera 268 del 02.04.2021	DGR del 12 marzo 2021, n. 8-2963
ASL CITTA' DI TORINO	142.961,67 €	120.906,67 €	155,00 €	21.900,00 €	Determinazione n.437/02.01/2021 del 16/4/2021	DGR 12marzo2021,n.8-2963
AO SAN LUIGI ORBASSANO	138.923,91 €	116.977,11 €	3.557,90 €	18.388,90 €	Determinazione n. 189 del 08/04/2021	DGR12marzo2021,n.8-2963
AOU MAGGIOR E DELLA CARITA' DI NOVARA	146.188,43 €	128.000,00 €	- €	18.188,43 €	DGR 32-6878 18/05/2018 Determina Dirigenziale n° 1040/28.5.2018 e Determina Dirigenziale n° 1041/28.5.2018	DGR12marzo2021,n.8-2963
AO CROCE E CARLO CN	148.826,88 €	128.000,00 €	39,68 €	20.787,20 €	Determina n.151 del 17/03/2021	DGR12marzo2021,n.8-2963
AO SS. ANTONIO E BIAGIO E C. ARRIGO	146.451,72 €	124.444,49 €	1.225,00 €	20.782,23 €	Deliberazione Aso n. 210 del 29.03.2021	DGR12marzo2021,n.8-2963
AO MAURIZIANO	144.618,88 €	128.004,00 €	- €	16.614,88 €	DGR del 12 marzo 2021, n. 8-2963	DGR12marzo2021,n.8-2963
AOU CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA	170.596,80 €	150.000,00 €	1.711,80 €	18.885,00 €	Determina n. 473 del 08/04/2021	DGR12marzo2021,n.8-2963

Tenuto conto di quanto evidenziato nella tabella sopra riportata, complessivamente, non sussistono criticità in ordine al procedimento di liquidazione della quota integrativa del

20% ex art. 1 co. 5 del DPCM 502/1995 relativa al trattamento economico dei Direttori Generali delle ASR piemontesi, salvo che per l'AO Mauriziano e l'ASL Cuneo 1: non essendo stata fornita, in questi due casi, specifica indicazione del provvedimento aziendale adottato al fine di dar attuazione alla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 8-2963 non è possibile, per la Sezione, esprimere giudizio in ordine alla regolarità o meno delle relative procedure liquidatorie del compenso in parola.

Con riferimento all'esercizio 2020 la Sezione, in sede istruttoria, ha chiesto altresì di fornire aggiornamenti in ordine alle principali criticità segnalate dai Collegi sindacali delle Aziende Sanitarie e delle azioni assunte dall'Amministrazione Regionale al fine di rimuoverle.

L'Amministrazione regionale ha precisato che al momento risulta in corso di definizione l'operazione di rilevazione delle controdeduzioni da parte delle AA.SS.RR.. Tuttavia è possibile segnalare, per quanto al momento evidenziato, che le principali criticità sono state individuate con particolare riguardo alle materie del personale, della contrattualistica e della contabilità.

Altro aspetto monitorato dal *Questionario dei Controlli Interni* risulta essere l'attività regionale di controllo sulla qualità e sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate (art. 8-octies, co.1, del d.Lgs. 502/1992).

Per quanto concerne l'annualità 2020 la stessa risulta essersi sviluppata come segue:

Tipologia Strutture	Anno	Numero totale cartelle cliniche	Numero cartelle cliniche monitorate	Percentuale di cartelle cliniche monitorate sul totale	Numero prestazioni risultate inappropriate	Percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatezza
		A	B	B/A	C	C/B
STRUTTURE PRIVATE	2019	104.744	8.064	7,70%	1790	22,20%
STRUTTURE PUBBLICHE	2019	508.245	34.875	6,86%	5485	15,73%
STRUTTURE PRIVATE	2020	86.351	4.717	5,46%	1.280	27,14%
STRUTTURE PUBBLICHE	2020	403.697	19.372	4,80%	3.579	18,48%

La Sezione osserva che i dati forniti riportano una rilevante diminuzione della percentuale dei controlli effettuati nel 2020 sia sulle Strutture sanitarie pubbliche che

private, in una misura tale per cui le cartelle cliniche monitorate per quanto concerne le strutture pubbliche rappresentano il 55,54% di quelle campionate nel 2019 e per quanto concerne le strutture private rappresentano il 58,49% di quelle campionate nel 2019; l'Amministrazione regionale, su tale aspetto, ha precisato che la ragione risulterebbe dovuta al fatto che la produzione ospedaliera, a causa dell'emergenza epidemiologica, risulta essere stata minore rispetto all'anno precedente.

La Sezione, atteso che la normativa di riferimento (Legge n. 388/2000 e DM 10/12/2009) dispone l'Ente Regionale debba procedere al controllo sulla qualità e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate (art. 8-octies del D.Lgs. n.502/92) **per almeno il 10% delle prestazioni rese**, osserva come tale disposizione sia stata disattesa nel 2020 (5,46% di controlli sulle strutture private e 4,80% sulle strutture pubbliche).

Tenuto conto che il dato relativo alla percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatazza risulta in aumento rispetto all'anno precedente (27,14% per le strutture private e 18,48%) è altresì opportuno che le strutture di competenza avviino le attività propedeutiche all'aggiornamento dell'analisi del rischio necessaria per rivalutare le modalità di campionamento per i successivi controlli.

Quanto sopra risulta necessario per gli evidenti ulteriori fattori di rischio clinico che si sono determinati nel passaggio dall'annualità 2019 all'annualità 2020, a cui si sono aggiunte le specificità sanitarie proprie dell'evento pandemico.

Si osserva, inoltre, che l'ulteriore dato fornito dall'Ente regionale in sede di riscontro istruttorio denota come i controlli di III livello espletati sulle S.D.O. dei pazienti COVID positivi abbiano determinato un discreto grado di copertura del campione di controlli condotti il quale risulta pari al 19,33% del numero complessivo di S.D.O. emesse (971 S.D.O. controllate su 5022 S.D.O. emesse).

In via conclusiva la Sezione nel prendere atto che non è stato dato seguito alla richiesta mossa nel precedente giudizio di parificazione affinché fosse fornito il dato relativo al numero complessivo dei casi di irregolarità che hanno dato luogo a contenzioso giudiziale (il quale non risultava compreso nei campioni di SDO esaminati come chiarito dalla risposta istruttoria del giudizio di parificazione 2019) e dei relativi costi (cfr. spese

legali e risarcitorie), al riguardo, si riformula l'invito a precisarlo in sede di compilazione dei futuri *Questionari sui Sistemi di Controllo Interni* il dato in parola.

Infine, la Sezione, tenuto conto della risposta fornita al punto 4.14 del Questionario, ha chiesto all'Ente regionale di fornire un prospetto che mettesse a raffronto i dati riferibili ai costi sostenuti dalle ASR per **acquisto di beni/servizi NON sanitari** con i dati delle relative procedure gestite mediante l'utilizzo del mercato elettronico di Consip e della SCR Piemonte per questi tre esercizi finanziari: 2018, 2019 e 2020.

Beni e Servizi NON sanitari sopra i 1000 euro - costo complessivo ordinato nel 2020	Beni e Servizi NON sanitari sopra i 1000 euro - acquisti ordinati con procedure tramite CONSIP nel 2020	Beni e Servizi NON sanitari sopra i 1000 euro - acquisti ordinati con procedure tramite SCR Piemonte nel 2020
1.415.836.038,82 €	47.464.428,37 €	980.312.913,32 €
Beni e Servizi NON sanitari sopra i 1000 euro - costo complessivo ordinato nel 2019	Beni e Servizi NON sanitari sopra i 1000 euro - acquisti ordinati con procedure tramite CONSIP nel 2019	Beni e Servizi NON sanitari sopra i 1000 euro - acquisti ordinati con procedure tramite SCR Piemonte nel 2019
1.371.892.757,15 €	40.843.962,01 €	880.914.022,24 €
Beni e Servizi NON sanitari sopra i 1000 euro - costo complessivo ordinato nel 2018	Beni e Servizi NON sanitari sopra i 1000 euro - acquisti ordinati con procedure tramite CONSIP nel 2018	Beni e Servizi NON sanitari sopra i 1000 euro - acquisti ordinati con procedure tramite SCR Piemonte nel 2018
1.267.248.985,72 €	27.706.962,44 €	793.164.263,01 €

(1) L'ASL TO 3 dichiara che per i beni non è stato possibile rilevare i dati 2018 perché nel 2019 è stato sostituito il software di contabilità. L'estrazione sul vecchio applicativo richiederebbe l'intervento di Ditta esterna senza garanzia di successo, per carenza di informazioni relative ai contratti che consentano di ricondurre in automatico le informazioni alla tipologia di gara.

I dati dimostrano un trend in netto aumento del ricorso alle procedure di acquisto di beni/servizi non sanitari per il tramite dei soggetti aggregatori Consip o di SCR Piemonte: nel 2020 infatti le stesse rappresentano il 72,59% del valore complessivo degli acquisiti di beni/servizi non sanitari ordinati sopra i 1000 euro, mentre nel 2019 le stesse ne rappresentavano il 67,18% e nel 2018 il 64,77%.

Dalle informazioni trasmesse risulterebbero essere stati ordinati nel 2020 beni/servizi non sanitari per **388 €/mln** con procedure di acquisto fuori Consip e SCR Piemonte (pari a circa il 27,41% del totale ordinato sopra i 1000 euro nel 2020).

Annualità 2020

<i>Acquisti beni/servizi non sanitari sopra i 1000 euro fuori Consip/SCR Piemonte</i>	<i>Acquisti beni/servizi non sanitari sopra i 1000 euro fuori Consip/SCR Piemonte</i>
27,41%	72,59%

Rispetto a quanto richiesto, in sede istruttoria, l'Amministrazione regionale ha dettagliato il dato di cui sopra trasmettendo mediante l'allegato denominato "Quesito E4" ulteriori informazioni disponibili per ciascuna ASR, finalizzati a dare un quadro della movimentazione della spesa relativa agli acquisti di beni/servizi delle ASR riferita all'annualità 2020; dal prospetto fornito nel file allegato risulta che la cifra di 388 €/mln comunicata come relativa ad *acquisti extra Consip/SCR Piemonte* sia stata sostenuta per acquisti di beni e servizi di natura sia sanitaria (farmaci, dispositivi medici, materiale da laboratorio, ecc.) che non sanitaria (servizi mense, manutentivi, di pulizia, ecc.).

Di seguito si riporta, inoltre, il valore aggregato desunto dai dati forniti dall'Amministrazione regionale della spesa complessiva sostenuta connessa ad acquisti di beni/servizi avvenuti mediante *Procedure di gara su base AIC e Procedure di Gara Autonome indette prima del DPCM 24.12.2015, per esaurimento Convenzioni Consip o mancata attivazione Convenzioni SCR, per prodotti non presenti su Convenzione o non presenti all'interno di gara AIC (aree interaziendali di coordinamento)*

ASR	Procedure di gara AIC	Procedure di gara autonome
ASL TO3	11.500.000,00	9.800.000,00
ASL TO4	15.000.000,00	14.200.000,00
ASL TO5	5.800.000,00	1.500.000,00
ASL VC	4.700.000,00	4.400.000,00
ASL BI	5.000.000,00	5.300.000,00
ASL NO	2.600.000,00	9.500.000,00
ASL VCO	4.700.000,00	4.300.000,00
ASL CN1	5.400.000,00	15.400.000,00
ASL CN2	1.900.000,00	9.500.000,00
ASL AT	5.800.000,00	6.900.000,00
ASL AL	9.600.000,00	33.000.000,00
ASL CITTA DI TORINO	13.000.000,00	19.000.000,00
AO SAN LUIGI ORBASSANO	7.700.000,00	14.100.000,00
ASO NOVARA	17.900.000,00	20.200.000,00
ASO CUNEO	800.000,00	13.000.000,00
ASO ALESSANDRIA	7.700.000,00	11.800.000,00
ASO MAURIZIANO	11.500.000,00	7.500.000,00
AOU CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA		57.000.000,00
TOTALI	130.600.000,00	256.400.000,00
TOTALE		387.000.000,00

La spesa complessiva sostenuta per acquisti di beni e servizi da parte delle ASR al di fuori dei canali propri delle Convenzioni Consip o di SCR Piemonte pari ad euro **387 €/mln** è così rappresentata: il 66,25 % da acquisti avvenuti tramite procedure di gara indette autonomamente dalle ASR (per indizione ante DPCM 24/12/2015, per esaurimento Convenzioni Consip o mancata attivazione Convenzioni SCR, per assenza dei prodotti/servizi su Convenzioni dei soggetti aggregatori o all'interno di Gare indette su base AIC) e il 33,74% da acquisti avvenuti tramite procedure di gara aggregata su base AIC.

È opportuno segnalare che i dati dimostrano come tendenzialmente le ASR, in assenza delle condizioni per poter fruire delle Convenzioni da parte dei soggetti aggregatori, procedano all'espletamento di gare in autonomia 6,5 volte su 10, mentre solo 3,5 volte su 10 ricorrono allo strumento della gara aggregata su base di AIC (Area interaziendale di coordinamento).

Tenuto conto di ciò si segnalano i dati più significativi delle ASR esaminate: il ricorso alle procedure di gare in autonomia al di fuori del circuito AIC è stato realizzato per più

dell'80% del valore complessivo dei propri acquisti dichiarato dalle seguenti ASR: per l'83,33% dall'ASL Cuneo 2, per il 94,20% dall'ASO Cuneo e per il 100% dalla AOU Città della Salute e della Scienza. Con riferimento alle ASR che hanno ricorso maggiormente allo strumento della gara su base AIC, invece, vanno segnalate l'ASO Mauriziano (per il 60,52% dei propri acquisti) e l'ASL TO5 (per il 79,45% dei propri acquisti).

Il dato che maggiormente spicca come peso specifico sul complessivo ordinato nel 2020 è certamente quello relativo agli approvvigionamenti della AOU Città della Salute i quali rappresentano da solo circa il 14,72% dell'intera spesa sostenuta dalla ASR piemontesi.

Al riguardo, si osserva che in sede di analisi sul bilancio 2019, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della Legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla Legge n. 213/2012, era stato richiesto alla Azienda di fornire i dati relativi agli acquisti di beni e servizi sanitari e non sanitari di cui alle tipologie indicate dal DPCM 24 dicembre 2015. In base ai dati comunicati dall'Azienda, e riportati nella Deliberazione di questa Sezione n. 74/SRCPIE/PRSS del 29 aprile 2021, risulta che nel 2020 sono state effettuate procedure di acquisto in via autonoma **per euro 7.553.946,53** (cfr. tabella pagina 25 della Deliberazione n. 74/SRCPIE/PRSS).

Si rileva dunque un'incongruenza tra quanto dichiarato dall'Azienda e quanto riportato dalla Regione Piemonte nella nota prot. n. prot. n. 10795 del 7 maggio 2021 di riscontro istruttorio al presente giudizio di parificazione che ha quantificato il dato complessivo di acquisto di beni/servizi sanitari e non sanitari del 2020 riferibili a procedure di gara espletate in via autonoma dalla AOU Città della Salute in **euro 57.000.000,00**.

La Sezione segnala come tale incongruenza debba essere oggetto di specifico chiarimento da parte dell'Amministrazione regionale.

Inoltre l'Amministrazione regionale dichiara, in sede di risposta istruttoria, che il dato di **388 €/mln (di cui è stato fornito il dettaglio aggregato di cui sopra riportato in tabella) rappresenta il 27% dell'ordinativo 2020 complessivamente comunicato dalle ASR alla Regione Piemonte.**

Per i motivi sopra esposti sussistono evidenti criticità al fine di valutare la correttezza di tale dato con riferimento ai soli acquisti di natura non sanitaria, oggetto di indagine da parte del Magistrato Istruttore con riferimento al Quesito di cui al punto 4.14 del Questionario sui Controlli Interni, dal momento che, come rilevato in precedenza, l'importo di 388 €/mln quale differenza tra il valore dell'ordinato di beni/servizi NON sanitari acquistati complessivamente ed il valore degli acquisti di beni/servizi NON sanitari effettuato su Consip e SCR Piemonte, in realtà, include al suo interno anche acquisti di beni e servizi sanitari come dichiarato nell'allegato alla risposta istruttoria denominato "Quesito E4".

Sezione F: Audit Interno

L'attività di Audit Interno è riferita fondamentalmente all'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno (S.C.I.), che trova sua disciplina in Regione Piemonte nell'art. 70 dello Statuto regionale e nella legge regionale 11 aprile 2001 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte", capo III artt. 39 e 40 e nel Regolamento regionale di contabilità n. 18/R del 5 dicembre 2001, artt. 41 e 42.

L'art. 70 dello Statuto stabilisce che la Regione, nell'ambito della propria autonomia, istituisca con legge i controlli interni, prevedendo altresì che la Giunta e il Consiglio regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, determinino le modalità di effettuazione dei controlli interni. La Regione Piemonte con D.G.R. n. 31-4009 del 11 giugno 2012 ha pertanto modificato la disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e le disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale, istituendo all'interno della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale il Settore denominato "Audit Interno", cui compete lo svolgimento delle attività in materia di:

- a) impostazione dell'attività di Audit Interno, da assicurarsi secondo i principi generali di revisione aziendale e con le modalità stabilite dalla Giunta regionale sulla base di un campionamento statistico casuale, deciso con riferimento alla valutazione professionale dei fattori di rischio individuati, ed elaborazione di proposte di regolamentazione e di programmi di controllo;

- b) controlli, in raccordo con le direzioni regionali, sull'adeguatezza e l'aderenza dei processi dell'organizzazione alle norme ed alle direttive impartite;
- c) coordinamento dei sistemi dei controlli interni operati dalle direzioni regionali, in raccordo con le stesse e loro assistenza nella redazione di programmi di controllo e conseguente attività di monitoraggio;
- d) supporto alle direzioni regionali nella pianificazione degli audit interni e nella mappatura dei rischi;
- e) supporto e consulenza, d'intesa con le direzioni competenti in materia, alle strutture regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi per garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- f) Autorità di Audit dei Fondi strutturali comunitari.

La funzione di Audit Interno della Regione Piemonte ha il compito di assistere il Presidente e la Giunta regionale nelle attività di verifica e valutazione periodica dei Sistemi di Controllo Interno.

Dall'esame della documentazione di riferimento la Sezione ha richiesto alcuni aggiornamenti in merito al "Piano Triennale di Audit Interno" con riferimento all'annualità in esame e ha altresì approfondito le proprie verifiche in termini di follow-up delle osservazioni mosse nel giudizio di parifica antecedente.

È stato segnalato come il "Piano Triennale di Audit interno 2017-2019" risulti tuttora vigente in quanto, come esplicitato nelle relative premesse, lo stesso resta in vigore fino all'approvazione di quello successivo. Il nuovo Piano di Audit è ad oggi in corso di predisposizione, sebbene con molte difficoltà connesse anzitutto alla circostanza che il Team di auditors preposti allo svolgimento delle attività di Audit Interno di III° livello, si è notevolmente ridotto a seguito di progressione di carriera e trasferimento a nuovi incarichi.

L'Ente regionale ha evidenziato come risultino in corso di espletamento procedure concorsuali pubbliche finalizzate a risolvere il problema di carenza di personale.

Per quanto concerne il rilievo mosso nel precedente giudizio di parificazione in relazione alla criticità del contestuale svolgimento delle funzioni dirigenziali di Autorità di Audit e di Audit di II° livello sui fondi comunitari in relazione al medesimo soggetto apicale, l'Amministrazione regionale ha chiarito che, pur essendo incardinate nel medesimo

Settore Audit interno le due funzioni di Autorità di Audit sui fondi SIE (II° livello) e di Audit Interno (III° livello) hanno ad oggetto ambiti di controllo differenti, oltre che differente personale assegnato ad esse.

L'Audit sui fondi SIE (II livello) - FESR, FSE, ALCOTRA Italia Francia e Interreg Italia Svizzera - per il periodo di programmazione 2014-2020, riguarda l'ambito dei fondi strutturali comunitari, l'attività di controllo è svolta attraverso un processo continuo di elaborazione delle informazioni raccolte attraverso gli Audit dei sistemi e gli Audit delle operazioni: in tale ambito il controllo di III livello sui Fondi SIE è svolto da Organismi esterni e sovraregionali (Ministero dell'Economia e Finanze MEF - IGRUE, Commissione Europea, Corte dei Conti europea). Invece, l'attività di controllo di Audit interno (III livello) svolta dal Settore è estranea al suddetto ambito in quanto ha ad oggetto ambiti diversi a quello dei fondi SIE ed è connotata da funzioni di valutazione indipendente sul disegno e sul funzionamento dei processi di controllo interno, conformemente alla Disciplina del Sistema dei controlli interni approvata con la D.G.R. n. 1-4046 del 2016. Pertanto, pur essendo la figura dirigenziale di vertice coincidente, i compiti, l'oggetto e i gruppi di lavoro sono nettamente e chiaramente separati.

Sezione G: Audit sulla Privacy

La Sezione ha formulato specifico rilievo istruttorio relativamente a tale nuova tipologia di sistema di controllo interno definita e implementata dall'Amministrazione regionale al fine di dare piena applicazione alle disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 e s.m.i.

In primo luogo è stato chiesto e ottenuto il percorso telematico attraverso cui è possibile per qualsiasi cittadino l'accesso e la libera consultazione di tutta la documentazione di riferimento contenuta nel c.d." Piano Triennale di Audit Privacy 2019-2021" oggetto di specifica approvazione mediante la Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2019, n. 1-387 , nonché di tutta la documentazione attinente la sua specifica procedura di attuazione di cui alla Determina dirigenziale 16 luglio 2020, n. 301.

L'Audit privacy 2020 ha avuto carattere ricognitivo e preliminare, volto a fotografare lo stato di fatto riguardo al rispetto degli adempimenti prescritti dal Regolamento europeo

e dal D.Lgs. n. 101/2018, sia a livello generale sia a livello delle singole Direzioni e articolazioni dell'Ente, attraverso la mappatura dello stato delle misure finora implementate.

La mappatura è stata articolata in quattro sezioni:

- a) ricognizione dei provvedimenti e degli atti del Titolare;
- b) questionario alle Direzioni;
- c) ricognizione sistemi informativi;
- d) ricognizione sistema di videosorveglianza.

Alla Relazione sono allegati i seguenti documenti:

- ricognizione sistemi informativi e trattamento automatizzato dei dati personali;
- relazione / intervista sui sistemi di videosorveglianza;
- siti web diversi da quello istituzionale della Regione Piemonte;
- questionario;
- database per acquisire dati personali da utenti esterni previa autenticazione o con dati personali consultabili da utenti esterni previa autenticazione.

L'iter si è concluso nel mese di dicembre 2020 con l'invio alle singole Direzioni delle osservazioni e, in alcuni casi, delle richieste di integrazioni in caso di risposte mancanti. Gli uffici del Responsabile regionale della protezione dei dati coordinano mensilmente le Direzioni con la partecipazione dei referenti privacy per supporto e gestione delle criticità.

Dalla consultazione della Relazione annuale di Audit Privacy 2020 si evincono le seguenti criticità risultanti dalla verifica delle risposte fornite in sede di compilazione del Questionario da tutte le Direzioni generali:

- omissione o incompletezza di risposte di alcune Direzioni in ordine all'applicazione di misure di sicurezza/istruzioni impartite in materia di privacy;
- incongruenza di risposte fornite dalle Direzioni in ordine all'atto che definisce incarico di autorizzazione al trattamento di dati personali e alla corretta informativa al riguardo fornita a soggetti terzi collaboratori dell'Ente (consulenti, stagisti, distaccati);

- soltanto due Direzioni si attivano a disabilitare automaticamente le utenze personali dagli applicativi con riferimento ai soggetti cessati nel rapporto di lavoro/collaborazione;
- alcune Direzioni non applicano il metodo della “scrivania pulita”, non hanno apparecchiature destinate al macero dei documenti cartacei e non controllano periodicamente l’archiviazione dei documenti cartacei in modo da non permettere l’identificazione del soggetto a cui i dati si riferiscono;
- sono state effettuate n. 6 segnalazioni di *Data Breach*, di cui una direttamente al Garante per la Privacy;
- n. 2 Direzioni dichiarano di non aver database per la raccolta dei dati personali da utenti esterni e n. 2 Direzioni non rispondono in merito alle procedure messe in atto per il trattamento sicuro dei dati personali;
- le risposte delle Direzioni in merito alla videosorveglianza sono state lacunose per le sedi fuori Torino e i correlati adempimenti di natura sostanziale sono oggetto di specifico monitoraggio.

La Sezione infine prendendo atto di questa nuova implementazione del controllo sulla privacy (considerato anche obiettivo trasversale di performance organizzativa, come indicato nella relativa Sezione “C”) raccomanda all’ente di procedere ad eliminare le criticità evidenziate dalle rispettive Direzioni.

Sezione H: Controlli in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza

Il controllo in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza è stato introdotto con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*» e con i successivi interventi di attuazione delle deleghe in essa contenute avvenuti con i Decreti Legislativi 14 marzo 2013, n. 33 e 8 aprile 2013, n. 39, nonché le modifiche di cui al Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, complessivamente novellati dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante «*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo*

14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche».

Tale controllo viene svolto dal *Responsabile Anticorruzione e Trasparenza*, (Responsabile del Settore Trasparenza e Anticorruzione) con l'ausilio delle varie figure dirigenziali regionali di vertice e viene esplicato sia in una attività di natura programmatica (redazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (attualmente contenuto nel PTPC, per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 96/2017 - che deve integrarsi con il Piano della Performances-), sia in una attività di natura consuntiva (Relazione annuale di attuazione del PTPC) rispetto alle azioni da svolgersi, i relativi follow-up e i consequenziali provvedimenti.

La Sezione, analizzando gli esiti delle attività svolte in tema di anticorruzione e trasparenza attraverso la consultazione dei principali documenti di riferimento nelle sezioni di pertinenza sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, ha formulato alcune osservazioni nella propria nota istruttoria del 16 aprile 2021.

In sede istruttoria è stato chiesto all'Amministrazione regionale di esprimere le considerazioni in ordine alle azioni assunte dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, anche sulla base delle valutazioni agli stessi rese dall'OIV ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009 s.m.i., rispetto alle criticità evidenziate dal RPTC nella sua Relazione annuale 2020.

Nella Relazione annuale 2020 il RPCT segnala come la principale causa di parziale applicazione del piano sia dovuta all'emergenza sanitaria che ha costretto i dipendenti improvvisamente a lavorare in modalità smart-working e non sempre con i necessari dispositivi, evidenziando, inoltre, la carenza di personale dedicato, ulteriormente ridotto negli ultimi mesi dell'anno.

Per quanto concerne i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT è stata evidenziato un insufficiente coinvolgimento preventivo nell'organizzazione dell'Ente e nella possibilità di incidere tempestivamente sugli aggiornamenti degli applicativi interconnessi con il portale amministrazione trasparente. L'Ente regionale ha testualmente riscontrato la richiesta come segue *“In relazione al quesito relativo alle considerazioni espresse ed alle conseguenti azioni assunte dagli Organi di indirizzo*

politico-amministrativo rispetto alle criticità evidenziate dal RPTC nella sua relazione annuale 2020, si rende noto che il confronto è aperto e permane la criticità della riduzione di più del 50% del personale dedicato rispetto a quello in servizio nel corso del primo semestre 2020.”

La risposta fornita dalla Regione Piemonte non consente di circoscrivere quali obiettivi strategici siano stati individuati e condivisi dagli organi di indirizzo politico-amministrativo con la Direzione del “Settore Trasparenza e Anticorruzione”, per la risoluzione delle problematiche specifiche evidenziate, in coerenza con le raccomandazioni eventualmente rese dall’OIV su tale punto. Tale aspetto sarà oggetto di attenzione nel *follow-up* del successivo giudizio di parificazione regionale.

Inoltre, nella nota istruttoria del 16 aprile 2021 si è altresì chiesto all’Amministrazione regionale di fornire chiarimenti in ordine all’omessa pubblicazione del Registro degli Accessi Civici relativi al II semestre 2020 nella sezione “*Amministrazione Trasparente – Altri contenuti/Accesso civico*”, chiedendo conseguentemente la comunicazione del numero complessivo di accessi civici semplici e generalizzati richiesti per l’esercizio 2020.

La Regione Piemonte, con nota del 7 maggio 2021, ha precisato come la tempestiva pubblicazione del registro degli accessi sia stata effettuata in data 15 aprile 2021, appena conclusa la fase di acquisizione dei dati in possesso delle singole Direzioni regionali e ha garantito che, per le prossime annualità, si procederà alla pubblicazione del registro entro la fine di marzo di ciascun anno.

Per quanto riguarda l’annualità 2020 le istanze di accesso semplice e di accesso generalizzato sono state, rispettivamente, n. 10 e n. 75 e, il riesame ha interessato 6 richieste di accesso.

Non ci sono stati, a seguito delle istanze di accesso, contenziosi giustiziali e/o giurisdizionali ma sono state presentate n. 5 istanze di riesame.

Infine si osserva come, in relazione ai controlli da espletarsi in relazione all’osservanza del D.Lgs. n. 33/2013, sia necessario richiamare l’attenzione su quanto emerso dalle risultanze del *controllo di II° livello di regolarità amministrativa* per l’annualità 2020, in relazione al quale, alla sezione “A” del presente documento, è stato segnalato come siano

state riscontrate, con particolare riguardo al settore degli *Appalti pubblici* e al settore dei *Contributi pubblici*, diverse violazioni della normativa di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

La Sezione, relativamente ai presidi di controllo previsti dal legislatore a tutela della “trasparenza” dell’azione amministrativa e alle misure sanzionatorie conseguenti alla loro violazione, rammenta come l’articolo 46 del D.Lgs. n. 33/2013, sull’argomento, preveda che *“L’inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell’accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. Il responsabile non risponde dell’inadempimento degli obblighi di cui al comma 1 se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile”*.

Conclusioni

La Relazione sui *“Controlli Interni”* relativa al giudizio di parificazione del Rendiconto regionale 2020 ha evidenziato come i presidi di controllo posti in essere per l’annualità in parola, in alcuni casi, non si siano rivelati performanti rispetto agli obiettivi posti alla base delle metodologie di controllo raccomandate dagli orientamenti giuscontabili.

In prim’ordine va rilevato come, in riferimento all’attuazione di quanto indicato nella deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR concernente *“Linee di indirizzo per i controlli interni durante l’emergenza da COVID-19”*, si siano riscontrate importanti carenze nel sistema dei controlli interni svolti nell’ambito del sistema sanitario regionale, settore che, peraltro, ha rivelato anche ulteriori criticità connesse al corretto monitoraggio del valore complessivo della spesa sanitaria collegata agli approvvigionamenti di beni e servizi.

Il settore dei controlli interni regionali preposti al monitoraggio della spesa sanitaria, interpellato al fine di identificare il valore complessivo degli approvvigionamenti di natura non sanitaria acquistati dalle ASR piemontesi per mezzo dei canali offerti dai soggetti aggregatori (Consip S.p.A./SCR Piemonte S.p.A.) e/o per mezzo di procedure

di affidamento/gara autonome ha fornito dati economici non coerenti con le richieste istruttorie.

A dimostrazione della necessità di implementare l'efficacia dei controlli interni sulla gestione del servizio sanitario regionale va segnalato che la Sezione di Controllo, in virtù dei dati trasmessi in sede istruttoria, ha rilevato un'incoerenza di rilievo rispetto al dato relativo agli acquisti di beni/servizi gestiti mediante procedure di gara autonome dalla AOU Città della Salute nel 2020: rispetto al dato precedentemente fornito ed esaminato in sede collegiale dalla Sezione di Controllo nella relazione allegata alla Deliberazione n. 74/SRCPIE/PRSS, sussiste infatti uno scostamento di valori per un importo pari ad **euro 50.553.946,53**.

Inoltre nell'ambito sanitario si osserva come, analogamente al giudizio di parificazione del 2019, si sia riscontrato un tempo medio non in linea con quanto disciplinato dall'art. 3 bis, commi 5-7 del D.Lgs. n. 229/1999 e s.m.i., per l'adozione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione della valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle ASR piemontesi, finalizzati alla liquidazione delle quote integrative del trattamento economico di base delle predette figure apicali ai sensi dell'articolo 1 comma 5 del DPCM n. 502/1995.

Altro punto nevralgico esaminato nella presente Relazione riguarda l'efficacia dei controlli di regolarità amministrativo-contabile di II° livello: i dati hanno dimostrato essersi attuata, a partire dal 2018, una diminuzione dell'attività di campionamento degli atti amministrativi oggetto di controllo, circostanza che ha amplificato la rilevanza delle criticità che sono state evidenziate dai controlli ad oggi attuati in tale ambito dalla Regione Piemonte.

L'inosservanza della normativa connessa agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e di cui al D.Lgs. n. 33/2013 in settori quali gli appalti pubblici e i contributi pubblici, "mappati" all'interno del Piano Anticorruzione Regionale come aree a rischio medio-alto, comporta la necessità di un tempestivo intervento autocorrettivo dell'Ente regionale al fine di ripristinare i livelli di trasparenza dell'attività amministrativa richiesti dalla legge che sono stati, evidentemente, disattesi.

Anche in relazione ai controlli di II° livello si segnala che non sono stati effettuati campionamenti aggiuntivi o mirati di atti amministrativi relativi alle Strutture coinvolte in modo specifico alla gestione dell'emergenza epidemiologica connessa al COVID-19.

Merita segnalare altresì che, il raggiungimento di determinati standards relativi alla trasparenza amministrativa, costituisce elemento di valutazione della performance organizzativa dell'Ente regionale oltre che a quella individuale del personale dirigenziale e di comparto interessato, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i. novellato a seguito della riforma Madia con il D.Lgs. n. 74/2017 e che, tale aspetto, costituisce oggetto di specifica attenzione nella relazione annuale predisposta dall'OIV ai sensi delle funzioni ad esso assegnate come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009.

In relazione ai controlli sulla gestione, quindi, la Sezione di Controllo invita ad attenzionare il corretto e pieno raggiungimento degli obiettivi in tema di trasparenza amministrativa, con particolare riguardo alle Strutture regionali indicate all'interno della presente Relazione per le quali sono emerse criticità di rilievo in relazione ai correlati adempimenti di legge.

Infine, con riferimento al sistema dei controlli sulle società, organismi ed enti partecipati la Sezione di Controllo segnala che i riscontri forniti in sede di risposta istruttoria non dettagliano adeguatamente gli esiti dei controlli effettivamente svolti, nell'annualità in esame, dalla competente Struttura regionale in relazione ai limiti dei compensi degli amministratori e delle variazioni dei valori economici/finanziari del costo del personale sostenuto dai soggetti partecipati e controllati.

Ulteriore elemento di riflessione, in tale settore di controllo, riguarda l'assenza di una modalità di reporting da rendersi agli organi di indirizzo politico-amministrativo in ordine alle verifiche svolte dal "*Comitato Interno di controllo analogo*" in relazione alla coerenza e allo stato di attuazione dell'attività di macro programmazione economico finanziaria e organizzativa di società, enti e organismi controllati: vero è che non esiste una norma precettiva in tal senso, ma l'introduzione di tale strumento costituirebbe una "*best practice*" utile al decisore politico per una più attenta attività di monitoraggio e razionalizzazione della spesa connessa alle partecipazioni pubbliche, al fine di migliorare

la pianificazione strategica sugli opportuni interventi da attuare in tale settore durante il proprio mandato politico.

Altro aspetto particolarmente significativo che è emerso a seguito dell'istruttoria condotta da parte della Sezione in tale ambito di controllo è rappresentato dalla non corretta modalità di adempimento agli obblighi di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs. n. 118/2011 da parte della Regione Piemonte la quale ha confermato che la nota informativa allegata al rendiconto relativa ai prospetti di conciliazione dei crediti/debiti reciproci con gli Enti e Organismi partecipati non contiene la doppia asseverazione degli Organi di revisione in quanto quella di competenza del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte risulta essere stata resa con *“apposito verbale successivo alla data di parifica del disegno di legge del rendiconto”*.

Si raccomanda, in riferimento al successivo giudizio di parificazione del rendiconto regionale, di implementare il sistema dei controlli interni tenuto conto delle osservazioni conclusive ivi riportate.

XIV. IL PERSONALE DELLA REGIONE PIEMONTE

1. La spesa del personale: riferimenti normativi

La spesa del personale costituisce una componente importante della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche, oggetto di particolare attenzione negli ultimi anni da parte del legislatore, che, con le numerose norme introdotte in materia, ha inteso porre dei limiti alla crescita della spesa pubblica. Norme che, tra l'altro, trovano idonea collocazione, secondo la giurisprudenza della Corte Costituzionale⁸², nell'ambito dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Nell'ultimo biennio, vari sono stati gli interventi normativi nella materia, tendenti, ad una mitigazione delle precedenti misure restrittive in materia di vincoli assunzionali, con l'obiettivo del ricambio generazionale sulla base della "sostenibilità finanziaria".

Su quest'ultimo concetto era già precedentemente intervenuto l'art. 4, comma 3, D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 emanato in attuazione della Legge n. 124/2015 (c.d. Legge Madia) che inserendo l'articolo 6-ter D.Lgs. n. 165/2001 rubricato "Linee di indirizzo per la pianificazione del fabbisogno di personale" aveva introdotto il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica. Il piano dei fabbisogni del personale sostituisce la precedente programmazione di fabbisogno del personale e costituisce la base per procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione.

⁸² La Corte Costituzionale (sentenza 3/3/2011, n. 69) ha affermato che: "la spesa per il personale, per la sua importanza strategica ai fini dell'attuazione del patto di stabilità interno (data la sua rilevante entità), costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa di parte corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale".

Al fine di orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale, secondo le previsioni degli articoli 6 e 6-ter del Decreto Legislativo n. 165/2001, come novellati dall'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 75 del 2017 è stato adottato il Decreto 8 maggio 2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27/7/2018, avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni" che specifica gli elementi significativi tesi a realizzare detto superamento del tradizionale concetto di dotazione organica.

Il termine dotazione organica, nella disciplina precedente, rappresentava il "contenitore" rigido da cui partire per definire il PTFP, nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni, contenitore che condizionava le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate.

Secondo la nuova formulazione dell'articolo 6, è necessaria una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti.

La centralità del PTFP, quale strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, è di tutta evidenza. Il PTFP diventa lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione.

La nuova visione, introdotta dal D.Lgs. n. 75/2017, di superamento della dotazione organica, si sostanzia, quindi, nel fatto che tale strumento, solitamente cristallizzato in un atto sottoposto ad un iter complesso per l'adozione, cede il passo ad un paradigma flessibile e finalizzato a rilevare le effettive esigenze, quale il PTFP.

Per le amministrazioni centrali la stessa dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere valicata dal PTFP. Essa, di fatto, individua la "dotazione" di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte, in relazione ai rispettivi ordinamenti, fermo restando che per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente.

Successivamente è stato emanato l'art. 33 del D.L. n. 34/2019 convertito nella Legge n. 58/2019 "Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria", come modificato dall'articolo 1, comma 853, lett. a), b), e c), del D.L. 27 dicembre 2019 n. 160 - e, successivamente, dall'art. 17, comma 1-ter, del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 febbraio 2020 n. 8, che ha apportato significative modificazioni alle norme che regolano le facoltà assunzionali negli enti, proseguendo nell'innovazione normativa volta al superamento del turn over attraverso la sostenibilità finanziaria.

L'art. 33, comma 1 prevede che:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di

cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 le regioni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

Pertanto, la disposizione sopra riportata prevede, per gli enti destinatari, che le assunzioni di personale a tempo indeterminato siano subordinate:

- all'adozione e alla coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale;
- al rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione;
- ad una spesa complessiva (per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione) non superiore al valore soglia definito come percentuale - differenziata per fascia demografica - della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

In attuazione dell'art. 33 sopra citato è stato emanato il DPCM del 3/09/2019 concernente "Misure per la definizione delle capacità assunzionali del personale a tempo indeterminato delle Regioni" pubblicato il 04/11/2019 sulla G.U. Serie Generale n. 268.

Per quanto concerne l'efficacia, l'articolo 1 del suddetto DPCM prevede che l'articolo 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 si applica alle regioni a statuto ordinario e non a quelle a statuto speciale "a decorre dal 1° gennaio 2020".

Il citato decreto prevede all'art. 4, in attuazione dell'art. 33, comma 1 del Decreto Legge n. 34 del 2019, che il valore soglia pari al rapporto della spesa del personale delle regioni a statuto ordinario rispetto alle entrate correnti come definite all'art. 2, non deve essere

superiore alle percentuali ivi stabilite in base alla fascia demografica di appartenenza della Regione.

Le Regioni che si collocano al di sotto di detto valore soglia, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, inferiore ai valori soglia calcolati e fermo restando la percentuale massima di incremento definita all'art. 5 in fase di prima applicazione del decreto e fino al 31/12/2024.

La ratio della norma è chiara: *“si tratta di una diversa regola assunzionale con la quale viene indirettamente sollecitata la cura dell'ente nella riscossione delle entrate e la definizione con modalità accurate, del FCDE [e si] stabilisce una diversa modalità di calcolo dello spazio assunzionale dell'ente, facendo riferimento ad un parametro finanziario, di flusso, a carattere flessibile”* (cfr. Corte dei conti - Sezione di controllo per la Lombardia - deliberazioni nn. 74/PAR, 93/PAR, 98/PAR e 109/PAR del 2020).

Accanto alla nuova disciplina introdotta dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019 relativa alle facoltà assunzionali rimangano in vigore, in quanto non espressamente abrogati, i precedenti vincoli di spesa disposti dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e co. 557 quater, della Legge n. 296/2006 che fissano i limiti alla spesa complessiva del personale nell'ottica di contenimento della stessa.

Il limite stabilito dall'art.1, comma 557 quater sopra richiamato, comma aggiunto dal D.L. n. 90/2014, è quello relativo al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore del Decreto Legge stesso⁸³.

Al fine di regolare le possibili interferenze fra le due discipline, l'art. 6, comma 1, del D.M. adottato in data 9 settembre 2019 dal Ministro per la Pubblica amministrazione in attuazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019 ha espressamente previsto che *“La*

⁸³ Cfr. al riguardo Corte Conti, sez. Autonomie, 21/11/2014, n. 27 che specifica che *il valore medio di spesa del triennio antecedente è un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del D.L. n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013.*

maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557 -quater della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" (cfr. al riguardo deliberazione SRC Lombardia n. 164/2020/PAR).

Relativamente al lavoro flessibile, il Decreto Legge n. 78/2010, all'art. 9 comma 28⁸⁴, stabilisce che la spesa da rispettare non possa superare il 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, per tutte le tipologie contrattuali (contratti di lavoro a tempo determinato o con convezioni o contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro, incarichi esterni nonché il lavoro accessorio di cui all'art. 70, co. 1, lettera d) del Decreto Legislativo n. 276/2003 e s.m.i.).

L'art. 1, comma 545 della Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), innovando il comma precedente stabilisce che le limitazioni previste non si applicano alle regioni, parimenti agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta comunque fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Infine, per quanto concerne la normativa regionale, si premette che lo Statuto della Regione Piemonte riconosce reciproca autonomia organizzativa alla Giunta e al Consiglio regionale, che approvano i provvedimenti di organizzazione per i rispettivi ambiti di competenza, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2008; all'art. 6 è stabilito che la Giunta ed il Consiglio regionale hanno ruoli organici separati, e l'assetto organizzativo, simile per entrambi, è articolato per direzioni, settori, strutture temporanee e di progetto e strutture

84 Il lavoro flessibile è stato oggetto di analisi interpretativa a cura della Corte dei Conti. In particolare le Sezioni Riunite con delibera n. 11/2012 (che si sono espresse a favore del cumulo dei due tetti di spesa per gli enti minori e per l'eventuale deroga nel caso sia necessario garantire le funzioni fondamentali, ferma restando la riduzione generale delle forme di assunzioni temporanee) nonché la Sezione delle Autonomie con delibera n. 2/2015 (che esclude l'applicabilità dei limiti agli enti in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 dell'art. 9 del decreto Legge n. 78/2010). Diverse le interpretazioni e soluzioni fornite dalla Sezione Autonomie sulla modalità di computo e inclusione del limite della spesa quali: deliberazioni 15/2018/QMIG; 12/2017; 1/2017.

di supporto agli organi di direzione politico-amministrativa, conseguentemente nel proseguo verranno analizzati in modo separato il personale della Giunta regionale rispetto a quello del Consiglio Regionale.

Sempre in merito alla normativa regionale si evidenzia che la L.R. n. 23/2015 è intervenuta in materia di riordino del personale proveniente dalle Province in attuazione delle disposizioni della L. n. 56 del 7 aprile 2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Tale legge detta disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle province, alla Città metropolitana di Torino ed alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, in ossequio ai principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e continuità nello svolgimento delle funzioni, nonché in considerazione della peculiarità del territorio piemontese e del riconoscimento della specificità dei territori montani e rialloca in capo alla Regione alcune funzioni amministrative, già conferite alle province, per esigenze di gestione unitaria ed in coerenza con i compiti della Regione di programmazione e di coordinamento del sistema degli enti locali.

Inoltre, la Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018 riguardante l' Agenzia Piemonte Lavoro ha previsto che *“ Il personale della Città metropolitana di Torino e delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i Centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, è trasferito nel ruolo dell'Agenzia; per tale personale a tempo indeterminato è ammesso l'esercizio di opzione alternativa a favore dell'inquadramento nei ruoli regionali con contestuale distacco funzionale all'Agenzia entro trenta giorni dall'entrata in vigore della deliberazione legislativa recante (Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020). Il trasferimento dalla Regione all'Agenzia è disciplinato da appositi accordi tra la Regione e le organizzazioni sindacali dei lavoratori. L'Agenzia succede entro il 31 ottobre 2018 nei rapporti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa del personale impiegato presso i Centri per l'impiego, ai sensi dell'articolo 1, comma 795 della Legge n. 205/2017 e ne garantisce la relativa stabilizzazione.*

L'inquadramento giuridico, il trattamento economico, di previdenza e quiescenza del personale dell'Agenzia è adeguato alle disposizioni relative ai dipendenti regionali. Agli oneri finanziari

derivanti dall'applicazione dell'articolo 8 si provvede con le risorse regionali già iscritte nel bilancio di previsione finanziario 2018-2020".

Inoltre, l'art. 12 della Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018 disciplina il procedimento legislativo di internalizzazione dell'ARAI, prevedendo in capo all'amministrazione regionale l'esercizio delle funzioni precedentemente afferenti all'ARAI (Agenzia regionale per le adozioni internazionali), attraverso un apposito Servizio operante presso il Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte.

La D.G.R. n. 73-8225 del 20/12/2018, avente ad oggetto "Assunzione in capo alla Regione Piemonte delle funzioni svolte dall'ARAI (Agenzia regionale per le adozioni internazionali) - adempimenti connessi all'art. 12 della Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018", ha previsto il subentro della Regione Piemonte nei rapporti con i fornitori, riguardanti prestazioni commerciali o professionali, oltre che nei rapporti convenzionali di altra natura, in essere al 31/12/2018 e prorogati con provvedimento n. 143 del 28/12/2018 del Direttore pro tempore dell'ARAI, secondo la normativa vigente, in quanto ritenuti necessari per l'ordinaria funzionalità del Servizio, al fine di poter garantire il concreto esercizio delle funzioni proprie al Servizio per le Adozioni internazionali.

2. L'organico e la spesa di personale della Regione

2.1 Piano triennale dei fabbisogni del personale

Con Legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 è stata disciplinata l'organizzazione degli uffici regionali nonché sono state adottate disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale. In particolare gli artt. 1 e 2 della L.R. citata, fissano i principi, i criteri generali inerenti l'organizzazione degli uffici, individuando l'assetto complessivo dell'apparato burocratico, nonché le finalità cui è indirizzata detta organizzazione.

L'organizzazione regionale, secondo l'art. 6 della citata Legge regionale, si articola nelle seguenti strutture:

- a) Direzioni;



- b) Settori;
- c) Strutture temporanee e di progetto;
- d) Strutture di supporto agli organi di direzione politico-amministrativa.

La Regione Piemonte è suddivisa nelle seguenti direzioni:

Codice struttura	Denominazione
A1000A	DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
A11000	RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
A1400A	SANITÀ E WELFARE
A1500A	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
A1600A	AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1700A	AGRICOLTURA E CIBO
A1800A	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA
A19000	COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE
A2000A	CULTURA, TURISMO E COMMERCIO
A21000	COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI
SA0001	TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Con la D.G.R. n. 27-873 del 23/12/2019 avente per oggetto “Articolo 6, comma 2, del D.Lgs. n.165/2001 – Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019/2021” la Regione Piemonte ha dato attuazione al novellato art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 che ha introdotto elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, in conformità alle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche” (Decreto 8 maggio 2018).

Il PTFP sopra citato è articolato negli allegati tecnici:

- Relazione istruttoria sulla determinazione dei fabbisogni assunzionali e verifica dei vincoli per il triennio 2019/2021 – Piano occupazionale 2019/2021 (Allegati A e A1);
- Rideterminazione della dotazione organica (Allegato B).

La Regione ha proceduto in primo luogo a prendere a riferimento i dati della dotazione organica vigente del ruolo della Giunta regionale (dirigenti e categorie) di cui alla D.G.R. n. 20-6465 del 09/02/2018.

Il valore potenziale della dotazione organica alla data del 31/12/2018 è risultato pari a 76.545.957,76 euro.



CATEGORIA	Costo tabellare annuo CCNL 2016/2018	DO Personale CPI trasferito in RP il 1° novembre 2018 e distaccato presso APL L.R. 7/2018	DO Personale CPI Valore potenziale	DO 31/12/2018 (D.G.R. n. 20- 6465 del 9.2.2018)	DO 31/12/2018 Valore potenziale
A	19.358,85	3	58.076,55	4	77.435,40
B	20.497,91	66	1.352.862,06	345	7.071.778,95
C	23.031,19	209	4.813.518,71	853	19.645.605,07
D	25.011,63	60	1.500.697,80	1.721	43.045.015,23
DIR	43.830,87	0		153	6.706.123,11
TOTALE	131.730,45	338	7.725.155,12	3.076	76.545.957,76

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Con riferimento al personale in servizio all'1/10/2019, la Regione ha proceduto a calcolare per ogni categoria il differenziale tra il numero totale dei posti della dotazione organica e i posti occupati, ivi compresi i posti mantenuti a vario titolo indisponibili ed i posti per il personale in posizione di comando in entrata.

Questa operazione ha consentito di individuare la consistenza dei posti vacanti rispetto ai quali quindi procedere con l'applicazione delle previsioni normative ed in seguito con le verifiche di congruità rispetto alla rimodulazione della dotazione organica sulla base delle previsioni contenute nella programmazione dei fabbisogni 2019/2021.

CATEGORIA	DO Personale CPI (L.R. 7/2018)	Posti occupati Personale CPI (L.R. 7/2018) all'1.10.2019	DO vigente Ruolo Giunta regionale al 31.12.2018	Posti occupati Ruolo Giunta regionale all'1.10.2019	Posti vacanti Ruolo Giunta regionale all'1.10.2019
A	3	3	4	4	0
B	66	59	345	320	25
C	209	184	853	776	77
D	60	47	1.721	1.510	211
DIR	0	0	153	108	45
TOTALE	338	293	3.076	2.718	358

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

In esito agli interventi organizzativi di cui sopra, è stata rideterminata per l'anno 2019 la dotazione organica riferita al "Personale CPI" al personale in servizio alla data dell'1/10/2019 e calcolato il relativo valore potenziale; tale dotazione organica è stata tenuta distinta dalla dotazione organica del Ruolo della Giunta regionale in considerazione del regime di tale personale, il cui contingente è stato interamente posto in distacco presso l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) per lo svolgimento delle attività riferite ai Centri per l'Impiego (CPI), regolato dalle disposizioni della L.R. n. 7/2018.

Conseguentemente, sono stati individuati distintamente i posti occupati dal personale in servizio nel Ruolo della Giunta alla data dell'1/10/2019, i posti vacanti alla stessa data e calcolato il valore potenziale di entrambi i posti. La somma determina il valore potenziale della dotazione organica vigente, pari a euro 76.545.957,76, come si evince dalla tabella a seguire:

CATEGORIA	Costo tabellare annuo CCNL 2016/2018	DO Personale CPI rideterminata al personale in servizio all'1/10/2019	Valore potenziale della DO Personale CPI (L.R. 7/2018) rideterminata	Posti occupati Ruolo della Giunta regionale all'1.10.2019 (escluso personale CPI)	Valore potenziale Posti occupati Ruolo della Giunta regionale all'1.10.2019	Posti vacanti Ruolo della Giunta regionale all'1.10.2019	Valore potenziale Posti vacanti Ruolo della Giunta regionale all'1.10.2019
A	19.358,85	3	58.076,55	4	77.435,40	0	0,00
B	20.497,91	59	1.209.376,69	320	6.559.331,20	25	512.447,75
C	23.031,19	184	4.237.738,96	776	17.872.203,44	77	1.773.401,63
D	25.011,63	47	1.175.546,61	1.510	37.767.561,30	211	5.277.453,93
DIR	43.830,87	0	0,00	108	4.733.733,96	45	1.972.389,15
TOTALE	131.730,45	293	6.680.738,81	2.718	67.010.265,30	358	9.535.692,46

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Con l'approvazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2019/2021 la dotazione organica della Regione Piemonte è risultata la seguente:

CATEGORIA	Costo tabellare annuo CCNL 2016/2018	DO Personale CPI rideterminata al personale in servizio all'1.10.2019	DO vigente Ruolo Giunta regionale al 31/12/2018	DO Ruolo Giunta Regionale confermata a seguito del PTFP 2019/2021	Costi DO Ruolo della Giunta regionale confermata a seguito PTFP 2019/2021
A	19.358,85	3	4	4	77.435,40
B	20.497,91	59	345	345	7.071.778,95
C	23.031,19	184	853	853	19.645.605,07
D	25.011,63	47	1.721	1.721	43.045.015,23
DIR	43.830,87	0	153	153	6.706.123,11
TOTALE	131.730,45	293	3.076	3.076	76.545.957,76

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Relativamente al PTFP 2020/2022 la Regione riferisce nella risposta istruttoria: "Allo stato attuale è stato approvato il PTFP 2019/2021 con la D.G.R. n. 27-873 del 23/12/2019 ed un aggiornamento relativo all'anno 2020, con le DD.G.R. n. 1-1653 del 14/07/2020, n. 5-2195 del 6/11/2020 e n. 8-2262 del 13/11/2020. Il PTFP 2020/2022 sarà oggetto di approvazione entro il mese di giugno 2021. In entrambi i casi le risorse assunzionali sono state definite nel rispetto del valore soglia di cui all'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 e del DM 3 settembre 2019".

Nel corso dell'esercizio 2020 la Regione non ha approvato il PTFP 2020-2022 ma ha proceduto ad aggiornare il PTFP 2019-2021 con le DD.G.R.:

- n. 1-1653 del 14/07/2020;

- n. 5-2195 del 6/11/2020;

- n. 8-2262 del 13/11/2020.

Con la D.G.R. n. 1-1653 del 14/07/2020 avente ad oggetto: "Aggiornamento della D.G.R. n. 27-873 del 23/12/2019 avente ad oggetto "Art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 – Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale 2019/2021", la Regione ha aggiornato il Piano Triennale individuando i fabbisogni aggregati e per direzioni, ha individuato nuove misure assunzionali.

Ha provveduto ad aggiornare l'elenco delle strutture dirigenziali vacanti o da coprire ed è stato previsto l'entità degli stanziamenti di spesa del personale per le annualità 2020, 2021 e 2022, specificando che l'assunzione di personale che svolge funzioni riferite a progetti europei o programmi regionali è finanziata dai fondi europei e statali, nei limiti della rendicontazione delle spese.

La riorganizzazione parziale delle strutture della Giunta regionale ha comportato la necessità di prendere atto delle conseguenti variazioni dei fabbisogni per ciascuna direzione oggetto di modifica organizzativa. La tabella con il riparto dei fabbisogni per direzione aggiornata è la seguente:

DIREZIONI	B	C	D	Totale fabbisogni 2019-2021
DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	4	14	14	32
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	2	11	12	25
SANITÀ E WELFARE	4	11	37	52
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	2	8	10	20
AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	1	12	54	67
AGRICOLTURA E CIBO	1	33	39	73
OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	1	9	24	34
COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE	1	9	12	22
CULTURA, TURISMO E COMMERCIO	0	5	14	19
COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI	0	8	12	20
TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	0	2	2	4
Totale fabbisogni 2019-2021	16	122	230	368
Posti liberi in DO Giunta regionale alla data dell'1/03/2020	33	92	248	373

Nella deliberazione non vi è alcuna specificazione relativamente ai posti vacanti che da 358 del PTFP 2019-2021 originario vengono rideterminati in 373.

In sede di risposta scritta al contraddittorio, la Regione ha così specificato: *“Si constata che con la D.G.R. n. 1-1653 del 14/07/2020 avente ad oggetto “Aggiornamento della D.G.R. n. 27-873 del 23/12/2019 avente ad oggetto “Art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 – Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale 2019/2021”, è stato aggiornato il Piano Triennale individuando i fabbisogni aggregati e per direzioni, individuando nuove misure assunzionali. Nella deliberazione non vi è alcuna specificazione relativamente ai posti vacanti che da 358 del PTFP 2019-2021 originario vengono rideterminati in 373.*

Con riferimento alla D.G.R. n. 27-873 del 23/12/2019, allegato A, punto 9. RIPARTO DEI FABBISOGNI PER DIREZIONI: COMPARTO, nella relativa tabella nella quale si dà conto del riparto dei fabbisogni per direzione e per categoria (per un totale di n. 369 unità), all’ultima riga è stata indicata la consistenza dei posti liberi in dotazione organica alla data dell’1.10.2019 (n.358 unità); l’allegato B, DELLA DOTAZIONE ORGANICA, aveva quale riferimento temporale la data dell’1.10.2019.

Con la successiva D.G.R. n. 1-1653 del 14/07/2020 integrativa, come già stabilito nella precedente, per quanto attiene al riparto dei fabbisogni, si è operato l’aggiornamento dei fabbisogni per quanto attiene il riparto sulla base delle direzioni derivanti dalla nuova configurazione organizzativa e si è stabilito di indicare la consistenza dei posti liberi alla data del 1.3.2020 (n. 373 unità).

Tuttavia, tale integrazione ha riguardato sostanzialmente le nuove misure assunzionali e l’aggiornamento dei fabbisogni (nella stessa consistenza) rispetto alla nuova configurazione organizzativa.

L’allegato B, riferito alla dotazione organica, non è stato oggetto di modifica. Quindi, riguardo alla consistenza dei posti liberi, trattandosi di due situazioni diverse, la prima riferita all’1.10.2019, la seconda all’1.3.2020, il dato registrato nei due provvedimenti è passato da 358 a 373 unità, ma non riferibile alla rideterminazione della dotazione organica”.

Per quanto riguarda la dirigenza, la D.G.R. n. 1-1653 ha previsto nel Piano Triennale l'eventuale apertura della graduatoria del concorso pubblico Bando n. 177 in corso di svolgimento e l'indicazione delle posizioni da ricoprire nel biennio 2020/2021 riferite a incarichi dirigenziali esterni a Tempo Determinato.

Per soddisfare i fabbisogni ridefiniti a seguito delle riorganizzazioni avvenute dal gennaio 2020 è stato individuato un insieme di misure assunzionali che, nel rispetto dei limiti assunzionali e dei vincoli di finanza pubblica vigenti, prevede il ricorso ad una pluralità di procedure tra cui:

- concorsi pubblici: dirigenti e categorie (cat. D e cat. C);
- Selezioni interne di cui all'art. 22, c. 15 del D.Lgs. 75/2017 e art. 1, comma 1 ter, della L. n. 8 del 28/2/2020 (Milleproroghe 2020) per categorie D e C, nel limite del 30%;
- Mobilità esterne di cui all'art. 30 D.Lgs. 165/2001 per il personale delle categorie (cat. D, C e B) nel limite di 30 posti per l'anno 2020;
- Conclusione del percorso di stabilizzazione (art. 20, comma 2, D.Lgs. n. 75/2017);
- Assunzione di "categorie protette" (L. n. 133/1985 e L. n. 68/1999), per le cat. B, C e D;
- Rientri di dipendenti regionali in posizione di comando, distacco o in aspettativa senza assegni.

Il programma delle misure assunzionali individuate per soddisfare i fabbisogni rilevati con riferimento specifico all'anno 2020 è così composto:

Misure individuate per soddisfare i fabbisogni 2019/2021	
Concorsi categoria D (comprese quote destinate a selezioni interne e riserve)	230
Concorsi categoria C (comprese quote destinate a selezioni interne e riserve)	122
Mobilità in ingresso di categoria D e C (precedente PTFP) - dipendenti non ancora trasferiti	24 posti (12 di cat. D e 12 di cat. C)
Mobilità in ingresso di categoria D, C, B PTFP 2019/2021	30 posti (16 cat. D, 10 cat. C e 4 cat. B)
Assunzioni categorie protette di cat. B	8
Assunzioni a tempo indeterminato dal 2 gennaio 2020 (precedente PTFP) cat. D	14
Assunzioni a tempo determinato anno 2020 (precedente PTFP)	14
Conclusione del percorso di stabilizzazione anno 2020 (precedente PTFP) cat. D	6
Assunzioni a tempo determinato anno 2020 per specifiche esigenze organizzative (Sanità e Palazzo Regione Piemonte)	8
Rientri da distacchi comando, distacco o in aspettativa senza assegni	Nell'ambito dell'attuale contingente di 15 unità
Avviso per incarico da Direttore (esterno) già espletato	1
Avvisi per incarichi da Responsabile di settore (esterni)	Nell'ambito di n. 15 max

Avvisi per incarichi da Responsabile di settore (esterni)	Da stabilire alla conclusione del concorso
Concorsi pubblici dirigenti	20

La D.G.R. n. 5-2195 del 6/11/2020 avente ad oggetto “Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale 2019-2021 di cui alle DD.G.R. n. 27-873 del 23/12/2019 e n. 1-1653 del 14/07/2020. Ulteriore aggiornamento per far fronte a misure assunzionali aventi carattere di priorità e urgenza”, è intervenuta per risanare le criticità organizzative derivanti dalle cessazioni di personale in riferimento al periodo 2020-2021 e a garantire la continuità dei servizi pubblici regionali, attraverso assunzioni a tempo determinato.

Con la citata deliberazione si prevede : “ritenuto pertanto di attivare, a dotazione organica invariata ed in coerenza con i posti previsti per i concorsi pubblici già individuati nel PTFP 2019/2021, selezioni per titoli e colloquio per assunzioni a tempo determinato per la durata di un anno, rinnovabile compatibilmente con le assunzioni a tempo indeterminato, secondo la sequenza temporale ed il numero dei posti indicati nell'allegato A della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, aggiornando le misure assunzionali di cui alla D.G.R. n. 1-1653 del 14/07/2020”.

I posti messi a selezioni sono descritti nella tabella che segue:

Selezioni pubbliche per titoli e colloquio per assunzioni a tempo determinato da attivare entro il mese di novembre 2020		
DIREZIONI	Categoria	Totale unità
DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	Cat. D	3
SANITÀ E WELFARE	Cat. D	17
AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	Cat. D	7
AGRICOLTURA E CIBO	Cat. D	8
OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	Cat. D	15
COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE	Cat. D	2
CULTURA, TURISMO E COMMERCIO	Cat. D	5
COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI	Cat. D	4
Totale		61
Selezioni pubbliche per titoli e colloquio per assunzioni a tempo determinato da attivare entro il mese di dicembre 2020		
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	Cat. D	4
AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	Cat. D	10
COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE	Cat. D	3
CULTURA, TURISMO E COMMERCIO	Cat. D	8
COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI	Cat. D	4
Totale		29

Infine, la D.G.R. n. 8-2262 del 13/11/2020 "Aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019-2021 di cui alle DD.G.R. n. 27-873 del 23/12/2019 e n. 1-1653 del 14/07/2020 con le previsioni di cui alla D.G.R. n. 5-2195 del 6/11/2020 riferita alle misure assunzionali aventi carattere di priorità e urgenza" recepisce i contenuti di cui alla D.G.R. n. 5-2195 sull'aggiornamento del Piano attraverso la previsione di misure assunzionali per 90 unità di personale a tempo determinato e per 3 unità di categoria D per le esigenze organizzative del Palazzo della Regione Piemonte.

Infine, risulta dall'allegato 10 della risposta all'istruttoria "dotazione_organica_2020", la seguente Dotazione Organica 2020:

DOTAZIONE ORGANICA 2020	
DIRIGENTI	153
CATEGORIA D	1.721
CATEGORIA C	853
CATEGORIA B	345
CATEGORIA A	4
TOTALE	3.076

Fonte dati: Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Si segnala in merito che nel sito istituzionale della Regione Piemonte nella Sezione "Amministrazione Trasparente" sotto - sezione "Dotazione Organica" non sono state pubblicate la D.G.R. n. 5-2195 del 6 novembre 2020 e la n. 8-2262 del 13 novembre 2020.

2.2 Calcolo indicatore incidenza spesa di personale - PTFP

A seguito della richiesta istruttoria del 16/04/2021 la Giunta Regionale, con risposta del 06/05/2021, ha specificato che: "Allo stato attuale è stato approvato il PTFP 2019/2021 con la D.G.R. n. 27-873 del 23/12/2019 ed un aggiornamento relativo all'anno 2020, con le DD.G.R. n. 1-1653 del 14/07/2020, n. 5-2195 del 6/11/2020 e n. 8-2262 del 13/11/2020. Il PTFP 2020/2022 sarà oggetto di approvazione entro il mese di giugno 2021. In entrambi i casi le risorse assunzionali sono state definite nel rispetto del valore soglia di cui all'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 e del DM 3 settembre 2019".

Premesso ciò, la Sezione ha richiesto di integrare la nota di risposta indicando il valore soglia calcolato per la Regione Piemonte sulla base del D.M. 3/09/2019, nonché di relazionare dettagliatamente in merito e specificare sulle azioni intraprese dall'Ente per il rispetto di tale limite.

In sedi di risposta l'Ente ha specificato che: *“Con comunicazione del 5 marzo 2020 acquisita agli atti d'ufficio la competente struttura regionale ha attestato il rispetto del limite previsto dall'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019 n. 58, verificato che la capacità assunzionale di personale a tempo indeterminato della Regione Piemonte calcolata in applicazione del DPCM 3 settembre 2019 esprime un indicatore pari al 6,85 % (rispetto al rendiconto 2018) che è inferiore al valore soglia del 9,5% previsto per le Regioni appartenenti alla fascia demografica c). Con comunicazione del 17 maggio 2021 acquisita agli atti d'ufficio la competente struttura regionale ha attestato il rispetto del limite previsto dall'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019 n. 58, verificato che la capacità assunzionale di personale a tempo indeterminato della Regione Piemonte calcolata in applicazione del DPCM 3 settembre 2019 esprime un indicatore pari al 7,9% (rispetto al rendiconto 2019) che è inferiore al valore soglia del 9,5% previsto per le Regioni appartenenti alla fascia demografica c). Le maggiori cessazioni di personale verificatesi nel biennio 2019/2020 (372 cessazioni) rispetto alle assunzioni effettuate nel medesimo periodo (106 assunzioni) hanno mantenuto il rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti inferiore al valore soglia fissato dal DPCM sopra citato.*

La Regione Piemonte ha adattato le misure assunzionali alle reali esigenze di fabbisogno previste nella programmazione 2019/2021 già approvata ed in quella 2020/2022 in fase di approvazione, attraverso un graduale ed equilibrato processo atto a sopperire al rapporto sfavorevole tra personale cessato e personale da assumere.

Sia per il PTFP 2019/2021 che per l'imminente PTFP 2020/2022, nel rispetto della normativa vigente, la Regione ha continuato ad osservare il valore soglia fissato al 9,5%”

Inoltre, sono state allegate due tabelle relative all'incidenza della spesa di personale rispetto alle entrate rispettivamente 2018 e 2019:

Art. 33 D.L. n. 34/2019	2018
Entrate titolo 1 netto	1.215.841.847,43
Entrate titolo 2	934.701.188,99
Entrate titolo 3	521.984.963,52
Totale entrate	2.672.527.999,94
Spesa personale Giunta	164.621.877,64
Spesa personale Consiglio	18.454.388,00
Totale spesa personale Regione	183.076.265,64
Incidenza Personale su Entrate	6,85%

Art. 33 D.L. n. 34/2019	2019
Entrate titolo 1 netto	1.285.304.071,75
Entrate titolo 2	902.447.786,63
Entrate titolo 3	563.497.438,15
Totale entrate	2.751.249.296,53
Media Titolo I-II-II ultimi tre rendiconti approvati	2.604.513.940,67
Spesa personale Giunta	188.077.459,56
Spesa personale Consiglio	17.598.584,41
Totale spesa personale Regione	205.676.043,97
Incidenza Personale su Entrate	7,90%

A seguito della citata risposta, la Sezione di Controllo ha inviato una ulteriore richiesta di chiarimenti sottolineando il fatto che i due prospetti trasmessi non avevano alcun riferimento o specificazione delle relative modalità di calcolo.

Si precisa che ai sensi dell'art. 4 del Decreto 3 settembre 2019 (finalizzato ad attuare le disposizioni di cui all'art. 33, comma 1 del Decreto Legge 30 aprile 2019 n. 34) detto valore soglia, rappresenta il rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti medie come definite all'art. 2; rapporto che non deve essere superiore alle percentuali indicate nello stesso articolo 4.

L'art. 2 del Decreto 3 settembre 2019 specifica le relative voci di calcolo:

- *“Spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all’ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell’IRAP, come rilevati nell’ultimo rendiconto della gestione approvato”.*

- *entrate correnti: media degli accertamenti relativi ai titoli I, II e III, come rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati, considerati al netto di quelli la cui destinazione è vincolata, ivi inclusi, per le finalità di cui al presente decreto, quelli relativi al Servizio sanitario nazionale, e al netto dell’accantonamento obbligatorio ai medesimi titoli del Fondo crediti di dubbia esigibilità relativo all’ultima annualità considerata.*

Inoltre veniva riscontrato, con riguardo alla voce “Spese personale Giunta” inserita nei prospetti allegati alla risposta della Regione, che i dati risultavano discordanti rispetto a quanto indicato in sede di parifica 2018 e 2019.

Infine, considerato che in sede di risposta all’istruttoria del 16 aprile 2021, la Regione ha inoltrato la D.G.R. n. 1-1653 del 14 luglio 2020 (Piano Triennale dei Fabbisogni Personale 2019-2021), la D.G.R. n. 5-2195 del 6 novembre 2020 (Aggiornamento a fronte di misure assunzionali aventi carattere di priorità e urgenza) e la D.G.R. n. 8-2262 del 13 novembre 2020 (Aggiornamento Piano Triennale dei Fabbisogni Personale 2019-2021), nelle quali non risulta specificato alcun parametro con riferimento a quanto previsto dagli artt. 2 e ss. del decreto 3 settembre 2019, che ai sensi dell’art. 1 trova applicazione alle Regioni a Statuto ordinario a partire dal 1° gennaio 2020, si richiedeva di motivare il mancato inserimento dei suddetti parametri all’interno dei suddetti atti di programmazione e di inviare copia dei pareri dell’Organo di Revisione espressi sugli atti in questione.

Nella relativa risposta le Regione specifica che: *“Lo schema di calcolo è attuativo delle - Indicazioni operative concernenti l’assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria, di cui al D.M. 3 settembre 2019 del Ministro per la pubblica*

amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze- di cui alla circolare 19/212/CR7/C1 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 18/12/2019.

L'indicatore calcolato sulla base dei dati dell'ultimo rendiconto approvato fa riferimento a:

“Spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato”.

L'importo della spesa complessiva 2019 è corrispondente all'impegnato sui capitoli aventi le seguenti codifiche del piano dei conti:

- U.1.01.00.00.000 Redditi lavoro dipendente risultante dal rendiconto approvato*
- U.1.03.02.12.000 Lavoro flessibile*

Si è provveduto ad aggiungere la quota di euro 17.598.584,41 impegnata sui capitoli di competenza del Consiglio Regionale derivante dagli impegni assunti sui capitoli aventi la seguente codifica:

- U.1.01.00.00.000 Redditi lavoro dipendente euro 17.442.635,43*
- U.1.03.02.12.000 Lavoro flessibile (cap. 14030/10, 14030/9) euro 155.948,98 “entrate*

correnti: media degli accertamenti relativi ai titoli I, II e III, come rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati, considerati al netto di quelli la cui destinazione è vincolata, ivi inclusi, per le finalità di cui al presente decreto, quelli relativi al Servizio sanitario nazionale, e al netto dell'accantonamento obbligatorio ai medesimi titoli del Fondo crediti di dubbia esigibilità relativo all'ultima annualità considerata”.

Le entrate (2.429.087.565 euro nel 2017, 2.671.713.245 euro nel 2018 e 2.712.741.012 euro nel 2019) sono state al netto degli accertamenti dei tributi destinati al finanziamento della sanità (codice piano dei conti 01010200), dell'accantonamento obbligatorio al FCDE oltre che delle entrate a destinazione vincolata relative al finanziamento del trasporto pubblico locale di cui ai Decreti MIT 403/2016, 561/2017 e 537/2018.

L'indicatore relativo all'incidenza della spesa personale calcolato per il PTFP 2019/2021 rapportava le entrate dei primi tre titoli riferite alla sola annualità 2018 con la spesa di personale

dell'anno 2018. L'ammontare delle spese complessive del personale per gli anni 2018 e 2019, sono rispettivamente pari a euro 164.621.877,64, determinato estraendo la spesa impegnata sui capitoli con codifica U.1.01.00.00.000 Redditi lavoro dipendente, ed euro 188.077.459,56, determinato estraendo la spesa impegnata sui capitoli con codifica U.1.01.00.00.000 Redditi lavoro dipendente, nonché i codici di spesa U.1.03.02.12.000, in applicazione delle indicazioni operative della Conferenza delle Regioni sopra richiamata.

La differenza tra l'importo di euro 188.077.459,56 (al netto di IRAP) del 2019 e quello inerente la parifica del Rendiconto è relativo al fatto che, in quest'ultimo calcolo non sono stati inseriti i capitoli dettagliati nell'allegato A) alla presente nota, mentre sono compresi i codici di spesa U.1.09.01.01.000 relativi al rimborso di personale comandato.

Per quanto concerne l'esercizio 2018 la differenza tra l'importo di euro 164.621.877,64 (al netto di IRAP), concernente il solo Macroaggregato U.1.01.00.00.000 Redditi lavoro dipendente ed euro 161.565.613,21, inerente la parifica del rendiconto, è relativo al fatto che, in quest'ultimo calcolo non sono stati inseriti i capitoli dettagliati nell'allegato B) alla presente nota, mentre sono compresi i codici di spesa U.1.09.01.01.000 relativi al rimborso di personale comandato e i codici di spesa U.1.03.02.12.000, relativi al lavoro flessibile.

Per quanto attiene "le motivazioni del mancato recepimento [dell'indicatore di cui all'art. 33, comma 1 del DL 34/2019] all'interno degli atti formali approvati dell'ente", si osserva quanto segue: la prima integrazione al PTFP 2019/2021 (cfr. D.G.R. n. 1-1653 del 14/07/2020) fa riferimento al mutato quadro normativo rispetto al limite assunzionale che, a decorrere dall'1/1/2020, è quello fissato dal DL citato. Tuttavia, si indica nella premessa del provvedimento giuntale verificato che sono stati rispettati:

- il limite di cui all'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni, dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58;
- il limite di cui all'art. 1, comma 710 della L. n. 208/2015".

La Regione Piemonte, sia nel PTFP 2019/2021 che nel PTFP 2020/2022, ha rispettato entrambi i regimi di limitazione assunzionale (calcolo della capacità assunzionale sulla base delle cessazioni dell'anno precedente, ex art. 3, comma 5 del D.L. n. 90/2014) e il cosiddetto Limite del valore soglia, ferma restando la sovrapposizione temporale dovuta alla programmazione pluriennale.

La seconda integrazione al PTFP 2019/2021 (cfr. D.G.R. n. 8-2262 del 13/11/2020), invece, ha anticipato, sulla base delle possibilità assuntive a tempo indeterminato, l'assunzione per una quota parte, a tempo determinato; la spesa, così come detto nel provvedimento giuntale, trova, conseguentemente, integrale copertura nelle risorse già quantificate e stanziare con le DD.G.R. n. 27-873 del 23/12/2019 e n. 1-1653 del 14/07/2020, nell'ambito della capacità assunzionale di riferimento.

Per quanto attiene, infine, ai pareri dell'Organo di Revisione, si fa presente che non sono stati acquisiti in quanto la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" disciplina i pareri a carico del Collegio non prevedendo espressamente il PTFP nel novero degli atti da sottoporre a verifica, né ai sensi dell'art. 40 quater (Pareri obbligatori), né ai sensi dell'art. 40 quinquies (Altre funzioni del Collegio). Le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA emanate dal Dipartimento della Funzione pubblica, a riguardo dei controlli preventivi, non contrastano con la previsione legislativa in quanto stabiliscono che il piano sia sottoposto ai controlli previsti dai rispettivi ordinamenti".

Prendendo atto della risposta della Regione si evidenzia che le tre integrazioni al PTFP 2019-2021, effettuate nell'anno 2020, pur dando atto nella prima (D.G.R. n. 1-1653 del 14/07/2020) che l'ente "rispetta il limite di cui all'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34" non riportano il calcolo del relativo valore soglia previsto dall'art. 4, in attuazione dell'art. 33, comma 1 del Decreto Legge n. 34 del 2019, quale rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti come definite all'art. 2, che non deve essere superiore alle percentuali ivi stabilite in base alla fascia demografica di appartenenza della Regione.

Come evidenziato in premessa, le Regioni che si collocano al di sotto di detto valore soglia, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, inferiore ai valori soglia calcolati e fermo restando la percentuale massima di incremento definita all'art. 5 in fase di prima applicazione del Decreto e fino al 31/12/2024. In alternativa debbono essere assunte le conseguenti misure di riduzione della spesa. In considerazione

del fatto che detto valore soglia trova applicazione alle Regioni a Statuto ordinario a partire dal 1° gennaio 2020, indicare nell'atto il rispetto dell'art. 33 più volte citato, in assenza dell'indicatore, non appare sufficiente a garantire l'adeguata motivazione dello stesso e consentire l'avvio delle procedure di assunzione.

Detto indicatore risulta calcolato successivamente all'adozione dell'atto in quanto, come riportato nella risposta della Regione "Con comunicazione del 17 maggio 2021 acquisita agli atti d'ufficio la competente struttura regionale ha attestato il rispetto del limite previsto dall'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019 n. 58, verificato che la capacità assunzionale di personale a tempo indeterminato della Regione Piemonte calcolata in applicazione del DPCM 3 settembre 2019 esprime un indicatore pari al 7,9% (rispetto al rendiconto 2019) che è inferiore al valore soglia del 9,5% previsto per le Regioni appartenenti alla fascia demografica c)."

Con riferimento alla spesa del personale della Giunta regionale inserita nel calcolo del valore soglia rispetto alla spesa indicata in sede di parifica 2019 si riportano gli importi indicati dalla Regione nella risposta riassunti nella tabella seguente:

Importo indicato dalla Regione per il calcolo dell'indicatore	188.077.459,56
Importo indicato dalla Regione in sede di parifica 2019	182.595.473,15
di cui	
A tempo indeterminato	177.443.686,45
A tempo determinato	5.151.786,70
Importo escluso allegato A	17.701.355,11
Differenza tra importo indicato e allegato A	170.376.104,45

Importi non inseriti in sede di Parifica 2019 (allegato A della risposta):

Capitolo	Importo rendiconto 2019
100966	6.180.289,30
101922	100.000,00
102319	2.306.858,52

104051	1.397.220,67
104391	2.555.417,47
104446	1.449.922,74
104786	384.514,77
104841	32.680,75
105856	47.134,00
105911	206.280,00
106941	2.899.078,93
109248	132.431,90
133930	9.526,06
	17.701.355,11

All'importo di euro **170.376.104,45** la Regione indica che debbono essere aggiunti i codici di spesa U.1.09.01.01.000 relativi al rimborso per il personale comandato (l'impegno complessivo di queste voci di spesa è di euro 348.678,06 calcolato dal gestionale spese 2019, in quanto non trasmesso dalla Regione), che sommato non rende l'importo indicato dall'ente.

In merito all'esclusione delle voci riportate nell'allegato A, comunque afferenti alla spesa di personale, la Regione non ha indicato i motivi dell'esclusione, per cui è stato richiesto di motivare in merito e di indicare in modo dettagliato le modalità di calcolo della spesa del personale 2019 inserita al numeratore del rapporto di euro 188.077.459,56.

In risposta scritta al contraddittorio la Regione ha allegato specifica tabella riportante le voci di spesa e relative note contenenti le motivazioni della citata esclusione:

Capitolo	Descrizione Capitolo	Macroaggregato	Desc Macroaggregato	Pdc Finanziario	Desc Pdc Finanziario	Impegnato di Competenza	Note
100966	Spese per salari agli operai ed impiegati a tempo Indeterminato assunti per l'esercizio delle opere Previste all'art.16 della L.R. n.4/2009 in base al C.C.N.L e contratto integrativo regionale per Operai ed impiegati forestali addetti alla Sistemazione idraulico forestale e idraulico Agrarie.	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	6.180.289,30	Capitolo non incluso in quanto non previsto nelle voci di spesa di cui al punto 2.4, inoltre non contemplato nel conto annuale del personale o non disciplinato dai C.C.N.L relativi
101922	Altre competenze ed indennità accessorie per gli Operai ed impiegati assunti per l'esercizio delle Opere previste all'art. 16 della l.r. 4/2009 in base al C.C.N.L e contratto integrativo regionale per Operai ed impiegati forestali addetti alla Sistemazione idraulico forestale e idraulico Agrarie	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	100.000,00	

102319	Competenze fisse ed accessorie per il personale a Tempo determinato assunto in base al C.C.N.L. e Contratto integrativo regionale per operai ed Impiegati forestali addetti alla sistemazione Idraulico forestale ed idraulico agrarie (art. 16 Della L.R. 4/2009).	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	2.306.858,52	alle Funzioni Locali	
104051	Contributi obbligatori per operai ed impiegati Assunti per l'esercizio delle opere previste All'art.16 della l.r. n4/2009 in base al c.c.n.l. e Contratto integrativo regionale per operai ed Impiegati forestali addetti alla sistemazione Idraulico forestale e idraulico agrarie	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	1.397.220,67		
104391	Spese per la omogeneizzazione del trattamento di Previdenza del personale regionale (Legge Regionale 27 maggio 1980, n.64)	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.02.02.000	Contributi sociali	2.555.417,47		
104446	Ritenute previdenziali per gli operai ed impiegati Assunti per l'esercizio delle opere previste All'art.16 della L.R. 4/2009 in base al C.C.N.L. e Contratto integrativo regionale per operai ed Impiegati forestali addetti alla sistemazione Idraulico forestale e idraulico agrarie	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	1.449.922,74		
104786	Reimpostazione di fondi relativi al trattamento Accessorio, anni precedenti, al fine della Risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per il personale di categoria dirigenziale (art.17 Del ccnl 23/12/1999)	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.02.02.000	Contributi sociali	384.514,7		
104841	Contributi per indennità di fine servizio per gli Operai ed impiegati assunti per l'esercizio delle Opere previste all'art.16 della l.r. 4/2009 in base al C.C.N.L. e contratto integrativo regionale per Operai ed impiegati forestali addetti alla Sistemazione idraulico forestale e idraulico Agrarie	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	32.680,75		Capitolo non incluso in quanto non previsto nelle voci di spesa di cui al punto 2.4, inoltre non contemplato nel conto annuale del personale o non disciplinato dai C.C.N.L. relativi alle Funzioni Locali
105856	Interventi per l'assistenza al personale Comprese le attività sociali, culturali e Ricreative (articolo 33 del d.p.r. 10 gennaio 1957, n.3 E relative leggi di attuazione e legge regionale 7 Giugno 1989, n. 34)	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.01.02.000	Altre spese per il personale	47.134,00		
105911	Contributi per la realizzazione delle iniziative del circolo dei dipendenti della regione.	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.01.02.000	Altre spese per il personale	206.280,00		
106941	Spese connesse ai servizi di mensa per il Personale regionale (C.C.N.L. per gli anni 2002/2003). Capitolo rilevante ai fini I.V.A.	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.02.01.000	Altre spese per il personale	2.899.078,93		
109248	Coperture assicurative contrattuali a favore del Personale (art.38 CCNL del 23/12/99, art.43 CCNL del 14/9/00 e art.106 d.p.r. 554/99)	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	132.431,90		
133930	Versamento premio assicurativo art.5 D.Lgs. n. 38/2000	1010000	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	9.526,06		
						17.701.355,11		

In sede di contraddittorio orale in data 21.07.2021 è stato evidenziato che le motivazioni dell'esclusione adottate dall'ente e riportate nella tabella sopra inserita, non costituiscono idonee motivazioni giuridiche per non ricomprendere l'importo indicato nell'allegato nella voce della spesa di personale sostenuta dalla Regione e inserita in sede di parifica 2019. Si è altresì evidenziato che, anche sottraendo dette voci escluse, il dato non collima con quello precedentemente comunicato nel 2019 e che nell'allegato analitico inviato ai fini della determinazione dell'importo di euro 188.077.459,56 non risulta ricompreso il codice 1.09.01.01 precedentemente indicato nella risposta della Regione.

In risposta al contraddittorio orale, la Regione ha evidenziato che le somme relative alla retribuzione degli operai ed impiegati assunti per l'esercizio delle opere previste all'art.16 della L.R. n. 4/2009 per prassi non sono mai stati inserite nella spesa di personale indicata nella tabella riportata al par. 2.4 e con nota inviata successivamente all'udienza di contraddittorio orale ha specificato che il numeratore dell'indice "Incidenza Personale su entrate", comprende correttamente il costo del personale forestale.

In merito si evidenzia che non vi è alcuna motivazione giuridica che giustifichi la mancata inclusione delle spese inserite nel prospetto allegato A, sopra riportato, all'interno della spesa personale sostenuta dalla Regione. Tra l'altro si evidenzia ulteriormente, che detto allegato individua voci eterogenee di spesa di personale, oltre a quelle relative al personale forestale, quali ad es. coperture assicurative contrattuali a favore del personale, le spese connesse ai servizi di mensa per il personale regionale, comunque afferenti alla spesa del personale, che dovevano essere ricomprese all'interno della spesa del personale sostenuta dalla Regione e riportate nella tabella al paragrafo 2.4.

In merito ai controlli preventivi propedeutici all'adozione del PTFP la Regione fa presente che il vigente "Ordinamento contabile della Regione" non prevede tra i pareri obbligatori e tra le altre funzioni del Collegio il parere sul PTFP.

In merito si evidenzia che detta legge non risulta ad oggi aggiornata al D.Lgs. n. 118/2011, seppur sia in itinere il relativo iter di approvazione, e che le linee di indirizzo della Funzione pubblica, per la predisposizione dei piani (Decreto 8 maggio 2018), prevedono

che detti piani siano sottoposti ai controlli previsti dai rispettivi ordinamenti, anche al fine di verificare la coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

In merito si segnala che l'art. 19, comma 8 Legge n. 448/2001 con riferimento agli enti locali e non alle Regioni, prevede che *“A decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate”*.

Detto comma è stato oggetto di impugnazione da parte di una Regione per la lesione della sfera di competenza attribuita.

La Corte costituzionale con sentenza n. 4/2004 ha dichiarato *“Infondata l'impugnazione proposta dalla Regione Basilicata nei confronti del comma 8 dell'art. 19; tale norma, riferentesi agli enti locali di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 267 del 2000 (tra i quali non rientra la Regione), si limita a prevedere che gli organi di revisione contabile accertino che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della Legge n. 449 del 1997, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate. Si tratta di norma chiaramente strumentale rispetto al fine di coordinamento della finanza pubblica, e di norma di principio (e non già di dettaglio), in quanto prevede che eventuali deroghe al principio della riduzione complessiva della spesa, cui deve improntarsi il documento di programmazione del fabbisogno del personale, siano analiticamente motivate.”* Per cui il documento di programmazione (rectius pianificazione) del personale, dovrà, in ogni caso, essere oggetto di controllo, data la rilevanza della spesa del personale non solo in sede di rendiconto ma anche in sede previsionale le cui componenti declinate nell'ambito dei documenti di programmazione della Regione, previsti dal principio contabile applicato 4/1, allegato al D.Lgs. n. 118/2011, debbono in ogni caso essere verificate a prescindere dai controlli amministrativi contabili di primo livello previsti nell'ambito del vigente regolamento dei controlli interni della Regione.

2.3 Consistenza numerica del personale

Con riferimento alla consistenza numerica del personale alla data del 31/12/2020, la Regione ha comunicato i seguenti dati:

Personale	Esercizio				
	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia					
Dirigenti	120	119	110	97	96
Personale di categoria a tempo indeterminato e a tempo determinato	2.806	2.747	2.999	2.839	2.651
Totale	2.926	2.866*	3.109*	2.936	2.747

* Dall'anno 2016 è incluso il personale trasferito ai sensi della L.R. n. 23/2015

* Dall'anno 2018 è incluso il personale trasferito ai sensi della L.R. n. 7/2018

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Di seguono si illustrano le tabelle recanti il dettaglio del personale a tempo indeterminato ed il personale a tempo determinato.

Personale a tempo indeterminato					
Tipologia	2016	2017	2018	2019	2020
Dirigenti I fascia	7	6	5	5	9
Dirigenti II fascia	102	98	90	84	72
Categoria D	1.637	1.599	1.607	1.517	1.390
Categorie C	827	810	992	941	889
Categorie B	337	334	393	374	358
Categorie A	4	4	7	7	7
Totale	2.914	2.851	3.094	2.928	2.725
Personale a tempo determinato					
Tipologia	2016	2017	2018	2019	2020
Dirigenti/Direttori	11	15	15	8	15
Categorie A+B+C+D	1				7
Collaborazioni					
Totale	12	15	15	8	22

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Tra gli esercizi 2019 e 2020 vi è stata una riduzione della consistenza del personale in servizio di 189 unità.

La Regione ha indicato nella risposta le seguenti variazioni della consistenza di personale *“nel biennio 2019/2020 (372 cessazioni) rispetto alle assunzioni effettuate nel medesimo periodo*

(106 assunzioni)”, che determinano una differenza della consistenza di personale di 266 unità nel biennio 2019-2020.

Sul punto è stato precisato dalla Regione che: *“Nell’esercizio 2019 vi è stata una riduzione netta del personale pari a 173 unità e nell’esercizio 2020 pari a 189 unità, così raggiungendo nel biennio una riduzione netta di 362 unità. Tale numero risulta significativamente differente dal numero preventivato nel PTFP 2019-2021 dove il dato era pari a 266 (risultante dalla differenza fra n. 372 cessazioni presunte e n. 106 assunzioni presunte)”*.

2.4 La spesa di personale

La spesa sostenuta a carico del bilancio regionale per il personale è evidenziata nei seguenti termini per il personale a tempo **indeterminato**:

Voci di spesa	2016	2017	2018	2019	2020
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo indeterminato	8.839.281,00	9.856.917,30	4.839.172,00	4.066.323,97	3.411.075,73
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo indeterminato (Cat. A+B+C+D)	65.193.750,00	72.447.274,67	73.103.244,24	78.473.589,65	74.923.464,24
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale dirigente	1.783.085,00	1.995.575,84	6.380.071,64*	7.380.647,70	6.382.360,71
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale appartenente alle Cat. A+B+C+D	14.261.822,00	26.507.664,75	28.473.348,95	41.592.482,11	36.243.069,07
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	24.052.749,00	29.659.368,21	32.906.905,68	34.368.753,28	33.161.927,98
IRAP	7.417.782,00	9.266.717,17	10.542.079,71	11.561.889,74	10.906.838,26
Totale	121.548.469,00	149.733.517,94	156.244.822,22	177.443.686,45	165.028.735,99

*comprende sia la retribuzione di risultato che quella di posizione. Quest'ultima, fino al 2017, era compresa nella voce "retribuzione lorda"

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Con riferimento alla spesa di personale e a quanto sopra evidenziato nel paragrafo 2.2, relativamente alle notevoli differenze del valore della spesa indicata nel 2019 in sede di parifica rispetto alla voce riportata al numeratore del rapporto per la determinazione del valore soglia, la Regione ha evidenziato, con nota inviata successivamente all’udienza di contraddittorio orale che detta tabella *“coerentemente con le rilevazioni riferite agli anni*

precedenti il 2020, non comprende capitoli riferiti a categorie non previste nella formulazione della tabella, come previamente strutturata”.

Si rileva che detta osservazione non risulta pertinente in quanto, pur essendo detta tabella strutturata coerentemente ai precedenti giudizi di parifica, ben poteva nelle varie risposte istruttorie della Regione essere correttamente compilata, in quanto le voci di spesa indicate come escluse nel calcolo della spesa di personale e riportate nel precedente paragrafo 2.2. sono afferenti alle retribuzioni del personale, che risulta prevista nella suddetta tabella.

Si invita la Regione nel prossimo giudizio di parifica ad indicare nella spesa di personale a carico del bilancio regionale, l'intero importo sostenuto al riguardo.

Pur con le criticità sopra evidenziate, la spesa di personale a tempo indeterminato subisce una forte riduzione, rispetto al 2019, legata alla riduzione della consistenza di personale registrata nello stesso periodo.

Con riferimento ai contratti di lavoro a tempo determinato, gli impegni di spesa hanno registrato i seguenti valori:

Voci di spesa	2016	2017	2018	2019	2020
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (Direttori)	1.627.092,00	1.744.527,41	1.729.928,51	2.484.713,17	2.816.952,08
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato (Cat. A+B+C+D)	415.025,00	347.296,02	10.857,12	0,00	250.048,55
Trattamento economico collaborazioni uffici di comunicazione	2.692.245,00	2.621.886,99	2.363.609,82	1.939.342,13	1.734.413,08
CO.CO.CO. (altre strutture)	737.485,00	642.469,81	622.411,80	265.457,68	
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per CO.CO.CO (altre strutture)	177.109,00	222.784,05	234.981,75	126.593,20	
IRAP	502.724,00	493.181,02	359.001,99	335.680,52	339.784,57
Totale	6.151.680,00	6.072.145,30	5.320.790,99	5.151.786,70	5.141.198,28

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

L'importo di 2.816.952,08 relativo a "Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (Direttori)" comprende alla spesa per Direttori pari ad euro 1.900.438,02 e per Dirigenti a T.D. pari ad euro 916.514,06.

La spesa di personale a tempo determinato diminuisce pur essendo aumentata la consistenza di personale a tempo determinato rispetto al 2019. Non risulta indicata alcuna spesa destinata alle co.co.co. nell'annualità 2020 (v. al riguardo il paragrafo 2.6).

2.5 Vincoli di spesa

In relazione al rispetto dei vincoli di spesa introdotti dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) art. 1, commi 557 e segg., i dati comunicati sono i seguenti:

Aggregato di spesa personale	Impegni 2011-2013	Impegni 2020
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandati in entrata)	119.444.168,67	125.761.383,46
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	1.070.729,33	
Spese per incarichi a dirigenti esterni		
Somministrazione lavoro		
Totale	120.514.898,00	125.761.383,46

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

L'importo del 2020, puntualizza la Regione, comprensivo della spesa ex personale trasferito L.R. n. 23/2015 pari ad euro 26.122.203,85 ed ex personale trasferito L.R. n. 7/2018 pari ad euro 9.172.488,73

2.6 Personale a tempo determinato

L'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, dispone che le amministrazioni pubbliche, a decorrere dall'anno 2011 possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Ancora la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.

Detti limiti non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione Europea.

L'art. 1, comma 545 della Legge n. 160/2019 innovando il comma precedente stabilisce che le limitazioni previste non si applicano alle regioni, parimenti agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta comunque fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Le disposizioni dell'art.9 comma 28 costituiscono altresì principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Si riportano di seguito i dati comunicati dalla Regione:

Aggregato voci	Impegni 2009	Impegni 2019	Impegni 2020
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (Direttori)	3.536.762,00	2.484.713,17	2.816.952,08
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato	3.861.110,00	-	250.048,55
Trattamento economico collaborazioni uffici di comunicazione	5.024.465,00	1.939.342,13	1.734.413,08
Collaborazioni coordinate e continuative (altre strutture)	2.307.017,29	265.457,68	
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per CO.CO.CO (ALTRE STRUTTURE)	438.816,43	126.593,20	
IRAP	1.020.315,00	335.680,52	339.784,57
Contratti formazione lavoro			
Altri rapporti formativi			
Somministrazione lavoro			
Lavoro accessorio art. 70 co. 1 lett. d) D.Lgs. n. 276/2003			
Totale	16.188.485,72	5.151.786,70	5.141.198,28

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La tabella sopra indicata evidenzia una riduzione degli impegni nel 2020 rispetto a quelli 2019. In merito si rileva che in detto prospetto non risulta riportata la spesa relativa agli incarichi di collaborazione, che dai dati trasmessi è pari ad euro 255.141,65 (v. paragrafo 5.2), che in quota parte (ad esclusione di quelli autofinanziati dai relativi fondi europei e quelli retribuiti a "rimborso spese") andava ricompresa nel sopra riportato prospetto.

Si è chiesto di indicare le motivazioni della mancata inclusione puntualizzando l'importo ricompreso nella voce riferita agli incarichi di collaborazione degli uffici comunicazione,

specificando la tipologia degli incarichi.

La regione ha precisato che: *“Gli incarichi riportati al punto 5.2 non sono ricompresi nelle voci di spesa del personale a tempo determinato, in quanto non rappresentano contratti di collaborazione coordinata e continuativa”*.

Con nota inviata successivamente al contraddittorio orale la Regione ha puntualizzato che l'importo pari a euro 255.141,65 riportato a pagina 566 è composto da tre tipologie di spese:

1. consulenze per euro 53.480,00;
2. prestazioni effettuate presso gli uffici di comunicazione per euro 39.405,00;
3. prestazioni di natura professionale per euro 162.256,65;

l'importo sub 1) non appare riconducibile ad alcuna delle voci di cui alle tabelle (non avendo, in particolare, natura di collaborazione coordinata e continuativa);

l'importo sub 2) può costituire incremento della voce “Trattamento economico collaborazione uffici di comunicazione” riportato nelle due tabelle citate;

l'importo sub 3) appare estraneo ai contributi alle tabelle.

Si rileva in merito, quanto evidenziato dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 29/2017 (seppur concernente altra tematica), che sulla base dei *“principi affermati nelle pronunce delle Sezioni regionali che, nell'individuare i rapporti di lavoro da ricondurre al vincolo di cui al richiamato comma 557-bis, hanno ritenuto che fossero da annoverare tra gli stessi quelli di natura occasionale, coordinata e continuativa, riconducibili alle prestazioni degli artt. 2222 e 2230 del Codice Civile caratterizzati: dalla individualità dell'incarico, dal carattere autonomo della prestazione; dalla richiesta del raggiungimento del risultato (in tal senso cfr. Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 79/2011/PAR)”*.

Si invita la Regione, come raccomandato anche nel precedente giudizio di parifica, all'esatta qualificazione giuridica della tipologia di incarico, evidenziando che gli incarichi riconducibili a prestazioni professionali non dovevano essere indicati nella risposta all'istruttoria concernente il numero e la tipologia di incarichi di collaborazione e consulenze affidati nel corso dell'esercizio 2020.

3. Personale transitato ai sensi della L.R. n. 23/2015

In attuazione di quanto disposto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), la Legge regionale n. 23/2015 ha dettato disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle province in ossequio ai principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e continuità nello svolgimento delle funzioni, nonché in considerazione della peculiarità del territorio piemontese e del riconoscimento della specificità dei territori montani. Essa ha promosso la semplificazione e l'efficacia della gestione da parte delle province delle funzioni loro conferite disponendone l'esercizio in forma associata e rialloca in capo alla Regione alcune funzioni amministrative, già conferite alle province, per esigenze di gestione unitaria ed in coerenza con i compiti della Regione di programmazione e di coordinamento del sistema degli enti locali, ai sensi degli articoli 117 e 118 della Costituzione.

Gli artt. 10 e 12 della L.R. n. 23/2015, regolano il trasferimento delle risorse umane e materiali dalle province alla Regione.

Il personale ex provinciale in posizione di distacco presso le province/città metropolitana è stato assegnato alle Direzioni di riferimento per materia, in modo da rendere più coerente ed efficiente la gestione di alcuni istituti contrattuali e, più in generale, per perseguire ogni miglioramento possibile nella gestione coordinata (fra Regione Piemonte e province/Città metropolitana di Torino) relativamente a ciascuna materia, sia in caso di attribuzione alla competenza esclusiva regionale che in caso di competenza ripartita.

E' stato operato il riconoscimento giuridico delle posizioni organizzative dei dipendenti ex provinciali attraverso l'adozione della D.G.R. n. 28-6969 del 1° giugno 2018, sia per quelli in posizione di distacco in provincia/Città metropolitana di Torino che assegnati agli uffici regionali; con lo stesso provvedimento è stata altresì equiparata la scadenza di tali incarichi a quelli del personale regionale in considerazione della revisione della disciplina degli incarichi di posizioni organizzative in corso, in modo tale che, nell'anno 2019, a seguito della istituzione dei nuovi incarichi sia possibile procedere alla attribuzione degli stessi con riferimento a tutto il personale regionale.

Tutto il personale ex provinciale è stato ammesso a partecipare agli istituti di mobilità interna secondo la disciplina ordinaria, con particolare riferimento all'accesso alle ricerche interne di professionalità valide per le strutture della Giunta e del Consiglio.

Anche per quanto attiene alla gestione del personale distaccato sono state attivate le prime ricerche di professionalità interne, volte alla sostituzione del personale distaccato cessato dal servizio.

Alla data del 31/12/2020 l'elenco del personale delle Province riallocato presso la Regione Piemonte e del personale distaccato presso l'Ente di provenienza è di 634 unità, 50 in meno rispetto al 2019.

Di seguito il confronto tra il relativo personale al 31/12/2019 e 31/12/2020:

Situazione al 31/12/2019						
Stato Assegnazione	Dirigente Tempo Indet.	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	CATEGORIA A	Totale complessivo
In Servizio presso Regione Piemonte	13	215	174	38		440
In Comando presso altri enti		2	1	1		4
In Distacco presso ex Provincia di provenienza	1	114	91	30	4	240
Totale complessivo	14	331	266	69	4	684
Situazione al 31/12/2020						
Stato Assegnazione	Dirigente Tempo Indet.	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	CATEGORIA A	Totale complessivo
In Servizio presso Regione Piemonte	9	190	169	37		405
In Comando presso altri enti		2	1			3
In Distacco presso ex Provincia di provenienza	1	109	84	28	4	226
Totale complessivo	10	301	254	65	4	634

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Le 405 unità in servizio presso la Regione Piemonte sono suddivise nelle seguenti direzioni:

Direzione Assegnazione personale in servizio presso Regione Piemonte	Dirigente Tempo Indet.	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	CATEGORIA A	Totale complessivo
A1000A -Direzioe della Giunta Regionale	1	2	6	1		10
A11000 - Risorse finanziarie e patrimonio		3	7	1		11
A1400A - Sanità e Welfare		14	9			23
A1500A - Istruzione, formazione e lavoro	4	40	41	12		97
A1600A - Ambiente, energia e territorio		6	2			8
A1700A - Agricoltura e cibo	2	92	88	18		200
A1800A - Opere Pubbliche, difesa del suolo, Protezione civile, trasporti e logistica	1	16	8	4		29
A19000 - Competitività del sistema regionale		9	3			12
A2000A - Cultura, turismo e commercio	1	8	2			11
A21000 - Coordinamento politiche e fondi europei			3	1		4
Totale complessivo	9	190	169	37		405

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

4. Personale transitato ai sensi della L.R. n.7 del 29 giugno 2018

La Legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018 ha previsto che *“il personale della Città metropolitana di Torino e delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i Centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, è trasferito nel ruolo dell'Agenzia Piemonte Lavoro. L'Agenzia Piemonte lavoro (APL), è ente strumentale della Regione Piemonte, istituita con la Legge regionale n. 41/98 e confermata dalla Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro". L'Agenzia dal 31 ottobre 2018 è succeduta nei rapporti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa del personale impiegato presso i Centri per l'impiego, ai sensi dell'articolo 1, comma 795 della Legge n. 205/2017 e ne garantisce la relativa stabilizzazione”*.

Di seguito si illustra la situazione del personale transitato nei ruoli della Regione ai sensi della L.R. n.7 del 29 giugno 2018, confrontando gli esercizi 2019 e 2020:

SITUAZIONE AL 31/12/2019						
Stato Assegnazione	Dirigente Tempo Indet.	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	CATEGORIA A	Totale complessivo
In Distacco presso l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)		45	178	58	3	284
Totale complessivo		2.092.915,92	7.730.754,84	2.061.904,06	89.559,22	11.975.134,03
SITUAZIONE AL 31/12/2020						
Stato Assegnazione	Dirigente Tempo Indet.	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	CATEGORIA A	Totale complessivo
In Distacco presso l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)		38	157	52	3	250
Totale complessivo		2.230.980,67	7.920.352,04	2.155.194,58	92.842,98	12.399.370,27

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Si evidenzia come a fronte di una diminuzione di 34 unità di personale, la spesa complessiva è aumentata da 11.975.134,03 euro a 12.399.370,27 euro.

5. Incarichi esterni e consulenze

5.1 Premessa

L'analisi delle spese di personale non può prescindere dal controllo relativo al conferimento degli incarichi individuali assegnati, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, dalle pubbliche amministrazioni per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità per il quale, fatte salve le limitazioni in termini di spesa, la disciplina contenuta nel testo unico dell'ordinamento del lavoro del pubblico impiego.

In particolare la disciplina è contenuta nell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017.

Il comma 6 del suddetto art. 7 prevede che *“Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.*

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da

professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

La linea interpretativa in materia è abbastanza restrittiva, in quanto, in un'ottica di contenimento dei costi e di valorizzazione delle risorse interne, le amministrazioni pubbliche devono svolgere le loro funzioni con la propria organizzazione e con il proprio personale e solo in casi eccezionali -e negli stretti limiti previsti stabiliti dalla norma- possono ricorrere all'impiego di personale esterno.

Infatti, il comma 5-bis dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, ha sancito il divieto per le amministrazioni pubbliche "di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e ai luoghi di lavoro", comminando contestualmente la nullità di tali contratti e la responsabilità erariale -e, se del caso, dirigenziale- del funzionario stipulante. L'entrata in vigore del suddetto divieto è stata peraltro ripetutamente posticipata, fino al 1° luglio 2019 (ad opera dell'art. 1 co. 1131 lett. f) della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che per ultima è intervenuta a modificare l'art. 22, comma 8, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75).

Si evidenzia inoltre al riguardo l'obbligo di pubblicità ex art 15 D.Lgs. n. 33/2013, adempimento obbligatorio e condizione di dell'efficacia dell'atto, per la conseguente liquidazione dei compensi spettanti al collaboratore e al quale sono collegate rilevanti sanzioni. Il citato articolo 15, infatti, elenca una serie di informazioni che devono essere oggetto di pubblicazione e relativo aggiornamento tra cui gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato. In caso di

omessa pubblicazione il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

5.2 Incarichi di collaborazione

In risposta alla nota istruttoria, la Regione Piemonte ha inviato un prospetto degli incarichi di consulenza e collaborazione affidati nel corso dell'esercizio 2020.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva suddivisa per direzioni:

DIREZIONE	n. incarichi anno 2020	Impegni nuovi incarichi 2020	n. incarichi affidati ante 2020 e impegnati nel 2020	impegni 2020 incarichi affidati ante 2020	Totale impegni
Direzione Agricoltura e cibo	2	3.600,00	1	47.500,00	51.180,00
Direzione della Giunta Regionale	17	162.743,64	2	175.720,04*	175.720,04
Direzione Competitività del sistema regionale	/	/	7 (di cui per n. 6 incarichi, impegno 2020 esclusivamente per rimborsi spese)	20.241,61 (di cui Euro 241,61 per rimborsi spese)	20.241,61
Direzione Sanità e Welfare	/	/	1	5.000,00	5.000,00
Direzione Cultura Turismo e Commercio	2	3.000,00	/	/	3.000,00

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Totale 255.141,65

*L'importo di 175.720,04 euro coincide con il totale degli impegni previsti dagli atti originari di affidamento della Direzione A1000A. L'importo di competenza 2020, a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui passivi al 31/12/2020 (di cui alla D.G.R. n. 30-3111 del 16 aprile 2021 approvata ai sensi dell'art. 3 c. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), è di euro 114.110,52.

Nella tabella di seguito esposta vengono evidenziati nel dettaglio i singoli incarichi esterni suddivisi per Direzione, per natura e per tipologia, indicando per ciascuno di essi la durata, il compenso e la motivazione che ha portato a tale scelta, riferiti all'esercizio 2020:

INCARICHI 2020

Natura occasionale (OCC)	Affidatario	Oggetto incarico	Ammontare compenso	Durata incarico	Ragioni del ricorso all'esterno della struttura	procedura di ricognizione per assenza di strutture organizzative o professionalità interne	Procedura pubblica comparativa o altra procedura seguita (indicare le ragioni della scelta effettuata)	Esigenze eccezionali da soddisfare	pubblicazioni e sul sito web	Accertamento preventivo o della compatibilità programma di pagamento	capitoli di spesa	note
consulente	Presidente Giunta regionale	Supporto al Presidente della Giunta regionale nelle funzioni di direzione e coordinamento dell'esecutivo regionale, nonché nell'espletamento delle attività di assunzione di provvedimenti contingibili e urgenti resi necessari dalla emergenza sanitaria in corso in particolare nelle materie specificate dalla DGR citata.	15.000,00 euro complessivi lordi comprensivi di oneri fiscali e previdenziali e dovuti oltre ai rimborsi per spese di missione regolarmente autorizzate dal presidente della Giunta nella misura massima di 2500,00 euro complessivi.	3 mesi	Incarico fiduciario ex art. 15, c. 3 della L.R. 23/2008 e s.m.i.	NO (incarico fiduciario)	NO (incarico fiduciario)	supporto al Presidente della Giunta Regionale per l'assunzione di provvedimenti contingibili e urgenti resi necessari dall'emergenza sanitaria Covid19	si		cap. 116436	
consulente	Giunta regionale	Coordinatore unità di crisi regionale/Commissario straordinario Covid19	a titolo gratuito eventuale rimborso spese entro il limite massimo di Euro 10.000,00	1 anno	nomina ex art 10 c.4 del DPCR 8/R 18.10.2004 e DPGR 20 del 22.02.2020 di attivazione dell'unità di crisi regionale per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19	NO (incarico fiduciario)	No situazione emergenziale Covid - 19	coordinamento di tutte le funzioni dell'unità di crisi regionale per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19			116266	
consulente	Presidente Giunta regionale	supporto al Presidente della Giunta regionale per l'elaborazione della strategia regionale ai fini dell'attuazione dell'art. 11 quater del D.L. 135/2018 in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche;	a titolo gratuito eventuale rimborso spese nel limite massimo di euro 5.000,00	1 anno	Incarico fiduciario ex art. 15, c. 3 della L.R. 23/2008 e s.m.i.	NO (incarico fiduciario)	NO (incarico fiduciario)	supporto al Presidente della Giunta Regionale per il coordinamento della strategia regionale in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche			16436	
occasionale	ex Direzione Segretariato Generale	consulenza	25.000/anno	2 anni	assenza di specializzazioni interne e necessità di terzietà		bando pubblico	"servizio di sostegno al ruolo per il benessere lavorativo e psicologico del personale regionale"	si		105856	

occasionale	ex Direzione Segretariato Generale	consulenza	25.000/anno	2 anni	assenza di specializzazioni interne e necessità di terzietà		bando pubblico	"servizio di sostegno al ruolo per il benessere lavorativo e psicologico del personale regionale"	si		105856	
occasionale	Direzione della Giunta Regionale	consulenza	22.000/anno	6 mesi	ripetizione incarico come da contratto		bando pubblico	"servizio di sostegno al ruolo per il benessere lavorativo e psicologico del personale regionale"	si		105856	proroga da maggio a novembre 2020
occasionale	Direzione della Giunta Regionale	consulenza	22.000/anno	6 mesi	ripetizione incarico come da contratto		bando pubblico	"servizio di sostegno al ruolo per il benessere lavorativo e psicologico del personale regionale"	si		105856	proroga da maggio a novembre 2020
OCCASIONALE	Direzione Coesione Sociale	prestazioni per l'assistenza giuridica e giudiziaria per le procedure adottive in Burkina Faso	Sono state approvate delle tariffe e gli importi vengono sostenuti dalle coppie che avviano la procedura adottiva in Burkina Faso.	dall'1/01/2020 al 31/12/2021	Tale incarico si caratterizza per la sua elevata specificità sia in relazione al fatto che viene svolto all'estero sia in relazione ad una approfondita conoscenza del diritto di famiglia e della normativa in materia di adozioni internazionali burkinabè e italiana. Si tratta in particolare di un incarico finalizzato a rappresentare anche la famiglia adottiva nell'udienza di adozione; non si è proceduto con un incarico diretto da parte della famiglia perché l'art. 18 della Delibera n.13/2008/SG del 28/10/2008 della Commissione per le adozioni internazionali dispone che i pagamenti per i servizi che vengono resi sia in Italia sia all'estero siano effettuati dalle famiglie direttamente all'ente che segue la procedura adottiva. Con Determina n. 1242/A1419A/2020 del 23/10/2020 si è proceduto ad impegnare la somma annuale di euro 5.000,00, quale stima presunta, determinata in base ad un numero previsionale di pratiche adottive avviate nel suddetto Paese straniero e alla spesa storica sostenuta. Nel 2020 è stata liquidata la somma di euro 2.364,59.	no: risulta evidente dai contenuti dell'attività e dal fatto che la stessa debba necessariamente per legge essere svolta in Burkina Faso che non è possibile reperire risorse interne all'amministrazione regionale per lo svolgimento della prestazione.	Si è proceduto con un incarico diretto essendo in corso in Burkina Faso lo svolgimento delle procedure adottive per le quali era necessario assicurare continuità nell'assistenza giuridica e giudiziaria.	Assicurare in Burkina Faso la necessaria assistenza giuridica e giudiziaria alle famiglie per la finalizzazione della procedura adottiva.	si	Le somme erogate all'avvocato vengono rimborsate dalle famiglie	112042	
OCCASIONALE	Direzione della Giunta Regionale Avvocatura	NOMINA C.T.P. NEL GIUDIZIO DI OPPOSIZIONE ALLO STATO PASSIVO DI SOCIETA' COOPERATIVA IN LCA AVANTI IL TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA	18.270,72 25.376,00 27.279,20 2.512,72	FINO A CONC LUSIO NE ATTI VITA'	URGENZA E COMPETENZA IN MATERIA	INCARICO DI NATURA FIDUCIARIA			AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	IL PROCE DIMENTO E' NORMATO DAL D.M. 55/2014	135611 135611 135611 135611	
OCCASIONALE	Assessore	Attività di Studio e analisi di strategie di marketing turistico dei territori montani	4.900,00	21/07/2020-31/12/2020		no		\	si (amministrazione trasparente)	si	108028	
OCCASIONALE	Assessore	Analisi canali di comunicazione. Monitoraggio delle	5.000,00	10/12/2020-30/04/2021	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica L.R. 39/98 e art. 7, comma 5 bis e 6 del D.Lgs. n. 165/01*	no		\	si (amministrazione trasparente)	si	108028	



CORTE DEI CONTI

		community digitali e della fan base Istituzionali Digitali.											
	Assessore	Attività di supporto all'assessore nelle procedure collegate alla comunicazione via social media.	4.850,00	13/05/2020-13/11/2020		no	\	si (amministrazione trasparente)	si	108028			
	Assessore	Attività di supporto all'Assessore nelle procedure collegate alla cassa integrazione	6.240,00	30/04/2020		no	\	si (amministrazione trasparente)	si	108028			
	Assessore	Attività di supporto all'Assessore nelle procedure collegate alla gestione delle crisi aziendali.	6.240,00	01/09/2020-06/07/2020		no	\	si (amministrazione trasparente)	si	108028			
	Assessore	Progettazione ed organizzazione di azioni strategiche congiunte, attraverso una pianificazione ed un ruolo di collegamento diretto tra le attività dell'assessorato regionale e le reti internazionali della ricerca universitaria	3.000,00	18/03/2020-31/07/2020		no	\	si (amministrazione trasparente)	si	108028			
	Assessore	Facilitazione dell'attività lavorativa finalizzata alle deleghe dell'Assessore in particolar modo alla delega "Rapporti con il Consiglio Regionale" con la ricerca di strumenti atti ad agevolare la condivisione dei provvedimenti della Giunta Regionale ed il Consiglio stesso.	10.200,00	04/08/2020-3/08/2021		no	\	si (amministrazione trasparente)	si	108028			
	Assessore	Coordinamento delle attività ai fini dell'attuazione degli atti di indirizzo approvati dal Consiglio Regionale Piemonte relativi agli eventi calamitosi del 2-3 ottobre 2020	65.000,00	17/11/2020-17/11/2021		no	\	si (amministrazione trasparente)	si	108028			
Prestazioni Occasionali	Direzione Agricoltura Settore A1703B RUP Luisa Ricci	Attività di docenza formativa per l'attuazione del piano di accreditamento dei laboratori di diagnostica fitopatologica del Settore fitosanitario e servizi tecnico scientifici, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025	1.800,00 (esente IVA ai sensi dell'art. 5 del DPR 633/1972 e smi)	3 mesi	Assenza di Professionalità interne in grado di svolgere un incarico sia di docenza del personale tecnico afferente ai laboratori di Diagnostica Fitopatologica che si occupano di diagnosi di organismi nocivi delle piante, inerentemente ai vari aspetti Tecnici della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 sia di tutoraggio per uno specifico percorso dei sopraccitati laboratori volto all'ottenimento di Accreditemento da parte di ACCREDIA, Ente unico di Accreditemento nazionale, per determinate prove e diagnosi di campioni prelevati durante i controlli o altre attività ufficiali del Settore Fitosanitario.	Ricerca di Professionalità Interna Prot. 18176/A1700A Del 11.08.2020		Considerato che la ricognizione tra il personale regionale, al fine di reperire l'eventuale disponibilità di figure professionali ha dato esito negativo, si è ritenuto opportuno individuare i soggetti per tale prestazione occasionale mediante la pubblicazione di un avviso per l'indizione di una selezione pubblica per titoli basata sul confronto preliminare dei curricula ed eventuale successivo colloquio in presenza	SI	SI	SI	All'indirizzo https://bandi.regione.piemonte.it/corsi-incarichi-stage .	136066/2020

							con i candidati dichiaranti il possesso dei requisiti richiesti.						
Prestazioni e Occasionale	Direzione Agricoltura A1703B RUP Luisa Ricci	Attività di docenza formativa per l'attuazione del piano di accreditamento dei laboratori di diagnostica fitopatologica del Settore fitosanitario e servizi tecnico scientifici, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025	1.800,00 (esente IVA ai sensi dell'art. 5 del DPR 633/1972 e smi)	3 mesi	Assenza di Professionalità interne in grado di svolgere un incarico sia di docenza del personale tecnico afferente ai laboratori di Diagnostica Fitopatologica che si occupano di diagnosi di organismi nocivi delle piante, inerentemente ai vari aspetti Amministrativi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 sia di tutoraggio per uno specifico percorso dei sopracitati laboratori volto all'ottenimento di Accreditamento da parte di ACCREDIA, Ente unico di Accreditamento nazionale, per determinate prove e diagnosi di campioni prelevati durante i controlli o altre attività ufficiali del Settore Fitosanitario.	Ricerca di Professionalità Interna Prot. 18176/A1700A Del 11.08.2020	Considerato che la ricognizione tra il personale regionale, al fine di reperire l'eventuale disponibilità di figure professionali ha dato esito negativo, si è ritenuto opportuno individuare i soggetti per tale prestazione occasionale mediante la pubblicazione di un avviso per l'indizione di una selezione pubblica per titoli basata sul confronto preliminare dei curricula ed eventuale successivo colloquio in presenza con i candidati dichiaranti il possesso dei requisiti richiesti.	SI	SI	SI	All' indirizzo https://bandi.regione.piemonte.it/corsi-incarichi-stage .	136066/2020	
Consulenza	Direzione Agricoltura Settore A1705 RUP Mario Ventrella	Consulenza a supporto dell'Autorità di gestione del PSR 2014-2020	€ 95.160,00	24 mesi	Settore Programmazione, Attuazione e Coordinamento dello Sviluppo Rurale e Agricoltura Sostenibile ha necessità, per la fase di chiusura della programmazione del PSR, anni 2019 e 2020) di un supporto tecnico per l'interpretazione giuridica e la corretta applicazione delle norme unionali, nazionali e regionali in particolare per quanto riguarda la materia degli Aiuti di Stato applicata ai Programmi di Sviluppo Rurale, in particolare per le misure ancora da esentare o notificare. Assenza di Professionalità interne in grado di svolgere tale tipologia di incarico	Ricerca di Professionalità Interna	Considerato che la ricognizione tra il personale regionale, al fine di reperire l'eventuale disponibilità di figure professionali ha dato esito negativo, si è ritenuto opportuno individuare i soggetti per tale consulenza mediante la pubblicazione di un avviso per l'indizione di una selezione pubblica per titoli basata sul confronto preliminare dei curricula ed eventuale successivo colloquio in presenza con i candidati dichiaranti il possesso dei requisiti richiesti.	SI	SI	SI	si All' indirizzo https://bandi.regione.piemonte.it/corsi-incarichi-stage .	123842/2019 123842/2020	
OCCASIONALE	A19000 Direzione Competitività del sistema regionale	Progetto CLIP-Circuito: Affidamento in carico di lavoro autonomo	Compenso totale euro 50.000,00. Impegno anno 2020 (Progetto europeo): euro 20.000,00 così ripartito: - Euro 17.000,00 (Quota FESR) - Euro 3.000,00 (Quota Statale)	Dal 07/10/2019 al 30/06/2021 (in corso procedura di proroga)	Acquisizione di un adeguato supporto tecnico specialistico in relazione al progetto europeo Progetto CLIP-Circuito del Programma Interreg V-A ALCOTRA	Ricerca interna di professionalità per collaborazione a termine del 20/11/2018 prot. n. 104881/A19000	Avviso pubblico per l'individuazione di un collaboratore o una collaboratrice altamente qualificata (DD n. 629/A19000 del 21/12/2018) in quanto la ricerca di professionalità interna all'ente è andata deserta.	Supporto tecnico specialistico alle attività riferite al progetto europeo Circuito per lo svolgimento di alcune fasi di gestione progettuale che richiedono professionalità e competenze specifiche a valenza tecnica	SI		- 116655/2020 (quota FESR) - 116657 (quota statale)		

OCCASIO NALE	A19000 Direzione Competitivit à del sistema regionale	Componenti esterni commissioni di valutazione per l'attribuzione dell'Eccellenza artigiana	Euro 100/giorno + rimborso spese di trasferta Impegno anno 2020: Rimborso trasferta euro 9,90	Dal 25/9/2019 al 31/12/2021 Dal 23/10/2019 al 31/12/2021	Per la nomina di componenti esperti in materie artigiane specifiche	Si, l'elenco complessivo degli esperti è formato da professionalità interne (ricerca interna di professionalità ns prot. n. 16236/A19000 del 20/02/2019) e professionalità esterne	Si. Avviso pubblico e selezione esperti su base curriculare rispetto ai diversi settori del comparto artigiano indicati nell'avviso.	Acquisizione esterni per la valutazione delle domande per l'eccellenza artigiana che necessita di competenze non reperibili nell'ambito dell'Amministrazione	SI		122910/2020	
OCCASIO NALE	A19000 Direzione Competitivit à del sistema regionale	Componenti esterni commissioni di valutazione per l'attribuzione dell'Eccellenza artigiana	Euro 100/giorno + rimborso spese di trasferta Impegno anno 2020: Rimborso trasferta euro 36,28	Dal 23/10/2019 al 31/12/2021	Per la nomina di componenti esperti in materie artigiane specifiche		Si. Avviso pubblico e selezione esperti su base curriculare rispetto ai diversi settori del comparto artigiano indicati nell'avviso.		SI		122910/2020	
OCCASIO NALE	A19000 Direzione Competitivit à del sistema regionale	Componenti esterni commissioni di valutazione per l'attribuzione dell'Eccellenza artigiana	Euro 100/giorno + rimborso spese di trasferta Impegno anno 2020: Rimborso trasferta euro 63,50	Dal 23/10/2019 al 31/12/2021	Per la nomina di componenti esperti in materie artigiane specifiche		Si. Avviso pubblico e selezione esperti su base curriculare rispetto ai diversi settori del comparto artigiano indicati nell'avviso.		SI		122910/2020	
OCCASIO NALE	A19000 Direzione Competitivit à del sistema regionale	Componenti esterni commissioni di valutazione per l'attribuzione dell'Eccellenza artigiana	Euro 100/giorno + rimborso spese di trasferta Impegno anno 2020: Rimborso trasferta euro 12,31	Dal 23/10/2019 al 31/12/2021	Per la nomina di componenti esperti in materie artigiane specifiche		Si. Avviso pubblico e selezione esperti su base curriculare rispetto ai diversi settori del comparto artigiano indicati nell'avviso.		SI		122910/2020	
OCCASIO NALE	A19000 Direzione Competitivit à del sistema regionale	Componenti esterni commissioni di valutazione per l'attribuzione dell'Eccellenza artigiana	Euro 100/giorno + rimborso spese di trasferta Impegno anno 2020: Rimborso trasferta euro 56,12	Dal 23/10/2019 al 31/12/2021	Per la nomina di componenti esperti in materie artigiane specifiche		Si. Avviso pubblico e selezione esperti su base curriculare rispetto ai diversi settori del comparto artigiano indicati nell'avviso.		SI		122910/2020	
OCCASIO NALE	A19000 Direzione Competitivit à del sistema regionale	Componenti esterni commissioni di valutazione per l'attribuzione dell'Eccellenza artigiana	Euro 100/giorno + rimborso spese di trasferta Impegno anno 2020: Rimborso trasferta euro 63,50	Dal 23/10/2019 al 31/12/2021	Per la nomina di componenti esperti in materie artigiane specifiche		Si. Avviso pubblico e selezione esperti su base curriculare rispetto ai diversi settori del comparto artigiano indicati nell'avviso.		SI		122910/2020	
OCCASIO NALE	Settore Promozione delle Attività Culturali, del Patrimonio	Membro effettivo del Comitato di Valutazione dei progetti riferiti al bando "Piemonte Film tv Fund" anno 2020 - POR FESR 2014-2020	Euro 1500,00 (o.f.i.)	30/06/2020 - 31/12/2020	Accertata assenza, all'interno sia della propria struttura sia all'interno delle altre Direzioni regionali, delle figure professionali idonee allo svolgimento dell'incarico e l'impossibilità oggettiva di		Ricerca interna di professionalità (prot. n. 2950/A20000 del 16/03/2020)		Procedura pubblica comparativa; Avviso pubblico per la selezione approvato con D.D. n.93/A2003B del 14/05/2020; Commissione per	Necessità di due esperti del comparto cinema, competenti nelle aree tecniche: produzione,	Publicato nella sezione Avvisi Pubblici, con scadenza 05/06/2020 al	Effettuati a verifica su disponibilità del



CORTE DEI CONTI

	Linguistico e dello Spettacolo /A2003B				utilizzare le risorse umane già disponibili ed in servizio all'interno dell'Ente		la valutazione delle candidature costituita con D.D. n. 97/A2003B del 20/05/2020 (composta in ottemperanza al Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2020-2022 della Regione Piemonte di cui alla D.G.R. n. 37-1051 del 21/02/2020)	finanziamenti e story editor, che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecniche o scientifiche	link: http://www.regione.piemonte.it/bandi/piemonte/cms/avvisi/avviso-pubblico-la-selezione-di-due-membri-effettivi-e-due-supplenti-esperti-nel-comparto	capitolo di bilancio; visto di ragionieri a apposto;		
OCCASIONALE	Settore Promozione delle Attività Culturali, del Patrimonio Linguistico e dello Spettacolo /A2003B	Membro effettivo del Comitato di Valutazione dei progetti riferiti al bando "Piemonte Film tv Fund" anno 2020 - POR FESR 2014-2020	Euro (o.f.i.) 1500,00	30/06/2020 - 31/12/2020	Accertata assenza, all'interno sia della propria struttura sia all'interno delle altre Direzioni regionali, delle figure professionali idonee allo svolgimento dell'incarico e l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane già disponibili ed in servizio all'interno dell'Ente	Ricerca interna di professionalità (prot. n. 2950/A20000 del 16/03/2020)		Necessità di due esperti del comparto cinema, competenti nelle aree tecniche: produzione, finanziamenti e story editor, che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecniche o scientifiche		Effettuata verifica su disponibilità del capitolo di bilancio; visto di ragionieri a apposto;	125120-125122-125125	

“Con riferimento agli incarichi di collaborazione autonoma presso struttura politica conferiti e indicati nella tabella si fa presente che trattasi degli incarichi di cui all'art. 14, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 e per il nostro Ente degli incarichi in strutture di supporto degli organi di direzione politico-amministrativa (art. 6 della L.R. n. 23/2008), nella specie gli Uffici di Comunicazione. Non si tratta di consulenze, ma di contratti di collaborazione autonoma stipulati nel rispetto dei criteri e dei requisiti previsti dall'articolo 7, commi 5 bis e 6 del D.Lgs. n. 165/2001”.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli incarichi suddivisi per tipologia e direzione:

NATURA	NUMERO INCARICHI	AFFIDATARIO	NOTE
CONSULENTE	3	Presidente Giunta regionale	Incarico fiduciario
CONSULENTE	1	Direzione Agricoltura	
OCCASIONALE	7	Direzione Competitività del sistema regionale	
OCCASIONALE	8	Assessorati	
OCCASIONALE	2	Direzione della Giunta Regionale	proroga da maggio a novembre 2020
OCCASIONALE	2	Direzione Agricoltura	
OCCASIONALE	4	Avvocatura	
OCCASIONALE	2	Ex Direzione Segretariato Generale	Consulenza
OCCASIONALE	1	Direzione Coesione Sociale	prestazioni per l'assistenza giuridica e giudiziaria per le procedure adottive in Burkina Faso
OCCASIONALE	2	Settore Promozione delle Attività Culturali, del Patrimonio Linguistico e dello Spettacolo	Membro effettivo del Comitato di Valutazione dei progetti riferiti al bando "Piemonte Film tv Fund" anno 2020 - POR FESR 2014-2020
TOTALE	32		

“La proroga degli incarichi della Direzione Coesione Sociale si riferisce a prestazioni in materia psicologica dovute all’assenza di figure professionali interne all’Amministrazione con titolo adeguato, previsto dalla normativa di settore. Ciò al fine di assicurare l’esigenza della continuità delle funzioni proprie del Servizio regionale adozioni internazionali, nelle more dell’individuazione di figure professionali con carattere stabile”.

Come sopra precisato la linea interpretativa in materia di incarichi di collaborazione ex art.7, co. 6 D.Lgs. n. 165/2001 è abbastanza restrittiva, in quanto, nell’ottica della riduzione della spesa pubblica e della valorizzazione delle risorse interne, le amministrazioni pubbliche devono svolgere le loro funzioni con la propria organizzazione e con il proprio personale e solo in casi eccezionali -e negli stretti limiti previsti stabiliti dalla norma- possono ricorrere all’impiego di personale esterno.

In tal senso è stato introdotto il comma 5 bis nell’art. 6 sopra ricordato.

Gli incarichi di collaborazioni comunicati dalla Regione nella risposta vengono qualificati in gran parte come collaborazioni occasionali. Si evidenzia che detti incarichi

configurabili quale prestazione d'opera ex artt.2222 e ss. cod. civ., sono riconducibili al modello della locatio operis, rispetto al quale assume rilevanza la personalità della prestazione resa dall'esecutore, nonché sulla base del più volte citato comma 5 bis le forme di collaborazione in genere debbono caratterizzarsi per l'assenza dell'etero direzione e dell'etero organizzazione da parte del committente. In merito, la circolare della Funzione pubblica n. 2 dell'11 marzo 2008 afferma che "si ha collaborazione occasionale nel caso di una prestazione episodica che il collaboratore svolga in maniera saltuaria e autonoma, spesso con contenuto professionale che si esaurisce in una sola azione o prestazione che consente il raggiungimento del fine e dove "il contatto sociale" con il committente sia sporadico".

La Corte di Cassazione (ex multis v. sentenza 21 ottobre 2015 n. 21420) ha evidenziato che ogni tipologia di attività umana economicamente rilevante può essere oggetto di rapporto di lavoro autonomo e la riconduzione ad una figura tipica deve avvenire caso per caso in concreto (carattere episodico e sporadico dell'attività, assenza di coordinamento con l'attività del committente, mancanza dell'inserimento funzionale nell'organizzazione aziendale, orientamento stretto al risultato, etc.)

Si puntualizza inoltre che il lavoro autonomo occasionale non deve essere confuso con le prestazioni accessorie precedentemente disciplinate dal D.Lgs. n. 276/2003 e attualmente previste dall'art. 54 bis del D.L. n. 50/2017 convertito in Legge n. 96/2017:

"Entro i limiti e con le modalità di cui al presente articolo è ammessa la possibilità di acquisire prestazioni di lavoro occasionali, intendendosi per tali le attività lavorative che danno luogo, nel corso di un anno civile:

- a) per ciascun prestatore, con riferimento alla totalità degli utilizzatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;*
- b) per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;*
- c) per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore, a compensi di importo non superiore a 2.500 euro".*

Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono fare ricorso al contratto di prestazione occasionale, in deroga al divieto il ricorso al contratto di prestazione occasionale da parte degli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze più di cinque lavoratori subordinati a tempo indeterminato, nel rispetto dei vincoli previsti dalla vigente disciplina in materia di contenimento delle spese di personale e fermo restando il limite di durata di 280 ore nell'arco dello stesso anno civile, esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali:

- a) nell'ambito di progetti speciali rivolti a specifiche categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o che fruiscono di ammortizzatori sociali;
- b) per lo svolgimento di lavori di emergenza correlati a calamità o eventi naturali improvvisi;
- c) per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici o associazioni di volontariato;
- d) per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritative.

Ciò premesso, si evidenzia che dal prospetto trasmesso alcune tipologie di incarico qualificate come collaborazioni occasionali consulenziali hanno durata di due anni e tra l'altro in alcuni casi i relativi incarichi sono stati prorogati.

Si rileva in merito, come sopra evidenziato, che le collaborazioni occasionali si esauriscono in prestazioni sporadiche ed episodiche e per l'eventuale proroga è necessaria l'adeguata motivazione, correlata alla necessità di completare le attività oggetto dell'incarico a parità di compenso (C. Conti, sez. centr. contr., 24 dicembre 2011 n. 24, 13 gennaio 2012 n. 1, 3 luglio 2015 n. 16; C. Conti, sez. contr. Molise, 10 dicembre 2015 n. 226).

Inoltre, come già evidenziato nella precedente parifica, nella determinazione dei presupposti per procedere al conferimento dell'incarico la valutazione dell'assenza delle professionalità interne deve essere verificata in un'ottica di programmazione e necessità delle stesse nel lungo periodo, come nel caso del conferimento delle prestazioni di attività

psicologica o pedagogica e di relativa assistenza che, data la regionalizzazione dell'ARAI, è diventata attività ordinaria dell'ente.

6. Emergenza Covid 19 – Attività Svolte e azioni intraprese

In sede di richiesta istruttoria è stato chiesto alla Regione Piemonte una breve relazione sulle misure poste in essere per organizzare la struttura al fine di fronteggiare l'epidemia COVID-19, indicando le eventuali ricadute finanziarie.

In risposta l'Ente ha inviato una relazione sulle attività intraprese specificando che: *“La gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 ha reso necessaria l'attivazione, con decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 febbraio 2020 e s.m.i., di un'Unità di Crisi ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta regionale 18 ottobre 2004 n. 8/R, con l'obiettivo del massimo coordinamento organizzativo per il monitoraggio e la gestione della crisi; è stata a tal riguardo avviata una ricerca interna di personale con la successiva individuazione di un contingente per lo svolgimento delle attività amministrative/tecniche, pari a 35 unità distaccate dalle strutture regionali, che si è aggiunto alle 25 unità già incardinate nel settore Protezione Civile.*

Al fine di dare massima efficienza al sistema sanitario regionale in relazione alle esigenze derivanti dall'emergenza COVID 19 e di coordinare le Unità operative delle Aziende Sanitarie regionali coinvolte nella gestione delle malattie infettive e delle relative emergenze, la Giunta regionale ha istituito con D.G.R. n. 16-1481 del 5 giugno 2020, per quanto attiene alle attività afferenti all'Area Sanità e Welfare, il Dipartimento interaziendale funzionale a valenza regionale, denominato “Malattie ed Emergenze Infettive (D.I.R.M.E.I.) che opera senza soluzione di continuità rispetto a quanto svolto dalle competenti Aree funzionali dell'Unità di crisi regionale. Il contingente di personale interno interessato è rappresentato da otto risorse, di cui tre provenienti dall'Unità di crisi.

Le esigenze organizzative correlate all'emergenza sanitaria da COVID-19 hanno reso necessaria l'istituzione, con D.G.R. n. 1-2165 del 29 ottobre 2020, di una nuova Struttura temporanea per la gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19, denominata XST028 Emergenza COVID-19, articolazione della Direzione regionale A1400A, cui compete lo svolgimento delle funzioni di programmazione e controllo delle attività del SSR nelle materie: programmazione, gestione e monitoraggio delle attività connesse all'emergenza sanitaria COVID-19 del sistema sanitario regionale;

identificazione e definizione, anche in attuazione di piani/atti nazionali e regionali in materia, delle procedure di gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19; disposizioni per il miglioramento delle procedure di gestione dell'emergenza sanitaria, ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza delle stesse; disposizioni, nelle materie di competenza, all'Unità di Crisi, al D.I.R.M.E.I. ed alle A.S.R., nonché agli altri enti coinvolti nella gestione dell'emergenza e monitoraggio delle relative attività.

In relazione alla emergenza COVID-2019 sono state altresì adottate specifiche misure organizzative con prevedibili riflessi in tema di modalità prestazionali dei dipendenti regionali. In particolare, al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 5-1142 del 20 marzo 2020, ha ritenuto di assicurare il ricorso al lavoro agile emergenziale, come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, per circa il 90% del personale dipendente e dirigente, individuando altresì, a seguito di specifica analisi organizzativa svolta delle singole direzioni, i servizi indifferibili da svolgersi in presenza e le relative strutture organizzative regionali. Le attività inerenti i servizi in presenza sono state programmate dai Direttori e dai responsabili di struttura organizzativa nell'osservanza di tutte le misure di prevenzione per la riduzione e il contrasto alla diffusione del Coronavirus.

Nei mesi di marzo e aprile, nella considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica e della conseguente necessità di limitare ulteriormente gli spostamenti all'interno del territorio, sono state previste:

- la chiusura di tutti gli uffici per i quali non fossero previsti servizi indifferibili da svolgersi in presenza;*
- la riorganizzazione delle attività lavorative del personale presente negli uffici, assicurando adeguate misure di prevenzione e protezione attraverso l'adozione del documento Covid-19 Misure organizzative;*
- l'attivazione della task force numero verde COVID 19 (12 unità interne distaccate da settori regionali);*
- l'attivazione della task force Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (C.I.G.D.) per COVID 19 (45 unità interne incardinate nel settore competente + 1 consulente a titolo gratuito ex dipendente);*
- l'annullamento di tutte le trasferte/viaggi di lavoro;*

- *la sospensione di tutte le attività di formazione in presenza e il divieto di riunioni in presenza che non consentissero il rispetto delle misure di sicurezza.*

In relazione al perdurare della situazione epidemiologica e alla luce delle disposizioni di cui ai successivi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, considerata la necessità di assicurare il costante presidio delle strutture organizzative regionali nella regolare erogazione dei servizi rivolti a cittadini e alle imprese, la Giunta regionale, in tre distinti momenti, ha ritenuto di rivalutare i servizi indifferibili da svolgersi in presenza, ricomprendendo via via tra essi le funzioni di coordinamento, controllo e vigilanza in capo a specifiche figure professionali e disposto, conseguentemente, la riapertura di tutte le sedi regionali.

Nella seconda metà dell'anno l'applicazione del lavoro agile emergenziale al personale regionale, si è attestata al 75%, coerentemente a quanto previsto dai decreti del Presidente della Giunta regionale.

Ai fini dell'implementazione del lavoro agile emergenziale, sono state previste specifiche misure di adeguamento tecnologico circa la remotizzazione del desktop, già nella disponibilità della maggior parte dei dipendenti regionali, e l'approvvigionamento di pc portatili di cui è anche possibile rendere disponibili i dati di sintesi circa la tipologia ed il relativo impegno di spesa.

A causa dell'emergenza COVID-19 e relativamente al costo del personale si sono verificate ricadute in termini economici di segno negativo (maggiori spese) e positivo (minori spese).

Le misure messe in atto per fronteggiare l'emergenza hanno prodotto l'adozione di attività nuove o l'adeguamento di preesistenti, con inevitabili maggiori costi, rappresentati dalle relative indennità riconosciute al personale coinvolto.

Per contro alcune indennità riconosciute ai sensi dei contratti collettivi nazionale e decentrato non sono state corrisposte o corrisposte in forma molto contenuta in quanto legate alla presenza in servizio del personale, come l'istituto del disagio orario (turnazione o obbligo di rinuncia alla flessibilità oraria), pronta reperibilità, attività di sportello, assistenza ai visitatori, e non ultimo lo straordinario (il servizio prestato in lavoro agile emergenziale non prevede il riconoscimento di ore straordinarie)."

Riguardo allo svolgimento del "Lavoro agile", la Regione ha comunicato le forniture di PC portatili in dotazione ai propri dipendenti durante il periodo di emergenza:

	Al 25/02/2020	Al 28/09/2020	Al 03/05/2021
Totale PC portatili in dotazione	1.097	1.340	1.620
% su dipendenti in servizio	45,27%	55,30%	69,7%
PC portatili a disposizione			140
PC portatili in ordinazione			300

È stato chiesto alla Regione di indicare nel dettaglio le maggiori e le minori spese sostenute a causa dell'emergenza COVID-19 relativamente al costo del personale.

La Regione ha specificato che: *“Su tale punto si precisa che le minori spese sostenute a causa dell'emergenza Covid-19 relativamente al costo del personale sono le seguenti:*

- ✓ euro 163.677,00 risparmi relativi agli straordinari;
- ✓ euro 1.439.155,00 risparmi relativi ai buoni pasto.

In relazione alle maggiori spese si precisa che l'istituto del disagio previsto a livello di contrattazione collettiva decentrata integrativa è stata rimodulata per tenere conto delle esigenze dell'emergenza Covid-19 con i seguenti istituti:

- ✓ *è riconosciuta la somma di euro 7,00 per ogni giorno di effettivo svolgimento dell'attività, al personale che abbia assicurato la propria attività in presenza nei periodi correnti dal 16/03/2020 al 12/06/2020 e dal 2/11/2020 fino alla fine della vigenza delle disposizioni emergenziali attualmente in vigore sulle modalità di lavoro in Regione;*
- ✓ *è riconosciuta la somma di euro 10,00 per ogni giorno di effettivo svolgimento dell'attività, al personale che abbia assicurato la propria attività in presenza presso le sedi della Unità di Crisi, costituita per l'emergenza sanitaria da Covid-19;*
- ✓ *è riconosciuta la somma di euro 10,00 al personale regionale, anche in telelavoro o lavoro agile, individuato a seguito di specifica ricerca di professionalità interna, per lo svolgimento delle attività relative al c.d. numero verde Covid-19, secondo le rotazioni e coperture orarie previste e necessarie per lo svolgimento del servizio.*

Tale rimodulazione è stata effettuata senza incremento di costi relativi all'istituto del trattamento accessorio dei dipendenti delle categorie. Si precisa inoltre che l'erogazione è ancora in corso di elaborazione, pertanto non si dispone di un dato di costo consuntivo."

7. Fondo per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio

In merito all'art. 1 della Legge n. 64 del 1980 della Regione Piemonte (Omogeneizzazione di previdenza del personale regionale) che prevede l'integrazione, a carico della Regione, della somma lorda corrisposta ai dipendenti dell'Amministrazione regionale a titolo di TFS (allora IPS) dall'INPS (ex INADEL), per la differenza rispetto alla somma corrisposta ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato a titolo di buonuscita dall'INPS (ex Enpas) si evidenziava nella precedente parifica che la fattispecie era analoga alla questione di legittimità costituzionale pendente dinanzi alla Corte costituzionale concernente una legge regionale simile della Regione Emilia Romagna, sollevata dalla Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna con ordinanza n. 50, in sede di giudizio di parifica del rendiconto regionale 2018, con riferimento agli artt. 3, 36, 117, secondo comma, lett. l) e o), Cost.) con impatto indiretto sui parametri finanziari (artt. 81, 97 e 119 Cost.) e per violazione diretta dell'art. 81, terzo comma, Cost. in merito, si rileva che con sentenza n. 244 del 24 novembre 2020 la Corte Costituzionale ha dichiarato la inammissibilità/infondatezza delle questioni poste.

8. Fondo risorse decentrate

Si premette che l'art. 40, comma 3 bis D.Lgs. n. 165/2001 prevede che *"Le pubbliche amministrazioni attivano autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa, nel rispetto dell'articolo 7, comma 5, e dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. La contrattazione collettiva integrativa assicura adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della performance, destinandovi, per l'ottimale perseguimento degli obiettivi organizzativi ed individuali, una quota prevalente delle risorse finalizzate ai trattamenti economici*

accessori comunque denominati ai sensi dell'articolo 45, comma 3. La predetta quota è collegata alle risorse variabili determinate per l'anno di riferimento. La contrattazione collettiva integrativa si svolge sulle materie, con i vincoli e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali, tra i soggetti e con le procedure negoziali che questi ultimi prevedono; essa può avere ambito territoriale e riguardare più amministrazioni. I contratti collettivi nazionali definiscono il termine delle sessioni negoziali in sede decentrata. Alla scadenza del termine le parti riassumono le rispettive prerogative e libertà di iniziativa e decisione”.

Il successivo comma 3 sexies prevede che *“A corredo di ogni contratto integrativo le pubbliche amministrazioni redigono una relazione tecnico-finanziaria ed una relazione illustrativa, utilizzando gli schemi appositamente predisposti e resi disponibili tramite i rispettivi siti istituzionali dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica. Tali relazioni vengono certificate dagli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1”.*

Le suddette certificazioni di cui all'art. 40 bis attestano la compatibilità degli oneri della pre-intesa di contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio quale risultante dalla relazione tecnico-finanziaria.

Successivamente e previa autorizzazione dell'organo di governo dell'ente al Presidente della delegazione di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo le pubbliche amministrazioni sono tenute a trasmettere all'ARAN, per via telematica, entro cinque giorni dalla sottoscrizione, il testo contrattuale con l'allegata relazione tecnico-finanziaria ed illustrativa e con l'indicazione delle modalità di copertura dei relativi oneri con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio. I predetti testi contrattuali sono altresì trasmessi al CNEL.

Ciò premesso, con la sopra citata istruttoria del 16 aprile 2021 è stato chiesto di relazionare relativamente al fondo risorse decentrate 2020 sia dei dirigenti che di comparto, indicando, anche in tabelle, la costituzione, la ripartizione (argomentando anche con riferimento al rispetto di quanto previsto dall'art. 23, comma 2 D.Lgs. n. 75/2017) e la procedura concernente la stipula dei contratti decentrati integrativi.

La Regione ha specificato che: *“Con D.G.R. n. 31-1978 del 18 settembre 2020 il fondo per il finanziamento delle risorse decentrate 2020 dei dirigenti è stato quantificato in euro 15.601.538,00.*

Tale importo deriva dalla somma di euro 11.780.000,00 corrispondente al fondo complessivo per l'anno 2016, tetto previsto dall'art. 23 comma 2 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, e le somme non utilizzate del fondo del 2019 pari ad euro 3.821.538,00 riportabili all'anno successivo non soggette al limite del tetto.

La procedura adottata per la stipula dei contratti decentrati integrativi prevede la costituzione del fondo risorse decentrate, la sottoscrizione dell'ipotesi di contratto decentrato integrativo, la richiesta di certificazione del collegio dei revisori sulla compatibilità dei costi dell'ipotesi contrattuale con i vincoli di bilancio regionale, la sottoscrizione definitiva del contratto decentrato integrativo a seguito della verifica positiva dell'ipotesi di contratto da parte dell'organo di direzione politica con successiva autorizzazione alla delegazione trattante di parte pubblica a sottoscrivere.”

In seguito alla suddetta risposta è stata inviata una ulteriore richiesta di chiarimenti chiedendo di: *“integrare la risposta inviando i relativi atti di costituzione, i relativi pareri dell'organo di revisione nonché i contratti decentrati sottoscritti corredati da una breve relazione in merito, anche con riferimento al rispetto dell'art. 23, comma 2 D.Lgs. n. 75/2017”.*

La Regione in sede di risposta ha precisato che: *“Con D.G.R. n. 7-2261 del 13/11/2020 (integrativa della D.G.R. n. 3-11604 del 30/06/2020) il fondo per il finanziamento delle risorse decentrate 2020 del personale di categoria è stato quantificato in euro 31.985.728,00, al netto del fondo Posizioni organizzative, che, ai sensi dell'art. 15 comma 5 del CCNL funzioni locali del 21/05/2018, è a carico del bilancio.*

La cifra si compone:

- a) di importi soggetti al limite previsto dall'art. 23 comma 2 del D.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (fondo 2016);*
- b) di importi non soggetti al limite:*
 - per effetto di applicazione nuovo CCNL (art. 67 comma 2 lett. a) e b);*
 - per legge (incentivi tecnici, compensi legali, sponsorizzazioni);*
 - risparmi da risorse stabili anno precedente;*
 - economie fondo straordinari anno precedente;*

c) di importi dovuti ad inserimenti di personale nell'organico regionale disposti per legge (es. personale delle Province e dei Centri per l'impiego)".

Relativamente al fondo risorse decentrate del personale di comparto, con D.G.R. n. 3-1604 del 30 giugno 2020 è stato costituito il fondo per le risorse decentrate relativo al personale di categoria per l'anno 2020, quantificato in euro 31.219.445,00.

Con la D.G.R. n. 7-2261 del 13 novembre 2020 sono state rideterminate le risorse decentrate relative all'anno 2020 per l'attribuzione del trattamento accessorio del personale delle categorie in euro 31.985.728,00.

L'organo di revisione in data 18 dicembre ha attestato la compatibilità degli oneri della pre-intesa di contrattazione collettiva integrativa annualità 2020 con i vincoli di bilancio così come richiesto dall'art. 40 bis comma I del D.Lgs. 165/2001 e come indicato nella relazione tecnico-finanziaria.

Infine, la D.G.R. n. 14-2652 del 22 dicembre 2020 ha autorizzato la sottoscrizione del contratto decentrato integrativo per il personale delle categorie relative all'esercizio 2020 come risultante dall'ipotesi di contratto sottoscritta il 18 novembre 2020.

In merito al rispetto del limite di cui all'art. 23 comma 2 del D.Lgs. n. 75/2017 la Regione ha trasmesso la seguente tabella:

FONDO REGIONE comprens. decurtazione consolidata	36.527.596,00
FONDO PROV. comprens. decurtazione consolidata	4.366.915,00
COMMA 800	4.259.309,00
COMMA 799	3.828.536,00
ARAI	159.948,00
TETTO 2020	49.142.304,00
TOTALE RISORSE (da allegato 1 DGR n. 7-2261)	31.985.728,00
di cui NON soggette al limite	1.576.950,00
di cui SOGGETTE AL LIMITE	30.408.778,00
fondo Posizioni Organizzative	18.586.228,00
TOTALE a confronto	48.995.006,00

TOTALE a confronto	Tetto 2020	Residuo
48.995.006,00	49.142.304,00	147.298,00

Relativamente al personale dirigenziale, con D.G.R. n. 31-1978 del 18 settembre 2020 è stato quantificato il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato al personale dirigenziale per l'anno 2020.

Il fondo destinato per l'anno 2020 al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato è quantificato in euro 15.601.538,00 e dalle somme di euro 3.821.538 non utilizzate nel fondo 2019 riportabili all'anno successivo. Con la suddetta D.G.R. è stata autorizzata la delegazione di parte pubblica alla sottoscrizione dell'ipotesi di contratto decentrato integrativo.

In data 27 novembre 2020 l'organo di revisione ha attestato la compatibilità degli oneri della pre-intesa di contrattazione collettiva integrativa annualità 2020 con i vincoli di bilancio così come richiesto dall'art. 40 bis comma I del D.Lgs. 165/2001 e come indicato nella relazione tecnico-finanziaria.

In data 11 dicembre 2020 è stato sottoscritto il contratto decentrato per la dirigenza relativo all'anno 2020.

La Sezione invita con riferimento alla contrattazione decentrata integrativa a rispettare le procedure previste dalla vigente normativa e dai rispettivi CCNL e ad attenersi alle raccomandazioni dell'organo di revisione rese in sede di compatibilità degli oneri con i vincoli di bilancio ex art. 40 bis comma I del D.Lgs. n. 165/2001.

9. La Dirigenza: Analisi degli obiettivi

9.1 Valutazione dei Dirigenti e dei Direttori

Il complessivo sistema di valutazione dei direttori/dirigenti prevede:

- l'intervento del vertice dell'amministrazione per fissare le priorità dell'Ente e la successiva assegnazione degli obiettivi principali ai centri complessi di responsabilità (identificati nelle singole Direzioni regionali);
- il coinvolgimento dei direttori nell'individuare gli obiettivi a cascata, le aree di responsabilità individuali, il livello atteso di performance al fine di stabilire i contributi di ciascuno dirigente e il livello di performance realizzato (valutazione della prestazione);

Il ciclo della performance 20-22 ha risentito inevitabilmente dell'impatto della crisi pandemica COVID-19 sul territorio piemontese, comportando una profonda revisione della programmazione. Pertanto, anche su sollecitazione del Nucleo di Valutazione, si è optato per allineare gli obiettivi - che in taluni casi erano stati pensati prima della crisi pandemica - alle sopraggiunte esigenze. In particolar modo, è stato correlato quanto più possibile il Piano della Performance al Piano Riparti Piemonte, documento di programmazione strategica della Giunta Regionale che combina gli orientamenti di lungo periodo del nuovo corso politico con le sopraggiunte necessità di contrasto agli effetti della pandemia. Sebbene questo approccio abbia reso necessario un allungamento dei tempi di programmazione degli obiettivi, si ritiene, come evidenziato dallo stesso Nucleo, che tale modifica abbia aiutato a focalizzare meglio gli sforzi di tutte le strutture regionali in relazione agli obiettivi strategici del ciclo della performance.

La relazione finale di rendicontazione degli obiettivi dei direttori del ruolo della Giunta 2020 validata dal NdV in data 16 marzo 2021 è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale (Area Performance - Relazione della performance 2020). Per ciascuna delle 38 schede sono evidenziati i risultati raggiunti per l'anno 2020 e specificato il grado di raggiungimento rispetto agli indicatori e quantificazioni.

Il vigente Sistema di Valutazione dei direttori pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance - Sistema di misurazione e di valutazione della performance) del sito istituzionale prevede che gli organi di direzione politico amministrativa valutino le prestazioni dei direttori regionali in base a due aree di valutazione (Area degli obiettivi e Area della qualità della prestazione), avvalendosi del supporto del Nucleo di Valutazione, che si esprime sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Sulla scorta della proposta tecnica di valutazione pervenuta dal Nucleo, l'ufficio competente della Direzione della Giunta ha parzialmente compilato la scheda di valutazione di ciascun direttore. Le dieci schede così predisposte sono state distribuite, ai fini della valutazione finale sulla qualità della prestazione, agli Amministratori di riferimento. Le schede di valutazione si riferiscono ai direttori regionali, il cui periodo di

incarico nel corso del 2020 abbia superato i sei mesi, e che pertanto percepiranno il trattamento economico accessorio in ragione dell'applicazione integrale del vigente Sistema di Valutazione.

Attualmente è disponibile il complessivo quadro di proposte tecniche di valutazione del NdV a valere sugli obiettivi del Piano 2020-22, che incide per il 70% sulla valutazione complessiva (la percentuale residuale del 30% è invece legata alla valutazione degli Amministratori).

Il processo di valutazione dei dirigenti affidato ai direttori di riferimento, nell'ambito delle tre diverse dimensioni della performance (individuale; organizzativa; qualità), come prevede il Sistema di Valutazione (pubblicato anch'esso nella sezione Amministrazione Trasparente (Area Performance - Sistema di misurazione e di valutazione della performance), è da ritenersi concluso. Il prospetto seguente rappresenta la numerosità dei dirigenti valutati (88). (Sull'argomento v. cap. XIV - Controlli interni).

Direzione	Dirigenti	Dimensioni della Performance	
		Individuale	Organizzativa
Direzione della Giunta regionale	10	100	100
Risorse finanziarie e patrimonio	6	100	100
Sanità e welfare	12	100	100
Istruzione, formazione e lavoro	6	100	100
Ambiente, energia e territorio	15	100	100
Agricoltura e cibo	8	100	100
Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica	14	100	100
Competitività del sistema regionale	5	100	100
Cultura, turismo e commercio	6	100	100
Coordinamento politiche e fondi europei	5	100	100
Trasparenza e anticorruzione	1	100	100

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Di seguito una tabella riepilogativa degli obiettivi dei dirigenti regionali suddivisi per direzione:

DENOMINAZIONE DIREZIONE	DESCRIZIONE_OBIETTIVO	TIPO OBIETTIVO	PES O OBIETTIVO	OSSERVAZIONI	INDICATORE	TIPOLOGIA_IN DICATORE	VALORE_T ARGET	RETRIBUZIONE_MASSIMA_ASSEGNABILE
DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	Revisione Convenzione Quadro per gli affidamenti in house con Finpiemonte SpA	Performance Individuale	30		Redazione bozza Convenzione Quadro	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Piano di razionalizzazione 2020 società partecipate ex art. 20 D.Lgs. 175/2016	Performance Individuale	30		Redazione Piano	Valore Temporale	31/12/2020	
	Revisione e razionalizzazione dei processi organizzativi finalizzati all'esercizio dell'istituto del controllo analogo. Definizione delle funzioni afferenti il comitato interno sul controllo analogo	Performance Individuale	40	L'obiettivo potrà essere perseguito con la collaborazione di funzionari esperti anche incaricati in altri settori nell'ambito della direzione	Redazione di un modello organizzativo ed eventuale revisione della DGR 1-6001 del 1/12/2017	Valore Temporale	31/12/2020	
	Semplificazione provvedimenti deliberativi. Redazione schema tipo di allegato tecnico contenente l'istruttoria tecnica redatta dal settore per gli aspetti di controllo sugli atti degli organismi partecipati	Performance Organizzativa	40		redazione schema allegato tecnico	Valore Temporale	31/12/2020	
	Progetto Pon Governance Uffici di prossimità. Monitoraggio generale delle attività e accordo con le Direzioni regionali coinvolte. Ridefinizione dei contenuti e del budget di progetto e adeguamento dei documenti di gara per la definizione di un modello organizzativo e formativo dell'UdP alle nuove indicazioni e materiali messi a disposizione dal Ministero di Giustizia	Performance Organizzativa	40		Redazione report, lettere e documenti periodici per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e predisposizione progetto di servizio per l'acquisizione del servizio formativo e organizzativo	Valore Temporale	31/12/2020	
	Aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi tramite l'applicativo APRO e, sulla base di tali dati, compilazione della scheda di autovalutazione	Performance Organizzativa	20	Obiettivo dipendente dalla trasmissione della scheda di autovalutazione a cura del medesimo Settore con le opportune istruzioni per la compilazione	Aggiornamento dell'applicativo APRO con l'individuazione dei procedimenti facenti capo al settore e Compilazione della scheda di autovalutazione del rischio proposta dal Settore Trasparenza	Valore Temporale	30/09/2020	
	organizzazione del lavoro dei collaboratori in lavoro agile e coordinamento dei medesimi in modalità on line	Performance Individuale	40			Valore Assoluto	1	33.707,83
	Collaborazione con il Dott. Consol, i suoi uffici, e la Dott.ssa Clara Ferrero all'organizzazione di un numero verde regionale dedicato all'emergenza COVID 19, per rispondere alle e mail dei cittadini sulla materia più amministrativa	Performance Individuale	20	si indica il 90% in quanto ci sono state alcune domande parecchio complesse che hanno richiesto l'intervento di colleghi esperti in materia.	funzionamento del numero verde, garantendo la risposta entro la giornata (salvo i primi 3/4 giorni che si è smaltito l'arretrato)	Valore Economico	90	
	Revisione del regolamento regionale vigente in materia di incentivi tecnici (art.113 D.lgs.50/2016)	Performance Individuale	40	il presente obiettivo si svolge inizialmente nell'ambito di sottogruppi interdirezionali e successivamente in un gruppo ristretto amministrazione e sindacati.	presentazione proposta di regolamento	Valore Temporale	31/12/2020	
	Evoluzione Forma2.0 (che terminerà a marzo del 2021): evoluzione e adeguamento, dal punto di vista funzionale e tecnologico, del sistema di gestione della formazione del personale ai reali bisogni della Giunta e del Consiglio regionale, entrambi utilizzatori della medesima piattaforma	Performance Organizzativa	50	documento fondamentale da seguire è la proposta di pianificazione (piano delle consegne) delle attività.	collaborazione con il CSI per monitorare l'andamento dell'elaborazione	Valore Temporale	31/12/2020	
	Dalla gestione della continuità operativa in condizioni di crisi all'home working, come strumento emergenziale, fino allo smart working come modello di change management: implementazione di nuovi modelli organizzativi per il conseguimento della performance organizzativa. Raccordo e coordinamento con l'istituto del telelavoro	Performance Organizzativa	50		documento da presentare alla Direttore della Direzione della Giunta	Valore Assoluto	1	
	Coordinamento del personale e delle attività del Settore in modalità smart working, mediante i necessari adattamenti procedurali, relazionali ed organizzativi, a seguito delle previsioni normative adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da Covid-19	Performance Individuale	30		Regolare svolgimento delle attività ed esecuzione degli adempimenti di competenza del Settore	Valore Temporale	31/12/2020	
	Coordinamento, attivazione ed organizzazione di tutte le iniziative necessarie per l'attuazione delle previsioni di parte economica del CCDI 2019 (Categorie) sottoscritto il 23 dicembre 2019, con particolare riferimento all'applicazione degli istituti indennitari, caratterizzati da rilevanti novità in conseguenza dell'adeguamento della disciplina decentrata dell'Ente alle previsioni del CCNL Comparto Funzioni locali, sottoscritto il 21 maggio 2018	Performance Individuale	40		Attuazione del CCDI 2019 (Categorie) sottoscritto il 23 dicembre 2019 mediante applicazione degli istituti indennitari (peso 30% - scadenza 31 dicembre 2020)	Valore Temporale	31/12/2020	
	Coordinamento ed organizzazione di tutte le iniziative necessarie per la corretta e tempestiva applicazione delle norme e degli istituti in materia di trattamento economico, previdenziale ed assicurativo, introdotti dalle disposizioni statali adottate per far fronte all'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da Covid-19	Performance Individuale	30	Con riguardo all'indicatore target: 31 dicembre 2020 o eventuali diversi termini previsti per i singoli istituti	Applicazione degli istituti e delle norme introdotti per l'emergenza sanitaria	Valore Temporale	31/12/2020	
	Coordinamento delle fasi successive all'affidamento triennale del servizio assicurativo della Regione Piemonte, ai fini del perfezionamento e del completamento degli atti contrattuali, delle eventuali appendici e degli adempimenti di legge conseguenti all'aggiudicazione in via di urgenza	Performance Organizzativa	40		Perfezionamento e completamento degli atti contrattuali successivi all'aggiudicazione e degli adempimenti di legge	Valore Temporale	31/12/2020	
Coordinamento delle attività finalizzate ad estendere la fruibilità e l'utilizzo delle funzioni del sistema informativo regionale, che supportano le fasi del ciclo di valutazione del personale, ai dipendenti di Regione Piemonte distaccati presso gli Enti locali ed ai loro valutatori	Performance Organizzativa	60	Il raggiungimento dell'obiettivo richiede il coinvolgimento di altre strutture regionali, degli Enti locali e del CSI	Adozione del provvedimento formale di affidamento dei relativi servizi e di approvazione del disciplinare di incarico al CSI	Valore Assoluto	1		

DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	Anticorruzione e Trasparenza. Verifica e aggiornamento, in collaborazione con gli altri componenti del Settore, di quanto soggetto a pubblicazione obbligatoria. Revisione dei processi interni finalizzati agli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. Ricognizione delle altre esigenze e proposte di pubblicità sul sito istituzionale dell'ente.	Performance Individuale	20		Documento di sintesi delle attività svolte	Valore Temporale	31/12/2020	
	Strutture del ruolo della Giunta Regionale - Declaratorie. L'obiettivo richiede la revisione degli interventi di riorganizzazione succedutisi nel tempo, al fine di un riordino delle declaratorie di tutte le strutture del ruolo della Giunta Regionale. Dovranno essere apportate le opportune modifiche, in accordo con le singole Direzioni regionali, al fine di migliorare la specificazione delle attribuzioni dei Settori e delle Direzioni regionali in un'ottica sistemica. Si richiede la predisposizione di un "Testo Unico" contenente tutte le declaratorie aggiornate e la predisposizione della relativa DGR.	Performance Individuale	30		Predisposizione della DGR di riordino delle declaratorie delle Strutture del ruolo della Giunta Regionale	Valore Temporale	31/12/2020	
	Ottimizzazione e razionalizzazione dei processi. Analisi e studio finalizzato all'ottimizzazione e razionalizzazione dei processi e flussi operativi interni al settore.	Performance Individuale	30		Rilevazione attività effettuate	Valore Temporale	31/12/2020	
	Analisi procedimenti e formazione Privacy. Analisi generale e logico-concettuale dei rapporti tra funzioni, attività e processi/procedimenti delle strutture e le attività assegnate/delegate ai dipendenti. L'analisi è finalizzata ad una riorganizzazione e revisione e ove possibile omogeneizzazione delle modalità descrittive in relazione alla necessità di una maggiore precisione e verificabilità nella definizione degli incarichi al trattamento dei dati e delle abilitazioni alle procedure.	Performance Individuale	20		Analisi, proposte ed attuazione interventi formativi	Valore Temporale	31/12/2020	
	Adeguamento al Regolamento GDPR 679/16. Aggiornamento/revisione del documento "Manuale Illustrativo: gestione dei dati personali, sensibili e riservati in DoQui Acta". Legenda sui profili Ris/Sens/SensAOO; definizione delle responsabilità (attribuzione profili e controlli); eventuali correzioni ed integrazioni oppure formulazione di nuovi requisiti funzionali al sistema di gestione documentale DoQui Acta, se necessari all'adeguamento normativo.	Performance Organizzativa	20		Redazione della proposta di documento tecnico da sottoporre al Gruppo di lavoro GDPR	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Ricognizione procedimenti di Direzione. Ricognizione, con verifica e aggiornamento in collaborazione con i Dirigenti delle Strutture, dei procedimenti amministrativi della Direzione "Direzione della Giunta regionale", finalizzata alla predisposizione della Deliberazione di Giunta di identificazione dei procedimenti assegnati alle singole strutture della Direzione e di definizione dei termini di conclusione degli stessi ai sensi degli articoli 8 e 10 della Lr.14/2014.	Performance Organizzativa	30		Bozza di Deliberazione con allegati da sottoporre alla Giunta regionale di identificazione dei procedimenti assegnati alle singole strutture della Direzione e di definizione dei termini di conclusione degli stessi ai sensi degli articoli 8 e 10 della Lr.14/2014.	Valore Temporale	31/12/2020	
	Gestione efficace delle risorse umane 2020-2022: realizzazione degli interventi previsti nel Piano Triennale dei Fabbisogni secondo un crono programma. Avviare, nell'ambito delle previsioni del PTFP 2019/2021, le procedure selettive pubbliche, al fine di implementare il personale in servizio presso le strutture organizzative del ruolo della Giunta regionale, strutture che presentano carenze di personale diffuse a seguito degli ingenti collocamenti a riposo cui non sono corrisposte le necessarie sostituzioni a causa del precedente blocco delle assunzioni nella PA. Il PTFP 2019/2021 assume una valenza significativa in termini di potenziamento delle risorse umane alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale, dopo circa 10 anni di blocco delle assunzioni nella PA.	Performance Organizzativa	50	Il PTFP 2019/2021 prevede numerose procedure selettive pubbliche. In considerazione dell'importanza, ma anche della complessità e delicatezza che tali procedimenti amministrativi assumono per la PA e quindi per la Regione Piemonte, non possono essere sottovalutate le potenziali criticità che gli stessi potrebbero comportare (sospensive, ricorsi, ecc solo per citarne alcune) con effetti anche incerti sui termini di conclusione. L'obiettivo è pluriennale.	Rilevazione attività effettuate	Valore Temporale	31/12/2020	
	Ricognizione del quadro normativo di riferimento del sistema sanzionatorio regionale ed elaborazione di un disegno di legge in materia	Performance Individuale	100	Obiettivo pluriennale 2020-2021	Predisposizione documento ricognitivo finalizzato alla redazione del DDL in materia di attività sanzionatorie	Valore Temporale	31/12/2020	
	Analisi e ricognizione dei procedimenti delegabili finalizzata alla predisposizione di una bozza di regolamento	Performance Organizzativa	20		Documento di analisi dei procedimenti delegabili	Valore Temporale	31/12/2020	
	Analisi della normativa regionale in vigore e predisposizione della prima bozza di proposta del Testo Unico in materia di finanziamento di opere e lavori pubblici	Performance Organizzativa	50	Obiettivo pluriennale 2020-2021	Documento di analisi funzionale alla prima bozza di proposta del DDL regionale testo unico	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Revisione delle norme regionali in materia di trasporti e in particolare della Lr. 1 del 04 gennaio 2000 e degli altri provvedimenti di settore vigenti in ottica di semplificazione ed in adeguamento delle sostanziali modifiche del quadro normativo nazionale e comunitario	Performance Organizzativa	30	Obiettivo pluriennale 2020-2021	Predisposizione di un documento contenente le prime valutazioni delle esigenze concrete dei soggetti coinvolti, con evidenza delle criticità rilevate e dei possibili interventi di semplificazione	Valore Temporale	31/12/2020	
	Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino (PSRI); Città della Salute e della Scienza di Novara (CSS). Consulenza giuridico-contrattuale a supporto delle attività di monitoraggio delle procedure di gara ai fini del rispetto dei tempi da parte della stazione appaltante	Performance Individuale	40		Percentuale di richieste di consulenza evase	Valore Economico	100	
	Revisione del Regolamento di attuazione di cui al DPGR 27 giugno 2016, n. 8/R della Lr. 29/2009 "Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici"	Performance Individuale	60		predisposizione nuovo articolato	Valore Assoluto	1	
	Uffici di prossimità. Progetto Regione Piemonte. Avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione del modello pilota	Performance Organizzativa	50		Prima pubblicazione del bando di gara, subordinatamente all'approvazione del progetto di servizio e alla validazione da parte dell'Autorità di gestione	Valore Temporale	31/10/2020	33.707,83
	Consentimento aggiornamento dei dati presenti nel DB procedimenti/processi/attività attraverso l'uso dell'applicativo APRO Comunicazione dell'aggiornamento delle schede e data base	Performance Organizzativa	50		Comunicazione dell'aggiornamento delle schede e data base	Valore Temporale	30/09/2020	
Progettazione di un nuovo percorso di formazione rivolto agli operatori di Polizia locale mediante erogazione della formazione a distanza, con la partecipazione degli allievi esclusivamente da remoto in modalità lavoro agile (smart working) e prima realizzazione di un corso-pilota destinato agli operatori di polizia neo-assunti attraverso piattaforme di e-learning.	Performance Individuale	100		Relazione finale di sintesi delle attività svolte contenente l'indicazione delle problematiche riscontrate e delle positività rilevate al fine dell'elaborazione di un modello esportabile.	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83	

	Proseguire l'iter volto alla formalizzazione degli accordi con gli Enti che hanno manifestato l'interesse all'apertura, sul territorio, degli Uffici di prossimità, nel rispetto delle graduatorie perfezionatesi a seguito dell'avviso, prevedendo il coinvolgimento dei Tribunali	Performance Organizzativa	50	La prosecuzione dell'iter di stesura e formalizzazione degli accordi con gli Enti locali interessati all'apertura degli uffici è condizionata all'approvazione da parte del Ministero di Giustizia dello schema di accordo. Solo a seguito di tale approvazione possono essere avviati i procedimenti per la sottoscrizione.	Sottoscrizione di 4 accordi	Valore Temporale	31/12/2020	
	Studio e proposta alla Giunta regionale di una modalità diretta a supportare economicamente le attività compiute dagli operatori di polizia locale del Piemonte nella fase di emergenza da COVID-19	Performance Organizzativa	50		Proposta alla Giunta regionale di un provvedimento teso a garantire misure urgenti di supporto alle attività compiute dagli operatori di polizia locale del Piemonte nella fase di emergenza da COVID-19.	Valore Temporale	30/06/2020	
	Presidio e coordinamento delle attività inerenti la realizzazione delle sedute telematiche della Giunta regionale ed il processo di dematerializzazione delle deliberazioni della Giunta e dei decreti del Presidente della G.R.	Performance Individuale	20		Predisposizione e validazione flussi per implementazione su procedura STILO	Valore Assoluto	1	
	Coordinamento delle attività del Tavolo Regione Piemonte e CSI Piemonte finalizzato al consolidamento delle specifiche tecniche dell'applicativo STILO di digitalizzazione delle determinazioni dirigenziali ed all'avvio del processo di digitalizzazione delle deliberazioni della Giunta regionale e dei decreti del Presidente della Giunta regionale	Performance Individuale	80	E' previsto, in particolare, il coinvolgimento delle seguenti strutture: - Direzione della Giunta regionale; - Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio - Settore Trasparenza e Anticorruzione	Ricognizione, in materia di DD, degli adattamenti richiesti e monitoraggio della loro attuazione su STILO e ricognizione, in materia di DGR e DPCR, delle fasi del processo e monitoraggio della loro configurazione in ambiente di test	Valore Assoluto	1	33.707,83
	Supporto tecnico-giuridico al Gruppo di Lavoro di cui alla D.D. n. 224 del 29.03.2019 e s.m.i. per analisi e studio ai fini della revisione della disciplina dei requisiti specifici di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie	Performance Organizzativa	40			Valore Temporale	31/12/2020	
	Coordinamento delle attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo del Settore	Performance Organizzativa	60		Compilazione della scheda di autovalutazione del rischio proposta dal settore "Trasparenza e Anticorruzione"	Valore Temporale	30/09/2020	
	Analisi e recepimento delle indicazioni e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali relative all'emergenza Covid 19. Creazione di misure e azioni correttive al fine di limitarne impatto ed effetti e rendere possibile l'attività di audit come previsto dal Reg. UE n. 1303/2013	Performance Individuale	100		Report esplicativo ex post su audit delle operazioni	Valore Temporale	31/12/2020	
	Aggiornamento dell'applicativo APRO con l'individuazione corretta di tutti i procedimenti e processi facenti capo alle singole strutture regionali. Da 1/02/2020 a 30/06/2020. Compilazione della scheda di autovalutazione del rischio proposta dal Settore Trasparenza e Anticorruzione relativamente a 3 procedimenti (o processi) caratterizzanti ciascun Settore alla luce delle declaratorie assegnate. Da 01/07/2020 a 30/09/2020.	Performance Organizzativa	100		Comunicazione dell'aggiornamento delle schede e data base	Valore Temporale	30/09/2020	33.707,83
	Coordinare l'attività di assistenza a seguito delle convenzioni con gli enti strumentali	Performance Individuale	30		Documento di sintesi a seguito dell'avvenuta rilevazione	Valore Assoluto	1	
	Coordinare le linee difensive nelle questioni di carattere generale comuni	Performance Individuale	70		Predisposizione relazione	Valore Assoluto	1	33.707,83
	Garantire una sinergia con la Corte dei Conti, laddove richiesta nei limiti delle rispettive competenze	Performance Organizzativa	40		n. collaborazioni prestate	Valore Economico	100	
	Garantire la valorizzazione della struttura legale interna contenendo gli incarichi esterni	Performance Organizzativa	60		Numero di incarichi esterni (escluse mere domiciliazioni) rispetto a totale incarichi annui	Valore Economico	5	
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	Comitato tecnico per l'analisi e la valutazione della spesa non sanitaria della Regione Piemonte - spending review	Performance Individuale	20		partecipazione ad almeno due convocazioni del comitato	Valore Assoluto	2	
	Coordinamento da remoto delle attività del Settore nell'emergenza Coronavirus	Performance Individuale	50		sperimentazione ed utilizzo tecnologie di supporto e collegamento e produzione documentale. messa in funzione entro la seduta del Consiglio regionale di approvazione da remoto del bilancio 2020	Valore Temporale	25/03/2020	
	Direzione del NUVAL - Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - Regione Piemonte	Performance Individuale	30		Convocazione periodica del Gruppo di Pilotaggio del piano di valutazione 2014-20 e del Nuval regionale	Valore Assoluto	2	
	Predisposizione della proposta di Documento di economia e finanza regionale (DEFER) e della Nota di aggiornamento previsti dall' Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011	Performance Organizzativa	30		presentazione alla GR per l'approvazione	Valore Temporale	30/06/2020	33.707,83
	Smart Working	Performance Organizzativa	20		identificazione e analisi idee di applicazione smart working e fattori critici e di successo dell'home working emergenziale entro il 30/06/2020	Valore Temporale	30/06/2020	
	compilazione delle schede (fornite dal Settore Trasparenza) di autovalutazione del rischio corruzione di almeno 3 procedimenti / processi per ogni Settore	Performance Organizzativa	20		entro il 30 settembre 2020	Valore Temporale	30/09/2020	
	Consolidamento del nuovo iter procedurale da remoto per l'approvazione delle deliberazioni di Giunta e della produzione della modulistica allegata (variazioni di bilancio)	Performance Organizzativa	30		Tempistica connessa ai distinti adempimenti	Valore Temporale	30/04/2020	
	Ricognizione dei residui attivi con specificazione delle azioni intraprese per il relativo recupero	Performance Individuale	40		Invio alle Direzioni regionali di richieste per i residui di competenza entro il 31.10.2020	Valore Temporale	31/10/2020	
	Revisione del Regolamento regionale di Cassa economica (D.P.G.R. 7 dicembre 2009, n. 19/R)	Performance Individuale	40		Predisporre la proposta del nuovo Regolamento regionale che disciplina il servizio di cassa economica entro il 31.10.2020	Valore Temporale	31/10/2020	33.707,83

compilazione delle schede (fornite dal Settore Trasparenza) di autovalutazione del rischio corruzione di almeno 3 procedimenti / processi per ogni Settore	Performance Individuale	20		entro il 30 settembre 2020	Valore Temporale	30/09/2020	
Aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi tramite l'applicativo APRO e, sulla base di tali dati, compilazione della scheda di autovalutazione	Performance Organizzativa	30		entro il 31.10.2020	Valore Temporale	31/10/2020	
Assestamento al bilancio regionale 2020 - avvio procedure riconoscimento debiti fuori bilancio	Performance Organizzativa	70		Predisporre richiesta certificazione - invio al collegio dei revisori entro il 31.10.2020	Valore Temporale	31/10/2020	
Ricognizione del quadro normativo di riferimento del sistema sanzionatorio regionale ai fini dell'elaborazione di un disegno di legge in materia. Progetto pluriennale 2020/2021. Progetto intersettoriale con il Settore Attività legislativa e consulenza giuridica	Performance Individuale	30		predisposizione documento ricognizione del quadro normativo entro il 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	
compilazione delle schede di autovalutazione del rischio corruzione	Performance Individuale	10		compilazione delle schede (fornite dal Settore Trasparenza) di autovalutazione del rischio corruzione	Valore Temporale	30/09/2020	
aggiornamento procedimenti e processi mediante la banca dati APRO	Performance Individuale	10		aggiornamento procedimenti e processi entro il 30.06.2020	Valore Temporale	30/06/2020	
Transizione al digitale - Identificazione e analisi idee di applicazione smart working e fattori critici e di successo dell'home working emergenziale	Performance Individuale	20		Restituzione dei risultati dell'esperienza in atto, anche al fine di creare un generale consenso rispetto al tema	Valore Temporale	30/06/2020	33.707,83
Valutazione della fattibilità dell'externalizzazione della gestione dei tributi regionali ad una società inhouse - gruppo di lavoro	Performance Individuale	30		Relazione sull'attività svolta al 30.06.2020	Valore Temporale	30/06/2020	
Tassa automobilistica: accertamenti anno 2018	Performance Organizzativa	50		emissione di almeno 200.000 avvisi	Valore Assoluto	200000	
Tassa automobilistica: affidamento a SORIS delle liste di carico con iscrizione delle partite per la riscossione coattiva del dovuto 2016	Performance Organizzativa	50		iscrizione di almeno 100.000 partite	Valore Assoluto	100000	
Analisi degli effetti dello smart working sulla gestione del patrimonio destinato ad ambienti di lavoro e programmazione dei relativi interventi	Performance Individuale	50		Predisposizione Relazione al 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Valorizzazione e tutela degli immobili del patrimonio regionale vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004. - Riapertura parziale e temporanea del Castello di Casotto su iniziativa del Comune di Garesio con svolgimento dell'evento Concerto di Ferragosto. - Riapertura parziale e temporanea del Forte di Exilles per il periodo estivo su iniziativa del Comune di Exilles.	Performance Individuale	50		Stipula degli Affidamenti in Comodato ai Comuni di Garesio ed Exilles entro il 31.08.2020	Valore Temporale	31/08/2020	33.707,83
Revisione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari di cui alla legge regionale 9/2015 e ss.mm.ii. e predisposizione del programma di azione triennale	Performance Organizzativa	50		Predisposizione Relazione entro il 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Riordino e regolamentazione delle abilitazioni e delle profilazioni utenti degli applicativi utilizzati dalle direzioni regionali ai fini del principio di accountability sancito dal Regolamento (UE) 2016/679	Performance Organizzativa	50		Bonifica delle eventuali obsolescenze rilevate sulle procedure che trattano dati personali percentuale applicativi bonificati: > 70% entro il 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Ricognizione e proposta tecnico organizzativa in merito alle attività finalizzate all'attuazione degli interventi finanziati con fondi POR-FESR 2014-2020	Performance Individuale	60		Relazione sull'attività svolta al 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Monitoraggio e programmazione lavori pubblici e acquisti di beni e servizi	Performance Individuale	40		Adempimenti normativi	Valore Temporale	31/12/2020	
Riordino e regolamentazione delle abilitazioni e delle profilazioni utenti degli applicativi utilizzati dalle direzioni regionali ai fini del principio di accountability sancito dal Regolamento (UE) 2016/679	Performance Organizzativa	20		Bonifica delle eventuali obsolescenze rilevate sulle procedure che trattano dati personali percentuale applicativi bonificati: > 70% entro il 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Emergenza sanitaria Covid-19. Iniziative e azioni per la gestione operativa nel periodo emergenziale connesse all'adeguamento alle procedure di sicurezza degli ambienti di lavoro regionali.	Performance Organizzativa	50		Relazione sull'attività svolta al 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Valorizzazione e tutela degli immobili del patrimonio regionale vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Proposta di miglioramento gestionale delle attività progettuali, esecutive e manutentive	Performance Organizzativa	30		Relazione sull'attività svolta al 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Approvazione PV3 lavori di realizzazione opere di infrastrutturazione ZUT area Avio-Oval	Performance Individuale	30		convocazione seduta conclusiva entro il 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Revisione contabile appalto lavori di realizzazione Nuova sede istituzionale e amministrativa della Regione Piemonte	Performance Individuale	30		formalizzazione incarico componenti gruppo di lavoro entro il 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Indizione gara Progetto Bonifica falda area Avio-Oval - fase 2	Performance Individuale	40		entro il 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Smart Working	Performance Organizzativa	50		identificazione e analisi idee di applicazione smart working e fattori critici e di successo dell'home working emergenziale entro il 30/06/2020	Valore Temporale	30/06/2020	

	Aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi tramite l'applicativo APRO e, sulla base di tali dati, compilazione della scheda di autovalutazione	Performance Organizzativa	50		entro il 30.09.2020	Valore Temporale	30/09/2020	
SANITA' E WELFARE	Interventi formativi/informativi sul rischio di aumentate reazioni avverse nei pazienti cronici in politerapia in aree pilota	Performance Individuale	20		Atti di indirizzo	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Sviluppo delle prescrizioni dei farmaci biosimilari peso 30% Disposizioni	Performance Individuale	30		Disposizioni regionali	Valore Temporale	31/12/2020	
	Individuazione delle strategie in materia di contenimento della spesa per i dispositivi medici.	Performance Individuale	20		Report di verifica	Valore Temporale	31/12/2020	
	Individuazione delle strategie per il contenimento della spesa farmaceutica	Performance Individuale	30		Predisposizione Report	Valore Temporale	31/12/2020	
	Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali.	Performance Organizzativa	30		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	
	Supporto all'attività di contrattualizzazione dei farmaci e dispositivi	Performance Organizzativa	70		Redazione atti amministrativi	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Verifica dei risultati aziendali conseguiti e del raggiungimento degli obiettivi di nomina dei direttori generali delle AASSRR ai sensi e per le finalità di cui all'art. 2, comma 4, del d. lgs. n. 171/2016	Performance Individuale	50		Avvio, svolgimento e conclusione del procedimento di verifica di cui all'art. 2, comma 4, del d. lgs. n. 171/2016	Valore Temporale	31/12/2020	
	Procedura di selezione regionale per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le AASSRR, a seguito dell'intervento di aggiornamento dell'elenco nazionale di idonei ai sensi del d. lgs. n. 171/2016	Performance Individuale	50		Svolgimento della selezione e predisposizione finale, per ciascuna azienda sanitaria regionale, di rose di candidati idonei alla nomina	Valore Temporale	31/12/2020	
	Coordinamento delle Regioni nell'organizzazione e negli adempimenti relativi alle attività necessarie all'espletamento del concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina Generale.	Performance Organizzativa	70		Coordinamento delle Regioni su incarico della Commissione Salute, in raffronto con il Ministero della Salute e l'Istituto Poligrafico dello Stato.	Valore Temporale	31/12/2020	
	Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	30		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	
	Definizione della metodologia alla base dell'analisi dei Bilanci consuntivi delle AA.SS.RR.	Performance Individuale	50		Predisposizione schemi di controllo dei crediti indistinti delle AA.SS.RR.	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Adozione dei nuovi modelli economici, Stato patrimoniale, Conto economico, Conto Economico di Presidio ospedaliero (CP), LA (conto economico per livelli essenziali di assistenza) - DPCM del 30 aprile 2019, Centro di costo COVID 20, di cui DL 18/2020: aggiornamento delle linee guida operative regionali, della gestione e organizzazione contabile delle ASR	Performance Individuale	50		Redazione documento eventuale successiva pubblicazione su applicativo CSI FEC -visibile alle ASR.	Valore Temporale	30/11/2020	
	Supporto alla Direzione sanità insieme al settore Controllo di gestione e monitoraggio costi per i Livelli di Assistenza delle ASR, ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico delle A.S.R. partendo dal riparto del fondo sanitario regionale, sulla valutazione dei risultati gestionali. in coerenza con gli obiettivi/risorse assegnati ai direttori generali proseguimento azioni nel 2020.	Performance Organizzativa	30		Valutazione previsioni iniziali aziendali 2020, aggiornamento aziendale delle stesse, aggiornamento con proposta istruttoria entro il 20 luglio pv.), considerato emergenza COVID9 -	Valore Temporale	31/12/2020	
	Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	30		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	
	Gestione dei residui, provvedimenti di collegamento degli stessi in base alle singole posizioni creditorie aziendali sulle assegnazioni correnti indistinte. Chiusura graduale dei debiti della Regione verso le aziende sanitarie, da quelli di maggiore anzianità, compensabilità degli stessi quando praticabili con i crediti verso ASR di cui il DL 35/2013 (correnti).	Performance Organizzativa	40		Emanazioni di atti formali (determine) ed immissioni di atti di liquidazione e report.	Valore Temporale	31/12/2020	
	Mantenimento della qualifica di territorio Ufficialmente Indenne da tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi bovina enzootica.	Performance Individuale	20		Almeno il 99,9% degli allevamenti da riproduzione presenti in Piemonte al 31/12/2020 deve risultare ufficialmente indenne.	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Programmazione dei controlli di sicurezza alimentare per il 2020 e avvio delle procedure necessarie alla definizione del nuovo piano regionale integrato per la sicurezza alimentare (PRISA) 2020-2024 in coerenza con gli indirizzi e le procedure previste dal PNI.	Performance Individuale	30	Avvio delle procedure per la definizione del nuovo Piano Nazionale Integrato per la sicurezza alimentare (tenuto conto del cronoprogramma previsto per l'avvio del nuovo Piano Nazionale Integrato 2020-2024); 31/12/2020	1. trasmissione della programmazione dell'attività di controllo alle ASL regionali	Valore Temporale	31/12/2020	
	Attuazione del piano regionale per i controlli relativi al rischio chimico in filiere diverse da quella agroalimentare (Regolamenti REACH/CLP)	Performance Individuale	50	Approvazione del programma regionale 2020 Completamento delle attività previste dal Piano e avvio della rilevazione ai fini della rendicontazione - 31/12/2020	1. supporto del gruppo tecnico regionale per la preparazione e svolgimento alle attività di controllo delle ASL 2. rendicontazione delle attività al Ministero della Salute	Valore Temporale	31/12/2020	
	Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali.	Performance Organizzativa	30		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	31/12/2020	
Approvazione del programma di prevenzione 2020 e avvio delle procedure necessarie alla definizione del nuovo piano regionale della prevenzione 2020-2025 in coerenza con gli indirizzi e le procedure previste dal Piano Nazionale della Prevenzione.	Performance Organizzativa	70	Approvazione del programma prevenzione 2020 - entro settembre 2020 Avvio delle procedure per la definizione del nuovo Piano Regionale della Prevenzione (tenuto conto del cronoprogramma previsto per l'avvio del Piano Nazionale della Prevenzione 2020/2025); 31/12/2020	approvazione determinazione dirigenziale per il programma regionale di prevenzione 2020-avvio della rendicontazione degli indicatori del periodo di programmazione 2015-2019	Valore Temporale	31/12/2020		
Attuazione della Legge sull'assistenza domiciliare	Performance Individuale	30		Presenza di documento con indicatori di valutazione di attuazione dell'assistenza domiciliare Presenza di	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83	

				documento di analisi di attuazione dell'assistenza domiciliare			
Definizione modelli organizzativi finalizzati al miglioramento dell'assistenza territoriale a seguito dell'Emergenza COVID-19	Performance Individuale	30		Presenza di bozza di documento di ri-progettazione	Valore Temporale	31/12/2020	
Revisione del modello organizzativo dell'assistenza ospedaliera e specialistica regionale a seguito dell'Emergenza COVID-19	Performance Individuale	40		Presenza di bozza di documento di progettazione	Valore Temporale	31/12/2020	
Sviluppo del piano cronicità	Performance Organizzativa	40		Presenza di documenti di progettazione sulla funzione infermieristica per la cronicità	Valore Temporale	31/12/2020	
Sviluppo delle reti clinico-assistenziali	Performance Organizzativa	30		Almeno un incontro formale per rete per l'analisi delle attività svolte, con la partecipazione del dirigente e del funzionario referente	Valore Temporale	31/12/2020	
Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti / processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali.	Performance Organizzativa	30		Compilazione della scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	
Stesura modello di contratti con strutture sanitarie e socio-sanitarie minori	Performance Individuale	100		Predisposizione documenti relativi all'obiettivo	Valore Temporale	31/12/2020	
Coordinamento delle attività settoriali con l'individuazione per ciascuna attività di figure di supporto a garanzia della continuità delle attività, in caso di assenze prolungate od impedimento del titolare	Performance Organizzativa	20		individuazione delle figure di supporto per ciascuna tipologia di attività	Valore Temporale	31/12/2020	
Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti / processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	50		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	33.707,83
Ridefinizione ciclo smistamento corrispondenza con individuazione, nel caso di richieste non inserite nel monitoraggio dei procedimenti, del responsabile dell'istruttoria, del termine finale entro cui adempiere e controllo del rispetto del termine.	Performance Organizzativa	30		report sulle attività svolte.	Valore Temporale	31/12/2020	
Realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino. L'obiettivo è quello di tenere sotto controllo i tempi del processo attraverso il costante monitoraggio delle procedure finalizzate allo svolgimento delle procedure di gara già avviate dalla Stazione appaltante.	Performance Individuale	25	L'obiettivo è condizionato dalla ripartenza delle procedure del Dialogo competitivo alla luce dell'emergenza Covid 19 e potrà essere rivisto nella fase intermedia in relazione al persistere della criticità indicata.	Report	Valore Temporale	31/12/2020	
Dirigere e coordinare le procedure relative a quanto previsto dall'art.4 - Disciplina delle aree sanitarie temporanee - del Decreto legge 17 marzo 2020 n.18 al fine di avviare la richiesta e l'utilizzo dei finanziamenti previsti da parte delle ASR.	Performance Individuale	50		Report	Valore Temporale	31/12/2020	
Realizzazione della Città della Salute e della Scienza di Novara. L'obiettivo è quello di tenere sotto controllo i tempi per la predisposizione della documentazione di gara e per l'avvio del relativo processo attraverso il costante monitoraggio delle attività che dovranno essere avviate dalla Stazione appaltante a seguito dell'emissione del Decreto di ammissione al finanziamento da parte del Ministero della Salute.	Performance Individuale	25	L'obiettivo è condizionato dalla emissione del Decreto di ammissione al finanziamento da parte del Ministero della Salute.	Report	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Governare le procedure relative alla programmazione e gestione dei finanziamenti statali e regionali finalizzati alla realizzazione di nuovi presidi ospedalieri o territoriali o alla riqualificazione dei presidi esistenti.	Performance Organizzativa	50		Report	Valore Temporale	31/12/2020	
Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti / processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	50		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	
Proseguimento, in collaborazione con i settori della Direzione sanità e della Direzione Competitività del Sistema regionale, dei servizi digitali per i cittadini e le Aziende sanitarie rientranti nel perimetro di consolidamento regionale e loro diffusione attraverso le infrastrutture per la Banda ultra larga.	Performance Individuale	40		Adozione Sistema unico vaccinale Evoluzione dei Servizi on Line al cittadino: Scelta e revoca del medico, Screening, Esenzioni per patologia.	Valore Temporale	31/12/2020	
Nuovi modelli di organizzazione del sistema sanitario per affrontare al meglio la cura della cronicità	Performance Individuale	35		Realizzare infrastruttura regionale per la gestione del Patient Summary Dematerializzare le ricette mediche dei farmaci PHT	Valore Temporale	31/12/2020	
Programmazione e riparto del Fondo Sanitario Regionale e ulteriori risorse c/esercizio, in raccordo con il Settore Programmazione Economico-Finanziaria nelle attività avente contenuto Contabile e/o Gestionale	Performance Individuale	25		Provvedimento regionale di riparto delle risorse del fondo sanitario c/esercizio agli Enti del SSR	Valore Temporale	31/12/2020	
Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti / processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	30		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	33.707,83
Proseguimento, in collaborazione con il settore Programmazione Economico-Finanziaria, di un sistema informativo regionale sul controllo contabile/gestionale a supporto della Direzione e dei settori regionali di riferimento	Performance Organizzativa	40		Proposta di provvedimento regionale per l'adozione di un nuovo modello per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni amm.vo contabili-gestionali (Valore Assoluto	1	
Monitoraggio attivo degli adempimenti sanitari in attuazione con gli obiettivi di governo regionale e nazionale (MeF-MdS, LEA, obiettivi assegnati alle Direzioni delle ASR, ecc) a supporto della Direzione e dei settori regionali di riferimento.	Performance Organizzativa	30		Monitorare con cadenza periodica lo stato di avanzamento degli adempimenti, segnalando ai settori regionali competenti eventuali criticità e prospettando iniziative utili al miglioramento delle azioni e dell'organizzazione.	Valore Assoluto	1	
Potenziamento del principio dell'autorecupero. Assegnazione obiettivi ai CdA ATC	Performance Individuale	30		Tempistica rispettata	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83

Efficentamento normativo a valere sulle Agenzie territoriali per la Casa. Proposte di circolari e indirizzi applicativi della L.R. n. 19/2018, di modifica della L.R. n. 3/2010	Performance Individuale	70		Tempistica rispettata	Valore Temporale	31/12/2020	
Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	30		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	
Efficentamento normativo a valere sulle Agenzie territoriali per la Casa. Assegnazione obiettivi ai CdA ATC	Performance Organizzativa	70		Tempistica rispettata	Valore Temporale	31/12/2020	
Stesura proposte di provvedimenti a carattere urgente finalizzate ad affrontare alcune problematiche specifiche emergenti nel corso dell'emergenza COVID-19, con particolare, ma non esclusivo, riferimento a: accoglienza dei senza dimora, accoglienza delle persone in esecuzione penale esterna ed in uscita dal carcere,	Performance Individuale	40		predisposizione di almeno 4 proposte di provvedimenti.	Valore Temporale	31/07/2020	
Revisione delle modalità di assegnazione delle risorse statali e regionali destinate al contrasto della violenza di genere, con proposta di modifica del regolamento di cui al DPGR n. 10/R del 2016 e la proposta di un nuovo canale di finanziamento per il sostegno degli interventi di emergenza.	Performance Individuale	20		Definizione di una proposta definitiva di modifica del regolamento e dei criteri di erogazione dei finanziamenti a partire dall'annualità 2020*.	Valore Temporale	31/12/2020	
Approfondimento delle problematiche emergenti in relazione al periodo di emergenza COVID-19 ed in particolare alle situazioni di nuova povertà delle famiglie, attraverso la raccolta di dati con apposito questionario agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e riunioni di confronto con i componenti della Rete di protezione e dell'inclusione sociale. Indicatore di misurazione: Elaborazione di una dettagliata relazione, recante i dati raccolti e le proposte di iniziative regionali specifiche sul tema, da mettere a disposizione dell'Assessore al Welfare.	Performance Individuale	40			Valore Temporale	15/05/2020	33.707,83
Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	30		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	
Coordinamento e sviluppo di strategie ed azioni volte allo sviluppo di percorsi condivisi tra Enti gestori dei servizi socio assistenziali e Centri per l'impiego per la presa in carico dei beneficiari del reddito di cittadinanza, di cui alla legge n. 26 del 28 marzo 2019.	Performance Organizzativa	40		Elaborazione di una proposta di protocollo d'intesa per il mantenimento della rete regionale permanente tra i centri per l'impiego e i servizi sociali degli enti gestori delle funzioni socio assistenziali della Regione Piemonte	Valore Temporale	31/12/2020	
Ridefinizione e implementazione di nuove modalità di attuazione e conduzione dei corsi denominati "ABC adozione", per aspiranti coppie adottive della Regione Piemonte, alla luce delle restrizioni imposte per la gestione del contagio da Covid19.	Performance Organizzativa	30		Realizzazione di due gruppi di confronto con i rappresentanti delle Equipres sovrazionali adozioni e degli enti autorizzati e definizione di un progetto condiviso	Valore Temporale	31/07/2020	
Bando assistenti familiari - Sperimentazione di un modello di coordinamento della reti territoriali, nell'ambito di un sistema regionale di assistenza familiare. Analisi delle modalità con le quali ciascuna rete territoriale, attivata nell'ambito dell' «Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali» di cui alla Misura 2.9iv.8.2.2 del POR FSE 2014-2020, attua la governance dei componenti del proprio partenariato complesso. I servizi ad assistenti familiari e famiglie ricoprono l'intero territorio piemontese. Punti di forza e criticità.	Performance Individuale	40		Report alla Direzione competente.	Valore Temporale	31/12/2020	
Strategia regionale WeCaRe - Proposta di revisione delle Misure di Welfare aziendale nella programmazione POR-FSE 2014-2020 in relazione alla situazione emergenziale sanitaria. Rimodulazione di risorse POR FSE 2014-2020 derivanti da economie. Le attuali misure e indicazioni precauzionali disposte a livello nazionale e regionale per fronteggiare l'emergenza COVID-19 hanno fatto emergere la necessità di attivare con urgenza forme di lavoro a distanza, quali il telelavoro e lo smart-working, misure che possano, comunque, essere anche sostenibili nel tempo.	Performance Individuale	30		Relazione alla Direzione competente	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	30		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	
Revisione, adeguamento e rimodulazione delle progettualità a valere sui fondi FAMI e altri finanziamenti europei oltreché delle misure di pari opportunità e conciliazione in relazione alla situazione emergenziale sanitaria. Coordinamento attività. Produzione di un report alla Amministrazione.	Performance Organizzativa	70		Tempistica rispettata	Valore Temporale	31/12/2020	
Predisposizione di un piano organizzativo dell'Area Welfare.	Performance Individuale	30		Predisposizione bozza organizzativa da presentare alla Direzione	Valore Temporale	31/12/2020	
Predisposizione di atti necessari al contenimento dell'emergenza Covid19	Performance Individuale	70		Stesura di protocolli d'intesa per indicazioni operative su assistenza territoriale nelle strutture assistenziali e socio-sanitarie, ivi comprese le RSA. Indicazioni per reclutamento del personale nelle RSA.	Valore Temporale	31/12/2020	
Presentazione bozza piano regionale non autosufficienza come da DPCM 21/11/2019	Performance Organizzativa	70		presentazione ed evoluzione bozza attraverso incontri mirati con quarta commissione, Sindacati, Coordinamento EE.GG, Associazioni di tutela. Predisposizione bozza di DGR	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	30		Predisposizione scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	
Supporto al Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per la gestione delle problematiche e dei procedimenti in materia di trasparenza, anticorruzione, privacy e coordinamento della gestione dell'accesso agli atti nei Centri per l'impiego.	Performance Individuale	50		Rispetto del Piano di attività di APL	Valore Temporale	31/12/2020	

ISTRUZIONE, FORMAZIONE LAVORO	Supporto al Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego	Performance Individuale	50		Rispetto del Piano di attività di APL	Valore Temporale	31/12/2020	21.289,16
	Coordinamento delle procedure con il referente in materia di trasparenza, anticorruzione, privacy della Direzione A15 e regione	Performance Organizzativa	100		Tempistiche progettuali rispettate nel rispetto del Piano di attività di APL.	Valore Temporale	31/12/2020	
	Supporto al Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per la gestione dell'attività di collocamento mirato in applicazione della L. 68/99.	Performance Individuale	50		Rispetto del Piano di attività di APL	Valore Temporale	31/12/2020	21.289,16
	Supporto al Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego	Performance Individuale	50		Rispetto del Piano di attività di APL	Valore Temporale	31/12/2020	
	Supporto al coordinamento della programmazione delle politiche per il lavoro e il welfare rivolte alle persone con disabilità, in attuazione della specifica legislazione regionale e in raccordo con il Settore Politiche del Lavoro	Performance Organizzativa	100		Tempistiche progettuali rispettate nel rispetto del Piano di attività di APL	Valore Temporale	31/12/2020	21.289,16
	Adeguamento delle disposizioni regionali in materia di istruzione, formazione professionale e politiche del lavoro, coordinamento dei controlli e riorganizzazione dell'erogazione dei servizi in adempimento delle misure sanitarie disposte dai D.P.C.M. nonché dalle ordinanze del Presidente della Giunta regionale finalizzati alla tutela della salute pubblica	Performance Individuale	100		Adozione di provvedimenti necessari per fornire indicazioni ai cittadini, alle imprese e agli operatori del sistema, in materia di istruzione, formazione professionale e politiche del lavoro,	Valore Temporale	31/12/2020	
	Partecipazione al processo di revisione della Programmazione delle misure di formazione professionale e politiche attive del lavoro in Regione Piemonte. Cura delle possibili connessioni con il processo di definizione dell'Accordo di partenariato, della nuova programmazione FSE plus 2021-2027 e con la riprogrammazione del POR 2014-2020	Performance Organizzativa	50		Redazione di proposte di revisione degli atti di programmazione per le materie di competenza del settore. Partecipazione alla redazione della prima proposta del Programma FSE 2021-2027	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Definizione di proposte di razionalizzazione delle procedure informatiche per la gestione dei principali interventi in materia di istruzione, formazione professionale e politiche del lavoro, in accordo con i settori competenti, conseguenti alle modifiche alle disposizioni regionali determinate dalla situazione emergenziale di pandemia Covid	Performance Organizzativa	50		Formulazione di proposte evolutive dei sistemi informativi in uso	Valore Temporale	31/12/2020	
	Revisione e adeguamento della disciplina regionale degli standard formativi, criteri generali e aspetti contrattuali per la realizzazione di percorsi formativi in apprendistato, approvata con DGR n. 26-2946 del 22/02/2016, anche attraverso l'organizzazione e coordinamento di un tavolo di lavoro congiunto tra la Regione Piemonte, Parti Sociali, Istituzioni formative, IITL, INPS, INAIL.	Performance Individuale	20	La dipendente è in quiescenza a decorrere dal 1.09.2020	Predisposizione bozza di intesa	Valore Temporale	31/08/2020	33.707,83
	Predisposizione della proposta di bando per i percorsi ITS 2020-2022 e della proposta di bando per i percorsi IFTS 2020-2021, con l'inserimento e valorizzazione delle tematiche di industria 4.0	Performance Individuale	20		Proposta bandi	Valore Temporale	31/07/2020	
	Definizione dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'anno formativo 2020/21, anche in attuazione della L.R. 15 del 9/07/20 che rialloca in capo alla Regione le funzioni relative alla Formazione Professionale in precedenza delegate alla Città Metropolitana di Torino.	Performance Individuale	30	La dipendente è in quiescenza a decorrere dal 1.09.2020	Predisposizione dei provvedimenti di indirizzo e degli atti amministrativi per consentire il regolare avvio delle attività formative di IeFP per l'a.f. 2020/21.	Valore Temporale	31/08/2020	33.707,83
	Adeguamento delle disposizioni regionali in materia di formazione professionale, nonché riorganizzazione dell'erogazione dei servizi in adempimento delle misure sanitarie disposte dai D.P.C.M. e dalle ordinanze del Presidente della Giunta regionale finalizzati alla tutela della salute pubblica	Performance Individuale	30	La dipendente è in quiescenza a decorrere dal 1.09.2020	Adozione di provvedimenti necessari per fornire indicazioni ai cittadini e agli operatori del sistema, in materia di formazione professionale,	Valore Temporale	31/08/2020	
	Riorganizzazione delle attività del settore in esito all'emergenza coronavirus attraverso la modalità del lavoro agile	Performance Organizzativa	80		Tempistica rispettata	Valore Temporale	31/08/2020	33.707,83
	Attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	20	La dipendente è in quiescenza a decorrere dal 1.09.2020	Analisi dei procedimenti in capo al settore e valutazione dei procedimenti su cui effettuare la compilazione della scheda di autovalutazione	Valore Temporale	31/08/2020	
	Attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Individuale	50		Aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi tramite l'applicativo APRO e, sulla base di tali dati, compilazione della scheda di autovalutazione	Valore Temporale	30/09/2020	33.707,83
	Completamento revisione degli strumenti informatici a supporto della progettazione didattica e definizione e implementazione di soluzioni specifiche per la progettazione dei percorsi dell'IeFP	Performance Individuale	50		chiusura revisione percorsi e introduzione nuovi macroprogetti per IeFP	Valore Temporale	31/12/2020	
	Definizione di soluzioni di adattamento dei servizi di formazione e orientamento al contesto di emergenza Covid	Performance Organizzativa	50		Partecipazione ai tavoli e contributi agli atti della direzione, soluzioni specifiche per esami a distanza e esami semplificati in presenza	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Nuove modalità di realizzazione della offerta sussidiaria degli Istituti Professionali attraverso lo strumento dei crediti, elaborazione proposta, tavoli di confronto con tutti gli istituti interessati, applicazione del modello incluso il nuovo accreditamento dedicato	Performance Organizzativa	50		evidenze di applicazione del modello (raccolta adesioni e applicazione modulo B, gestione domande nuovo accreditamento)	Valore Temporale	31/12/2020	
	Curare lo svolgimento delle attività di competenza nell'ambito delle funzioni delegate alla CM in materia di Formazione professionale e orientamento, nel rispetto delle scadenze e favorendo il coordinamento con le corrispondenti attività di competenza regionale in vista del progressivo e graduale passaggio in attuazione della L.R.15/2020.	Performance Individuale	100			Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni delegate in materia di Formazione professionale e orientamento con particolare riferimento alla gestione delle attività formative in modalità FAD, anche in considerazione delle diverse modalità di esecuzione del lavoro introdotte a seguito del ricorso al lavoro agile nel periodo di emergenza COVID-19	Performance Organizzativa	100			Valore Temporale	31/12/2020	

	Adempimenti connessi all'adattamento al contesto gestionale e amministrativo piemontese delle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza in relazione alla rete Natura 2000	Performance Individuale	100	"Piano d'azione: - analisi e comparazione Linee Guida e normativa regionale 20% - adeguamento gestione istanze e predisposizione nuovi Format richiedente e valutatore 30% - confronto con i soggetti gestori 30% - aggiornamento partizione sul sito web 20%"	Realizzazione del piano d'azione	Valore Economico	80	
AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	33.707,83
	Riqualificare i corpi idrici piemontesi: la gestione del Bando 2020	Performance Organizzativa	15	Piano di azione I. Accompagnamento degli Enti potenziali beneficiari nella fase di redazione delle domande attraverso la pubblicazione di FAQ, risposte scritte o telefoniche a quesiti, incontri di approfondimento 20 %.	Realizzazione del piano d'azione	Valore Economico	90	
	Completamento del processo di rinnovo degli organi degli Enti di gestione delle aree naturali protette, compreso il supporto all'organo politico.	Performance Organizzativa	70	Piano d'azione: analisi del quadro normativo di riferimento e soluzione di eventuali problematiche giuridiche connesse al procedimento di nomina degli organi; predisposizione della bozza di avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità alla carica di Presidente; predisposizione della bozza di provvedimento di designazione dei componenti dei Consigli degli enti	Realizzazione del piano d'azione	Valore Temporale	31/12/2020	
	Revisione delle modalità di gestione e condivisione dei dati di qualità dell'aria	Performance Individuale	100	L'obiettivo di fondo è quello di migliorare la comunicazione tra l'amministrazione e il cittadino sui temi legati alla qualità dell'aria anche in attuazione delle misure in materia di comunicazione del Piano regionale di qualità dell'aria. Piano d'azione: esame della proposta realizzativa elaborata dal CSI, in esito allo studio effettuato con i funzionari regionali e con i referenti di ARPA	Completamento del piano d'azione	Valore Temporale	31/12/2020	
	Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano d'azione	Valore Economico	100	33.707,83
	Attività finalizzate alla sperimentazione del sistema MOVE-IN sul territorio della Regione Piemonte, ai fini del contenimento delle emissioni da traffico.	Performance Organizzativa	50	Piano d'azione: Realizzazione attività finalizzate alla sperimentazione, in stretto raccordo tra i settori A1602B, A1611B e A1613B, la ragioneria delegata, il Settore Trasparenza e anticorruzione, il DPO regionale, l'ARPA, il CSI,	Completamento del piano d'azione	Valore Temporale	30/11/2020	
	Collaborazione alla predisposizione della bozza di Piano stralcio BIOMASSE, in attuazione dell'articolo 6 della l.r. 43/2000 e del PRQA, approvato con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854.	Performance Organizzativa	35	L'obiettivo è sviluppato di concerto tra i Settori della Direzione Ambiente, energia e territorio, A1602B, A1614A e A1616A, competenti in materia di Qualità dell'aria, Foreste e Energia.	Completamento del Piano d'azione	Valore Temporale	31/12/2020	
	Revisione della pianificazione regionale in materia di fanghi di depurazione.	Performance Individuale	50	- coordinamento del tavolo tecnico delle ATO e dei gestori - stesura di una proposta di deliberazione della Giunta quale atto di indirizzo per la revisione della pianificazione - coordinamento degli approfondimenti tecnici e normativi per la definizione dell'iter di aggiornamento della pianificazione.	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	80	
	Revisione del modello di Governance in materia di rifiuti con modifiche alla L.R.1/18	Performance Individuale	50	- coordinamento della stesura degli atti e delle relazioni per l'approvazione del ddl. - coordinamento degli approfondimenti tecnici a seguito del dibattito in commissione e delle consultazioni. - attività tecniche ed amministrative di supporto ai Consorzi e alle ATO provinciali per la gestione del periodo transitorio	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	80	
	Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	33.707,83
	Gestione delle ripercussioni relative all'emergenza sanitaria Covid-19 in materia di rifiuti.	Performance Organizzativa	35	Predisposizione atti di competenza regionale per la gestione dell'emergenza, in particolare ordinanze contingibili e urgenti ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/06; Predisposizione di indicazioni ai Consorzi per la gestione dei rifiuti; Ricognizione problematiche sul territorio.	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
	Predisposizione nuovo programma di finanziamento a supporto dei sistemi di raccolta rifiuti urbani	Performance Organizzativa	50	Individuazione criteri, stesura e approvazione nuovo programma di finanziamento e relativo/i bando/i entro dicembre 2020	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
Predisporre gli atti tecnici per la richiesta di deroga ai limiti di cui alla Direttiva 676/91/CEE nel rispetto degli obiettivi di qualità delle acque	Performance Individuale	100	PIANO DI AZIONE: a) elaborazione dati tecnici per il Documento Tecnico Scientifico a supporto della richiesta entro 30 giugno [40%];	piano di azione	Valore Economico	90		

			b) elaborazione di un Programma d'Azione rafforzato (protocollo intesa Tigllione) entro 30 settembre [30%];					
	Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
	Il rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche: ottimizzare gli elementi tecnici di materia per l'attuazione regionale della legge 12/2019	Performance Organizzativa	50	PIANO DI AZIONE 1) coordinare le attività del Gruppo di Lavoro Interdirezionale istituito con DD 171/2019 e ss.mm.ii. 20% 2) avviare e programmare le attività dei gruppi di lavoro tematici e le attività tecniche propedeutiche alla predisposizione degli schemi di regolamento attuativi della Legge Regionale di recepimento della L.12/2019 30%	piano di azione	Valore Economico	90	33.707,83
	Riqualificare i corpi idrici piemontesi: la gestione del Bando 2020	Performance Organizzativa	35	Piano di azione I. Accompagnamento degli Enti potenziali beneficiari nella fase di redazione delle domande attraverso la pubblicazione di FAQ, risposte scritte o telefoniche a quesiti, incontri di approfondimento, tenendo conto dell'emergenza COVID19 30 %.	piano di azione	Valore Economico	90	
	Definizione di indicazioni per facilitare la stesura dei provvedimenti finali delle procedure di VIA alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. 104/2017	Performance Individuale	100	L'attività comprende l'analisi, anche attraverso il confronto con ARPA e il settore giuridico legislativo, dei provvedimenti relativi a procedimenti conclusi, analisi e individuazione delle criticità e degli aspetti da valorizzare, con particolare riferimento alle condizioni ambientali,	report	Valore Temporale	31/12/2020	
	Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	Razionalizzazione e miglioramento dell'organizzazione e dei contenuti delle pagine del sito web VIA-VAS, finalizzato ad una più semplice fruizione e consultazione, sulla base dei principi della "Carta d'intenti della trasparenza e della partecipazione nelle Valutazioni ambientali" pubblicata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.	Performance Organizzativa	50	"Incontri con MATIM e AGID nell'ambito del progetto CreiamoPA. Incontri con Settori Giuridico Legislativo e Sistema informativo territoriale e ambientale della Direzione e il CSI Piemonte Stesura documento di report"	"Razionalizzare e migliorare l'organizzazione e i contenuti delle pagine del sito web VIA-VAS. Ipotesi di evoluzione delle componenti del sistema informativo"	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Il rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche: concorrere all'attuazione regionale dell'art. 11 quater della legge 12/2019 "Semplificazioni".	Performance Organizzativa	35	Partecipazione al gruppo di lavoro coordinato dal Settore Tutela delle acque per la definizione dello schema di regolamento sul procedimento unico di assegnazione della concessione	Prima ipotesi di schema di procedimento unico di assegnazione della concessione	Valore Temporale	31/12/2020	
	Proporre la riorganizzazione dell'Area Est dei Settori di Copianificazione Urbanistica.	Performance Individuale	50	"Analisi dello stato attuale di entrambi i Settori, considerando risorse umane, risorse strumentali, carichi di lavoro storici, processi, ecc.; Scelta della struttura organizzativa più adeguata attraverso la razionalizzazione, il coordinamento e l'ottimizzazione delle attività da svolgere	Predisposizione analisi organizzativa	Valore Temporale	31/12/2020	
	Definizione di modalità operative a favore della pianificazione sovralocale e intercomunale con particolare riferimento alle tematiche oggetto di eventuali accordi tra gli Enti del territorio regionale	Performance Individuale	50	1. Organizzazione e gestione di incontri; 2. Ricerca normativa e giurisprudenziale; 3. Raccolta di esperienze significative su tutto il territorio nazionale; 4. Elaborazione di bozza di Regolamento/Linee guida per la definizione delle modalità operative	Predisposizione bozza di Regolamento/Linee guida per la definizione delle modalità operative per la formazione e l'attuazione degli accordi di pianificazione sovralocale e intercomunale	Valore Temporale	31/12/2020	
	Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	33.707,83
	Rivisitazione della legge urbanistica regionale n. 56 del 05.12.1977 "Tutela ed uso del suolo". Obiettivo biennale.	Performance Organizzativa	85	PIANO D'AZIONE: 1.a. Analisi realtà territoriale regionale e modello amministrativo locale e di area vasta esistente; 1.b. Analisi recenti normative in materia urbanistica approvate dalle altre Regioni italiane; 1.c. Analisi punti di forza e di debolezza della legge urbanistica piemontese; 1	Predisposizione di un indice ragionato degli argomenti	Valore Temporale	31/12/2020	
	Coordinare le attività di pubblicazione delle FAQ e della documentazione urbanistica nella corrispondente sezione del sito web regionale.	Performance Individuale	50	Revisione generale delle informazioni riportate nella sezione "URBANISTICA" del sito internet regionale; Aggiornamento, implementazione e caricamento di nuovi documenti nelle pagine web: FAQ e SCRIVANIA URBANISTICA DEI COMUNI; Redazione del report di aggiornamento.	Report di aggiornamento delle pagine web	Valore Temporale	31/12/2020	
	Definizione di modalità operative a favore della pianificazione sovralocale e intercomunale con particolare riferimento allo strumento delle convenzioni di pianificazione art. 19-quater della LR 56/77.	Performance Individuale	50	Organizzazione e gestione di incontri; Ricerca normativa e giurisprudenziale; Elaborazione di bozza di Regolamento; Trasmissione della proposta di Regolamento alla Direzione.	Predisposizione bozza di regolamento	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83

AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
Rivisitazione della legge urbanistica regionale n. 56 del 05.12.1977 "Tutela ed uso del suolo". Obiettivo biennale.	Performance Organizzativa	85	PIANO D'AZIONE: 1.a. Analisi realtà territoriale regionale e modello amministrativo locale e di area vasta esistente; 1.b. Analisi recenti normative in materia urbanistica approvate dalle altre Regioni italiane; 1.c. Analisi punti di forza e di debolezza della legge urbanistica piemontese.	Predisposizione di un indice ragionato degli argomenti	Valore Temporale	31/12/2020	
Predisposizione della relazione propedeutica all'avvio della revisione del piano territoriale regionale sulla base degli aggiornamenti delle analisi di natura territoriale, socio economica e ambientale relative al Quadro di riferimento strutturale, al fine di contribuire alla fase di programmazione e territorializzazione degli investimenti a sostegno dello sviluppo regionale.	Performance Individuale	100	Organizzazione e gestione di incontri interni alla Direzione, con altre Direzioni regionali e di livello Interregionale; elaborazione della proposta di relazione propedeutica all'avvio della revisione del Piano territoriale regionale; trasmissione della proposta di relazione alla Direzione.	Relazione propedeutica alla predisposizione del Documento programmatico	Valore Temporale	31/12/2020	
Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
Rivisitazione della legge urbanistica regionale n. 56 del 05.12.1977 "Tutela ed uso del suolo". Obiettivo biennale.	Performance Organizzativa	85	PIANO D'AZIONE: 1.a. Analisi realtà territoriale regionale e modello amministrativo locale e di area vasta esistente; 1.b. Analisi recenti normative in materia urbanistica approvate dalle altre Regioni italiane; 1.c. Analisi punti di forza e di debolezza della legge urbanistica piemontese;	Predisposizione di un indice ragionato degli argomenti	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Predisposizione disegno di legge di rivisitazione della legge urbanistica regionale n. 56 del 05.12.1977 "Tutela ed uso del suolo" anche al fine di rendere attuabili le nuove esigenze di riuso e di rigenerazione urbana anche per mezzo della pianificazione urbanistica ed esecutiva	Performance Individuale	50	Esame e discussione delle soluzioni percorribili a garanzia della graduale riduzione del consumo di suolo; incontri con le categorie professionali coinvolte e le Amministrazioni comunali e provinciali al fine di addivenire ad un testo che garantisca la conservazione dell'ambiente e del territorio garantendo soluzioni di pianificazione territoriale e urbanistica economicamente percorribili.	piano di azione	Valore Economico	100	
Revisione del modello di Governance in materia di rifiuti con modifiche delle disposizioni della legge regionale 1/2018.	Performance Individuale	50	- coordinamento della stesura degli atti e delle relazioni per l'approvazione del ddl - coordinamento degli approfondimenti tecnici a seguito del dibattito in commissione e delle consultazioni.	Piano di azione	Valore Economico	80	
Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
Supporto alla definizione degli atti legislativi/giuridici connessi all'attuazione della legge regionale 5 aprile 2019, n. 14 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna)	Performance Organizzativa	25	Studio delle problematiche giuridiche complesse sottese alla definizione degli atti, partecipazione agli incontri con il Settore e con gli stakeholder, predisposizione della documentazione giuridica a supporto.	piano di azione	Valore Economico	100	
Supporto al Settore Emissioni e rischi ambientali limitatamente agli aspetti inerenti l'applicazione della normativa privacy nelle attività finalizzate alla sperimentazione del sistema MOVE-IN sul territorio della Regione Piemonte, ai fini del contenimento delle emissioni da traffico.	Performance Organizzativa	30	Inquadramento e studio delle problematiche giuridiche complesse attinenti agli aspetti privacy, predisposizione della documentazione necessaria per l'interlocuzione con l'Autorità Garante, predisposizione della documentazione giuridica a supporto, partecipazione agli incontri con il Settore e con gli stakeholder,	Piano di azione	Valore Economico	100	33.707,83
Il rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche: concorrere all'attuazione regionale dell'art. 11 quater della legge 12/2019 "Semplificazioni"	Performance Organizzativa	30	PIANO DI AZIONE 1) partecipazione alle attività del Gruppo di Lavoro Interregionale istituito con DD 171/2019 e s.m.i. 2) Contribuire per la materia di competenza alla predisposizione dei regolamenti attuativi della Legge Regionale di recepimento della L.12/2019 3) Supporto al Settore A16.04B (Tutela delle Acque)	Piano di azione	Valore Economico	90	
Studio delle applicazioni delle tecnologie satellitari per l'osservazione della terra (Earth Observation) ai fini del contrasto ai cambiamenti climatici e del raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile	Performance Individuale	40	Piano d'azione: 1) coordinamento studio preliminare per la definizione di indicatore di qualità ecosistemica da indici vegetazionali derivanti da immagini telerilevate; 2) report risultati ottenuti.	Redazione di una relazione sul possibile utilizzo delle tecnologie satellitari calato nel contesto regionale	Valore Temporale	31/12/2020	
Strategia regionale sviluppo sostenibile: coordinamento del progetto di costruzione della SRsvS e definizione e coordinamento di azioni attuative strategiche	Performance Individuale	60	Attivazione collaborazione con siti UNESCO: proposta di protocollo d'intesa per l'attuazione e diffusione dei servizi ecosistemici; predisposizione di schema di linee guida per l'applicazione del mercato volontario del carbonio nell'ambito urbano e periurbano; attivazione delle task di progetto: governance e DEFER	Attuazione piano d'azione	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83

Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione (Il Sistema delle Scrivanie, MUDE e ARADA).	Performance Organizzativa	85	Piano d'azione: - Coordinamento per le seguenti attività: analisi processo vigilanza edilizia (30.10.2020); - Definizione dei contenuti della modulistica unificata (31.12.2020); - Collaborazione con Settore Sistema Informativo Territoriale e Ambientale per le fasi di attuazione della Misura (attività 2020).	Attuazione piano d'azione	Valore Temporale	31/12/2020	
Studio per la revisione del Geoportale - "Un Geoportale per tutti" - L'iniziativa si propone di rivedere l'impostazione attuale del Geoportale, soprattutto nella sua componente di comunicazione, al fine di rendere lo strumento web fruibile da una platea più ampia di utenti	Performance Individuale	50	L'iniziativa prevede un'indagine comparativa sui più autorevoli geoportali e l'individuazione di soluzioni che prevedano una sempre maggiore fruizione del geoportale della Regione Piemonte non solo da parte degli addetti ai lavori.	Redazione di un report delle attività svolte	Valore Temporale	31/12/2020	
Studio delle applicazioni delle tecnologie satellitari per l'osservazione della terra (Earth Observation) L'iniziativa si propone l'individuazione delle opportunità offerte dalle tecnologie satellitari del programma Copernicus finalizzato all'osservazione della terra primariamente per gli ambiti della Direzione (territorio, ambiente, green economy...)	Performance Individuale	50	L'iniziativa prevede un'indagine sui possibili utilizzi i del cartografia satellitare offerta dal Programma Copernicus e uno scouting dei software che utilizzano questa cartografia per applicazioni nell'Infrastruttura Geografica Regionale	Redazione di una relazione sul possibile utilizzo delle tecnologie satellitari calato nel contesto regionale	Valore Temporale	31/12/2020	
Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
Promozione di USC attraverso l'attivazione di Protocolli di Intesa con i Comuni interessati. L'iniziativa si propone l'attivazione di Protocolli di Intesa tra Regione Piemonte e i Comune/Unione di Comuni per la sperimentazione delle modalità di redazione informatizzata degli elaborati del Piano Regolatore/variante secondo le indicazioni contenute nelle specifiche di USC.	Performance Organizzativa	40	L'iniziativa prevede come vincolo la sottoscrizione di un almeno un Protocollo con un Comune/Unione dei Comuni e l'avvio successivo della sperimentazione delle attività previste da USC.	Sottoscrizione di almeno un Protocollo di intesa e definizione delle attività svolte	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione (Il Sistema delle Scrivanie, MUDE e ARADA). L'iniziativa ha come obiettivo la definizione del piano di progetto relativo alla Misura Semplificazione digitale dei servizi regionali per cittadini e imprese - Dematerializzazione pratiche amministrative MUDE e ARADA nell'ambito del POR FESR 2014-20 - Asse II. AGENDA DIGITALE. Obiettivo specifico II.2c.2. "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili". Azione II.2c.2.1	Performance Organizzativa	45	Nell'ambito del POR FESR il progetto ha durata pluriennale Le fasi di avvio dell'Azione prevedono come vincolo l'approvazione della Digr della Misura, l'emissione del Bando da parte della Direzione Competitività, l'invio del progetto da parte del destinatario della misura, assegnazione dei fondi da parte della Autorità competente.	Relazione delle attività previste dalla Misura	Valore Temporale	31/12/2020	
Aggiornamento delle disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso, dei criteri e delle modalità per la compensazione	Performance Individuale	50	In attuazione dell'art.19 della L.R. n. 4/2009, con la D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 sono state approvate le disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso, nonché i criteri e le modalità per la compensazione.	Predisposizione della proposta di D.G.R.	Valore Temporale	31/07/2020	
Rinnovo della Convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e la Regione Piemonte, stipulata nel 2017 e in scadenza a fine 2020, per l'impiego delle Unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale	Performance Individuale	50	L'art. 13 c. 5 del D.Lgs. 177/2016 riconosce al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali la facoltà di stipulare, nelle materie oggetto delle funzioni già svolte dal Corpo Forestale dello Stato e trasferite all'Arma dei Carabinieri, specifiche convenzioni con le Regioni per l'affidamento di compiti propri delle Regioni stesse sulla base di un Accordo Quadro Nazionale del 15.12.2005	Predisposizione della bozza di Convenzione e della proposta di D.G.R. di approvazione della Convenzione	Valore Temporale	31/12/2020	
Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	33.707,83
Progettazione e attuazione di strategie di comunicazione delle attività in campo forestale e promozione dei temi inerenti.	Performance Organizzativa	50	L'obiettivo, su due annualità (2020-2021), coinvolge molteplici Settori di due Direzioni differenti sul tema forestale raccontato attraverso le numerose attività che lo compongono. L'obiettivo è condizionato dal grado di disponibilità dei soggetti indicati.	Completamento Piano d'azione	Valore Temporale	31/12/2020	
Collaborazione alla predisposizione della bozza di Piano stralcio BIOMASSE, in attuazione dell'articolo 6 della l.r. 43/2000 e del PRQA, approvato con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854.	Performance Organizzativa	35	L'obiettivo è sviluppato di concerto tra i Settori della Direzione Ambiente, energia e territorio, A1602B, A1614A e A1616A, competenti in materia di Qualità dell'aria, Foreste e Energia. PIANO D'AZIONE: attivazione del gruppo di lavoro, con il coinvolgimento, per la Direzione A1600A, dei Settori A1602B, A1614A e A1616A;	Completamento del Piano d'azione	Valore Temporale	31/12/2020	
Predisporre le bozze dei regolamenti attuativi previsti dalla l.r. 14/2019, con riferimento ai regolamenti del fondo montagna, conferenza dei presidenti e osservatorio	Performance Individuale	50		Proposta bozza di regolamento e atti amministrativi correlati all'approvazione e attuazione.	Valore Temporale	31/12/2020	
Favorire l'adeguamento dei Programmi di Sviluppo Locale dei GAL alla luce delle mutate esigenze dei territori e degli operatori economici a seguito dell'emergenza sanitaria in atto.	Performance Individuale	50	Tale attività si dovrà svolgere anche attraverso l'assistenza alle strutture GAL in termini di utilizzo delle risorse ancora disponibili e fornendo spunti ed indirizzi per la programmazione futura.	Predisposizione documentazione con proposta di soluzione alle esigenze di modifica dei PSL individuati dai singoli GAL.	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83

Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO DI AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase II (proposte di modalità organizzative per il mantenimento dello Smart working o per il rientro controllato nel rispetto delle condizioni di sicurezza previste dal DPCM 26.4.2020 e conseguenti atti delle direzioni competenti dell'amministrazione regionale) -	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
Prima attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna).	Performance Organizzativa	85	PIANO D'AZIONE: - Istituzione dell'osservatorio regionale sulla montagna (art. 9 Lr 14/2019); - Redazione del Programma annuale di attuazione per la montagna.	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
Promuovere la costituzione delle comunità energetiche in Piemonte	Performance Individuale	40	L'obiettivo si articola in diverse azioni: 1) supporto tecnico-informativo ai territori; 2) raccordo con gli stakeholders energetici rilevanti in materia (Enea, Gse, Arera, distributori, ecc.);	Relazione sulle iniziative attivate	Valore Temporale	15/12/2020	
Attuare la strategia energetica regionale, parallelamente all'iter di approvazione del PEAR in Consiglio e alla definizione a livello nazionale dei criteri per le aree a "vocazione energetica", avviando il percorso regionale di individuazione delle aree idonee alla promozione delle fonti rinnovabili in attuazione del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima).	Performance Individuale	60	Obiettivo complesso: il piano d'azione si compone di diverse fasi: 1) monitoraggio dell'attuazione del PNIEC attraverso il costituendo Osservatorio nazionale; 2) avvio del percorso di individuazione delle aree a vocazione energetica in raccordo con le istituzioni nazionali/locali e gli stakeholders energetici più rilevanti quali Terna, Enea, Gse, ecc.; 3) implementazione del Rapporto Statistico sull'energia in Piemonte.	Prima proposta tecnica per l'avvio del percorso regionale di individuazione delle aree a "vocazione energetica"	Valore Temporale	30/11/2020	
Organizzazione delle attività del Settore per affrontare l'emergenza connessa alla pandemia COVID 19 e aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi del Settore al fine di individuare proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Performance Organizzativa	15	PIANO D'AZIONE: - Indicazioni operative per affrontare la Fase I (verifica presenza servizi indifferibili in presenza erogati dal Settore, promozione modalità di lavoro agile all'interno del Settore, analisi esigenze dotazioni informatiche e rete internet, misure organizzative per pianificare e assicurare lo svolgimento del lavoro) - Indicazioni operative per affrontare la Fase II	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
Attuare le azioni dell'Asse IV del POR FESR 2014-20 per la riduzione dei consumi energetici e l'implementazione delle fonti rinnovabili, con particolare riferimento all'impatto dell'emergenza Covid19, a supporto del monitoraggio per la chiusura del POR 2014-20 e per la predisposizione della programmazione 2021-27.	Performance Organizzativa	55	L'obiettivo richiede il costante monitoraggio delle azioni già attivate e, a titolo esemplificativo, un'intensa attività di informazione e supporto ai beneficiari, di analisi e formulazione di proposte all'Autorità di gestione, di progressivo accertamento delle economie rese disponibili per le ipotesi di riprogrammazione a valere sull'Asse IV o su altri Assi del POR, secondo le valutazioni dell'AdG.	Relazione di monitoraggio con particolare riguardo alle azioni a seguito emergenza Covid19	Valore Temporale	30/11/2020	33.707,83
Rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche: concorrere all'attuazione regionale dell'art.11 quater della legge 12/2019 (cd. "Semplificazioni") per quanto concerne i profili e requisiti energetici	Performance Organizzativa	30	Contribuire per la materia di competenza alla predisposizione dei regolamenti attuativi della legge regionale di recepimento della L.12/2019, secondo le indicazioni della Direzione A16000/Settore A1604B che ha il coordinamento del gruppo di lavoro interdirezionale costituito ad hoc.	Piano di azione	Valore Economico	100	
Assicurare tempestività nella messa a disposizione della documentazione per la fase ascendente del diritto UE	Performance Individuale	100		Attività di competenza del Referente di Direzione per la partecipazione regionale alla fase ascendente del diritto UE	Valore Temporale	31/12/2020	
Individuazione di proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti.	Performance Organizzativa	15	PIANO DI AZIONE: - Concorso all'aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi e formulazione di proposte legislative per la semplificazione, sburocratizzazione e accelerazione dei procedimenti	Realizzazione del piano di azione	Valore Economico	100	
Rivisitazione della legge urbanistica regionale n. 56 del 05.12.1977 "Tutela ed uso del suolo". Obiettivo biennale.	Performance Organizzativa	85	Studio delle norme urbanistiche delle altre Regioni e comparazione con la Legge Urbanistica della Regione Piemonte.	Predisposizione di relazione informativa	Valore Temporale	31/12/2020	24.482,53
Attuazione del PSR 2014-2020 con il raggiungimento dei seguenti risultati nelle Operazioni 4.1.1, 6.1.1 di competenza del Settore: 1. predisposizione della proposta di DGR di approvazione dei criteri del bando 2020 nell'operazione 4.1.1	Performance Individuale	25	Criticità: 1. mancato rispetto delle tempistiche stabilite in relazione a fattori esterni; 2. mancato rispetto delle tempistiche stabilite a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite Data (entro il) 1. 28/07/2020 2. 30/07/2020 3. 15/05/2020 4. 31/05/2020 5. 05/05/2020 6. 30/10/2020	Valore Temporale	15/10/2020	
Sostenere il credito per la conduzione aziendale delle imprese agricole piemontesi con il raggiungimento dei seguenti risultati: 1. attivazione di 1 bando per sostenere il credito di conduzione delle cooperative agricole piemontesi e di altre forme associate composte da almeno cinque imprenditori agricoli; 2. attivazione di 1 bando per sostenere il credito di conduzione degli imprenditori agricoli piemontesi singoli e di altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli; 3. istruire le domande pervenute dagli imprenditori agricoli piemontesi ed approvare la graduatoria di finanziamento delle domande	Performance Individuale	25	Criticità: 1. mancato rispetto della tempistica stabilita a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite: 1. 15/05/2020; 2. 30/05/2020; 3. 30/09/2020	Valore Temporale	30/09/2020	33.707,83
Sostenere il comparto vitivinicolo piemontese con l'attuazione misure di competenza dell'OCM vino per il rilancio dell'economia del settore in difficoltà per l'emergenza da Covid-19. L'obiettivo è suddiviso nei seguenti sub obiettivi: 1. predisposizione proposta da presentare al MIPAAF di misure straordinarie (distillazione di emergenza, riduzione di resa selettiva) e di specifici interventi da attivare (proroghe, semplificazioni nell'attuazione delle misure dell'OCM vino) a sostegno del comparto vitivinicolo regionale	Performance Individuale	25	Criticità: 1. mancata disponibilità dei fondi 2021 del Programma nazionale di sostegno (PNS) 2019-2023 per finanziare l'attivazione dei bandi regionali nelle misure dell'OCM vino - campagna 2020-2021 nell'ambito dell'approvazione del piano finanziario 2021-2027 da parte dell'UE;	Raggiungere i sub obiettivi nelle tempistiche stabilite: 1. 30/05/2020; 2. 30/11/2020; 3. 31/07/2020; 4. 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020	

Attuazione della Legge regionale 22 gennaio 2019 n. 1 con la predisposizione di 1 proposta di provvedimento in materia di agricoltura riguardanti la disciplina della gestione dello schedario viticolo e del registro informatico pubblico delle autorizzazioni degli impianti viticoli	Performance Individuale	25	1. Mancato rispetto della tempistica da parte di (eventuali) soggetti esterni coinvolti; 2. mancato rispetto della tempistica in relazione a fattori esterni; 3. mancato rispetto della tempistica stabilita a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Predisposizione di 1 proposta di provvedimento di attuazione della L.R. n. 1/2019	Valore Temporale	10/07/2020	
Adeguamento delle procedure, dei procedimenti/processi di competenza del settore all'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Performance Organizzativa	50	L'obiettivo si concretizza con le seguenti azioni: 1. analizzare le procedure, i procedimenti/processi di settore vigenti; 2. Individuare le criticità; 3. modificare le attuali modalità di lavoro in relazione all'emergenza in corso da Covid-19;	Adeguamento procedure, procedimenti/processi di settore nella tempistica stabilita	Valore Temporale	30/10/2020	
Attuazione, nell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti/processi di settore individuati d'intesa con il Direttore	Performance Organizzativa	50		Realizzare la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi nella tempistica stabilita	Valore Temporale	15/12/2020	
Attuazione del PSR 2014-2020 con il raggiungimento dei seguenti risultati nell'Operazione 4.1.3: 1. istruire n. 90 domande di pagamento dell'Operazione 4.1.3, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione delle domande ammesse a finanziamento; 2. ammettere a finanziamento le domande di sostegno del bando 2018 dell'Operazione 4.1.3	Performance Individuale	25	Criticità: 1. mancato rispetto della tempistica stabilita in relazione a fattori esterni; 2. ricorsi presentati al TAR; 3. interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni, autorizzazioni, contenziosi, controlli in loco disposti da ARPEA o da altra autorità;	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite: 1. 15.12.2020; 2. 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Attuazione del PSR 2014-2020 con il raggiungimento dei seguenti risultati nelle Misure 10, 11, 13: 1. istruire le operazioni della campagna 2019 nelle Misure 10, 11, 13, indicate dal Responsabile del procedimento, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione delle operazioni ammesse in pagamento; 2. istruire le domande di pagamento nelle Misure 10, 11, 13, indicate dal Responsabile di procedimento, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione	Performance Individuale	25	Criticità: 1. mancato rispetto della tempistica stabilita in relazione a fattori esterni; 2. ricorsi presentati al TAR; 3. interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni, autorizzazioni, contenziosi, controlli in loco disposti da ARPEA o da altra autorità; 4. mancato rispetto della tempistica stabilita a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite: 1. 15/06/2020; 2. 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Attuazione del progetto "IPM - POPILLIA - Integrated Pest Management of the invasive Japanese Beetle, Popillia japonica" - Pogramma Horizon 2020 e VII Programma d'Azione Ambientale - con il raggiungimento dei seguenti risultati: 1. formalizzazione al partenariato europeo della partecipazione della Regione Piemonte al progetto; 2. definizione e gestione delle fasi amministrative e contabili dei work packages; 3. comunicazione ai partners dei dati e delle informazioni riguardanti la presenza e la diffusione della Popillia japonica in Piemonte	Performance Individuale	10	Criticità: 1. partenariato europeo numeroso che può ostacolare l'avvio del progetto e l'attuazione del progetto; 2. mancato rispetto della tempistica stabilita a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite: 1.01.10.2020; 2.01.10.2020; 3. 31.12.2020	Valore Temporale	31/12/2020	
Gestire l'emergenza fitosanitaria della Popillia japonica Newman, della Anoplophora glabripennis e della cimice asiatica in Piemonte. L'obiettivo è suddiviso nei seguenti sub obiettivi: 1. aumentare (rispetto al 2019) le ispezioni visive nella zona cuscinetto con le misure di contrasto e contenimento della Popillia japonica Newman;	Performance Individuale	40	Criticità:1. mancato ottenimento delle specifiche autorizzazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'avvio della sperimentazione in Piemonte della lotta biologica contro la cimice asiatica; 2. mancato rispetto delle date di conseguimento dei risultati e della tempistica del piano di azione a causa della pandemia da Covid-19	Raggiungere i sub obiettivi nelle modalità stabilite: 1. + 200 ispezioni visive da effettuare entro il 31/12/2020;2. controllare 50.000 piante potenzialmente ospiti dell'insetto entro il 31/12/2020;3. 31/12/2020;4. 15/12/2020;5. 31/12/2020;6. 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Adeguamento delle procedure, dei procedimenti/processi di competenza del settore all'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Performance Organizzativa	50	L'obiettivo si concretizza con le seguenti azioni: 1. analizzare le procedure, i procedimenti/processi di settore vigenti; 2. Individuare le criticità; 3. modificare le attuali modalità di lavoro in relazione all'emergenza in corso da Covid-19;	Adeguamento procedure, procedimenti/processi di settore nella tempistica stabilita	Valore Temporale	30/10/2020	
Attuazione, nell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti/processi di settore individuati d'intesa con il Direttore	Performance Organizzativa	50		Realizzare la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi nella tempistica stabilita	Valore Temporale	15/12/2020	
1. Attuazione del PSR 2014-2020 con il raggiungimento dei seguenti risultati nelle Operazioni 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1, 6.4.1, 5.1.2: 1.1 istruire n. 500 domande di pagamento nelle Operazioni 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1, 6.4.1, 5.1.2, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione; 1.2 istruire n. 38 domande di aiuto oggetto di scorrimento nel bando 2019 dell'Operazione 6.1.1; 1.3 Istruire il 50% delle domande di aiuto oggetto di scorrimento nel bando 2019 dell'Operazione 4.1.1. 2. Attuazione delle disposizioni in materia di avversità atmosferiche con il raggiungimento del seguente risultato: 2.1 istruire l'80% delle domande di sostegno pervenute	Performance Individuale	10	1.1 30/11/2020 1.2 31/12/2020 1.3 31/12/2020 2.1 31/12/2020 1. Mancato rispetto della tempistica stabilita in relazione a fattori esterni; 2. ricorsi presentati al TAR; 3. interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni, autorizzazioni, contenziosi, controlli in loco disposti da ARPEA o da altra autorità; 4. mancato rispetto della tempistica stabilita a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite	Valore Temporale	31/12/2020	
Attivare iniziative di comunicazione del PSR a sostegno del settore agroalimentare e per promuovere, nell'emergenza da Covid-19, il consumo dei prodotti enogastronomici piemontesi	Performance Individuale	30		Attivazione iniziative di comunicazione nella tempistica stabilita	Valore Temporale	31/12/2020	
Attuazione del PSR 2014-2020 con il raggiungimento dei seguenti risultati: 1. collaborare con l'Autorità di gestione nel raggiungere l'obiettivo finanziario di spesa per evitare il disimpegno automatico dei fondi (regola dell'N+3) garantendo la programmazione, il monitoraggio, la valutazione del PSR ed il raccordo tra l'Autorità di gestione, l'Organismo pagatore regionale (ARPEA), la Commissione europea, nonché il coordinamento delle strutture regionali, degli enti esterni competenti per l'attuazione delle politiche dello sviluppo rurale; 2. collaborare con il Settore A1713C nel raggiungere il risultato di istruire n. 15.175 operazioni della campagna 2019 nelle Misure 10, 11, 13, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione delle operazioni ammesse in pagamento; 3. predisposizione della proposta di atto deliberativo per la Giunta regionale di approvazione del bando 2020 nelle Operazione 10.1.1, 11.1.1, 11.2.1, 10.1.4 - azione 3, 10.1.7	Performance Individuale	60	Criticità:1. mancato rispetto della tempistica stabilita in relazione a fattori esterni; 2. interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni, autorizzazioni, chiusura correttive e controlli condizionalità, contenziosi, controlli in loco disposti da ARPEA o da altra autorità; 3. mancato rispetto della tempistica stabilita a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19; 4. mancata approvazione da parte della Commissione europea della proposta di modifica del PSR presentata dalla Regione Piemonte	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite: 1. 31/12/2020; 2. 15/06/2020; 3. 30/05/2020	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Completare, nell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti/processi di settore, avviata dal settore nella versione iniziale del piano di lavoro	Performance Organizzativa	10		Completare la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi nella tempistica stabilita	Valore Temporale	31/12/2020	
Adeguamento delle procedure, dei procedimenti/processi di competenza del settore all'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Performance Organizzativa	40	L'obiettivo si concretizza con le seguenti azioni: 1. analizzare le procedure, i procedimenti/processi di settore vigenti; 2. Individuare le criticità; 3. modificare le attuali modalità di lavoro in relazione all'emergenza in corso da Covid-19;	Adeguamento procedure, procedimenti/processi di settore nella tempistica stabilita	Valore Temporale	30/10/2020	
Attuazione, nell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti/processi di settore individuati d'intesa con il Direttore	Performance Organizzativa	50		Realizzare la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi nella tempistica stabilita	Valore Temporale	15/12/2020	

AGRICOLTURA E CIBO	Attuazione della Legge regionale 22 gennaio 2019 n. 1 con l'aggiornamento e l'implementazione del catalogo informatico dei controlli in materia di agricoltura, agroalimentare e sviluppo rurale	Performance Individuale	50	Criticità: 1. mancata collaborazione da parte delle Direzioni regionali coinvolte nelle attività di controllo	Aggiornare ed implementare il catalogo dei controlli	Valore Temporale	31/12/2020	
	Attuazione del PSR 2014-2020 con il raggiungimento dei seguenti risultati nelle Operazioni 16.7.1, 2.1, 16.2 di competenza del Settore: 1. attivazione del bando 2020 nell'operazione 16.7.1 azione 1; 2. predisposizione delle istruzioni operative del bando 1/2020.	Performance Individuale	50	Criticità: 1. mancato rispetto della tempistica stabilita in relazione a fattori esterni; 2. interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni, autorizzazioni, chiusura correttive e controlli condizionalità, contenziosi, controlli in loco disposti da ARPEA o da altra autorità;	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite: 1. 31/07/2020 2. 30/08/2020 3. 31/12/2020 4. 31/12/2020 5. 31/12/2020 6. 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020	
	Adeguamento delle procedure, dei procedimenti/processi di competenza del settore all'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Performance Organizzativa	50	L'obiettivo si concretizza con le seguenti azioni: 1. analizzare le procedure, i procedimenti/processi di settore vigenti; 2. individuare le criticità; 3. modificare le attuali modalità di lavoro in relazione all'emergenza in corso da Covid-19	Adeguamento procedure, procedimenti/processi di settore nella tempistica stabilita	Valore Temporale	30/10/2020	33.707,83
	Attuazione, nell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti/processi di settore individuati d'intesa con il Direttore	Performance Organizzativa	50		Realizzare la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi nella tempistica stabilita	Valore Temporale	15/12/2020	
	Attuazione della Legge regionale 22 gennaio 2019 n. 1 con la predisposizione di 5 proposte di provvedimenti in materia di agricoltura riguardanti: 1. la disciplina delle Enotecche regionali, Botteghe del vino, Cantine comunali, Strade tematiche e dei prodotti agroalimentari del Piemonte; 2. la disciplina delle attività agrituristiche; 3. le disposizioni sull'agricoltura sociale; 4. la disciplina delle fattorie didattiche; 5. le disposizioni sul presidio agricolo di prossimità	Performance Individuale	50	Criticità: 1. mancato rispetto delle tempistiche da parte di (eventuali) soggetti esterni coinvolti; 2. mancato rispetto delle tempistiche in relazione a fattori esterni; 3. mancato rispetto delle tempistiche stabilite a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Predisposizione di 5 proposte di provvedimenti di attuazione della L.R. n. 1/2019 nelle seguenti date: 1. 30/06/2020; 2. 15/10/2020; 3. 31/12/2020; 4. 31/12/2020; 5. 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020	
	Sostenere il comparto vitivinicolo piemontese con l'attuazione della misura "Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi" dell'OCM vino per il rilancio dell'economia del settore in difficoltà per l'emergenza sanitaria Covid-19. L'obiettivo è suddiviso nei seguenti sub obiettivi: 1. attivazione di 1 bando regionale 2/2020 B nella misura di promozione dei prodotti agricoli di qualità (vini piemontesi) dello sviluppo rurale	Performance Individuale	50	Criticità: 1. mancata disponibilità dei fondi 2021 del Programma nazionale di sostegno (PNS) 2019-2023 per finanziare l'attivazione dei bandi regionali nelle misure dell'OCM vino - campagna 2020-2021 nell'ambito dell'approvazione del piano finanziario 2021-2027 da parte dell'UE; 2. ritardi nell'emanazione delle istruzioni operative da parte dell'Organismo pagatore nazionale (AGEA)	Raggiungere i sub obiettivi nelle tempistiche stabilite: 1. 15/05/2020; 2. 31/12/2020; 3. 15/11/2020; 4. 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020	
	Adeguamento delle procedure, dei procedimenti/processi di competenza del settore all'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Performance Organizzativa	50	L'obiettivo si concretizza con le seguenti azioni: 1. analizzare le procedure, i procedimenti/processi di settore vigenti; 2. individuare le criticità; 3. modificare le attuali modalità di lavoro in relazione all'emergenza in corso da Covid-19	Adeguamento procedure, procedimenti/processi di settore nella tempistica stabilita	Valore Temporale	30/10/2020	33.707,83
	Attuazione, nell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti/processi di settore individuati d'intesa con il Direttore	Performance Organizzativa	50		Realizzare la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi nella tempistica stabilita	Valore Temporale	15/12/2020	
	Avviare la gestione dei fertilizzanti in agricoltura (Farm Sustainability Tool) con il progetto pilota FaST. L'obiettivo è suddiviso nei seguenti sub obiettivi: 1. mettere a punto l'algoritmo per lo spandimento dei nutrienti; 2. mettere a punto l'applicativo per il trasferimento dei dati dall'anagrafe agricola al server (DIAS) per l'elaborazione dei dati;	Performance Individuale	40	Criticità: 1. mancato rispetto delle date di conseguimento dei risultati e della tempistica del piano di azione a causa della pandemia da Covid-19.	Raggiungere i sub obiettivi nelle tempistiche stabilite: 1. 30/06/2020; 2. 31/07/2020; 3. 31/08/2020; 4. 30/11/2020; 5. 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020	
	Gestire l'emergenza fitosanitaria della cimice asiatica in Piemonte nelle materie di competenza del settore. L'obiettivo è suddiviso nei seguenti sub obiettivi: 1. attivazione di un bando regionale per la presentazione delle domande di aiuto da parte delle aziende agricole che hanno subito danni nel 2019 dalla cimice asiatica; 2. collaborare con il Settore A1711C nel raggiungere il risultato di istruire le domande di aiuto pervenute; 3. comunicazione al MIPAAF dell'ammontare complessivo (accertato nel processo istruttorio) dei danni subiti nel 2019 dalle aziende agricole piemontesi a causa della cimice asiatica	Performance Individuale	60	Criticità: 1. mancata emanazione/ritardi nell'emanazione da parte del MIPAAF del decreto di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e della circolare esplicativa per quanto concerne i criteri per la presentazione delle domande ed i criteri per l'istruttoria delle domande pervenute; 2. mancato rispetto delle date di conseguimento dei risultati e della tempistica del piano di azione a causa della pandemia da Covid-19.	Raggiungere i sub obiettivi nelle tempistiche stabilite: 1. 30/10/2020; 2. 20/12/2020; 3. 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020	
	Adeguamento delle procedure, dei procedimenti/processi di competenza del settore all'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Performance Organizzativa	50	L'obiettivo si concretizza con le seguenti azioni: 1. analizzare le procedure, i procedimenti/processi di settore vigenti; 2. individuare le criticità; 3. modificare le attuali modalità di lavoro in relazione all'emergenza in corso da Covid-19;	Adeguamento procedure, procedimenti/processi di settore nella tempistica stabilita	Valore Temporale	30/10/2020	33.707,83
	Attuazione, nell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti/processi di settore individuati d'intesa con il Direttore	Performance Organizzativa	50		Realizzare la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi nella tempistica stabilita	Valore Temporale	15/12/2020	
Attuazione del PSR 2014-2020 con il raggiungimento del seguente risultato nelle Misure 10, 11: 1. istruire le domande di pagamento nelle Misure 10, 11, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione	Performance Individuale	10	1. Mancato rispetto della tempistica stabilita in relazione a fattori esterni; 2. ricorsi presentati al TAR; 3. interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni, autorizzazioni, contenziosi, controlli in loco disposti da ARPEA o da altra autorità; 4. mancato rispetto della tempistica stabilita a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Raggiungere il risultato nella tempistica stabilita Data (entro il) 1. 30/11/2020	Valore Temporale	30/11/2020		
Attuazione del PSR 2014-2020 con il raggiungimento dei seguenti risultati nelle Misure 10, 11, 13, 3: 1. istruire le operazioni della campagna 2019 nelle Misure 10, 11, 13, indicate dal Responsabile del procedimento, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione delle operazioni ammesse in pagamento; 2. istruire le domande di pagamento nelle Misure 10, 11, 13, indicate dal Responsabile di procedimento, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione; 3. istruire le domande di pagamento dell'Operazione 3.1, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione	Performance Individuale	50	Criticità: 1. mancato rispetto della tempistica stabilita in relazione a fattori esterni; 2. ricorsi presentati al TAR; 3. interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni, autorizzazioni, contenziosi, controlli in loco disposti da ARPEA o da altra autorità; 4. mancato rispetto della tempistica stabilita a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite: 1. 15/06/2020; 2. 31/12/2020; 3. 30.11.2020	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83	
Revisionare le procedure riguardanti l'esame per il rilascio del patentino per l'acquisto di prodotti fitosanitari. L'obiettivo è suddiviso nei seguenti sub obiettivi: 1. analisi delle domande di esame e delle procedure in essere per la predisposizione di nuove schede di esame; 2. predisposizione di una proposta di atto deliberativo per la Giunta regionale di modifica della DGR vigente per quanto concerne la commissione, il punteggio minimo, le procedure di esame; 3. predisposizione di una proposta al direttore per quanto concerne le modalità di esecuzione degli esami	Performance Individuale	40	Criticità: 1. mancato rispetto della tempistica stabilita a causa dell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Raggiungere i sub obiettivi nelle tempistiche stabilite: 1. 30/09/2020; 2. 31/12/2020; 3. 31/12/2020	Valore Temporale	31/12/2020		

	nelle sedi regionali, la semplificazione dell'iter, la modifica delle procedure informatiche in essere ed il rilascio istantaneo del patentino								
	Proseguire, nell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, nella semplificazione amministrativa e nella riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti/processi di settore, avviata dal settore nella versione iniziale del piano di lavoro	Performance Organizzativa	10			Proseguire nella semplificazione e nella riduzione degli oneri amministrativi nella tempistica stabilita	Valore Temporale	31/12/2020	
	Adeguamento delle procedure, dei procedimenti/processi di competenza del settore all'emergenza sanitaria in corso da Covid-19	Performance Organizzativa	40	L'obiettivo si concretizza con le seguenti azioni: 1. analizzare le procedure i procedimenti/processi di settore vigenti; 2. individuare le criticità; 3. modificare le attuali modalità di lavoro in relazione all'emergenza in corso da Covid-19;		Adeguamento procedure, procedimenti/processi di settore nella tempistica stabilita	Valore Temporale	30/10/2020	
	Attuazione, nell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti/processi di settore individuati d'intesa con il Direttore	Performance Organizzativa	50			Realizzare la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi nella tempistica stabilita	Valore Temporale	15/12/2020	
	Attuazione del PSR 2014-2020 con il raggiungimento dei seguenti risultati nelle Operazioni 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1, 6.4.1 e 5.1.2: 1. istruire n. 520 domande di pagamento delle Operazioni 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1, 6.4.1 e 5.1.2, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione delle domande ammesse in pagamento; 2. istruire n. 415 domande di sostegno delle Operazioni 4.1.1, 6.1.1 e 5.1.2.	Performance Individuale	50	Criticità: 1. mancato rispetto della tempistica stabilita in relazione a fattori esterni; 2. ricorsi presentati al TAR; 3. interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni, autorizzazioni, contenziosi, controlli in loco disposti da ARPEA o da altra autorità;		Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite: 1. 30.06.2020; 2. 30.06.2020	Valore Temporale	30/06/2020	
	Attuazione del PSR 2014-2020 con il raggiungimento del seguente risultato nelle Misure 10, 11, 13: 1. istruire 15.175 operazioni della campagna 2019 nelle Misure 10, 11, 13, predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione delle operazioni ammesse in pagamento	Performance Individuale	50	Criticità: 1. mancato rispetto della tempistica stabilita in relazione a fattori esterni; 2. ricorsi presentati al TAR; 3. interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni, autorizzazioni, contenziosi, controlli in loco disposti da ARPEA o da altra autorità;		Raggiungere il risultato nella tempistica stabilita	Valore Temporale	30/06/2020	33.707,83
	Avviare, nell'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri amministrativi di 2 procedimenti/processi di settore individuati d'intesa con il Direttore	Performance Organizzativa	100			Avviare la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi nella tempistica stabilita	Valore Temporale	30/06/2020	
	Proposte di riorganizzazione della gestione amministrativa e dell'operatività degli addetti forestali regionali, con analisi del fabbisogno di risorse umane e finanziarie in rapporto alle disponibilità reali, rilevazione delle criticità e ipotesi di soluzione	Performance Individuale	50			Documento di analisi e proposta	Valore Assoluto	1	
	Partecipazione agli obiettivi previsti nel piano della Regione Piemonte relativi alla revisione e aggiornamento del comparto normativo di settore: t.u. leggi sul trasporto, t.u. leggi per il finanziamento di opere pubbliche, legge di semplificazione per la partecipazione agli appalti regionali	Performance Individuale	50			Realizzazione delle azioni previste per l'anno 2020 dalle relative schede del piano degli obiettivi della Regione Piemonte	Valore Temporale	31/12/2020	
	Emergenza sanitaria COVID-19. Predisposizione iniziative e azioni per la gestione operativa nel periodo emergenziale e partecipazione alle attività della Regione Piemonte dirette alla gestione e al superamento dell'emergenza attraverso la redazione di provvedimenti normativi e atti amministrativi complessi.	Performance Organizzativa	100			Relazione riassuntiva delle attività svolte	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Proposta di aggiornamento e revisione delle norme regionali vigenti per l'attuazione della Direttiva "gestione sedimenti". Analisi dell'Accordo di cui alla DGR 29-5268 del 12/02/2007 e delle successive modifiche (2009 e 2013) per una sua attualizzazione ed ottimizzazione da far confluire in una proposta regionale da condividere con AdB ed AIPO	Performance Individuale	100			Proposta di delibera regionale.	Valore Temporale	31/12/2020	
	Collaborare all'attuazione dell'obiettivo interdirezionale di elaborazione di un testo di ddl unificato in materia finanziamenti per opere di pronto intervento, manutenzione idraulica, opere pubbliche. Analisi della normativa regionale in vigore e predisposizione della prima bozza di proposta del disegno di legge regionale	Performance Organizzativa	50			Realizzazione delle azioni previste per l'anno 2020 dalla relativa scheda del piano degli obiettivi della Regione Piemonte	Valore Temporale	31/12/2020	
	Partecipazione alle azioni necessarie per l'attivazione della nuova programmazione dei Fondi della Politica di Coesione 2000-2020.	Performance Organizzativa	50			Realizzazione delle azioni di competenza previste per l'anno 2020 dalla relativa scheda del piano degli obiettivi della Regione Piemonte.	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Attivazione del portale per la gestione delle attività regionali per la gestione delle denunce dei lavori ex art. 93 e 94 del DPR 380/2001, conseguenti alla riclassificazione sismica (DGR n. 6-887 del 30.12.2019)	Performance Individuale	30			Predisposizione delle bozze degli atti per gara affidamento triennale su MEPA, gestione gara e attivazione del servizio	Valore Temporale	31/08/2020	
	Definizione delle procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie conseguenti alla riclassificazione sismica (DGR n. 6-887 del 30.12.2019) per le denunce dei lavori ex art. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001	Performance Individuale	70			Predisposizione delle bozze degli atti per l'Organo politico di approvazione delle nuove procedure	Valore Temporale	31/08/2020	
	Raccordo delle attività dei settori della Direzione in materia di FSC per il periodo 2000-2020 per l'attuazione e il monitoraggio degli interventi di competenza della Direzione 18	Performance Organizzativa	50			Elaborazione di proposte di documentazione e atti richiesti dai livelli centrali (Ministeri e Agenzie) con elaborazione di proposte per l'organo politico e relazione finale	Valore Temporale	31/12/2020	
	Attuazione, armonizzazione ed accelerazione degli investimenti pubblici e focus in materia di trasporti e viabilità anche in relazione alla riclassificazione rete stradale ed investimenti specifici	Performance Organizzativa	50			Allineamento atti regionali ed indirizzi per gli enti locali (elaborazione di proposte per l'organo politico) e relazione finale	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Coordinamento redazione piani di settore nel contesto di implementazione del Piano strategico PRMTI, con il contributo di altri settori regionali. Coordinamento dei Piani attuativi trasporti con altre pianificazioni e programmazioni regionali: Strategia Sviluppo Sostenibile, Piano Riparti Piemonte, Piano Sviluppo e Coesione 00/20 e Fondi politiche di coesione 21-27, Investimenti Aggiuntivi	Performance Individuale	50			Redazione documenti	Valore Temporale	31/12/2020	
	Gestione dei servizi di trasporto collettivo nel periodo di emergenza e post emergenza sanitaria. Coordinamento gruppo di lavoro per il monitoraggio impatto emergenza sanitaria su servizi TPL e mobilità delle persone. Predisposizione di bozze di atti legislativi o amministrativi inerenti la gestione diretta o tramite l'Agenzia della Mobilità Piemontese	Performance Individuale	50			Predisposizione bozze provvedimenti/documenti	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Collaborazione all'obiettivo "Attuazione delle iniziative di competenza regionale legate all'istituzione, con DL 109/2018 (decreto Genova), della Zona Logistica Semplificata Porto e Retroporto di Genova riguardanti i territori interessati nella provincia di Alessandria"	Performance Organizzativa	50			Realizzazione delle azioni previste per l'anno 2020 dalla relativa scheda del piano degli obiettivi della Regione Piemonte	Valore Temporale	31/12/2020	

Collaborazione all'obiettivo "Testo unico regionale in materia di trasporti" e raccordo con obiettivo riguardante la legge urbanistica.	Performance Organizzativa	50		Realizzazione delle azioni previste per l'anno 2020 dalla relativa scheda del piano degli obiettivi della Regione Piemonte	Valore Temporale	31/12/2020	
Predisposizioni atti finalizzati alla stipula convenzione per realizzazione di VENTO - lotto prioritario - da parte di AIPO	Performance Individuale	20		Atti predisposti e relazione sulle attività svolte	Valore Temporale	30/06/2020	
Predisposizione proposte provvedimenti autorizzativi relativi all'atto integrativo accordo programma SFM5	Performance Individuale	50		Atti predisposti e relazione sulle attività svolte	Valore Temporale	30/06/2020	
Predisposizione degli schemi delle Convenzioni attuative con Province e Comuni per FSC 2014-2020 per viabilità- versanti (35 milioni) e degli atti approvativi	Performance Individuale	30		Predisposizione schemi di convenzione	Valore Temporale	30/06/2020	
Nell'ambito dell'obiettivo interdirezionale di "Transizione al digitale", collaborazione nell'attività di alimentazione del DB "Apro", relativamente ai contenuti di competenza	Performance Organizzativa	20		Relazione sulle attività di aggiornamento effettuate	Valore Temporale	30/06/2020	33.707,83
Piano regionale investimenti in viabilità - interlocuzione con province e CMTO e selezione degli interventi	Performance Organizzativa	80		Stesura di relazione sulle attività svolte	Valore Temporale	30/06/2020	
Terzo Valico dei Giovi. Monitoraggio degli Accordi Procedimentali per i Progetti Condivisi di Sviluppo ai sensi della Deliberazione CIPE 81/2017.	Performance Individuale	50		Relazione intermedia al 30/09/2020 e Relazione finale	Valore Temporale	31/12/2020	
N.L.T. Torino-Lione. Tavoli tematici per il coordinamento delle attività 2020 del programma degli interventi TELT per gli aspetti autorizzativi/osservazioni tecniche di competenza della Regione in attuazione alle prescrizioni di cui alla Delibera CIPE 19/2015 e delle successive Delibere CIPE 30 e 39 del 2018.	Performance Individuale	50		Relazione intermedia al 30/09/2020 e Relazione finale	Valore Temporale	31/12/2020	
Legge regionale 4/2011 art.6 comma 5 e D.G.R. 25-1077 del 28/02/2020 - Istituzione della Struttura di coordinamento tecnica operativa (S.T.C.O.). Redazione della bozza di regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della S.T.C.O. Individuazione di un possibile modello organizzativo della Segreteria Tecnica (S.T.), individuazione dei componenti.	Performance Organizzativa	100		Bozza di Regolamento	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Attività finalizzata alla dematerializzazione dei registri delle denunce delle opere in cemento armato e in acciaio di cui alla L. n. 1086/1971 (anni 1972-2003) presenti presso l'archivio del Settore, mediante scansione, per una futura pubblicazione sul sito della Regione Piemonte onde consentire la ricerca on-line agli utenti aventi un legittimo interesse; Inserimento manuale dei singoli record di ciascun registro in apposito database per giungere alla possibilità della consultazione in remoto dei medesimi registri.	Performance Individuale	30		Scansione degli ultimi vecchi registri con il programma elaborato congiuntamente al Politecnico lo scorso anno. Inserimento dei dati completi previsti dallo stesso programma per i primi 30 registri in ordine cronologico.	Valore Temporale	31/12/2020	
Emergenza sanitaria COVID-19. Predisposizione iniziative e azioni per la gestione operativa e la continuità amministrativa nel periodo emergenziale di lock down, in particolare mediante lo strumento del lavoro agile in situazione di carenza di mezzi idonei. Predisposizione di iniziative ed azioni per la gestione della fase 2	Performance Individuale	70		Redazione settimanale di relazione quali-quantitativa delle attività del Settore di competenza garantite in regime di Smart Working totale o parziale	Valore Temporale	31/12/2020	
Effettuazione dei controlli a campione sulla base delle indicazioni del Settore Infrastrutture e pronto intervento, sullo stato di avanzamento dei lavori di competenza comunale e sulla congruità degli interventi per finalità, ubicazione e tipologia con il danno censito (Eventi Calamitosi Ottobre / Novembre 2019).	Performance Organizzativa	100		Relazione di Settore inerente la sintesi delle attività effettuate con la raccolta dei report di verifica.	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Aggiornamento e sviluppo di strumenti informativi integrati finalizzato alla valorizzazione dei risultati conseguiti dal Settore Tecnico in materia di manutenzione del territorio e di prevenzione dei rischi naturali.	Performance Individuale	50		Relazione finale con indicazione delle fasi operative e analisi dei risultati	Valore Temporale	31/12/2020	
Proposta di definizione di procedure tecnico-operative standardizzate e relativa modulistica per la gestione in corso di evento delle segnalazioni danni da parte delle amministrazioni comunali	Performance Individuale	50		Relazione finale con indicazione delle analisi delle criticità e descrizione delle procedure operative e dei moduli di comunicazione standardizzati	Valore Temporale	31/12/2020	
Effettuazione dei controlli a campione sulla base delle indicazioni del Settore Infrastrutture e pronto intervento, sullo stato di avanzamento dei lavori di competenza comunale e sulla congruità degli interventi per finalità, ubicazione e tipologia con il danno censito (Eventi Calamitosi Ottobre / Novembre 2019).	Performance Organizzativa	100		Relazione di Settore inerente la sintesi delle attività effettuate con la raccolta dei report di verifica.	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Trasferimento dei dati dei registri del cemento armato su supporto informatico in modo da favorirne la consultazione da parte del pubblico. Obiettivo pluriennale	Performance Individuale	30		Caricamento dei registri dall'anno 1972 al 1985	Valore Temporale	31/12/2020	
Proposte di semplificazione delle procedure autorizzative in capo ai Settori Tecnici, consistente in: - Analisi delle criticità delle attuali procedure autorizzative. - Analisi delle tipologie di autorizzazione rilasciate dalle altre regioni e i loro riferimenti normativi. - Individuazione di una metodologia di rilascio delle autorizzazioni più semplice ed efficace, derivante da un confronto interno con i tecnici di riferimento dei settori e da un confronto sulle procedure adottate dalle altre regioni. - sviluppo della proposta di semplificazione, comprensivo delle modifiche a norme e regolamenti regionali necessarie a rendere operativa la proposta.	Performance Individuale	70		Redazione di una proposta per quanto riguarda le procedure autorizzative relative a: - Demanio - Interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Effettuazione dei controlli a campione sulla base delle indicazioni del Settore Infrastrutture e pronto intervento, sullo stato di avanzamento dei lavori di competenza comunale e sulla congruità degli interventi per finalità, ubicazione e tipologia con il danno censito (Eventi Calamitosi Ottobre / Novembre 2019).	Performance Organizzativa	100		Relazione di Settore inerente la sintesi delle attività effettuate con la raccolta dei report di verifica	Valore Temporale	31/12/2020	
Ricognizione delle difese idrauliche trasferite dall'AIPO alla Regione che insistono sulle province di No e VB. Acquisizione della documentazione progettuale e contrattuale presso AIPO al fine di consentire all'Agenzia del Demanio l'accatastamento delle difese non volturate.	Performance Individuale	100		Ricognizione effettuata e documentazione acquisita	Valore Temporale	31/12/2020	
Effettuazione dei controlli a campione sulla base delle indicazioni del Settore Infrastrutture e pronto intervento, sullo stato di avanzamento dei lavori di competenza comunale e sulla congruità degli interventi per finalità, ubicazione e tipologia con il danno censito (Eventi Calamitosi Ottobre / Novembre 2019).	Performance Organizzativa	100		Relazione di Settore inerente la sintesi delle attività effettuate con la raccolta dei report di verifica.	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Verifica delle attività di competenza del settore al fine di valutarne efficienza e efficacia organizzativa in funzione della nuova gestione dirigenziale e eventuali necessità riorganizzative.	Performance Individuale	100		Relazione che dia atto del lavoro svolto e delle eventuali azioni intraprese	Valore Temporale	31/12/2020	
Mettere a sistema e aggiornare le disposizioni regionali in materia di prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico nell'ambito della pianificazione territoriale attraverso la redazione di un testo unificato, anche a contributo dell'obiettivo di rivisitazione della vigente lr 56/77 Tutela ed uso del suolo. L'obiettivo è attuato in collaborazione con Settori della Direzione A1800 e con la Direzione A1600.	Performance Organizzativa	50		Bozza testo unificato delle disposizioni regionali in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83

	Attuazione PTCF 2020/2022 - Rilevazione dei procedimenti/processi di competenza del Settore al fine di procedere, entro la fine del 2020 e, quindi per il piano 2021/2023, all'applicazione della nuova metodologia di valutazione del rischio individuata nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019.	Performance Organizzativa	50		Realizzazione delle azioni previste per l'anno 2020 .	Valore Temporale	31/12/2020	
	Attività di informazione e formazione ai Comuni e al corpo dei Carabinieri Forestali in materia di polizia idraulica, in applicazione al RD 523/1904	Performance Individuale	100		Relazione di Settore inerente la pianificazione e programmazione di incontri informativi per le province di Biella e Vercelli	Valore Temporale	31/12/2020	
	Effettuazione dei controlli a campione sulla base delle indicazioni del Settore Infrastrutture e pronto intervento, sullo stato di avanzamento dei lavori di competenza comunale e sulla congruità degli interventi per finalità, ubicazione e tipologia con il danno censito (Eventi Calamitosi Ottobre / Novembre 2019).	Performance Organizzativa	100		Relazione di Settore inerente la sintesi delle attività effettuate con la raccolta dei report di verifica.	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Completamento del Piano di Emergenza per la Diga del Moncenisio, propedeutico all'approvazione da parte della Regione Piemonte	Performance Individuale	100		RELAZIONE ANNUALE	Valore Temporale	31/12/2020	
	Partecipazione alle attività di gestione dell'emergenza Covid-19	Performance Organizzativa	100		Partecipazione alle attività di gestione dell'emergenza Covid-19	Valore Temporale	30/09/2020	33.707,83
	Censimento delle varie situazioni e dello stato di fatto sulle procedure in itinere e/o sospese del percorso di chiusura delle Comunità Montane	Performance Individuale	100		Relazione sull'attività svolta.	Valore Temporale	31/12/2020	
	Organizzazione e informatizzazione dell'archivio relativo alla XST027, ora in gran parte cartaceo sparso presso le varie sedi delle Comunità Montane del Piemonte (anche tramite scansione dell'archivio cartaceo)	Performance Organizzativa	100		Relazione sull'attività svolta	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Analisi delle innovazioni regolamentari e degli indirizzi interpretativi della CE in ambito POR FESR introdotte in risposta all'emergenza Covid-19, al fine di orientare possibili proposte di revisione dei documenti di programmazione e delle procedure di attivazione avviate	Performance Individuale	40		Report ricognitivo	Valore Assoluto	1	
	Coordinamento delle attività connesse alla definizione delle modalità di svolgimento dei controlli delle dichiarazioni sostitutive (di atto di notorietà e di certificazione) rese dai componenti i nuclei di valutazione in ambito POR FESR, con particolare riferimento alla materia del conflitto di interesse.	Performance Individuale	60		Documento metodologico	Valore Assoluto	1	
	Garantire l'efficienza organizzativa attraverso il rispetto delle scadenze relative agli adempimenti trasversali interni	Performance Organizzativa	30		Tempistiche	Valore Economico	100	33.707,83
	Coordinare le attività volte alla predisposizione della proposta di modifica del POR FESR 2014/2020 al fine di recepire le modifiche regolamentari adottate in risposta all'emergenza Covid-19 e di procedere con una riallocazione delle risorse tra Azioni e Assi del Programma maggiormente rispondente al contesto emergenziale	Performance Organizzativa	70		Proposta di modifica del Programma	Valore Assoluto	1	
	Agenda Urbana POR FESR 2014/20, Asse 6	Performance Individuale	20		Adempimenti connessi alla valutazione dei progetti presentati dalle Autorità Urbane in relazione alle Strategie approvate dalla Regione	Valore Temporale	31/12/2020	
	Avanzamento POR FESR 2014/20	Performance Individuale	30		Controlli di primo livello di competenza del settore finalizzati all'avanzamento della certificazione della spesa, con particolare riferimento alla regola dell'N+3	Valore Assoluto	1	
	Progetto BUL, Banda Ultra Larga, Asse 2 del POR FESR 2014/20 Indicatore di misurazione: Realizzazione degli adempimenti finalizzati all'avanzamento dell'attività e della spesa	Performance Individuale	50		Realizzazione degli adempimenti finalizzati all'avanzamento dell'attività e della spesa	Valore Temporale	31/12/2020	
	Garantire l'efficienza organizzativa attraverso il rispetto delle scadenze relative agli adempimenti trasversali interni	Performance Organizzativa	50		tempistiche	Valore Economico	100	33.707,83
	Bando per la valorizzazione del Distretto Unesco Piemontese, patrimonio materiale e immateriale, riserve della biosfera, geoparchi e città creative, in collaborazione con la Direzione Cultura, Turismo e Commercio	Performance Organizzativa	50		Approvazione del bando e completamento delle istruttorie a valere sulle istanze pervenute	Valore Temporale	31/12/2020	
	Modifiche al regolamento regionale ai sensi art. 39 l.r. 23/2016: documentazione tecnica sulle modifiche di modesta entità per II e III comparto; modifiche alle norme sulle prescrizioni in coerenza con le indicazioni sviluppate nel PRAE	Performance Individuale	20		Adozione di determinazione dirigenziale	Valore Assoluto	1	
	Coordinamento lavori di predisposizione del PRAE	Performance Individuale	60		Avvio della concertazione con gli attori territoriali sulla prima bozza di Piano a valle dell'adozione del Documento Programmatico di Piano	Valore Temporale	31/12/2020	
	Adozione del regolamento regionale sul riempimento dei vuoti minerari	Performance Individuale	20		Redazione di proposta definitiva di deliberazione	Valore Assoluto	1	
	Riorganizzazione delle modalità operative del settore in funzione del post emergenza COVID 19 per il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza e il mantenimento di elevati livelli di qualità delle performances	Performance Organizzativa	20	La nuova organizzazione potrà essere soggetta ad aggiustamenti in corso d'anno alla luce del riscontro sull'efficacia dei correttivi adottati	Predisposizione di seminari formativi in materia di virologia, igiene e profilassi; provvedimenti organizzativi e istruzioni operative per organizzare la ripresa di attività sul territorio e consentire i controlli	Valore Temporale	30/06/2020	33.707,83
	Garantire l'efficienza organizzativa attraverso il rispetto delle scadenze relative agli adempimenti trasversali interni	Performance Organizzativa	50		Rispetto delle tempistiche	Valore Economico	100	
	Garantire l'efficienza organizzativa attraverso l'adozione di specifiche modalità di coordinamento e verifica sul mantenimento delle performances e del benessere organizzativo durante l'emergenza COVID 19 e con modalità operative in lavoro agile	Performance Organizzativa	30		Rispetto delle tempistiche sui procedimenti di competenza del settore durante l'emergenza	Valore Economico	100	
	Coordinamento attività Progetto Riparti Piemonte - Bonus imprese artigiane	Performance Individuale	50	Le azioni per il raggiungimento dell'obiettivo prevedono il raccordo con Finpiemonte a cui viene delegata la gestione della misura	procedimenti e procedure per l'attuazione della misura	Valore Economico	100	

COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE



	Controlli in materia di appalti pubblici POR FESR 2014-2020: azioni di prevenzione attraverso la realizzazione di un ξ Vademecum ξ da veicolare ai soggetti pubblici beneficiari, basato sulle problematiche riscontrate nell'istruttoria di controllo, finalizzato a contrastare i principali errori in materia di appalti e svolgimento dei controlli di competenza entro i tempi richiesti	Performance Individuale	50		rispetto tempistiche ai fini della certificazione	Valore Economico	95	
	"Garantire l'efficienza organizzativa attraverso il rispetto delle scadenze relative agli adempimenti trasversali interni"	Performance Organizzativa	50		Rispetto tempistiche	Valore Economico	100	33.707,83
	Revisione S3 - Smart Specialisation Strategy, in relazione della programmazione 2021-2027	Performance Organizzativa	50		redazione di un documento di analisi e proposta di revisione dell'attuale Strategia di Specializzazione intelligente	Valore Assoluto	1	
	Nell'ambito dell'obiettivo interdirezionale, coordinamento delle attività volte al riordino e regolamentazione delle abilitazioni e delle profilazioni utenti degli applicativi utilizzati dalle direzioni regionali ai fini del principio di accountability sancito dal Regolamento (UE) 2016/679	Performance Individuale	35		realizzazione azioni di competenza	Valore Temporale	31/12/2020	
	Definizione modello organizzativo funzione Responsabile Transizione al Digitale ed cura degli adempimenti nazionali in capo alla funzione definiti dagli organi centrali	Performance Individuale	35		Relazione sugli adempimenti previsti dal Piano Triennale nazionale sull'Informatica e proposta di un modello organizzativo dell'Ente con individuazione delle strutture coinvolte e relative responsabilità	Valore Temporale	31/12/2020	
	Aggiornamento annuale Programma Regionale ICT e monitoraggio dello stesso.	Performance Individuale	30		Documento tecnico aggiornato consolidato e relazione sul monitoraggio effettuato	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	"Garantire l'efficienza organizzativa attraverso il rispetto delle scadenze relative agli adempimenti trasversali interni"	Performance Organizzativa	100		Tempistiche	Valore Economico	100	
	Collaborare quale esperto giuridico legislativo alle attività del Settore Commercio e Terziario	Performance Individuale	40		Relazione	Valore Temporale	31/12/2020	
CULTURA, TURISMO E COMMERCIO	Elaborare e trasmettere alla Giunta e alla Direzione regionale competente la Relazione finale di chiusura della gestione liquidatoria finanziaria-contabile della Comunità montana della Valli dell'Ossola, con approvazione del conto consuntivo straordinario di chiusura ai sensi della L.R. n. 11 del 28 settembre 2012.	Performance Individuale	60		Adozione decreto commissariale di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019 che costituisce anche il conto consuntivo straordinario di cui all'art. 15, comma 8 della legge regionale n. 11/2012 e smi, con la Relazione commissariale finale.	Valore Assoluto	1	
	"Regolamento regionale per la stipulazione di contratti di sponsorizzazione finalizzato alla realizzazione di interventi con risorse messe a disposizione dai privati." Collaborare, quale incaricata di Direzione, al suo studio e predisposizione nell'ambito del gruppo di lavoro del medesimo Obiettivo inter direzionale.	Performance Organizzativa	50		Proposta di Regolamento	Valore Temporale	31/12/2020	14.192,77
	Monitorare e documentare le azioni e le misure elaborate e messe in atto dalla Direzione, attraverso l'analisi dei provvedimenti assunti dai vari Settori, a seguito dell'emergenza COVID.	Performance Organizzativa	50		Relazione finale	Valore Temporale	31/12/2020	
	Supporto alla Direzione e relativi Settori nell'attività inerente agli Enti culturali e ATL partecipati dalla Regione	Performance Individuale	100		Istruttoria e partecipazione assemblee	Valore Temporale	31/12/2020	
	Svolgimento attività inerente al Programma Alcotra Pitem PaCE, progetto "Far Conoscere"	Performance Organizzativa	50		report annuale di attività	Valore Temporale	31/12/2020	
CULTURA, TURISMO E COMMERCIO	DGR n. 37-1051. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per gli anni 2020-2022. Attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	50		documento mappatura	Valore Temporale	31/12/2020	14.192,77
	L.R. 13/2020 - art. 24 - Sostegno ai flussi turistici - Riparti Piemonte. Attivazione della misura "voucher vacanze".	Performance Individuale	40		Approvazione provvedimenti attuativi	Valore Temporale	31/12/2020	
	Presidio e supervisione sullo stato di avanzamento dei progetti europei. Verifica e coordinamento delle fasi istruttorie e di controllo di primo livello del progetto Pitem "Programmazione 2014/2020" in capo al Settore.	Performance Individuale	30		Documenti attestanti l'avanzamento della spesa.	Valore Temporale	31/12/2020	
CULTURA, TURISMO E COMMERCIO	Coordinamento delle finalità, dei contenuti, e delle attività amministrative volte alla partecipazione, alla gestione e all'interazione con i partner partecipanti all'Osservatorio culturale del Piemonte	Performance Individuale	30		Stesura di una proposta di protocollo e necessari provvedimenti amministrativi attuativi, con particolare attenzione alle attività dell'intero comparto cultura.	Valore Temporale	31/12/2020	
	"Attivazione Piano "Riparti Piemonte" e "Documento Strategico Unitario relativo ai Fondi della Politica di Coesione 2021-2027" Partecipazione alla redazione e all'attuazione, per la parte di competenza del settore, del Piano "Riparti Piemonte".	Performance Organizzativa	30		Redazione schede, coordinamento gruppi di lavoro con Finpiemonte per la redazione di bandi	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Coordinamento delle attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali in applicazione della Circolare Settore Trasparenza e Anticorruzione con l'allegata nota prot. n. 382/SA0001 del 16.3.2020 in materia di trasparenza.	Performance Organizzativa	40		Obiettivo di Direzione che si attua per la parte di competenza del Settore in collaborazione con il direttore e i dirigenti della struttura	Coordinamento dell'aggiornamento dell'applicativo APRO con l'individuazione corretta di tutti i procedimenti e processi facenti capo alla Direzione e della compilazione delle schede di autovalutazione	Valore Assoluto	2
	"Implementazione straordinaria delle disposizioni della Legge Regionale 11/2018 per il sostegno del comparto culturale a seguito degli effetti dell'emergenza sanitaria" Predisporre una proposta normativa e amministrativa finalizzata a interventi di salvaguardia del sistema culturale piemontese per gli anni 2020 e 2021 a contrasto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, funzionale ad una coerente e successiva gestione del comparto.	Performance Organizzativa	30		Produzione documenti (proposta di un disegno di legge regionale e di due delibere di attuazione, rispettivamente per gli anni 2020 e 2021)	Valore Assoluto	2	

Programmazione 2014/2020 in capo al Settore. Programma Interreg 5, Alcotra e Italia Svizzera. Presidio e gestione della fase di controllo di primo livello della rendicontazione	Performance Individuale	20		Documenti attestanti l'avanzamento della spesa	Valore Temporale	31/12/2020	
Piano per la competitività 2020-2021. Obiettivo n 5. Bando per la valorizzazione del distretto UNESCO piemontese - patrimonio materiale e immateriale, riserve della biosfera, geoparchi e città creative.	Performance Individuale	50		Predisposizione del bando e supporto, alla valutazione tecnico finanziaria e di merito dei progetti proposti a finanziamento.	Valore Temporale	31/12/2020	
Strategia regionale sviluppo sostenibile: definizioni in coordinamento con il Settore Progettazione Strategica e Green Economy di un protocollo di intesa per l'attuazione e diffusione dei servizi ecosistemici da attivarsi con il Consorzio delle Residenze Reali Sabaudie.	Performance Individuale	30		Documento di proposta protocollo d'intesa.	Valore Assoluto	1	
DGR n.37-1051 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per gli anni 2020-2022. Attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	30		Documento di mappatura	Valore Temporale	30/09/2020	
Semplificazione amministrativa: proposte di modifica delle disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, e liquidazione dei contributi spesa corrente e di investimento concessi in materia di cultura, per quanto di competenza del Settore.	Performance Organizzativa	20		Deliberazione di modifica	Valore Assoluto	1	33.707,83
Implementazione straordinaria delle disposizioni della Legge Regionale 11/2018 per il sostegno del comparto culturale a seguito degli effetti dell'emergenza sanitaria. Redazione di una proposta normativa e amministrativa finalizzata a interventi di salvaguardia del sistema culturale piemontese per gli anni 2020 e 2021 a contrasto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, funzionale ad una coerente e successiva gestione del comparto. Attivazione dei Tavoli della Cultura di competenza del Settore in applicazione della L.R. 11/2018 (Disposizioni coordinate in materia di cultura).	Performance Organizzativa	50		Stesura di una proposta di ddlr e dei necessari provvedimenti amministrativi attuativi (almeno due DGR), con particolare riferimento alle attività di competenza del Settore. Attivazione tavoli di competenza del Settore.	Valore Temporale	31/12/2020	
Realizzazione strutture espositive per allestimento mostre permanenti a tema "Estinzioni" e "Minerali".	Performance Individuale	20		Collaborazione e supervisione con i reparti "Museologia e didattica" e "Conservazione e ricerca" nell'elaborazione dell'apparato testuale e iconografico e nella scelta dei reperti da esporre.	Valore Temporale	31/12/2020	
L.R. 11/2018 (Disposizioni coordinate in materia di cultura). Costituzione della Consulta del Patrimonio linguistico e culturale e del Comitato per la formazione musicale.	Performance Individuale	30		Predisposizione atti	Valore Temporale	31/12/2020	
Presidio e supervisione sullo stato di avanzamento dei progetti europei. Verifica e coordinamento delle fasi istruttorie e di controllo di primo livello dei progetti Alcotra e Interreg - Programmazione 2014/2020 in capo al Settore.	Performance Individuale	20		Relazione finale sull'esito delle azioni.	Valore Assoluto	1	
Piano della Competitività. Legge Regionale n. 34 del 22.11.2004. Avviso pubblico per l'accesso al Fondo "GARANZIA CINEMA DI ANIMAZIONE" di cui alla DGR n. 35-8760 del 12/04/2019	Performance Individuale	30		Definizione del contratto con Finpiemonte per la gestione del Fondo. Definizione del bando "Modalità e criteri per la concessione delle agevolazioni regionali a supporto delle micro e piccole imprese che operano nel settore del cinema di animazione"	Valore Assoluto	2	
Interventi per la riapertura del Museo regionale di Scienze Naturali. Definizione con SCR Piemonte dell'atto aggiuntivo alla Convenzione 00229 del 4.10.2017 per la realizzazione urgente di interventi impiantistici ed edili non preventivati.	Performance Organizzativa	30		Produzione del documento	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
DGR n.37-1051 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per gli anni 2020-2022. Applicazione della Circolare Settore Trasparenza e Anticorruzione con l'allegata nota prot. n. 382/SA0001 del 16.3.2020 in materia di trasparenza	Performance Organizzativa	10		Espletamento rilevazioni	Valore Temporale	31/12/2020	
Produzione di una proposta normativa e amministrativa finalizzata a interventi di salvaguardia del sistema culturale piemontese per gli anni 2020 e 2021 a contrasto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19	Performance Organizzativa	40		Produzione documenti (proposta di un disegno di legge regionale e di due delibere di attuazione, rispettivamente per gli anni 2020 e 2021)	Valore Assoluto	3	
Accordo di Programma MiBACT / Regioni ex art. 43 del D.M. 27.07.2017 (Fondo Unico dello Spettacolo - triennio 2018-2020) - Definizione delle modifiche all'Accordo in conseguenza degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19	Performance Organizzativa	20		Definizione della proposta di accordo e della proposta di deliberazione della Giunta regionale	Valore Assoluto	2	
Predisposizione del Programma pluriennale degli interventi ex l.r. 18/1999	Performance Individuale	10		Elaborazione di una proposta di DGR per l'assunzione del Programma degli interventi.	Valore Temporale	31/12/2020	
Revisione della legge regionale che disciplina il commercio in Piemonte (l.r. 28/1999) e proposta di una bozza di modifica	Performance Individuale	40		Analisi della normativa di materia con particolare riguardo alle diverse normative regionali; partecipazione al gruppo di lavoro interno nell'ambito del Settore Commercio e terziario	Valore Temporale	31/12/2020	
Istituzione dei Distretti del Commercio	Performance Individuale	40		Introdurre nella legge regionale 28/1999 le disposizioni di presupposto giuridico per l'istituzione dei distretti	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
Predisposizione di una proposta per l'adeguamento della l.r. 18/1999 all'emergenza COVID-19	Performance Individuale	10		Elaborazione proposta e invio al Settore Affari istituzionali	Valore Temporale	30/06/2020	
Aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo	Performance Organizzativa	20		Aggiornamento dell'applicativo APRO con i procedimenti e processi; compilazione della scheda di autovalutazione del rischio proposta dal Settore Trasparenza e Anticorruzione	Valore Temporale	30/09/2020	

	"Coordinamento delle azioni necessarie alla definizione della Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Piemonte" Partecipazione al Tavolo Interregionale, analisi di piani e programmi per la definizione degli obiettivi regionali di sostenibilità per le materie di propria competenza.	Performance Organizzativa	20		Report su attività svolta	Valore Temporale	31/12/2020	
	"Prima attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna)". Collaborazione per le materie di propria competenza, all'analisi dei vigenti atti di pianificazione strategica e territoriale dell'area. Collaborazione alla definizione delle tipologie di intervento e valutazione delle priorità	Performance Organizzativa	20		Partecipazione al tavolo	Valore Temporale	31/12/2020	
	"Coordinamento delle azioni per la rivisitazione della legge urbanistica regionale". Collaborazione nell'analisi e nel monitoraggio delle norme di competenza che richiamano la legge urbanistica regionale	Performance Organizzativa	20		Trasmissione materiale sulle materie di competenza	Valore Temporale	30/09/2020	
	"Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte". Compartecipazione alle attività dell'obiettivo in relazione alle materie di competenza del settore.	Performance Organizzativa	20		rispetto delle tempistiche	Valore Temporale	31/12/2020	
	Assicurare l'accompagnamento e la gestione delle attività a valenza internazionale della Presidenza e degli Assessori delegati, ivi inclusa la corrispondenza e la preparazione dei dossier con particolare riferimento ai rapporti con il corpo diplomatico anche in relazione all'emergenza Covid-19	Performance Individuale	60		a) Predisposizione della Corrispondenza (20); b) Predisposizione dossier e follow up incontri diplomatici (10).	Valore Assoluto	30	
COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI	Assicurare il contributo della Regione Piemonte in seno alla commissione Attività produttive gruppo internazionalizzazione e ai gruppi di lavoro attrazione di investimenti e promozione in coerenza con il Piano Riparti Piemonte	Performance Individuale	40		Predisposizione contributi	Valore Assoluto	3	33.707,83
	Assicurare la realizzazione di una edizione di evento VTM per il settore automotive in linea con le prescrizioni normative COVID -19 e nel Quadro del Piano Riparti Piemonte	Performance Organizzativa	20		a) predisposizione progetto entro il 25/06/2020; b) predisposizione di un Piano di attività congiunto Regione Piemonte-Camere - Camera di Commercio di Torino	Valore Assoluto	3	
	Assicurare la predisposizione dei documenti programmatici triennali 2021-2023(L.R.67/95 s.m.i.) in materia di cooperazione internazionale, anche valorizzando l'utilizzo di programmi europei	Performance Organizzativa	20		Proposta di linee guida triennali 2021-2023	Valore Assoluto	1	
	Assicurare l'avvio e la realizzazione della Misura Progetti Integrati di Filiera 2020-2022 per le 8 filiere di cui alla DGR del 6.3.2020 a valere sui fondi FESR 2014-2020 nell'ambito del Piano Riparti Piemonte	Performance Organizzativa	50		a) Definizione imprese ammesse ai PIF attraverso procedura pubblica entro il 31/12/2020; b) Incarico soggetto esecutore entro il 31/12/2020;	Valore Assoluto	3	
	Assicurare il coordinamento delle attività con la Comunità di Lavoro Regio Insubrica in vista e nel corso della presidenza della regione Piemonte della Comunità	Performance Organizzativa	10		Organizzazione passaggio Presidenza e gestione relative attività	Valore Temporale	31/12/2020	
	Sviluppo di iniziative di comunicazione finalizzate a promuovere l'innovazione delle eccellenze imprenditoriali piemontesi	Performance Individuale	30		Definizione format per evento finale in presenza e attraverso un webinar in collaborazione con la Direzione Competitività del sistema regionale	Valore Temporale	31/12/2020	
	Definizione dei nuovi criteri di concessione dei contributi della Presidenza	Performance Individuale	50		Predisposizione proposta di D.G.R. e atti amministrativi conseguenti	Valore Assoluto	1	33.707,83
	Definizione dei nuovi criteri di concessione del patrocinio regionale	Performance Individuale	20		Predisposizione proposta di DGR	Valore Temporale	31/12/2020	
	Aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi attraverso l'applicativo Apro al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	20		Compilazione della scheda di autovalutazione sui procedimenti di Settore	Valore Assoluto	3	
	Aggiornamento dell'applicativo APRO con l'individuazione corretta di tutti i procedimenti e processi facenti capo al Settore e aggiornamento termini di chiusura	Performance Organizzativa	30		Elenco dei nuovi procedimenti amministrativi di competenza settoriale e termini di chiusura da approvare con DGR	Valore Assoluto	1	
	Coordinamento dell'attività finalizzata alla gestione della misura di emergenza ex l.r. 13/20 (sostegno finanziario per contrastare l'emergenza da Covid -19) a favore delle emittenti radiotelevisive e testate giornalistiche locali	Performance Organizzativa	50		predisposizione DGR e definizione atti conseguenti	Valore Temporale	31/12/2020	
	Attuazione degli investimenti previsti dalle delibere Cipe 107/17 e 18/2018 (FSC 2014-2020)	Performance Individuale	30		Monitoraggio periodico e sollecitazione ai responsabili degli investimenti	Valore Temporale	30/04/2020	
	Verificare lo stato d'attuazione dei Programmi FSC 2000-2014 in relazione alla gestione delle economie e alla loro riprogrammazione	Performance Individuale	40		Proposta di attivazione del Tavolo dei sottoscrittori all'Agenzia per la coesione territoriale	Valore Temporale	30/04/2020	
	Simulazione del Piano Operativo FSC 2000-2014, di cui al dl 34/2019, art.44, s.m.i.	Performance Individuale	30		Redazione della relazione descrittiva del Piano.	Valore Temporale	30/04/2020	
Monitoraggio dei tempi di pagamento.	Performance Organizzativa	70		Indicatore di cui all'art. 9 c.3 DPCM 22/09/2014	Valore Temporale	30/04/2020	33.707,83	
Monitoraggio della validazione della spesa FSC 2007-2013 ai fini della sua certificazione	Performance Organizzativa	30		Consolidamento informatico del data base della spesa certificabile sul Gestionale finanziamenti	Valore Temporale	30/04/2020		
Individuazione delle modalità per attivare la parziale riqualificazione della spesa regionale attraverso fonti finanziarie disponibili nei programmi UE	Performance Individuale	50		Elaborazione proposta procedurale	Valore Temporale	31/12/2020		

	Definizione dei requisiti tecnici del cruscotto di monitoraggio della performance dei POR FESR e POR FSE	Performance Individuale	50		Elaborazione proposta da sottoporre a CSI (o altro eventuale fornitore)	Valore Temporale	30/09/2020	
	Predisposizione del bando per l'affitto dei locali adibiti a wine bar nell'immobile di proprietà regionale di Bruxelles	Performance Organizzativa	50		Atto dirigenziale di approvazione del bando	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Predisposizione del nuovo assetto della governance regionale per la definizione della nuova programmazione 2021-2027 dei fondi UE	Performance Organizzativa	50		Proposta di deliberazione della Giunta regionale	Valore Temporale	31/12/2020	
	Mod. 22 D.P.R. 194/1996 art. 1 aventi ad oggetto il conto della gestione delle società a partecipazione diretta della Regione Piemonte	Performance Individuale	30		Redazione n. 2 tabelle sulle situazioni 1.1.2019-5.6.2019 e 6.6.2019-31.12.2019	Valore Temporale	20/03/2020	
	Attivazione misura di finanziamento urgente per mitigare le conseguenze della pandemia	Performance Individuale	30		Bando che interessi circa 12000 associazioni e federazioni sportive "Approvazione determinazioni dirigenziali"	Valore Temporale	31/07/2020	
	Redazione bozza di convenzione con Istituto Credito sportivo	Performance Individuale	30		1 documento proposta DGR	Valore Temporale	31/10/2020	
	Bando sistema neve ai sensi della legge 2/2009, cat. A e C	Performance Individuale	10		Determina di approvazione graduatoria	Valore Temporale	31/12/2020	
	Attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	30		Aggiornamento dell'applicativo APRO con l'individuazione corretta di tutti i procedimenti e processi facenti capo alla Struttura Regionale	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Costituzione gruppo di lavoro per il regolamento regionale per la stipulazione di contratti di sponsorizzazione finalizzato alla realizzazione di interventi con risorse messe a disposizione dai privati	Performance Organizzativa	30		partecipazione	Valore Temporale	31/12/2020	
	Attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo delle strutture regionali	Performance Organizzativa	40		Compilazione della scheda di autovalutazione del rischio proposta dal Settore Trasparenza e Anticorruzione	Valore Temporale	31/12/2020	
	Analisi e studio dei dati dell'osservatorio dei contratti della Regione e del Settore Trasparenza e Anticorruzione, tramite avvio della collaborazione con istituto di Ricerche Economico Sociali.	Performance Individuale	30		Studio e condivisione del tracciato del dataset.	Valore Temporale	31/12/2020	
TRASPARENZA ANTICORRUZIONE	Attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti /processi e autovalutazione del rischio di corruzione al fine di predisporre l'aggiornamento della valutazione del rischio corruttivo del Settore Trasparenza e Anticorruzione	Performance Individuale	50		Autovalutazione del rischio per tre procedimenti/processi di competenza del Settore Trasparenza e Anticorruzione.	Valore Temporale	30/09/2020	
	Predisposizione di strumenti di formazione a favore del personale regionale per incrementare la conoscenza degli istituti e la cultura della legalità all'interno dell'Ente.	Performance Individuale	20		Effettuazione di almeno un corso di formazione.	Valore Assoluto	1	
	Riorganizzazione e aggiornamento dei dati inseriti nell'anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti curati dall'Anac e adeguamento dei Centri di costo in coerenza con la recente riorganizzazione delle strutture regionali.	Performance Organizzativa	20		Aggiornamento dei dati inseriti nell'anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti e adeguamento dei Centri di costo	Valore Temporale	31/12/2020	33.707,83
	Aumentare l'efficacia degli strumenti anticorruzione messi a disposizione da parte dell'amministrazione regionale.	Performance Organizzativa	10		Analisi dell'applicativo da mettere a disposizione di tutte le strutture regionali in collaborazione con il Settore Sistemi informativi.	Valore Temporale	31/12/2020	
	Organizzazione dell'attività di controllo sulle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità rese dai Direttori e dal personale dirigente assunto nel corso del 2020 e proposta metodologica di lavoro per l'effettuazione dei controlli.	Performance Organizzativa	20		effettuazione e completezza dei controlli previsti e redazione della proposta metodologica.	Valore Temporale	31/12/2020	

10. Il Consiglio Regionale

10.1 Premessa

Lo Statuto della Regione Piemonte riconosce reciproca autonomia organizzativa alla Giunta e al Consiglio regionale, che approvano i provvedimenti di organizzazione per i rispettivi ambiti di competenza, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2008.

All'art. 6 è stabilito che la Giunta ed il Consiglio regionale hanno ruoli organici separati e l'assetto organizzativo, simile per entrambi, è articolato per direzioni, settori, strutture temporanee e di progetto e strutture di supporto agli organi di direzione politico-amministrativa.

È dunque necessario esaminare separatamente il personale alle dirette dipendenze del Consiglio regionale.

10.2 Dotazione organica e Piano Triennale del Fabbisogno del Personale

In data 16/04/2020 la Sezione Regionale di Controllo ha inviato la richiesta istruttoria relativa al Giudizio di Parificazione del rendiconto 2020 richiedendo una relazione sul programma triennale del fabbisogno di personale approvato dal Consiglio regionale 2020-2022, allegando il relativo atto, nonché di indicare in una tabella la dotazione organica 2020 del personale dirigenziale e dipendente a tempo indeterminato e determinato suddiviso per tipologie.

Il Consiglio Regionale ha chiarito che: *“Il comma 1 dell'articolo 29 dello Statuto della Regione Piemonte, approvato da ultimo con Legge regionale statutaria 3 marzo 2005, n. 1, attribuisce al Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, autonomia funzionale, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile. La legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 disciplina l'organizzazione degli uffici della Giunta e del Consiglio regionale salvaguardando le caratteristiche di autonomia organizzativa previste dallo Statuto e l'articolo 5 stabilisce che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio e la Giunta regionale adottano i provvedimenti di organizzazione degli uffici regionali di rispettiva competenza.*



Con deliberazione n. 179/2020, l'Ufficio di Presidenza ha approvato il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale del Consiglio regionale per gli anni 2020-2022, nel rispetto della normativa vigente. La programmazione prevede, oltre alle ordinarie assunzioni per mobilità e per concorso, alcune riserve al personale interno ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 52 del D.lgs. 165/2001 e alcune progressioni ai sensi del comma 15 dell'articolo 22 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, nel rispetto delle percentuali previste da tali disposizioni. Per quanto riguarda i dirigenti il Piano individua le diverse modalità di copertura dei posti e di conferimento degli incarichi di responsabile di direzione e responsabile di settore, ai sensi degli articoli 22, 22 bis e 24 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23.

Per quanto riguarda l'applicazione della disciplina prevista dall'articolo 33 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58 e dal decreto attuativo per le regioni del 3 settembre 2019, in vigore dal 1° gennaio 2020, il Consiglio regionale, con nota prot. 25791 del 4 dicembre 2019, trasmetteva alla Giunta regionale i dati della spesa del personale del Consiglio regionale come risultante dal rendiconto 2018, evidenziando a parte la spesa dei gruppi consiliari. Tale comunicazione avveniva in attuazione di quanto richiesto dalla Conferenza delle Giunte in data 27 novembre 2019, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative, al fine di procedere, in ciascuna regione ad una verifica contabile del valore di spesa del personale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) del citato DM 3 settembre 2019, consolidando i valori di spesa di giunte e consigli regionali.

Non sono pervenuti dagli uffici delle due Conferenze o dagli uffici della Giunta regionale riscontri in merito alla verifica di cui sopra e al rispetto da parte della regione del valore soglia di cui al comma 1 del predetto articolo 33 del Decreto Legge n. 34 del 2019.

Ulteriore incertezza riguardo ai limiti di spesa del personale applicabili ai Consigli regionali deriva dall'impugnativa della legge regionale Veneto n. 29 del 24/07/2020, recante Misure attuative per la definizione della capacità assunzionale, da parte del Governo, per violazione dell'articolo 117, comma 2, lett. l) della Costituzione. La norma regionale impugnata introduce sia un criterio di uniformità di calcolo, con la cumulabilità della spesa di personale tra i due diversi organi, sia una proporzionale ripartizione delle risorse da destinare alle facoltà assunzionali distintamente tra la Giunta regionale ed il Consiglio regionale, non prevista dalla disciplina statale.

L'Ufficio di Presidenza, in considerazione delle incertezze riguardo l'applicazione alle Assemblee legislative delle disposizioni di cui all'articolo 33 del D.L. n. 34/2019 e in assenza di un riscontro

da parte degli uffici della Giunta regionale sul rispetto complessivo da parte della regione dei parametri di legge sopra ricordati, ha ritenuto non sussistere le condizioni per l'applicazione delle possibili maggiori capacità assunzionali previste dall'articolo 33 del D.L. n. 34/2019 ed ha ritenuto opportuno procedere ad una prima approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale del Consiglio regionale per gli anni 2020-2022, considerando prudenzialmente una capacità assunzionale, a decorrere dal 1 gennaio 2020, non superiore al 30% delle cessazioni dell'anno precedente, dando atto che si sarebbe proceduto, con la programmazione 2021-2023, alla luce dei valori risultanti dal Rendiconto 2019 e dell'attestazione, da parte dei competenti uffici della Giunta regionale, del rispetto del valore soglia previsto dal D.M. 3 settembre 2019 in riferimento alla spesa complessiva del personale della regione, ad un eventuale incremento delle assunzioni da prevedere nel triennio, anche alla luce della definizione della normativa applicabile ai Consigli regionali ed in esito al giudizio dinnanzi alla Corte Costituzionale sull'impugnativa della citata Legge regionale della regione Veneto.

Inoltre, in via prudenziale, ai fini della maturazione della capacità assunzionale, non sono state calcolate le cessazioni per mobilità mentre, ai fini del calcolo del consumo della capacità assunzionale, sono considerate le assunzioni per mobilità.

In merito si evidenzia che dall'allegato A alla deliberazione n. 179/2020, trasmessa nell'istruttoria con la quale il Consiglio regionale ha provveduto ad una prima approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale del Consiglio regionale per gli anni 2020-2022, secondo quanto previsto nei prospetti di seguito riportati:

TABELLA DI RACCORDO TRA DOTAZIONE ORGANICA E LIMITE MASSIMO POTENZIALE DI SPESA							
CAT.	DOTAZIONE ORGANICA DI PARTENZA	DOTAZIONE ORGANICA A DUP 75/2019	COSTO T. FONDAMENTALE	COSTO DOTAZIONE TEORICA DI PARTENZA	DOTAZIONE ORGANICA A TEORICA NUOVA	COSTO T.FONDAMENTALE DOTAZIONE ORGANICA NUOVA	COSTO DOTAZIONE TEORICA
B	51	50	27.656,20	1.382.810,00	50	27.656,20	1.382.810,00
C	105	109	31.101,46	3.390.059,14	107	31.101,46	3.327.856,22
D	146	146	33.775,82	4.931.269,72	146	33.775,82	4.931.269,72
DIRIG.	15	13	58.548,00	761.124,00	14	58.548,00	819.672,00
	317	318	COSTO DOTAZIONE ORGANICA	10.465.262,86	317	COSTO DOTAZIONE ORGANICA	10.461.607,94
			ALTRE SPESE DI PERSONALE*	11.907.282		ALTRE SPESE DI PERSONALE*	11.907.282
				22.372.544,86			22.368.889,94

* comprende budget Gruppi consiliari e Uffici di Comunicazione

CAT.	DOTAZIONE ORGANICA NUOVA	DO COPERTA 2020	COSTO COPERTURA 2020	DO COPERTA 2021	COSTO COPERTURA 2021	DO COPERTA 2022	COSTO COPERTURA 2022
B	50	40	1.106.248	40	1.106.248	39	1.078.592
C	107	94	2.923.537	91	2.830.233	90	2.799.131
D	146	137	4.627.287	136	4.593.512	133	4.492.184
DIRIG.	14	9	526.932	11	644.028	13	761.124
	317	280	9.184.004,58	278	9.174.020	275	9.131.031
		ALTRE SPESE DI PERSONALE*	11.329.257	ALTRE SPESE DI PERSONALE*	11.556.513	ALTRE SPESE DI PERSONALE*	11.790.358,00
			20.513.261,58		20.730.533,38		20.921.389
LIMITE MASSIMO POTENZIALE DOTAZIONE ORGANICA PARI ALLA SPESA DI PERSONALE DELLA MEDIA DEGLI ANNI 2011/2013 (ART. 1 COMMA 557 LEGGE 296/2006): 24.426.523							
			2011	2012	2013	MEDIA	
	SPESA DA CONSUNTIVO		26.649.025,00	25.939.611,00	20.690.933,00	24.426.523,00	

* comprende budget Gruppi consiliari e Uffici di Comunicazione

La dotazione organica teorica del 2020 risulta così formata:

Personale	Dotazione organica teorica 2020
Dirigenza	14
Personale Categorie A+B+C+D	303
Totale	317

Prendendo atto della risposta della Regione, si rileva, che con sentenza n. 171 del 2021, depositata in data 23 luglio 2021, la Corte costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 della legge reg. Veneto n. 29 del 2020, promossa, in riferimento all'art. 117, terzo comma, Cost. e in relazione all'art. 33, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34.

In particolare la Corte Costituzionale ha evidenziato che *“L'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34 del 2019, come convertito, infatti, prevede espressamente che, ai fini del calcolo del valore soglia, si deve considerare la «spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione».* Pertanto, assoggettare anche la spesa del personale della Giunta e del Consiglio regionale ai nuovi valori soglia, determinati complessivamente per tutto il personale regionale, risulta conforme alla testuale applicazione del richiamato principio. Tale scelta è peraltro coerente con la costante giurisprudenza costituzionale in materia di limiti alla spesa per il personale, la quale, come è noto, costituisce *«non già una minuta voce di dettaglio»* nei bilanci

delle amministrazioni pubbliche, ma «un importante aggregato della spesa di parte corrente» (sentenza n. 146 del 2019).”

10.3 L'organico del Consiglio Regionale

Per quanto riguarda le unità di personale utilizzate dal Consiglio regionale, possiamo fare riferimento alle sottostanti tabelle:

➤ PROSPETTO GENERALE

Tipologia	2016	2017	2018	2019	2020
Dirigenti	11	10	9	9	9
Non dirigenti (cat. di ruolo + coll.)	326	325	319	333	325
Totale**	337	335	328	342	334

**Il totale indicato corrisponde alla somma algebrica del personale a tempo indeterminato + Dirigenti e Direttori a tempo determinato + personale a tempo determinato dei gruppi consiliari e ufficio comunicazione

➤ PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Più nello specifico, la tabella che segue individua il personale a tempo indeterminato:

Tipologia	2016	2017	2018	2019	2020
Dirigenti	8	8	7	7	7
Dirigenti (Direttori)				2	2
Categoria D				135	132
Categoria C	289	284	273	93	88
Categoria B	(Totale B+C+D)	(Totale B+C+D)	(Totale B+C+D)	43	38
Categoria A				0	0
Totale	297	292	280	280	267

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

➤ PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Tipologia	2016	2017	2018	2019	2020
Dirigenti T.D. (Direttori)	3	2	2	0	0
Categorie A+B+C+D	0	0	0	0	0
T.D. Gruppi e uff. comunicazione	37	41	46	62	67
CO.CO.CO. Gruppi e uff. comunicazione	50	47	47	38	21
Totale	90	90	95	100	88

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La Regione ha specificato che: *“Il conteggio delle unità di personale è il medesimo del conto annuale quindi i presenti al 31 dicembre di ciascun anno. Non sono conteggiati i dipendenti con ultimo giorno lavorativo 31 dicembre a meno che non abbiano stipulato un altro contratto senza soluzione di continuità.*

Sono conteggiati i dipendenti in comando, mandato amministrativo e aspettativa CCNL. Non sono conteggiati i dipendenti in aspettativa per incarico esterno. Se l'incarico esterno è presso un gruppo consiliare figurano nel prospetto del personale a tempo determinato (criterio del Conto annuale)”.

La consistenza numerica del personale del Consiglio Regionale vede una diminuzione nel corso del 2020 arrivando a contare 334 unità di personale.

Tale variazione deriva dalla riduzione di 13 unità di personale a tempo indeterminato e dall'aumento di 5 unità a tempo determinato.

Si sottolinea il costante aumento del personale a tempo determinato facenti parte dei gruppi consiliari e Uffici di Comunicazione che arriva a quota 67 unità. Scende invece ad un totale di 21 la voce relativa a Co.Co.Co. Gruppi e Uffici di Comunicazione.

Rimane invariato il numero dei dirigenti.

10.4 Spesa di personale

Per quanto riguarda la spesa, la situazione è rappresentata nelle tabelle sottostanti che riguardano, rispettivamente, il personale a tempo indeterminato ed il personale a tempo determinato:

a) Personale a tempo indeterminato

Voci di spesa	2016 Impegnato Consuntivo	2017 Impegnato Consuntivo	2018 Impegnato Consuntivo	2019 Impegnato Consuntivo	2020 Impegnato Consuntivo
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo indeterminato	814.096,78	788.227,22	694.646,00	661.234,86	742.054,48
Retribuzioni lorde Direttori a tempo indeterminato				268.928,20	268.458,61
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo indeterminato (Cat. A+B+C+D) + oneri +IRAP	9.000.000,00	8.529.554,39	8.510.013,00	8.458.845,43	8.564.378,59
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale dirigente	222.626,01	182.512,19	164.455,00	167.709,12	219.229,00
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale direttori				60.000,00	70.964,00
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale appartenente alle Cat. A+B+C+D	2.085.499,00	1.981.886,58	1.960.300,00	2.029.360,25	1.908.962,25
Oneri personale dipendente del Consiglio	3.028.298,00	3.128.291,82	3.431.415,00	3.034.696,47	3.078.861,59
IRAP personale del Consiglio	930.965,00	955.369,98	938.599,00	918.976,89	928.526,32
TOTALE	16.081.484,79	15.565.842,18	15.699.428,00	15.599.751,22	15.781.434,84

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

b) Personale a tempo determinato

Voci di spesa	2016 Impegnato Consuntivo	2017 Impegnato Consuntivo	2018 Impegnato Consuntivo	2019 Impegnato Consuntivo	2020 Impegnato Consuntivo
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (direttori)	443.911,00	381.457,37	325.600,00	0,00	0,00
Retribuzioni lorde personale con contratto a T.D. + collaboratori (Ufficio Comunicazione/Gruppi e incarichi fiduciari)	2.231.371,62	2.533.451,00	2.331.576,00	2.202.690,10	2.477.483,75
Retribuzioni lorde personale con contratto a T.D. categorie A-B-C-D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri T. D. e collaboratori ufficio comunicazione, gruppi e incarichi fiduciari	534.752,34	571.893,91	613.849,00	559.171,10	616.054,52
IRAP T.D. e collaboratori ufficio comunicazione, gruppi e incarichi fiduciari	181.893,03	192.582,98	195.653,00	181.307,10	188.842,74
TOTALE IMPEGNATO	3.391.927,99	3.679.385,26	3.466.678,00	2.943.168,20	3.282.381,01

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Totale complessivo personale a tempo indeterminato + determinato

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale	19.473.412,78	19.245.227,44	19.166.106,00	18.542.919,42	19.063.815,85

Si rileva un aumento della spesa di personale a tempo indeterminato di euro 181.683,62, rispetto al 2019 pur essendo diminuita la consistenza di personale di 13 unità, e un aumento della spesa di personale a tempo determinato di euro 339.212,81, rispetto all'esercizio precedente dato l'aumento di 5 unità della consistenza del personale, con un aumento complessivo della spesa di personale di euro 520.896,43.

10.5 Vincoli di cui all'art. 1 commi 557 e segg. della Legge n. 296/2006

AGGREGATO DI SPESA PERSONALE	MEDIA 2011-2013	IMPEGNI 2019
Retribuzioni lorde al personale dipendente a tempo determinato e a tempo indeterminato (inclusi comandi in entrata) Ente	16.169.233,02	13.653.243,59
Spese per collaborazioni coordinate e continuative Ente	0,00	0,00
T.D. e CO.CO.CO. Uffici di comunicazione e Gruppi	2.099.165,24	3.282.381,01
Spese per incarichi a dirigenti esterni	0,00	0,00
Somministrazione di lavoro	0,00	0,00
Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo alla regione	0,00	0,00
TOTALE	18.268.398,26	16.935.624,60

L'Ente precisa che *“In analogia a quanto conteggiato in questo prospetto negli anni 2011-2013 queste voci comprendono il trattamento fondamentale del personale delle categorie e dei dirigenti e l'intero trattamento dei direttori. Gli oneri e l'IRAP sono distinti tra personale del Consiglio e personale dei gruppi, uffici di comunicazione ecc..., ma non sono separati per il trattamento accessorio. Prudenzialmente, quindi anche quest'anno, è stato conteggiato l'importo di oneri anche dal trattamento accessorio riferito all'anno in corso”*.

10.6 Personale a tempo determinato

In relazione al rispetto del tetto di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del Decreto Legge n. 78/2010, i dati inerenti all'anno 2020 sono illustrati dalla seguente tabella:

Aggregati di voci	Impegni 2009	Impegni 2020
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato*	1.100.000	0,00
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato categorie	300.000	0,00
T.D. uffici di comunicazione	861.000	329.363,29
CO.CO.CO Uffici di Comunicazione		91.182,90
IRAP Uffici di Comunicazione		32.124,28
Oneri Uffici di Comunicazione		107.103,00
Tempo determinato Gruppi consiliari	6.367.689	1.405.389,71
CO.CO.CO Gruppi		600.818,81
IRAP Gruppi		152.391,94
Oneri Gruppi		494.353,43
Incarichi fiduciari Tempo Determinato	80.000	50.729,04
Incarichi fiduciari CO.CO.CO		0,00
IRAP Incarichi fiduciari		4.326,52
Oneri Incarichi fiduciari		14.598,09
CO.CO.CO altre strutture	0,00	0,00
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per CO.CO.CO. e personale altre strutture	0,00	0,00
Contratti di formazione lavoro	0,00	0,00
Lavoro accessorio	0,00	0,00
Totale	8.708.689	3.282.381,01

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

*I Dirigenti a tempo determinato sono di ruolo in aspettativa con contratto di diritto privato.

Il Consiglio regionale precisa che *“fino al 2014 il dato relativo alla spesa per i contratti a tempo determinato e per le co.co.co. erano stanziati nello stesso capitolo, sia per i Gruppi consiliari sia*

per le co.co.co. Nello stesso capitolo era pagata anche l'IRAP. Dal 2015 tutte queste spese sono stanziare in capitoli/ articoli diversi".

Per quanto riguarda le retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato: "In applicazione di quanto disposto dal Capo VI della Legge regionale n. 119 del 17 dicembre 2018 ed in particolare dall'articolo 101 gli incarichi regionali conferiti a dirigenti regionali ai sensi dell'articolo 22 e gli incarichi di cui all'articolo 24, commi 1, 3 e 3 bis sono regolati dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro, area separata dirigenza, del comparto".

11. Incarichi esterni e consulenze del Consiglio

Il Consiglio Regionale ha inviato un prospetto degli incarichi di consulenza e collaborazione affidati nel corso dell'esercizio 2020.

Sono stati affidati 2 incarichi di consulenza dalla Direzione "Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Corecom", prorogati rispetto al 2019.

Nella tabella di seguito esposta vengono evidenziati nel dettaglio i singoli incarichi esterni suddivisi per natura e per tipologia, indicando per ciascuno di essi la durata, il compenso e la motivazione che ha portato a tale scelta, riferiti all'esercizio 2020:

Affidatario	Natura occasionale (OCC) / COCOCO	Oggetto incarico	Ammontare compenso	Durata incarico	Ragioni del ricorso all'esterno della struttura	ricognizione assenza di strutture organizzative o professionalità interne	Rispetto procedura pubblica comparativa/ altra procedura seguita - ragioni	Eccezionalità esigenze da soddisfare	pubblicazione sul sito web
Direzione Amministrazione, Personale Sistemi Informativi e Corecom	COCOCO	Sostegno al ruolo lavorativo per il perseguimento del benessere organizzativo e psicologico del personale della Regione Piemonte	€ 5.000,00 importo complessivo lordo per la proroga semestrale del servizio con decorrenza dicembre 2020 (€ 2.500,00 per ciascun consulente)	Proroga semestrale da dicembre 2020 a maggio 2021 dell'incarico biennale conferito nel 2018 con D.D.A0301B/264/2018 del 29/11/2018	Verificata l'assenza quantitativa e qualitativa di professionalità interne all'ente (iscrizione all'Ordine degli Psicologi e specializzazione in psicoterapia)	SI	Proroga semestrale del servizio, già prevista con la determina di conferimento dell'incarico A0301B/264/2018 del 29/11/2018, con decorrenza dicembre 2020 ai consulenti vincitori del bando e già incaricati della conduzione del servizio a decorrere da dicembre 2018, a seguito della D.D. Giunta regionale n. 251/2017 del 15 dicembre 2017 di approvazione di bozza di bando mediante procedura comparativa a persone esterne cui affidare l'incarico	Considerata l'inedita e particolare situazione di emergenza sanitaria, dovuta al contagio del virus Covid-19, e il conseguente periodo di lockdown, che ha messo a dura prova il personale nella sua dimensione lavorativa, l'Amministrazione ha ritenuto utile e necessario prorogare il servizio in quanto risultato strategico al fine del raggiungimento di obiettivi di benessere	SI
	COCOCO					SI			SI

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Gli incarichi in esame si riferiscono alla proroga del contratto assunto con Determina A0301B/264/2018 del 29/11/2018.

L'impegno complessivo di euro 5.000,00 per la proroga, grava per euro 1.000,00 sull'esercizio 2020.

A seguito della risposta pervenuta sull'argomento, la Sezione ha inoltrato una richiesta integrativa, in considerazione del fatto che anche dal prospetto generale del personale a tempo determinato inviato risultano presenti nel 2020 spese per "TD e CO.CO.CO. Uffici di comunicazione e gruppi" per l'importo di euro 3.282.381,01 e dall'elenco analitico della suddetta spesa, riportato al paragrafo 9.6 sono evidenziate le voci "CO.CO.CO. Uffici di Comunicazione" per euro 91.182,90 e "CO.CO.CO. Gruppi" per euro 600.818,81.

Considerato che l'art. 7, comma 5 bis del D.Lgs. n. 165/2001 prevede, con decorrenza dall'1/07/2019, che: *"È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale"* è stato richiesto di specificare la natura e la tipologia di tali contratti, nonché di argomentare in merito alla sussistenza di eventuali rapporti di co.co.co. in essere.

Il Consiglio Regionale ha precisato che: *"In alcuni prospetti della rilevazione è rimasta la dicitura collaborazione coordinata e continuativa e per mero errore materiale non è stata modificata"*.

Le recenti modifiche introdotte dal cosiddetto "Jobs Act" (Decreto legislativo n. 81/2015), dalla legge n. 81 del 22 maggio 2017 e dalla "riforma Madia" del pubblico impiego (D.Lgs. n. 75/2017), hanno infatti reso necessario un adeguamento della normativa regionale, attuato con legge n. 20 del 17 dicembre 2018. I contratti di collaborazione stipulati dai gruppi consiliari ai sensi della L.R. n. 20/1981 e dagli uffici di comunicazione ai sensi della L.R. n. 39/1998 sono riconducibili, per quanto concerne la natura giuridica, all'istituto della prestazione d'opera intellettuale, articoli. 2222-2230 del Codice Civile, per quanto riguarda la competenza giurisdizionale al Codice di procedura civile, articolo 409, n. 3, così come modificato dall'art. 15 della Legge n. 81/2017, per gli aspetti fiscali, all'art. 50, lett. c-bis del Testo unico delle imposte sui redditi.

Non si tratta di collaborazioni etero-organizzate, vietate dall'art. 5 bis del D.Lgs. n. 165/2001, in quanto il collaboratore, nel rispetto delle modalità di coordinamento stabilite di comune accordo con il committente, organizza in maniera autonoma l'attività lavorativa.

Negli schemi di contratto sono infatti indicati espressamente gli elementi essenziali volti ad escludere la etero-organizzazione, in quanto è prevista la chiara definizione dell'obiettivo/progetto con verifica del raggiungimento dell'obiettivo, la chiara evidenza che le modalità di coordinamento sono stabilite di comune accordo e l'indicazione dell'autonomia del collaboratore nel definire le modalità di esecuzione, anche in riferimento ai tempi e al luogo di lavoro.

L'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 77 del 29 marzo 2019, ha adottato un documento di indirizzi per la stipula dei contratti di diritto privato dei gruppi consiliari (allegato), estendendone l'applicazione anche per la stipula dei contratti di diritto privato degli Uffici di comunicazione”.

Prendendo atto della risposta, precisato che la disciplina del “Jobs Act” (Decreto Legislativo n. 81/2015), come modificata dal D.L. n. 101/2019 trova applicazione solo al settore privato, fermo restando il divieto delle forme di collaborazione etero organizzate⁸⁵ si evidenzia che l'art. 7 comma 6 del D. Lgs. n. 165/2001 prevede:

“Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

⁸⁵ Sull'argomento la sentenza della Corte di Cassazione n.1663 del 24 gennaio 2020 osserva che “se l'elemento del coordinamento dell'attività del collaboratore con l'organizzazione dell'impresa è comune a tutte le collaborazioni coordinate e continuative, secondo la dizione dell'art. 409 c.p.c., comma 3, nel testo risultante dalla modifica di cui alla L. n. 81 del 2017, art. 15, comma 1, lett. a), nelle collaborazioni non attratte nella disciplina del D.Lgs. n. 81 del 2015, art. 2, comma 1, le modalità di coordinamento sono stabilite di comune accordo tra le parti, mentre nel caso preso in considerazione da quest'ultima disposizione tali modalità sono imposte dal committente, il che integra per l'appunto la etero-organizzazione che dà luogo all'applicazione della disciplina del lavoro subordinato”.

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione”.

Conseguentemente, esaminato l'allegato trasmesso nell'istruttoria relativo all'atto di indirizzo che richiama quali presupposti di legittimità per il conferimento dell'incarico l'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, si evidenzia come detta norma consente solo di avvalersi di rapporti di lavoro autonomo puro, espletati da *esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria*; ferma la possibilità di acquisire attività di lavoro autonomo occasionale, da non confondere con le prestazioni di lavoro occasionale disciplinate dall'articolo 54-bis, del D.L. n. 50/2017, convertito in Legge n. 96/2017, prestazioni da qualificare come «redditi diversi», ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera l) del DPR n. 917/1986⁸⁶.

12. La valutazione dei Direttori e della Dirigenza del Consiglio Regionale

12.1 Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi della Dirigenza

La valutazione delle prestazioni si colloca all'interno di un sistema più complesso di direzione per obiettivi e gestione per risultati ed è un sistema dinamico che agisce attraverso una pianificazione degli obiettivi di lavoro ed una successiva valutazione dei risultati ottenuti in rapporto agli obiettivi stessi.

Il sistema di valutazione attiva un processo per la definizione degli obiettivi che implica l'intervento del vertice dell'Amministrazione per fissare gli obiettivi principali dell'Ente, il coinvolgimento dei Direttori e dei Dirigenti per l'individuazione delle aree di

⁸⁶ Sull'argomento v. la deliberazione n. 126/2019 SRC Molise con richiami alla giurisprudenza contabile precedente.

responsabilità individuali, gli obiettivi e i criteri di misura sui quali sarà valutata la prestazione. Il processo influenza tutta la linea gerarchica traducendo gli obiettivi dell'Ente in obiettivi individuali.

Il sistema di valutazione prevede una valutazione complessiva delle capacità attitudinali nell'ambito del contesto lavorativo, delle competenze, conoscenze e capacità, attitudini e dei risultati raggiunti a fronte degli obiettivi assegnati.

Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione individuale è finalizzato alla misurazione del contributo dei singoli ed è articolato su 3 fattori di valutazione:

1. Il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente/direzione (performance organizzativa) ponderato in funzione della rilevanza attribuita e riconducibile a obiettivi strategici o di processo, che possono essere trasversali e comuni a più dirigenti. Peso 40%.
2. Il raggiungimento degli obiettivi individuali e/o di gruppo assegnati (performance individuale) ponderato in funzione della rilevanza attribuita e riconducibile a obiettivi strategici o di processo per un miglioramento degli standard. Peso 30%.
3. Il livello di qualità delle competenze e dei comportamenti professionali e organizzativi (qualità della performance) misurato sui comportamenti organizzativi nella sfera cognitiva, realizzativa, relazionale, gestionale. Peso 30%.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono presenti 7 dirigenti nel Consiglio Regionale.

Nella seguente tabella vengono sintetizzati i principali obiettivi predisposti per i dirigenti e il loro peso all'interno della valutazione complessiva:

	Tipologia performance	Descrizione obiettivi	Percentuale sul risultato
1	Performance individuale	50 anni Regione Piemonte. Avvio delle celebrazioni e ridefinizione del programma eventi a seguito dell'emergenza COVID-19; Predisposizione e rivisitazione delle visite a Palazzo e delle mostre virtuali a seguito dell'emergenza COVID-19	30%
	Performance organizzativa	Collaborazione all'implementazione terza fase della revisione del sito istituzionale e dell'immagine coordinata. Applicazione marchio 50° e realizzazione card per Consiglieri; Mantenimento degli standard raggiunti con riferimento ai servizi, alle attività e ai progetti di pertinenza del Settore	40%
	Qualità della performance	Qualità della performance. Tutti i dirigenti vengono valutati sulla qualità delle loro performance. Tale verifica influisce al 30% sulla valutazione finale	30%

2	Performance individuale	Predisposizione atti necessari all'avvio in fase di emergenza del lavoro agile in Consiglio regionale. Coordinamento degli uffici proposti per il supporto ai colleghi nella fase attuativa del lavoro agile; Analisi organizzativa e predisposizione proposte di atti finalizzati alla riorganizzazione del Consiglio regionale, alla pianificazione del fabbisogno di personale in coerenza con la nuova struttura organizzativa e predisposizione degli atti propedeutici alla pesatura e attribuzione degli incarichi dirigenziali;	30%
	Performance organizzativa	Nell'ambito della linea di intervento relativa alla gestione strategica delle misure di contenimento dell'emergenza epidemologica da Covid-19 e in relazione alle misure organizzative adottate dal Consiglio regionale volte a favorire la fruizione del lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, garantire per quanto di competenza gli adempimenti e le attività necessarie allo svolgimento in modalità agile della prestazione lavorativa nelle diverse fasi dell'emergenza e nel rispetto della disciplina in materia; Transizione al digitale. Razionalizzazione dischi di rete e stampanti	40%
	Qualità della performance	Qualità della performance. Tutti i dirigenti vengono valutati sulla qualità delle loro performance. Tale verifica influisce al 30% sulla valutazione finale	30%
3	Performance individuale	Riprogettazione della gestione dei flussi documentali e delle procedure di lavoro al fine di assicurare le attività indifferibili del settore nelle diverse fasi dell'emergenza epidemologica da Covid-19	30%
	Performance organizzativa	Nell'ambito della linea di intervento relativa alla gestione strategica delle misure di contenimento dell'emergenza epidemologica da Covid-19 e in relazione alle misure organizzative adottate dal Consiglio Regionale volte a favorire la fruizione del lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, garantire per quanto di competenza gli adempimenti e le attività necessarie allo svolgimento in modalità agile della prestazione lavorativa nelle diverse fasi dell'emergenza e nel rispetto della disciplina in materia; Transizione al digitale. Razionalizzazione dischi di rete e stampanti	40%
	Qualità della performance	Qualità della performance. Tutti i dirigenti vengono valutati sulla qualità delle loro performance. Tale verifica influisce al 30% sulla valutazione finale	30%
4	Performance individuale	50 anni regione Piemonte. Avvio delle celebrazioni e ridefinizione del programma eventi a seguito dell'emergenza COVID-19; Ridefinizione dei concorsi previsti dagli Organismi consultivi con anche predisposizione del capitolato per accordo quadro viaggi	30%
	Performance organizzativa	Collaborazione all'implementazione seconda fase della revisione del sito istituzionale. Rivisitazione della sezione relativa gli organismi consultivi (peso 50%), 2) Predisposizione Infografiche per le leggi in collaborazione con settore commissioni consiliari	40%
	Qualità della performance	Qualità della performance. Tutti i dirigenti vengono valutati sulla qualità delle loro performance. Tale verifica influisce al 30% sulla valutazione finale	30%
5	Performance individuale	Organizzazione dei lavori in remoto delle sedute delle commissioni consiliari a seguito dell'emergenza COVID-19; Dematerializzazione degli emendamenti presentati	30%
	Performance organizzativa	Completamento della "Piattaforma digitale atti" e post vigenza; Predisposizione Infografiche per le leggi in collaborazione con il settore organismi consultivi, osservatori e informazione	40%
	Qualità della performance	Qualità della performance. Tutti i dirigenti vengono valutati sulla qualità delle loro performance. Tale verifica influisce al 30% sulla valutazione finale	30%
6	Performance individuale	Definizione della bozza di documento relativo alla messa in atto delle attività di Osservatorio sul cyberbullismo attribuite al Corecom; Proposta della bozza di Catalogo dell'Offerta formativa, contenente i corsi di formazione da svolgersi nelle scuole primarie e secondarie di I° e II° grado in tema di cyberbullismo e uso consapevole delle tecnologie; Predisposizione del Piano di miglioramento dei servizi oggetto di certificazione di qualità per l'anno 2020	30%
	Performance organizzativa	Nell'ambito della linea di intervento relativa alla gestione strategica delle misure di contenimento dell'emergenza epidemologica da Covid-19 e in relazione alle misure organizzative adottate dal Consiglio regionale volte a favorire la fruizione del lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, garantire per quanto di competenza gli adempimenti e le attività necessarie allo svolgimento in modalità agile della prestazione lavorativa nelle diverse fasi dell'emergenza e nel rispetto della disciplina in materia; Transizione al digitale. Razionalizzazione dischi di rete e stampanti	40%
	Qualità della performance	Qualità della performance. Tutti i dirigenti vengono valutati sulla qualità delle loro performance. Tale verifica influisce al 30% sulla valutazione finale	30%
7	Performance individuale	Organizzazione dei lavori in remoto delle sedute del Consiglio regionale, della Conferenza dei Capigruppo, del CAL e della Giunta per il regolamento a seguito dell'emergenza COVID-19; Calendario lavori della Capigruppo ai fini del costante monitoraggio dell'iter dell'attività normativa; Partecipazione al tavolo di lavoro di transizione al digitale, anticorruzione e privacy, coordinamento e diffusione delle informazioni nel settore di appartenenza	30%
	Performance organizzativa	Completamento della seconda fase applicativa del regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali; 50 anni Regione Piemonte. Avvio delle celebrazioni e ridefinizione del programma eventi a seguito dell'emergenza COVID-19; Dematerializzazione degli emendamenti presentati	40%
	Qualità della performance	Qualità della performance. Tutti i dirigenti vengono valutati sulla qualità delle loro performance. Tale verifica influisce al 30% sulla valutazione finale	30%

Fonte dati: Regione Piemonte

La retribuzione massima erogabile per il raggiungimento degli obiettivi varia da 29.563,00 euro a 33.707,90 euro. Gli importi riconosciuti nell'anno 2020 in riferimento agli obiettivi raggiunti nel 2019 è pari a 29.563,00 euro (importo erogato a tre Dirigenti) ad euro a 31.563,00 (erogato a due Dirigenti) e euro 33.707,00 (erogato a due Dirigenti).

L'importo è comprensivo della quota prevista in sede di contrattazione decentrata in relazione all'attribuzione dell'incarico di dirigente ad interim, vicario di Direzione e/o Vice Direttore, qualora non sia ricoperto per tutto l'anno.

Gli importi 2020 non sono stati ancora erogati poiché la procedura non si è ancora conclusa.

12.2 Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi dei Direttori

Il sistema di valutazione si pone quale scopo primario l'orientamento della prestazione dei Direttori verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, in una logica di direzione per obiettivi, come metodo di gestione che lega il controllo direzionale alla performance manageriale.

L'individuazione degli obiettivi, l'assegnazione e la valutazione a consuntivo avvengono da parte dell'Ufficio di Presidenza, con il coordinamento del Segretario Generale ed il supporto tecnico del Nucleo di Valutazione. Ad ogni Direttore possono essere attribuiti obiettivi collettivi, che coinvolgono più Direzioni, e pluriennali. La valutazione del raggiungimento degli obiettivi collettivi e la misurazione del grado di raggiungimento degli stessi è unica, ed agisce in egual modo sulla valutazione di tutti i Direttori interessati. Possono essere definiti, infine, obiettivi specifici con caratteristiche di particolare rilevanza, individuati nell'ambito delle funzioni di competenza.

Per ogni Direttore vengono individuate due aree di valutazione, con relativa ponderazione: alla prima area di valutazione dedicata agli obiettivi è attribuito un peso percentuale pari a 70; alla seconda area di valutazione, legata alla qualità della prestazione e ai comportamenti tenuti dai Direttori, è attribuito peso pari a 30.

Ognuna delle due aree di valutazione si compone poi di diversi fattori di valutazione; vengono stabiliti anche i valori ponderali da applicare ai singoli fattori di valutazione al fine di esplicitare in che modo ciascuno di essi concorre alla valutazione complessiva del Direttore regionale.

La ponderazione del sistema, che è espressa in termini percentuali su base totale 100 è strutturata in modo da evidenziare gli obiettivi e gli aspetti manageriali che l'ente ritiene prioritario perseguire e che considera cruciali per le funzioni assegnate.

Nell'anno 2020 i Direttori sono due, esattamente come per gli esercizi precedenti.

Nella seguente tabella vengono sintetizzati i principali obiettivi predisposti per i due direttori e la loro percentuale sul risultato complessivo:

Tipologia	Descrizione obiettivi	Percentuale sul risultato
Obiettivo	La post vigenza delle norme	70%
Obiettivo	Revisione del sito istituzionale del Consiglio regionale e dell'immagine coordinata	
Obiettivo	Gestione a livello strategico delle fasi previste dai decreti finora adottati e da quelli in divenire, nell'ambito delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19	
Obiettivo	Digitalizzazione dei processi di supporto all'Assemblea regionale	
Qualità della prestazione	Grado di coerenza del complesso della qualità dell'attività svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	30%
Qualità della prestazione	Grado di espressione delle competenze manageriali	
Qualità della prestazione	Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con soggetti portatori di interessi	

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La retribuzione massima erogabile per il raggiungimento degli obiettivi è di 35.482,00 euro. Ad entrambi i Direttori sono stati riconosciuti gli importi massimi nell'anno 2020 in riferimento agli obiettivi raggiunti nel 2019.

13. Emergenza Covid 19 - Attività Svolte e azioni intraprese

A seguito dell'emergenza Covid 19 il Consiglio Regionale ha intrapreso una serie di attività atte al contenimento e alla gestione della crisi.

Con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 49 del 28 febbraio 2020, avente ad oggetto *"Disposizioni organizzative rivolte al personale del consiglio regionale a seguito delle misure*

urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da covid-19" sono state adottate deliberazioni e circolari interne attuative delle disposizioni nazionali e regionali volte alla gestione della pandemia attraverso l'organizzazione del lavoro agile emergenziale e degli altri istituti previsti dal legislatore.

Le principali circolari adottate sono le seguenti:

- Circolare prot. n. 5489 del 10 marzo 2020 *"Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 53 del 9 marzo 2020, "Disposizioni organizzative relative al personale a seguito delle nuove misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (interamente sostitutivo dell'allegato a) della D.U.P. 49/2020)"* nuove disposizioni attuative (interamente sostitutive di quelle di cui alla precedente circolare del 2 marzo 2020)';
- Circolare prot. n. 5793 del 16 marzo 2020 *"Nuove disposizioni attuative relative al personale a seguito delle nuove misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (interamente sostitutive di quelle di cui alla precedente circolare del 10 marzo 2020)"*;
- Circolare prot. n. 5998 del 23 marzo 2020 *'Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Prime indicazioni attuative delle disposizioni relative a congedi e assenze. Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 34 del 21 marzo 2020. Servizi essenziali e indifferibili'*;
- Circolare prot. n. 7860 del 08 maggio 2020 *"Nuove disposizioni attuative relative al personale a seguito delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (interamente sostitutive di quelle di cui alla precedente circolare del 16 marzo 2020)"*;
- Circolare prot. n. 8558 del 25 maggio 2020 *Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche*

sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi." Ulteriori indicazioni attuative delle disposizioni relative a congedi e assenze';

- *Circolare prot. n. 9497 del 12 giugno 2020 "Nuove disposizioni attuative relative al personale a seguito delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (interamente sostitutive di quelle di cui alla precedente circolare 8 maggio)";*
- *Circolare prot. n. 12414 del 31 luglio 2020 "Nuove disposizioni attuative a seguito delle dell'emergenza da covid-19. Attuazione art. 263 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con L. 17 luglio 2020, n. 77 e circ. 3 del 24 luglio 2020 del ministero della P.A.";*
- *Circolare prot. n. 16362 del 28 ottobre 2020 "Misure organizzative in materia di lavoro agile in attuazione di quanto disposto dal DPCM 24 ottobre 2020, dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020 e novità in materia di quarantena e lavoratori fragili introdotte dal D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito in Legge 13 ottobre 2020, n. 126";*
- *Circolare prot. n. 16910 del 6 novembre 2020 "D.U.P. N. 162 del 5 novembre 2020. Individuazione delle attività indifferibili del Consiglio regionale. Attuazione DPCM 3 novembre 2020. Novità in materia di congedi. Misure organizzative";*
- *Circolare prot. n. 17511 del 16 novembre 2020 "Decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, (Decreto Agosto), convertito in Legge 13 ottobre 2020, n. 126. Decreto Legge 28 ottobre 2020, n. 137 (Decreto Ristori). Decreto Legge 9 novembre 2020, n. 149 (Decreto Ristori bis). Prospetto riepilogativo in materia di congedi per genitori";*

- Circolare prot. n. 20133 del 24 dicembre 2020 *“Misure organizzative in materia di lavoro agile in attuazione di quanto disposto dal DPCM3 dicembre 2020, dall’ordinanza del ministero della Salute dell’11 dicembre 2020 e dal Decreto Legge 18 dicembre 2020 n. 172”*.

Per quanto riguarda le misure di contenimento collegate alla sicurezza sul luogo di lavoro, a partire dall’emanazione del primo DPCM, in data 23 febbraio 2020, il Settore Tecnico e Sicurezza, sotto il coordinamento del Responsabile per la sicurezza e tramite il servizio economato, ha provveduto all’acquisto dei presidi necessari per la tutela della comunità consiliare ed all’emanazione di apposite *“Misure organizzative attuate dal Consiglio regionale del Piemonte per garantire il contenimento della diffusione del Covid-19”* con le relative schede informative, approvate con circolare del Prot. n. 9497 del 12 giugno 2020 ed integrate, a seguito dei successivi DPCM, con circolare prot. 16355 del 28 ottobre 2020, documenti che costituiscono parte integrante del Documento di valutazione dei rischi.

Con la delibera n. 54 del 12 marzo 2020 è stato stabilito che il servizio economato del Consiglio regionale, in via d’urgenza e fino al perdurare dell’emergenza sanitaria, è autorizzato, senza acquisizione di più preventivi, all’affidamento diretto della fornitura di tutte le tipologie di beni e servizi necessari a dare attuazione alle misure di prevenzione e contenimento della diffusione del Covid-19, anche se non comprese nelle tipologie elencate nell’articolo 38 del Regolamento per l’autonomia contabile del Consiglio regionale, fino all’importo di euro 10.000,00 oltre IVA, relativo a ogni singolo acquisto.

Considerato il perdurare dello stato di emergenza e l’evolversi incerto della situazione che non hanno consentito di individuare con certezza la durata delle misure straordinarie per tutela della salute dei lavoratori e di tutti coloro che per ragioni di ufficio frequentano le sedi del Consiglio regionale, per tutta la durata del 2020 è continuato l’approvvigionamento dei presidi di sicurezza: mascherine chirurgiche, gel igienizzante mani, detergenti igienizzanti, etc.

Nel mese di novembre, sono stati acquistati ed installati tre terminali controllo accessi per le sedi di Palazzo Lascaris, Palazzo Arsenale e Palazzo Sormani.

L'Amministrazione ha dato conto delle spese sostenute all'Ufficio di Presidenza per un totale di euro 30.506,90.

14. Spese per il personale dei Gruppi Consiliari

14.1 Assegnazione delle risorse ai Gruppi Consiliari

La Legge regionale n. 20 del 8 giugno 1981 prevede al comma 4 dell'art. 1, come modificato dall'art. 15 della Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16, in attuazione di quanto disposto dal D.L. n. 174/2012, che la spesa per il personale dei gruppi consiliari sia quantificata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza nella misura pari, per ciascun consigliere appartenente al gruppo consiliare, compreso il gruppo misto, all'importo corrispondente al costo di un dipendente di categoria D, posizione economica D6, comprensivo di trattamento accessorio nei limiti definiti dalla stessa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Tale parametro omogeneo era stato individuato, con deliberazione del 6 dicembre 2012, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 65 del 4 luglio 2014 si è proceduto alla quantificazione delle risorse assegnate sulla base del costo di un dipendente di categoria D, posizione economica D6, e relativo trattamento accessorio in 58.699,39 euro e tale limite è tutt'ora valido.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 bis, della Legge regionale n. 20/1981, così come modificato dal comma 2 dell'articolo 15 della Legge regionale n. 16/2012 a decorrere dalla X legislatura, la quota assegnata ai consiglieri che rivestono la carica di Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, di vicepresidente del Consiglio regionale e di assessore regionale è ridotta del 50 per cento.

Il comma 1 dell'art. 90 della Legge regionale n. 16/2017 ha abrogato il comma 4 ter dell'art. 1 della L.R. n. 20/1981 che prevedeva la riduzione del 20 per cento della quota spettante ad ogni consigliere del gruppo misto.

Con i commi 1 e 2 dell'articolo 91 della Legge regionale 16/2017 sono stati abrogati rispettivamente il limite minimo del 40 per cento per il personale interno ed il limite massimo del 60 per cento per il personale esterno.

Il comma 4 quater dell'art. 1 della Legge regionale n. 20/1981, così come inserito dal comma 1 dell'art. 20 della Legge regionale n. 20 del 17 dicembre 2018, dispone che "Le risorse finanziarie di cui al comma 4, non utilizzate nel corso dell'anno sono portate in aumento delle disponibilità finanziarie del gruppo per l'anno successivo e comunque non oltre la fine della legislatura". Tale comma è entrato in vigore con l'inizio della XI legislatura.

Inoltre il comma 1 dell'art. 1 della Legge regionale n. 11 del 15 maggio 2020 "Modifiche alla Legge regionale 8 giugno 1981, n. 20 (Assegnazione di personale ai Gruppi Consiliari), ha inserito all'art. 1 della L.R. n. 20/1981, i commi 4 quinquies, 4 sexies, 4 septies, 4 octies, in materia di tutela della maternità.

Il budget per la spesa del personale per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 è stato da ultimo definito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 84 del 28 maggio 2020 in euro 2.649.892,54 (Allegato 10.2 della risposta istruttoria). Tale budget è incrementato dalle risorse finanziarie di cui al comma 4 quater dell'art. 1 della L.R. n. 20/1981 non utilizzate nel corso dell'anno 2019, riportate nella delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 62 del 8 aprile 2020 pari ad euro 281.674,12. La spesa effettiva del personale per lo stesso periodo è stata pari ad euro 2.508.917,75 oltre ad euro 27.270,19 ai sensi del sopra citato articolo 1, comma 1, della L.R. n. 11/2020 (sostituzione maternità gruppi).

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 29 del 25 febbraio 2021 sono state altresì determinate le risorse finanziarie di cui al comma 4 quater dell'art. 1 della L.R. n. 20/1981 non utilizzate nel corso dell'anno 2020 e sono state portate in aumento delle disponibilità finanziarie dei gruppi consiliari per l'anno successivo ossia 2021 e comunque non oltre la fine della legislatura (Totale euro 422.648,92 come risultante dall'allegato 10.3 alla risposta istruttoria)

Per quanto riguarda la provenienza del personale per i contratti attivi nel corso del 2020 ai sensi della nuova formulazione dell'art. 3, commi 1, 2 e 3 della L.R. n. 20/1981, si rilevano: 1 unità di personale regionale in aspettativa, 1 unità di personale a tempo

indeterminato proveniente da altra amministrazione in posizione di aspettativa fino al 31 agosto 2020 e 1 dipendente comandato fino al 31 maggio 2020. Per il resto si tratta di personale esterno ai sensi del citato art. 3 comma 2 lettera c).

14.2 Modifiche apportate dalla L.R. n. 11 del 15 maggio 2020

La Legge regionale n. 11 del 15 maggio 2020 ha modificato l'articolo 1 della Legge regionale n. 20/1981 (Assegnazione di personale ai Gruppi Consiliari), introducendo i commi 4 quinquies, 4 sexies, 4 septies e 4 octies, tesi a tutelare la maternità, nel rispetto del principio di non discriminazione, nonché a garantire la continuità dello svolgimento dell'attività dei Gruppi stessi.

L'articolo 1 ha permesso all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di assegnare ai Gruppi consiliari, incluso il Gruppo misto, le risorse necessarie a consentire l'eventuale sostituzione delle dipendenti durante il periodo di congedo di maternità, nel rispetto del tetto di spesa al personale dei Gruppi consiliari introdotto dall'articolo 2 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 recante *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, come definito dalla deliberazione del 6 dicembre 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Con detta deliberazione è stato stabilito che *“Il tetto massimo in termini finanziari per la determinazione dell'ammontare complessivo della spesa per il personale dei Gruppi consiliari deve equivalere al costo di un'unità di categoria D, posizione economica D6 (compresi gli oneri a carico dell'Ente, senza posizione organizzativa) per ciascun consigliere”*.

La Regione Piemonte, nel dare attuazione alla disposizione del tetto massimo, ha novellato l'articolo 1 della L.R. n. 20/1981 inserendo una decurtazione non prevista nella disciplina nazionale. Ha infatti stabilito la riduzione del 50% della quota di finanziamento corrispondente ad ogni consigliere appartenente al Gruppo per i consiglieri che rivestono la carica di Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, di vicepresidente del Consiglio regionale e di assessore regionale.

L'articolo 1 della Legge n. 11/2020 destina una parte di tali risorse alla tutela della maternità delle dipendenti dei Gruppi consiliari, in attuazione di un diritto fondamentale

riconosciuto dall'ordinamento a tutte le lavoratrici e dispone che le risorse conseguenti alla riduzione della suddetta quota di finanziamento possono essere utilizzate per la sostituzione delle dipendenti a tempo determinato dei Gruppi consiliari nel periodo di congedo di maternità.

L'assegnazione delle nuove risorse nell'eventualità di una maternità avviene, dunque, senza derogare al limite di spesa relativa al personale dei Gruppi consiliari stabilito dal combinato disposto del D.L. n. 174/2012 e della citata deliberazione della Conferenza Stato-Regioni ed è finalizzata ad assicurare, da un lato, il rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità tra i generi di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 198/2006 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna e, dall'altro, l'esigenza istituzionale di garantire la continuità dello svolgimento dell'attività dei Gruppi consiliari, inclusi quello misto e quelli composti da un solo consigliere.

Il comma 4 sexies prevede che il Presidente del Gruppo consiliare, ovvero il componente del Gruppo misto, è tenuto a presentare apposita richiesta all'Ufficio di Presidenza il mese antecedente l'inizio del periodo di maternità.

Sotto il profilo economico, la sostituzione è quantificata nella stessa misura del costo del personale sostituito e in ogni caso in misura mai superiore al costo di un dipendente di categoria D, posizione economica D6 per il periodo medesimo. Il comma 4 octies prevede, inoltre, che le risorse di cui trattasi siano anche destinate, laddove previsto dalla legge, alla copertura del costo del congedo di maternità nelle ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro per scadenza del contratto, scioglimento del Gruppo o scioglimento anticipato della legislatura.

Il tetto massimo per la Regione Piemonte di cui al D.L. n. 174/2012 e successiva deliberazione della Conferenza Stato regioni è pari al costo del D6 (euro 58.699,39) moltiplicato per il numero dei consiglieri regionali (51) per un totale pari a euro 2.993.668,89. Il budget iniziale assegnato per l'anno 2020 con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 207/2019 al netto delle cariche previste dalla L.R. n. 20/81 è stato pari a euro 2.641.472,56, poi elevato a euro 2.649.892,54 con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 84/2020. Circa 350.000,00 euro è la differenza non utilizzata tra il tetto massimo nazionale e il budget derivante dalla L.R. n. 20/1981.

Con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 91 del 11 giugno 2020 sono state attribuite risorse necessarie, a due Gruppi consiliari pari ad euro 27.270,17 corrispondente al valore del costo dei contratti utilizzato per la sostituzione delle due maternità 2020 durante i 5 mesi del congedo obbligatorio (come risultante dall'allegato 11.1 alla risposta istruttoria).

14.3 Spesa del personale dei Gruppi Consiliari - X e XI Legislatura

Di seguito si illustra il totale delle spese di personale del Consiglio regionale degli esercizi 2019 e 2020 della X e XI legislatura:

X LEGISLATURA

DENOMINAZIONE	X LEGISLATURA SPESA PERSONALE 1/1/2019 - 30/06/2019	CO.CO.CO.	T.D.
Forza Italia	119.715,99	5	4
Lega Nord	57.647,92	5	0
Partito Democratico	534.619,10	27	13
Movimento Cinque Stelle	188.793,82	4	7
Moderati	71.274,08	1	4
Chiamparino per il Presidente	42.544,01	1	1
Sinistra Ecologica e Libertà	0,00	0	0
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale	56.821,83	1	3
Lista civica per Chiamparino	51.317,54	5	0
Movimento Nazionale per la Sovranità/Gruppo Misto Piemonte nel cuore	29.052,17	3	1
Art. 1 - Movimento Democratico Progressista	0,00	0	0
Movimento Libero Indipendente*	2.074,71	0	1
Liberi e Uguali	87.388,61	0	4
Gruppo Misto	4.945,87	0	1
TOTALE	1.246.195,65	52	39

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

SPESA 2019 - XI LEGISLATURA - 01/07/2019-31/12/2019

DENOMINAZIONE	BUDGET 2019	XI LEGISLATURA SPESA 01/07/2019-31/12/2019	CO.CO.CO.*	T.D.
Forza Italia	133.159,16	80.173,92	2	4
Lega Salvini Piemonte	591.818,51	466.309,16	21	21
Partito Democratico	281.113,79	246.193,45	9	14
Movimento Cinque Stelle	147.954,63	110.247,29	1	6
Moderati	29.430,11	27.683,24	1	2
Chiamparino per il Presidente - Monviso	29.430,11	28.042,48	0	1
Liberi Uguali Verdi	29.590,93	29.012,58	0	2
Fratelli d'Italia	89.657,29	62.818,29	5	2
Totale	1.332.154,53	1.050.480,41	39	52

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

*Per quanto riguarda l'indicazione del personale Co.co.co. si rinvia al paragrafo 10 "Incarichi esterni e consulenze del Consiglio", in merito alla risposta ad integrazione istruttoria, nella quale si descrive la motivazione della presenza di suddetta tipologia di personale.

SPESA XI LEGISLATURA 2020

DENOMINAZIONE	BUDGET 2020 L.R. 20/1981	BUDGET 2020 CON RESTI	XI LEGISLATURA SPESA 01/01/2020-31/12/2020	Spesa per maternità L.R. 11/2020	Totale spesa Gruppi Consiliari	C O LL .	T. D.	T.D. Mat ernità
Forza Italia	264.147,26	317.132,50	222.267,45		222.267,45	2	4	
Lega Salvini Piemonte	1.173.987,80	1.299.497,15	1.210.140,15		1.210.140,15	22	27	
Partito Democratico	557.644,21	592.564,55	487.089,84		487.089,84	10	14	
Movimento Cinque Stelle	293.496,95	331.204,29	263.114,82		263.114,82	3	7	
Moderati	58.699,39	60.446,26	58.637,47	12.214,42	70.851,89	1	2	1
Chiamparino per il Presidente - Monviso	58.699,39	60.446,26	58.295,61		58.295,61	0	1	
Liberi Uguali Verdi	58.699,39	59.277,74	48.367,03	15.055,77	63.422,80	1	1	1
Fratelli d'Italia	184.518,16	211.357,16	161.005,38		161.005,38	9	5	
Totale	2.649.892,55	2.931.566,67	2.508.917,75	27.270,19	2.536.187,94	48	61	

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Conclusioni

La spesa del personale costituisce una componente importante della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche, oggetto di particolare attenzione negli ultimi anni da parte del legislatore, che, con le numerose norme introdotte in materia, ha inteso porre dei limiti alla crescita della spesa pubblica.

L'art. 33 del D.L. n. 34/2019 convertito nella Legge n. 58/2019 "Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria", come modificato dall'articolo 1, comma 853, lett. a), b), e c), del D.L. 27 dicembre 2019 n. 160 - e, successivamente, dall'art. 17, comma 1-ter, del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 febbraio 2020 n. 8, che ha apportato significative modificazioni alle norme che regolano le facoltà assunzionali negli enti, proseguendo

nell'innovazione normativa volta al superamento del turn over attraverso la sostenibilità finanziaria.

In attuazione dell'art. 33 sopra citato è stato emanato il DPCM del 3/09/2019 concernente "Misure per la definizione delle capacità assunzionali del personale a tempo indeterminato delle Regioni" pubblicato il 04/11/2019 sulla G.U. Serie Generale n. 268.

Per quanto concerne l'efficacia, l'articolo 1 del suddetto DPCM prevede che l'articolo 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 si applica alle regioni a statuto ordinario e non a quelle a statuto speciale "a decorre dal 1° gennaio 2020".

Accanto alla nuova disciplina introdotta dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019 relativa alle facoltà assunzionali rimangono in vigore, in quanto non espressamente abrogati, i precedenti vincoli di spesa disposti dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e co. 557 quater, della Legge n. 296/2006 che fissano i limiti alla spesa complessiva del personale nell'ottica di contenimento della stessa.

Lo Statuto della Regione Piemonte riconosce reciproca autonomia organizzativa alla Giunta e al Consiglio regionale, che approvano i provvedimenti di organizzazione per i rispettivi ambiti di competenza, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2008.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Regione non ha approvato il PTFP 2020-2022 ma ha proceduto ad aggiornare il PTFP 2019-2021 con le DD.G.R.:

- n. 1-1653 del 14/07/2020;

- n. 5-2195 del 6/11/2020;

- n. 8-2262 del 13/11/2020.

In merito si evidenzia che le tre integrazioni al PTFP 2019-2021, effettuate nell'anno 2020, pur dando atto nella prima (D.G.R. n. 1-1653 del 14/07/2020) che l'ente "rispetta il limite di cui all'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34" non riportano il calcolo del relativo valore soglia previsto dall'art. 4, in attuazione dell'art. 33, comma 1 del Decreto Legge n. 34 del 2019, quale rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti come definite

all'art. 2, che non deve essere superiore alle percentuali ivi stabilite in base alla fascia demografica di appartenenza della Regione.

Come evidenziato in precedenza, le Regioni che si collocano al di sotto di detto valore soglia, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, inferiore ai valori soglia calcolati e fermo restando la percentuale massima di incremento definita all'art. 5 in fase di prima applicazione del decreto e fino al 31/12/2024. In alternativa debbono essere assunte le conseguenti misure di riduzione della spesa. In considerazione del fatto che detto valore soglia trova applicazione alle Regioni a Statuto ordinario a partire dal 1° gennaio 2020, indicare nell'atto il rispetto dell'art. 33 più volte citato, in assenza dell'indicatore, non appare sufficiente a garantire l'adeguata motivazione dello stesso e consentire l'avvio delle procedure di assunzione.

Detto indicatore risulta calcolato successivamente all'adozione dell'atto e il dato relativo alla spesa del personale della Giunta non coincide con il dato inserito in sede di parifica 2019, neanche eliminando i capitoli indicati come esclusi dalla risposta della Regione.

In merito ai controlli preventivi sul PTFP, la Sezione raccomanda che il documento di programmazione (rectius pianificazione) del personale, sia, in ogni caso, oggetto di controllo, data la rilevanza della spesa del personale non solo in sede di rendiconto ma anche in sede previsionale le cui componenti declinate nell'ambito dei documenti di programmazione della Regione, previsti dal principio contabile applicato 4/1, allegato al D. Lgs. n. 118/2011, debbono in ogni caso essere verificate a prescindere dai controlli amministrativi contabili di primo livello previsti nell'ambito del vigente regolamento dei controlli interni della Regione.

Con riferimento alla spesa di personale e a quanto sopra evidenziato, relativamente alle notevoli differenze del valore della spesa indicata nel 2019 in sede di parifica rispetto alla voce riportata nel numeratore del rapporto per la determinazione del valore soglia, la

Regione ha evidenziato, che alcune voci di spesa non risultano inserite in quanto non previste dalla tabella, come previamente strutturata.

Si rileva che detta osservazione non risulta pertinente in quanto, pur essendo detta tabella strutturata coerentemente ai precedenti giudizi di parifica, ben poteva nelle varie risposte istruttorie della Regione essere correttamente compilata, in quanto le voci di spesa indicate come escluse nel calcolo della spesa di personale sono afferenti alle retribuzioni del personale, voce prevista nella suddetta tabella.

Si invita la Regione nel prossimo giudizio di parifica ad indicare nella spesa di personale a carico del bilancio regionale, l'intero importo sostenuto al riguardo.

Per quanto concerne i vincoli di spesa introdotti dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) art. 1, commi 557 e segg., gli impegni 2019 sono pari a **125.761.383,46**, gli impegni relativi alla media triennale 2011-2013 euro 120.514.898,00. In merito la Regione ha specificato che l'importo del 2020, è comprensivo della spesa ex personale trasferito L.R. n. 23/2015 pari ad euro 26.122.203,85 ed ex personale trasferito L.R. n. 7/2018 pari ad euro 9.172.488,73. Conseguentemente la Regione rispetta i limiti di spesa relativamente al personale a tempo indeterminato. Parimenti, relativamente al personale a tempo determinato la Regione rispetta i limiti stabiliti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Con riferimento agli incarichi esterni si rappresenta che la linea interpretativa in materia di incarichi di collaborazione ex art.7, co. 6 D.Lgs. n. 165/2001 è abbastanza restrittiva, in quanto, nell'ottica della riduzione della spesa pubblica e della valorizzazione delle risorse interne, le amministrazioni pubbliche devono svolgere le loro funzioni con la propria organizzazione e con il proprio personale e solo in casi eccezionali -e negli stretti limiti previsti stabiliti dalla norma- possono ricorrere all'impiego di personale esterno. In tal senso è stato introdotto il comma 5 bis nell'art. 6 sopra ricordato.

Gli incarichi di collaborazioni comunicati dalla Regione nella risposta vengono qualificati in gran parte come collaborazioni occasionali.

Si puntualizza inoltre che il lavoro autonomo occasionale non deve essere confuso con le prestazioni accessorie precedentemente disciplinate dal D.Lgs. n. 276/2003 e attualmente previste dall'art. 54 bis del D.L. n. 50/2017 convertito in Legge n. 96/2017.

Si evidenzia che dal prospetto trasmesso alcune tipologie di incarico qualificate come collaborazioni occasionali consulenziali hanno durata di due anni e tra l'altro in alcuni casi i relativi incarichi sono stati prorogati. Si rileva in merito, che le collaborazioni occasionali si esauriscono in prestazioni sporadiche ed episodiche e per l'eventuale proroga è necessaria l'adeguata motivazione, correlata alla necessità di completare le attività oggetto dell'incarico a parità di compenso (C. Conti, sez. centr. contr., 24 dicembre 2011 n. 24, 13 gennaio 2012 n. 1, 3 luglio 2015 n. 16; C. Conti, sez. contr. Molise, 10 dicembre 2015 n. 226).

Inoltre, come già evidenziato nella precedente parifica, nella determinazione dei presupposti per procedere al conferimento dell'incarico la valutazione dell'assenza delle professionalità interne deve essere verificata in un'ottica di programmazione e necessità delle stesse nel lungo periodo, come nel caso del conferimento delle prestazioni di attività psicologica o pedagogica e di relativa assistenza che, data la regionalizzazione dell'ARAI, è diventata attività ordinaria dell'ente. Si raccomanda alla Regione di prestare la massima attenzione alla qualificazione giuridica della tipologia di incarico provvedendo ad includere il relativo importo nei limiti di spesa previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio regionale ha una dotazione organica teorica di 317 unità.

L'Ufficio di Presidenza, in considerazione delle incertezze riguardo l'applicazione alle Assemblee legislative delle disposizioni di cui all'articolo 33 del D.L. n. 34/2019 e in assenza di un riscontro da parte degli uffici della Giunta regionale sul rispetto complessivo da parte della regione dei parametri di legge del predetto articolo 33 del decreto-legge n. 34 del 2019 sopra ricordati, ha ritenuto non sussistere le condizioni per l'applicazione delle possibili maggiori capacità assunzionali previste dall'articolo 33 del D.L. n. 34/2019 ed ha ritenuto opportuno procedere ad una prima approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale del Consiglio regionale per gli anni 2020-2022, considerando prudenzialmente una capacità assunzionale, a decorrere dal 1

gennaio 2020, non superiore al 30% delle cessazioni dell'anno precedente, dando atto che si sarebbe proceduto, con la programmazione 2021-2023, alla luce dei valori risultanti dal Rendiconto 2019 e dell'attestazione, da parte dei competenti uffici della Giunta regionale, del rispetto del valore soglia previsto dal D.M. 3 settembre 2019 in riferimento alla spesa complessiva del personale della regione, ad un eventuale incremento delle assunzioni da prevedere nel triennio, anche alla luce della definizione della normativa applicabile ai Consigli regionali ed in esito al giudizio dinnanzi alla Corte Costituzionale sull'impugnativa della citata Legge regionale della regione Veneto.

Si rileva sul punto, che con sentenza n. 171 del 2021, depositata in data 23 luglio 2021, la Corte costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 della Legge reg. Veneto n. 29 del 2020, promossa, in riferimento all'art. 117, terzo comma, Cost. e in relazione all'art. 33, comma 1, del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34.

La spesa di personale a tempo indeterminato è pari ad euro **15.781.434,84** quella relativa al personale a tempo determinato è pari ad euro **3.282.381,01**, valori entrambi in aumento rispetto all'esercizio precedente. La relativa spesa rispetta i vincoli di spesa introdotti dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) art. 1, commi 557 e ss. e dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Per quanto concerne la spesa di personale dei gruppi consiliari la Legge regionale n. 20 del 8 giugno 1981 prevede al comma 4 dell'art. 1, come modificato dall'art. 15 della Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16, in attuazione di quanto disposto dal D.L. n.174/2012, che la spesa per il personale dei gruppi consiliari sia quantificata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza nella misura pari, per ciascun consigliere appartenente al gruppo consiliare, compreso il gruppo misto, all'importo corrispondente al costo di un dipendente di categoria D, posizione economica D6, comprensivo di trattamento accessorio nei limiti definiti dalla stessa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Il comma 4 quater dell'art. 1 della Legge regionale n. 20/1981, così come inserito dal comma 1 dell'art. 20 della Legge regionale n. 20 del 17 dicembre 2018, dispone che "Le risorse finanziarie di cui al comma 4, non utilizzate nel corso dell'anno sono portate in aumento delle disponibilità finanziarie del gruppo per l'anno successivo e comunque non

oltre la fine della legislatura”. Tale comma è entrato in vigore con l’inizio della XI legislatura.

Inoltre il comma 1 dell’art. 1 della Legge regionale n. 11 del 15 maggio 2020 “Modifiche alla Legge regionale 8 giugno 1981, n. 20 (Assegnazione di personale ai Gruppi Consiliari), ha inserito all’art. 1 della L.R. n. 20/1981, i commi 4 quinquies, 4 sexies, 4 septies, 4 octies, in materia di tutela della maternità.



